• Anno 113 - Numero 174 •

LA STAMPA

• Sabato 4 Agosto 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/13001), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 2; Germania D.M. 1.30; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1.50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 35; Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 955, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.984, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.825, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per festivi, posizione o data @ regole tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

SICCITA'

Nel Nord Italia non piove da mesi - Gravi danni alle campagne piemontesi - Anche la vite in pericolo.

di Remo Lugli

A PAGINA 13

ALFA ROMEO

Un accordo in America? Le Case Usa esprimono apprezzamento per l'industria italiana ma non si sbilanciano.

di Ennio Caretto

Riflessioni sulla crisi

Sono partiti o sono fazioni?

La crisi politica che il Paese sta attraversando in questi mesi è gravissima. Certamente la più grave di questi ultimi trent'anni, perché, fra l'altro — non lo si dimentichi — la crisi attuale è lo sbocco inevitabile di una crisi del nostro sistema dei partiti che si trascina ormai da dieci anni, cioè da quando, a cominciare dalle elezioni del '68, il partito socialista, non avendo ottenuto dall'unificazione gli effetti sperati, cominciò a considerare in via d'esaurimento l'esperimento del centro-sinistra. Dal 1968, cioè dalla prima legislatura troncata anzitempo, è cominciata quella lenta degradazione del nostro sistema politico di cui la crisi attuale è l'ultima (speriamo non l'estrema) conseguenza.

I numeri sono numeri. Siccome nessuno dei nostri partiti ha la maggioranza assoluta, sono possibili soltanto governi di coalizione. Siccome i partiti maggiori sono tre, le alleanze possibili sono anch'esse tre, e soltanto tre: comunisti e democristiani (compromesso storico); comunisti e socialisti (alternativa di sinistra); socialisti e democristiani (centro-sinistra). Ma si dà il caso veramente disperato che in ognuna di queste tre possibili alleanze vi è uno degli alleati che vuole l'alleanza con chi non la vuole e non la vuole con chi la vuole.

I comunisti hanno detto di sì al compromesso storico e no all'alleanza di sinistra; i socialisti hanno detto sì all'alternativa di sinistra (almeno sino alle ultime elezioni) e no, o non più, al centro-sinistra; i democristiani hanno detto sì al centro-sinistra e no al compromesso storico. Così il cerchio si chiude e continua a girare su se stesso. I tre si rincorrono, ma non si raggiungeranno mai, perché il primo rincorre il secondo che gli sfugge per rincorrere a sua volta il terzo che insegue il primo.

Una via d'uscita è stata tentata nella legislatura testé ingloriosamente e inutilmente defunta: il governo d'emergenza. Ma il tentativo è fallito perché questo governo d'emergenza, o si trasformava in un governo d'unità nazionale con la partecipazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, oppure era destinato a restare, come di fatto è restato, il governo di un solo partito, sostenuto, sorretto, assistito da tutti gli altri, in modo particolare dal partito comunista di cui si sarebbe potuto dire, parafrasando una celebre formula, che vota ma non governa.

L'altra via d'uscita — ed era certamente quella auspicata dalla democrazia cristiana e dai partiti minori suoi alleati — sarebbe stata il ritorno al centrismo, cioè alla coalizione dei partiti di centro senza il partito socialista. Ma questa via d'uscita è stata resa impossibile dal risultato delle elezioni che ha fatto diventare determinante per la formazione di un governo di centro il partito socialista (mentre non sarebbe determinante, anche qualora lo volesse, per un governo delle sinistre).

Il nostro sistema dunque è bloccato. Non sono valse a sbloccarlo le elezioni anticipate. L'ultimo scioglimento delle Camere, come tutti avevano capito benissimo, anche coloro che lo avevano voluto, è stato un funesto errore. Un errore che dimostra ancora una volta, se mai di una nuova dimostrazione ci fosse bisogno, che la maggior parte della nostra classe politica possiede in scarsa misura le due doti che Max Weber pretendeva dal grande politico: senso di responsabilità e lungimiranza. Chiunque abbia a cuore le sorti della democrazia in Italia non può esimersi dal pronunciare di fronte ai prolungarsi della crisi parole dure e forti: troppi uomini politici stanno dimostrando di non avere il senso di responsabilità necessario ad affrontare i terribili problemi del Paese, e danno prova di una miopia che rasenta la cecità.

Invece di subordinare gl'interessi di parte o addirittura personali agl'interessi generali, grandi e piccoli partiti vanno a gara a chi riesce a sfruttare con più scaltrezza ogni occasione per allargare la propria sfera di potere. Invece di assumersi la responsabilità dei loro gesti più clamorosi e più criticabili, impiegano tutta la loro abilità dialettica per dimostrare che la responsabilità è dell'avversario (sì che il Paese va a rotoli e nessuno è responsabile). Invece di diventare meno intolleranti gli uni verso gli altri, sono diventati sempre più rissosi.

Una delle ragioni per cui la crisi di oggi è più grave di tutte le altre è il dispiegarsi di una faziosità senza precedenti. I partiti si stanno trasformando in fazioni. Nella grande letteratura politica di tutti i tempi vi è un tema ricorrente su cui i nostri uomini politici farebbero bene a riflettere: le fazioni sono la rovina delle repubbliche. E i partiti si trasformano in fazioni quando lottano unicamente per il loro potere, per sottrarre un po' di potere alle altre fazioni, e pur di ottenere lo scopo non esitano a dilaniare lo Stato.

Attraverso le libertà civili e politiche, soprattutto la libertà d'associazione, in specie dell'associazione per fini politici, e attraverso il riconoscimento della legittimità dell'opposizione, lo Stato liberale prima, democratico poi, ha reso possibile la trasformazione delle antiche fazioni nei partiti moderni. Quando al contrario i partiti degenerano in fazioni, è segno che i meccanismi costituzionali che dovrebbero garantire la libera e feconda gara dei diversi gruppi politici non funzionano più, e la democrazia, ovvero il regime che permette la libera e feconda gara dei diversi gruppi politici, è in pericolo.

Tanto più grave appare poi la crisi attuale in quanto sembra che gli unici a non accorgersene (o far finta di non accorgersene) siano coloro che dovrebbero porvi rimedio. I loro giochi di potere prima di tutto. L'unica cosa che conta è l'avere un milligrammo di più di potere o non perdere il milligrammo di potere già conquistato. A che cosa serva questo milligrammo di potere, in più o in meno, nessuno lo deve sapere. «*Al cittadino non deve far sapere* — questo potrebbe essere il loro motto — *a che serve la lotta del potere*». Il problema fondamentale sembra essere quello di chi debba avere il potere e con chi, non quello di usarlo per ottenere certi risultati piuttosto che altri. Ma almeno si rendono conto che il pubblico li sta a guardare, nella migliore delle ipotesi, con indifferenza, ma secondo un'ipotesi più realistica, con crescente apprensione?

Formare un governo (ahi, il famoso problema della governabilità!) non significa mettere insieme un certo numero di ministri e di sottosegretari. Significa creare le condizioni necessarie per emanare leggi che dovrebbero essere ubbidite da tutti i cittadini. Ma perché i cittadini siano indotti ad

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

L'ex ministro degli Interni vuole accelerare i tempi

Cossiga prepara un governo sostenuto da cinque partiti

Dovrebbero essere dc, psi, psdi, pri e pli - Ma repubblicani e socialdemocratici hanno qualche riserva - Il presidente incaricato desidera scegliere personalmente i ministri - Fra i primi nomi figurerebbero Lombardini, Sarti e Cavallo

ROMA — Con la tenacia e la caparbietà tipiche dei sardi, Cossiga sta lavorando ad un governo che abbia l'appoggio dei democristiani, del psi, del psdi, del pri e del pli. Da quando, giovedì scorso, Pertini gli ha offerto l'incarico di formare un governo di tregua, l'ex ministro dell'Interno del «caso Moro» non ha perso un minuto del suo tempo; sa che non può (e non deve, vista la tensione e i contrasti tra e dentro i partiti) puntare su una maggioranza organica.

Punta, realisticamente, ad un esecutivo al quale, in modi e forme ancora tutti da verificare, non manchi il voto o l'astensione dei partiti dell'area dal psi ai pli, nella quale verrano pescati numerosi tecnici. Qualcuno lo ha definito un «*monocolore frastagliato*»; altri un «*monocolore a pois*»; altri ancora, evocando memorie lontane, delle «*partecipazioni parallele*». Di certo, il presidente incaricato vuole scegliere personalmente, ad uno ad uno, tutti i ministri, accetta suggerimenti, non liste preparate.

Lo sbizzarrirsi di etichette sulla formula rivela difficoltà oggettive vecchie e nuove: contemporaneamente, rivela anche alcuni fatti positivi. Le difficoltà vengono, stavolta, dal psdi e dal pri. Comunque etichettato, a Pietro Longo l'ipotesi di un «monocolore» non piace; in casa socialdemocratica non c'è niente né contro Cossiga né contro un governo di tregua coi molti tecnici. Qualcuno lo ha definito un «*monocolore frastagliato*»; al presidente incaricato una «rosa» di nomi di ministri, che Cossiga è poi libero di mettere come e dove vuole. L'opposizione di Longo al «monocolore» non è nuova; risale all'ultima campagna elettorale. Ma quello di Cossiga dovrebbe essere un «monocolore» tutto speciale.

Più complessa, almeno sino a ieri notte, la posizione dei repubblicani. Nel pri, le divisioni emerse nei giorni scorsi si sono aggravate. Nel pomeriggio, un comunicato ufficiale annunciava che i repubblicani non sarebbero entrati nel governo, pur non facendo mancare a Cossiga un loro appoggio in Parlamento. Il «no» dei repubblicani è motivato, ufficialmente, dalla presenza liberale; in via ufficiosa, il preferiva Pandolfi a Cossiga perché quest'ultimo viene appoggiato dai socialisti.

Ma, nel pri, non tutti sono d'accordo sul «gran rifiuto». Ieri notte, nel corso dei lavori della direzione, sono emerse due linee: una (Gunella, Bandiera, Compagna) favorevole all'entrata al governo, lasciando libero Cossiga di scegliere chi vuole; l'altra (La Malfa e Mammì) contro, pur con l'astensione, Biasini, Spadolini e Visentini tentano una difficile mediazione.

Quello del pri non è un problema di poco conto, anche perché potrebbe avere serie ripercussioni all'interno della dc. Sinora, infatti, dc e pri sono quasi sempre andati d'accordo in ogni momento della lunga crisi. La segreteria democristiana tiene moltissimo al tentativo di Cossiga, che appoggia senza riserve. Contemporaneamente, però, Zaccagnini non vuole sottovalutare le esigenze di un partito importante, da sempre amico ed alleato.

Va registrata, anche se con le cautele e le riserve di rito (la notte di ieri — si dà la dell'impegno e della calma personale di Cossiga — passerà alla storia come una delle più confuse, tese e incerte tra le tante di questa crisi), una tesi meno ortodossa: c'è chi dice, a Montecitorio, che l'azione di parte dei repubblicani non sarebbe altro (e nuovamente) che il «braccio scoperto e armato» di quei dc più decisamente anti-socialisti.

Ieri, una mano al presidente incaricato l'ha data, pur confermando il voto contrario del suo partito, anche Enrico Berlinguer, ricevuto da Cossiga con la delegazione del pci al termine di una giornata divisa in due serie di incontri a ripetizione: la mattina, con i partiti della probabile maggioranza; la sera, con tutti i partiti. A Cossiga, hanno inviato detto di «no», in modo intransigente o duro, pdup e radicali, che faranno battaglia in Parlamento. Pannella ha attaccato Pertini, definendo l'incarico a Cossiga «*un errore politico molto grave*». Ha anche attaccato il psi per l'appoggio al tentativo del presidente incaricato, il quale tira dritto per la sua strada e già stamani dovrebbe recarsi in Quirinale, sciogliere la riserva e consegnare la lista dei ministri.

Si parla di Lombardini alle Partecipazioni statali; Prodi all'Industria; Sarti ai Rapporti con il Parlamento; Colombo agli Esteri; Pandolfi al Tesoro; Malfatti alle Finanze; Massimo Giannini alla Pubblica amministrazione; Cavallo alla Ricerca scientifica. Tra i ministri di prima nomina, dovrebbe esservi l'attuale sottosegretario all'Istruzione Baldassarre Armato. Nella notte, pare che l'intransigenza dell'ala più dura del pri sia notevolmente diminuita, anche su pressioni di. Se così fosse, i repubblicani entreranno nel governo.

Luca Giurato

L'America sui pattini

New York. Per la crisi della benzina, negli Stati Uniti vanno a ruba i mezzi di trasporto «alternativi»: molti americani, come questa ragazza, hanno scelto di spostarsi sui pattini a rotelle

Dopo la fuga in Cina di Hoang Van Hoan

I profughi parlano del Vietnam d'oggi

Dalle loro testimonianze emerge il quadro di un Paese in grave crisi sociale ed economica, forse anche politica

PECHINO — Un portavoce autorizzato della sezione informazioni del ministero degli Esteri cinese, interrogato circa l'arrivo a Pechino come profugo politico del vicepresidente dell'Assemblea nazionale vietnamita Hoang Van Hoan, non ha né confermato né smentito la notizia.

Il caso Hoang Van Hoan è esploso giovedì, allorché l'ultimo numero della rivista di Hong Kong *The Far Eastern Economic Review* pubblicava che l'importante esponente vietnamita aveva colto l'occasione di una sosta a Karachi (Pakistan) dell'aereo che lo portava nella Germania Est, dove doveva sottoporsi ad esami clinici, per sfuggire a coloro che lo accompagnavano, mettersi in contatto con i rappresentanti cinesi e raggiungere in seguito Pechino.

Le simpatie filocinesi di Hoang Van Hoan non erano un mistero; appartenuto dalla vita politica dopo la rottura tra Hanoi e Pechino, Hoang era stato costretto di recente a riapparire in pubblico, ma lo aveva fatto indossando una giacca verde di taglio cinese su cui aveva appuntato un distintivo con l'immagine di Mao.

Insieme con il presidente dell'assemblea Truong Chinh e con il vicepremier Pnah Hung, Hoang era stato uno degli esponenti di spicco che avevano raccomandato una politica più duttile nei confronti della Cina e che, ad ogni modo, erano ostili all'attuale orientamento di Hanoi sempre più legato all'Unione Sovietica. Si tratta di un gruppo di minoranza, in seno al comitato centrale del partito comunista, del quale fanno parte anche Nguyen Van Linh e Voi Van Kiet (che tuttavia sarebbero ancora membri dell'ufficio politico).

Non si sa se questi due personaggi abbiano una posizione analoga a quella di Hoang per ciò che riguarda la politica estera vietnamita. Si sa però che essi in scorso anno furono oggetto di severe critiche per essersi opposti al processo di collettivizzazione forzosa nel Sud del Paese. Nel gennaio 1978 Nguyen Van Linh fu esonerato dalla carica di presidente del comitato per la trasformazione dell'industria privata e più tardi ebbe l'incarico, per altro essenzialmente onorifico, di presidente dei sindacati.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SINGAPORE — *Il Vietnam oggi è un Paese segreto. La sua storia pubblica pare essersi fermata alla conquista di Saigon; tutto quanto è successo dopo resta indefinito, per molti versi perfino misterioso, legato, come questa fuga di Hoang Van Hoan, a lotte sconosciute di regime. Le uniche notizie che si hanno sono gli annali di una rivoluzione tradita, raccontata con amarezza e odio da quanti ne scappano rischiando la pelle. Non sono testimoni sereni, ma sono gli unici testimoni, e bisogna ascoltare le loro voci.*

La frontiera di Hanoi resta vietata, chiusa da scelte politiche che vanno cancellando progressivamente dalla memoria di un'intera generazione i miti epici delle tensioni che più ne vivacizzarono la crescita. Di tutta quella storia c'è ora soltanto la fuga disperata dei boat people, le facce e gli occhi della gente che abbiamo raccolto dal Mar Giallo dentro barche scrostate.

Tran Thu Nga è una di queste facce e di questi occhi. Ha 22 anni, era studentessa di lettere, si è portata dietro sola un grosso volume di poesie. Spera di imparare presto l'italiano e di poter continuare a studiare nel nostro Paese. Questa è la sua testimonianza: «Sono nata a Saigon nel 1957. I miei genitori hanno un negozio di gelati, che è rimasto aperto anche dopo la decisione del governo di nazionalizzare il commercio. Non vivevamo molto male, un bicchierino di gelato costa un dong *(piastra)* e ci si guadagna circa il 20 per cento. L'università è gratuita, c'è solo da superare un esame di ammissione centrato sugli indirizzi della facoltà scelta, senza alcuna discriminazione politica.

«Come studentessa avevo il diritto di acquistare nei negozi governativi fino a sette chili di riso il mese, per un prezzo di 90 xu *(centesimi)* il chilo; ma nei negozi governativi già l'anno scorso e soprattutto quest'anno, il riso è molto scarso e bisogna arrangiarsi al mercato nero. Almeno chi può: perché il un chilo di riso viene fatto pagare fino a 9 dong, che è più del 10 per cento di uno stipendio mensile medio. Per i vestiti, si ha diritto di acquistare due metri di stoffa l'anno; questi pantaloni che ho addosso, per esempio, se li avessi comperati in uno dei negozi governativi, li avrei pagati 50 dong; ma la roba che si può acquistare è di pessima qualità, si strappa subito. E allora anche per questo bisogna ricorrere alla borsa nera ed essere disposti a pagare un paio di pantaloni anche 300 dong.

«Ormai a Saigon circolano pochissime auto, quasi tutte sono dei funzionari di alto rango. La benzina è diventata assai scarsa, e se ne possono acquistare solo tre litri il mese, al prezzo imposto di 50 xu; chi vuole continuare ad usare l'auto trova il carburante sul mercato nero a un prezzo che va dai 10 ai 12 dong al litro».

Testimonianza di Luz

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Diresse il Sant'Uffizio fino alla riforma di Paolo VI

È morto Alfredo Ottaviani «carabiniere della Chiesa»

CITTA' DEL VATICANO — E' morto ieri alle ore 13, all'età di 89 anni, il card. Alfredo Ottaviani. Da tempo sofferente, abitava in Vaticano nell'antico palazzo del Santo Uffizio.

Nato a Roma nel 1890, fu ordinato sacerdote nel 1916 e si laureò successivamente in filosofia, teologia, diritto canonico e civile.

Nel 1929 fu nominato da Pio XI sottosegretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici: l'anno successivo divenne Sostituto della Segreteria di Stato.

Assessore al Sant'Uffizio nel 1935, mantenne la carica per circa trent'anni. Pio XII lo fece cardinale nel 1953. Partecipò attivamente ai lavori del Concilio Vaticano II.

Divenuto pro-prefetto del Sant'Uffizio, diresse questo dicastero mentre Paolo VI lo ristrutturava completamente.

Nel 1968, per motivi di età, il cardinale Ottaviani lasciò la carica effettiva.

Ieri sera alle 20 Papa Wojtyla, giunto in elicottero da Castel Gandolfo, si è recato a visitare la salma del porporato.

Un cardinale del Belli

Il cardinale Ottaviani

Durante la prima sessione del Concilio Vaticano II aveva detto: «Prego Iddio che mi chiami presto a lui. Solo così sarei sicuro di morire cattolico e non protestante». *Invece Dio lo ha lasciato in terra ancora per molti anni, nel grande appartamento al quarto piano, che prende un'intera ala del palazzo del Sant'Uffizio, dove aveva continuato ad abitare anche dopo le dimissioni dalla Congregazione per la dottrina della fede, nel gennaio del 1968. Era sempre più solo, dopo la morte di Rosilde, una delle sorelle, che aveva scelto di vivere con lui (Enrico Ottaviani, operaio panettiere in Trastevere, e Palmira Catalini avevano avuto undici tra maschi e femmine). E sempre più isolato da una progressiva cecità, ma anche dal suo dogmatismo, che gli rendeva assai poco sopportabile la Chiesa post-conciliare.*

Ogni tanto, guidato e sorretto da un segretario, scendeva a celebrare nella cappella intitolata a S. Pio V, il Papa ultratradizionalista, nel quale più che in ogni altro Alfredo Ottaviani si riconosceva; il santo al quale sopra tutti egli era devoto. Erede ideale di Pio V, Ottaviani amava infatti definirsi «carabiniere della Chiesa» *e tale era sempre rimasto anche negli anni dopo il Concilio, anche di fronte alle innovazioni meno sconvolgenti, coerente al motto del suo stemma cardinalizio:* «Semper idem». *Tipico esemplare della mentalità dominante in Vaticano ai tempi di Pio XII, egli era* «un franco reazionario tanto in questioni di politica quanto in problemi di teologia».

Parlando ad un gruppo di religiosi francesi sulla questione dei preti operai, un giorno del 1954, disse non sarcasmo che «col pretesto di andare incontro agli uomini, anelanti solo di terrena prosperità, i riformatori dell'apostolato parlano più di pane temporale che di pane celeste: alludo — *precisò* — a certi pigmei, che pretenderebbero di mettere insieme una teologia come si mette insieme un gioco di parole incrociate, e inventano la teologia nuova».

Nominato da Giovanni XXIII presidente della Commissione dottrinale, fu del Vaticano II un protagonista discutibile e discusso: dagli uni lodato come difensore della fede, dagli altri attaccato come «integralista acceso e fanatico». *Celebri restarono i suoi scontri in elegante latino con i cardinali progressisti, con Lercaro, con il belga Suenens, con il tedesco Frings. I padri conciliari non furono*

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

È una rivoluzione di costume

In Usa senza benzina cambiano le vacanze

Drasticamente ridotti gli spostamenti in auto gli americani riscoprono la vita comunitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Da ieri il Congresso è in vacanza, come buona parte degli americani. Ma non ha approvato nessuna delle misure energetiche del presidente Carter, neppure quella del razionamento della benzina* «in caso di estrema necessità». *Riprenderà il dibattito, che pare destinato a protrarsi per parecchie altre settimane, a settembre, quando vi sarà un nuovo problema, il riscaldamento. Il rinvio delle misure energetiche è stato male accolto dai governi europei, i quali temono che l'America si sottragga agli impegni assunti a Tokyo alla fine di giugno, e dalla Casa Bianca, che vi ha ravvisato un'altra sconfitta del Presidente. Turisti e villeggianti Usa hanno invece tirato un respiro di sollievo: pesava su di essi l'incubo di un agosto di paralisi, ad auto ferme, senza carburante, peggiore di quello del '74.*

Anche così, le vacanze degli americani risultano tuttavia molto diverse rispetto al passato. Qualche mese fa, le minacciava soltanto la scarsità di benzina, ora sono condizionate anche dai suoi alti prezzi. Un primo effetto della crisi è stato di ridurre i viaggi in automobile, sia sostituendovi quelli in treno, in autopullman e in aereo, sia scegliendo una stazione balneare o di montagna assai vicina dove fermarsi per due settimane. Un altro, più drastico, è stato di restare a casa, e recarsi tutti i giorni alla spiaggia, dove esiste, o al lago, o al parco o alla collina. «S'è infranto — ha detto Daniel Bell, il più noto sociologo Usa — il sogno della mobilità individuale». *Persino di ciò qualcuno ha attribuito la responsabilità al presidente Carter.* «L'opinione pubblica — *ha profetizzato il senatore repubblicano Stevens* — non gli perdonerà di aver ferito la sua anima nomade».

In realtà, come lo stesso Bell ha osservato, «il sacrificio della delta dell'automobile» *ha modificato in meglio il costume americano. E' stato riscoperto il gusto della collettività, della natura e del tempo libero. Fiorendo dal nulla, piccole comunità, associazioni di quartiere o addirittura di isolato hanno incominciato a organizzare feste, escursioni,*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Raggiunto l'accordo mentre in tutta Italia cominciava a scarseggiare la benzina

Revocato lo sciopero dei cisternisti ripresi i rifornimenti ai distributori

Il carburante verrà consegnato anche domani - L'intesa considerata «provvisoria» dai sindacati

ROMA — Le autocisterne, da ieri sera, hanno ripreso a rifornire le pompe di benzina e di gasolio, ormai all'asciutto, e continueranno a farlo oggi e domani, nonostante la festività. La vertenza si è risolta e l'accordo raggiunto *in extremis* al ministero dell'Industria (dopo una riunione-fiume di oltre 7 ore) ha scongiurato la paralisi del traffico nel primo week-end di agosto. I disagi degli automobilisti non cesseranno del tutto, perché il ritorno alla normalità sarà graduale, ma almeno nelle città e sulle strade non dovrebbe ripetersi lo spettacolo dei pochi distributori aperti presi d'assalto da viaggiatori esasperati e inferociti.

Ancora critica è invece la situazione all'aeroporto di Fiumicino, dove lo sciopero ad oltranza dei dipendenti delle compagnie petrolifere private rallenta o addirittura impedisce i rifornimenti agli aerei in partenza. Qualche miglioramento, però, si è già avvertito ieri con minori cancellazioni dei voli e ritardi più contenuti. Lo sblocco dell'agitazione dei cisternisti dovrebbe ora far migliorare ulteriormente le cose, in quanto l'Alitalia potrà servirsi degli altri scali per rifornire la sua flotta. Stessi disagi si hanno nel settore della navigazione da diporto, dove gli approvvigionamenti arriveranno soltanto una volta ultimate le consegne alle pompe stradali e ai depositi aeroportuali.

La notizia degli accordi con gli autotrasportatori di carburante è venuta nel tardo pomeriggio di ieri, al termine di una giornata caotica che ha visto nelle città del CentroNord aperti solo il 10 per cento dei distributori; gli impianti in funzione sulle autostrade non hanno raggiunto il 30 per cento del totale. Lunghissime code alle stazioni di servizio hanno provocato gravi intasamenti. L'intesa tra le associazioni dei trasportatori di carburante (Anita, Fai e Fita) e l'Unione petrolifera è stata trovata sulla proposta di mediazione elaborata dal ministro Nicolazzi. Questi i punti qualificanti dell'accordo:

1) La revoca da parte delle compagnie petrolifere del ricorso al Tar per non concedere le maggiorazioni sul trasporto del carburante.

2) L'applicazione delle tariffe minime e massime previste dal decreto del ministro Preti del 27 giugno (quello impugnato dalle compagnie), ridotte provvisoriamente del 3 per cento.

3) La concessione di adeguamenti del 4 e del 10 per cento per talune autocisterne speciali (inox e coibentate), mentre rimane lo sconto del 5 per cento per il trasporto superiore alle 200 mila tonnellate chilometro trimestrale.

4) Entro il prossimo 30 settembre, il ministro dei Trasporti, d'intesa con il ministro dell'Industria e il Cip, procederà ad un intero riesame della situazione, applicando eventuali conguagli, sulla base dei costi nel frattempo accertati.

Una nuova riunione con i cisternisti è prevista per il 10 settembre. Un telegramma da parte sindacale dettato immediatamente dopo la fine della riunione ha ribadito «la provvisorietà dell'accordo», al tempo stesso ha confermato la immediata ripresa dei rifornimenti.

Il problema dei rifornimenti è stato anche preso in esame dal Senato. Il ministro dei Trasporti Preti — convocato dal presidente Fanfani, su iniziativa del gruppo comunista — ha esposto alla commissione industria, allargata a tutti i partiti, i termini della vicenda e le possibilità di uno sbocco. Preti ha aggiunto che le rivendicazioni dei cisternisti sono legittime e quindi le compagnie debbono concedere gli aumenti richiesti. Ha infine assicurato la messa a punto di un piano di emergenza, in caso di fallimento della mediazione di Nicolazzi. I senatori hanno replicato deplorando il ritardo del governo nel prendere posizione sulla vertenza e l'atteggiamento dei giudici del Tar, che, dopo aver bloccato il decreto di aumento, hanno deciso di andare in vacanza, rinviando tutto a settembre.

A proposito di questa riunione c'è da registrare un piccolo retroscena. Fissata per le ore 11,00 la seduta della commissione si è iniziata con una buona ora di ritardo, a causa dell'assenza dei due ministri convocati, Preti e Nicolazzi. Informato di ciò, il presidente del Senato Fanfani ha cercato di mettersi in contatto con i due ministri. Nicolazzi era al ministero, impegnato nella trattativa per risolvere l'agitazione. Preti, invece, è stato rintracciato ai pedi soltanto verso mezzogiorno e, a seguito delle vibrate proteste di Fanfani, si è subito presentato al Senato.

Emilio Pucci

Atletica a Torino

Coppa Europa Mennea guida gli azzurri

Le finali della Coppa Europa di atletica leggera si iniziano oggi allo stadio comunale torinese con assi di dieci nazioni in gara. Pietro Mennea (nella foto) guida gli azzurri, ed è il favorito per i 100 e 200 metri.

Servizi a pagina 18 di Giorgio Barberis e Bruno Perucca.

Ma i punti di contatto svaniscono presto

La multiforme sinistra alla ricerca dell'intesa

Tutto è cominciato con il tentativo di Pandolfi - Il psi accetta «un confronto programmatico» con le altre forze ma non vuole rotture definitive con la democrazia cristiana

ROMA — La multiforme sinistra si dibatte nella ricerca di punti di contatto interni. Ricerca non facile: momenti che sembrano di avvicinamento si esauriscono rapidamente, riportando i diversi partiti su linee divergenti. Così, l'approvazione dei radicali per il comportamento dei psi in merito al tentativo di Pandolfi è divenuto subito dissenso visto l'atteggiamento favorevole dei socialisti (o quanto meno della segreteria socialista) nei confronti di Cossiga.

Ma intanto c'è un tentativo, cominciato martedì sera dal pdup, di avviare un discorso comune. Riassumiamo l'iter di questo tentativo, che partì lunedì con un incontro pdup-pci, e proseguirà tra lunedì e martedì, con gli incontri pdup-pr-indipendenti di sinistra.

La storia, in realtà, parte da domenica sera, e in maniera abbastanza bellicosa. I socialisti emettono un diktat per togliere a Pandolfi ogni illusione di poter formare un governo diverso da quello desiderato da via del Corso. L'ultimo punto del documento è però indirizzato al pci: gli si chiede di definire meglio il suo *«grado di impegno davanti al problema democratico di assicurare un minimo di governabilità dopo le prove decisioni della dc»*.

E', in pratica, un invito a unirsi al psi nell'astensione tecnica. Natta risponde subito: nei confronti del pci esiste una pregiudiziale, e dunque *«noi non intendiamo in nessun modo dare qualche avallo a impostazioni di questo tipo»*.

Martedì sera, il pdup chiede un incontro ufficiale alle direzioni del pci, del psi e dei radicali per valutare la possibilità di un atteggiamento comune di fronte alla presentazione alle Camere del governo Pandolfi. Cioè: si potrebbe giungere a un'astensione di tutta la sinistra purché *«tale astensione abbia il senso di una scelta tecnica e si accompagni immediatamente a un'azione unitaria di opposizione, per dare avvio a una esplicita battaglia politica contro la dc»*.

Sembrano due fatti assolutamente slegati, ma alla notizia di questa proposta la prima reazione dei socialisti suona così: *«E' un colpo contro di noi. Vogliono reagire alla nostra proposta di domenica ai comunisti»*. Dunque, i socialisti interpretano l'offerta del pdup come una manovra del pci che Magri e la Castellina si sarebbero prestati a portare avanti. Una reazione simile, poi, sembra voler dire che di fare una guerra aperta e senza quartiere alla dc i socialisti non se la sentono. Poiché la mattina dopo, mercoledì, si aprono i lavori del Comitato centrale del partito, da via del Corso si fa sapere che la proposta del pdup verrà affrontata in quella sede, e avrà risposta al termine della riunione, che durerà due giorni.

I radicali non hanno bisogno di tanto tempo. La stessa di martedì Pannella fa sapere che il suo partito è ben lieto di accogliere l'invito. Il giorno dopo (Pandolfi è caduto, ma la sostanza della proposta ovviamente resta valida) giungono le adesioni anche del pci e degli indipendenti di sinistra.

Ieri, venerdì, ecco finalmente la risposta ufficiale, firmata dal vicesegretario socialista, Signorile. Acconsente a un *«confronto programmatico che individui punti sui quali portare l'intero peso sociale e politico della sinistra»*, però *«bisogna evitare situazioni politiche che presentino il rischio di involuzioni e rotture definitive»*. Insomma: bene gli incontri, ma niente guerra totale alla dc, perché *«in una condizione eccezionale»*, rafforzare *«il carattere di tregua... è atto politicamente lungimirante e costruttivo»*.

Come viene presa la dichiarazione di Signorile dai radicali e dal pdup? Pannella spera *«che da qui a lunedì si superi quanto c'è in esso di negativo»*, e cioè che il psi accetti incontri collegiali. *«Noi* — prosegue il leader del pr — *intendiamo premere sulla base del psi, per respingere Cossiga»*. Evidentemente Pannella è convinto che non tutti i giochi si possano considerare già fatti. Quanto meno, intende portare dall'esterno un appoggio a chi, in seno al partito socialista, ha preso posizioni diverse da quelle della segreteria: Lombardi, De Martino, Achilli.

Per il pdup, Luciana Castellina ricorda — in realtà arretrando un poco per ovvie ragioni tattiche — che l'opposizione alla dc è intesa dal suo partito come *«una ricerca di punti qualificanti su cui esercitare una pressione unitaria antidemocristiana»*.

Certo, è un modo per costringere i socialisti a sedersi attorno a un tavolo. Tuttavia, l'incontro col psi è ancora da fissarsi. La decisione socialista verrà solo lunedì mattina.

Franco Mimmi

Brasile: proibite le corse di auto

RIO DE JANEIRO — Il ministro brasiliano delle Miniere e dell'Energia, Cesar Cals, ha confermato che il presidente Joao Baptista De Figueiredo ha chiesto la proibizione di corse automobilistiche per vetture con motori a benzina in tutto il Brasile.

Gli osservatori sono del parere che il prossimo Gran Premio del Brasile di Formula 1 (in programma a gennaio) sarà sospeso e, a quanto pare, la confederazione brasiliana di automobilismo starebbe progettando per il futuro la realizzazione di corse internazionali con adozione dell'alcool come combustibile.

In molte regioni lunghissime code ai distributori, che hanno esaurito le scorte

Basta un giorno di sciopero degli autotrasportatori per diffondere in tutta Italia la psicosi del «pieno»

La situazione dovrebbe tornare alla normalità dopo la revoca dell'agitazione - A Roma è dovuta intervenire la polizia - In Emilia code di autocarri fermi per mancanza di gasolio - Preoccupazione per il trasporto dei raccolti in Campania - In Sardegna rifornimenti regolari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La revoca dello sciopero dei cisternisti ha evitato ai romani un altro weekend difficile. Il gasolio, almeno per gli autobus, c'è, le scorte della Atac, assicura la giunta comunale, sono sufficienti. Ben diversa, invece, la situazione dei distributori di carburante. Molti, dopo lo sciopero dei «cisternisti» e il conseguente mancato approvvigionamento, sono stati costretti ad esporre il cartello «tutto esaurito» o a chiudere gli impianti. Secondo una stima della polizia stradale, se le stazioni di servizio non verranno rifornite tempestivamente, non è escluso che le pompe restino a secco, anche se da ieri sera è conclusa l'agitazione degli autotrasportatori, sono ripresi i rifornimenti.

Per tutta la giornata lunghe code si sono formate presso le stazioni di servizio, dove la tensione provocata dall'attesa ha causato qualche discussione e incidenti fra gli automobilisti. Polizia e carabinieri sono dovuti intervenire per riportare la calma e disciplinare le file in numerosi quartieri, fra cui Portuense, Magliana, Tiburtino Terzo, San Giovanni, Tuscolano e corso Francia. Alcuni benzinai, nel tentativo di accontentare il maggior numero possibile di clienti, erogano soltanto limitati quantitativi di carburante e quasi nessuno ottiene il pieno richiesto.

Alla direzione dell'Atac, l'avv. Santo ha affermato nel pomeriggio che la situazione è abbastanza tranquilla. La priorità nei rifornimenti di gasolio all'azienda tranviaria dovrebbe essere comunque assicurata e per i duemila autobus attualmente in circolazione il gasolio c'è, tenendo presente che il consumo giornaliero è di 140 mila litri ma scende la domenica a sessantamila. In ogni caso, informano all'Atac, è stato predisposto un piano di emergenza, d'intesa con la prefettura, per il reperimento del carburante necessario a far funzionare il servizio.

Lunghe code per la benzina anche nelle altre province del Lazio, dove le scorte ieri erano ormai ridotte.

Liguria — A Genova l'Azienda municipalizzata dei trasporti ha smentito l'ipotesi di un blocco degli autobus urbani per mancanza di gasolio. I mezzi pubblici viaggiano regolarmente e le scorte sono sufficienti. La revoca dello sciopero dei cisternisti riporterà presto la situazione alla normalità. Sulle autostrade e nei maggiori centri non ci sono problemi per i rifornimenti di benzina e di gasolio, mentre sulle strade statali dell'entroterra, molti distributori hanno dovuto chiudere per lo sciopero dei cisternisti.

Lombardia — Nonostante lo sciopero dei cisternisti, l'80 per cento dei distributori della Lombardia è rimasto aperto. Più difficile trovare il gasolio, reperibile solo nel 40 per cento dei distributori della regione. All'aeroporto della Malpensa i voli si sono svolti regolarmente. A Linate, invece, sono rimasti bloccati per mancato rifornimento cinque voli in transito. La revoca dello sciopero dovrebbe riportare oggi la situazione alla normalità.

Veneto — Solo il 10 per cento dei distributori del Veneto disponeva ieri di gasolio, mentre il 70 per cento aveva ancora scorte di benzina. Lo sciopero dei cisternisti ha provocato una corsa all'accaparramento, e quasi tutti gli impianti della regione sono stati presi d'assalto. La mancanza di gasolio ha provocato molte proteste da parte degli albergatori del Trentino Alto Adige: da cinque giorni, per mancanza di carburante, non vengono fatti collegamenti con le più note località di montagna.

Emilia Romagna — In Emilia il gasolio è praticamente esaurito. Le scorte disponibili rappresentano solo il 10 per cento del fabbisogno e lungo la via Emilia si sono formate lunghe code di autocarri costretti a fermarsi per mancanza di carburante. La benzina ieri era reperibile nel 70 per cento dei distributori, ma quasi tutti avevano esaurito la «super». La revoca dello sciopero dei cisternisti dovrebbe riportare la situazione, per quanto riguarda la benzina, alla normalità.

Marche — La raffineria di Falconara Marittima è stata bloccata ieri da decine di automezzi portati nei piazzale antistante la stabilimento dai cisternisti in sciopero. Il blocco ha impedito che dal deposito uscissero i trasportatori che non aderivano all'agitazione e ha causato gravi inconvenienti in tutta la regione. La benzina ieri sera era reperibile solo nel 50 per cento dei distributori (ad Ancona addirittura il 10-15 per cento). La quasi totalità delle stazioni di servizio sul tronco marchigiano dell'autostrada A 14 e sulle strade statali è completamente sfornita di gasolio.

Campania — Sulle grandi arterie di scorrimento della Campania il 70 per cento dei distributori è stato costretto ieri a chiudere per mancanza di benzina. Lo sciopero dei cisternisti, se fosse continuato anche nei prossimi giorni, avrebbe probabilmente portato ad una completa paralisi della regione. Da molti giorni manca il gasolio e nelle campagne si comincia a temere per i raccolti: in questi giorni si è iniziata la raccolta dei pomodori, e senza gasolio non sarà possibile effettuare le consegne alle industrie.

Calabria — In Calabria si è diffusa la psicosi del «pieno». Tutti gli automobilisti fanno lunghe code ai distributori per rifornirsi di benzina anche quando non ne avrebbero la necessità. Gli impianti hanno subito in tutta la regione un vero e proprio assedio, che ha prosciugato le scorte. Dai depositi costieri di Vibo Valentia partono giornalmente decine e decine di autocisterne che assicurano i rifornimenti. Lo sciopero dei cisternisti, infatti, non è stato attuato a Vibo.

Sicilia — Nessun problema per gli automobilisti in Sicilia. Il carburante si trova quasi dovunque, anche nelle zone maggiormente affollate di turisti. Più difficile trovare il gasolio, che anche prima dello sciopero dei cisternisti veniva consegnato in quantità limitate. Si calcola che in questo periodo i rifornimenti di carburante siano inferiori del 40 per cento rispetto all'anno scorso.

Sardegna — In Sardegna la situazione dei rifornimenti di carburante è pressoché normale. Ci sono soltanto alcuni punti critici, i maggiori dei quali sono Olbia e Nuoro dove i due terzi dei distributori sono chiusi e in quelli aperti si registrano lunghissime code. Momenti di crisi anche in alcuni centri turistici dove il traffico è intensissimo. Il rapido esaurirsi dei carburante in alcune stazioni di servizio è dovuto principalmente al fatto che molti automobilisti, appena sbarcati dalle navi, corrono a rifornirsi essendo arrivati nell'isola praticamente in riserva.

Roma. Automobilisti in attesa di rifornirsi di benzina. Molti i distributori esauriti (Tel. Ap)

Camionisti senza gasolio bloccano l'autostrada

FIRENZE — L'autostrada del Sole, tra il casello di Valdichiana e la stazione di Chianciano-Chiusi, è stata al centro ieri mattina di una clamorosa manifestazione annunciata per telefono al comando della polizia stradale da un camionista. Una «volante» subito arrivata sul posto, ha trovato una trentina di autocarri con rimorchio fermi, con i serbatoi vuoti e, sotto il sole cocente, i rispettivi autisti infuriati e decisi a protestare bloccando il transito sull'autostrada.

La «stradale» ha fatto arrivare sul posto rinforzi, ed è cominciata la discussione: i camionisti erano decisi. Dopo un po' è stato fatto venire sul piazzale del casello un furgone con una piccola cisterna che conteneva duemila litri di gasolio.

Il carburante è stato scaricato nei depositi delle pompe e tra polizia e autisti è stato raggiunto l'accordo di dividere il prezioso carburante in parti uguali tra gli autotreni, una cinquantina di litri ciascuno, in modo da poter raggiungere Roma.

Bobbio

(Segue dalla 1ª pagina)

ubbidire, non occorre forse che i governanti, per usare una parola solenne, i legislatori, godano della loro fiducia? Ma di quale fiducia possono godere i governanti che continuano a esporsi in pubblico con queste falde in cui la massima posta in gioco è la carica di ministro e, mettiamo pure, di presidente del Consiglio, e non l'interesse generale di un Paese che sta andando a carte quarantotto? Chi può davvero credere all'esterno del palazzo che l'interesse generale del Paese sia meglio tutelato con un ministro liberale di più o di meno, con un presidente democristiano anziché socialista?

Si trattasse soltanto d'incoscienza. Purtroppo non è così. Temo che la ragione di questa situazione sia più profonda, che non tanto d'incoscienza si tratti, quanto d'impotenza. Che cosa voglio dire? Voglio dire che per una vera e propria deformazione professionale coloro per cui la politica è diventata una professione, a furia di considerare premminenti i problemi del potere — del proprio potere —, e non quelli del governare rettamente e saggiamente, finiscono per darsi scacco matto l'uno contro l'altro, e per creare uno stato oggettivo d'impotenza universale, di cui essi stessi sono oggi i prigionieri, domani potrebbero essere le vittime.

Norberto Bobbio

Via libera dalla Corte Costituzionale

I giudici decidono se liberare Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via libera alla decisione sulla sorte di Mario Tanassi e dei fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre. I giudici della sezione di sorveglianza del distretto di Roma hanno infatti ricevuto dalla Corte Costituzionale la motivazione della sentenza per lo scandalo Lockheed, all'esame della quale hanno condizionato la concessione della libertà per i tre detenuti. L'ex ministro della Difesa ed i due Lefebvre hanno chiesto, come è noto, di uscire dal carcere per essere affidati al servizio sociale.

Ora, la sezione di sorveglianza ha in mano tutte le informazioni che le servivano per pronunciarsi. Per la verità, il giudizio espresso dalla Corte Costituzionale nei riguardi di Tanassi è tutt'altro che benevolo, in quanto lo si accusa di aver caldeggiato l'acquisto degli Hercules per realizzare un interesse personale che si concretò nella somma di oltre mezzo miliardo di lire.

Non meno severi i giudizi sui due Lefebvre, considerati artefici del colossale affare. Ad Antonio Lefebvre si attribuisce, infatti, un ruolo essenziale e decisivo fin dall'inizio della vicenda di corruzione. Quanto ad Ovidio, fu il fratello ad affidargli un compito essenziale nel portare a compimento l'operazione con la Lockheed. All'inizio della prossima settimana la sezione di sorveglianza, composta da due magistrati, da uno psicologo e da un assistente sociale, tornerà a riunirsi per studiare la motivazione della sentenza. Chi sembra avere più «chances» è Ovidio Lefebvre, il quale, nel chiedere la semilibertà (il giorno a casa, la notte in carcere), può mettere all'attivo sia il fatto che nello scandalo Lockheed appare uno dei personaggi meno compromessi, sia l'aver scontato oltre la metà della pena inflittagli.

Suo fratello Antonio e Tanassi hanno invece chiesto di essere affidati ad un assistente sociale. In proposito, qualcuno ha fatto osservare che la legge sul servizio sociale non si attaglia certamente al caso dei due detenuti; appare inoltre quantomeno singolare che un assistente sociale, spesso poco più di un insegnante elementare, aiuti un ex ministro ed un avvocato «a superare le difficoltà di adattamento alla vita sociale» — così afferma la norma — ed a reinserirsi nel consorzio civile.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Stregati dal «fattore D»

Nelle discussioni di algebra politica che ci corteggiano in questa stagione, vorrei introdurre un termine che mi sembra ingiustamente trascurato, e che rischia — con la sua assenza dalle lavagne — di rendere incomprensibili tutte le formule e le equazioni. Intendo parlare del «fattore D», non meno importante degli altri nomi che hanno trovato più facile accoglienza, come il fattore K e il fattore S. Avrete certamente capito che il «fattore D» è il fattore democristiano, stranamente dimenticato dai matematici della nostra cronaca politica. Il fattore D è una costante, presente in ogni operazione, che ci accompagna da un lunghissimo periodo di tempo. Agisce secondo regole molto semplici ed evidenti, che tenteremo di elencare.

Regola prima: la centralità. Il «fattore D» dev'essere il perno intorno al quale ruota ogni prodotto politico, un moltiplicatore fisso e inevitabile. Se i miei remoti ricordi di liceo scientifico non mi tradiscono, direi che dovrebbe chiamarsi un «fattore comune». La sua presenza condiziona, scompone e moltiplica gli altri fattori. Ma la centralità non è soltanto algebrica o geometrica. Significa anche mediazione, egemonia, volontà di ricoprire sempre e in ogni caso il ruolo di protagonista.

Regola seconda: l'autoconservazione. In biologia, si chiamerebbe forse autogamia. E' una forma di difesa, di riproduzione costante delle proprie regole e dei propri comportamenti senza intaccare la cellula madre. Individui e posizioni si differenziano, si contrastano anche aggressivamente, ma infine alimentano tutti un modello immutabile. Politicamente, assume talvolta il nome un po' superato di integralismo, e cioè il desiderio di rappresentare in ogni propria parte il tutto, di conciliare i diversi al proprio interno, di rispecchiare la realtà intera nel proprio modello.

Regola terza: il mimetismo. E' cioè l'assumere, di volta in volta, una forma, un aspetto o un colore, variabile di zona in zona, per somigliare e adattarsi perfettamente all'ambiente. La «D», ad esempio, sembrerà assai diversa in Lombardia rispetto alla Campania, a Roma rispetto a Strasburgo. Ma si tratta, molto spesso, di apparenze.

Regola quarta: il provvidenzialismo. Significa affidare la riuscita di un'operazione o di una strategia, più che a regole razionali o a precise leggi matematiche e di mercato, ad una sorta di bonus-malus assicurativo, alla fiducia in un destino favorevole o comunque ineluttabile, che finirà per ripagare anche delle imprevidenze e degli errori.

Regola quinta: l'assoluzione. Nei discorsi più nobili, prende il nome di «spirito di servizio». Significa che anche i fatti più gravi o le mancanze più evidenti vengono disciolti e scoloriti nel faticoso dovere, imposto dalla storia e dagli elettori, di amministrare la collettività. Anche i più grossi sbagli, o le più paurose inadempienze, saranno perciò assolti in nome di un obbligo tanto penoso quanto generoso, e comunque inevitabile in chi si carica di tutti i pesi altrui.

Regola sesta: l'indispensabilità. Il «fattore D» non può accettare di apparire fra parentesi in nessuna operazione algebrica o politica. Solo in casi eccezionali potrà consentire a una qualche forma di rotazione, prevista e accettata non senza traumi, e accompagnata quasi subito dal sincero tentativo di riunificare il reale contenuto in presenza altrui. Il «fattore D», avendo a esempio individuato in Palazzo Chigi la sede del potere reale, non intende assolutamente, e per nessun motivo, cederlo ad altri: questa riluttanza è vista però più come un obbligo verso se stessi che come una forma di arroganza.

Regola settima: l'unità. Se è vero, come dice Bobbio, che il fattore K fa scattare un riflesso di prudenza, e se è vero che il fattore S fa scattare un timore di ambiguità e di divisione a sinistra, il «fattore D» è un grande cemento di coesione. Il riflesso che induce nell'elettore è quello del meno peggio, del male minore, dell'interesse salvaguardato, dell'indulgenza, del possibile beneficio personale. Tutto ciò provoca una forte spinta centripeta, che a sua volta genera la spinta interna alla centralità. Siamo molto vicini al moto perpetuo, o forse alla perpetua immobilità.

Regola ottava: la capitalizzazione. E' l'accumulo di posizioni favorevoli che si determina soprattutto in forza degli errori, delle divisioni o delle dialettiche altrui.

L'elenco potrebbe continuare. Per ora, ci premeva segnalare la presenza di un fattore negletto. E ricordare che in politica, al contrario che in matematica, invertendo l'ordine dei fattori il prodotto cambia, e come.

Gli Stati Uniti senza benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

gare sportive, mostre, concorsi di cucina e arte, e via di seguito. *Gente* che da anni non parlava al proprio vicino si è trovata al suo fianco nella scampagnata, o ha unito le forze per rinnovare le aiuole, o acciare un orticello. Sono esplose le vendite di tre mezzi di trasporto o svaga prima trascurati: i pattini a rotelle, le biciclette, e i cosiddetti moped, motorini di minicilindrata. «Mentre le quattro ruote ci dividevano — ha aggiunto romanticamente Bell — le due ruote ci uniscono: si esce tutti insieme».

La modifica del costume si è ripercossa a sua volta sul turismo e la villeggiatura. Tutto ha assunto un tono più locale e familiare. La Stato di New York, che offre ogni cosa, dalle sterminate spiagge di Long Island ai monti Catskill, ha sedotto ad esempio i newyorchesi. Il Vermont, meta degli sciatori del Mid West nell'inverno, ha dedicato «settimane verdi» alla sua popolazione. Washington ha rispolverato l'orgoglio dei suoi monumenti e della sua storia per gli abitanti del circondario. Il Delaware, il Maryland, la Virginia. E' completamente cambiata la pubblicità sui giornali. Essa sottolinea che la tale località e tal'altra attrazione «sono nel raggio di un pieno di benzina per l'andata e il ritorno». Invita le famiglie a «gustare i piatti della nonna», e a «scoprire le bellezze sulla porta di casa». Fa appello persino all'ecologia: «Aiutate a rimboschire le colline».

Trattandosi dell'America, naturalmente, il mutamento è stato già quantificato. Le ferrovie hanno reso noto che l'aumento dei passeggeri «ha superato il 100 per cento», e l'Automobile club che «le richieste di itinerari automobilistici per le vacanze sono scesi del 30 per cento». La più grossa compagnia di pullman, la Greyhound, che percorre l'intero continente, ha annunciato con orgoglio un incremento del 72 per cento nei profitti per il primo semestre del '79, e le linee aeree americane hanno «sparato» il 110 per cento. Le vendite dei pattini a rotelle sono salite da 300 mila a un milione annuo, mentre sono andate a ruba le Vespe, Garelli, Peugeot. Al contrario, hanno denunciato un drastico calo negli utili le stazioni climatiche meno facilmente raggiungibili, a partire da Las Vegas, dove l'affluenza è inferiore del 20 per cento all'anno scorso.

Tutto questo ha avvantaggiato i coraggiosi — non pochi in verità — che hanno imbarcato la famiglia in macchina, e affrontato il rituale esitivo americano: la discesa lungo la costa dell'Atlantico oppure del Pacifico, facendo sosta nei motels, visitando le più belle cittadine, e tuffandosi in mare dove capita. Qualche disagio è causato dalla distribuzione della benzina a giorni alterni, che però non risulta universale: e gli Stati più accorti, comunque, come la Virginia, fanno un'eccezione per le auto con targhe di lontano». Anche il comportamento di questi cavalieri erranti appare però diverso: vi è in tutti meno fretta, maggiore inclinazione a soffermarsi dove il panorama è allettante, o vengono sollecitati gli interessi culturali. Assuefacendosi alla scarsità di benzina, in un certo senso, gli americani hanno trovato una dimensione più rilassata e umana.

«Non si tratta di condannare la civiltà dell'automobile — ha detto Daniel Bell — che è apportatrice di progresso e di benessere, ma di usarla meglio. Essa può svilupparsi anche nel risparmio energetico e nel recupero dei valori tradizionali». *L'unico effetto veramente negativo di questa evoluzione, ha aggiunto, è quello inflazionistico. Dove arriva la macchina, vi è un rincaro a causa sia del carburante che della minore presenza dei clienti: e dove non vi arriva, il rincaro c'è a causa dell'improvviso aumento della domanda. In tre mesi, il costo di una giornata agli Hamptons, la parte migliore di Long Island, è salito del trenta per cento. Affittare un piano villa per quindici giorni, un mese è diventato proibitivo. Purtroppo, passata l'estate, sono queste le cose che restano. Lo spettro delle vacanze americane è il calo successivo del tenore di vita.*

Ennio Caretto

È morto il card. Ottaviani

(Segue dalla 1ª pagina)

mai tenerci con lui. Un giorno, mentre parlava durante la prima sessione della necessità di mantenere immutata la liturgia, fu invitato dal presidente di turno, il cardinale Alfrink, ad affrettarsi a concludere. Ottaviani non se ne tenne per inteso e Alfrink staccò il filo che dava corrente al microfono. L'applauso dei padri, che ridendo approvavano la decisione, irritò talmente Ottaviani che per tredici giorni si astenne dai lavori.

Tornò soltanto per sostenere lo schema «De Revelatione», elaborato dalla commissione da lui stesso presieduta, e accettò che il Papa lo mutasse già approvato, sicché non poterono essere respinte. «Ista propositio est falsa!», gridarono i padri conciliari, rivendicando la libertà di discussione e di decisione del Concilio. Difatti lo schema fu respinto e Giovanni XXIII ordinò che fosse riveduto. «La giornata di oggi passerà alla storia come quella della fine della Controriforma», commentò il teologo Gregory Baum.

In politica non era meno conservatore e dogmatico. Nel gennaio del 1960, dal pulpito della basilica di Santa Maria Maggiore, condannò il viaggio del presidente Gronchi a Mosca, deplorando che un cristiano potesse stringere la mano di un nemico di Cristo come Nikita Krusciov, «capo di tutti coloro che ogni giorno tornano ad uccidere e crocifiggere Cristo». Parole ancora più infuocate ebbe per i cattolici che osavano dirsi favorevoli al centro-sinistra, quando per la prima volta si formulò una simile ipotesi di governo. Nessuna intesa, ad avviso di Ottaviani, era possibile con chi «non solo offende ma addirittura combatte la Chiesa». E si riferiva, stavolta, a Pietro Nenni.

Definì «comunistelli di sacrestia» i democristiani di sinistra, non risparmiò neppure Fanfani e i suoi collaboratori («immaturi moschettieri della direzione nazionale dc»), e finanche Moro si attirò un rimbrotto insieme con altri «cristiani sprovveduti», che per interessi personali si prestebbero a vergognosi baratti.

Era l'ultimo cardinale dei sonetti del Belli: i suoi interlocutori erano «l'aristocrazia nera e il popolino; ma sembrava non poter parlare alla borghesia. Dietro la scorza di ruvida intransigenza politica e dottrinaria, affiorava spesso, sospinta dal ricordo della difficile infanzia del figlio di un operaio panettiere e di una bustaia, un'arguta bonomia trasteverina. Non l'aveva cancellata la rapida carriera nella gerarchia vaticana, dapprima nella Segreteria di Stato fino alla carica di sostituto Segretario (alle cui dipendenze lavorò anche, come minutante, Giovan Battista Montini), eppoi nel primo e maggiore tra i dicasteri ecclesiastici, il Sant'Uffizio fino a diventarne Pro-Prefetto (poiché Prefetto era il Papa stesso).

Ai ricordi dell'infanzia, soprattutto allo stentato decoro di una famiglia così numerosa ricorreva spesso anche per sostenere le sue tesi più dogmatiche. Così, pronunciandosi fermamente contro ogni forma di controllo delle nascite, sostenne un giorno che la sua esperienza personale dimostrava proprio che «ogni bimbo nasce con una pagnottella in bocca», dono della divina provvidenza. Ma non convinse alcuno, con questa poetica immagine, neppure Paolo VI. Anzi, pare che proprio da questi dissensi fosse maturata la decisione di Ottaviani di lasciare il Sant'Uffizio, undici anni fa, ritirandosi ad una vita sempre più privata fino alla morte.

Paolo Garimberti

Riprese le ricerche delle vittime di Punta Raisi

PALERMO — Al largo dell'aeroporto di Punta Raisi sono riprese oggi le ricerche delle 17 vittime non ancora recuperate della sciagura aerea avvenuta la notte tra il 22 e il 23 dicembre. Vi furono 108 morti e 21 superstiti.

Perché le ricerche in mare riprendessero si sono battuti i componenti di un comitato istituito tra i congiunti delle 17 vittime i cui corpi sono dispersi.

I profughi parlano del Vietnam d'oggi

(Segue dalla 1ª pagina)

Kimhhoug, nato a Saigon nel 1937, ex sottotenente dell'Aeronautica, raccolto dalla nave Vittorio Veneto su una barca alla deriva la mattina del 25 luglio. «Come tutti i militari dell'esercito di Van Thieu, dopo l'ingresso del vietcong a Saigon sono stato mandato in un campo di rieducazione. Ero a Bien Hoa, ci sono stato 12 mesi, e non è poco certamente, anche se la vita non è severa come in prigione.

«Tornato a Saigon, m'ero messo a fare l'autista di un piccolo autobus: prendevo circa 100 dong al mese, che è esattamente il doppio di quanto prende uno che fa l'autista per conto dello Stato. Ma non è che si sia da scialare.

«I salari variano a seconda dell'anzianità e delle competenze tecniche, ma un bracciante guadagna circa 60 dong, come un impiegato statale o un medico, mentre un alto funzionario può prendere da 100 a 140 dong.

Testimonianza di Tra Van-Minh, 20 anni, ex studente, di Saigon. «La chiamiamo tutti Saigon anche se si chiama Città Ho Ci-Minh, ed è ormai una città fantasma come il suo nome. Mio padre era ufficiale dell'esercito di Thieu, e dopo la fine del regime del Sud è stato mandato al Nord in un campo di rieducazione. Ma non è più tornato, non ne abbiamo saputo più nulla. Mia madre, che aveva un piccolo negozio di stoffe, è stata costretta a chiuderlo, e ci siamo trovati così ad ingegnarci per tirare avanti: abbiamo visto che molta gente andava a comperare roba di nascosto dai contadini del delta, per poi rivenderla in città, e anche noi abbiamo fatto lo stesso.

«Se uno viene scoperto, c'è la prigione o il campo di rieducazione; ma se uno non viene scoperto, guadagna tranquillamente il 30-40 per cento su quello che vende. Oggi a Saigon la maggioranza della gente campa facendo la borsa nera: gli ufficiali di polizia si fanno corrompere senza difficoltà.

Testimonianza di Thai Quichuy, nato nel '47 a Binhtuy, ex sergente furiere di fanteria nell'esercito del Sud. «Io mi sono fatto 15 giorni di campo di rieducazione presso Saigon, poi sono stato rispedito al mio paese. Ma non potevo accettare il regime comunista, e allora mi sono unito ad altri e nei primi mesi del '77 ci siamo formati in un gruppo di resistenza armata, nel distretto di Ham Tan, al bordo della giungla. Eravamo circa un migliaio.

«I nostri capi vivono a Saigon, e sono tutti alti ufficiali di Thieu, che hanno conservato qualche contatto con gli Usa, ma non credo con la Cina. Comunque non siamo soli, conosco almeno altre quattro formazioni di resistenza armata al regime: per esempio, l'Alleanza del Sud-Est Asiatico contro i comunisti, l'Unione fra militari e civili per il riscatto nazionale, l'Organizzazione giovanile per la liberazione del Vietnam, l'Alleanza religiosa per la libertà. Il mio gruppo si chiama Fronte nazionale di liberazione, ed è finanziato dalle famiglie più ricche del distretto di Ham Tan, che versano volontariamente una quota ogni mese».

Mimmo Càndito

UN MISTERO NEI TEATRI D'OPERA

Il direttore artistico un terribile mestiere

Se la compilazione del cartellone per una stagione d'opera lirica consiste principalmente in un processo di rotazione automatica fra i titoli del repertorio, come qui s'è altra volta descritto (cfr. «La commedia del cartellone», *La Stampa*, 29 marzo, pag. 3), allora se n'ha da dedurre che il mestiere di Direttore artistico sia il più facile, e magari il più superfluo, di questo mondo?

Tutt'altro, prima di tutto per la misteriosa confusione in cui sono ancora avvolti le attribuzioni e i compiti di questo personaggio, di cui è recente l'istituzione legale, e perciò imprecisa la configurazione. Fino alla legge Corona, poteva esserci e poteva non esserci.

Vaso di coccio tra vasi di ferro, costretto a fare i conti col Sovrintendente, col Consiglio d'Amministrazione, con l'economo, coi cantanti, coi direttori d'orchestra, coi registi, scenografi, coreografi e ballerini, con l'opinione pubblica e con la critica musicale, in molti teatri il Direttore artistico è soltanto una figura di comodo, chiamata ad avallare, con l'autorità d'un nome professionalmente stimato, la responsabilità di deliberazioni altrui. A questo scopo era richiesto e impiegato già prima che la legge ne rendesse la presenza obbligatoria.

Ma anche a prescindere dalla scomoda incertezza del suo ruolo, e anche a supporre l'ipotesi abbastanza utopistica di un Direttore artistico che goda di carta bianca e possa svolgere la propria opera sorretto dalla fiducia incondizionata delle altre forze impegnate nella conduzione del teatro, quello del Direttore artistico nei teatri d'opera italiani è un mestiere difficile, a volerlo far bene, per non dire terribile. La sua difficoltà nasce in gran parte dall'usanza italiana della libera circolazione dei cantanti, direttori e registi da un teatro all'altro per brevi contratti (non che stagionali, anzi, generalmente per una sola opera, sì che per ogni titolo in cartellone si deve sempre formare *ex novo* una compagnia. In altri Paesi, e particolarmente in Germania, si segue l'uso delle compagnie stabili.

Non è qui il caso di rispolverare la vecchia questione dei vantaggi e degli inconvenienti connessi con l'uno e l'altro dei due sistemi. Quello delle compagnie stabili permette una meditata programmazione a lunga scadenza, da realizzare attraverso un accurato lavoro di educazione artistica, di vero e proprio allevamento d'una compagnia, intesa come una squadra, con tutti i suoi doppi, sostituti e rincalzi. Rischia d'altra parte di assopirsi in un abitudinario conformismo di consuetudini municipali. Può essere controproducente vedere la stessa artista, anche ottima, essere una sera Violetta, la sera dopo Mimì, e poi Mefistofele o Leonora. È per di più incontrarla al mattino sul tram o per strada mentre va a far la spesa.

L'altro sistema, quello all'italiana, delle compagnie di volta in volta formate, riposa per buona parte sulle eccitanti risorse dell'improvvisazione individualistica e propone ogni volta un rinnovato motivo d'interesse per la diversità del *cast* esecutivo. E' chiaro che uno dei due sistemi pone l'accento piuttosto sulle opere e l'altro sui cantanti, ma non è detto che con questo la questione sia senz'altro decisa.

Verdi, in una lettera a Boito a proposito della scelta d'un nuovo direttore d'orchestra per la Scala, dopo la malattia di Franco Faccio, poneva il dilemma: «*O Cantanti per le opere: o le opere per i Cantanti*», e raccomandava: «*Le compagnie stabili complete per tutta la stagione*». Ma in altra lettera, fino a quest'anno inedita, non si nascondeva la realtà, per lo meno italiana: «*Quando il Teatro è quasi spopolato, i pochi che assistono sono principalmente attirati dalla Orchestra, dalla musica, da dettagli ecc. ecc. Tutto questo sparisce davanti al grosso Pubblico, la cui attenzione è rivolta quasi interamente su quelli che agiscono!*».

Certo è che col sistema all'italiana il mestiere del Direttore artistico diventa uno dei più difficili del mondo, tanto da far dubitare se una persona sola possa esserne in grado. Gli si richiede infatti il possesso di qualità contraddittorie che, a eccezione di casi miracolosi, si escludono a vicenda.

Il Direttore artistico deve proporre le opere da mettere in cartellone, e per questo gli si richiede cultura, spregiudicatezza e originalità di gusto, aggiornamento europeo e locale a un tempo, per fare sì che la tale opera, di repertorio o meno, tirata fuori al momento giusto, nelle circostanze opportune di attualità, invece di cascare nel vuoto astrattismo della routine automatica (l'anno scorso il *Rigoletto*, quest'anno *Il Trovatore*, l'anno venturo *La Traviata*), risponda per contro a bisogni culturali sentiti, sia su piano locale, sia entro la più ampia vicenda del gusto e dei suoi rivolgimenti in campo nazionale o mondiale. Per questa parte del suo lavoro il Direttore artistico dev'essere un uomo di cultura e un ingegno libero dal mortifero conformismo della *routine* teatrale.

Ma il suo compito non si esaurisce in un bell'elenco di opere, il più possibile originale e intelligente. Egli deve preoccuparsi anche della possibilità e del modo di eseguirle. E per questo dev'essere, invece, un mago della *routine*, quel che si dice una vecchia volpe del palcoscenico, esperto di tutti i ruoli operistici e dei cantanti che li interpretano, capace di ricordare al momento giusto il tal comprimario sentito a Reggio Emilia o a Stoccarda o al Covent Garden, che si integra mirabilmente con gli altri elementi che ha qui sottomano; deve dosare la sua compagnia con un fiuto che soltanto il mestiere può dare, facendoti intuire che il tal cantante che hai sentito far malissimo Figaro in certe circostanze, potrà riuscire un buon Rigoletto, immesso in altro contesto esecutivo.

Intuire, fluttuare nell'aria le affinità elettive che amalgamano certi artisti, siano essi cantanti, direttori, registi, scenografi, e le incompatibilità che possono a volte far nascere un disastro dal più costoso reclutamento di divi. Essere così addentro nella conoscenza del mondo teatrale e dei suoi personaggi, da saper proporre al direttore d'orchestra e al regista, proprio l'opera giusta, quella che loro hanno voglia di fare, quella che meglio si addice al loro temperamento, alla loro preparazione e perfino ai loro attuali interessi artistici.

Per metter su in questo modo una stagione di tre mesi, occorrerebbe passare gli altri nove dell'anno sempre in giro per i teatri del mondo, annotando nella memoria figure e possibilità di artisti, senza alcuno scopo preciso, ma perché vengano poi fuori al momento opportuno, estratti da un inesauribile schedario mentale. Essere perennemente informato delle condizioni del mercato lirico e perfino delle vicissitudini dei singoli: il tal tenore ha fatto una brutta bronchite, un altro beve troppo, la tale sarà incinta d'otto mesi al momento della mia *Mignon*.

E' un mestiere che rassomiglia un poco a quello del Commissario unico della Nazionale di calcio, sempre in giro per gli stadi ad osservare atleti da combinare nel suo mosaico: con la differenza che campo d'osservazione è il mondo intero, e con tutte le maggiori difficoltà che comporta cantare un'opera di Mozart o di Verdi, invece che tirar calci in un pallone.

Massimo Mila

Cocomeri e politica a Pechino

PECHINO — *La coltivazione dei cocomeri sta diventando in Cina un affare di Stato con serie implicazioni politiche.* Il Quotidiano del Popolo *ha dedicato ieri un lungo articolo alla denuncia dei dirigenti di alcune comuni popolari agricole che hanno fatto distruggere come un «frutto del capitalismo» i cocomeri coltivati privatamente dai contadini.*

Il fenomeno è indicato quale esempio del persistere di «influenze nefaste della linea politica di estrema sinistra» che un tempo fece capo a Lin Piao e alla «banda dei quattro». Secondo l'agenzia Nuova Cina, due giuristi propongono di processare i dirigenti che avevano ordinato la distruzione dei cocomeri.

Quanta carta brucia un fumatore

BERLINO — Un fumatore che consumi in media venti sigarette al giorno, brucia in un anno 116.800 centimetri quadrati di carta: un quantitativo sufficiente per stampare un libro di 300 pagine.

Questo calcolo è stato fatto dal quotidiano *Freie Erde*, di Neubrandenburg (Germania orientale). E con la penuria di carta che esiste — commenta il giornale — è facile calcolare quanta carta viene distrutta ogni anno dai fumatori.

COME GLI ITALIANI 40 ANNI FA VISSERO L'ULTIMO MESE DI PACE

Compravamo a rate maschere antigas

Sui giornali fotografie di cannoni e di gerarchi in visita alle colonie marine - «Troppi usano ancora il "lei"» - Dopo la spensieratezza del Ferragosto, una crescente inquietudine: obbligo di costruire rifugi antiaerei; si incollano strisciolline sui vetri; vietata la circolazione delle auto; il primo lugubre suono delle sirene - La gente si chiede: «Perché morire per Danzica?»

Orbace e fiori d'arancio: erano di moda i matrimoni collettivi con telegramma a Palazzo Venezia. Ma la guerra si avvicinava

Nell'estate 1939 finisce un'epoca. L'agosto di quarant'anni fa è l'ultimo mese di pace, poi la guerra cambierà il mondo. Come vivono gli italiani questa vigilia d'armi? Vivono di «si dice». Si dice che la guerra non ci sarà, si dice che la guerra ci sarà. Si cerca di interpretare i piccoli segni. Mussolini si fa fare un cappotto militare, doppio petto e grigioverde: brutto segno.

Illudono, invece, i lavori per la E42, l'esposizione internazionale che Roma dovrebbe ospitare fra tre anni. Ma due mesi esce un nuovo settimanale, Tempo, e accanto alla pubblicità di Presbitero, «la matita autarchica», c'è un servizio sugli operai della E42: «Asciugati dal sole, solidi, silenziosi... I loro occhi sono tranquilli, se ti guardano s'addolciscono di solidarietà umana, quella solidarietà che dà il lavoro ben distribuito. Dopo il lavoro c'è il riposo assicurato in una nuova dignità: il Villaggio Operaio li attende con le sue mura linde, con le sue piante ariose. La paga non è più lo scopo, ma un momento della loro vita. C'è chi pensa a tutto...».

Retorica e propaganda di regime. Ma in questi giorni fa piacere leggere che si lavora per un'esposizione che si terrà fra tre anni. Sono un buon segno, tranquillizzano anche i manifesti che annunciano l'Olimpiade 1940 di Helsinki e l'informazione che gli operai finlandesi stanno mettendo a punto tutta l'attrezzatura dei Giochi dell'anno prossimo». Ma non ci sarà l'esposizione romana e Helsinki i Giochi li ospiterà nel 1952.

Mussolini va a Predappio per la trebbiatura e il cronista informa: «L'approssimarsi del Fondatore dell'Impero è salutato con voce di tuono dalla massa imponente. Avvicinatosi al microfono, il Duce fa cenno di parlare: *"Camerati rurali, vi ringrazio dei vostri doni e ricambio i vostri saluti con animo immutabilmente rurale"*. La commozione trasparo da tutti i volti...». *In un'altra parte del giornale c'è questo titolo:* «Difesa della razza. Nessun domestico ariano presso le famiglie ebree».

Nei primi giorni di agosto i quotidiani hanno titoli guerreschi su tutta pagina e fotografie di artiglieri in marcia, reparti motorizzati, ponti di barche. «Il Sovrano ispeziona le truppe». *Fotografie di marescialli d'Italia pensosi su carte militari.* «Tutta l'Armata del Po ha varcato il Ticino». *Sono le grandi manovre in Piemonte. La guerra c'è, ma è finta.*

Fotografia della finta guerra in prima pagina, nelle altre pagine fotografie di ragazze al mare, le «graziose ondine sulle spiagge dorate». I gerarchi vanno a fare una «lunga e minuziosa visita» alle colonie marine, si fanno fotografare tra le Piccole Italiane. Dopo la visita alle colonie vanno a Roma per le «gare sportive militari dei Gerarchi».

Una fotografia mostra il segretario del partito Starace «in testa alla colonna durante la prova di marcia con la bicicletta a spalla». *Ci si dice, piano nell'orecchio:* «Dux, Starax, fex». *Ma poi Starace non è più segretario, al suo posto va Ettore Muti e si dice, sempre piano e tra amici, che i grandi dolori sono muti.*

Di qualche giorno ci sono titoli inquietanti, la cartina della Polonia, un nome che ricorre sempre più spesso: Danzica. Pochi sanno dove è Danzica e la cercano sulla cartina. «Il problema di Danzica...», *si legge ma distrattamente, perché il pensiero è alle vacanze. Le vetrine dello Standa presentano i nuovi costumi da bagno «Jantzen». C'è la pubblicità della crociera mediterranea sulla «Giulio Cesare»: otto giorni, 400 lire.*

Il giornale è a 30 centesimi, il pane due lire al chilo, una camicia 15 lire. Da poco è uscita la Fiat 1100 e costa 23.400 lire, la benzina è rincarata qualche giorno fa: cinque lire al litro. Un impiegato di prima categoria guadagna 1650 lire al mese, uno di terza categoria 825.

«Polonia in guardia, la pazienza tedesca è al termine». *Si volta pagina e si legge:* «Troppi ancora nei rapporti della vita usano il "lei" servile e straniero. A ben pensarci è una cosa inesplicabile anche perché, e tutti coloro che abbiano un poco di buona volontà ne hanno fatto prova, è quanto mai facile usare il "voi"». *E' consigliabile anche l'italianissimo «tu».*

Si volta ancora pagina, ecco una fotografia che viene dall'Inghilterra, spesso chiamata «perfida Albione». Mostra cittadini che «nei parchi di Londra preparano affrettatamente sacchetti di terra da utilizzare per la difesa antiaerea dei palazzi della città». Prevale ancora l'ottimismo, si vuole pensare che quella gente a Londra sta facendo un lavoro inutile o una specie di esercitazione. Come la nostra guerra finta di qualche giorno fa.

Alla radio ci sono le orchestre di Angelini, Barzizza e Kramer, cantano Rabagliati e Bonino, Natalino Otto e Gino Latilla, il trio Lescano. Le canzoni in voga sono Birimbo birimbo, Reginella campagnola, Bambina dall'abito blu e, cantata quasi senza tregua, Vento.

Intanto l'Unpa (Unione nazionale protezione antiaerea) informa che l'Italia ha le migliori maschere del mondo contro i gas asfissianti, le «PC 38 espressamente fabbricate per i civili». Le offre pagabili in dieci rate mensili di tre lire. La notizia potrebbe suscitare una certa impressione, ma i giornali la sdrammatizzano subito mostrando una ragazza tutta allegra che infila la maschera al suo cane, un barboncino. La ragazza ha un occhio coperto dalla cascata di capelli come Alida Valli in Assenza ingiustificata. Si vedono dappertutto ragazze con questa cascata su un occhio.

«Preoccupazioni a Parigi. Viva inquietudine a Londra», *si legge stancamente, perché ormai è Ferragosto. Quest'anno i giornali parlano ancora del Ferragosto. I prossimi anni riceveranno una «relina» dei Miserupoi: non interessarsi in alcun modo, neanche in cronaca, del Ferragosto; gli italiani non vanno in ferie; restano al loro posto e tengono duro.*

Non sono molte le famiglie che possono andare al mare. In gran parte rimangono in città. Qualche scampagnata: con una lira si vedono due film. C'è in questi giorni il Festival di Venezia, si concorre Alba tragica di Marcel Carné, con Jean Gabin. Si leggono Furore di Steinbeck, La cittadella di Cronin, Nessuno torna indietro di Alba de Cespedes, il libro più venduto dell'anno è Ricordi di scuola di Mosca.

Poco sport d'agosto: il campionato è stato vinto dal Bologna e il Giro da Valetti, ma si stanno preparando a Varese i mondiali di ciclismo, già vi si allenano Bartali, Coppi, Vicini e Bizzi.

Passa Ferragosto e a Roma si compie il primo esperimento di difesa antiaerea. Vie deserte, in cielo le aureolette degli spari a salve. Scrive Longanesi: «Il Duce, dai tetti di Palazzo Venezia, assiste soddisfatto alla manovra, ma i romani restano scossi: il lugubre suono delle sirene li ha intimoriti... Un velo di neri dubbi cade sugli italiani: dopo anni di inerzia, ora pensano con la propria testa, guardano Mussolini con altri occhi e scoprono in lui molti difetti». *La radio imperversa con le canzoni:* «Vento, vento, portami via con te...». *Molti cantano:* «Vento, vento, portato via con te...». *Ma sta passando la voglia di scherzare, si guardano con affanno le fotografie della linea Sigfrido tirà di cannoni.*

«Altri riservisti richiamati in Francia. Gli inglesi residenti nel Reich hanno ricevuto l'ordine di rimpatriare». *E ancora:* «Il Reich non accetterà per Danzica soluzioni di compromesso». *Ma dov'è Danzica? Ma il mondo può andare a fuoco per Danzica? Si può morire per Danzica? I prefetti sollecitano a acquistare la maschera antigas. C'è l'obbligo di costruire ricoveri e trincee per lo sgombero in caso di attacco.*

«Liberare i sottotetti dai materiali infiammabili e provvedere a sistemare ricoveri in cantina. L'oscuramento parziale e totale delle abitazioni. Protezione dei vetri con carta e delle finestre delle cantine con sacchetti di sabbia». *Con fiducia si incollano strisciolline di carta sui vetri. Fra un anno le bombe soffieranno via finestre intere con telai il telaio. O abatteranno le case.*

25 agosto. «Rapporto a Palazzo Venezia per la preparazione militare». *E nella pagina dello sport:* «Riflessi della situazione politica internazionale: i Campionati mondiali di ciclismo rinviati a ulteriore data da destinarsi». *Si preparano rifugi antiaerei nelle piazze, protetti da montagnole di terra battuta. Si fa incetta di sapone, zucchero, di scatolette.*

La notizia che il caffè non sarà più venduto dal primo settembre. «Giustissimo! - *afferma il giornale, giustissimo perché gli italiani non hanno bisogno di caffè:* «Più che mai oggi gli italiani sono tutti "validi" e non hanno bisogno di eccitanti. Per ciò basta il pensiero delle vittorie che sempre brilleranno in ogni evenienza nel cielo della Patria». *Comunque gli italiani pagano come l'oro il caffè al mercato nero.*

29 agosto. «La circolazione delle auto sospesa dalle 24 di domani». *Le autorità militari rilasceranno permessi di circolazione* «a coloro che, a giudizio delle autorità stesse, ne avranno assoluto, accertato bisogno, per funzioni inerenti alla vita civile e alle necessità militari». *Lo stesso giorno, altra notizia:* «A datare da domani, tutti gli esercizi pubblici non potranno servire che una sola pietanza di carne o di pesce. Vi comprese le carni salate».

«L'Europa in armi attende la suprema decisione». *Finisce agosto. Da domani sul giornale ci saranno i bollettini di guerra. Per dieci mesi l'Italia ne resta fuori, gli italiani continuano a vivere di «si dice». In questi giorni che i tedeschi invadono la Polonia, gli italiani si chiedono che cosa farà Mussolini. Un comunicato informa:* «Anche quest'anno per volere del Duce si ripeterà la Festa nazionale dell'uva». *Ma nessuno ha voglia di festeggiare niente.* «Perché morire per Danzica?», *si chiede la gente.*

Luciano Curino

LE OPERE DI TOMMASO LANDOLFI

DEL MENO

IL TRADIMENTO
Premio Viareggio 1977 per la poesia

A CASO
Premio Strega 1975

LA SPADA

IL MAR DELLE BLATTE

DIALOGO DEI MASSIMI SISTEMI

LE LABRENE

RIZZOLI EDITORE

Tre edizioni in un mese

Italo Calvino
Se una notte d'inverno un viaggiatore

«Il più ricco, il più inquietante fra i suoi libri»
(Pietro Citati, «Corriere della Sera»)

«Calvino rivela la sua stupefacente bravura»
(Lorenzo Mondo, «La Stampa»)

«Supercoralli», L. 6000
Einaudi

IL VIAGGIO IN IRLANDA DOVE CONTINUA L'ANACRONISTICA GUERRA DI RELIGIONE

Papa Wojtyla nel conflitto tra cristiani

Il viaggio autunnale del Papa in Irlanda penso costituirà il più utile dei viaggi, e anche il più coraggioso, poiché comporta il pericolo, anzi la quasi certezza, di impopolarità tra i cattolici più esaltati, forse anche di un piccolo scisma.

Mentre nel resto dell'Irlanda la vita procede normalmente e la maggioranza cattolica e la minoranza anglicana o protestante possono collaborare nella vita corrente, nelle industrie e nei commerci, nell'Ulster la guerra di religione prosegue implacabile.

Guerra di religione, affermerei, se pure non manchi chi, anche per il pudore di europeo che non ammette nel suo continente ci siano ancora guerre di religione come nel Cinquecento, vuole ricondurla a guerra di classe. Ma non è che la prosecuzione di vecchissimi rancori, che trovano larga eco nella letteratura contemporanea: la caccia ai *papisti*. Il rancore mai spento per tutto ciò che dal secolo XVI in poi l'Irlanda ebbe a soffrire: l'oppressione, le espropriazioni, le uccisioni compiute dai puritani di Cromwell, e le imposizioni dell'anglicanismo.

L'Irlanda, staccatasi dall'Inghilterra, rivendicava quel lembo che secondo la geografia (ma chi, dopo Febvre, crede ancora nei «confini naturali»?) le spettava, ma dove la maggioranza era da qualche secolo formata dagli orangisti, dai più tenaci tra i riformati: pronti ad organizzarsi militarmente (avevano anzi già cominciato) per opporsi con le armi ad una presa di possesso dell'Ulster da parte della repubblica irlandese, ove l'Inghilterra l'avesse a questa ceduta.

L'Irlanda non si rassegnò mai (durante la seconda guerra mondiale ho visto consolati dell'Irlanda neutrale rilasciare passaporti irlandesi a cittadini dell'Ulster), però il governo, passato in mani sempre più moderate, in cui si erano ormai spenti i ricordi dei vecchi rancori, del tentativo, durante la prima guerra mondiale, di un'insurrezione irlandese con armi ed esplosivi forniti dalla Germania, si è comportato costantemente di fronte alla guerra dell'Ulster.

Dubito che il cuore della popolazione sia proprio all'unisono: se non il rancore, il distacco dall'Inghilterra è sentito in larghi strati. Con grande vantaggio per gli affari, l'economia, la lingua d'uso, da tutti parlata e compresa, è ancora l'inglese, ma non si fa opera alla resurrezione del gaelico, una divisione in più nella già tanto divisa Europa.

Nella sua prima enciclica, *Ad Petri Cathedram*, Giovanni XXIII riconosceva che le varie nazioni altro non sono che comunità di fratelli che debbono mirare, con legame fraterno, non solo ai propri fini immediati, ma al bene di tutto il consorzio umano.

E nella *Pacem in terris*, del '63, affrontava proprio il tema delle minoranze etniche e linguistiche che le vicende della storia hanno creato nei singoli Stati, riconoscendo il loro diritto ad avere il medesimo trattamento dei cittadini appartenenti alla maggioranza etnica, ma ricordando quanto possa giovare a maggioranza e minoranza il praticarsi, il cercare di assimilare gli uni le virtù degli altri; essere quindi in pace anziché alimentare contese; i cittadini di minoranza cerchino di partecipare agli usi e agl'istituti della maggioranza che li circonda.

Dovere quindi nell'Ulster della maggioranza orangista, che già ha fatto concessioni sul terreno giuridico, di avere leggi elettorali che non ostacolino la giusta rappresentanza alla minoranza cattolica, e di cedere così ai cattolici il potere — con la conseguente annessione all'Irlanda — il giorno in cui i cattolici risultassero essere di numero maggioranza. Ma decisa condanna della violenza, del terrorismo, e *memento* ai cattolici irlandesi tutti di non incoraggiare, di non dimostrare solidarietà con i terroristi. Già troppo sangue si è sparso, già troppo il comandamento del «*non uccidere*» è stato violato.

La consueta difficoltà di poter misurare da Roma, ascoltando voci discordi, l'esatta misura delle ragioni degli uni e degli altri, la pietà per i cattolici che accolgono tra loro maggior numero di poveri, hanno fatto fin qui che pur non dandosi certo disinteresse né mancando moniti, non sia risuonata alta nel mondo una voce pacale su questa guerra di religione, così anacronistica, tra cristiani; là dove sempre più intensa si è fatta sentire l'aspirazione all'ecumenismo.

Era dunque desiderabile che al viaggio del Papa a Varsavia, dove si combatte l'altra guerra religiosa, senza colpi di fucile né bombe, quella dell'ateismo che vuole soffocare ogni forma di religione e la resistenza del popolo, facesse riscontro un viaggio in Irlanda, che coraggiosamente raggiunga anche l'Ulster, e vi ripeta il «*non uccidere*».

A. C. Jemolo

Il Papa a Manila alla fine del '79

MANILA — Il governo e l'arcidiocesi di Manila hanno confermato oggi che papa Giovanni Paolo II visiterà le Filippine alla fine dell'anno. Il cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila, ha diramato il testo di una lettera inviatagli dal segretario di Stato vaticano, cardinale Agostino Casaroli, nella quale il afferma: «*Ho l'onore di informarla che il Santo Padre è disposto ad andare nelle Filippine e che accetta il vostro invito*».

Caminetti e stufe a legna riscalderanno gli svedesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — *La crisi energetica ha fatto nascere in Svezia una nuova professione, quella di «consulente della legna». Alle poche centinaia di persone già abilitate, e così cariche di lavoro che occorre attendere due settimane per un «consulto», se ne aggiungeranno presto altre migliaia che stanno ancora andando a scuola.*

I corsi li paga lo Stato, che sta distribuendo soldi a tutti i proprietari di case, industriali e commercianti, che si accingono a passare dal gasolio alla legna, che piace alla gente, sia per ragioni economiche che romantiche o sentimentali: poiché in diverse località del Paese fa già freddo molti hanno già acceso le stufe e i caminetti e assicurano che non c'è niente di più bello al mondo che raccogliersi attorno al fuoco vivo e crepitante.

Si calcola che nei boschi della Svezia, che sovente sono delle vere e proprie foreste, ci siano dieci milioni di metri cubi di legna abbandonata: resti di alberi che ora lo Stato invita a sfruttare. Appartenendo i boschi al demanio, chiunque può prendere tutta la legna che occorre, purché non ne faccia commercio, e vista i contributi e le sovvenzioni che danno, il passaggio al riscaldamento a legna diventa davvero conveniente.

Basta presentarsi al Comune con disegni appropriati a con il contratto d'acquisto per una stufa, per ottenere una somma pari a due milioni di lire da rimborsare in quindici anni. Per le industrie non ci sono limiti: una del Nord che ha deciso di passare al riscaldamento a schegge di legno (resti del taglio), ha avuto una somma pari a 100 milioni per modificare le caldaie a condizioni favorevolissime: 20 per cento a fondo perduto, il resto a rate in trent'anni.

Fanno affari d'oro i commercianti di stufe e camini. Il modello più richiesto (tre mesi d'attesa) è stato costruito dal più famoso architetto svedese e con un geniale sistema di correnti d'aria e di sfruttamento del calore, che in genere finisce nella canna fumaria, riesce a mantenere un alloggio di 80 metri quadrati alla temperatura di 18-20 gradi con il consumo di un solo chilo di legna all'ora.

L'aspetto più sensazionale di questo ritorno alla legna è dato dalle famiglie che alla sera e a fine settimana vanno nei boschi a fare la raccolta. La mobilitazione è generale e il fenomeno ha persino influenzato il mercato automobilistico: ora si preferiscono i veicoli «a tre volumi», che possono più agevolmente trasportare casse e cartoni pieni di legna.

W. P.

SUCCESSI

Premio BANCARELLA 1979

Massimo Grillandi

LA CONTESSA DI CASTIGLIONE

75.000 copie

IL BESTSELLER DELL'ANNO

RUSCONI

Dopo una giornata di disagio, incertezza, affanno e code

Benzina, cessato allarme

I distributori rimasti a secco potranno ricevere rifornimenti già oggi pomeriggio, grazie all'accordo per gli autocisternisti - «La situazione ritornerà normale — dicono i dirigenti delle compagnie, soltanto fra quattro o cinque giorni»

Seconda giornata di sciopero degli autocisternisti addetti al trasporto carburanti e seconda giornata di disagi, incertezze e code davanti ai distributori per gli automobilisti torinesi. La situazione resasi ieri più critica d'ora in ora, dovrebbe normalizzarsi nei prossimi giorni grazie all'accordo raggiunto ieri pomeriggio in sede ministeriale.

Il peggio dovrebbe essere passato anche se oggi e domani molti distributori potranno rimanere chiusi per gli inevitabili ritardi dei rifornimenti da parte dei cisternisti. Le autobotti potranno circolare, grazie ad un provvedimento ministeriale, anche oggi pomeriggio e domani per consentire gli approvvigionamenti al maggior numero di punti di vendita, sia stradali sia autostradali. Le compagnie che hanno centri operativi nella nostra città hanno promesso che faranno il possibile per assicurare il carburante agli utenti.

Ieri comunque è stata una delle giornate più nere per gli automobilisti alla ricerca di benzina e gasolio. Se in mattinata si ne potevano ancora trovare nelle stazioni di servizio, già nelle prime ore del pomeriggio molte pompe sono rimaste all'asciutto perché prese d'assalto.

«E' stata una tragedia per la nostra compagnia — dice il dott. Pacinotti, direttore del centro operativo Total di Volpiano —. *Dei 260 impianti della compagnia in Piemonte, l'85-90 per cento è rimasto ieri mezzo, senza una goccia di benzina o gasolio. Le nostre autocisterne non potevano né entrare né uscire per i blocchi stradali davanti ai depositi e alle raffinerie».*

Musi lunghi anche alla Esso. *«E' una situazione disastrosa* — si fa portavoce l'ing. Tripiciano —. *In città e provincia abbiamo un centinaio di punti di vendita ma i gestori non in ferie ci hanno bersagliato di richieste di rifornimenti. La maggior parte ha esaurito le scorte e pochissimi hanno ricevuto carburante. Soltanto verso la metà della prossima settimana si potrà ristabilire la normalità dopo l'accordo raggiunto a Roma».*

Prospettive e clima meno neri alla compagnia di Stato, l'Agip. La dozzina di autobotti di sua proprietà in servizio nel deposito di Chivasso sono uscite ieri più volte per approvvigionare i principali distributori della propria rete. *«Abbiamo fatto i salti mortali* — dicono nella sede di corso Vittorio Emanuele — *per cercare di venire incontro alla domanda dei gestori. Nel giro di qualche giorno non ci dovrebbero essere più problemi per gli automobilisti che vogliono fare il pieno».*

Si ripeterà il pericolo di un *black out* generale dei trasporti per mancanza di rifornimenti di carburante? Gli osservatori spiegano che sarà difficile il ripetersi di una congiuntura sfavorevole di fatti come quelli registrati nell'ultimo periodo.

Quali? Il «fermo nazionale» dei cisternisti è stato l'ultimo episodio che ha fatto prosciugare le pompe dei distributori e i serbatoi delle auto. In precedenza si sono sovrapposti o sommati lo sciopero del personale Agip, il sensibile aumento dei consumi, la «politica della lesina» praticata da molte compagnie petrolifere nei rifornimenti per forzare il governo ad aumentare i prezzi. Se gli approvvigionamenti sono arrivati col contagocce ai punti di vendita, la psicosi di «rimanere a secco» ha contaminato molti automobilisti e trasportatori col risultato che abbiamo visto. Tutti a fare il pieno nelle poche pompe in funzione e rapido prosciugamento del carburante nei serbatoi dei distributori.

Lo confermava ieri pomeriggio un gestore di corso Massimo. *«Di solito* — ha spiegato — *gli automobilisti che si servono da me mi mostrano le cinque o diecimila lire, dieci o venti litri. Negli ultimi giorni no, quasi tutti a chiedere il pieno. Anche se hanno il serbatoio a metà. Pagano contenti, si sentono quasi fortunati. Devo stare lì a spiegargli che non è il caso di fare tutti il pieno? No. Lo vogliono? Glielo faccio».*

E un altro: *«Mai venduta tanta benzina in così poco tempo come ieri. Domani dovrei tenere aperto il distributore per turno festivo. Se mi portano il carburante bene, altrimenti metto un bel cartello con la scritta "Tutto esaurito" e me ne vo a casa. Devo forse stare lì a guardare le macchine che passano? Forse diventerò...».*

Ma già da oggi dovrebbero cominciare a scomparire molti dei cartelli con la scritta «esaurito» affissi su troppe colonnine dei distributori. E chi temeva di dover rinviare la partenza per le ferie tirerà un sospiro di sollievo.

Guido J. Paglia

Nuovo esodo dalla città si avvicina Ferragosto

E' già in atto da ieri, ma proseguirà oggi e domani, un secondo esodo, sia pure di proporzioni minori, verso i luoghi di villeggiatura. Si mette in viaggio chi non è partito la scorsa settimana, riducendo il periodo delle vacanze per non gravare troppo sul bilancio familiare; e anche chi, per abitudine, trascorre lontano dalla città le settimane a cavallo del Ferragosto. *«Il traffico* — afferma il col. Foti, della polizia stradale — *è aumentato da venerdì pomeriggio alle 14. Un incremento lieve, ma costante, che ha provocato code ai caselli delle autostrade già nel corso della serata».*

Oggi partirà anche chi, fino all'ultimo momento, è stato con il fiato sospeso per lo sciopero dei cisternisti. La prospettiva di un lungo tragitto con l'incognita del rifornimento ha consigliato prudenza a molti. I centralini di polizia e carabinieri sono stati tempestati di telefonate, ma la schiarita tanto attesa si è avuta solo nel tardo pomeriggio con la notizia, diffusa da radio e tv, dell'accordo raggiunto.

Previsioni sulla mole di traffico è difficile farne. Prosegue il col. Foti: *«E' un fenomeno assolutamente nuovo, stiamo a vedere che cosa accadrà. C'è da dire che anche il traffico in senso inverso è notevole, soprattutto per quanto riguarda gli stranieri. Ieri pomeriggio, ai trafori, si sono notate in uscita le prime carovane di roulottes».*

Le ferrovie sono pronte a fronteggiare l'esodo bis delle vacanze. I treni straordinari di oggi sono due: uno diretto a Lecce con partenza alle 20,55, il secondo con meta la Sicilia, partenza ore 21,20, entrambi di 12 vagoni. *«I convogli normali* — dice il capostazione di Porta Nuova — *sono tutti rinforzati e viaggiano al completo con prenotazioni».* Domani invece, nessun treno straordinario, tranne quello organizzato da un'agenzia inglese, proveniente dalla Francia e diretto a Napoli.

Succhiano benzina condannati: 2 mesi

La crisi di carburante ha rilanciato il furto di benzina ossia la «succhiata». Basta un tubo di gomma lungo mezzo metro, un palato da strapazzare, un contenitore, e ovviamente un'auto parcheggiata con il serbatoio pieno. Con i distributori in secca o quasi e la sete di benzina che c'è in giro un raid di un'ora rende qualche lira: piazzare carburante al mercato nero, oggi, è un giochetto. Sempre ammesso che non arrivi la polizia come è successo qualche sera fa in via Bandi dove c'era appunto un gruppo attrezzato che svuotava serbatoi di auto in sosta.

Arriva dunque la «volante», fuga dei «succhiatori», soltanto due vengono arrestati: Armando Montaldo e Giovanni Scappino, sull'auto di quest'ultimo alcuni contenitori di cui uno con una ventina di litri di benzina «succhiata»: il corpo del reato, diecimila lire di valore. Ieri il processo davanti al giudici della sezione feriale del tribunale penale (pres. Strazzuso). Gli imputati, difesi dagli avvocati Balestra e Gabri, sono stati condannati a due mesi di reclusione. Il p.m. Grasso aveva chiesto un anno.

Due drammatiche rapine in corso Peschiera e a Cascine Vica fra tensione e paura

Sorpresi nella banca sparano per fuggire Assalto a una fabbrica di Rivoli: 3 feriti

Ore 10,15, quattro rapinatori disarmano la guardia e irrompono nella filiale del Banco di Roma - Un Cittadino dell'ordine fa fallire il «colpo» - Ore 12,30, Fonderie Ruffino: la cassaforte non si apre, reazione degli impiegati, segretaria presa in ostaggio colpita da un proiettile, il direttore selvaggiamente percosso, non sono gravi

I Cittadini dell'Ordine Giovanni Carlino e Calogero Allegro. Due vittime della seconda rapina: Maria Avrano, colpita da un proiettile e il direttore Giovanni Valentini

Due rapine, drammatiche, ieri mattina in città e a Cascine Vica. In entrambi i casi i banditi, «commandos» di 5-6 persone, non hanno esitato a sparare per aprirsi la via della fuga. In entrambi i casi ci sono stati momenti di grande tensione, che avrebbero potuto portare alla tragedia. A Torino i rapinatori sono stati sorpresi all'interno di una banca dove tenevano sotto la minaccia delle armi una ventina di persone, da un sottufficiale dei Cittadini dell'Ordine il quale, in auto, stava passando per strada. Sono fuggiti, tralasciando il grosso del bottino, sparando all'impazzata contro l'agente. Nel secondo assalto, alle Fonderie Ruffino di PianelliTraversa, non riuscendo ad aprire la cassaforte dove c'erano 120 milioni, i banditi hanno percosso selvaggiamente un dirigente e hanno sparato alla sua impiegata ferendola per fortuna in modo non grave: il proiettile ha sfiorato la spina dorsale.

Ore 10,15, il primo assalto, all'agenzia «B» del Banco di Roma in corso Peschiera angolo via Revello. In strada, a una decina di metri dall'ingresso principale c'era il cittadino dell'Ordine Giovanni Carlino, 25 anni: *«E' arrivata una 124 rossa, sono scesi quattro giovani. Mi hanno sorpreso alle spalle, disarmandomi* — ha poi raccontato —. *Mi hanno mormorato di non gridare, di incamminarmi verso la banca. Non potevo fare nulla, sentivo la canna di una pistola nella schiena. Frattanto è sopraggiunta un'altra auto, una A 112 bianca, sono scesi altri due banditi».*

I primi quattro rapinatori hanno spinto nell'agenzia il Carlino. Nell'agenzia c'erano a quell'ora otto clienti e gli impiegati, una decina. Il vice direttore Enzo Fortin, 35 anni: *«I banditi si sono messi ad urlare di non muoversi, che non ci avrebbero fatto male. Volevano solo i soldi, hanno aggiunto ridendo. Ci hanno fatti stendere tutti a terra. Erano calmi, tutti armati di pistole, due soli mascherati con passamontagna, gli altri a volto scoperto».* Fra i clienti Giovanna Ponzano, 58 anni, ricorda: *«Puntandoci le armi alla testa ci hanno costretti a sdraiarci e ad inginocchiarci. Due hanno scavalcato il bancone e hanno cercato di forzi aprire la cassaforte».*

La rapina è precipitata in quegli istanti. Dal corso, nel controviale, è sopraggiunta una 127 dei «Cittadini dell'Ordine». Al volante il vice brigadiere Calogero Allegro, 43 anni. E' uno dei controllori di settore, aveva il compito di ispezionare dall'esterno le banche e gli uffici postali della zona. Un servizio di «copertura» che, almeno ieri mattina si è rivelato utile. Uno dei banditi che era sulla porta della banca lo ha visto avvicinarsi, ha dato l'allarme ai complici: *«Correte via, arriva un'auto di poliziotti».*

I rapinatori hanno perso la testa: arraffato le poche banconote trovate sui tavoli (circa 4 milioni) sono usciti, facendosi scudo della guardia Giovanni Carlino. In strada hanno aperto il fuoco contro il sottufficiale: *«Quattro o cinque colpi, ho sentito i proiettili fischiarmi a pochi centimetri. Ho sparato un solo colpo, avevo paura di colpire il mio collega».* I rapinatori sono saliti frettolosamente sulle due auto, prendendo in ostaggio l'agente Carlino. Dieci metri più avanti, all'angolo con via Verzuolo, lo hanno spinto fuori dall'auto in corsa, riuscendo a scomparire nel traffico.

Il secondo assalto alle 12,30, in via Albenga 98, a Cascine Vica di Rivoli. Qui ci sono le fonderie Ruffino, 250 dipendenti, al loro ultimo giorno di lavoro prima delle ferie. Avrebbero ricevuto la paga nel pomeriggio: il denaro, circa 120-130 milioni, tutto in contanti, era stato ritirato dalla banca un'ora prima. Le fonderie sono di proprietà di Giovanni Traversa e di Orfeo Pianelli che hanno, lì accanto, un altro grande stabilimento.

Sulla porta della fabbrica c'era un agente, della «Vigilanza di Rivoli», Ernesto Lombardo, 44 anni: *«Sono arrivati in cinque* — racconta —, *mi hanno aggredito, disarmato e rinchiuso in uno sgabuzzino, nella guardiola, legandomi le mani dietro la schiena».* I banditi hanno attraversato il cortile, raggiungendo la palazzina degli uffici. Conoscevano bene i locali: hanno percorso un lungo corridoio, 100 metri, passando davanti al centralino (dove hanno strappato i fili del telefono) e salendo poi al primo piano.

Pistole in pugno hanno spalancato la porta dell'ufficio contabilità. Dentro c'era il direttore, Giovanni Valentini, 31 anni e la sua segretaria, Maria Avrano, 38 anni: *«Fermi, non muovetevi»* hanno intimato. Il Valentini ha tentato la fuga, è stato bloccato, colpito al volto col calcio della pistola. *«Le chiavi, le chiavi della cassaforte»* hanno urlato i rapinatori. Nessuno le aveva. I banditi hanno intuito che la rapina era andata in fumo, sono usciti nel corridoio, portando con loro, come ostaggio, la Avrano. Giovanni Valentini, sconvolto, si è barricato nell'ufficio, chiudendo la porta a chiave, poi si è calato dalla finestra, nel cortile.

Un salto di quasi 5 metri. Forse sperava di poter dare l'allarme, bloccando all'uscita i rapinatori. Questi invece, trascinandosi sempre dietro la Avrano, hanno percorso tutto il lungo corridoio. Quasi già sul cortile, la ragazza ha tentato di liberarsi, uno dei banditi le ha sparato un colpo: il proiettile l'ha raggiunta alla schiena. E' caduta a terra, mentre i banditi riuscivano a guadagnare l'uscita, raggiungendo le auto, due 127, una blu e una rossa. Mentre salivano sulle vetture, vedendo accorrere un gruppo di operai (a quell'ora erano tutti alla mensa) hanno esploso tre o quattro colpi di pistola. Poi sono scomparsi.

Maria Avrano è stata ricoverata all'ospedale di Rivoli, guarirà in 30 giorni. Nello stesso ospedale sono stati medicati Giovanni Valentini ed Ernesto Lombardo, guariranno in pochi giorni.

Ezio Mascarino

Due donne torinesi arrestate a Milano in un'agenzia del Credito

Con patenti false tentavano d'incassare assegni di maternità sottratti all'Inam

Altre due giovani donne, che cercavano di portare a termine un'analoga operazione, sono riuscite a sottrarsi alla cattura - I documenti d'identità risultano rubati a Napoli

Osanna Donadelli

Raimonda Gulda

Due torinesi sono state arrestate ieri mattina in un'agenzia del Credito Italiano di Milano mentre, esibendo patenti false, cercavano di incassare assegni circolari di maternità rilasciati dall'Inam di Torino e recentemente rubati da un sacco postale. Altre due donne, che stavano tentando la medesima operazione in un'altra filiale del Credito, sono riuscite a sottrarsi alla cattura e vengono ora attivamente ricercate.

Le arrestate sono: Osanna Donadelli, 41 anni, abitante in via Santa Chiara 32 e Raimonda Gulda, 45 anni, forse abitante a Roma. *«Entrambe* — spiegano alla polizia — *sono conosciute in questura ma le abbiamo perse di vista. Della Donadelli sappiamo che ultimamente viveva in un alloggio di via Ulcio 8. L'altra da anni non abita più a Torino».*

Gli inquirenti ritengono tuttavia che, sia le donne arrestate, sia le loro complici fuggite, facciano parte della stessa organizzatissima banda che prima ha rubato a Torino il sacco con gli assegni dell'Inam e poi ha portato via una serie di documenti in bianco dall'ufficio postale della stazione centrale di Napoli.

Due furti clamorosi. Il primo è stato scoperto solo indirettamente. Quando all'Inam di Torino sono giunte le prime telefonate da parte delle donne in gravidanza per il ritardo nella consegna della loro indennità e quando, soprattutto, si è accertato che la riscossione degli assegni (tra le 350 e le 500 mila lire) era stata fatta da persone che avevano esibito documenti falsi.

Assegni circolari di questo tipo erano stati pagati in filiali del Credito a Torino, Genova, Milano. Nel capoluogo lombardo si è deciso di sorvegliare le filiali più importanti. Ed è stato così che ieri alle 10 nell'agenzia di via Manzoni gli uomini del dott. Serra della squadra mobile milanese hanno bloccato la Gulda e la Donadelli.

Molto fortuna ha avuto la polizia nella filiale di piazza Firenze. Chiamata da un cassiere preso da improvvisi sospetti sui documenti di due giovani donne, la «volante» di zona è giunta quando le sconosciute avevano già lasciato la banca. In mano agli agenti sono rimasti i documenti contraffatti: l'indagine, dicono a Milano, è appena agli inizi.

Manca l'acqua proteste a Corio

Proteste a Corio per la mancanza d'acqua. Ieri 200 abitanti hanno firmato un documento in cui chiedono al sindaco, Ezio Giustano, immediati provvedimenti per potenziare l'acquedotto municipale. *«E' ora di affrontare il problema con decisione* — hanno detto — *non è possibile che i rubinetti rimangano all'asciutto per molte ore al giorno. E' da 5 anni che attendiamo*

Ospedalieri: una tantum «compenso» di 250 mila

La Regione ha deciso ieri di «compensare» con l'erogazione «una tantum» (per il periodo febbraio-dicembre '79) di 250 mila lire pro capite le perdite salariali subite dai dipendenti ospedalieri. Da tempo infatti la categoria attende che, in sede nazionale, si giunga ad una soluzione della. *«Trimestralizzazione della indennità integrativa speciale per il pubblico impiego»* chiesta dal sindacato.

«Concordiamo — ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti — *sulla urgente necessità di risolvere il problema per garantire ai lavoratori il recupero della perdita del potere di acquisto del salario come avviene nel settore privato. Ci impegneremo perciò ad intervenire a tutti i livelli al fine dell'adozione dei provvedimenti necessari perché la erogazione suddetta avvenga già entro il corrente mese».*

MONTEDISON — Il sindacato Cisl di categoria si è associato ieri con un documento alle dichiarazioni rilasciate mercoledì dall'assessore regionale al lavoro, Gianni Alasia. *«Dopo gli errori di Ceffa* — ha detto la segreteria regionale — *intendiamo contrastare gli ulteriori danni che l'attuale dirigenza può recare alla collettività».*

Le ultime decisioni degli amministratori Montedison di scorporo e vendita di consociate e di messa in liquidazione di aziende dei vari settori hanno infatti suscitato nei giorni scorsi notevoli reazioni. *«Tutto ciò* — ha ribadito la Cisl — *insieme alla richiesta di amministrazione controllata di tutto il gruppo Montefibre dopo il fallimento della fusione con la Snia, non può essere ritenuto l'applicazione di un piano di ristrutturazione e risanamento, bensì la dimostrazione dell'incapacità del gruppo dirigente guidato da Medici e l'assenza di prospettive all'interno del gruppo».*

Come primo intervento la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil ha già richiesto un incontro con la Federazione nazionale e con le categorie Fulc-Fim-Fuita per procedere urgentemente alle necessarie verifiche. *«Siamo inoltre intenzionati a chiedere l'aiuto delle commissioni industria dei due rami del Parlamento affinché la concessione dei 1200 miliardi chiesti dalla società sia subordinata a precise garanzie occupazionali e produttive».*

Motociclista ucciso da un'auto a Rivoli

Gianfranco D'Andreamatteo, 30 anni, Via della Torre, via Brusà 6, è morto ieri notte all'ospedale di Rivoli dove era approdato per le numerose ferite riportate in un incidente stradale avvenuto poco prima a Rivoli.

L'uomo stava viaggiando con la sua «Guzzi 850» in corso Allamano quando, per cause non ancora del tutto chiarite, è stato investito dalla «127» guidata dall'artigiano Alberto Gualandi, 36 anni, Rivoli, via Colombo 13, che procedeva nella sua stessa direzione.

Un lettore ci scrive:

«Continua la serie di incidenti mortali sull'autostrada Torino-Savona ma nonostante ciò, niente si fa almeno per limitarli. Tutti reclamano l'impossibile (per il momento) raddoppio della strada. Si potrebbe quasi dire che si usano i morti per dare più forza alla richiesta.

«Domenica, transitandovi diretto al mare, all'incirca al km 30 incappai in un rallentamento causa incidente. Su di un dosso della mia corsia, vi era una motoretta accartocciata. Un lenzuolo arrossato di sangue, dal quale spuntavano un piede e una mano, copriva il corpo di un ragazzo di 18 anni.

«Penso abbia poca importanza la dinamica dell'incidente, ha invece molta importanza che proprio in quel punto (su di un dosso!) vi era la tragica losanga a strisce del cambio di corsia. Mi domando il perché del tratto iniziale a corsie alternate (da Torino) in pochi chilometri vi si trovino ben tre cambi di corsia con la relativa losanga a strisce dipinta proprio sul dosso. Penso sia di estremo pericolo il vedere la losanga a strisce solo al momento che ci si passa accanto (o sopra).

«E' pur vero che vi è una segnaletica verticale e una orizzontale che invitano al rientro, ma è altrettanto vero per il tutto stesso che esistono, che debbano vedersi con un certo anticipo anche le losanghe a strisce, rappresentanti una zona di non transitabilità. Penso quindi che queste zone debbano essere tolte da tutti i punti di non perfetta visibilità, siano dossi o curve. Inoltre suggerirei di allungare almeno del doppio tutte le zone a strisce di intransitabilità.

«E' vero che si diminuirebbe la velocità media di percorrenza, ma questo non lascia nella lurida ghiazza attuale sono un invito ai conducenti di veicoli veloci a fare ciò che non devono fare. E anche se già contemplato dall'attuale codice, sarebbe bene ribadire, per loro, con vistosi cartelli, il rischio della patente. Distinti saluti».

Alessandro Caldara

Un lettore ci scrive da Novara:

«Il Comitato interministeriale prezzi non ha esitato a regalarci un'altra stangata: l'aumento del prezzo del metano per riscaldamento domestico in misura di 23,65 lire al metro cubo. Abbiamo inoltre letto che il prezzo di questo combustibile ecologico (in quanto non inquinante) è collegato, attraverso appositi parametri, al prezzo del gasolio.

«A nome dei numerosissimi che affronteranno pesanti spese per convertire l'impianto termico da gasolio a metano e da nafta a metano, spesa che i continui aumenti non permettono di ammortizzare, desidererei sapere alcune cose.

«1) per quali motivi il prezzo di un combustibile che non deriva dal petrolio e che in maggior parte ci proviene dall'Olanda e dall'Urss (cioè non dall'Opec) deve essere un "prezzo collegato al prezzo del gasolio"?

«2) Perché penalizzare chi, a costo di gravi sacrifici, negli anni della crisi petrolifera ha cercato di svincolarsi dal servaggio del petrolio e dai continui aumenti dell'Opec? Non sarebbe invece il caso di incoraggiare l'uso di combustibili alternativi a quelli derivati dal petrolio?

«3) Quali parametri collegano il prezzo del metano a quello del gasolio? Chi li ha inventati e attraverso quale Legge? Ho letto che anche la Cgil contesta l'aumento del prezzo del metano, ma perché lo fa sottovoce?

«4) Chi sono i "signori del prezzo" da cui dipendono le tasche degli italiani? Spesso si leggono sui giornali i nomi dei componenti le più svariate Commissioni (Bilancio, Pubblica Istruzione), ma i nomi dei signori componenti il Comitato interministeriale prezzi sui giornali non li leggiamo mai; i giornalisti, i magistrati, i ministri, i sottosegretari, i militari, i docenti, gli ecclesiastici, i parlamentari hanno nomi e facce. Ma i componenti del Cip sono anonimi e senza volto.

«A cosa vorrei dire: signori, uscite allo scoperto, assumetevi in piano le gravi responsabilità che vi competono ed abbiate la cortesia di spiegare ai lavoratori i motivi delle vostre decisioni».

Antonio Vitti

Un lettore ci scrive:

«Mi associo, *toto corde*, al signor Levi che deplora lo scempio fatto dei nostri meravigliosi viali, motivo di ammirazione da parte di tutti i forestieri che vengono a Torino e di amore da parte dei torinesi.

«Osservo inoltre che, almeno per quanto riguarda corso Duca degli Abruzzi, la ciclovia è stata realizzata senza il minimo buon senso — a mio parere — in quanto stretta e bordeggiata da cordoli di cemento, che rappresentano un grave pericolo per i bambini (e saranno gli unici) che la percorreranno. Si è qui ripetuto lo stesso errore già commesso nel giardino fronteggiante le carceri ove assai sovente i bambini si feriscono cadendo su questi bordi in cemento.

«Non c'è modo di porre un freno a tutte le costose follie che si stanno compiendo in città? Perché "La Stampa" non ne evidenzia e combatte? Ringrazio se mi darete capitalità».

Ing. Bruno Colombo

Un lettore ci scrive:

«Vorrei precisare al signor Carlo Novara autore dell'articolo *Vacanze 'alte'* con la moto, il sacco, la tenda appresso" (La Stampa del 28 luglio) che fortunatamente — e lo dico a sottolineato — la legge regionale del 6 novembre '78 vieta di percorrere con mezzi motorizzati percorsi fuori delle strade normali, indicando esplicitamente che rientrano nel divieto sentieri e mulattiere alpine.

«C'è solamente una soluzione per riavvicinare turista e montanaro: è consigliabile che il primo, zaino in spalla e scarponi, percorra a piedi i sentieri alpini (come molti già fanno da parecchi anni).

«Ne guadagneremo tutti: preserveremo così zone integre dell'alta montagna non ancora toccate da quel mostro che si chiama progresso».

Alberto Corbesse

Un lettore ci scrive:

«Si legge che il Milan ha già prenotato Zico e la Juve Keegan. Noi granata siamo tranquilli, abbiamo Pulici e Graziani. Che rida ce ne dimentichi di un Zico e di un Keegan?

«Bisognerebbe essere utili riscaldi, suggerisce qualcuno. Ma i gemelli — rispondono altri — sono insostituibili. E quest'anno — concludo io — ne faranno vedere delle belle».

Segue la firma

Elenco personale non insegnante

Il Provveditorato agli Studi informa che sono in corso di pubblicazione gli elenchi del personale non insegnante previsti, per l'ulteriore immissione in ruolo di cui all'art. 3 del decreto 25 gennaio n. 335, dalla circolare ministeriale applicativa n. 184 del 20 luglio scorso.

Le ceramiche di Castellamonte

Arte, lavoro, cultura mostra per 43 giorni

Il lungo happening dell'argilla dal 12 agosto al 23 settembre, nel rinnovo di un'antica tradizione

L'artigianato e, più in particolare, l'arte della ceramica saranno protagonisti per 43 giorni della vita di Castellamonte: dal 12 agosto al 23 settembre scultori, ceramisti, artigiani dell'argilla presenteranno nella cittadina canavesana il meglio della loro produzione in una rassegna di livello internazionale patrocinata dall'assessorato al commercio della Regione.

La Mostra della ceramica di Castellamonte, giunta alla 19ª edizione, fu creata nel 1961 dal giornalista Carlo Trabucco e dallo scultore Enrico Carmassi. Da allora la manifestazione è cresciuta di importanza, ha aggiunto «firme» celebri al suo albo, ha rivegliato una tradizione di lavoro che si era andata perdendo. La mostra, inoltre, costituisce un punto di richiamo per gli operatori del settore.

Presentando la rassegna, l'assessore al commercio Marchesotti ha sottolineato che vi è la possibilità reale di creare nuove botteghe artigiane per riprendere concretamente un filone nato nel tredicesimo secolo. Ha aggiunto che la Regione contribuirà «almeno all'80 per cento» alle spese della mostra, dicendosi disponibile a ripeterla anche a Torino perché un numero maggiore di persone possa conoscere questo settore poco conosciuto dell'arte piemontese.

Il vicesindaco di Castellamonte, Bracco, ha detto che la ceramica è «un patrimonio culturale locale, non solo un episodico fenomeno estivo». Inoltre il prodotto è ricco di tecnologie tradizionali che altrimenti andrebbero disperse.

La presentazione più appassionata della mostra l'hanno fatta il coordinatore artistico, Nicola Miletì, e un artigiano ceramista, Roberto Perino, entrambi allo stesso tempo organizzatori e partecipanti. Hanno spiegato che la rassegna, nei suoi 43 giorni, è stata «pianificata» per essere sia un avvenimento artistico — e i nomi di richiamo non mancano, per gli esperti — sia un lungo «happening» all'insegna dell'argilla, della terra da impastare a modellare. Non solo mostra statica' tradizionale, ma anche manifestazione viva di un'arte popolare.

Il programma prevede per il 12 agosto l'inaugurazione della rassegna con dimostrazione in piazza della tecnica di cottura «Raku», di origine indiana. La domenica successiva i ceramisti artigiani lavoreranno al tornio davanti al pubblico. Il 26 agosto «Artigianato in piazza» con lavori in rame, legno, cuoio, intarsio e, naturalmente, ceramica. Il 2 settembre fiori e terrecotte in composizioni «Kebana» di Cecilia Serafino. Il 9 presentazione all'aperto di grandi sculture realizzate appositamente a Castellamonte. Il 16 Alessio Tasca e Nanni Valentini, due artisti, daranno dimostrazione di tecniche ceramiche. Per finire, il 23 settembre, quintali di argilla saranno a disposizione di tutti i bambini sotto la guida del maestro Clelia.

Per il Nicaragua — Anche la Provincia ha deciso di stanziare un contributo di 5 milioni per acquistare medicinali e generi di prima necessità da destinare al Nicaragua immediato per gli abitanti «impegnati nella difficile opera di ricostruzione del Paese».

Quando la "fame di figli,, alimenta il triste mercato nero dei neonati

Severo intervento dell'Anfaa a proposito dell'ultimo caso, quello di Ferruccio e del suo presunto padre - La corte d'appello deciderà tra un mese

Molte coppie anziane, senza figli, anziché rassegnarsi tentano di forzare la via dell'adozione a loro preclusa dalla legge per limiti di età. La normativa che disciplina le adozioni, ha ristretto infatti quel serbatoio malinconico che sono gli istituti in cui vengono ricoverati i bambini senza famiglia. I nati da madre che non intendono riconoscerli né occuparsi di loro, e i bambini di quelle famiglie che per motivi vari (economici, morali, stato di abbandono) non possono seguirli come si deve.

Attorno a questo singolare mercato degli affetti sta in agguato l'egoismo delle coppie che la legge esclude dalla lista d'attesa per l'adozione, giacché la legge tende a soddisfare non il tardivo bisogno di figli dei potenziali genitori anziani, ma il bene del bambino. Non è raro tuttavia che qualcuno riesca, illegalmente, ad impossessarsi di un bimbo: gli espedienti non mancano.

Esplodono allora casi di cui si occupano le cronache perché mettono in moto strani e lenti meccanismi: sentenze contraddittorie, ricorsi che trascinano la causa per anni, ripicche tra genitori adottivi che mortificano il buon senso. L'espediente più usato è questo: un tizio, preventivamente d'accordo con una ragazza madre, quando nasce il bambino denuncia di essere il padre della creatura. Basta l'ammissione che il bimbo è frutto di una relazione extra coniugale per ottenere l'affidamento del bambino.

E' accaduto per l'ennesima volta di recente. Un pensionato di Predosa (Alessandria), 67 anni, si è dichiarato padre di un piccino nato sette mesi fa al S. Anna. Ferruccio: *«L'ho avuto con una mia cugina che non intende essere nominata».* La «cugina», vent'anni in meno, scompare, il gioco sembra riuscito ma non è così perché un'assistente sociale segnala il fatto al tribunale dei minorenni che toglie il «figlio» al presunto padre e lo affida all'Ipai di Alessandria. Il pensionato non si rassegna, sostiene che il figlio è suo, ricorre in appello; la sezione istruttoria di Torino deciderà tra un mese.

Caso emblematico di un fenomeno diffuso sul quale è intervenuta severamente l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. *«Questo grave problema è stato denunciato da diversi tribunali che hanno richiesto che almeno nei casi dubbi ci fosse la possibilità di imporre per il riconoscimento di un neonato (nato da donna che non intende essere nominata) da parte di un adulto che si pretende padre, un controllo della conciliabilità delle caratteristiche genetiche del bambino con quelle del presunto genitore».*

La Regione Piemonte, investita del problema, ha inviato una circolare agli ospedali invitandoli, nei casi di riconoscimento di un neonato da parte di uomini sposati con donna diversa dalla madre, di affidare il bambino solo dopo una autorizzazione del tribunale per i minori.

L'Associazione ricorda che i falsi riconoscimenti *«sono un espediente, oltre all'adozione ordinaria, per eludere l'applicazione della legge sulla adozione speciale».* Infine sul caso specifico del bimbo adottato dal pensionato alessandrino, auspica che la Corte di appello esamini al più presto il ricorso del presunto padre *«avendo presente non solo le sue richieste ma la improrogabile necessità che il bimbo sia inserito in una famiglia idonea a soddisfare le sue reali esigenze».*

p.p.b.

Specchio dei tempi

Quella fabbrica di morte che è l'autostrada per Savona - Il metano non inquina, ma ci svuota le tasche - Un altro nemico delle piste ciclabili - Ma a piedi è ancora meglio - «Noi abbiamo Pulici»

Un fenomeno curioso di quest'estate

Rifiuti (a valanghe) ripulendo gli alloggi

Ne deriva un maggior carico per l'Amrr che da lunedì sarà rinforzata con 40 netturbini - In settembre più passaggi

Nella polemica «*Torino sporca, Torino pulita*», si è inserita ieri la voce del sindaco. Durante la conferenza stampa, tenuta in Comune con il presidente dell'Azienda rifiuti, Banfo, sul «*problema del servizio raccolta rifiuti durante il periodo estivo e le prospettive per l'autunno*». Novelli ha indirettamente risposto alle critiche che continuano a pervenire alla *Stampa* (e al Comune) sul disservizio della raccolta rifiuti. Novelli non ha negato ma attenuata l'accusa: «*Non disservizio* — ha detto — *ma carente servizio*».

Il problema ha radici complesse, come è noto, ma una delle tante cause che ha colto in contropiede l'Azienda è che ad un minor numero di spazzini (il 33 per cento sono assenti per ferie) corrisponde un minor numero di partenze degli utenti. «*In città è rimasta molta più gente del previsto* — ha sottolineato Novelli —. *Il volume dei rifiuti si riduce, ma in misura inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno*». E' stato anche l'aumento delle settimane di vacanza (quattro, invece di tre) che ha fatto diluire le partenze dei torinesi.

Molti fra i rimasti ne approfittano per fare la manutenzione dell'alloggio: dare il bianco, rinnovare, pulire. «*Solai e cantine si svuotano* — dice Novelli —. *Ecco perché nei containers gli spazzini del Comune trovano, in questi giorni, di tutto: dalla poltrona vecchia, al frigorifero sventrato. Per non parlare dei traslochi. Vuoi per l'equo canone, vuoi per la stagione, mai visti tanti cambi di casa come in questi giorni. E quando uno se ne va a stare da un'altra parte, la prima cosa che fa è buttare via gli oggetti inservibili*».

La conferenza stampa offre l'occasione di registrare quel che pensa il primo cittadino di Torino sulla pulizia della sua città: «*Malgrado le lamentele, non è la peggiore. Se dovessimo fare una classifica, direi che siamo sopra la metà*».

L'intervento di Banfo è assai più tecnico. Cifre alla mano, enumera le ragioni «*storiche*» in virtù delle quali Torino presenta attualmente un volto così butterato. «*Abbiamo ereditato disservizi* — lamenta il presidente della Amrr —, *gli scioperi dei metalmeccanici hanno fatto ritardare la consegna dei camion. Abbiamo avuto carenze di personale, che ora stiamo colmando: in due anni abbiamo assunto 400 persone. Una causa di disservizio è in crisi di crescita dell'azienda. E' in pieno sviluppo: si abbiano investito 14 miliardi in tre anni, riportando il bilancio in pareggio. E contiamo di mantenerlo così anche nei prossimi esercizi*».

«*Dal prossimo settembre* — promette comunque Banfo — *ogni due giorni passerà il camion a raccogliere l'immondizia: tre giri alla settimana*».

E per affrontare le attuali difficoltà? «*Abbiamo raggiunto un accordo coi sindacati* — dice Banfo — *per aumentare il numero delle squadre. Una quarantina di netturbini, abbandonate le ramazze, andranno a dare man forte ai colleghi dell'Amrr impegnati nella raccolta dei rifiuti*».

Intervenuti «*a latere*» nel dibattito, i sindacati dell'azienda rifiuti hanno espresso il loro punto di vista in un documento di tre pagine. Parla per tutti Speranza, della Cisl: «*L'Azienda non funziona, primo, perché è troppo politicizzata e secondo perché è male organizzata. Un esempio: i containers, invece di essere inseriti quartiere per quartiere secondo un piano definito, sono stati collocati secondo le richieste dei singoli cittadini*». «*Manca una politica del personale* — continua Speranza —. *Gli spazzini di Torino non hanno una motivazione al lavoro e quindi non rendono perché l'azienda li emargina, non li addestra. Il dipendente dovrebbe invece prendere piena coscienza della dignità di questo, che è un lavoro come un altro*». «*Occorre* — ribadisce il sindacalista — *ricucire a tutti i costi il rapporto tra azienda, cittadino e dipendente*».

Un appunto ai rapporti coi sindacato: «*Da due anni aspettiamo di discutere l'organigramma. Torino è l'unica città d'Italia dove per l'igiene cittadine vi sono due aziende: la Netteza Urbana e l'Amrr. Capita ogni giorno che i dipendenti della N.U. raccolgano i rifiuti in sacchetti, e che due camion, uno della N.U. e uno della Amrr, passino poi a ravvoltolarli*».

m. boc.

temperatura di ieri

massima	+32
minima	+21,4
media	+27

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 87%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +29,2; minima +18,2; media +23,8. **Previsioni:** nuvolosità variabile, localmente intensa con nubi cumuliformi; venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,17; tramonta 20,52. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +30,3; min. +20,6.

Campeggi ragazzi

Gli assessorati all'Istruzione e alla Sport comunicano che dal 20 agosto all'8 settembre sono a disposizione dei ragazzi torinesi dai 6 agli 11 anni settimane di soggiorno e campeggi nelle seguenti località: **Levone** — soggiorni settimanali — dal 20/8 all'8/9. L. 10.000; **La Mandria** — campeggi settimanali — dal 20/8 all'8/9. L. 10.000. Sono ammessi i ragazzi dai 6 agli 11 anni.

Prenotazioni all'ufficio Scuola Integrata, via San Francesco da Paola 3, tel. 518.451 interno 47 o 59, entro il 10 agosto.

L'inchiesta sull'industriale scomparso da 18 mesi

Fermato l'intermediario per il rapimento Stola

E' il dipendente della ditta che portò al fratello l'orologio del sequestrato per dimostrare che era vivo - Era il basista della banda?

Ad una svolta decisiva l'inchiesta sul sequestro di Francesco Stola, l'industriale rapito un anno e mezzo fa davanti alla sua fabbrica in via La Thuile 71. Da allora non se ne è più saputo nulla. I carabinieri del Nucleo investigativo hanno fermato nei giorni scorsi un dipendente della ditta «Alfredo Stola & Figli». L'operaio, Carmelo Trichilo, 32 anni, è stato per qualche tempo l'intermediario tra i rapitori e la famiglia del sequestrato. E' stato lui infatti a consegnare nel giugno dello scorso anno a uno dei fratelli l'orologio dell'industriale per dimostrare che Francesco Stola era ancora vivo. Una prova non sufficiente tuttavia per la famiglia, per avere la certezza che l'ostaggio fosse in vita.

Carmelo Trichilo, 32 anni

I familiari chiesero allora una prova più consistente, uno scritto autografo del prigioniero, poche frasi, un biglietto consegnato di notte in un posto qualsiasi. Dopo sarebbe avvenuto lo scambio, l'uomo contro il denaro. Ma da quella sera, a metà agosto, i banditi non si sono fatti più vivi. Ora i carabinieri hanno fermato il mediatore. L'accusa è di concorso in sequestro di persona. Sui motivi che hanno portato al fermo, sui nuovi elementi che pesano su Carmelo Trichilo, difeso dagli avvocati Albanese e Ciafardo, gli inquirenti mantengono per ora il più stretto riserbo.

Ripercorriamo la vicenda. Francesco Stola scompare nel nulla la sera del 7 febbraio '78. Sta per salire sulla sua «130», parcheggiata sotto l'ufficio dell'azienda di stampi per fonderia, di cui è contitolare insieme ai fratelli Giovanni e Roberto. Una settimana dopo i rapitori si fanno vivi: chiedono un riscatto, inaccettabile per i familiari: 3 miliardi. Telefonate, contatti, trattative; poco alla volta i banditi riducono le pretese, il prezzo scende a 800 milioni. Poi cala un pesante silenzio. Disperato, Alfredo Stola, 77 anni, figlio del rapito si rivolge ai giornali per un appello straziante: «*Perché avete interrotto i contatti?* — chiede ai banditi — *Vi supplico, siamo disponibili a riprendere le trattative*».

A questo punto, siamo a giugno, compare sulla scena Carmelo Trichilo. «*In quel periodo* — sostiene ora il fermato — *sono stato avvicinato dal fratello di Stola. Mi ha chiesto se conoscevo Giuseppe Altomare* (noto come mediatore per il sequestro di Giorgio Garbero, nipote di Pianelli e altri rapimenti e sui quale pendono ora 4 mandati di cattura, uno anche per la vicenda Stola, *n.d.r.*)». Trichilo conosce Altomare, cerca di rintracciarlo. Dice ora: «*E' stato uno sforzo vano, Altomare sembrava scomparso nel nulla*». E si arriva a giugno. Giuseppe Campanale (ritenuto il «luogotenente» di Altomare, è stato arrestato nell'ottobre scorso e accusato del sequestro Stola) si presenta in via La Thuile, in fabbrica. Chiede di Trichilo. Lo rintraccia. «*Se vuoi parlare con Altomare vieni con me a Milano*» gli dice.

L'incontro nel capoluogo lombardo è breve. Trichilo: «*Mi disse che avrebbe fatto il possibile, poi non l'ho più visto*». I contatti successivi li fermato li ha Campanale. «*Ma di ogni cosa informavo gli Stola*» afferma il mediatore. I sequestratori chiedono 800 milioni di riscatto. Roberto Stola dice di no, ma vuole una prova. Gli arriva, per mano di Trichilo, l'orologio. Il fratello del rapito esige una prova più convincente, uno scritto del fratello. Ma da quella sera i banditi non si fanno più vivi. A ottobre i carabinieri arrestano Campanale. Altomare, ricercato, scompare dalla circolazione. Nei giorni scorsi il fermo di Trichilo che sarà interrogato la prossima settimana dal giudice istruttore. Oggi.

L'operaio, che abita in via Peschiera 202 bis ed è sposato con due figli, sostiene: «*Ho soltanto cercato di aiutare gli Stola*». Per i carabinieri la verità sarebbe un'altra. Al Nucleo investigativo, comandato dal tenente colonnello Ruggeri, sarebbero convinti invece che il fermato avrebbe svolto nella vicenda il ruolo di «basista»: i rapitori conoscevano nei minimi particolari le abitudini di Francesco Stola, hanno agito a colpo sicuro. Il Trichilo in pratica si sarebbe costruito ad arte un ruolo di «consigliere disinteressato» degli Stola. Ora gli inquirenti sono convinti che proprio lui potrebbe chiarire molti dubbi e nello stesso tempo migliorare la sua posizione. Ma che fine ha fatto Francesco Stola? Un elemento soprattutto sembra essere decisivo e angosciante: perché i banditi sono scomparsi nel nulla rinunciando al denaro ormai a portata di mano? Perché, si teme, non servono più niente da offrire in cambio se non un cadavere.

Un giovane sui 25 anni, armato di pistola, ha rapinato ieri le poste di Trana andandosene con circa 6 milioni di lire. E' successo verso le 12,15 quando il rapinatore si è presentato al gestore dell'ufficio, Alfredo Ligerò, 31 anni, residente a Giaveno, pretendendo, armi alla mano, la consegna di tutto il denaro della cassa. Lo sconosciuto è poi fuggito verso Torino con una «126» rubata una settimana fa ad Alpignano all'operaio Luigi Rocci.

La disgrazia quattro anni fa nella tintoria Errebì di Quarona Sesia

Investito dal getto di vapore, l'operaio morì per ustioni: due rinvii a giudizio

Le conclusioni del giudice indicano la responsabilità del proprietario (le operazioni da compiere erano difficili) e quelle del costruttore della macchina (che non aveva dispositivi di sicurezza)

Il giudice istruttore Lanza ha depositato ieri le conclusioni dell'inchiesta sulla morte di Domenico Avenoso, l'operaio della tintoria «Errebì» di Quarona Sesia orribilmente ustionato da un getto di liquido ad alta temperatura e ricoverato al Cto dove, otto giorni dopo, spirò tra atroci sofferenze. Il magistrato ha rinviato a giudizio, per omicidio colposo, il proprietario dell'azienda Ruggero Boschetto e il titolare della ditta che costruì l'apparecchiatura, Carlo Campagnoli. Ha invece prosciolto «per non aver commesso il fatto» Nunziante Iovino, tecnico dell'Ance (Associazione nazionale per il controllo della combustione).

Questi i fatti. Il 23 dicembre '75 l'Avenoso, mentre scaricava il liquido contenuto nella macchina alla quale era addetto, fu investito da un getto d'acqua a 90 gradi. A nulla valsero le cure: l'uomo morì il 30 dicembre. Le indagini hanno ora permesso di accertare le responsabilità, a partire dal proprietario della «Errebì» (difeso dell'avvocato Iaselli) che aveva cercato di giustificarsi attribuendo l'infortunio alla disattenzione e all'imprudenza dell'operaio.

«*La complessità e la manualità delle operazioni da compiere* — scrive il dott. Lanza nell'ordinanza — *erano tali da far ritenere assai probabile il verificarsi di errori o distrazioni, e di ciò sicuramente il Boschetto era consapevole*».

Ancora più grave la colpa del Campagnoli (difeso dall'avv. Avonto) che, come costruttore della macchina, «*doveva predisporre adeguati dispositivi di sicurezza, fatti tre infortuni analoghi, dei quali due mortali si sono verificati nel solo Biellese tra il '74 e il '75*). Diversa la posizione di Nunziante Iovino (difeso dall'avvocato Massellis), il funzionario dell'Anec, al quale toccava il compito di accertare l'efficienza del dispositivo di sicurezza della macchina in presenza di pressione», efficienza riscontrata anche dalla perizia disposta dal magistrato. «*Non rientrava invece nei suoi compiti* — conclude il giudice istruttore — *il controllo degli altri dispositivi antinfortunistici*».

L'inchiesta si chiude così con due rinvii a giudizio. Per la morte di Domenico Avenoso l'imputato dovrà difendersi davanti al tribunale Ruggero Boschetto e Carlo Campagnoli. Sotto accusa resta tutto il sistema della prevenzione in Italia dove, secondo fonti sindacali, si registra un infortunio ogni quattro minuti. E proprio la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, subito dopo la morte dell'operaio, aveva denunciato come la prevenzione venga svolta «da una selva di istituti: Enpi, Anec, Ispettorato del lavoro, e indirettamente anche Vigili del fuoco e Centro nazionale ricerche, ciascuno dei quali svolge funzioni specifiche».

Il risultato amaro è la totale mancanza di coordinamento fra i vari enti che crea «*da un lato intralciamenti adoppiamenti di interventi e dall'altro apre vuoti pericoli con conseguenze facilmente immaginabili: Seveso, Manfredonia ecc.*». Si crea così una situazione di pericolo continuo.

fr. bu.

Liceo D'Azeglio che è successo alla terza A?

Primi ricorsi al Tribunale amministrativo regionale dei candidati dichiarati «non maturi» agli esami di Stato. Cinque studenti del liceo classico D'Azeglio si sono rivolti al patrocinio dell'avv. Claudio Dal Pian per sollecitare una revisione del giudizio. Motivo: «*L'esito non corrisponde ai pareri espressi dai professori del liceo*». Dicono: «*C'è il fondato sospetto che la commissione abbia voluto punire la nostra classe, bocciando 5 allievi su 28*».

Gli studenti sono della terza «A» e tutti con un curriculum scolastico di prim'ordine. La commissione li ha bocciati perché «*non convinta la loro preparazione, limitandosi* — ha dichiarato uno dei commissari — *ad elementi nozionistici senza un completo ragionamento di quello che è il pensiero filosofico dei vari autori*».

Ci ha spiegato la vicepreside del D'Azeglio, prof. Bona Tremoli: «*Siamo allibiti dal comportamento dei commissari e soprattutto dal modo non persuasivo con cui sono state giustificate le bocciature. Cosa vuol dire: "Non ci hanno convinti"? La Terza "A" era una delle più preparate e aveva seguito corsi regolari tutto l'anno*».

Per la prof. Tremoli i commissari erano prevenuti nei confronti degli studenti, «*tanto che il rappresentante del liceo in commissione si è trovato più volte in difficoltà*». L'avv. Dal Pian ha deciso di patrocinare il ricorso degli studenti poiché «*l'esito delle prove orali non sarebbe stato così negativo come è stato espresso nei verbali*». Precisa: «*Ma il Tar non ha il potere di sindacare l'opinione dei professori, può solo vedere se il voto è logico, se tutto si è svolto regolarmente*».

A questo primo ricorso dovrebbe far seguito un'altra serie a breve scadenza. Sono in fermento alcuni studenti del liceo di Chieri dove la stessa commissione ha respinto 4 candidati. Per ora gli interessati smentiscono.

Un ponte Bailey per il Malone

Proposta dell'assessore alla viabilità della Provincia, per eliminare i disagi dovuti alla strettoia venutasi a creare sulla Statale 460, a Lombardore, nell'attraversamento del Malone. Per rendere più fluido il traffico il sen. Bozzello propone di raddoppiare l'attuale ponte provvisorio (a senso unico alternato) con il ponte Bailey che si impiega a Bibiana in Val Pellice, e che da lunedì sarà smontato, in quanto entrerà in funzione il nuovo viadotto costruito dalla Provincia.

«*La diminuzione di disagio che ne deriverebbe alla circolazione in generale e, soprattutto, alla popolazione locale sarebbe* — scrive Bozzello in una lettera al direttore del compartimento Anas ing. Luise — *tale da consentire altre a tutto, con l'eliminazione del traffico alternato ed il relativo miglioramento dello scorrimento, meno affanni nella predisposizione della nuova e definitiva struttura, la cui realizzazione ritengo sia impensabile prima di un anno*».

Bozzello osserva che l'autunno e l'inverno i disagi aumentano e così pure i rischi per gli automobilisti.

Una petizione al sindaco dal quartiere Borgo Po

Sul ricovero "Carlo Alberto,,: si chiede che passi in gestione al Comune

Il consiglio del quartiere Cavoretto-Borgo Po, lo scorso 20 luglio, ha affrontato il problema della casa di riposo per anziani «Carlo Alberto» di corso Casale 56 e dell'istituto «Maria Bricca». Un tema delicato: l'assistenza agli anziani, una categoria indifesa soprattutto sul fronte dell'inflazione e dei conseguenti rincari delle rette.

Proprio per questo il 20 luglio la quarta commissione del quartiere Cavoretto-Borgo Po, sentiti gli ospiti ed i loro familiari in una pubblica assemblea, ha deciso di inviare una petizione al sindaco, all'assessore per la Sanità del Comune, Molineri, all'assessore regionale per l'Assistenza, Vecchione ed al presidente della casa di riposo.

Nel documento si chiede che il «Carlo Alberto» divenga istituto pubblico, che l'Ipab venga sciolto e che il patrimonio e le funzioni della casa passino al Comune. Raccomanda inoltre alla civica amministrazione di garantire la gestione dell'istituto «*escludendo aumenti di rette ingiustificati*»; chiede che l'edificio venga restaurato; che il personale, passando al Comune, venga utilizzato «*tenendo conto della sua professionalità*»; che agli ospiti della casa di riposo sia concessa la possibilità di rimanere nella casa di riposo o di scegliere altre forme di assistenza; che venga creato subito un comitato di controllo per la gestione dell'istituto; e che, con la futura acquisizione dell'istituto, l'amministrazione comunale ne deleghi l'amministrazione al consiglio di quartiere.

In attesa di una risposta, il quartiere auspica che, «*per andare incontro agli anziani*», il Comune si faccia carico degli aumenti delle rette, in modo che gli assistiti possano pagare in base alle vecchie tariffe.

Studenti assicurati dalla Regione

In tutte le scuole del Piemonte a partire dal prossimo settembre

A partire dal prossimo anno scolastico la Regione dovrebbe intervenire finanziariamente per stipulare assicurazioni infortuni e responsabilità civile per studenti e personale delle scuole del Piemonte.

Proposte in tal senso sono contenute in un disegno di legge approvato dalla giunta nella sua ultima seduta su proposta del presidente Viglione. E' lui stesso a spiegarne le motivazioni: «*Il nostro statuto e la stessa Costituzione impongono di rendere effettivo il diritto allo studio per ogni cittadino; purtroppo, nonostante notevoli sforzi, restano ancora ostacoli rilevanti da superare, soprattutto di natura pratica, perché l'accesso alle soglie più elevate dell'istruzione e della cultura possa considerarsi conseguito da tutti. In questa prospettiva va collocata la nostra iniziativa, che appunto intende favorire l'assolvimento in maniera più completa del dettato costituzionale, assumendo a carico del bilancio regionale l'onere di provvedere all'assicurazione per i rischi connessi allo svolgimento delle attività scolastiche, sia per quanto attiene agli scolari, sia per il corpo insegnante, di assistenza e dirigente*».

L'intervento interessa scuola materna (statale e non), scuola dell'obbligo (statale e riconosciuta), scuola secondaria superiore ed artistica (sia statale che autorizzata a rilasciare titoli riconosciuti dallo Stato).

La spesa complessiva viene valutata intorno ai 600 milioni annui, con copertura fino a 200-75-20 milioni rispettivamente per ogni sinistro, per ciascuna persona e per danni a cose, per la responsabilità civile; con indennità fino a 10-20 milioni e 250.000 lire rispettivamente per morte, invalidità permanente e per terapie fisiche.

San Mauro: chiusa la piscina Einaudi

La piscina del parco Luigi Einaudi di San Mauro è chiusa. Da quest'anno, l'amministrazione ha deciso di non mettere più in funzione l'impianto, a causa degli alti costi di gestione e dei numerosi fatti di vandalismo che si sono verificati. Durante il mese di agosto rimarrà in funzione la piscina coperta di via del Pozzo. Per venire incontro a quanti vogliono prendere il tintarella, all'esterno è stata attrezzata un'area con sabbia, sedie a sdraio ed ombrelloni. Questa piccola spiaggia si trova tra la piscina e la sponda sinistra del Po.

«Questa legge sulla caccia è peggiore di quella precedente» accusa il Cia

Secondo il Comitato anticaccia la Regione ha voluto accontentare in concreto i centomila cacciatori e a parole i protezionisti

La nuova legge regionale sulla caccia, approvata due giorni fa, non è piaciuta, com'era ovvio, al Cia (il Comitato internazionale anticaccia, nulla a che vedere, malgrado la sigla, con i servizi segreti americani), che la considera «*un passo indietro*» rispetto a quella precedente, del 1973.

In un volantino, vivace quanto violento, il Cia accusa la Regione, e in particolare l'assessore Moretti, di «*machiavellica furbastreria tipicamente italiana*» per aver cercato di soddisfare in concreto i centomila cacciatori della federcaccia (che rappresentano, lasciamo malignamente il volantino, 100 mila voti) e, a parole, i protezionisti.

«*Questa legge* — scrive il presidente del Cia, Elio Carlo Ferraro — *non salva né la capra (uccisa magari a freddo) né i cavoli (sulpestati dagli stivali dei cacciatori)*». E' evidente il riferimento alla concessione della caccia sull'arco che, secondo Ferraro, è ridicolo definire «*un miglioramento*»: «*Un animale trafitto da una freccia soffre e subisce un'agonia molto più atroce e lenta ed una morte assai più straziante e dolorosa. In fondo se si deve morire, tanto vale essere stroncati netti da una fucilata ben centrata*».

Il Cia non è tenero: la legge è tra l'altro «*assurda, falsa e farisaica*». Perché vietare di uccidere le femmine (camoscio, fagiano, ecc.) e non i maschi? E chi dovrà perpetuare la specie? Si proteggono orsi e lupi: «*Sfidiamo l'assessore a indicarci dove esistono questi animali in Piemonte*».

Dunque, secondo il Comitato anticaccia, una legge «tutta da rifare», anche per il fatto che lo scopo dell'associazione è l'abolizione, pura e semplice, dell'attività venatoria. Avanti, quindi, verso il referendum patrocinato dai radicali. Lepri, pernici, camosci, ma anche passeri e galline (preda dei cacciatori più miopi), delusi dalla legge regionale, continuano a sperare.

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da Via Isparamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Pianoforti Strumenti musicali a prezzi di ingrosso
Non chiudiamo per ferie. Marula, Gra, piazza Municipio, tel. 0173/41.16.34.

Tv Soccorso Tv 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Prevenzione di vandalismo - Guardiani
ACRA elettronica civile
Tel. 706 623 - 780 441 61 Collegno

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739 66 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono in vendita di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in casa, plastiche, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Cooperativa edilizia «EDILCOOP DUE»
Avviso di gara
La Cooperativa EDILCOOP intende appaltare i lavori di costruzione di N° 120 alloggi in TREZZO sull'ADDA a iscrizione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera «B» della legge 2 Febbraio 1973 n° 14. Importo a base d'asta L. 3.323.850.000.
La domanda, in bollo, per essere invitati dovranno pervenire entro il 14 Agosto 1979 alla sede della Cooperativa Edilcoop DUE - Strada al Ronchi n° 61 - Torino.
Torino, 4 Agosto 1979
IL PRESIDENTE
Pietro SIRONA

Per l'uomo moderno
ERETICA
A2
Personale specializzato in Phytocosmetica, Linfodrenaggio, Idromassaggio, Metodo Chenot, Bagno d'acciaio, Sauna finlandese, Estetica viso e corpo, Massaggi, manuali.
Via Cernaia 40 - telefono 54 10 29
Via Accademia Albertina 10 - telefono 51 80 64
TORINO

Oggi su
STAMPA SERA
- TUTTOSPETTACOLI, l'inserto di 12 pagine per tutta la settimana con i teatri, i cinema, i programmi della radio e della tv nazionali, estere e locali
- Il programma delle gare di atletica oggi e domani a Torino
- Due pagine di notizie del Piemonte: cosa succede in ferie i sindaci
- Presto sulle nostre tavole la «bistecca calibrata»
- In cronaca l'elenco dei negozi aperti a Torino

DA BERRY
Le nuove lenti a contatto morbide ultra sottili
situazione fisiologica ottimale
migliore acutezza visiva
miglior adattamento per le ametropie difficili
V. Roma 33 - C.so Peschiera 265 Torino

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, Via Nizza 43 - tel. 660.808
BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
STELLA E ADRIANO abbigliamento casual, S. Maurizio 71 - tel. 631.926
ALDO acconciature via Cibrario 17 - tel. 524.949
ALFONSO Coiffeur c. G. Cesare 65
ANTONIO intercoiffeur, al 173 di piazza S. Carlo - tel. 512.039
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel. 519.053
BIAGIO Coiffeur p. Graf - tel. 690.195
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 23 - tel. 534.218
COIFFEUR BEAUTE' RILIENTAD via Alfieri 15 - tel. 512.485
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinaglio 35 - tel. 539.933
DELFINO Coiffeur pour hommes via Sacchi 6 - tel. 530.765
DONATO CIPRIANO Coiffure Beauté via C. Battisti 3 ang. v. Roma
DONATO CIPRIANO Coiffure Diffusion via Assarotti 17 ang. v. Cernaia
EZIO SCOLARO Parrucchiere per signora c. Vittorio 28 - tel. 686.068
GIANNI YOMA Coiffeur c. Orbassano 226 - tel. 39.36.32
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teodoro Rossi 3 - tel. 640.872
MARA COIFFEUR bellezza e cura capelli c. Fiume 2 p. I - tel. 687.347
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora v. Alfieri 15 - tel. 530.844
NUCCIO COIFFEUR c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scappino v. Tarnuzzi 48 - tel. 595.304 Diffusion c. Francia 15 - tel. 753.462
SALON de Coiffure, Nicolai e Antonella c. Alberto 41 - tel. 534.778
SILVANA parrucchiera c. Raffaello 5 - tel. 683.234 aperto agosto
ABBRONZATURA generale anche a Torino Sauna, massaggi, estetica, parrucchiere c. Vinzaglio 3 - tel. 545.979
DENTISTA corso Unione Sovietica 349 - tel. 612.106
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 35 - tel. 530.043. Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA rimarrà in luglio agosto a Bruino 9 zona Francia - tel. 447.10.05
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 v. Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
INIEZIONI intramuscolo - tel. 512.451
COLORIFICIO SEMPIONE c. G. Cesare 182 - tel. 259.790. Tutto per la casa
COLORIFICIO Romeo - via S. Donato 60 - tel. 481.791, carta parati, moquettes, corridoi
PARATI TUNO via Torino 65 9 Ambrogio - tel. 339.278
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cantalupa 20 (Lungo Stura Lazio) - tel. 651.586
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - tel. 852.805 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
COL-FER «hobby fai da te» via Bertola 141, tutto ferramenta, materiale plastico - tel. 356.586
FIORI «il meglio sempre pronto» via Tripoli 112 - tel. 325.067
FIORI Nanda c. Francia 11 ore - tel. 511.987 - 519.620 - 511.625
FIORI Voghera Cernaia 2 - tel. 518.516
LO STRACCIADISCHI c. Vittorio 44 e Porta Palazzo p. Repubblica 12, dischi nastri stereo 8. Chiuso lunedì
PASTICCERIA Bertolino corso Montegrappa 84 - tel. 788.700
RAPPINO MOBILI USATI via F. Cino 2 - tel. 267.368
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3000 articoli a prezzi di liquidazione. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamenti rateali 6 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto. Via Cavaleri 32
TENDEFAR - IL PUNTO OMBRA grossista ad agosto per richieste di tende da sole, ricoperture, tende verticali - tel. 011-356.114 (To)
TINTORIA IDEAL - via Filadelfia 142 - 322.555 - via Bardella 104 - 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14 - tel. 530.661
RISTORANTE DA GIULIANO aperto - tel. 876.844
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8 - tel. 852.728
RISTOR. HOTEL Città Giardino via G. Reni 171 - tel. 304.013 - 304.560
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57 - tel. 372.555
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 108 - tel. 894.213
RISTORANTE 7 Colonne Caselette nuova gestione. Pizza al mattone. Tutte le sere. Chiuso mercoledì
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
ELETTRAUTO tel. 200.000
ELETTRAUTO via F.lli Calandra 22 - tel. 876.435
GOMMAUTO v. Buenos Ayres 112 - tel. 341.992 aperto agosto
OCCASIONE riparazione e vendita. Via Nizza 32 - tel. 683.704 - via Stellone 84-A - tel. 669.785

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
ASTA - Secondo lotto
di un'importante collezione di mobili ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria.
Sono compresi:
- MOBILI di varie epoche
- ARGENTI italiani ed europei
- PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
- QUADRI del XVIII e XIX sec.
- TAPPETI ORIENTALI
- AVORI & GIADE

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base:
Banditore: Giovanni MATTA
Esposizione da oggi
ASTA
Sabato 4/8 ore 16 e ore 21
Domenica 5/8 ore 15 e ore 21
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
Via Rivetti, 15 - BIELLA FAVARO
Tel. 015/22466
ITINERARIO
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

COMUNE DI VENEZIA
IL SINDACO
AVVERTE
che verrà indetta una gara di licitazione privata per l'appalto della gestione dei bar, ristoranti e night-club, dei ristoranti e bar destinati al personale nonché della rivendita dei tabacchi e giornali nelle due sedi del Casinò Municipale, fra coloro che siano già titolari di esercizi per la somministrazione di pubblico di alimenti e bevande, classificati nella categoria lusso e di 1° categoria ai sensi del D.M. 22-7-'77 e che abbiano gestito esercizi similari per almeno quattro anni continuativi e per un biennio i bar, ristoranti e night-club delle due sedi della Casa da gioco.
Le ditte interessate, che non avessero già segnalato il proprio nominativo sulla base dell'apposito avviso, pubblicato in precedenza sulla stampa, sono invitate a produrre istanza entro le ore 12 dell'11-8-1979.
Per ulteriori informazioni le ditte possono rivolgersi alla Direzione del Casinò Municipale - Lido di Venezia (tel. 760.626).
IL SEGRETARIO GENERALE
prof. A. D'Ancona
IL SINDACO
dott. Mario Rigo

Il gabbiano si è posato a quota 1200 mt.

"Fontana Sistina" in val di Lanzo.
La zona, Mezzenile da Torino, 10 minuti da Lanzo, la giusta dose di montagna e campagna senza rinunciare ai vantaggi della città. E poi boschi, verde a mezza (con salti) durante tutta la stagione.
La casa. Condominio «La panoramica» a Chiaves da cui si dominano le colline torinesi e tutte le valli di Lanzo e del Canavese. Costruita a regola d'arte con materiali pregiati che tali rimarranno nel paesaggio. Salerà comune con riscaldamento elettrico individuale con pannelli radianti.
Il plus. Il verde (e tranquillità a mezz'ora dalla città.
Le condizioni. Mutuo San Paolo fino al 40% del valore.
Gli appartamenti
1) Ingresso, soggiorno, cameretta, cucina e bagno L. 33.600.000
2) Ingresso, soggiorno, camera, mansarda, cucina e bagno L. 32.500.000
3) Soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno L. 27.500.000
4) Ingresso, soggiorno, 2 camere, angolo cottura e bagno L. 26.500.000
5) Monolocale angolo cottura, bagno L. 14.000.000
Box auto L. 5.000.000
Locale cantina abbinato ad ogni appartamento
Professionisti immobiliari della Union Case sul posto domenica pomeriggio oppure su appuntamento telefonando al 011/920.7390
UNION CASE
Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino 54.97.77

martagon
abitare a cesana
viale 3° alpini ang. via dei 33
APPARTAMENTI DA VIVERE
UFFICIO VENDITE SUL POSTO - Tel 0122/89468
INFORMAZIONI Cso Grosseto 295 Torino - Tel. 011/7397394/5
COSTRUZIONI FERRERI

DRINK SHOP CENTER
APERTO TUTTA L'ESTATE
Chiuso il 13-14-15 (ferragosto)
Rivoli-Corso Susa 301

Per due giorni Torino è al centro dell'attenzione mondiale

La festa dell'atletica allo stadio Città invasa da campioni e tifosi

Le gare di Coppa Europa, trasmesse in mondovisione in oltre 30 Paesi, hanno richiamato, insieme ai quattrocento concorrenti di otto nazioni, anche 500 giornalisti

La città si ripopola. Torino che sembrava essersi addormentata per il gran esodo estivo, vede le sue strade, i suoi portici nuovamente colorati dai turisti e dagli atleti richiamati dall'appuntamento di Coppa Europa di atletica leggera. Idiomi differenti si mischiano nell'aria, creando interesse per la manifestazione sportiva anche in quanti, impossibilitati a far diversamente oppure meno fortunati, sono rimasti in città: il buon andamento della pre-vendita dei biglietti lo testimonia.

A Torino, da dieci differenti Paesi europei sono approdati circa 400 atleti, ed al loro seguito ci sono quasi cinquecento giornalisti: una massa di persone per le quali sono stati messi a disposizione una cinquantina di interpreti guidati a Ciò Chirone e Nini Andriano, entrambi esperti di grandi manifestazioni sportive: *«E' un lavoro interessante* — racconta Chirone — *perché riserva sempre anche un pizzico di imprevisto. Per esempio le richieste curiose che a volte ci vengono rivolte: i sovietici, alloggiati in un albergo del centro, volevano la televisione in ciascuna camera. I tedeschi orientali per fare shopping più liberamente hanno persino noleggiato un pullman».*

E rincara una biondina del centro stampa in salopette giallo paglierino come tutte le sue colleghe, dall'accento spiccatamente lombardo: *«Un suo collega pretendeva gli trovassi una lavanderia aperta, al più presto, visto che si è presentato con una borsa contenente gli indumenti sporchi sotto il braccio»*: compiti non sempre facili, dunque, specie perché siamo in tempo di chiusure estive.

Il sorriso è comunque di prammatica: organizzatori, interpreti, addetti ai lavori anche più semplici accettano un orario «suicida» che li vede al lavoro dal mattino alle 8 a sera inoltrata con brevissime pause per un panino e, per i più fortunati che gravitano nella zona del centro-stampa fissato allo Sporting, per un tuffo in piscina.

Da mesi si lavora per questa Coppa Europa che avrà, oggi e domani, un numero di telespettatori persino superiore a quello dell'Olimpiade di Roma: oltre alla rete nazionale, ci sarà infatti l'Eurovisione per 29 Paesi e la differita per dieci Nazioni dell'Africa del Nord, e per il Nord e Sud America. Una massa di settecento milioni di spettatori seguirà, dunque, le gare, con Torino per due giorni ideale capitale del mondo sportivo.

Chi più di ogni altro ha voluto questa manifestazione è stato Primo Nebiolo, il presidente della Federazione italiana di atletica e vicepresidente del Coni, che mai dimentica la sua origine torinese quando si tratta di allestire grandi manifestazioni. E piena rispondenza ha trovato, in questo discorso, nelle autorità cittadine, primo fra tutti il sindaco Novelli che sottolinea *«l'importanza che può avere lo sport per i giovani in un'epoca tristemente dominata dalla violenza».*

«Questa Coppa Europa è un grande avvenimento tecnico — diceva ancora pochi giorni fa il sindaco a una riunione del Panathlon — *ma anche l'occasione per riaffermare i valori primari dello sport, tra cui essenziale è l'incidenza sociale che esso viene quotidianamente a esprimere in ogni ambiente e in ogni tessuto umano».*

E così Torino, in attesa degli ospiti ormai giunti in città, ha provveduto ad abbellirsi, rimodernando le proprie strutture sportive, operando lavori di ammodernamento là dove maggiore era la carenza: lo Stadio Comunale, ad esempio, è stato rimesso a nuovo, e non soltanto per quanto riguarda piste e pedane ma anche per i servizi igienici, le tribune cui sono state apportate delle modifiche.

Oggi i cancelli dello Stadio si apriranno alle ore 15, un'ora dopo le biglietterie. Fin dalle 13 la zona dello Stadio verrà transennata, così come avviene solitamente per le partite di calcio. Per chi deve recarsi al Comunale è consigliato avvalersi dei mezzi pubblici che funzioneranno regolarmente, questo per evitare ingorghi di traffico e difficoltà di posteggio. Per questo ricordiamo che le linee dell'Atm che maggiormente si avvicinano allo Stadio sono: 8, 9, 10, 41, 55, 63 e 74.

g. bar.

Prima della gara, quattro passi in città: relax e shopping

Pinerolo si ritrova 325 milioni in più

Facendo il conto consuntivo il Comune di Pinerolo si è trovato più ricco di 325 milioni. La piacevole notizia è stata comunicata ai consiglieri ed ha suscitato le proteste dei comunisti che hanno rimproverato l'amministrazione di non aver impegnato tutti i fondi a disposizione.

Il sindaco De Bernardi ha precisato che non era possibile rilevare la giacenza in fase di bilancio preventivo

Si è aperto il grande mercato stagionale

Peperoni di Carmagnola si gustano anche ai piedi della «Tour Eiffel»

Inizio in sordina del mercato dei celebri, carnosi peperoni di Carmagnola. Mercoledì, giorno d'apertura, 250 quintali del pregiato ortaggio (qualità «quadrata»), sono stati pagati dai grossisti, una ventina, 650-700 lire al chilogrammo. Il giorno seguente, un solo produttore ha ceduto 15 quintali di merce a 620 lire al chilo all'unico acquirente nel mercato. Ieri, i 20 quintali trattati hanno spuntato 600 lire.

Anche quest'anno i peperoni sono di ottima qualità, forse migliori e più dolci che nella scorsa stagione. Dice Pietro Beltrando, 57 anni, titolare della cascina Olivo, in frazione Boretti di Ceresole: *«Sempre che non venga troppa pioggia o, peggio, la grandine. La resa dovrebbe essere sui 120 quintali per ettaro ma il ricavo è un'incognita.*

«Per questo — prosegue — *è importante la primizia, un anticipo del raccolto, se è abbondante, può salvare l'annata. Nel '78 ho incassato 5 milioni per il loro grazie alle vendite dei primi giorni poi i prezzi sono crollati. Certo, 6-700 lire al chilo vanno già bene, ricordo però che un giorno, 15 anni fa esattamente, ho venduto a 500 lire».* I conti cominciano a non quadrare quando si considerano le spese. *«12-15 quintali di concime chimico per ettaro, semina a "letto caldo" e due trapianti. E poi irrigazione, raccolta, a mano, uno per uno».* Il margine di guadagno è una somma di ore di lavoro, con la schiena che si spezza, curva nei solchi. Con l'angoscia che pochi minuti di tempesta *«ci lascino a mani vuote».*

In quest'avvio di mercato, magri affari anche per i grossisti. Spiega Matteo Milanesio, mediatore e contitolare con il nipote Angelo Monticone di uno stand ai mercati generali di Torino, in via Giordano Bruno: *«Mercoledì abbiamo venduto ai negozianti sottocosto, sulle 600 lire al chilo. E' sempre così, l'inizio del raccolto coincide con l'esodo delle grandi vacanze, il commerciante è disorientato, ha paura dell'invenduto e acquista con il contagocce. Ma nel giro di una settimana, forse meno, le richieste si stabilizzano e sappiamo dove inviare la merce».* Purtroppo il fenomeno dei prezzi «sottocosto» non si risolve mai a beneficio del consumatore. Al minuto le massaie spendono per un chilo di peperoni comprato su un qualsiasi mercatino rionale, in media sulle 1500 lire.

Nell'area di Carmagnola si produce anche una discreta quantità di peperoni a «corno di bue», meno redditizi, che la ditta Monticone, unica nella zona, invia in Francia. *«Lo scorso anno ne abbiamo mandati 58 vagoni con destinazione Parigi. La richiesta c'è, ma ai produttori non possiamo pagarli più di 220-230 lire al chilo, verdi, perché quasi soltanto in Italia si consumano i peperoni maturi. Ma l'agricoltore in genere preferisce attenderne la maturazione completa, dopo una settimana-dieci giorni. Spunta 50-100 lire in più per un prodotto che oltretutto aumenta di peso. D'altra parte anche per noi il guadagno è minimo (poche lire al chilo), sempre che riusciamo a concludere la trattativa nel periodo che intercorre tra i due raccolti della Spagna, la cui concorrenza è spietata. Altrimenti i prezzi crollano, sotto le 100 lire, e l'acquirente diventa l'industria conserviera».*

c. nov.

Episodio di selvaggia violenza nel «Boschetto» presso Avigliana

Rivoli, aggrediscono una coppia appartata e in tre violentano la ragazza: subito presi

La ragazza, superato lo choc, è corsa dai carabinieri ed ha fornito il numero di targa dell'auto usata dagli aggressori - I carabinieri li hanno arrestati per violenza e rapina

Rinaldo Fanari e Francesco Fiore, arrestati dai carabinieri

Poche ore dopo aver violentato in un boschetto vicino a Rivoli una sposa, tre muratori sono stati arrestati dai carabinieri. A tradirli è stata la targa dell'auto, intestata ad uno del gruppo, usata per la loro vergognosa impresa. I tre saranno processati per direttissima, forse già stamane. Sono Francesco Fiore, 25 anni, Rivoli, via Fenestrelle 6; Luciano Porta, 22 anni, via Alpignano 62; e Rinaldo Fanari, corso Francia 254. I loro nomi sono già noti ai carabinieri per alcuni piccoli reati compiuti nella zona. *«Ma avevano messo la testa a posto* — afferma un conoscente —. *Da tempo lavoravano, non avevano più noie con la giustizia».*

Mercoledì però, secondo la denuncia di Maria Pappalardo, 26 anni, sposata, separata e madre di una bambina di 4 anni, le cose sarebbero andate diversamente. *«Ero uscita con un conoscente* — ha spiegato ai carabinieri —. *Volevamo fare una passeggiata, niente di particolare. Faceva caldo, in città non si respirava a causa dell'afa».*

La coppia ha raggiunto una zona di periferia, nei pressi del Seminario, ai margini dei prati. Qui sono scesi e si sono seduti a parlare. *«Erano forse le 17 o già di lì* — prosegue la donna —. *Il posto non è isolato, forse qualcuno ha assistito alla scena».*

I tre aggressori, sempre secondo quanto ha detto Maria Pappalardo, sono giunti su una Fiat decappottabile. *«Erano allegri, parlavano forte. Ho subito pensato a una compagnia di amici. Poi ho dovuto ricredermi. Uno di loro è rimasto vicino all'auto, gli altri si sono messi davanti a noi, le mani dietro la schiena, le gambe aperte».*

Alla coppia, se ancora c'erano dei dubbi, è rimasto poco per capire cosa voleva il gruppo. *«Tu vattene e non fare il furbo* — ha intimato uno dei tre al conoscente della donna —. *Fila di corsa e non girarti. Vogliamo solo parlare con lei».* E hanno indicato con un dito la sposa. Terrorizzato l'uomo è fuggito sulla sua auto.

«Appena se ne è andato — ha spiegato Maria Pappalardo — *mi hanno obbligata a seguirli».* Poco distante c'è una zona già nota ai carabinieri per analoghi episodi di violenza. Si chiama «Boschetto» ed è alle spalle di Rivoli, verso Avigliana. *«Un posto dove si fermano spesso i guardoni* — dice la gente —. *Qualche volta vanno anche le prostitute, sovente auto di coppiette».*

Nessuno nota il gruppo. Giunti a piedi in un luogo nascosto dagli alberi, i tre hanno costretto la donna a cedere al loro volere. *«Li ho supplicati* — ha spiegato —. *Ma quelli mi hanno insultata e violentata, a turno. Solo uno avrebbe voluto andarsene ma è stato costretto dagli altri a rimanere».*

Poi, non contenti, i giovani hanno portato via dalla borsetta della loro vittima circa 40 mila lire. *«Adesso fai la brava e ti portiamo a casa. Tu però non devi denunciarci altrimenti sarà peggio per te».*

A Nichelino: Centro con corsi di studi professionali

A Nichelino entrerà in funzione a settembre un Centro di formazione professionale, in via San Matteo: è la prima scuola della zona che offre una preparazione specializzata. Sono previste solo due sezioni destinate alla qualifica meccanica: tecnici generici e tornitori-fresatori. In seguito verranno aggiunti anche corsi a indirizzo elettronico e commerciale.

L'idea di aprire questo Centro è di un sacerdote, don Paolo, della congregazione dei Giuseppini del Murialdo, parroco di Nichelino. Un'indagine conoscitiva ha permesso di constatare che molti giovani della zona non trovano un'attività perché non hanno una preparazione professionale. L'ufficio di collocamento è saturo di domande di lavoro, pochi, però, posseggono un curriculum specializzato. Grandi e soprattutto piccole industrie cercano forze tecnicamente preparate.

La scelta degli indirizzi dell'istituto è stata fatta studiando le reali necessità di Nichelino e Comuni limitrofi. Per assicurare un alto grado di perfezionamento sono stati installati laboratori di studio. L'officina meccanica, ad esempio, è attrezzata con cura. Costo delle macchine: 300 milioni. Si tratta di torni, frese, banchi di montaggio e vari altri strumenti.

Don Paolo ha spiegato che le spese sono state contenute grazie alla ristrutturazione della scuola centrale allievi della Fiat. Sono stati comperati molti macchinari usati, ma funzionanti.

A «Specchio dei tempi»

Fondo di solidarietà Offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti nelle ultime due settimane

Pubblichiamo un altro elenco di offerte giunte a Specchio dei tempi:

In onore di Papa Giovanni per conto di un anonimo 1.000.000; in memoria di Cesare gli amici e colleghi 110.000; in memoria di Maria Dughera per anziani bisognosi condomini corso Regina Margherita 185 - 187 - 189 100.000; Ettore e Maria 100.000.

Per le opere più necessarie ed urgenti Luciana Tua Siena 100.000; gli inquilini di corso Francia 227 in memoria di Alessandro Remondino 82.000; in memoria di Antonia Burzo ved. Perotti condominio via Graglia 13 per bimbi spastici 80.500.

In ringraziamento e protezione a Papa Giovanni M. G. 70.000; in memoria di Curcio Elvira in Migliarese i colleghi del figlio Furio 67.000; condomini e inquilini di via Sacorgio 49 e 49 bis in memoria di Tommaso Nardò 52.500; in ricordo del suo Cesare 50.000; a Vittorio, ti amo 50.000; F. N. 50.000; ricordando i miei morti per un'opera di bene 50.000.

Per persone anziane e ammalate Artus 50.000; Ferdinando Malavolti in memoria del padre Fioravanti 50.000; Anna nata il 8 luglio 1979 offre per un bimbo povero 42.000; inquilini di corso Giambone 46/18 in memoria di Orsola Bertinotti ved. Biava 40.500; Giorgio e Gabriella in ricordo dei nonni 38.000; Franco in memoria di papà e mamma 30.000.

Nel 2° Anniversario della morte di Bertino Bartolomeo 30.000; nonna Melina 30.000; M. G. 30.000; Franca Bonsignore per bimbi bisognosi e in memoria delle sorelle Anna e Angiolina 30.000; N. N. 25.000; N. N. 22.000; C. S. ricordando la cara mamma e Papa Giovanni 20.000; in memoria di Adriana Parinetti 20.000.

Maria e Vittorino in ringraziamento a Papa Giovanni 20.000; N. N. Imperia 20.000; in ringraziamento ed invocando le grazie di Papa Giovanni e S. Antonio D. D. 15.000; N. N. 10.000; C. P. G. 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta una pensionata 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni invocando benedizione e protezione 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. per i poveri di S. Antonio 10.000; un grazie a Papa Giovanni per difesa con la preghiera di proteggerlo sempre G. A. 10.000.

Marisa in memoria di Papa Giovanni 10.000; in onore di Padre Pio 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Rita 10.000; in suffragio di Giovanna 10.000; N. N. 10.000; in memoria della moglie Lina 10.000.

M. A. T. una preghiera a Papa Giovanni 10.000; F. A. 10.000; Franca in memoria degli zii 10.000; Ilda Palmieri via Zamboni 23, Roma 10.000; Grasso Santena 10.000; in memoria di nonna Clara 5000; in onore di Papa Giovanni Feliciana 5000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita perché ci protegga nonna Etta 5000; in memoria di Nino 5000.

In memoria dei miei cari 5000; in memoria di Papa Giovanni Anna F. 5000; a nome di un piccolo gruppo di ex combattenti della guerra 15-18, 5000; D. G. 5000; Patrizia 5000; N. N. 5000; L. P. in onore di Papa Giovanni, Papa Luciani e a ricordo dei nipoti 5000.

In memoria e riconoscenza a Padre Pio 4000; a Papa Giovanni perché protegga mia figlia 3000; in memoria di Papa Luciani 3000; Ciccio 1000; Lele 1000; N. N. 1000.

Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni M.G.R. 100.000; Federico 100.000; per un anziano bisognoso N.N. 100.000; per i miei cari D.N. 50.000; una nonna per un'altra nonna 50.000; M.G.B. in memoria del mio caro padrino e della mia nonna 40.000.

Ettore, Paolo, Franca e Nino Foresta al loro caro papà sempre presente 40.000; Franca 33.000; le famiglie Faccio e Siccardi in memoria di Cesare Zaninetti 20.000; in memoria della cara Antonietta I.G. 20.000; Vittoria 20.000; Dario, Adalgisa e Maria Pizzuti ricordano la stella al merito del lavoro Foresta Francesco Paolo 20.000.

Savoia Aldo e Maria in onore di Papa Giovanni per i bambini bisognosi 20.000; ricordando i nostri cari, Albertina e Piero 20.000; in memoria dei defunti famiglia Cerina 20.000; N.N. 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; A.C.M. 20.000.

Condomini ed inquilini di C. Regina Margherita 212 in memoria delle sorelle Maffina e De Filato 18.000; in memoria di Paolo 15.000; grata a Papa Giovanni per la sua protezione 15.000; N.N. 13.000; Mariuccia D. per l'anniversario della sua mamma 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

A.B. 10.000; M.T. in ringraziamento a Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; J.D.C., Arenzano 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei miei cari, Rita 10.000; Marilena Zachariadakis 10.000; N.N. in onore di S. Partin di Forres 10.000.

Mario Bianchi, Orbassano 5.000; un grazie di cuore a Papa Giovanni e S. Antonio, Edoardo e Marcella 5.000; per opere benefiche 5.000; Fiorella Coltone 4.000.

(continua)

Medici e farmacie

Per visite a domicilio (ore 20-8) — Medico generico (5747); pediatra (549.000; a pagamento).

Dentisti in servizio — 760.517; 542.406; 530.042; 447.1005.

Ambulanze — Croce Rossa 5775; Croce Verde 549.000.

Centro Antiveleni — 637.637.

Guardia ostetrica permanente — 707.675 (Maria Vittoria); 501.515 (Mauriziano); 597.285 (S. Anna).

FARMACIE — *Dalle 8.30 alle 19.30:* p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 188; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; v. Roma 24; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Ivrea 47/48; v. Guido Reni 155/157; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; p. Paleocapa; p. Repubblica 21; c. Cibrario 88; c. S. Maurizio 35; viale Mughetti 11; v. Cigna 44; c. Belgio 41; c. Taranto 183/C; v. Bologna 93; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; c. Traiano 158; v. Stradella 36; v. De Sanctis 62; p. Pitagora 9; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; v. Giosuè Borsi 118; v. Bardonecchia 114; v. Berino 8 ang. v. Lanzo; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 108.

Dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30: c. Vittorio Emanuele 34; c. Peschiera 130; v. Romani 2; v. Chiesa della Salute 46; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24; v. Frejus 41; c. Dante 78; v. Rieti 55; v. Passo Buole 190; v. Gioachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; v. Oriano 35; v. Nizza 65; c. Potenza 82; v. Porpora 41; c. Principe Oddone 28; v. San Secondo 40; c. Grosseto 214; v. Monginevro 113; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. Saccu 4; strada San Mauro 179; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; c. Turati 74; v. Genova 91; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; v. San Donato 55; v. Gorizia 133; v. Monginevro 136; c. Grosseto 105; v. Negarville 8; c. Cadore 19; v. Exilles 46; c. Corsica 91; c. Svizzera 43; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Verona 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. Cecchi 54; v. Oxilia 13; v. Tunisi 51 a; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7; c. Francia 318 bis; v. Sanremo 37; v. Vanchiglia 20; p. Bozzolo 11; p. Adriano 13; v. Foligno 66; v. Barletta 93; c. Agnelli 117; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; v. Cernaia 24; c. Casale 203; c. Maroncelli 39; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Susa 1; v. Berthollet 10; c. Toscana 17; c. Traiano 73; v. Nizza 15; c. Francia 273; c. Po 51; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Peschiera 244; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; p. Mannio; p. Statuto 4; v. Buenos Aires 77; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini 41; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; v. Brandizzo 90/92; v. San Tommaso 16; c. Casale 110; v. Piffetti 31 bis; v. Tripoli 88; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; v. Giolitti 36; c. Moncalieri 257; c. Vittorio Emanuele 76; c. Tassoni 66; v. Boccaccio 101; c. Unione Sovietica 691 bis; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 286.

Ristoranti aperti oggi in città

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti oggi a Torino. Preghiamo i lettori di segnalarci eventuali inesattezze.

CENTRO — *Hong Kong*, v. Goito 4; *Montecatini*, v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo*, v. Pomba 8; *Delle Indie*, v. Verdi 10; *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *La Tinera*, v. Parini 13; *Neri*, v. Giulia di Barolo 5; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Frejus*, c. Beccaria 2; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37 (solo stasera); *Da Franco*, v. Giola 3; *Caval 'd Brons*, p. San Carlo 157; *Da Nicola*, v. Po 20; *Family Service*, v. Bogino 2 (solo a mezzogiorno); *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Giannini*, v. Bellezia 27; *Lo Scugnizzo*, c. San Maurizio 34; *La Pergola Rosa*, v. XX Settembre 16; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Vecchia Torino*, v. Corte d'Appello 13; *Cavallo*, v. Mercanti 28; *Porcellana*, v. Amendola 6; *Rodi*, v. Rodi 4; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola 46; *Toscano*, v. Misericordia 4; *Il Menhir*, v. San Massimo 8; *Porto di Savona*, p. V. Veneto 2; *Torino*, v. Nota 7.

SAN SALVARIO-VALENTINO — *Al Valentin*, c. M. d'Azeglio 3; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 8; *Da Cinzia*, v. M. Cristina 165; *Self Service*, v. Saluzzo 52; *Il Giaguaro*, p. Nizza 83; *Incrocci*, v. Nizza 84; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Lo Spiedo*, c. Raffaello 14; *Ristodante*, v. Saluzzo 112; *Belfiore*, v. Belfiore 36; *Alba*, v. San Pio V 8.

SAN SECONDO-CROCETTA — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 59; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Baffo*, v. Pigafetta 56; *Cerere*, v. Legnano 17; *La Cucca*, v. Vespucci 63; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Circolo*, c. Alcide De Gasperi 69; *Bianrone*, c. Turati 39 b; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84.

SAN PAOLO — *Rosa*, c. Lione 40; *Il Torchio*, v. Braccini 97; *Il Piccolo Ranch*, v. San Paolo 74 a; *Remo*, v. Rivalta 51; *Il Corvo Bianco*, v. San Paolo 35; *Schiaron*, c. Ferrucci 72; *L'Arca*, v. Pollenzo 30; *Rolle*, v. Martiniana 6; *L'Ostricaio*, v. Rivalta 33; *Rosa*, v. Chiomonte 22.

CENISIA-CIT TURIN — *Cambusa*, v. Valdieri 2; *Da Santino*, v. Vernaolo 40; *De Mattiis*, c. Ceniscia 9; *Il Buco*, v. Lombriasco 4; *Chianale*, v. Grassi 9.

CAMPIDOGLIO-SAN DONATO — *Su Forra*, v. San Donato 8; *Da Luis*, c. Svizzera 58; *Giordano*, c. Francia 229; *Al Centro*, v. Balbis 11 a; *Citone*, v. Vagnone 32.

AURORA-ROSSINI-VALDOCCO — *Regina*, c. Regina 167; *Masso*, c. Giulio Cesare 53; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16; *Argento*, v. Cigna 48; *Lucio*, c. Reg. Margherita 136; *Masino*, p. Repubblica 36; *Da Vittorio*, c. Novara 8; *De Giorgis*, v. Catania 36; *San Giors*, v. Borgodora 3; *Al Pramean*, v. Belmasco 5; *Stella*, v. Priocca 27.

VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 67; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Beriacqua*, c. Belgio 26; *Ala*, v. Santa Giulia 34; *Cik Ciak*, v. Varallo 8; *Toscana*, c. Belgio 96.

MILLEFONTI-NIZZA — *Entremetier*, v. Nizza 318; *Gastroclinica*, v. Nizza 234; *Petrelli*, v. Tepice 8; *Del Marinaio*, v. Genova 82; *Bengasi*, p. Bengasi 15.

LINGOTTO — *Noè*, p. Guala 143; *La Crattigliera*, v. Giordano Bruno 213 (solo a mezzogiorno); *Agnisetta*, v. Taggia 61; *Tarantini*, p. Galimberti 20.

SANTA RITA — *Di L'Sff*, c. Sebastopoli 147; *Olimpia*, v. Barletta 58; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; *Don Carlo*, v. San Marino 58; *Proclamato*, v. Gorizia 173; *Roberto e Luciano*, v. Tripoli 38; *I due Cuochi*, v. Tripoli 100; *Le Wagon*, v. Tripoli 165; *Negra*, c. Unione Sovietica 123; *Quadrifoglio*, v. Bene Vagienna 22.

MIRAFIORI NORD — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171; *La Grotta*, v. Carlo del Prete 72; *Risto*, v. Caprera 151.

POZZO STRADA — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 28; *La Paloma*, c. Brunelleschi 99.

PARELLA — *Casa Bill*, v. Carrera 13; *La Porta Rossa*, c. Appio Claudio 227; *Da Nino*, v. Bianchi 45; *Da Nando*, c. Francia 448; *Girasole*, c. Francia 376; *Procopio*, c. Monte Grappa 75; *Da Babbo*, c. Regina Margherita 252; *Neri*, strada antica di Collegno 163.

LE VALLETTE-LUCENTO — *Lucciola*, v. Segantini 15; *La Masera d' Fer*, v. Valdellatorre 120; *Mara e Felice*, v. Foglizzo 8.

MADONNA DI CAMPAGNA — *Friuli*, c. Potenza 109; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Lanzo*, v. Lanzo 123; *Sestito*, c. Potenza 100; *Rigal*, c. Grosseto 248.

BORGATA VITTORIA — *Serì*, v. Giachino 71; *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Gallo*, v. Possata 20; *Caso*, v. Giachino 16.

BARRIERA DI MILANO — *Tavolario*, c. Palermo 101; *Valentino*, c. Giulio Cesare 150; *Da Raffaele*, v. Gottardo 37; *Ciau Turin*, c. Giulio Cesare 174; *Capuano*, c. Vigevano 4; *Da Ino*, c. Novara 77; *La Tavernetta*, v. Martorelli 5.

FALCHERA — *Hostaria Sardegna*, v. Vercelli 309.

LA BARCA-BERTOLLA — *Fortin*, v. Damiano Chiesa 8.

MADONNA DEL PILONE — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Cane*, strada Cartmann 59.

BORGO PO-CAVORETTO — *Bellavista*, strada Santa Margherita 160; *Belvedere*, v. ai Ronchi 53; *Cafasso*, strada Valsalice 178; *Campagnolo*, c. Casale 182; *Gran Corona*, c. Moncalieri 302; *Remo*, viale Thovez 60 bis; *Cit Cavoret*, strada ai Ronchi 14; *Garden*, strada Valsalice 9; *Del Peso*, p. Gran Madre 6; *La Gondola*, c. Moncalieri 190; *Le Saiette*, c. Moncalieri 29; *Da Andrea*, c. Moncalieri 212; *Alberoni*, c. Moncalieri 288.

MIRAFIORI SUD — *Le Tre Lanterne*, c. Orbassano 277; *Rocco*, c. Orbassano 376; *Bologna*, c. Unione Sovietica 396; *Canoeta*, strada delle Cacce 40; *Grande Angelo*, c. Orbassano 391; *Gulluci*, v. Onorato Vigliani 184; *Las Manas*, v. F.lli De Maestre 41.

La Teksid ha inquinato la Dora

Allarme ieri per la Dora. Alle 14 l'acqua è diventata improvvisamente rossa e molti cittadini della zona fra il ponte di corso Umbria e quello di via Livorno hanno sommerso di chiamate il centralino dei vigili urbani: «Accorrete, è color sangue». Subito si è pensato ad un'allucinazione collettiva ma c'è voluto poco per scoprire la verità. Le acque del torrente erano state inquinate da uno scarico industriale.

La ricerca dello scarico «abusivo» è stata fatta dai vigili del fuoco che hanno scoperto più a monte del ponte di corso Umbria uno scarico della Teksid da cui usciva una quantità di fango rossastro. Dentro la fabbrica si stavano pulendo le vasche di depurazione e qualcuno aveva aperto le paratie.

I campioni prelevati dal fiume saranno esaminati dall'ufficio d'igiene. Il Comune invierà un esposto alla Procura.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate: servizi, informazioni, sport spettacolo e altro sulla città semivuota; 20.30 e 22 film; 23.45 show musicale; 0.15 film.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Il garofano verde»**; 8.30 **«Commandos in Vietnam»**; 10 **«Crash che botte»**; 11.30 La natura intorno a noi; 13.15 **«La vita è meravigliosa»**; 14 **«Gli specialisti»**; 15.40 **«I misteri della giungla nera»**; 17.30 **«Lord Brummel»**; 18.30 Odor di cabaret; 19.15 e 0.20 Grp flash; 19.40 Scienza: un occhio al microscopio; 20.30 **«La rapina più scassata del mondo»**; 22 Trasmissione musicale; 22.30 Spettacolo; 1 film; 2.30-4-5.30 film.

Televisione Commerciale (44Uhf) — 10.30 **«Summit»**; 13 **«Jorga il vampiro»**; 17 **«Il segreto del garofano cinese»**; 18.40 **«Il cacciatore di fortuna»**; 20.30 **«I dolci vizi della casta Susanna»**; 22.10 **«La morte viene dal pianeta Ayling»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17.30 **«L'angelo azzurro»**; 19 **«La città che non dorme»**; 20.30 cartoni animati; 21 I cabarettisti; 21.30 telefilm; 22 Free show estate '79; 23 **«Aquile tornanti»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Sandokan contro il leopardo di Sarawak»**; 13.45 relax; 14 **«L'odio esplode a Dallas»**; 16 Tanto per gradire; 17 **«Anni folli»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 **«Duello sulla Sierra Madre»**; 22 Special show: Susi Quatro; 22.40 Quante volte?; 24 **«La storia dei Beatles»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«Poche ore per una vita»**; 11.30 e 14.30 Tutti frutti; 13 **«Noi siamo le colonne»**; 15 cartoni animati; 15.30 **«La Regina d'Africa»**; 17 cartoni animati; 17.30 **«Il ladro di Bagdad»**; 19 telefilm; 19.30 Animale come si permette; 20 show musicale; 20.30 **«Django cacciatore di taglie»**; 22 telefilm; 22.30 film; 24 **«Racconti d'estate»**.

Tele Torino International (01-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 documentario; 20.15 disegni animati; 20.30 romanzo sceneggiato; 21 telefilm; 22 show musicale; 22.50 Piccola comica con Charlot; 23 **«Linciaggio»**.

E' IN EDICOLA
TUTTOLIBRI
Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA
L. 350
NUMERO 189
4 Agosto 1979
L'articolo dello scrittore sovietico sul Festival di Castel Porziano
EVTUSCENKO NELLA BOLGIA DELLA POESIA
Un romanzo incompiuto del giovane Bonaparte
NAPOLEONE SCRITTORE DI LOVE STORY

UN GENERALE INGLESE RACCONTA LA TERZA GUERRA MONDIALE
Le favole di nonno Buazzelli

L'irresistibile ascesa del danzatore che guida l'American Ballet

Baryshnikov superstar della danza

NEW YORK — Due russi sono ora alla testa delle due più importanti compagnie di danza americane. Alludiamo a George Balanchine, da più di trent'anni direttore del New York City Ballet e di Michail Baryshnikov che è stato designato a guidare l'American Ballet Theatre, conquistandosi, anche sulla rivista *Time*, un posto tra i cinquanta volti più importanti dell'America d'oggi.

Quarantaquattro anni di differenza di età intercorrono tra i due mostri sacri del balletto trapiantati dai vecchi vivai accademici di Leningrado Pietroburgo nella terra più fertile per la danza moderna quali sono gli Stati Uniti. Paradossalmente entrambi sono diventati idoli del «mondo nuovo» di un'arte che laggiù non ha radici, ma ha conosciuto la più prorompente fioritura mai registrata nella storia.

Altrettanto paradossalmente la loro «santa alleanza» è durata molto poco e si è risolta in un elegante divorzio. Baryshnikov è stato ingaggiato soltanto nel luglio 1978 dal New York City Ballet ed esattamente un anno dopo ha deciso di lasciarlo per tornare all'American Ballet, compagnia che lo aveva lanciato in Occidente nel 1974 subito dopo il «salto» dal Kirov avvenuto in Canada. Stavolta «Micha» non sarà più soltanto acclamata étoile, ma avrà anche l'intera responsabilità artistica della seconda compagnia di danza statunitense.

Cosa è successo per una così brusca rottura? Ufficialmente nulla, ma si è quasi subito saputo che la convivenza con Balanchine (o meglio con lo stile di Balanchine) era risultata difficile. Il famoso ultimo coreografo di Diaghilev esige dai suoi interpreti una dedizione assoluta, quasi «strumentale» e mal sopporta la star che possa emergere dal suo contesto.

Evidentemente Baryshnikov, con la sua personalità eccezionale, non poteva corrispondere a siffatte caratteristiche. Se poteva andare bene in riproposte di classici come *Coppelia*, le difficoltà e le frizioni si avvertirono subito in interpretazioni balanchiniane come *Jewels* e *Stars and Stripes*. Per questo il repertorio di Balanchine ha scarsamente arricchito quello personale di Baryshnikov.

Con questo non è detto che Baryshnikov voglia limitare la sua presenza artistica all'American Ballet unicamente sotto il segno della tradizione, anche se l'opera di coreografo finora svolta fa pensare appunto ad un suo apporto di riproduttore di classici come *Schiaccianoci* di Ciaikovski e *Don Chisciotte* di Minkus.

Non si può credere che un giovanotto trentunenne, inquieto e desideroso di nuove esperienze, non debba tenere conto di apporti che ha dato come interprete in creazioni di Roland Petit (*La dama di picche* di pochi mesi or sono), di John Butler (*Medea* con la Fracci a Spoleto), *Pas de Duque* di Alwin Ailey su musica di Duke Ellington e, soprattutto, nello straordinario balletto di avanguardia di Twyla Tharp *Push comes to shove* creato a New York nel 1976 e portato anche in Italia, a Nervi, dall'American Ballet.

Che Baryshnikov sia un mostro di tecnica lo avevano capito a Leningrado fin dal 1969 (aveva poco più di vent'anni essendo nato a Riga nel '46), quando il coreografo Leonid Jacobson creò per lui l'assolo *Vestris*, intitolato così ai settecentesco «dieu de la danse» dalla mitica elevazione. Poi sono venuti i confronti con un altro leggendario ballerino come Vaslav Nijinsky, pietra di paragone di ogni virtuoso attuale.

Anche «Micha» ha progettato, dopo Nureyev, un film sul divo dei Ballets Russes, subito dopo aver girato *Due vite una svolta* di Herbert Ross. Ma quest'ultimo regista gli ha preferito, per ragioni risultate non chiare, un giovane danzatore argentino. Baryshnikov non si è rassegnato ed ha annunciato per il 1980 un «suo» Nijinsky cinematografico. Non sappiamo di chi sarà la responsabilità registica e coreografica della nuova biografia filmata. Certo tutto passerà in secondo piano rispetto alla sua personalità di interprete, con molti tratti di genio e di follia comuni all'autore e interprete dell'*Après midi d'un faune*.

Luigi Rossi

Baryshnikov, 31 anni, nuova star della danza mondiale in un esempio di acrobazia ed eleganza

Teatro e risate ai Punti Verdi

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (corso Orbassano 200) alle 21,30 *George Dandin* di Molière. Regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi». Al Parco Semplone, 21,30, *Una notte tutta da ridere*. Proiezione di *Giorno di festa* di J. Tati; *Totò medico dei pazzi* di M. Mattoli; *Una notte a Casablanca* di A. Mayocon, con i fratelli Marx. Ingresso L. 500.

A De Simone e Llach il premio Tenco '79

SANREMO — Il «Premio Tenco '79», riservato a un artista straniero, è stato assegnato al cantautore spagnolo Lluis Llach «*per la costante e tenace attività* — è detto nella motivazione — con cui *ha contribuito in modo fondamentale alla nascita e allo sviluppo della nuova canzone catalana, rivendicandone una identità culturale e fornendo mirabili esempi di maturazione artistica e di testimonianza di impegno civile*».

A Roberto De Simone è andato invece il «Premio Tenco '79» riservato all'operatore culturale, «*per l'eleganza e l'amore con cui ha ripreso il patrimonio musicale di Napoli*.

La consegna dei premi avverrà durante la sesta edizione della «Rassegna della canzone d'autore», organizzata a Sanremo dal Club Tenco da mercoledì 29 agosto a sabato 1 settembre.

Il film di Fellini bloccato apre un problema Perché il nostro cinema si assicura a Londra?

Non sono ancora conosciute per intero le forme assicurative che interessano il film La città delle donne *di Federico Fellini, bloccato dopo la morte dell'attore Ettore Manni. Si è a conoscenza che solo un modesto indennizzo toccherà al produttore: 3 per cento circa della spesa preventivata, che oscilla attorno ai centinaio di milioni di lire. Poca cosa se si considera che la produzione del film è stata preventivata in circa 4 miliardi.*

Il settore assicurativo cinematografico ha lati poco conosciuti dalla maggioranza del pubblico, salvo, beninteso, le pubblicizzate polizze contro il rischio del deturpamento di un paio di belle gambe o degli occhi scintillanti di una famosa star hollywoodiana.

Vediamo quali sono le polizze che più interessano il mondo dell'industria cinematografica internazionale. Cominciamo col dire che presso la piazza assicurativa inglese è possibile garantirsi contro quasi ogni rischio inerente all'attività cinematografica, tanto è vero che non pochi gli attori, registi, produttori e press-agent che il rivolgono al mercato londinese per ottenere valide coperture. Di solito gli assicuratori anglosassoni prestano garanzie particolari, come ad esempio la distruzione, l'incendio, il furto o l'atto di sabotaggio subito, per esempio, da una Rolls Royce data in noleggio per le scene di un film. Oppure garantiscono un certo indennizzo se la pellicola non verrà messa in circolazione entro un determinato periodo di tempo.

Da noi, invece, salvo eccezioni, le regole assicurative sono abbastanza limitate. E' il caso di citare una delle polizze prese in esame ed emessa qualche tempo fa, che dice tra l'altro: «Non sono risarcibili i danni inerenti a sindromi nervose funzionali; per disturbi in rapporto a gravidanza; per disturbi visivi causati dall'uso della luce artificiale nel corso della lavorazione del film; per disturbi fonetici dei cantanti; per infortuni avvenuti o malattie contratte durante voli teccettuati quelli su linee aeree regolari) o esercizi di sport pericolosi. Sono altresì esclusi i danni che derivano da infortuni o malattie determinati da terremoto, fatti di guerra dichiarata o meno, invasione, occupazione militare, rivoluzione o tumulto».

Inoltre, sempre tenendo conto della polizza in esame, l'assicurato (produttore o regista) ha l'obbligo, durante il periodo di validità della garanzia, di curare che le persone assicurate si astengano da qualsiasi attività che possa arrecare pregiudizio al loro stato fisico o alle loro condizioni di salute. E' forse per queste limitazioni che spesso i nostri industriali del cinema accendono polizze all'estero.

Si ha notizia, tra i cast celebri, che per il decesso di Clark Gable, durante le riprese de Gli spostati, *il produttore abbia ottenuto un risarcimento tale da non pregiudicare l'economia dell'ultima azione del film. Durante le riprese degli esterni de* L'ultima spiaggia *si è stato un inconveniente che avrebbe fatto sborsare agli assicuratori statunitensi alcune centinaia di migliaia di dollari. Innumerevoli altri «sinistri» assicurativi hanno trovato «popolarità» negli Stati Uniti: basti ricordare la polizza record stipulata da Betty Grable (un milione di dollari per le sue gambe).*

Quanto spende in assicurazione la cinematografia nazionale? Stando ai dati ufficiali poca cosa (escludendo il fatturato clandestino piazzato fuori territorio italiano): 1972, incassò premi 1 miliardo 300 milioni; 1973, 1258 milioni; 1974, 1014 milioni; 1975, 1278 milioni e 1252 milioni nel 1976. Nel 1972 le compagnie hanno risarcito danni per 515 milioni; nel 1973 per 577 milioni; 1974, milioni 568 e 601 nel 1975. Nel 1976 per 1221 milioni. Pure, secondo alcune società italiane, che questo ramo non sia attivo, e quindi hanno chiuso

Giuseppe Alberti

I premi Mondello

ROMA — Simone Carella del «Beat '72», Leo De Berardinis e Perla Peragallo, Rosa Di Lucia e Bruno Mazzali del «Patagruppo», Luigi Gozzi per la compagnia «Nuova Edizione», e Claudio Remondi e Riccardo Caporossi del «Club Teatro» sono i rappresentanti dei cinque gruppi finalisti della seconda edizione del Premio «Mondello» per il Teatro, patrocinato dalla Regione Sicilia.

IL TENENTE COLOMBO IN TRASFERTA
oggi al CRISTALLO
inaugurazione stagione cinematografica 79-80
L'ULTIMA AVVENTURA DELLO SCANZONATO POLIZIOTTO NELLA LONDRA DI AGATHA CHRISTIE

Orario spettacoli: 15,15 - 16,55 - 18,50 - 20,35 - 22,30
E' UN FILM PER TUTTI

IL GIUDICE: «Il qui presente Renato Pozzetto è accusato di aver condotto nottetempo in luogo appartato il vigile urbano Mariangela Melato per volere con inganni e minacce a lui congiungersi carnalmente. Cosa ha da dichiarare?»

R. POZZETTO: «Giuro. Sono innocente. E poi i Vigili Urbani non sono il mio tipo!»

OGGI al NAZIONALE
PER LA PRIMA VOLTA UNITA, LA COPPIA NUOVA E IRRESISTIBILE DEL CINEMA ITALIANO

ORARIO: 15-16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30

AL GRANDE IDEAL
Un nuovo 007 in esclusiva per il Piemonte
NEL MIRINO DEL GIAGUARO
sempre un ultimo prima... ... mai un secondo dopo

Or. spett.: 14,50 - 16,25 - 17,55 - 19,25 - 20,55 - 22,30

SUCCESSO all'Ambrosio
JOHN WAYNE RICHARD WIDMARK LAURENCE HARVEY

ULTIMI 2 GIORNI
CORRETE
al Maffei!
Domani potrebbe essere tardi
Ogni fotogramma è proibito
Ascanio film presenta

«Giallisti» non perdetevi al Vittoria
L'OMBRA DELL'ASSASSINO
Rimarrete inchiodati alle vostre sedie e avrete per sino paura della stessa vostra ombra

al Centrale d'Essai
in edizione integrale il capolavoro di Pier Paolo Pasolini
IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE

RIAPRE OGGI IL
Cinema PRINCIPE
V. Principi d'Acaja 45 - Tel. 760.951

Questo è un film Hard-Core*:
se siete contro i film altamente erotici
NON ENTRATE
* Selezionato per l'Italia dalla «The Best In erotic picturesc
PREZZO UNICO L. 2500
Apertura ore 15 Ultimo spettacolo ore 22,45

SUCCESSO al CORSO
TRUCK DRIVERS
colore della technicolor
Lotta senza quartiere fra i giganti della strada

Questa sera a
«UNA VALIGIA TUTTA BLU»
Rete 1 ore 20,40
UMBERTO TOZZI
presenterà GLORIA
disponibile sull'omonimo LP CGD 20144 e sul 45 giri CGD 10171

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Le battaglie di Alamo. Or 15-18,30-22.
ARLECCHINO: Niente vergini in collegio, Nastassja Kinski, Jerry Sundquist, Veronique Delbourg. Col. Viet. 14. Or. 15,50-17,30-19,10-20,50-22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: I porno desideri di Sibilla, A. Wilson, C. Carlier. Col Viet. 18. Or. 15-16,30-18-19,30-21-22,30.
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie, Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Il fiore delle mille e una notte di P. P. Pasolini, con N. Davis - F. Citti. Viet. 18. Or. 15,10-17,40-20,10-22,30.
CORSO: Truck drivers, Peter Fonda.
CRISTALLO: Scacco matto a Scotland Yard, Peter Falk, Richard Basehart, Honor Blackman. Col. Non viet. Or. 15,15-16,55-18,50-20,35-22,30.
DORIA: Ricorda il mio nome, Geraldine Chaplin, Anthony Perkins. Viet. 14.
IDEAL: Nel mirino del giaguaro. Non viet. Or. 15,20-17,55-19,25-20,55-22,30.
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: L'isola dei piaceri proibiti, Jude Bikram. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: La poliziotta, Melato, Pozzetto. Non viet. Or. 15-16,45-18,40-20,35-22,30.
OLIMPIA: Marti, di John Cassavetes. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or. 15-16,30-18-19,30-21-22,30.
REPOSI: Il corsaro dell'isola verde. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
TORINO: Sac emotion, colori. Viet. 18. Or. 14,30-16-17,45-19,10-20,50-22,30.
VITTORIA: L'ombra dell'assassino. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Frenesia erotiche di una ninfomane, Pamela Stanford. Viet. 18. Or. 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30.
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, Lectrice. Viet. 18. Or. 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30.
MASSAUA: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Or. 16,30-18,30-20,30-22,30.
PUNTODUE d'Essai: My fair lady, di G. Cukor, con A. Hepburn, R. Harrison. Or. 15,15-18,30-21,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Saint bastardi. Waterman V. 14 Ap. 15.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Due lire a una canzone, B. Gazzara, B. Ekland.
ERBA d'Essai: Controllo mariglielese, di Robert Parrish, con Michael Caine, Anthony Quinn, James Mason. Col. Or. 20,30-22,30 (Aria condizionata).
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215 643). Film *Il bidello*, di Tognazzi, G. Wilson, segnalato F.A.C. Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ora di «La fabbrica sulla», regia Ernesto G. Laura. (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La belle de Cinema» ore 19 (postecoli continuati) serie «Le grandi dive del proscenio» a generale richiesta 2 capolavori del film a soggetto. **La bella e la bestia** e **Animal love**. Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15 tel. 5472 868) **Hard-core n. 17.** Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 18,30-18,30-20,30-22,30.
MOVIE CLUB: L'isola del dottor Moreau, di Don Taylor, B. Lancaster. Or. 20,30-22,30.
REGINA: La ragazza dal cuore freddo. Col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Doppia lupa rossa: **Il pornoshop della sedicesima strada**. Vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA TRAFICRI

ADRIANO: Il segreto di Agatha Christie.
VINZAGLIO: Per le sante grandi successi. Cin. Nil, con Renato Zero (a grande richiesta). Or. 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il bianco, il giallo, il nero, T. Milian, G. Gemma.
SAN PAOLO: L'umanoide. Kennedy Non viet.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Una donna tutta sola, di P. Marcarey, con A. Bates, S. Clayburgh. Viet. 14. Or. 20,15-22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Toro e Vergine. Viet. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Viaggio con Anita, di M. Monicelli, con G. Giannini, G. Hawn. Viet. 14. Or. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Kong uragano sulla Metropoli. Non viet.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Arco, Roma, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

ALMESE
SAGA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
AVIGLIANA
CORSO: Obiettivo Brasc.
CARMAGNOLA
LUX: Emanuelle l'antivergine. Viet. 18.
MARGHERITA: L'altra metà del cielo. Non viet.
CASELLE
ROMA: I gladiatori.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Verso il Sud.
CIRIE'
NUOVO: Frankenstein Junior. Vietato. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Risorgerà.
CUORGNE'
PERONA: Oro del McKenna.
MARGHERITA: Enigma rosso.
CASSINO
ITALIA: Addio ultimo uomo.
GIAVENO
ALFIERI: Lunga pista di fuga.
S. LORENZO: Mosse Wine detective.
LANZO
CATALANO: Un tipo straordinario.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Psicologia del sesso. Viet. 18.
RITZ: Bruce Lee il massimo.
RIVOLI
S. GIORGIO: La banda del gobbo. T. Milian.
RIVAROLO
CRISTALLO: Verso il Sud. Non viet.

TEATRI

I PUNTI VERDI
SEMPIONE 21,30
UNA NOTTE TUTTA DA RIDERE
Giorno di festa
di Jacques Tati
con Jacques Tati
Totò medico dei pazzi
di M. Mattoli con Totò
Una notte a Casablanca
di A. Mayo
con i fratelli Marx
RIGNON 21,30
GEORGE DANDIN
di Molière
Regia di Bruno Cirino

RITROVI

CAPRICE Dancing
Alessia - Via Diaz - Tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO
Polit club V. Marconi 13 Beinasco
Questa sera ore 21
domani pomeriggio ore 15,30
(aria condizionata)
le roi
Stasera e domani ore 21 nel giardino
BAL MUSETTE
valzer - polka - mazurka
Festivi 15,30
DISCOTECA e ORCHESTRA
«Noi ti diamo di più»

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Piaceri solitari.
BUSSA
CENISIO: Piedone l'africano.
CIVICO: Patrick.
VALPERGA
AMBRA: La banda del buco.
VENARIA
SUPERCINEMA: Le colline hanno gli occhi.
VEROLENGO
ITALIA: Black Sunday.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI-SEMPIONE: ore 21,30 una notte tutta da ridere: «Giorno di festa», di J. Tati (1950, b/n), con J. Tati; «Totò medico dei pazzi», di M. Mattoli (1954, colori), con Totò; «Una notte a Casablanca», di A. Mayo (1946, b/n) con i fratelli Marx.
RIGNON: ore 21,30 «George Dandin» di Molière, regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi».
GIANDUJA: riapertura il 22/9.
NUOVO: Stage estivo internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/923.397

RITROVI

BELLE ARTI VALENTINO: 15,30 Ore liete - Ore 21 Liscio come volete voi
CLUB 84: 15,30-21 Roby
CHALET: ore 21 Riky Tamucci
DU PARC: ore 15,30-21 Sevilla
GARDEN: 21 Orch. Accorsi
MASSAUA DANZE: riapertura il 25 agosto
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537 340) al piano Guido Monge
VILLA QAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

ARTE GUIBERT (Giaveno, via Roma 27): Luglio-Agosto pers. Sergio Martinengo.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

ENORME SUCCESSO al DORIA

STRAORDINARIO al REPOSI

Eccezionale al CAPITOL

OGGI all'ARLECCHINO
INAUGURAZIONE STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1979-1980
con il locale completamente rinnovato
A 16 anni si sentiva già donna e sognava... la «prima volta»

Orario: 15,50 - 17,30 - 19,10 - 20,50 - 22,30
VIETATO MINORI ANNI 14

OLIMPIA
4ª SETTIMANA
SUCCESSO con il film più bello e divertente di John CASSAVETES

Una folla di «addetti ai lavori», cocktails, incontri, conferenze

Il Leone del cinema è tornato a ruggire Come vive Venezia la vigilia del festival?

VENEZIA — Torneranno a rivivere gli antichi splendori della Mostra del cinema, gli alberghi stracolmi di personaggi del belmondo, i paparazzi forsennati alla ricerca del divo, le feste che durano tutta la notte, gli scandaletti che non scandalizzano proprio nessuno.

Tornerà tutto questo, ma non subito.

La Mostra del cinema è una macchina rimasta ferma per troppo tempo e molti, prima di «scoprirsi» annunciando la propria presenza, preferiscono aspettare per essere sicuri che sarà davvero capace di rimettersi in movimento. Forse, per vedere completamente sviluppata la capacità di richiamo internazionale, mondano e turistico, di questa risorta rassegna bisognerà attendere il prossimo anno.

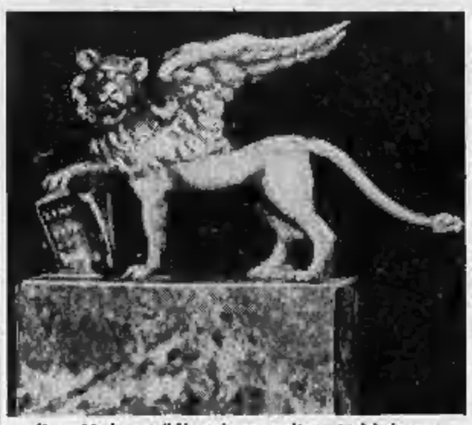
Non vuol dire, però, che non si cominci già a vedere i primi risultati. Ai principali alberghi del Lido, ad esempio, sono già arrivate le prenotazioni dei giornalisti, che saranno molto numerosi: basti pensare che due quotidiani hanno annunciato che trasferiranno sul posto quattro inviati e due fotografi ciascuno, senza contare la miriade di testate specialistiche che arriveranno con vere e proprie «troupes» per seguire la manifestazione in tutte le sue sfumature.

Gli «addetti ai lavori», si calcola, saranno più di trecento negli alberghi dell'isola, mentre l'afflusso delle altre persone (spettatori, appassionati, amanti della mondanità) non è ancora valutabile, anche perché molti saranno coloro che, già in vacanza al Lido, prolungheranno il loro soggiorno per vedere la Mostra. E' sicuro invece che si presenteranno per gli albergatori notevoli difficoltà sul piano ricettivo, perché il periodo della rassegna, dal 25 agosto al 4 settembre, coincide con la più alta stagione, in cui a Venezia le manifestazioni non si contano.

Per ovviare a questi inconvenienti, gli albergatori avevano proposto che la mostra si svolgesse alla fine di settembre, ma considerazioni di carattere commerciale-cinematografico e la sovrapposizione che si sarebbe venuta a creare con altri festival hanno reso impossibile questa scelta.

«E' comunque auspicabile — dice il direttore dell'Associazione veneziana albergatori, Stefano Falchetta — che vengano d'ora in poi programmate delle date anno per anno con precisione, in modo che gli alberghi possano tenerne conto».

Il periodo scelto per la mostra viene a coincidere con l'epoca in cui più fitte si fanno



Il vecchio Leone di Venezia, una volta meta del cinema

nel centro storico veneziano le manifestazioni di grande richiamo. Tra le altre la regata storica, la prima domenica di settembre, con la quale Venezia rivive le passate gloria marinare e incrementa le attuali, di carattere turistico.

C'era poi quella che può senz'altro essere considerata la maggiore manifestazione mondana della vita veneziana: il premio letterario «Campiello», che da 17 anni a questa parte è sempre stato consegnato ai cinque scrittori la sera del primo sabato di settembre. Per rispondere alle esigenze della Mostra del cinema, il presidente del Premio, Mario Valeri Manera, ha deciso che quest'anno, per la prima volta, la cerimonia di consegna del Campiello e l'elezione del «supervincitore», da parte della giuria dei 300 elettori, avvenga nella stupenda cornice di Palazzo Ducale nella serata dell'8 settembre, cioè il secondo sabato, quando ormai il cinema sarà concluso da quattro giorni.

Comunque, più che alla Biennale, il compito di creare l'atmosfera di festa del cinema sulle Cannes spetta alle case produttrici dei film; la Biennale costituisce come un volano che garantisce la continuità delle iniziative separate. E non ci tiene ad essere altro.

Quando si raggiunge un obiettivo — dicono negli uffici della Biennale — le cose si mettono in moto automaticamente. E a giudicare dal numero di cocktails, incontri e conferenze stampa che verranno organizzati durante il periodo della rassegna, sembra proprio che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Queste riunioni daranno la misura del prestigio di cui la Mostra del Lido ancora gode nel mondo, a dispetto di quanti, isolati nelle piccole calli di Venezia, hanno creduto di fare il grande gesto «suicidandosi» con delle inopportune dimissioni. Inopportune e già dimenticate.

Gigi Bevilacqua

Marivaux con Parenti ai Punti Verdi

Barnard del teatro nei maneggi d'amore

TORINO — *Che cosa induce i teatranti italiani a tenere lontano dai nostri palcoscenici un autore come Pierre Carlet de Marivaux? Forse un doppio ordine di errori: apparentarlo al Goldoni, farne l'eterno cantore di amori più o meno eterni. Perciò Andrée Ruth Shammah, nel riprendere per la stagione estiva* La doppia incostanza *allestita per la Cooperativa Franco Parenti, dice quasi polemicamente di rispondere all'invito di un autore che le è vicinissimo al punto che l'invito si fa pressante (irresistibile).*

Effettivamente Marivaux si situa ben oltre il pregiudizio e l'equivoco. Non è solamente l'anatomista del cuore, è un analista il quale del cuore individua i malanni che non sempre sono di matrice sentimentale. In particolare in La doppia incostanza *traccia foschi presagi di ordine sociale e politico sull'avvenire di* [illegible] *giovani innamorati.*

Costoro — Silvia e Arlecchino — credevano di amarsi ma non avevano esperienza di altre società, di altri mondi. Perciò il Principe, rinunciando al prestigio e all'influenza, conquisterà le incognito l'amore di Silvia. A sua volta Flaminia, una dama non nobile ma accorta nei maneggi di corte, si avvicinerà prima come consolatrice poi come sposa all'Arlecchino deluso. Dalla doppia incostanza è nata una doppia partenza: rimane un senso d'imbarazzo per l'inganno, autentico vizio d'origine.

Di questa commedia che sembra riassumere la cultura del Settecento francese, il pubblico torinese dei Punti Verdi ha colto al Parco Sempione il disegno di fondo. La malinconia del testo ha trovato adeguato risalto nei movimenti frenetici che si focheggiano di momento in momento più dimessi, nella scenografia che riproduceva con finta ingenuità un cielo di nuvole leggere.

Meno positivo l'apporto degli attori svantaggiati dalla collocazione garibaldina e dal rumore esterno. Laura Tanziani sola ha mantenuto dal principio alla fine sicurezza nella dizione e ambiguità nell'atteggiamento della sua Flaminia.

r.s.

Il pianista ha 65 anni

Richter malato no a Salisburgo

VIENNA — Per un'improvvisa indisposizione, che i medici hanno assicurato «non grave», il pianista sovietico Sviatoslav Richter ha disdetto il concerto in programma a Salisburgo per il 9 agosto prossimo. Richter ha 65 anni. Lo sostituirà la pianista Elisabeth Leonskaja, che vive a Vienna ed è stata spesso «partner» di Richter nei concerti per due pianoforti e orchestra.

Raggiunto accordo per i Conservatori

ROMA — Si è sbloccata la vertenza per i conservatori e le accademie di belle arti: al ministero della Pubblica istruzione le trattative tra governo e sindacati si sono concluse con un accordo di massima, limitato per ora ai sindacati autonomi, che prevede l'inquadramento del personale direttivo, docente e amministrativo in un livello diverso da quello precedentemente previsto dal decreto n. 163 del '79, e ciò in considerazione dell'atipicità dei compiti affidati a questi dipendenti della pubblica istruzione.

Per non anticipare le scelte di riforma che il Parlamento dovrà presto effettuare — informa una nota ministeriale — le parti hanno individuato un livello retributivo che non coincide né con quello dei docenti della scuola secondaria superiore né con quello dei docenti universitari. Tale livello è già presente nel decreto n. 163.

Il personaggio del nuovo cartoon giapponese in tv dopo Heidi

Remi in una valle di lacrime

Un eroe autunnale televisivo è pronto per i bambini: si chiama Remi, sembra il fratellino della complanta e famosissima Heidi, e infatti vengono dalla stessa famiglia, la «Toei Animation», giapponese per intenderci, quella che ha lanciato Atlas Ufo Robot e Captain Harlock.

Ma i legami fra Heidi e Remi sono molto più stretti: entrambi hanno origine dalla letteratura per l'infanzia di fine Ottocento. Heidi era la protagonista delle storie della scrittrice svizzera Johanna Spyri, Remi è la «star» di un romanzo su cui molte generazioni di bambini hanno versato lacrime: Senza famiglia, di Hector Malot, ed è decisamente più scalognato rispetto ad Heidi. Lei, almeno, aveva uno straccio di nonno, anche se burbero, e un'amichetta del cuore che il suo affetto aveva addirittura fatto guarire dalla paralisi. Il povero Remi non ha proprio niente e nessuno, è di una sfortuna totale.

La sua prima avventura in tv può rendere l'idea: Remi vive in un remoto paesino della montagna francese, con la mamma e la mucca Roussette, principale fonte di reddito ed alimentazione della famiglia. Il papà, che lavora a Parigi come muratore, ferito gravemente sul lavoro, viene licenziato dall'orrendo padrone, e manda più i soldi a casa. Anzi, ne chiede, per ottenere giustizia dal datore di lavoro.

Remi, tratto dal romanzo «Senza famiglia» di Malot

Remi e mamma son costretti a vendere la mucca. Ad un certo punto, torna papà: mamma e figlio corrono ad abbracciarlo, ma l'uomo abbraccia solo lei e respinge lui: «Chi sei? Non conosco nessun Remi».

E il povero — visibile in tv a tre dimensioni previo acquisto di opportuni occhialetti — prende nelle successive puntate molte strade. Dapprima, fa la stessa fine della mucca, venduto. Prima ad un girovago, poi raccolto da una signora inglese e ricca. Viene inoltre adottato da un contadino e capita infine nelle mani di un furfante. Ma la conclusione è rosa: Remi ritrova nella ricca signora inglese di cui sopra la vera madre, alla quale era stato rapito in fasce.

E' sottinteso — e non c'è da scandalizzarsi, perché i bambini rappresentano un mercato tanto quanto i grandi — che il lancio di Remi avviene con tutti i meccanismi del sistema: magliette, patatine, fumetti, dischi e tutto il resto con stampigliata la faccina euronipponica, inespressiva eppure triste, le braghe con la toppa e le scarpacce, in puro stile casual. Sarà accompagnato da cagnetti e scimmie dai nomi allettanti, Capi, Dolce, Zerbino, Jolie Coeur.

Le puntate saranno 52, non si prevede momentaneo sollievo per le lacrime, che durante le trasmissioni dovranno asciugare le lacrime dei loro piccini.

m.ve.

Mennea un protagonista dell'atletica a Torino, rete uno

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Siparlo su... I grandi interpreti:** Yuval Yaron interpreta Sibelius, concerto in re minore per violino e orchestra
13,30 **Telegiornale**
16,45 **Perugia** - Ciclismo (c) - Giro dell'Umbria
17 — Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee e l'Italia: da Torino **atletica leggera:** Coppa Europa 1979 - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) con Walter Chiari - Testi di Marco Zavattini e Walter Chiari
21,50 **A caccia dell'invisibile** - «Ehrlich e la pallottola magica» (c) - Di Martin Werth - *Alla fine del XIX secolo malgrado i progressi realizzati dalla medicina non si erano quasi più registrati successi nella scoperta di nuove cure. Due uomini riaprirono la strada della scienza medica proprio in rapporto a una delle più ampie subdole malattie: la sifilide.*
22,40 **Questa sì che è vita:** «Il giuramento» (c) - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Omaggio a Schubert** - Franz Schubert (c) quartetto in re minore opera postuma - «La morte e la fanciulla»: Esecuzione del «Quartetto italiano»
18,15 **A che gioco giochiamo** (c): **La calamita**
18,35 **La canzone del fiore** (c). Disegno animato
18,45 **Il club delle pellicce** (c): Telefilm
19 — **Estrazioni del lotto** (c)
19,05 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Nai supereroi...** con Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera** a cura di Idalberto Fei e Almo Paita: «Il naso del notaio»: dall'omonimo romanzo di Edmond About - *E' la storia di un ricco notaio, Alfredo Lambert, che perde il naso in un duello con un giovane turco a causa di una ballerina. Disperato, il Lambert si rivolge a un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio sinistro di un povero acquaiolo.*
21,55 **Incontro con il cinema cubano** - La prima carica al machete (1°) - Film di Manuel Octavio Gomez. Interpreti: Adel Llaurado, Idalia Anreus, Eslinda Nunez, Ana Vinas. Produzione Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento di Saverio Tutino - **TG 2 Stanotte**

LA TV *di Vice*

Tregua del sorriso per il week-end

Finalmente si torna a ridere (o almeno a sorridere). Dopo una settimana dedicata più alla cultura che ai programmi leggeri, la Rai si è ricordata che, in fondo, siamo nel mese delle vacanze e, in questo primo week-end d'agosto, ha cercato il tiro. Il compito di «sollevarci lo spirito» è stato affidato, dalla rete due, a Idalberto Fei e Almo Paita che hanno curato i «Racconti da camera», un ciclo di cinque trasmissioni liberamente tratte da opere brillanti, ma poco conosciute, di autori dell'Ottocento.

Lo sceneggiato di stasera «*Il naso di un notaio*» (ore 20,40) è di Edmond About, un romanziere-giornalista, che non ha lasciato grandi tracce dei suoi lavori, anche se questa sua commedia, pressoché sconosciuta da noi, è indicata come una delle più divertenti della letteratura francese del secolo scorso. La vicenda è quella di un giovane notaio che ha un'incontenibile passione per le donne, soprattutto se sono giovani ereditiere.

Oltreché impenitente dongiovanni, questo nuovo bellimbusto è anche un vero gentiluomo e non potrà evitare — siamo nella Parigi *fin de siècle* — di sfidare a duello un focoso turco che si è innamorato di una delle «sue» donne. Nella spada il nostro notaio è però meno bravo che nella carta bollata e, a farne le spese, sarà il suo naso, orgoglio di tutta una vita. Disperato, il poveretto si rivolge ad un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio di un povero cristo.

Ma il lieto fine — questa è la trovata che regge la favoletta — rimane sotto l'influenza del suo ex-possessore, e il notaio, che vorrebbe cacciare dalla sua vita un uomo di così basso rango, è costretto a preoccuparsi di tutti i malesseri che capitano al donatore. Ma lo fa di cattiva voglia, tanto che il poveraccio muore e lui resta ancora sfigurato. Da un simile tesio, non si può pretendere molto. Ma il regista Julio Salinas ne ha fatto una pochade divertente, anche se troppo irreale. Un piccolo neo, visti i costumi, che lo spettacolo non sia a colori.

'Alive (facili) reste sulla rete uno (ore 20,40) con Walter Chiari, mattatore di «*Una valigia tutta blu*» che continua a sgranarci le sue chilometriche barzellette del sabato sera. Uno show tradizionale, ma che piace al grosso pubblico.

L'riconoscenza di molti uomini verso i benefattori della società è il tema di *A caccia dell'invisibile* (tv-uno, ore 21,50) prodotto dalla BBC. Il tedesco Paul Ehrlich scopre alla fine del XIX secolo una miracolosa cura per la sifilide che sconfigge la tenubile spirochete senza danneggiare l'organismo. Ma i suoi concittadini, fungi dall'apprezzare in senso scientifico la scoperta, lo accusano di aver puntato solo su illeciti guadagni. L'incompreso scienziato finisce sotto processo, rischiando la rovina sia come professionista sia come uomo.

Con *La prima carica al machete*, film drammatico di dieci anni fa, gli spettatori della rete due (ore 21,55) faranno la conoscenza del cinema cubano mai comparso finora sugli schermi pubblici italiani. La pellicola esalta i partigiani della tormentata isola che un secolo fa seppero mettere in crisi i dominatori spagnoli, ricorrendo — forse per primi — alla tecnica della guerriglia. Loro arma, il machete, strumento indispensabile nella coltura delle barbabietole, efficace anche nella lotta disperata.

★ ★

La parte del leone nei programmi odierni spetta, tuttavia, allo sport. Allo stadio comunale è in programma la finalissima di Coppa Europa maschile e femminile di atletica leggera: vi sono impegnati 400 atleti di otto nazioni che offriranno scontri a livello olimpionico. La prima rete li offre in diretta dalle 17 alle 20. Con la Rai sono collegati in mondovisione una trentina di Paesi.

★ ★

Ancora un episodio dell'assurda concorrenza in materia di musica classica e lirica, tra le due reti. Tv-uno ha inserito giovedì la *Forza del destino* nel corso della stagione lirica della rete concorrente; oggi la risposta del secondo canale, che programma (ore 13,15) un *Omaggio a Schubert* con l'esecuzione dell'opera postuma «*La morte e la fanciulla*» affidata al Quartetto italiano, mentre sul primo programma (ore 13) il violinista Yuval Yaron, esegue i primi due movimenti del *Concerto in re minore* di Jan Sibelius.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
10,03 Duca e bandito
10,35 Prova generale
11,30 Mocambo bar
12,25 Per favore faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va pensiero
15,55 Facile ascolto
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Mondo-Motori
17,55 Obiettivo Europa
18,30 Se permette parliamo di cinema
19,20 Astanzo musicale
19,30 Hollywood tra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastro-musica
22,15 In diretta da
23,03 Prima di dormire bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
9,20 Domande a radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,15 Con da tutto il mondo
22,40 Felice notte
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Folkconcerto
11,30 Musica operistica
14 — Controcanto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 Sui treni di una volta
22,25 Orchestra sinfonica di Londra
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

MONTECARLO

7,15 Supersveglia
8,45 Il film misterioso
10 — Le cassaforte: gioco
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
16 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
17,30 **Atletica** (c): Coppa Europa
20,15 **Estrazioni del lotto** (c)
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c):
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Godot**, film di Yves Allegret con Alain Delon, Bernard Blier
23,05 **Il fiume che ridivenne pulito** (c): film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
14 — **Telesport** - Pugilato da Mosca: Spartachiadi
17,30 **Atletica leggera** da Torino: Coppa Europa
18,30 **Calcio** - Campionato jugoslavo da Fiume
20,30 **L'angolo dei ragazzi**
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La pecora nera** (c): film di Luciano Salce con Vittorio Gassman
23,10 **I meravigliosi anni del cinema** (c) I clown
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolilamo** (c): Telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Nata libera** - Mangiatori di uomini
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **La provinciale**, film di Mario Soldati, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti - *Gemma figlia di un affittacamere, s'innamora di un ricco giovane, Paolo Sertori; ma non può sposarlo avendo scoperto che è figlio adulterino di sua madre*
23 — **Oroscopo** (c)

Edicole aperte a Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 16
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII dicembre
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia
(angolo corso Siccardi)
Piazza Castello
(angolo via Garibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso, 10
Via Viotti, 1
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 67
Corso Vinzaglio
(angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9
(angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 36
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
alla Cavour, 5
Via Bunzzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 89
Corso Vittorio Emanuele, 58
Via Mazzini, 48
Via Vittorio Emanuele, 56

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 19
Via Berthollet, 38
Via Madama Cristina, 22 A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso d'Azeglio, 115

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 90
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini
(angolo via Spoleto)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 158

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Marconi
Piazza Bernini, 11
Corso Vitt. Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Fréjus, 128
Via Frejus, 17
Corso Vittorio Emanuele, 180
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera 202
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 266
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 6
Via Borgo Dora, 31
Corso Regio Parco, 26
Via XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27
Via Oropa, 61
Corso Belgio, 38
Corso Torlonia, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 30/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 315
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 208
Corso Marconi
(angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Cav. Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 256

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133
(angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Galdano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 318
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 58
Corso Trapani, 110
Via Lanzo, 103

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salbertrand, 62
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/6
Via Lucento, 120
Via Lumi, 105
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57
(angolo corso Rosselli)

QUARTIERE 16
MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Matteotti
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 74
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 59
Piazza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martorelli, 51
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Passello, 38
Corso Palermo, 88
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 269
Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 72
Via Bologna, 246
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
BARRIERA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Rosa)
Corso Casale, 129
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reglio)

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 492/D

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica, 439
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti
(angolo via Roveda)
Via Plava, 52
(angolo via Pola)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592

RICHIEDETECI MATERIALE ILLUSTRATIVO

100.000 lire del 1950 se volgono oggi 18.000
Nell'80 ne varranno 10.000
E dopo?...

salvate i vostri risparmi!

assicuratevi vacanze gratis per sempre

BISANZIO vende LIDO ADRIANO

ancora a prezzi d'incentivazione:

appartamenti pronti e in costruzione in condomini, residences con piscine, campi tennis, giochi bimbi, da 2-3-4 e più locali. Villette con giardini - 5 Km. di spiaggia ricca di ogni comfort.

Solo 1.000.000 contanti

senza interessi sino alla nuova stagione balneare - mutuo fondiario non indicizzato.

OCCASIONISSIMA! soggiorno, pranzo, 2 camere letto servizi 15.800.000

APERTO TUTTI I GIORNI

LIDO ADRIANO BISANZIO BEACH S.p.A. Viale Petrarca 314 (RAVENNA) Tel. (0544) 434046

Potrebbe salvare l'economia dell'isola

Ora la Sardegna punta sulla piccola industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — L'operazione di salvataggio della Sir si è conclusa e la costituzione del consorzio tra le banche per la gestione degli impianti petrolchimici di Porto Torres e di Assemini, è stata accolta, in Sardegna, con sentimenti positivi. Anzitutto con l'animo di chi vede finalmente chiudersi un lungo periodo di precarietà (i primi sintomi della crisi del complesso petrolchimico sono del dicembre 77) che ha portato al fermo totale degli stabilimenti Rumianca fin dall'ottobre scorso, all'utilizzo al minimo degli impianti di Porto Torres, al blocco totale delle manutenzioni: alla cassa integrazione per diecimila operai. In secondo luogo, con animo di chi vede finalmente chiudersi un modello di sviluppo industriale basato sulla petrolchimica, che ha mantenuto solo poche delle molte promesse legate al suo insediamento e ha, — anche — fortemente compromesso un altro tipo di sviluppo industriale, molto meno costoso e certamente più valido.

«In un'area come quella sarda, che da oltre venti anni punta alla realizzazione di un consistente patrimonio industriale, la partecipazione della piccola e media industria può raggiungere valori quanto mai alti...; l'affermazione della piccola e media industria nell'isola non è una condizione addizionale, ma essenziale in quanto parte integrante del processo di crescita del sistema industriale sardo». Le parole sono del cavaliere del lavoro dottor Antonio Devilla, presidente dell'Associazione industriali della provincia di Sassari. Il sistema che ha favorito la crescita della grande industria e la mortificazione della piccola e media, è il sistema degli incentivi sia di natura finanziaria che di natura fiscale. *«E' necessario che esso venga riesaminato per far sì che resti almeno neutrale in termini di intensità capitalistica nei processi produttivi e di conseguenza sulla determinazione delle dimensioni dell'impresa»*, afferma Devilla, il quale pone l'accento sul fatto che la concessione di incentivi in termini di capitale *«ha contribuito a deformare le scelte degli investimenti a favore dei processi a più alta intensità di capitale e a totale detrimento delle aziende manufatturiere di minori dimensioni»*.

Si è a lungo discusso, negli Anni 60 e nei primi anni di questo decennio (prima che la crisi petrolifera mettesse a nudo le pecche di un sistema abnorme di sviluppo) sulla incapacità degli imprenditori isolani di saper cogliere tutte le occasioni che la politica di programmazione aveva creato. L'accusa è infondata, dice Devilla, mentre è vero che la politica di incentivazione seguita in Sardegna, privilegiando le iniziative ad alta intensità di capitale, se è riuscita a realizzare impianti di grosse dimensioni ha fallito in materia di formazione di quella rete di aziende di minori dimensioni, capaci oltretutto di provocare consistenti aumenti di occupazione.

Forse è in conseguenza di ciò che la Sardegna presenta, riferito alla popolazione, il più alto numero di disoccupati. *«Negli ultimi tempi la crisi occupazionale ha registrato una impennata di preoccupante ampiezza»*, dice il dottor Ennio Dalmasso, segretario generale dell'Associazione industriali. *«I dati ufficiali dicono che alla fine del '78 (ma nei primi sei mesi del '79 le variazioni sono state minime) gli iscritti alle liste di collocamento ammontavano a circa 65 mila persone, superando di undicimila unità il numero delle richieste di lavoro rispetto all'anno precedente. Ove si considerino i dodicimila lavoratori posti in cassa integrazione ordinaria o straordinaria, di cui oltre quattromila in provincia di Sassari, e i giovani iscritti nelle speciali liste della legge 285, il numero dei senza lavoro sfiora oggi il tetto delle centomila unità, vale a dire il 5 per cento della popolazione isolana»*.

Parallelo al fenomeno della disoccupazione, si è avuto anche in Sardegna quello della «economia sommersa», alimentata in misura non piccola dai lavoratori in cassa integrazione che non hanno i problemi dei salari e degli oneri sociali degli altri lavoratori; anche in Sardegna l'economia sommersa ha svolto una sua funzione di sostegno e ha impedito il precipitare di una situazione fortemente scompensata dal collasso dell'industria petrolchimica che ha coinvolto decine di aziende di piccole dimensioni e ha determinato il fermo pressochè totale di quasi tutte le imprese metalmeccaniche esterne della impiantistica e delle manutenzioni.

Ora, la ripresa della produzione petrolchimica dovrà essere inserita nel processo di sviluppo industriale della Sardegna e la Sir non dovrà essere più considerata il «volano» capace di trainare tutta l'economia dell'isola. *«Il rinnovamento delle strutture economiche della Sardegna è affidato ai giovani imprenditori locali, alla tenacia e allo spirito di adattamento e di sacrificio che essi hanno saputo manifestare in tempi così difficili come gli attuali»*, dice il dottor Devilla.

E conclude: *«Non possiamo però continuare a sperare nella sola capacità di adattamento e di sopravvivenza delle aziende. Occorre un quadro politico chiaro, sia regionale che nazionale, nel quale le imprese possano svolgere il ruolo che ad esse compete in una società libera»*.

a. p.

Contadino è arrestato per incesto

TRAPANI — Un contadino di 46 anni, Giuseppe Curiale, è stato arrestato e denunciato per incesto, violenza carnale, minacce e sequestro di persone. Curiale, nel carcere di Marsala, è stato interrogato dal pretore Picone, che ha convalidato l'arresto.

A denunciare il contadino è stata la figlia tredicenne, fuggita da casa qualche giorno fa con un ragazzo. La giovane ha detto ai carabinieri che il padre la violentava da un anno e che, dopo avere appreso della sua relazione con il ragazzo con il quale è fuggita, l'aveva rinchiusa in casa e picchiata.

La moglie di Curiale, Francesca Fazzari, ha detto al magistrato che il marito, da qualche tempo, soffriva di disfunzioni nervose.

Provaci ancora, Carlo

Southsea (Gran Bretagna). Il principe Carlo fotografato dopo un'immersione al largo della costa inglese, dove ha ispezionato il relitto della «Mary Rose», ammiraglia della flotta di Enrico VIII

Voto unanime di tutti i partiti in Comune

Venezia avrà la Corte europea di Giustizia?

La candidatura sarà presentata alla Cee il mese prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Venezia sede della Corte di Giustizia europea: questo il voto espresso all'unanimità dal Consiglio comunale accogliendo un ordine del giorno della dc sul quale erano confluite le firme di tutti i capigruppo.

Nel documento si ricorda che l'elezione diretta del Parlamento europeo sta sviluppando un processo di integrazione politica della Comunità, e che le attuali sedi delle istituzioni comunitarie sono state definite *«luoghi di lavoro provvisori»*; nella ricerca di *«sedi definitive»* la Comunità dovrà quindi tener conto non solo dei rapporti tra i singoli Paesi membri, ma anche del prestigio, della funzionalità, della storia, della cultura e della collocazione geografica delle città destinate ad ospitare le varie istituzioni.

Sotto questo punto di vista la scelta di Venezia per la Corte di Giustizia (o un altro prestigioso organismo) sarebbe ideale sia per le tradizioni storiche, sociali e culturali della città, sia per la sua particolare struttura: un'isola, infatti, consentirebbe particolari garanzie di diritto internazionale e, in particolare, del mantenimento della extraterritorialità.

A questo proposito si è già ipotizzato di utilizzare l'isola di San Servolo, fino ad un anno fa sede di un ospedale psichiatrico, anche se soluzioni alternative certamente non mancano. Per l'avvocato Augusto Salvadori, firmatario dell'interpellanza da cui è nato l'ordine del giorno, se non è pensabile dividere in vari Paesi le sedi dell'esecutivo, del Parlamento europeo e delle commissioni, è auspicabile che la Corte di Giustizia si trovi altrove, anche per sottolineare la sua autonomia dagli altri organismi comunitari.

Com'è noto, la Corte di Giustizia è diventata unica per le tre Comunità, e cioè per la Ceca (Comunità europea per il carbone e l'acciaio), per la Ceea (Comunità europea dell'energia atomica), e per la Cee (Comunità economica europea), avendo come principale competenza quella di assicurare *«il rispetto del diritto nella interpretazione e nella applicazione dei trattati e dei regolamenti di esecuzione»*.

Alla Corte possono rivolgersi con ricorso gli Stati membri, gli organi della Comunità e, in determinati casi, le imprese dei singoli Stati e persino gli individui. Anche le autorità giudiziarie degli Stati membri della Comunità, se investite di una questione relativa alla interpretazione dei trattati istitutivi oppure relativa alla validità o all'interpretazione degli atti compiuti dalle istituzioni comunitarie o all'interpretazione degli statuti degli organi creati con provvedimenti del Consiglio, possono (e talora debbono) rivolgersi in via pregiudiziale alla Corte che decide con efficacia vincolante.

La candidatura di Venezia sarà presentata ufficialmente in settembre ma, già da adesso, i parlamentari europei dei vari partiti saranno sensibilizzati sul problema. Del fatto si occupano anche i vari comitati stranieri che da anni operano qui promuovendo restauri e battendosi per la salvaguardia del centro storico: i presidenti di questi comitati, infatti, sono stati invitati a caldeggiare la richiesta avanzata da Venezia presso i rispettivi Paesi.

Gigi Bevilacqua

Dopo una recente dimostrazione di donne al Consiglio comunale

Marcia di protesta a Catanzaro contro la crisi dell'acqua potabile

In parecchi quartieri non arriva - La Regione sostiene che ce n'è in abbondanza ma che è distribuita male

CATANZARO — All'ufficio acquedotti della Cassa per il Mezzogiorno affermano con alcurezza: *«Acqua, in tutta la Calabria, ce n'è a sufficienza anche se in qualche caso può apparire il contrario»*. L'ing. Giovanni Bosco, responsabile regionale, fornisce a comprova i dati: *«Distribuiamo in tutta la regione la bellezza di 6 mc al secondo, cioè seimila litri che moltiplicati per 86.400 secondi di una giornata dà una bella cifra. In sostanza, ogni abitante può godere di 280 litri al giorno, una media che è superiore a quella assegnata alla Calabria dal piano regolatore generale degli acquedotti»*.

Sulle cause della carenza d'acqua i tecnici della Cassa per il Mezzogiorno (l'ente competente solo per gli approvvigionamenti) si limitano a stringersi nelle spalle e a dire: *«Sono interessate solo alcune zone e probabilmente ci sono sperperi e cattive distribuzioni»*.

Le cause, in fondo, le conoscono un po' tutti: le amministrazioni locali cercano di privilegiare le zone marine in questo particolare periodo più popolate di bagnanti e di turisti e dove gli sprechi sono quindi maggiori. E' il caso di Catanzaro dove da più giorni gli abitanti dei quartieri periferici e più a monte sono con l'acqua razionata e le proteste si infittiscono. «Hanno protestato al lido — ricordano polemicamente al Comune — e si sono indirizzati maggiori flussi verso quel rione scontentandone quindi altri». Da qui l'iniziativa del partito comunista locale che ha organizzato per oggi pomeriggio un corteo di protesta che partirà dalla piscina comunale (perennemente asciutta) e raggiungerà tutti i rioni privi di acqua.

I comunisti sostengono che l'acqua c'è ed è mal distribuita: partendo dai dati forniti dall'amministrazione comunale, hanno calcolato che ciascun cittadino di Catanzaro dovrebbe disporre di 437 litri al giorno, mentre in effetti dai rubinetti non ne vengono che pochi litri. Un po' la stessa cosa è successa a Reggio nei giorni scorsi, quando, specialmente nei rioni periferici, si lamentò la carenza d'acqua e una delegazione di donne del rione Archi fece irruzione nell'aula del Consiglio comunale interrompendo la seduta e protestando clamorosamente. Da quella protesta è partito un appello del sindaco con il quale si è invitata la cittadinanza a limitare gli sprechi e, soprattutto, un'indagine dei carabinieri che ha portato all'immediata denuncia di una dozzina di persone che con l'acqua potabile innaffiavano ininterrottamente piccoli appezzamenti di terreno.

«E poi ci sono anche gli allacci abusivi» — hanno ricordato all'ufficio acquedotti di Reggio — *«che sono numerosi e difficilmente accertabili perché fatti nottetempo»*. Ma anche sprechi inammissibili, specie sulle fasce costiere, con piscine e docce sempre in funzione per *«non dimenticare la mancanza generale di senso civico per cui se uno vuole rinfrescare un'anguria è capace di lasciare il rubinetto aperto mezza giornata»*.

e. l.

Esodo per tremila persone in Vallarsa

Valle trentina sgomberata per far scoppiare un «420»

TRENTO — In Trentino sono in svolgimento le operazioni di evacuazione di una zona di circa 50 chilometri quadrati in Vallarsa, dove è stato trovato nelle scorse settimane un grosso ordigno inesploso, residuato del primo conflitto mondiale, che verrà fatto brillare stamane.

Lo sgombero della zona — disposto dal commissario del governo, avv. Augusto Bianco — è stato organizzato nei giorni scorsi dai sindaci dei diversi comuni ed interessa circa tremila persone tra residenti e turisti.

A loro disposizione sono stati messi, per il trasferimento negli abitati di Piano ed Orba, dove è fissato il punto di raccolta, 15 camion dell'esercito. Entro stamane alle otto la vallata dovrà essere deserta, le strade verranno sbarrate e sarà interrotta anche l'erogazione dell'energia elettrica.

La gigantesca bomba, affiorata durante i lavori di una cava per la costruzione di una casa, verrà portata in un avvallamento e fatta esplodere da artificieri specialisti di una ditta di Verona.

«Perché avviene in piena estate?»

VALLARSA — La Pro Loco di Vallarsa, a proposito del proiettile che sarà fatto esplodere stamane, ha inviato all'Assessorato regionale turismo di Trento una lettera in cui si dice: «Durante gli scavi di ristrutturazione di uno stabile in località Matassone di Vallarsa veniva alla luce dopo 60 anni una bomba del calibro di 420 mm. Dal ritrovamento ad oggi sono trascorsi 120 giorni, durante i quali il mastodontico esemplare bellico è rimasto con la pancia al sole o all'acqua nel mezzo del paese abitato.

Ora siamo in piena stagione turistica e (vedi ordinanza del sindaco) il giorno 4 agosto verrà fatto scoppiare nella località Val di Foxi, teatro di battaglie della grande guerra 1915-1918.

L'ordinanza stabilisce l'evacuazione di 23 frazioni della valle, dove si trovano circa 2000 turisti. Ora ci si chiede perché la bomba non è stata fatta brillare due mesi fa oppure, prorogare di un mese il brillamento.

Morta a Roma Maria Adelaide (è una Savoia)

ROMA — E' morta l'altra sera a Roma dopo una breve malattia in seguito a una caduta, Maria Adelaide di Savoia Genova principessa Massimo. La principessa, che aveva 75 anni, era nata a Torino: figlia del duca di Genova sposò nel 1935 il principe Leone Massimo dal quale ebbe sei figli.

I funerali si svolgono oggi nella basilica di San Lorenzo in Damaso.

Sono entrati in una trappola e derubati di 15 milioni

BOLZANO — Invogliati dal prezzo vantaggioso al quale era stata loro offerta una consistente partita di formaggio, Mario e Angelo Mase si sono presentati all'appuntamento concordato con gli ignoti venditori in via Claudia Augusta, a Bolzano, portando con sé la cifra pattuita di 15 milioni.

Il prezzo e le modalità dell'incontro lasciavano supporre che non si trattasse di un affare del tutto «pulito», quanto a provenienza della merce, ma i due bolzanini, evidentemente, erano disposti a correre qualche rischio dato l'utile che se ne ripromettevano.

Non si aspettavano però un rischio immediato come quello che hanno dovuto affrontare sul posto dell'appuntamento ove, mentre attendevano gli sconosciuti «venditori», sono stati scippati del borsello contenente i 15 milioni da due individui che si sono poi dileguati a tutta velocità a bordo di una motoretta: hanno dovuto concludere, all'atto della presentazione della denuncia, che il formaggio non era che l'esca che i malviventi avevano adoperato per il loro «colpo».

E' trovato cadavere lungo la ferrovia: gettato dal treno?

ROVIGO — Il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 30 anni, alto un metro e ottanta e vestito con un paio di «blue jeans» e una maglietta, è stato trovato ieri in un fossato, accanto ai binari della linea Bologna-Rovigo, nei pressi del passaggio a livello n. 77.

L'uomo, che ha la pelle di colore scuro ed è stato rinvenuto senza scarpe, presentava una profonda ferita alla testa, sulla cui origine il medico legale non si è ancora pronunciato.

La scoperta è stata fatta da un agricoltore, che stava lavorando nel campo adiacente la linea ferroviaria e che, subito dopo aver scorto il cadavere, ha avvertito la polizia.

Indagini sono in corso per stabilire l'identità dell'uomo e per accertare le circostanze della morte che, secondo gli investigatori, presentano numerose incognite. Le tracce trovate accanto al corpo, ad esempio, sembrerebbero dimostrare che l'uomo non è caduto dal treno, ma ne è stato gettato fuori, in quanto ha toccato terra ad una certa distanza dai binari, senza rotolare lungo la scarpata.

Negli abiti dello sconosciuto sono stati trovati un biglietto ferroviario acquistato nella stazione di Roma-Termini, alcuni spiccioli e una scatola di fiammiferi.

Ferita a morte una guardia giurata rapinano 100 milioni

SARZANA — Due guardie giurate che stavano facendo un trasporto di denaro per conto di una banca sono state rapinate ieri a Sarzana. I banditi hanno anche sparato due colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha ferito gravemente al viso una delle due guardie che è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Carrara. Il bottino è di 100 milioni di lire in contanti.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata lungo la strada che, costeggiando il fiume Magra, va da Sarzana a Massa. Le due guardie, Bernardo Venturini, di 43 anni, e Attilio Iacobelli, di 28, erano a bordo di una «Alfa Romeo 2000» sulla quale, pochi minuti prima, avevano caricato alcuni sacchi contenenti 100 milioni che trasportavano dalla filiale di Sarzana del Monte dei Paschi alla sede di Massa della Banca d'Italia.

L'auto, a un semaforo, è stata affiancata da una «128» rossa a bordo della quale erano quattro persone. Due banditi, con il volto scoperto, sono scesi dalla «128»: il primo, che impugnava una «P 38», ha intimato a Venturini di consegnare i sacchi, ed ha sparato un colpo che ha soltanto sfiorato la guardia; il secondo, che imbracciava un fucile a canne mozze, si è piazzato dalla parte di Iacobelli.

E' IN EDICOLA

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — L. 350 — NUMERO 189 — 4 Agosto 1979

L'articolo dello scrittore sovietico sul Festival di Castel Porziano

EVTUSCENKO NELLA BOLGIA DELLA POESIA

Un romanzo incompiuto del giovane Bonaparte

NAPOLEONE SCRITTORE DI LOVE STORY

Carabinieri per trattenere i curiosi

Folle di turisti sull'Etna che è di nuovo in eruzione

CATANIA — L'attività effusiva dell'Etna è ripresa la notte scorsa nel cratere centrale: il fenomeno è stato di particolare effetto spettacolare e ha richiamato sul vulcano molti turisti.

Secondo i tecnici dell'Istituto internazionale di vulcanologia l'attuale momento di attività dovrebbe comunque esaurirsi nel breve periodo. Mentre continua l'effusione di sabbie dalla bocca apertasi lo scorso anno, sarebbe del tutto inattivo il cratere nord-est dal quale — tuttavia — è giunta l'eco di gorgoglii e di sommovimenti sotterranei.

Nella tarda mattinata alcune centinaia di curiosi, in larga maggioranza turisti italiani e stranieri, sono stati allontanati da carabinieri, agenti di polizia e guardie forestali dalla zona del cratere centrale, dove non viene esclusa una più intensa attività. Per tutta la mattinata, infatti, dal cratere sono salti spinti verso l'alto massi e getti di lava incandescente.

Gli esperti dell'Istituto internazionale e dell'Istituto universitario di vulcanologia, saliti sull'Etna, stanno rilevando i dati raccolti dalle stazioni sismiche mobili installate in varie zone del vulcano. Ciò in relazione alla serie di scosse telluriche che si susseguono da qualche tempo e che hanno preceduto le fasi della nuova imponente azione del più alto vulcano d'Europa.

Camion italiano in Austria uccide un uomo e travolge un autocarro e tre vetture

VIENNA — Un autotreno italiano carico di pesche, guidato da Angelo Marchese, 23 anni, da Alano di Piave (Belluno) — informa un comunicato delle autorità austriache — ha provocato giovedì sera, nei pressi di Knittefeld, nella Stiria, una sciagura in cui sono rimaste vittime sei persone: un morto e cinque feriti di cui quattro gravi. L'autista è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Leoben.

Secondo le prime testimonianze l'autotreno, che trasportava otto tonnellate di pesche, è sbandato sulla corsia di sinistra della strada nazionale B338 nel comune di Kobenz. Ha investito dapprima un camion che procedeva in senso contrario, scaraventandolo giù dalla scarpata, quindi una vettura condotta da Heidemarie Habacher, 37 anni, da Zeltweg, rimasta gravemente ferita, un'altra auto tedesca guidata da Michael Wiesengrund, 30 anni, da Norimberga, rimasto ucciso sul colpo, mentre le due passeggere, Annemarie Neubig, 27 anni e la viennese Sabine Sgurm hanno riportato gravi ferite.

Ultima macchina a rimanere coinvolta nello spettacolare incidente è stata quella di Harald Burgstaller, 19 anni, da Vienna, anch'essa investita dall'autotreno italiano. Il Burgstaller è rimasto leggermente ferito, la sua compagna, Christine Kusolitis, è grave. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Knittefeld. Sulle cause dell'incidente è stata avviata un'inchiesta.

E' condannato per violenza ad una minore

CAGLIARI — Due anni e due mesi senza condizionale sono stati inflitti all'operaio Venceslao Angioni, 22 anni, di Pula (Cagliari) processato per un tentativo di violenza carnale nei confronti di una minorenne.

L'episodio, rievocato a porte chiuse, avvenne il 13 giugno scorso nella pineta di Santa Margherita di Pula dove il giovane, secondo l'accusa, cercò di abusare di una ragazza di età inferiore ai 14 anni, Paola D.

UN GENERALE INGLESE RACCONTA LA TERZA GUERRA MONDIALE

Le favole di nonno Buazzelli

La situazione è diventata drammatica nelle campagne dell'Italia settentrionale

Non piove da mesi, i raccolti in pericolo

Sporadici temporali non portano alcun beneficio alle campagne riarse - Calano paurosamente i livelli dei fiumi e «saltano» i sistemi di irrigazione - Già si registrano gravi danni - Contadini costretti a vendere il bestiame perché non hanno potuto raccogliere il foraggio; nell'Alessandrino la siccità ha ucciso migliaia di nuove piante - Ovunque c'è allarme e preoccupazione

In Piemonte la siccità minaccia anche la vite

Praticamente non piove da mesi su tutta la Valle Padana. Cadono acquazzoni qua e là, magari violenti, ma brevi, privi di sostanziali benefici per la campagna. I dati degli uffici meteorologici sono eloquenti: a Milano in maggio 21 millimetri di pioggia contro i 93 della media ventennale di quel mese, in giugno, 59 millimetri contro 93, in luglio 23 contro 64; a Parma: 4 millimetri in maggio contro 73 della media; a Torino, già aprile aveva avuto solo 32 millimetri contro 85 e maggio appena 8,5 contro 70. Sempre a Torino nel semestre sono caduti 370 millimetri di pioggia contro 485 della media.

Le falde freatiche si abbassano, calano i livelli dei fiumi, quelli minori talvolta si tramutano in rigagnoli. Questi effetti negativi si ripercuotono sugli acquedotti urbani e sui sistemi di irrigazione. Apprensione, allarmi, danni un po' dappertutto. Cerchiamo di avere un quadro di queste conseguenze nella Valle Padana, cominciando dal Piemonte.

Torino, come città, fortunatamente non ha problemi. L'acquedotto è in grado di fornire 7 mila litri al secondo (l'80 per cento dai pozzi e il 20% dal Po), mentre il consumo attuale, essendo molti torinesi in vacanza, è sui 5200 litri al secondo. Il vecchio impianto di potabilizzazione dell'acqua del fiume funziona a regime ridotto, 600 litri al secondo anziché mille; e per giunta due settimane fa ne è stato inaugurato un secondo capace di 1500 litri, ora inattivo.

I problemi, notevoli, sono fuori dalle città, nel Cuneese ad esempio. La «provincia granda» ha una rete di canali per irrigazione che risale in parte addirittura a prima del Mille. Dalle 14 valli della cerchia delle Marittime scendono altrettanti fiumi o torrenti e da questi si dipartono le canalizzazioni che dovrebbero portare l'acqua in tutta la pianura. Ma la terra è arsa, l'assorbimento fortissimo e nei punti terminali di questi canali, come nel Braidese e nel Cheraschese, invece di arrivare quel litro al secondo per ettaro che sarebbe il quantitativo ideale, arriva lo zero virgola uno di litro.

La provincia di Cuneo ha 150 mila ettari irrigati, di cui 105 mila con fiumi e torrenti e 45 mila con l'acqua di duemila pozzi. Stanno verificandosi situazioni drammatiche: contadini che non hanno raccolto o quasi foraggio e si sono visti costretti a vendere parte del bestiame (e in questi casi vendere significa svendere e perdere bestie pregiate alle quali si era profuso tempo e denaro).

Nell'Alessandrino, a San Salvatore, sono morte un migliaio di nuove piante che erano state offerte dalla Regione e messe a dimora dal Comune. Molti pozzi sono già asciutti, si sta compromettendo il raccolto del mais e della bietola. Nella zona di Valenza, dove sono mancati anche i brevi acquazzoni e la siccità penetra più nel profondo, si stanno inaridendo anche i filari di vite più esposti al sole. La vite normalmente non ha bisogno di essere irrigata, ma necessita di condizioni atmosferiche con precipitazioni normali: il secco — dicono i contadini — fino a un certo punto dà vigore alla qualità e riduce la quantità, ma oltre un dato limite può essere causa di perdita totale del raccolto.

Sono condizioni che si stanno verificando anche nell'Astigiano dove, peraltro, data la natura collinosa del terreno, non ci sono mezzi per irrigazione in superficie. L'unica risorsa potrebbe essere l'irrigazione a pioggia pompando l'acqua dai pozzi, che stanno inaridendosi. Nella provincia di Asti soltanto il tre per cento della superficie coltivata è servita da irrigazione.

Nelle Langhe, dove da dieci anni è in costruzione l'acquedotto della Val Corsaglia, nel Monregalese, il quale procede con una lentezza esasperante e serve soltanto una piccola parte dei comuni che sulla carta dovrebbero essere nel programma dell'esercizio, ci si rivolge ai pozzi, i quali, il più delle volte, si asciugano e rimangono secchi perché la falda s'è abbassata. L'agricoltura vercellese è in posizione di vantaggio dato che il riso, la più estesa coltura della zona, in questo periodo non ha più bisogno di essere sommerso.

All'assessorato agricoltura della Regione Piemonte si guarda a questa siccità con preoccupazione. Si ritiene che anche immediate e abbondanti precipitazioni non potrebbero, in molti casi, cancellare i danni già intervenuti. La penuria d'acqua risale a troppo tempo: il mais, ad esempio, avrebbe avuto bisogno di generose piogge già in aprile e in maggio, sia per la germinazione dei semi, sia per la crescita. Ormai il prodotto è irrimediabilmente compromesso. Per non parlare delle foraggiere: nelle zone non irrigue prati e pascoli sono sterili, arsi.

Moncalvo. Le «voragini» aperte nei campi dalla siccità. In Piemonte, l'assenza di precipitazioni rende drammatica la situazione agricola (Ugo Liprandi)

Sotto una grave minaccia tutte le colture estive

Non piove ormai da parecchie settimane e anche se qualche temporale ha attenuato la sete di alcune plaghe pedemontane e montane, a risentire i danni dell'attuale insistente arsura sono tutte le colture estive: mais, bietola saccherina, girasole, peperone, pomodoro, patata, ed altre piante ortive; il tabacco, i prati, gli erbai e le piante officinali.

Per alcune colture come le patate, gli erbai primaverili, il gioco è ormai fatto: quello che è stato è stato; è invece appena all'inizio il gioco per gli erbai estivo-autunnali come quelli di vigna sinensis, di colza, di Landsberger, ecc., di semina recente. Statisticamente, a causa della siccità estiva, ogni tre anni i raccolti delle colture, che non abbiano possibilità di essere irrigate, vanno completamente persi.

Per tutte le colture che si avviano a concludere il ciclo vegetativo, per quelle che sono state recentemente approntate, per i prati, quali che siano, non c'è altro rimedio che il ricorso all'irrigazione, preferibilmente a pioggia, che raggiunge lo scopo ed evita il danno dello sperpero e del supercosto.

Non sono nemmeno refrattarie alla siccità le piante arboree (da frutto) e le piante arbustive (viti e noccioli) nonostante il loro profondo apparato radicale che attinge l'acqua ai recessi del suolo e del sottosuolo.

Ma per le piante del genere il rimedio dell'irrigazione, specialmente a pioggia, non si pone nemmeno. L'acqua proiettata dall'alto creerebbe intorno alle chiome, ai filari di viti, ai cespugli di noccioli, un ambiente caldo-umido, foriero di tutte le infezioni crittogamiche che nel caso della vite sono peronosporiche e botritiche.

Ed allora, per le colture legnose industriali, non resta che applicare la norma inderogabile dell'aridocoltura: vale a dire le motosarchiature che creano uno strato cuscinetto aperto alle rugiade e alle eventuali piogge e più che altro un cuscinetto di sbarramento all'evaporazione dell'acqua capillare relegata in basso. In altri tempi la sarchiatura interfilare veniva effettuata a mano o con sappe trainate da forze animali. Oggi ci sono le motosarchiatrici o gli aratri rotativi Upo Rotavator. L'essenziale è di poter disporre di trattrici cingolate o di motocoltivatori a basso baricentro specie quando i terreni collinari siano sistemati conformemente alle curve di livello.

Bruno Pusteria

Gli acquedotti in Liguria non sono più sufficienti

La siccità colpisce la Liguria anche e forse soprattutto negli acquedotti urbani, molti dei quali sono tecnicamente inadeguati ai compiti richiesti e collegati a sorgenti che a mala pena sono sufficienti per la popolazione locale, mentre invece nei mesi estivi gli abitanti si quadruplicano, a volte si decuplicano. E negli ultimi tempi la scarsità di pioggia ha inaridito molte sorgenti.

Si possono citare dei casi, ma non sono gli unici. A Sales, frazione di Albenga, servita dall'acquedotto di Alassio, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con le cisterne per rifornire la popolazione. La parte alta di Laigueglia, dove arriva l'acquedotto di San Lazzaro di Andora, talvolta è senz'acqua.

Andora serve anche Diano (70 mila presenti in agosto contro 3 mila abitanti) e naturalmente non riesce a soddisfare tutti, basta abitare al secondo piano per avere acqua solo da mezzanotte alle cinque. Il comune distribuisce l'acqua con 12 cisterne dislocate in vari punti; gli alberghi se la cavano abbastanza bene se hanno pozzi privati; molti vanno in auto e con taniche o damigiane nei paesi dell'interno a cercare pozzi e sorgenti.

Tosse, frazione di Noli, riceveva acqua per caduta da Magnone, ma poi la sorgente s'è inquinata e ne è stata ordinata la chiusura, sicché ora l'acqua deve essere pompata dall'acquedotto di Noli che è già sovraccarico. Altre località in cui l'acqua scarseggia sono Gorra e Olle, frazioni di Finale e Toirano, San Giacomo, in Val Maremola, alle spalle di Pietra Ligure.

Non appena una località riesce a captare un po' d'acqua in più, viene indotta da qualche altro centro vicino a cedergliela in parte e alla fine, nell'intreccio degli acquedotti, la scarsità è generale, accentuata, appunto, in tempo di siccità come l'attuale.

Naturalmente quasi dappertutto sono stati emanati divieti di annaffiare giardini, lavare auto e barche, riempire piscine. Genova è servita dal bacino del Brugneto e ha una buona disponibilità. Non ci sono grosse difficoltà nemmeno nell'area di La Spezia, se non quelle che derivano dalla frequenza delle avarie per la vetustà di certi impianti.

Per l'aspetto agricolo, mentre non ci sono problemi nel Sanremese dove le coltivazioni dei fiori in questo periodo non hanno bisogno di molta acqua e, comunque, la zona è servita dall'acquedotto del Roja abbastanza potente, sulla Riviera di Levante, in provincia di La Spezia, si determinano situazioni difficili soprattutto per l'aspetto zootecnico.

In montagna e collina già il gelo aveva danneggiato la cotica erbosa, sicché il primo sfalcio primaverile è stato inferiore al normale. Poi è intervenuta la siccità e i successivi due sfalci hanno fornito solo una terza parte della produzione normale. E poiché i prezzi dei foraggi sono proibitivi (15-17 mila lire al quintale), molti contadini sono in difficoltà per alimentare il bestiame.

La scarsità della pioggia sta creando preoccupazione nelle campagne liguri anche per l'olivo, una pianta, come la vite, che non deve essere irrigata, ma necessita tuttavia di un clima non eccessivamente asciutto.

In tutta la Liguria il livello dei pozzi già ai primi di luglio era sceso alle quote di solito raggiunte verso la fine di agosto. E adesso spesso ci si trova a pescare dell'acqua salata, inservibile perché non si può bere e, se usata per irrigazione, danneggia alle piantagioni.

Lombardia: corsi d'acqua sono ridotti a rigagnoli

Anche in Lombardia, come in Piemonte, le grandi città non risentono per ora della siccità che invece colpisce l'agricoltura. Milano prende l'acqua per i suoi acquedotti da 500 pozzi: il sottosuolo è un deposito alluvionale, in pratica come una spugna alimentata dalle non lontane Alpi. Da questi pozzi si attingono mediamente 500 litri al giorno per abitante, 300 milioni di metri cubi all'anno. Anche con la recente chiusura temporanea di un centinaio di pozzi perché inquinati da cromo e da solventi clorurati, come la triclina e il cloroformio (pozzi ora in regime di spurgo, riattivabili tra qualche tempo), la situazione non ne ha risentito, grazie pure all'esodo dei milanesi.

La crisi idrica diventa drammatica invece fuori città dove gli alvei dei fiumi si sono abbassati e lasciano emergere inquinamenti di ogni sorta, putridumi, rifiuti. Serio, Adda, Oglio sono i malcapitati e obbrobriosi protagonisti di questa sicità. Il Serio, che attraversa Crema (35 mila abitanti) si è ridotto a un filo d'acqua e, nel giro di pochi giorni, ha trasformato l'immagine cartolinesca di se stesso in uno scorcio che l'occhio vorrebbe non vedere.

Il «sentiero dell'Adda», lungo la linea di confine tra Milano e Cremona, va a portare a una serie di piccoli e medi centri abitati lo spettacolo sconfortante dell'alveo trasmutato in un campionario di inquinamento. La popolazione protesta e ricorda che l'amministrazione provinciale di Cremona aveva promesso l'anno scorso di provvedere al disinquinamento di questi fiumi, cosa che non è stata fatta e adesso si è costretti a constatarlo.

Le irrigazioni sono, naturalmente, in difficoltà: i vari consorzi riescono a fornire la metà del fabbisogno di acqua e il diminuito quantitativo in molti casi non consente l'irrigazione a scorrimento. I contadini devono ricorrere alle pompe e al sistema «a pioggia», con minor resa e maggior spesa.

Nel Bergamasco 1200 ettari che venivano irrigati dalle acque del Cherio, del Serio, del Brembo e delle Rogge Trevigliesi sono praticamente asciutti. I contadini cercano di rubarsi la poca acqua che scorre nei fossi deviando o spaccando paratoie. Si è giunti a questa situazione anche per il comportamento dell'Enel il quale, per risparmiare olio combustibile, ha sfruttato già da tempo gli invasi di montagna. L'acqua è scesa e se ne è andata verso il mare quando non serviva per l'irrigazione, adesso che per l'agricoltura sarebbe necessario liberare poco per volta i bacini, questi sono già vuoti.

Nel Pavese, 122 mila ettari a nord del Po e ad ovest del Ticino, in gran parte a prati, soffrono per la scarsità d'acqua: una abbondante precipitazione nell'arco di dieci-dodici giorni potrebbe risolvere la situazione. E le cose non vanno meglio a sud del Po dove s'inizia la catena delle colline e non ci sarebbe nemmeno la possibilità di irrigazione.

Da Brescia vengono notizie abbastanza buone: la rete delle canalizzazioni per irrigazione è strutturata in modo da non consentire delle perdite.

In provincia di Mantova non ci sono problemi. Il Garda ha mantenuto un buon livello, quindi alimenta in misura sufficiente la rete di irrigazione. Qui operano numerosi consorzi, taluni dei quali hanno già istituito il sistema pluriirriguo, cioè con la distribuzione dell'acqua attraverso condutture in pressione simili a quelle degli acquedotti urbani, per cui è possibile l'irrigazione a pioggia semplicemente con l'allacciamento ad una presa.

In Emilia è razionata l'erogazione idrica

A Sassuolo, nel Modenese, il sindaco non si limita ad invitare i proprietari di ville (numerose nella patria della ceramica) a non bagnare i giardini, aggiunge: «Ditelo a noi, manderemo le autobotti del comune per innaffiare». Non è una battuta, le autobotti, che prelevano l'acqua dal Secchia, vanno davvero a svolgere questo servizio. L'importante è che i cittadini non mettano in crisi l'acquedotto che è già al limite delle sue possibilità.

Tutta l'Emilia è più o meno in queste condizioni, quasi dappertutto si fa divieto di annaffiare, di lavare le automobili con l'acqua dei rubinetti. Ci sono acquedotti che razionano l'erogazione, altri che non la limitano come orario, ma poi l'acqua scende dai rubinetti a gocce.

Particolare scarsità si registra sulle prime propaggini dell'Appennino reggiano e parmigiano, a Scandiano, ad esempio, a Felino (famoso per i salami), Langhirano (dove si portano a stagionare i prosciutti), a Sala Baganza. Centri, questi, che sono messi in crisi, oltre che dalla diminuita disponibilità d'acqua, dalla presenza dei villeggianti.

Problemi causati dalla massiccia crescita della popolazione nel periodo delle vacanze si registrano naturalmente anche sulla costa romagnola. Nella fascia più popolata, come Rimini e Riccione, l'acqua non è ancora mancata, anche se nelle ore di punta la pressione diminuisce notevolmente. Sensibile crisi si avverte invece più a nord, nei Lidi Ferraresi. A sentire gli operatori turistici tutto va bene, ma i villeggianti affermano il contrario. Il vecchio acquedotto di Sant'Agostino è assolutamente inadeguato per far fronte all'accresciuta e sproporzionata richiesta di agglomerati che, tra l'altro, spesso sono cresciuti senza ottemperare alle disposizioni dei piani regolatori.

In Romagna non c'è soltanto il problema della penuria d'acqua; c'è, connesso a questo, il problema dell'abbassamento del suolo, che è legato al prelievo indiscriminato dell'acqua dai pozzi e all'effetto del bradisismo è legato anche quello, gravissimo, dell'erosione della costa. Per fronteggiare l'abbassamento del suolo si stanno chiudendo molti pozzi, nella zona di Ravennate, che vengono sostituiti con un più forte prelievo da una canaletta che deriva acqua dal Reno e la porta allo stabilimento Anic.

Per l'irrigazione, nella zona di Cervia, si sta sperimentando un nuovo metodo: si usa l'acqua di risulta della fognatura a valle dell'impianto di depurazione. Cioè l'acqua «nera», che dopo essere stata depurata, finiva in mare (nonostante la depurazione era ancora ricca di fosfati e incrementava la crescita delle alghe), ora viene mandata nei campi con il risultato di risanare il mare e fertilizzare i terreni.

La soluzione vera del rifornimento idrico agli acquedotti urbani della costa romagnola dovrebbe venire dall'invaso di Ridracoli, sull'Appennino, nella zona di Santa Sofia. Uno sbarramento del fiume Bidente dovrebbe creare un bacino dal quale poter attingere l'acqua per tutte le esigenze della costa, anche nei mesi estivi. Ma il progetto va ancora ritentato, fra molte polemiche.

Si era preventivato che costasse 30 miliardi. Finora si è costruita solo la base della diga e si sono già spesi 40 miliardi, si calcola che il costo finale salirà a 300 miliardi. E siccome i comuni si sono impegnati a suddividersi la spesa (Ravenna dovrebbe accollarsi il 45% del totale), le varie amministrazioni non hanno più il coraggio di proseguire l'opera.

Anche il grande Po è ormai esausto

A Pontelagoscuro, dove si considera chiuso il bacino del Po, perché oltre c'è l'influsso del mare, il livello delle acque era ieri a metri 6,15 sotto lo zero idrometrico, che è una misura convenzionale tale da consentire vaste oscillazioni al di sopra e al di sotto. Con l'attuale quota, che è tra le più basse raggiunte e sta ad indicare una magra eccezionale, la portata è di circa 350 metri cubi al secondo mentre la portata con livello allo zero, ad esempio, è di 3900 metri cubi.

Per avere una idea delle variazioni di cui è suscettibile il nostro massimo fiume, citiamo i dati della piena del novembre '51, quando il Po ruppe gli argini: a Pontelagoscuro si rilevò il livello era a metri 4,80 sopra lo zero idrometrico e la portata di 11.600 metri cubi al secondo. Una escursione di livello, tra quel drammatico periodo e oggi, di circa 11 metri. In altre località, dove la sezione del fiume è diversa, si verificano sbalzi persino di venti metri tra la massima e la minima.

La portata attuale si avvicina a quella record del 1938, di 285 metri cubi-secondo. L'ing. Lino Cati, direttore dell'Ufficio idrografico del Po, autore di un ponderoso volume di osservazioni e di studi sul fiume, fa notare che se si esaminano i «tempi di ritorno» degli eventi eccezionali, cioè la possibilità statistica che un certo fenomeno si ripeta (può accadere anche l'anno dopo, ma c'è maggiore probabilità che si ripeta dopo un tempo determinato), si rileva che una portata di 350 metri cubi al secondo si verifica ogni dieci anni; una di 300 metri cubi (quindi magra ancora più accentuata dell'odierna), ogni 25 anni; di 250 metri cubi, ogni 50. Per le piene i «tempi di ritorno» sono invece questi: 8000 metri cubi al secondo, ogni dieci anni; 9 mila, ogni 25 anni, 10.300 ogni 50 anni, 11.600 (come accadde nel '51), ogni cento anni.

Arrivano, dunque, a Pontelagoscuro per raggiungere il mare appena 350 metri cubi al secondo, ma dalle montagne e dai vari affluenti, lungo i 671 chilometri del suo percorso, il Po riceve un ben maggiore quantitativo di acqua. Lungo le sue rive ci sono centinaia di prese che ingurgitano con voracità acqua per riversarla nella rete di canali che servono per l'irrigazione.

Le concessioni di prelievo di cui dispongono i vari consorzi assommano a circa 450 metri cubi al secondo; 278 a monte di Cremona, la rimanente parte a valle. Fa notare l'ing. Cati che in effetti non viene prelevata tutta quest'acqua, in parte perché certi consorzi non abbisognano di tutto il quantitativo di cui potrebbero disporre, in parte perché taluni impianti fissi non sono in grado di captare l'acqua a causa del livello troppo basso.

Ad esempio, il consorzio di bonifica di Burana, che ha la sua sede a Modena e gli impianti di presa a Sabbioncello (Mantova) e a Pilastresi (Ferrara), sarebbe in grado, attraverso la sua rete, di irrigare 172 mila ettari di terreno nelle provincie di Modena, Ferrara e Mantova. Ma da tre settimane l'impianto di Pilastresi è fermo perché non in grado di prelevare l'acqua. Sono in corso dei lavori di trasformazione per rendere possibile la captazione anche in regime di grande magra. Altri consorzi, come la Parmigiana-Moglia (sede a Reggio) hanno già provveduto agli adattamenti dopo la crisi per la siccità dell'estate '78.

Pagina e testi a cura di **Remo Lugli**

Denuncia controllore che lo ha costretto a scendere dal treno

VENEZIA — Un controllore ha costretto un viaggiatore a scendere dal treno. L'episodio, avvenuto a Carvignano del Friuli, è stato denunciato con un esposto alla procura della Repubblica di Venezia, che ha emesso una comunicazione giudiziaria per abuso di atti d'ufficio e soppressione di atto pubblico.

Il triestino Luigi Pillinini, 43 anni, consulente aziendale, tornava da Milano con un biglietto Milano-Trieste via Mestre. Piuttosto che scendere a Mestre e perdere il posto, il Pillinini ha proseguito per Venezia Santa Lucia, commettendo questa irregolarità come egli stesso ha ammesso.

Il controllore Gigi Paganini, 46 anni, pure triestino, gli ha chiesto il biglietto, trattenendolo ed intimandogli di pagare 2500 lire per il tratto Mestre-Venezia-Mestre. Ne è sorta una vivace discussione con l'intervento anche della Polfer. Nel frattempo il biglietto, secondo la denuncia, sarebbe stato fatto scomparire dal controllore.

Il treno è arrivato a Cervignano ed a questo punto il Paganini ha intimato al viaggiatore di scendere oppure il convoglio non sarebbe ripartito. Per calmare il controllore è intervenuto anche il conducente del convoglio, ma senza esito. Il Pillinini è dovuto scendere ed ha passato la notte in un albergo. Poi ha presentato l'esposto alla procura di Venezia.

Treni in Sicilia sciopero revocato

PALERMO — Sarà regolare in Sicilia il traffico ferroviario: è stato infatti annullato dalla Fisafs uno sciopero in programma entro la prima decade di agosto.

In un comunicato diramato dalla segreteria compartimentale del sindacato autonomo è detto che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha assicurato, in tempi brevi, l'assunzione di 120 unità da destinare in Sicilia. Secondo il sindacalista Antonino Arcobasso, in Sicilia vi sarebbe la necessità di assumere almeno mille ferrovieri.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione di debole intensità sulle regioni settentrionali si muove lentamente verso Levante.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche. Durante la giornata parziale attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali senza notevoli variazioni sulle rimanenti regioni.

venti: tra Sud e Sud Ovest moderati sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, deboli di direzione variabile sulle rimanenti regioni.

mari: mosso il Mar Ligure, il Mare di Sardegna, il Tirreno settentrionale; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	22	33	L'Aquila	15	33
Verona	20	34	Roma	19	35
Trieste	23	28	Campobasso	20	31
Venezia	22	30	Bari	22	31
Milano	20	30	Napoli	23	30
Torino	21	32	Potenza	18	30
Genova	23	27	Reggio Calabria	24	31
Bologna	22	33	Messina	25	33
Pisa	18	32	Palermo	25	28
Ancona	20	31	Catania	20	31
Perugia	20	32	Alghero	21	34
Pescara	22	32	Cagliari	20	30

città estere

Amsterdam	14	18	nuvoloso	Londra	14	21	nuvoloso
Atene	28	38	sereno	Madrid	15	32	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	11	25	sereno
Beirut	24	28	sereno	Monaco	18	24	sereno
Belgrado	22	35	sereno	Montreal	18	26	nuvoloso
Berlino	15	23	nuvoloso	New York	26	32	nuvoloso
Bruxelles	15	19	nuvoloso	Nuova Delhi	25	32	nuvoloso
Buenos Aires	10	14	sereno	Oslo	8	17	nuvoloso
Copenaghen	13	21	nuvoloso	Parigi	14	25	sereno
Ginevra	15	25	foschia	Rio de Janeiro	19	31	sereno
Helsinki	13	18	sereno	Stoccolma	13	21	sereno
Hong Kong	25	28	pioggia	Sydney	7	15	sereno
Honolulu	22	31	nuvoloso	Teheran	20	34	sereno
Il Cairo	23	36	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Johannesb.	5	21	sereno	Tokyo	21	31	nuvoloso
Lisbona	16	28	nuvoloso	Vienna	20	29	nuvoloso

Donando sangue all'AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana

Riunione conclusiva del Sinodo

È Giorgio Bouchard il nuovo Moderatore della Tavola valdese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE PELLICE — Il Sinodo valdo-metodista si è concluso ieri con l'elezione del Moderatore e della Tavola, cioè degli organi ai quali è demandato il compito di attuare le direttive vincolanti impartite dall'assemblea. Al pastore Aldo Sbaffi, che essendo stato rieletto per sette anni ha raggiunto il limite posto dalla disciplina della chiesa al rinnovo degli incarichi, è succeduto il pastore Giorgio Bouchard, 50 anni, nato a S. Germano Chisone, nelle valli valdesi, sposato con tre figli, laureato in lettere (la tesi fu discussa con il cardinale Michele Pellegrino).

Ha esercitato il suo ministero a Prali, Biella ed Ivrea. È stato direttore del periodico «Gioventù evangelica», membro della segreteria della federazione Unioni Valdesi, della Federazione delle Chiese evangeliche e, dal 1971, della Tavola valdese. Fra le sue pubblicazioni più recenti: «*I valdesi, una storia da rileggere*» e, in collaborazione con Renzo Turinetto, «*L'altra chiesa in Italia: gli evangelici*».

Così, brevemente, la scheda biografica. Ma, soprattutto, Giorgio Bouchard, dal 1965, fa parte di una delle iniziative più aperte e avanzate della Chiesa Valdese: quel centro comunitario intitolato a Jacopo Lombardini che, a Cinisello Balsamo, nel cuore di cemento dell'*hinterland* milanese, raggruppa tecnici, operai, intellettuali sia evangelici sia cattolici sia aconfessionali, e gestisce una scuola popolare per operai, un centro culturale che promuove incontri e dibattiti e due gruppi di studio biblico.

Presiederà la Tavola, composta di altri sei membri (tre pastori e tre laici, quattro valdesi e due metodisti): Alberto Taccia, pastore a Luserna S. Giovanni nelle valli valdesi, vicemoderatore; Franco Becchino, metodista, pastore locale (cioè a tempo libero e senza retribuzione, perché esercita anche una professione laica); Salvatore Ricciardi, pastore a Taranto. I laici sono Formerone, capo del personale della Società Talco e Grafite di Pinerolo, Sergio Bianconi, docente del rapporti tra Chiesa e Stato all'Università di Trieste e il metodista Giorgio Spini, ordinario di storia moderna all'Università di Firenze.

Dopo l'elezione, la Tavola ha incontrato i giornalisti per un breve colloquio. La prima domanda è stata, ovviamente, sul problema dell'intesa con lo Stato italiano. Come è noto, il Sinodo ha approvato un ordine del giorno in cui «*esprime la protesta delle Chiese per il fatto che a 31 anni dall'entrata in vigore della Costituzione venga dilazionata l'attuazione di questa norma*».

Il prof. Sergio Bianconi, che ha fatto parte della commissione incaricata di redigere il testo dell'intesa, già siglato ma non firmato, ha risposto che dopo la scorsa dicembre, dopo le ultime assicurazioni di Andreotti, la crisi governativa ha fatto mancare il necessario interlocutore per ulteriori trattative. Ma, ha aggiunto, «*tra i primi biglietti di auguri che il governo riceverà, ci sarà anche la lettera firmata dal Moderatore su questo argomento*». Giorgio Bouchard ha detto ancora: «*Ci rendiamo conto che ci sono molti altri problemi e più gravi ma intendiamo che la Costituzione sia rispettata. Abbiamo avanzato la questione fin dal 1948*».

Altre domande hanno toccato il problema dei rapporti con la chiesa cattolica. A chi aveva parlato di un «nuovo integralismo» di papa Giovanni Paolo II, Giorgio Bouchard ha risposto, tra l'altro: «*Questo pontificato incarna una proposta cattolicamente legittima, e noi non rifiutiamo il dialogo. Non siamo, per dirla in parole povere, filosofi illuministi per cui il culto di Maria e dei Santi è un assurdo. Noi non disprezziamo queste forme di religiosità popolare. Esse non sono illogiche ma appartengono a un'altra logica, che non è la nostra*.

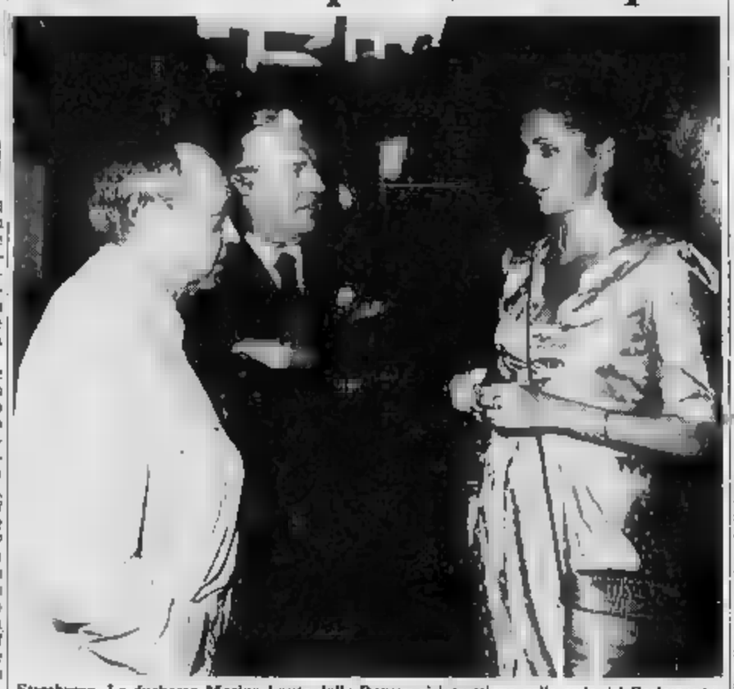
Sull'integrazione tra valdesi e metodisti, alcuni concetti chiarificatori sono stati prospettati da Giorgio Spini: «*È l'incontro tra due diverse tradizioni, ciascuna delle quali arricchisce l'altra, senza rinunciare per questo alla propria identità. È una parte la chiesa valdese, riformata, di tipo calvinista, ha l'incarico un corpo pastorale accuratamente scelto e preparato; una delle prime preoccupazioni di Calvino, nel governo di Ginevra, non fu la fondazione di un'accademia? Per contro, la tradizione metodista ha posto l'accento sulla predicazione dei laici*».

Spini ha ricordato che la chiesa metodista è nata nel 1739 in Inghilterra, agli albori della rivoluzione industriale e il suo fondatore, Wesley, aveva organizzato la predicazione tra le masse proletarie, abbrutite dalla miseria, formando delle «classi» a cui qualche storico fa risalire l'idea della «cellula» marxista).

Sull'impegno delle due chiese, Giorgio Spini ha avuto parole appassionate nella loro misura e discrezione: «*Dopo l'assassinio di Moro, per esempio, ci furono solidarietà, pietà, esecrazione, ma una cosa mancò: un atto di contrizione, di pentimento del paese. Se si era arrivati a questo, in che cosa avevamo sbagliato? Mancò una presa di coscienza dell'errore, del peccato, e quindi della volontà di creare un'Italia nuova, uomini nuovi. Ecco una cosa ci sembra terribilmente importante: il problema della rinascita delle coscienze, e termini di responsabilità*».

Giorgio Martinat

Marina vuol parlare europeo



Strasburgo. La duchessa Marina Lante della Rovere si intrattiene nella sede del Parlamento europeo con il neo deputato Leonardo Sciascia e l'on. Mario Zagari (Foto Grazia Neri)

La carenza di benzina non ferma l'esodo verso la villeggiatura

Ancora lunghe code di automobilisti sulle autostrade che portano al mare

Già ieri il movimento del traffico si è fatto intenso e si sono registrati incolonnamenti, per oggi è prevista un'ondata massiccia - La polizia della strada consiglia itinerari alternativi

SAVONA — Anche oggi code di auto lunghe 15 chilometri sulle autostrade della Riviera di Ponente come mercoledì 1° agosto? È probabile. Al comando della polizia stradale di Savona dicono: «*Ieri sera abbiamo cominciato a registrare una certa ripresa del traffico proveniente dal Piemonte e dalla Lombardia e diretto verso i centri balneari del Ponente ligure. In base all'esperienza, anche se il 1° di agosto ha fatto registrare quasi il tutto esaurito, oggi, sabato, sarà nuovamente una giornata campale per la rete autostradale della Liguria*». Identiche previsioni alle «barriere» della Genova-Savona, dell'«Autofiori» per Ventimiglia e della Torino-Savona. «*I sintomi — dicono i casellanti — sono quelli di un sabato caratterizzato da superlavoro. Abbiamo ricevuto ordini di servizio che prevedono l'apertura di tutte le biglietterie disponibili, ma le code saranno anche stavolta inevitabili*».

Ma la polizia stradale si affanna a suggerire gli itinerari alternativi. Le strade nazionali per chi proviene soprattutto dal Piemonte e la vecchia via Aurelia per coloro che non vogliono finire «imbottigliati» Genova-Savona e sull'Autostrada dei Fiori. Nei giorni scorsi molti hanno accettato il consiglio, lo si è constatato dal lieve incremento di traffico registratosi sulle nazionali Cadibona, di Sassello e sull'Aurelia, che hanno rischiato di restare paralizzate a loro volta. «*Se non prevarrà il buon senso domani* (oggi per chi legge — minacciano alla polizia stradale — *saremo costretti a bloccare il traffico in entrata ai caselli intermedi delle autostrade*».

Il mare è grigio come il cielo ma, da alcuni giorni ormai, copre la Riviera di Ponente. Qualche scroscio di pioggia durante le ore notturne non attenua l'afa, resa insopportabile da una percentuale di umidità che sfiora il 100 per 100. E' già ferragosto, una decina di giorni prima. Il grande esodo è in pieno svolgimento, il periodo delle ferie sta vivendo il momento più intenso. Sulle spiagge, nonostante il mare mosso e il cielo coperto, i turisti sono a stretto contatto di gomito come sui tram in città. Tutti i centri rivieraschi sono «prigionieri» della massa di auto. Anche a Savona, che pur essendo il capoluogo di una delle principali provincie turistiche non ha mai preso troppo sul serio questo tipo di «industria», gli alberghi sono al completo e molti espongono cartelli: «Inutile suonare - tutto esaurito».

Non si sono dubbi: anche quest'anno almeno gli inascoltati inviti rivolti allo «scaglionamento» delle ferie. Neppure il timore di restare bloccati a metà strada per mancanza di benzina e gasolio sembra aver frenato l'entusiasmo dei forzati delle vacanze.

i. p.

MILANO — Una nuova ondata di partenze da Milano verso le località di villeggiatura si è registrata ieri, nelle prime ore. Il traffico più intenso è diretto all'Autostrada del Sole. Alle sette la fila di auto al casello d'ingresso di Melegnano era di poco inferiore ai cinque chilometri. Il traffico è sostenuto anche sulle altre principali autostrade (soprattutto sulla Milano-Venezia e Milano-Genova). Ma in questo caso non si sono avuti incolonnamenti. Non sono stati segnalati incidenti di rilievo.

ROMA — La giornata di ieri è cominciata su tutta la regione con un traffico molto intenso soprattutto nella direzione Sud e soprattutto sui tronchi autostradali. Tra le 6 e le 14 al casello Roma Nord della A-1 sono passati, diretti al Sud, 10.600 automezzi, mentre in direzione opposta ne sono stati registrati ottomila. Al casello Roma Sud, nello stesso periodo di tempo, sono entrati (quindi diretti al Sud) 13.150 automezzi e ne sono usciti 7.660. La circolazione quindi si mantiene molto congestionata, come giovedì, e, sempre stamattina, al casello Roma Nord si sono formate file lunghe fino a cinque chilometri.

BARI — Traffico intenso al nodo autostradale di Canosa (Bari), in direzione Sud, dove confluiscono l'«A 14» e l'«A 16» provenienti da Bologna e da Napoli. Si tratta nella maggioranza dei casi di turisti che si recano sulle coste del Gargano e della penisola Salentina. Molti sono coloro che sono diretti alle località marittime di Bari e di Brindisi per imbarcarsi sui traghetti per la Grecia e la Jugoslavia.

Qualche intasamento viene segnalato sulle strade costiere vicino ai maggiori centri abitati, soprattutto intorno a Bari e Brindisi. Alla stazione ferroviaria di Bari, dopo l'intenso movimento passeggeri dei giorni scorsi, la situazione è normalizzata. I treni, specialmente quelli a lungo percorso, accumulano ritardi considerevoli.

E' morto Gallia re degli alberghi

MILANO — Si sono svolti ieri i funerali di Vittorio Gallia, uno dei personaggi più prestigiosi dell'industria alberghiera italiana. L'industriale, che aveva 72 anni, è deceduto in un appartamento del suo albergo «Excelsior Gallia» stroncato da un male inguaribile.

Nato il 6 gennaio 1907 a Milano, Vittorio Gallia, completati gli studi in Svizzera e fatto un lungo tirocinio nei più grandi alberghi delle capitali europee, era rientrato a Milano dove aveva cominciato a dirigere con il padre «L'Excelsior-hotel» che in breve aveva acquistato fama mondiale per avere ospitato personaggi politici di grande rilievo.

Messa del Papa in suffragio di Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa dirà Messa per Paolo VI nella prima mattinata del 6 agosto, cappellina della villa di Castel Gandolfo attigua alla camera da letto del Pontefice, che è la stessa nella quale morì il predecessore.

La Messa di lunedì prossimo avrà il carattere di un rito privato. Ad essa parteciperà anche mons. Pasquale Macchi, che fu segretario personale di Paolo VI.

Quattro giovani arrestati per furto di pane e frutta in un collegio di ragazze

PALERMO — Per avere convinto un'amica a dar loro da mangiare, prelevandolo dalla dispensa di un collegio, tre giovani fra i venti ed i 18 anni e la stessa ragazza sono finiti in carcere per furto e ricettazione. E' accaduto a Bagheria, un grosso comune agricolo a una decina di chilometri da Palermo.

I tre giovani — Nicola Tripoli, ventenne, Pietro Di Maria e Filippo Vigilia, entrambi diciottenni — avevano fatto amicizia con tre ragazze, ospiti del collegio «Boccone del povero» di Bagheria, e, sabbene alle ragazze fosse vietato uscire dopo il tramonto, le avevano convinte a fare una passeggiata serale.

Al ritorno uno dei giovani ha detto di avere fame: una delle ragazze, Vita Pannizzo, di 16 anni, che per rientrare nell'istituto aveva preso le chiavi della porta principale, è andata in dispensa. Ha preso un'anguria, due scatolette di carne e qualche panino, ed ha portato il tutto ai tre ragazzi. I giovani hanno messo il cibo sulla loro vettura, una «A 112», ma, mentre stavano per ripartire, sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri.

I militari, dopo avere chiesto ai giovani la provenienza del cibo, hanno interrogato la madre superiora, responsabile dell'istituto, che dopo un controllo ha ammesso l'ammanco in dispensa. Così, essendo stati sorpresi in flagranza di reato, i tre giovani sono stati arrestati per ricettazione e la ragazza per furto.

Un «esproprio proletario» lascia senza la pensione 40 vecchietti nel Veronese

VERONA — Quaranta vecchietti di Bovolone sono rimasti senza pensione per un «esproprio proletario» compiuto stamattina da due banditi entrati nell'ufficio postale del grosso centro della provincia di Verona, nel cuore della zona del mobile d'arte.

Le suppliche dei pensionati, obbligati a mettersi distesi a terra insieme con gli impiegati, sono state inutili. I due banditi, armati di pistola e il volto coperto da calzamaglia e da maschere deformanti, si sono impadroniti di tutti i soldi contenuti nella cassaforte dell'ufficio, circa 7 milioni.

Alle invocazioni dei vecchietti i rapinatori hanno replicato: «*Scusateci, ma questo è un esproprio proletario. Vorrà dire che le Poste ci manderanno una nuova assegnazione*».

La rapina si è svolta in modo assolutamente tranquillo. I due, che avevano un complice all'esterno con una «Mini Minor», sono entrati nell'ufficio nell'ora di punta, verso le 9,30, quando c'era una lunga fila di anziani in attesa di riscuotere la pensione. In un attimo li hanno obbligati a distendersi sul pavimento e uno dei due ha saltato il bancone, è andato direttamente alla cassaforte impadronendosi di tutto il contante. Poi la fuga. E' stata finora ritrovata soltanto la vettura.

Per i pensionati c'è stato oltre allo spavento e alla mancanza di soldi anche un notevole choc. Infatti molti di loro sono rimasti bloccati a terra e sono stati poi aiutati perché potessero rialzarsi. Comunque il medico del Comune ha provveduto a distribuire tranquillanti e non ci sono state conseguenze fisiche per nessuno.

f. r.

Appello di Gheddafi per i pescatori condannati in Libia

ROMA — L'associazione nazionale di amicizia italo-araba ha inviato un colonnello Gheddafi un telegramma nel quale afferma di condividere, in occasione dell'imminente festa nazionale libica, «*in un clima generoso e clemenza e favore dei pescatori siciliani condannati dalla Jamahiriyah per lo sconfinamento con le loro imbarcazioni nelle acque libiche*».

Drammatico scontro piratesco nelle acque di Ustica

Contrabbandieri respingono a rondellate l'abbordaggio della Guardia di Finanza danno alle fiamme la loro nave e fuggono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'«Aidimitris», una nave contrabbandiera battente bandiera dell'Honduras, è stata incendiata nel basso Tirreno dall'equipaggio che l'ha abbandonata per sfuggire alla guardia di finanza. E' accaduto la notte scorsa al largo dell'isola di Ustica, a 35 miglia a Nord di Palermo.

C'è anche stato un tentativo di abbordaggio da parte dei finanzieri, che però sono stati respinti a randellate durante un furibondo corpo a corpo sulla tolda dell'imbarcazione di sigarette. Successivamente i marittimi dell'«Aidimitris» — una decina — sono riusciti a imbarcarsi su un'altra nave-pirata in navigazione sulla rotta; quest'ultima è riuscita a fuggire.

Il cargo «Aidimitris», che stazza poco più di 300 tonnellate, è stato ripetutamente colpito da scariche di mitraglia sparate dalle motovedette delle «Fiamme gialle». Non vi sono né morti né feriti. I militari infatti, obbedendo alle disposizioni dei loro superiori, hanno badato esclusivamente a neutralizzare il motore del piccolo mercantile. Non vi sono riusciti ed è allora iniziato un lungo inseguimento durante il quale più volte gli uomini dell'«Aidimitris», ottimi marinai e favoriti dall'oscurità, hanno tentato di far perdere le loro tracce.

Nella zona sono confluiti altri cinque mezzi navali della guardia di finanza. A quel punto l'«Aidimitris» è stato raggiunto dall'altra nave contrabbandiera sulla quale hanno preso posto otto o dieci marinai. Sull'unità dell'Honduras, alla partenza da porto greco perché tale sarebbe la sua origine, è rimasto un solo uomo (si tratterebbe del comandante) che ha appiccato l'incendio poco dopo l'alba.

Subito l'intenso fumo e i bagliori delle fiamme sono stati avvistati da bordo delle vedette della guardia di finanza in viaggio verso l'«Aidimitris», ormai vicino all'isolotto di Marettimo, una delle tre Egadi che fronteggiano la costa di Trapani, dalla quale distano poco più di mezz'ora di navigazione.

Lì, mentre il cargo ormai era circondato dalle unità della guardia di finanza, l'ultimo rimasto sulla nave contrabbandiera si è tuffato in mare e si è arreso, salendo su uno dei loro battelli.

L'incendio si è progressivamente esteso dalla tolda alle altre parti dell'imbarcazione dalla cui stiva sono finite in mare decine di casse di sigarette. Dalla capitaneria di porto di Trapani si è tardato ad inviare uno dei rimorchiatori d'altura in dotazione — il «Ciclope Primo» e il «Ciclope Secondo — provvisti anche di attrezzature anti-incendio, perché entrambi erano impegnati in altre operazioni di soccorso in mare. Uno per il salvataggio d'un mercantile di 1600 tonnellate del compartimento marittimo di Napoli incagliatosi nello scoglio Kelt non distante dall'isola di Favignana, l'altro per aiutare l'equipaggio di un panfilo in difficoltà ancora nelle acque delle Egadi.

L'incendio che ha avvolto l'«Aidimitris», comunque, non lascia sperare che il natante, dotato di motori velocissimi, possa essere salvato. «*Al punto in cui si è, è facilmente prevedibile che affonderà*», ha detto un ufficiale della legione della guardia di finanza. Intanto, con mezzi aerei e navali, è proseguita la caccia all'altra nave contrabbandiera sulla quale sono riparati i marittimi dell'«Aidimitris».

Solo pochi giorni fa era stato intercettato il cargo cipriota «Joanna» sempre vicino all'isola di Ustica. I nove uomini dell'equipaggio dei «Joanna» erano stati arrestati e l'unità sequestrata con una tonnellata di sigarette estere di contrabbando.

Secondo la guardia di finanza l'«Aidimitris» e l'altra nave fuggita incrociavano nelle acque di Ustica — piena di turisti — per completare l'operazione lasciata in sospeso dalla «Joanna».

a. r.

Cadavere in mare giovane scomparso

CAMPOBASSO — Saverio Ruccolo, 22 anni, di Sonetro, scomparso l'altro giorno sulla spiaggia di Campomarino, è stato rinvenuto cadavere stamane da alcuni bagnanti. Il corpo privo di vita del giovane è stato successivamente recuperato dai carabinieri della compagnia di Termoli vicino agli scogli.

Il Ruccolo, ieri l'altro, insieme ad un amico si era recato in un tratto di spiaggia libera del Lido di Campomarino per fare il bagno. Dopo aver posato gli abiti sotto l'ombrellone si era allontanato dall'arenile avvertendo l'amico che andava nella toilette. Da allora nessuno l'aveva più visto, né le battute effettuate dai carabinieri anche con l'ausilio di un elicottero avevano dato esito positivo. Questa mattina la scoperta del corpo privo di vita del Ruccolo sulla cui morte i carabinieri della compagnia di Termoli stanno svolgendo indagini.

Mentre l'isola è ancora scossa dai rapimenti

Cecchi e 13 pericolosi banditi nella Sardegna gremita di turisti

Sono tutti latitanti e uno è ricercato da 22 anni: fra loro vi sono anche tre condannati all'ergastolo e il procuratore legale Piras

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Mentre la Sardegna, gremita di turisti italiani e stranieri, è ancora scossa dai recenti sequestri di persona, risulta che sono attualmente tredici i più pericolosi banditi latitanti nell'isola, ricercati da anni perché colpiti da provvedimenti di cattura o da ordini di carcerazione per sentenze ormai passate in giudicato.

Fra questi vi sono anche tre ergastolani: Piero Piras, 35 anni, Pasquale Stochino, 45 anni, e Pietro Mulas, 38 anni, tutti di Arzana (Nuoro), condannati al carcere a vita il 15 giugno scorso dalla Corte d'Assise di Cagliari per le strage di Lanusei, l'eccidio del giorno di Ferragosto di sette anni fa nel quale trovarono la morte cinque persone (il medico Vincenzo Lodde, sua moglie, due cugini ed uno dei fuorilegge componenti della banda che intendeva sequestrare il professionista).

Piero Piras e Pasquale Stochino sono alla macchia dall'agosto 1972: si resero infatti irreperibili subito dopo la strage di Lanusei e tutte le ricerche sono state finora vane ed inutili.

Piras è ricercato anche per i 18 anni inflittigli nel luglio 1974 nel sequestro dell'avv. Alberto Mario Saba (rapito nel maggio del 1971 e liberato dopo il pagamento di 1 miliardo); a suo carico pendono inoltre due mandati di cattura, uno per l'omicidio del maresciallo Mario Manca di Villanovamosa, ucciso nell'aprile del 1977 a Sarroch (Cagliari) e l'altro per il sequestro dell'allevatore Matteo Lostia (aprile 1973, riscatto 80 milioni) per il quale è ricercato anche Pasquale Stochino.

Nei confronti di Piras esiste infine una denuncia all'autorità giudiziaria per il rapimento dell'ufficiale sanitario di Pattada, Giovanni Maria Sanna, sequestrato nel novembre 1973 e rilasciato un mese dopo previo pagamento di 60 milioni.

Altri sette latitanti vengono considerati «pericolosi» e capaci di far parte di organizzazioni criminali organizzate. Sono Gonario Carta, 36 anni, da Orgosolo (Nuoro), alla macchia dal febbraio del 1971, data in cui uccise a suo carico un mandato di cattura per il sequestro dell'ing. Enzo Boschetti, provvedimento poi tramutato in ordine di carcerazione in seguito alla condanna a 21 anni di reclusione inflittagli per il rapimento; Silvio Piras, 39 anni, di Teralba (Oristano) che, evaso nel 1977 dal carcere di Saluzzo dove scontava 8 anni per omicidio, è ricercato quale presunto autore dell'assassinio del pastore Salvatore Musu, ucciso a coltellate nell'ottobre scorso a Ortueri (Nuoro).

Vi è poi Salvatore Mario Cassitta, 34 anni, da Oristano, già condannato all'ergastolo in primo grado per il sequestro e l'uccisione dello studente cagliaritano «Puccio» Carta e poi assolto con formula ampia in appello, ricercato per la condanna a 13 anni per il tentato omicidio del commerciante Peppino Capelli.

Il nome di Cassitta compare anche, insieme a quello di altre tre persone, nel rapporto di polizia trasmesso tre anni fa dai carabinieri alla magistratura nell'ambito delle indagini sul sequestro e l'omicidio del deputato democristiano avv. Pietro Riccio, rapito nel novembre 1978 e del quale non si sono più avute notizie, nonostante il pagamento di 400 milioni.

Dal novembre 1977 è latitante Giuseppe Mesina, 40 anni, da Orgosolo (omonimo ma non parente di «Grazianeddu»), colpito da mandato di cattura per sequestro di persona, omicidio, occultamento di cadavere e tentato omicidio in relazione al rapimento dell'industriale-pubblicista Leone Concato, prelevato nel maggio 1977 e mai più ritornato a casa.

Da quasi cinque anni è alla macchia il pastore Giovanni Talanas, di Orune (Nuoro), al quale nel 1976 furono inflitti 28 anni per omicidio volontario. Giuseppe Mereu, 25 anni, di Uta Tirso (Oristano), è ricercato dal dicembre 1978 per il tragico conflitto a fuoco con le forze dell'ordine nel quale rimase ucciso Giuseppe Cuga, noto come «Garibaldi», raggiunto da una raffica di mitra dei carabinieri.

Gli ultimi quattro latitanti sono alla macchia da periodi variabili da 17 a 4 anni. Il record di latitanza è detenuto da Ciriaco Calvisi, 49 anni, da Bitti (Nuoro), che dal 1962 è ricercato per l'omicidio del pastore Andrea Orunesu ucciso nel maggio 1957 e per il quale fu condannato a trent'anni. Nel febbraio 1976 Calvisi venne anche denunciato alla magistratura (insieme a Piero Piras) per il sequestro del dott. Giovanni Antonio Sanna.

Da quindici anni è latitante il pastore Mario Capiali, 40 anni, di Pattada (Sassari) che, condannato a 15 anni per omicidio, si ritiene sia riuscito ad allontanarsi dalla Sardegna e ad espatriare.

Dal 1973 è alla macchia il procuratore legale Gavino Piras, noto come «Baingio», 38 anni, da Sassari, componente dell'«Anonima sequestri» sarda, che deve scontare 30 anni per associazione a delinquere, tentato sequestro di persona ed omicidio. Anche per Piras gli inquirenti sono dell'opinione che il latitante non sia più in Sardegna.

Barbagia rossa rivendica un attentato

NUORO — L'attentato dinamitardo contro la caserma dei carabinieri di Santa Lucia, una frazione di Siniscola in provincia di Nuoro, è stato rivendicato dall'organizzazione eversiva «Barbagia rossa» che poco più di una settimana fa aveva compiuto un'incursione notturna nei locali del municipio di Lula impossessandosi di 77 carte d'identità in bianco.

L'ordigno, fatto esplodere nella notte tra martedì e mercoledì davanti all'ingresso della stazione dei carabinieri di Santa Lucia, ha provocato gravi danni alle strutture murarie.

«Barbagia rossa» si è attribuita la paternità dell'attentato con una telefonata alla redazione de «La Nuova Sardegna». Recentemente l'organizzazione aveva rivendicato, con un documento fatto trovare in una cabina telefonica a Nuoro, la leadership del terrorismo in Sardegna.

Pauroso scontro sulla Milano-Genova presso Castelnuovo Scrivia

Una «127» salta il guard-rail dell'autostrada e si schianta contro una «Fulvia»: tre morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — Tre persone sono morte in una sciagura stradale sull'autostrada Milano-Serravalle-Genova, dove un'utilitaria di Milano ha saltato la corsia e si è schiantata contro la «coupé» di due sposi pavesi. Le vittime sono Giovanni Portaluppi, 36 anni, e la moglie Vittoria Penna di 36, abitanti a Casorate Primo (Pavia) in via Piemonte 5, ed il milanese Gianfranco Bonadonna, 31 anni, che nel capoluogo lombardo abitava in piazzale Tripoli 9. I Portaluppi lasciano una bimba di 6 anni che non si trovava con loro perché in vacanza presso parenti; stavano recandosi per un periodo di ferie in Riviera Ligure.

La sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle 7 di ieri mattina all'altezza del chilometro 52, 600 dell'autostrada Milano-Genova, a poche centinaia di metri dal casello di Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese. Gianfranco Bonadonna alla guida della sua «127» stava facendo ritorno a Milano, percorrendo la corsia Nord. Il traffico in quel momento era eccessivamente intenso, la visibilità e le condizioni della strada perfette. Improvvisamente, in un tratto rettilineo, l'utilitaria del giovane milanese ha sbandato, s'ignora per quali cause, forse per un malore o un colpo di sonno del guidatore. Il Bonadonna deve essersi reso conto del pericolo e ha tentato una frenata (sull'asfalto ci sono leggeri segni lasciati dai pneumatici) ma inutilmente: l'auto ha urtato il guard-rail che delimita le due corsie, ha «saltato» il largo spazio di sicurezza, quindi è piombata sulla corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva la «coupé» dei coniugi di Casorate Primo che erano entrati pochi chilometri prima in autostrada. L'urto, frontale, è stato violento, le due auto sono andate semidistrutte, i tre automobilisti sono morti all'istante, per le gravi lesioni riportate. Per estrarre i corpi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, con l'uso della fiamma ossidrica.

Sul posto sono accorse pattuglie della Polizia stradale al comando del capitano Izzo di Pavia e del maresciallo Zanella di Milano: hanno compiuto gli accertamenti sull'incidente e regolato il traffico che si era intanto fatto più intenso, con lunghe colonne.

f. m.

Tortona. Le auto coinvolte nel drammatico incidente sulla Milano-Genova (Zeta)

A che punto sono le indagini sul covo di Vescovio

Hanno un volto Leo e Comanche i due capi dei terroristi di Rieti

I magistrati conoscono i loro nomi, ma vogliono rivelarli - Finora tredici mandati di cattura e cinque arresti - I collegamenti con la mafia calabrese

ROMA — Compagni di vita e, dopo il loro arresto, di avventura. Ina Maria Pecchia e Gian Pietro Bonano hanno proseguito anche ieri a raccontare ai giudici esperti di terrorismo nuovi particolari sull'inchiesta che si aprì due settimane fa con l'irruzione dei carabinieri di Dalla Chiesa nel casolare di Vescovio.

Ieri Ina Pecchia è stata interrogata a Roma e Gian Pietro Bonano a Civitavecchia: ancora un lungo colloquio per entrambi, con precisazioni sull'attività terroristica delle unità combattenti comuniste, sui nomi di presunti responsabili e capicolonna dell'organizzazione, sul perché di precedenti ammissioni contrastanti fra loro e sul muro di «non ricordo» e reticenze a proposito di fatti importanti. Così è possibile tentare una ricostruzione dell'indagine, mettendo a fuoco particolari, personaggi e avvenimenti.

Che l'operazione scattata in Sabina all'alba del 21 luglio scorso era importante se ne ebbe la prova il giorno dopo: non erano trapelati i nomi degli arrestati, poteva avvicinarsi a meno di un chilometro dal casolare di campagna, presidiato da uomini col mitra spianato. Erano trapelate informazioni false e inattendibili come il fermo della giornalista olandese Yvonne Scholten. Si chiarì poi che il cuscinale dipinto in rosso, circondato da slini e invisibile dalla strada principale era in realtà un enorme ripostiglio di armi, documenti falsi e «archivio» di un gruppo che — si disse in un primo momento — poteva essere quello di una cellula Br, legata a Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Venne diramata poi la notizia del ritrovamento di una prigione (un box costruito con pannelli insonorizzati già utilizzato o da utilizzare ex novo, in parte già smontato e da montare) e si parlò di collegamenti con l'omicidio Varisco. Segnalazioni anonime erano arrivate alla magistratura poche ore dopo l'agguato del 12 luglio sul Lungotevere Arnaldo da Brescia: «*Cercate in Sabina*» era stato detto. Così uscì la rivelazione che a Vescovio era stata trovata la lupara a pompa calibro 12, l'arma che stroncò il colonnello dei carabinieri.

Le lupare in verità erano quattro e questo si seppe dopo 24 ore di attesa: tra queste anche un Winchester (preso in consegna dai periti balistici di Torino). Ancora qualche giorno ed ecco le prime confessioni del Bonano e della Pecchia: «Unità combattenti comuniste» e non Brigate rosse. E' la prima defezione di chi aveva creduto un grosso colpo. Contemporaneamente si concretizzano le voci di imminenti arresti: 12 ordini di cattura. Ma i nomi non si sanno, come pure non si conosce il lungo elenco preciso delle imputazioni a carico degli imprigionati.

Finalmente arrivano indiscrezioni e personaggi ricercati e arrestati: Paolo Lapponi in carcere), Andrea Leoni (già arrestato e considerato di Prima Linea) e Anna Rita D'Angelo vecchi amici della Pecchia: stessa origine politica (cattolica), stessa militanza sessantottesca e poi a Potere Operaio nella sezione Cinecittà. Tra i ricercati sfuggiti all'ordine di cattura ecco Fabrizio Panzieri, già di Avanguardia Comunista condannato a 9 anni per «concorso morale» nell'omicidio dello studente neofascista greco Mikis Mantakas, in libertà provvisoria dopo aver scontato i due anni di carcerazione preventiva; Anna Chiara D'Angelo, sorella di Annarita, con la stessa matrice di ex «Pot Op»; «Leo», definito capocolonna delle Ucc, basso, riccio, intellettualmente valido; «Comanche», un medico si dice, anche lui di vertice delle «Unità»; «Agostino», pare il mafioso calabrese del clan Mancuso, tramite con la «Ndrangheta» Sud; nono della lista dovrebbe essere Laufranco Pace.

Ma non c'è traccia che porti a Moro o a Varisco. Solo ipotesi, coincidenze anche stimolanti. Lo diranno le perizie sulla lupara; lo accerteranno ulteriori indagini anche perché la pista in Sabina, per ritrovare la prigione di Aldo Moro già nell'aprile '78 portò ad un casello lungo la ferrovia Firenze-Roma e alla condanna dei due abitanti che prima dissero di aver visto uomini sospetti in divisa da aviere 36 ore dopo l'agguato di via Fani e poi, si dice per paura, fecero marcia indietro e si rimangiarono tutto.

Resta l'arsenale di armi, restano i documenti falsi. Ci sarà un processo per direttissima. E c'è anche un collegamento con la mafia: è la morte del soldato Andria, calabrese, assassinato con tre colpi di pistola vicino a Magliano Sabino, cioè vicino alla «casa rossa» di Vescovio. Per quel delitto erano già in carcere due «picciotti», prima che l'inchiesta Bonano-Pecchia prendesse il volo. E i due presunti killer erano in carcere a Rieti, città di competenza del sostituto Giovanni Canzio, lo stesso magistrato che per primo interrogò Pecchia e i Bonano, prima che l'inchiesta fosse avocata dalla Procura generale di Roma.

Quindi una ipotesi e che «soffiata» sia partita da ambienti mafiosi. Ma c'è anche quella che, a scaricare il gruppo delle «mezze tacche» (ma con tante armi) siano state le Br, assassini di Varisco. Ispezionarono infatti la auto usate per l'agguato proprio davanti al negozio e abiti usati Ina Maria Pecchia, di Paolo Lapponi.

Fabrizio Carbone

Dopo le confessioni del gruppo di Rieti

Rapimento D'Ambrosio sui mandati di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha firmato lori sei mandati di cattura contro i presunti organizzatori e ideatori del rapimento del commerciante di carni D'Ambrosio (giugno '76), rilasciato dopo appena 48 ore senza che fossero accolte le richieste «Unità combattenti comuniste» (consegna di 71 tonnellate di carne alle persone povere delle borgate di periferia).

L'iniziativa di Imposimato è stata presa dopo gli interrogatori di Pecchia e dei due cugini Bonano. Ina Maria Pecchia ha essere a conoscenza del fatto, ma ha escluso di aver fatto parte del gruppo. Non sono stati resi noti i nomi dei ricercati: si sa però che uno solo sarebbe un personaggio «nuovo» all'inchiesta; gli altri cinque sono compresi nell'elenco dei tredici ordini di cattura stilati dopo la scoperta dell'arsenale di armi nascosto nel casolare di Vescovio. E' facile supporre che tra i colpiti dal provvedimento ci siano Ina Maria Pecchia, Piero e Gianpietro Bonano e probabilmente anche i capicolonna delle Ucc (tali «Leo» e "Comanche" già identificati dalla polizia e latitanti).

Alloggiati in tende alla periferia della grande città

Lungo dramma a Milano per 80 profughi eritrei

Sono privi di assistenza, lavoro e sempre minacciati di rimpatrio Ora sperano di sfuggire almeno ai "fogli di via„ e poi di ottenere una casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Nessuno ha mandato navi a prenderli; sono venuti via per conto loro, come hanno potuto. E adesso che sono qui si trovano senza lavoro, condizioni assolutamente precarie. Rischiano di essere cacciati dall'unico rifugio che hanno trovato e per alcuni sono già pronti anche i fogli di via. Sono un gruppo di famiglie eritree. In tutto un'ottantina di persone, che a venti tunisini e a due famiglie italiane vivono in una casa fatiscente alla periferia di Milano, corso Lodi 95.

La loro vicenda è strettamente legata a quella della loro patria, l'Eritrea, da anni in lotta per l'indipendenza nazionale e in cui la situazione militare è precipitata dopo l'intervento di truppe dell'Urss e di Cuba in appoggio al governo etiopico del Derg. Raccontano: «*Siamo scappati come e dove è stato possibile. Due anni fa, senza lavoro, senza alloggio, la maggioranza di noi dormiva nelle stazioni. Questa casa ci è stata data da un comitato di occupazione e siamo tenuti qui*».

La costruzione è vecchia, quelle con il ballatoio e i servizi praticamente inesistenti. In più, in uno stato di assoluto degrado (muri che crollano, finestre senza vetri) e di abbandono. In un angolo del cortile sono ammassati mucchi di rifiuti.

Ma anche da questo rifugio gli eritrei rischiano di venire cacciati: «*Recentemente sono arrivati rappresentanti della cooperativa "La solidarietà". La casa* — ci hanno detto — *fa parte del piano 167. Deve essere demolita e poi ricostruita. Muniti di un verbale di sgombero faranno firmato dai Comune, cooperativa, sbatteremo fuori*».

Gli eritrei allora hanno protestato: quattro manifestazioni davanti al municipio; hanno cercato la solidarietà (non come quella della cooperativa, ovviamente) delle forze sindacali e politiche. Ma hanno trovato: ma parole, fatti concreti nessuno. «*Il Comune aveva pensato di darci una cascina, in zona Forlanini, vicino all'aeroporto. E' in condizioni disastrose e dopo un po' si accorti che la ristrutturazione costava troppo. Così ci è stato consigliato di alloggiare in tende nell'area della cascina. "Tanto quando viene l'inverno ve ne sarete già andati", ci hanno spiegato*». Dove non si sa.

E quello della non è certo l'unico problema degli inquilini di corso Lodi: «*Per tutti noi l'unica possibilità di impiego è il lavoro nero; nessun inquadramento, nessuna stabilità. Viviamo alla giornata. C'è una cassa comune per le spese. In questo momento ci ottantamila lire. Ottantamila lire per 82 famiglie*».

Una situazione disperata anche perché questi eritrei non sono tutti giovani (in forze: ci sono bambini, vecchi, donne incinte. Disperata ancora di più per quei sette che hanno ricevuto il foglio di via: «*Tornate in Etiopia, per noi* — spiegano — *significa prigione, per alcuni anche la morte*».

I fogli di via, per il momento, sono stati sospesi. Alcuni partiti si sono impegnati per bloccarli definitivamente e per far avere agli eritrei permessi speciali di soggiorno e di lavoro.

s. mi.

Clamorosa protesta a Chiaia

Portano i rifiuti dai bassi di Napoli alle strade «bene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Vivace e movimentata protesta degli abitanti del popoloso quartiere Chiaia, un labirinto di vicoli, gradoni e stradine a ridosso di via Dei Mille: esasperata mancato prelievo dei rifiuti, costretta a rimanere per giorni e giorni nelle abitazioni terranee, a sbarrare finestre e porte per sfuggire al lezzo nauseante delle immondizie che marcivano al sole, la popolazione ha deciso di fare da sé.

Per cinque giorni aveva atteso che i netturbini si facessero vivi, che le numerose telefonate di protesta alla direzione generale della nettezza urbana avessero esito: poi, stanca delle promesse, è passata all'azione. Una vera e propria mobilitazione generale tutti indistintamente: vecchi, donne, bambini, lavoratori e bottegai hanno fatto la loro parte, secondo precisi compiti. I cumuli di sacchetti a perdere, le montagne di rifiuti sono stati rimossi e trasferiti a quattro passi, in via dei Mille, la strada principale della «Napoli bene».

«*Ai signori, sì, tocca prelevare le immondizie*», gridavano le donne più esasperate, «*sentiranno anche loro questo profumo*». Qualcuno, più intraprendente, ha invece bloccato due camion della nettezza urbana in transito sul corso Vittorio Emanuele e li ha dirottati dove lo scarico mancava raggiunto proporzioni limite.

Lo sconcertante episodio si commenta da sé. Malgrado gli sforzi dell'amministrazione Valenzi e «Napoli dal volto nuovo» e nonostante le esortazioni alla pulizia, la città continua a registrare lentamente sul piano dell'igiene delle strade in merito al prelievo dei rifiuti.

«*La nostra casa sembrava una solfatara: fetori, puzza, un caldo soffocante da non finire*», raccontano alcune donne che hanno preso parte alla protesta e dicono che i loro bambini stavano male: si doveva pur far qualcosa.

Perché i camion della nettezza urbana evitano di qualche tempo i vicoli del rione Chiaia? Secondo alcuni, sarebbe un «espediente tecnico» per far fronte alle esigenze del servizio in considerazione ridotto personale nel periodo delle ferie estive. Alternando la rimozione delle immondizie da un quartiere all'altro, si sarebbe cercato di fronteggiare una situazione difficile sperando di non far pesare troppo sulla popolazione deficienze e carenze di strutture.

n. i.

Sarebbero assai numerosi "obiettori per forza„

In certi ospedali si costringono i medici "costretti„ a dichiararsi antiabortisti

Il pretore di Milano, la dott. Nicoletta Gandus, ha già esteso l'indagine alla Regione e ad altri enti

MILANO — Sono centouno gli ospedali della Lombardia, e di ognuno il pretore, la dottoressa Nicoletta Gandus, controllerà la corretta applicazione della legge 194 sull'aborto. La normativa, entrata in vigore all'inizio del giugno 1978, prevede la legittimità dell'intervento di interruzione di gravidanza, a condizione che la donna lo richieda entro novanta giorni dal concepimento e che il medico (del consultorio o di fiducia) interpellato, attesti l'esistenza di un serio pericolo per la salute fisica o psichica della gestante, oppure che questa si trovi in condizioni familiari e economiche particolarmente difficili.

La legge 194 rispetta, e tutela, il principio dell'obiezione di coscienza: i medici, come tutti coloro che ritengono l'aborto un reato morale, possono rifiutare le prestazioni, dichiarando la loro indisponibilità.

Qui sta il punto da cui è partita l'inchiesta. L'obiezione di coscienza è evidentemente, un fatto da decidere in tutta libertà, solo secondo il proprio credo. «*Come tale* — affermano "abortisti" "antiabortisti" in questo caso concordi completamente — *deve essere rispettata e garantita. Ma l'esistenza di minacce esterne, pressioni e ricatti, falsa tutto*».

In pratica, secondo voci la cui veridicità il magistrato dovrà controllare, molti medici si sarebbero trovati «costretti» a diventare «obiettori» in quanto dipendenti di ospedali direttamente gestiti da religiosi o da persone legate alla democrazia cristiana, il cui atteggiamento in materia di aborto è stato sempre intransigente e chiusura.

C'è una obiezione non si può chiedere, a dei religiosi di fare, in ospedali di cui sono responsabili, qualcosa che è contrario alla loro fede. Se però tali nosocomi vivono di finanziamenti e contributi pubblici, in quale misura sono tenuti a rispettare le leggi dello Stato?

L'occasione per l'indagine di oggi si manifestò lo scorso quando alcuni dipendenti dell'ospedale San Giuseppe (che fa capo a padre Tosini) affermarono che la direzione aveva fatto intendere come nel caso non si fossero dichiarati «obiettori» il posto di lavoro sarebbe risultato in pericolo. La dottoressa Nicoletta Gandus condannò allora padre Onorio Tosini a quattro mesi e dieci giorni di reclusione; contemporaneamente dispose lo stralcio di copie degli atti dibattimentali per l'inchiesta ora in corso.

Dal 6 giugno 1978 al 31 maggio 1979, gli aborti praticati in Lombardia sono stati in totale 24.387. Fornita dagli uffici della sanità regionali, ecco la suddivisione: 6479 Milano città, 1[illegible] provincia, 327 nella Brianza di Seveso; a Bergamo, 2972 a Brescia, 1408 a Como, 951 a Crema, 1282 a Mantova, 1677 a Pavia, 239 a Sondrio, 2151 Varese (dove dal maggio quest'anno non si pratica più nessun intervento).

E i rappresentanti regionali come si sono comportati? Rispettando la legge o intralciandola? Anche questo punto dovrà essere chiarito dal pretore che in questi giorni ha interrogato il medico provinciale dottor Zambrelli e dieci direttori sanitari altrettanti nosocomi del capoluogo e della provincia. Altri 33 sono già convocati.

Secondo alcune associazioni laiche, il numero delle interruzioni di gravidanza praticate «legalmente» non sarebbe che una piccola parte di quelle che non solo vengono richieste, ma che in realtà risultano compiute. Sempre secondo tali fonti fra quei medici che «*sono costretti*» a dichiararsi obiettori, non pochi praticherebbero poi gli aborti in privato, a tariffe molto alte, parecchio superiori a quelle degli anni in cui questi interventi erano del tutto illegali.

La maggiorazione si spiega con il fatto che la legge 194 ha logicamente accresciuto le pene per chi fa aborti clandestini.

Nell'ambiente Regione non si nega l'ipotesi che alcuni enti possano frapporre deliberati ostacoli alla corretta applicazione della legge. Di sicuro esistono situazioni anomale, come nel nosocomio di Sondrio, dove su due ginecologi, uno si è dichiarato obiettore e l'altro ha rifiutato di continuare da solo. La direzione ha richiesto un medico non specialista, e la risposta della Regione è stata negativa, perché tale soluzione non offrirebbe completa garanzia di assistenza e correttezza.

Ornella Rota

Modificato l'orario nelle scuole milanesi?

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Spadolini si è incontrato ieri con il sindaco di Milano Tognoli, e con il presidente dell'Azienda trasporti municipali, Properzi, che hanno prospettato la necessità di sperimentare, nell'area milanese, una modifica degli orari di inizio delle lezioni nelle scuole medie superiori allo scopo di evitare l'affollamento nell'ora di punta dei lavoratori dell'industria e degli studenti sui mezzi pubblici, in modo da diradare e meglio distribuire l'afflusso anche previsione dell'aumento dell'utenza nei prossimi mesi autunnali come conseguenza della crisi energetica.

Dovrebbe abbandonarla come hanno fatto tutti i paesani

L'ultimo abitante di Marina di Melilli deciso a difendere la sua casa a fucilate

SIRACUSA — Mentre le ruspe distruggono le abitazioni di Marina di Melilli (condannata dall'inquinamento a essere cancellata dalla faccia della terra) un anziano abitante della borgata lotta con la forza della disperazione per salvare la sua casa. «*Prenderò a fucilate chi oserà toccare la mia abitazione*», dice Salvatore Gurreri, 71 anni, «*ho detto e ripetuto che non voglio andarmene qui. L'ho anche scritto al presidente della Repubblica. Si abbattano pure tutte le case di Marina di Melilli, ma non la mia*».

E' un caso singolare e patetico insieme, perché se il Gurreri continuerà a piantare i piedi e a rifiutare i 35 milioni indennizzo che il consorzio industriale gli offre in cambio della sua casetta di 60 metri quadri, l'anziano pensionato e il suo inseparabile cane lupo resteranno i soli abitanti della tormentata frazione.

Prima che le ruspe alcuni mesi fa si mettessero in moto, Marina di Melilli era composta da circa duecento case con ottocento abitanti che singoli Anni 60 erano stati felici. La zona infatti era molto bella, da un lato bagnata dal mare limpido e pulito, dall'altro fatta di prati ampi che per tutto l'anno odoravano di primavera. Gli insediamenti industriali, però mutarono radicalmente la situazione ambientale: una volta circondata dalle industrie petrolchimiche, Marina di Melilli cominciò a essere invasa fumo acre che faceva tossire grandi e piccini, il mare s'intorbidì, il cielo divenne d'un colore giallastro, le massaie trovavano sporca e umerita la biancheria stesa ad asciugare. Inoltre un odore sgradevole, di uova marce, serpeggiava notte e giorno nelle vicinze del villaggio costringendo i bambini a starsene rinchiusi in casa.

Per indurre le autorità prendere provvedimenti a loro favore, gli abitanti, esasperati, cominciarono a protestare sempre più rumorosamente e alla fine si decise di trasferire gli abitanti e di radere al suolo paesino per far posto ad altri insediamenti.

L'Asi (Area di sviluppo industriale) acquistò di acquistare le duecento abitazioni. Iniziò l'esodo delle famiglie, cominciò anche l'abbattimento delle case. A poco a poco Marina di Melilli si è trasformata in un paese fantasma. In mezzo a quella desolazione che avanza, c'è solo lui, Salvatore Gurreri, deciso a restare, a non abbandonare sua casetta, deciso soprattutto a difenderla contro chi vorrebbe raderla al suolo. Lui dice che lo fa per sentimentalismo, perché non se la sente di andarsene da quel luogo che ama, di veder distruggere la sua abitazione dove ha visto tempi felici.

Franco Sampognaro

Presunto mafioso arrestato a Vibo su indicazione dei cugini Bonano

REGGIO CALABRIA — Su ordine del giudice istruttore romano Ferdinando Imposimato sono stati effettuate ieri battute nella zona di Vibo Valentia, in relazione al covo di terroristi scoperto a Vescovio, nei pressi di Rieti.

I carabinieri hanno arrestato un presunto mafioso il cui nome era stato fatto dai cugini Bonano la rapina compiuta il 4 agosto 1977 ai danni del Club Mediterrane, che fruttò un bottino di un miliardo di lire.

Diciassettenne violentata da 7 giovani

FERRARA — Una diciassettenne è stata violentata sette giovani che hanno legato il suo ragazzo, per impedirgli intervenire. Minacciati di gravi rappresaglie se avessero raccontato l'accaduto, i due fidanzatini, terrorizzati, si chiusi ognuno nella propria casa, rifiutandosi di uscire. Ieri sera si decisi a raccontare tra le lacrime il grave episodio ai loro genitori.

Denunciato il fatto ai carabinieri, i sette sono stati identificati e denunciati per atti di libidine violenta e associazione a delinquere. Si tratta Massimo Coratti, anni; Sergio Bombati, 22; Oraziano Travagli, 20; più altri quattro minori di cui uno di 16 e gli altri di 17 anni.

Stato civile di Torino

AGOSTO 1979

NATI — Maschi [illegible]; Cipolla Valeria; Barbero Giorgia; Scaramuzza Francesco, Accorsi Ivan, Pentimalli Nildo; Negri Barbara; Trotta Simona; Cossu Simone, Vinciguerra Sandra, Bruno Francesco, Della Mura Debora; Avena Erika; Donnaloia Daniela, Daniele Roberto; Merlo Daniela, Giudano Rossella; Hassan Salem Ahmed, Grippa Tiziana, Cardino Arianna, Ceccarossa Fabio.

MORTI — Terenzio Gaspare, di anni 58, nato a La Maddalena, pensionato, abitante in c. Ciriaco 260; Mantovichieli Carolina, a. 74, Fabro, pens., v. Zumaglia 9; Bonino Maria ved. Reinaudi, a. 71, Crova di Vercelli, pens., v. Breglio 41; Calcagno Luigi, a. 69, Castellamonte, pens., v. Buriasco 9; Chiabai Anna, a. 75, Bagnara Arsaia, pens., str. Margherita 120, Mugni Maria Giuseppina, a. 86, Sarbiana, pens., c. Vercelli 440; Crocetti Ettore, a. 82, Viterbo, pens., v. Baltimora 68.

Decessi in ospedale: Rosaia Gino, a. 68, Spresiano, pens.; Ciccarello Alberto, a. 36, Volpiano, pens.; Pavia Marianna Maddalena, a. 79, Torino, pens.; Barbavera Guido, a. 81, Torino, falegname; Beltramo Giuseppina ved. Feroglio, a. 73, Riva di Chieri, pens.; Verzellino Angela, a. 53, San Antonio di Susa, casal.; Rabino [illegible], a. 76, Val Stagna, pens.; Gioiella Lorenzo, Pancaldi, sensibili; Gordino Bartolomeo, a. 78, Grosciavallo, pens.; Fabris Antonio, a. 78, Val Stagna, pens.; Bonasso Giovanni a. 77, Pensionato Mauriello, pens.; Manigrasso Gabriella, a. 31, Cavaglià, pens.; Palermo Gaetano, a. 64, Nizza, pens.; Racciati Elisa ved. [illegible], a. 84, Adria, pens. Marchiodi Ettore, a. 66, Leginano, pens.; [illegible] Emilio, a. 85, Lora, pens.; Mahu Antonio, a. 64, Nova Gela, pens.; [illegible] Rosa, pens.; Asinari Francesco, a. 80, Contardonale, pens.; Tiazzo Rosina ved. Maratenta, a. 80, Donada, pens.; Leonetta, a. 21, Montecarlo, pens.

Nati 27 - Matrimoni 3 - Morti 28

Ringraziamento

Maria Minina in Baronio

La piangono il marito **Giacomo**, i figli **Regina** e **Marcello**, il genero **Nando**, la nuora **Elvira**, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento a Suor Guglielmina. I funerali avranno luogo g. 6 c.m. ore 10,15 al Cimitero Martini (via Feletto). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Formisani in Ponzio

Con dolore ne annunciano la morte i figli Filippo e Giovanni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Silvio Sarlorio per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 da via Servais 63. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 2 agosto 1979

Ringraziamento

Chiavazza

Addolorati la annunciano la figlia Giuseppina col marito **Sandro** e gli adorati nipoti Alberto, Andrea e Enrico, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor De Abate per l'assistenza prestata. I funerali oggi, ore alle ore 14,30 nella 53. Slittmelli. La cara salma tumulata tomba di famiglia in Zanna. La [illegible] e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1979

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giacinta Suppo in Delfilippi

La piangono il marito, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 6 ore 9,45 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria (Largo Giulio). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato

Luigi Malione

Addolorati la annunciano la figlia Fiorella con il marito **Eugenio Pizzera** e il nipote **Carlo**, 4 figlio **Guglielmo** con la moglie **Celestina Casale** e il nipote Marco, parenti tutti. Funerali sabato 4 c.m. alle ore 16 15 nella parrocchia Santa Maria della Scala.

— Moncalieri, 3 agosto 1979.

E' mancata ai suoi cari

Maria Lusso

La piangono i fratelli Amilcare e famiglia (Argentina), Piero con la moglie Matilde, la nipote Silvana con Giorgio e bimbi, la cognata Elena, cugini e parenti tutti. Per desiderio della cara estinta si darà partecipazione a funerali avvenuti

— Torino, 1 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bianchi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorate lo annunciano i funerali avranno la figlia Luciana; Lina con Walter, Paolo, Enrica, Laura; Enrico con Franco e Grazia, la sorella, la cognata Nina Abbate con i figli Bruno e Beppe e rispettive famiglie, i parenti tutti.

— Torino, 3 agosto 1979

Enzo, Mariagrazia, Ilenzio Bottasso piangono il carissimo **PIERO**.

I cugini **Magda Rabbini** e **Ottorino** partecipano il lutto

Improvvisamente è mancato

Giovanni Piotti

Addolorati l'annunciano la moglie Rita, il figlio **Alberto**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da via Santhià 5. La cara salma proseguirà per S. Germano Vercellese dove avrà luogo l'umazione. Seguirà cremazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 agosto 1979

L'anima buona di

Giovanni Fossati

non è più con noi. Lo annunciano la moglie **Rosalba**, il figlio Pio, cognate, cognati, nipoti, zia. Funerali in Sangano domenica 5 ore 18,15 da via Varenza 24

— Torino, 3 agosto 1979

Daniela Bernard con papà e mamma si unisce al dolore della famiglia per la perdita di papà **GIOVANNI**.

— Torino, 3 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ferreri in Capriz

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia Elena con il fidanzato Roberto, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo 4 corrente mese alle ore 16 partendo da p. Statuto 13. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 3 agosto 1979

La famiglia Villasco si unisce al dolore.

E' mancata

Luigina Piovano nata Andreone

il marito **Bartolomeo**, i figli marito **Giuseppe Magni** e figli **Paola, Tino** ed **Elena**, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 9,45 da via Cappuccini 1

— Chieri, 3 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Lionello Santini

di anni 60

Lo annunciano coniugi **Maria** e **Alberto** con i nipoti Renato e Paola. Funerali ore 18,45 di oggi dal Ospedale Mauriziano

— Torino, 2 agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maddalena Viale ved. Fassa

[illegible] per dolore le figlie Amelia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso

— Torino, 4 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Idario Paulazzo

Lo annunciano la moglie **Angela**, il figlio Armando e parenti tutti. Funerali in Vinchiaro sabato 4 agosto ore 10: il presente serve da partecipazione e ringraziamento

— Moncalieri, 3 agosto 1979.

(Continua a pag. 12)

Novanta Paesi verso il vertice dell'Avana (II)

Trent'anni di lotta dividono Belgrado dalle tesi di Cuba

Di fronte al tentativo cubano di spostare verso il blocco sovietico l'asse dei «non allineati» il presidente Tito si presenta come il più qualificato difensore dell'autonomia

[redacted] guerre scoppiate fra gli stessi paesi non allineati in Africa e in Asia ed i tentativi [redacted] sfruttarle per associarli all'uno o all'altro dei grandi blocchi hanno [redacted] in subbuglio tutto [redacted] movimento. I cubani, con [redacted] loro sfide, portavano il raggruppamento al punto di spaccature. Le loro insistenze facevano nascere il sospetto che il loro scopo fosse addirittura proprio quello [redacted] spaccarlo. O almeno di sopraffarlo, imponendogli una linea radicale. In varie occasioni ai cubani si sono associati sulle stesse linee il Vietnam, il Laos, l'Etiopia, l'Angola, lo Yemen, l'Afghanistan — uno più qualificante dell'altro per identificare le aspirazioni sovietiche.

Ad un [redacted] punto [redacted] stava profilando l'iniziativa di un vasto gruppo di paesi (per evitare di menzionare i «conservatori», citiamo soltanto la Somalia, [redacted] Cambogia ed alcuni Paesi arabi rigidamente islamici) volta a ritirare il mandato [redacted] Cuba. Sono stati i «padri fondatori», la Jugoslavia e l'India, ad impedirlo. Come disse un dirigente jugoslavo, impegnato nelle dispute con i cubani: *«Per regge[redacted] alla sfida e dar prova della propria consistenza, il movimento deve essere [redacted] grado di tenere il proprio vertice [redacted] soltanto all'Avana ma, semmai, anche al Cremlino».*

Nel salvare [redacted] mandato cubano, il gruppo originario del movimento ha insistito però nella salvaguardia dei principi primordiali e genuini [redacted] non allineamento. Nelle riunioni preparatorie [redacted] ministri degli Esteri, una forte maggioranza di ottanta membri ha contrastato le impostazioni cubane, seguite da sette ministri soltanto. Alla maggioranza non conviene né la spaccatura, né la radicalizzazione, né la vanificazione del movimento. Invece di allinearsi, hanno l'ambizione di «disallineare» anche il resto [redacted] mondo: democratizzazione [redacted] dei rapporti mondiali, sorpassando i blocchi Est-Ovest, e la creazione di un nuovo ordinamento economico travalicando la barriera Nord-Sud.

Gli insuccessi ed il limitato seguito non hanno scoraggia[redacted] né spuntato l'operazione cubana. E' scaturito logico [redacted] naturale che a contrastarla, anzitutto sul piano ideologico, vi si sia dovuta impegnare la Jugoslavia. Non soltanto perché Tito rimane l'ultimo vivente dei padri fondatori, il su[redacted] ideatore e stimolatore, ma anche perché la Jugoslavia trova nel non allineamento [redacted] retroterra più vasto e connaturale della sua posizione autonoma. Ogni manovra atta [redacted] limitare l'indipendenza jugoslava e colpire la contagiosità del suo esempio punta normalmente [redacted] sottrarle questo retroterra.

E' caratteristico che il confronto sulla sostanza [redacted] non allineamento non veda contrapposti, come protagonisti, [redacted] moderato e borghese ed un paese rivoluzionario e socialista. Si tratta invece [redacted] due modi [redacted] concepire il socialismo, la rivoluzione [redacted] il [redacted] allineamento, nella stessa prospettiva socialista. Scriveva Kardelj agli [redacted] della polemica: *«Il nostro diritto [redacted] sceglierci liberamente la strada del socialismo autogestionario ispira la nostra politica di [redacted] allineamento in quanto fattore dell'autonomo sviluppo del nostro sistema sociale».*

Anche gli jugoslavi credono che i paesi emergenti, dopo l'emancipazione nazionale, stiano entrando nella seconda fase riguardante la scelta del sistema interno. Ciò provoca pure lo stato di continuo fermento in cui quasi tutti oggi si trovano. Tuttavia, [redacted] scelte diventano sempre più drammatiche e meno consone alle esigenze peculiari dei singoli paesi emersi a causa delle ingerenze esterne. Perciò, dichiara il ministro jugoslavo Vrhovec, *«noi consideriamo il movimento dei non allineati [redacted] come la forma più sviluppata del pluralismo democratico nei rapporti internazionali: quello che li unisce è l'affermazione dell'indipendenza e del diritto all'autonomo sviluppo».*

In questo quadro Minic, membro della presidenza della Lega comunista, incaricato della politica internazionale, *«non capisce le richieste (cubane) di cambiare [redacted] ruolo del movimento indirizzandolo soltanto contro l'imperialismo ed il neocolonialismo (occidentali) e non [redacted] l'egemonismo e le [redacted] forme di dominazione (sovietiche)».* Secondo il teorico della politica internazionale jugoslava, *«l'egemonismo esprime dei segni di rivalità, prescindendo dal carattere del sistema sociale e dall'appartenenza ideologica dei suoi portatori».*

[redacted] quanti fanno finta di non intendere a chi si riferisce l'accusa [redacted] egemonismo, [redacted] po[redacted] jugoslavo ricorda: *«Il nostro giudizio sull'egemonismo scaturisce da un'esperienza trentennale»*, cioè dalla rottura con Mosca. Minic ha poi così fissato [redacted] formula del non allineamento genuino: *«Sono illusori i tentativi di proclamare [redacted] qualsiasi grande potenza o blocco come alleato naturale dei non allineati contro un altro blocco, o di considerare pregiudizialmente un'altra potenza e altri Paesi [redacted] avversari e nemici».*

Sostenendo l'equidistanza del movimento dei non allineati dai due blocchi, gli jugoslavi [redacted] lontani dal pensiero di staccarsi [redacted] questo modo dal socialismo, come spesso dall'Est si [redacted] di suggerire (gli ultimi attacchi sono venuti dalla stampa cecoslovacca). Al contrario, la convinzione di Belgrado è che proprio nel «puro e genuino» quadro del non allineamento si facilita anche [redacted] scelta socialista dei Paesi neoliberati ed emancipati. Dicendo questo precisa[redacted], però, che il socialismo va inteso ormai [redacted] una prassi ed un fenomeno [redacted] portata mondiale, un processo molto più ampio, profondo e variato di quello che si registra nei Paesi [redacted] cosiddetto «blocco socialista». Non è concepibile la liberazione sociale senza l'indipendenza nazionale nel senso più ampio [redacted] concetto: *«Non è accettabile la tesi [redacted]condo cui con l'espansione di un blocco politico militare si estende anche il sistema che esso pretende di rappresentare».*

Risulta per [redacted] indicativo di quanto Mosca si senta coinvolta nelle dispute sul non allineamento e di quanto si sforzi per suggerirgli ed imprimergli un [redacted] indirizzo, co[redacted] se si trattasse di una naturale zona d'influenza sovietica. Così il dibattito sul tema si [redacted] trovato sull'agenda dei colloqui anche durante il recente incontro tra Tito e Breznev.

Tito ha riaffermato le [redacted] tesi, denunciando il pericolo [redacted] una spaccatura fra i non allineati. Avrà voluto sondare fin dove i cubani erano disposti ed incoraggiati a spingersi. Breznev, restando sul generico, ha insistito che il determinante ruolo dei non allineati è sempre quello della lotta contro gli imperialisti. Il grado di consenso è trasparso dal fatto che nel comunicato congiunto si è preferito omettere ogni riferimento al tema, essendo mancata una formula accettabile per ambedue le parti. [redacted] illuminare le intenzioni sovietiche e di conseguenza cubane, [redacted] subentrato poi il noto *Novoje Vremja*, il quale nell'ultimo numero critica aspramente *«quanti si sforzano [redacted] mantenere un rapporto di equidistanza dei [redacted] allineati fra l'Occidente [redacted] l'Est europeo»*, non tenendo conto che *«i due blocchi non sono uguali né per carattere né per sostanza».*

Frane Barbieri

Invito cubano agli iraniani

TEHERAN — L'agenzia iraniana *Pars* ha annunciato che il ministro cubano dell'industria chimica, Antonio Scuel Pedra, è giunto a Teheran per *«invitare il governo iraniano alla prossima conferenza dei non allineati».*

Il ministro cubano, con la sua delegazione, ha incontrato Ibrahim Yazdi, ministro degli Esteri di Teheran.

La grazia concessa da Bourghiba

Svolta a Tunisi Libero Achour

Il sindacalista era condannato a 10 [redacted] per i disordini del gennaio 1978 (51 morti)

TUNISI — Il presidente tunisino Habib Bourghiba, in occasione del suo 76° compleanno festeggiato ieri, ha concesso la grazia all'ex leader sindacalista Habib Achour, condannato a dieci anni di lavori forzati a seguito dei tragici eventi del [redacted] gennaio 1978. La grazia è stata [redacted] ad altri otto detenuti politici.

Di questa grazia si parlava già da tempo [redacted] Tunisi. Ogni ricorrenza, [redacted] una festa nazionale o un 1° Maggio, [redacted] buona per giustificarla. Pare che contrasti tra «falchi» e «colombe» del partito abbiano fatto ritardare la decisione.

Il 9 ottobre 1978 [redacted] Achour, 66 anni, segretario generale dell'Ugtt (Unione generale tunisina dei lavoratori), [redacted] ritenuto responsabile dalla Corte di sicurezza dello Stato dei tragici eventi del 26 gennaio dello stesso anno, conclusisi [redacted] un bilancio [redacted] 51 morti e 324 feriti, e pertan[redacted] condannato a dieci anni di lavori forzati.

Con lui altri 14 dirigenti, quasi tutti membri dell'ex direzione nazionale dell'«Ugtt», [redacted] condannati a diverse pene detentive, tra cui una a dieci anni di lavori forzati.

Il processo, nel suo andamento e nelle [redacted] conclusioni, destò perplessità soprattutto a causa dell'impressione suscitata negli osservatori che tanto i giudici quanto gli imputati avessero voluto evitare con il silenzio di affrontare i veri temi di fondo di questa prima grande crisi sociale che ha scosso la Tunisia dopo la sua indipendenza nazionale.

Anche sul piano internazionale [redacted] Tunisia ne risentì, a causa della solidarietà espressa [redacted] da organismi nazionali e internazionali sindacali, specie da parte della Confederazione internazionale dei sindacati [redacted] (Cisl), nei confronti di Habib Achour e degli altri sindacalisti in carcere.

Il gesto di ieri segue l'approvazione, pochi giorni fa, di un emendamento alla legge elettorale da parte dell'Assemblea nazionale, per cui l'elettore potrà in futuro scegliere tra due candidati al Parlamento invece di averne uno solo [redacted] avveniva finora. Resta pur sempre il fatto che a indicare d'autorità i due candidati sia ancora il partito. Non si esclude che questo sia il sistema indolore per ringiovanire i quadri e togliere di mezzo gente invisa e da troppo tempo al potere, o semplicemente per sbarazzarsi di rivali di corrente.

Resta ora da vedere se la strada intrapresa in questi giorni coinvolgerà anche gli altri detenuti, circa un centinaio tra politici e sindacalisti.

Scoppia il colera nel Nord Zaire

BRUXELLES — Un'epidemia di colera sembra [redacted] scoppiata a Bumba, nel Nord dello Zaire. Lo si è appreso oggi a Bruxelles negli ambienti del ministero per la cooperazione allo sviluppo.

I [redacted] registrati sarebbero una cinquantina e si sarebbero avuti sinora venti morti. Un battello fluviale che trasportava circa tremila persone è stato messo [redacted] quarantena a Bolobo, tra Mbandaka e Kinshasa. Tutti i passeggeri sono stati vaccinati.

La richiesta di valuta pregiata p[redacted] la benzina

Romania: ancora bloccati i turisti dell'Est europeo

Artand (Ungheria). Lunga coda di [redacted] ferme al confine con la Romania (Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Una situazione confusa regnava ancora ieri alla frontiera fra Ungheria e Romania, dove migliaia [redacted] turisti est-europei sono bloccati in seguito alle nuove disposizioni del governo [redacted] Bucarest relative alla vendita di benzina agli stranieri soltanto in valuta pregiata. Potrebbe [redacted]serci una soluzione nei prossimi giorni, in quanto le autorità di Bucarest hanno annunciato che i turisti dei Paesi socialisti che già [redacted] trovano in Romania [redacted] che devono riattraversare questo Paese per rientrare in patria potranno, fino al 10 agosto, fare il pieno pagando in lei [redacted].*

Oltre quella data il nuovo regolamento [redacted] applicato ai turisti già in Romania come a quelli che vi sono entrati dopo il 1° agosto, nei termini prescritti da un comunicato del ministero del Turismo pubbli[redacted] giovedì. In tale documento [redacted] il ministero scarica sui Paesi «fratelli» [redacted] responsabilità del caos creatosi alle frontiere nelle 48 ore precedenti.

Il fatto che le precise modalità d'approvvigionamento [redacted] benzina siano «esclusivamente» [redacted] competenza delle organizzazioni turistiche [redacted] quei Paesi, si dichiara, dimostra che essi «non hanno agito prontamente in favore [redacted] una soluzione del problema». [redacted] stranieri che viaggiano in Romania non potranno acquistare carburante che con buoni benzina, ottenuti sia alla frontiera con valuta pregiata (per i turisti occidentali), sia presentando certificati emessi prima della partenza dalle organizzazioni turistiche competenti dei Paesi interessati.

Il ministro romeno del Turismo prevede infatti che il governo libererà periodicamente le somme dei buoni incassati e che il saldo sarà pareggiato con la consegna di carburante o di altri prodotti [redacted] valore equivalente. Oppure di valuta convertibile. In altre parole questa disposizione costringe i Paesi «fratelli» [redacted] compensare gli acquisti [redacted] carburante fatti dai loro cittadini [redacted] Romania, sovvenzionando i loro viaggi in valuta pregiata. In queste condizioni ci si può domandare se questi Paesi non saranno indotti a limitare i viaggi turistici dei loro cittadini in Romania, come già [redacted] cade per i viaggi in Occidente.

Le autorità romene giustificano [redacted] loro decisione osservando che esse spendono [redacted] considerevoli in valuta pregiata per le loro importazioni di petrolio (circa 13 milioni [redacted] tonnellate) e che quindi [redacted] è del tutto normale che [redacted] vendita di benzina agli stranieri sia, direttamente [redacted] indirettamente, regolata in valuta pregiata.

Manuel Lucbert

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In Iran i khomeinisti formano la Costituente

TEHERAN — Tutto lascia prevedere che sarà una Costituzione islamica rigidamente teocratica quella delineata dall'Assemblea costituente che uscirà dalle elezioni cui è stato chiamato ieri a partecipare il popolo iraniano.

I primi risultati parziali e non ancora ufficiali indicano che tutto si è svolto secondo le speranze e le prediche dell'ayatollah Khomeini; il maggior numero di candidati eletti appartengono [redacted] partito della Repubblica islamica, fautore di uno Stato islamico teocratico. Khomeini (che ha votato nella città religiosa di Qom, dove risiede) e i suoi seguaci integralisti avevano esortato da ogni pulpito la popolazione ad eleggere quei candidati che aderissero ad una linea islamica.

Appare per il momento assai improbabile che fra i 73 membri della Assemblea costituente possano essere eletti anche candidati laici. Molti dei gruppi politici laici, fra le circa cento organizzazioni politiche del Paese, hanno preferito boicottare le elezioni.

«Per gli Usa il M.O. è d'importanza strategica vitale»

Brzezinski: non tollereremo intrusioni dei sovietici nell'area mediorientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti considerano il Medio Oriente «un'area strategica, vitale» pari all'Europa e al Sud-Est Asiatico «e per difenderla stanno accentuando la propria presenza militare nelle aree vicine». L'Unione Sovietica [redacted] i suoi alleati sono perciò diffidati dall'intervenire nella regione. Lo ha dichiarato l'altro ieri sera, parlando a Washington a una conferenza internazionale, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski. Quasi contemporaneamente, al dipartimento di Stato, il portavoce Tom Reston ha confermato che gli Stati Uniti hanno in [redacted] «un colloquio indiretto» [redacted] il fronte di liberazione della Palestina, tramite altri Paesi occidentali, allo scopo di stabilizzare l'intera zona mediorientale.*

In questo modo, alla vigilia delle vacanze estive (il Congresso si è chiuso ieri) il governo americano ha reso pubblica la sua strategia sul Medio Oriente elaborata dopo il trattato di pace tra Egitto e Israele e l'ultima crisi petrolifera. Dal discorso di Brzezinski e dalle dichiarazioni di Reston traspare che essa si basa, [redacted] un lato su un impegno militare più diretto, destinato a contenere anche l'espansione sovietica, e dall'altro sulla ricerca della distensione con il cosiddetto «fronte del no» arabo. A quest'ultimo proposito, Reston ha fatto capire che gli Stati Uniti tratterebbero direttamente con l'Olp qualora essa approvasse [redacted] risoluzione all'Onu per il riconoscimento del «diritto all'esistenza» dello Stato israeliano.

Le due parti della strategia sono inscindibili. [redacted] qualche settimana, gli Stati Uniti davano segno di voler cambiare atteggiamento [redacted] confronti dei palestinesi, [redacted] quali essi prima erano contrari. Adesso, i retroscena di questa apertura, giudicata necessaria per consolidare l'asse Egitto-Israele e coinvolgere gli altri Paesi mediorientali, sono illuminati dalla decisione di difendere, «se necessario con la forza», come ha detto Brzezinski, gli interessi americani nella regione.

Il discorso di Brzezinski è stato cauto [redacted] consigliere della Casa Bianca non ha mai nom[redacted]ato una volta né l'Urss né Cuba) ma circostanziato, [redacted] toccato tutte le zone di tensione intorno al Medio Oriente, in particolare l'Afghanistan, dove l'Urss è alle prese con la rivolta musulmana contro il governo comunista, e l'Iran, donde gli Stati Uniti si sono ritirati in buon ordine all'inizio dell'anno. «Durante le recenti sommosse — ha detto Brzezinski — noi abbiamo seguito politiche prudenti, con conseguenze di un certo peso per il nostro Paese. Ci aspettiamo pertanto che altri, analogamente, si astengano da interventi che hanno l'obiettivo [redacted] imporre ai popoli nazionalisti e religiosi [redacted] dottrine che sono loro estranee».

Il consigliere della Casa Bianca ha quindi accennato «alla ricerca delle migliori condizioni per la difesa [redacted] Medio Oriente» *in corso negli Stati Uniti. Egli ha asserito che tale ricerca è stata ispirata* «dalle nazioni dell'area», *nei cui confronti il governo americano «nutre responsabilità».* «Noi [redacted] permetteremo *— ha concluso —* che tensioni vengano [redacted] alimentate o strumentalizzate». *Vi sono limiti, ha sostenuto Brzezinski, alle spese militari che gli Stati Uniti possono sostenere. Ma i loro armamenti, dall'Europa al Sud Est Asiatico, [redacted] adeguati, e possono essere impiegati efficacemente anche nel[redacted] zona mediorientale.*

Altri alti funzionari hanno fornito più tardi, a Washington, precisazioni sulle affermazioni del consigliere della Casa Bianca. Essi hanno detto che il dibattito sulla formazione [redacted] flotta dell'Oceano Indiano, che pattuglia anche il Golfo Persico, simile a quelle del Mediterraneo e del Pacifico, non è ancora stato risolto. Ma un'intesa operativa [redacted] già stata raggiunta perché almeno una portaerei delle due flotte, e cinque altri vascelli, stazionino nei mari della regione; perché mini-manovre vengano eseguite nei Paesi amici, come l'Arabia Saudita; e perché sistemi d'allarme siano creati nella Nato.

Questi funzionari hanno insistito che i malintesi tra l'Arabia Saudita e gli Stati Uniti sono finiti. Essi [redacted] attribuiscono il merito alla decisione con cui il presidente Carter affrontò il problema dell'aggressione sudyemenita contro lo Yemen del Nord, appoggiata dall'Urss.

e. c.

Ex presidente della Costituente, fondò l'Apra

Morto a 84 anni Haya de la Torre bandiera della democrazia in Perù

LIMA — Victor Raul Haya de la Torre, [redacted] presidente dell'Assemblea costituente peruviana (sciolta) a metà luglio, è [redacted] serata [redacted] giovedì per una crisi cardiaca (ma era da tempo malato [redacted] cancro), all'età di 84 anni. Fondatore del Partito aprista peruviano (Pap) il partito [redacted] popolo, [redacted] movimento politico più influente [redacted] meglio organizzato del Perù, Haya de la Torre era stato eletto presidente dell'Assemblea nel luglio 1978, dopo le ultime elezioni che avevano dato la maggioranza al suo partito.

La morte [redacted] Haya de la Torre chiude un'epoca [redacted] mezzo secolo nella storia politica peruviana nella quale egli, pur non avendo mai coperto alcuna carica pubblica — la prima e l'ultima fu la presidenza [redacted]a costituente — fu sempre l'arbitro della politica del Paese.

Negli ultimi mesi aveva fornito la possibilità di cominciare a mettere [redacted] pietra sulla vecchia ostilità fra l'esercito e [redacted] suo partito, il «Pap», che prende il nome dall'Apra (Alianza popular revolucionaria americana) il movimento politico-ideologico indo-americano fondato nel [redacted] dallo stesso Haya.

Il politico più vecchio (era nato [redacted] 22 febbraio 1895), più controverso e forse di maggior statura di tutta l'America latina, Haya [redacted] la Torre aveva messo piede in Parlamento per la prima volta l'anno scorso, eletto alla costituente convocata dal governo [redacted] militare come atto preliminare al ritorno ad un governo civile, con oltre [redacted] milione di preferenze su un totale [redacted] circa tre milioni e mezzo [redacted] voti. Fu eletto di diritto presidente dell'assemblea come leader del partito di maggioranza relativa (37 seggi su cento): era la sua prima carica pubblica.

Tutti i regimi — dittatoriali, militari [redacted] demo-liberali — succedutisi negli ultimi trentacinque anni hanno dovuto fare i conti con Haya e il suo partito.

Varie volte candidato presidenziale, più d'una volta sulla soglia del palazzo di Pizarro, fu sempre sottoposto al veto delle forze armate, che non gli perdonavano una sanguinosa insurrezione del 1932, nella quale, nella settentrionale città di Trujillo furono uccise alcune decine di ufficiali.

Nel suo ultimo esilio cominciato nel 1954, durante la dittatura del generale Manuel A. Odria, Haya [redacted] anche a Roma. Rientrato in patria, vinse le elezioni del 1962, frustrate dal «golpe» dei generali Perez-Godoy e Lindley, i quali l'anno dopo insediarono alla presidenza l'architetto Fernando Belaunde Terry.

Il 18 giugno 1978, in elezioni abbastanza «pulite», Haya de la Torre portò il suo «Pap» alla maggioranza relativa del 37 per cento.

Commonwealth

Non c'è stata spaccatura sulla Rhodesia

LUSAKA (Zambia) La spaccatura che si temeva alla Conferenza del Commonwealth sul problema della Rhodesia, fra la corrente moderata facente capo alla Gran Bretagna e quella oltranzista dei Paesi che ospitano i guerriglieri zimbabwe, non c'è stata.

Il primo ministro britannico Margaret Thatcher non ha annunciato il riconoscimento del nuovo regime di Salisbury né ha illustrato il piano che [redacted] governo di Londra prospetta, ma ha detto solo che la settimana prossima, a conclusione dei lavori di Lusaka il suo governo «inizierà quello che tutti noi speriamo profondamente sarà l'approccio finale per una soluzione».

Raid di fanti israeliani in Libano (e i caschi blu stanno a guardare)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nella notte tra giovedì e venerdì un'unità di fanteria israeliana del battaglione Golani è entrata nel territorio libanese e, divisa in due gruppi, ha attaccato basi di *fedayn* nella regione di Kaukaba, quindici chilometri a Nord di Metulla. Nell'operazione a sorpresa, che si è protratta per quattro ore, sono stati uccisi sette palestinesi (Radio Beirut dice almeno dieci) e non ci sono state perdite da parte israeliana.

Il portavoce dell'esercito israeliano ha dichiarato che negli ultimi tempi il numero delle basi dei *fedayn* nel Libano Meridionale è aumentato considerevolmente e che [redacted] trovano in [redacted] centinaia [redacted] guerriglieri. Il comando dell'esercito israeliano — ha detto il portavoce — deve svolgere le annunciate operazioni per colpire, ovunque si trovino, i centri dai quali partono infiltratori e terroristi. Il [redacted]mandante [redacted] settore Nord, generale Avigdor Ben Gal, ha detto che le operazioni terrestri si [redacted] rivelate le più proficue [redacted] ha precisato che l'unità israeliana è penetrata nel Libano attraverso un settore controllato da una unità norvegese dell'Unifil, che non [redacted] intervenuta durante l'azione.

In una delle località raggiunte il *raid* è stato una sorpresa completa; nella seconda c'è stata [redacted] vivace reazione iniziale da parte degli occupanti, appartenenti ad *Al Fatah*, che però è stata rapidamente domata. Sono stati trovati ingenti quantitativi d'armi che s[redacted] stati distrutti, con le fortificazioni e le baracche.

Radio Beirut ha aggiunto che dopo l'operazione terrestre vedette della Marina israeliana hanno colpito basi palestinesi nei pressi di Rashidieh, nella regione di Tiro, e l'artiglieria ha bombardato per cinque ore la regione della Be'ka, tenuta dai siriani.

Proprio giovedì il segretario di Stato Vance, in risposta a un'interrogazione di un membro del Congresso aveva detto che gli Stati Uniti non intendono per [redacted] prendere alcun provvedimento contro Israele per le operazioni contro il Libano, [redacted] specialmente per l'uso degli aerei *Phantom* e F-15.

Nonostante il rilievo che la radio dà al *raid* del Libano Meridionale, la stampa [redacted] i mezzi di informazione sottolineano soprattutto la gravità della tensione con gli Stati Uniti.

Giorgio Romano

(Segue da pagina 11)

La montagna con una tragica disgrazia ha portato via con te tua bontà e la tua gioia di vivere

Massimo Guala

di anni 19

Mamma, papà e la sorella Maria Grazia piangono senza conforto insieme ai parenti e agli amici. Si ringraziano quanti sono stati vicini, un grazie particolare al signor Franco Garda ai collaboratori del Soccorso Alpino e al Gruppo Elicotteristi della Scuola Militare Alpina intervenuti solleciti nel soccorso. I funerali avranno luogo a Courmayeur [illegible] alle ore 9.45

— Courmayeur, 4 agosto 1979

Con la tua scomparsa ci sentiamo più soli. Gli Amici della V^ B del Liceo Segrè.

Elisabetta e Livio Suppo ricordano MASSIMO con affetto.

I Soci della Sottosezione di Forno Canavese del Club Alpino Italiano, istruttori ed Allievi della Scuola di Alpinismo Alpi Graie sono fraternamente vicini a Piero, Lucia e Maria Grazia nel dolore per la tragica scomparsa del giovane amico

Massimo Guala

— Forno, 3 agosto 1979

Ricordano con dolore MASSIMO: Mariuccia, Giovanni, Luisella e Beppe Casetti
Franca, Stefano e Paola Vernetto
Mimma, Nilde ed Elena Rolle
Stefano e Mirella Giacoletto
Stella e Gino Cattaneo
Rita, Paolo Flavio Giacoletto
Marina e Claudio Picco
Tere, Bruno e Marco Lesti
Paolo Lorenzatti
Teresina, Mario e Daniela Aldo
Margherita, Aldo e José Picco
Piera, Giuseppe, Giovanna, Carla e Delfa Benevenuta
Martina, Silvia, Mariella e Paola Benevenuta
Rosa, Giovanni, Anna, Elvira e Carla Gala
Manuela Garberoglio e famiglia
Mariuccia, Silvio e Flavio Pescatle
Carla Milano
Giuseppe Crotti
Giovanni Bertotti
Don Nino Rossi
Renzo Terro
Piero Colombo
Mattia Grosso
Stefano e Paolo Viola
Anna e Secondo Boccone
Rosanna e Dino Durando e famiglia
Rita e Gianni Mussetti
Beppe Sereno
Armando Massucco.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le Maestranze della Wepee S.p.A. esprimono il loro sentito cordoglio alla famiglia Guala per la tragica ed immatura scomparsa del figlio

[redacted] Guala

— Torino, 3 agosto 1979

Mario Turetti profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia Guala per la tragica scomparsa del figlio

Massimo Guala

— Torino, 3 agosto 1979

La famiglia Viglino si unisce profondamente al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Massimo Guala

— Torino, 3 agosto 1979

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della SIPEA S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Giuseppe Guala per la tragica scomparsa del figlio

Massimo Guala

— Torino, 3 agosto 1979

Beppe e Romana Costa partecipano affettuosamente al dolore di Pino e Lucia.

Luciana Ratto e famiglia partecipa al dolore dell'amico Guala per la perdita del figlio MASSIMO.

È mancato

Bartolomeo Maritano

Lo annunciano fratello Emilio e [illegible]. Funerali oggi ore 15.45

— Piossasco, 4 agosto 1979

Da oggi non batte più un cuore così grande del caro

Giuseppe Pinzani

Lascia increduli la moglie Marisa Lisanda, il suo Ciccio Maurizio, con la moglie Franca Marina, i fratelli Dino e Gino con moglie e figli, la diletta cognata De Cola, la cognata Lidia Aicist e le figlie, i suoceri, la consuocera, gli zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Massaioli a tutti i medici del Reparto Patologia Chirurgica, la cara signora Gabriella, il signor Franco e tutto il personale per l'assidua assistenza. Un grazie alla signora Garetta e alla dottoressa Coradio. Funerali oggi [illegible]. La cara salma proseguirà per Cantalupa. Esequie ore 9.

— Torino, 2 agosto 1979

Osvaldo Benedetto e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro GIUSEPPE.

La Ignis Mazzola Spa prende parte al dolore delle famiglie per la scomparsa del suo collaboratore

Giuseppe Pinzani

— Torino, 2 agosto 1979

Dipendenti della Ignis Mazzola Spa deposito di Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di GIUSEPPE.

Silvana e Anna piangono addolorate la morte del caro zio BEPPE.

Famiglia Aicist sentitamente partecipano.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Garino

(Installatore impianti termici)

anni 63

L'annunciano la moglie Luigina, la figlia Teresa con marito Nanni e figli, la suocera Lucia, la sorella Carmelina e la nipote, cognati Anna Macario e Luigi Ferrero con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Leinì sabato 4 corrente ore 16 dall'abitazione via Torino numero 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 3 agosto 1979

Palmira e Luigi Catrola partecipano al dolore della famiglia ricordando con accorato rimpianto il caro zio CARLO.

Anna e Giuseppe Albazzani si uniscono al dolore della famiglia.

Silvio e Paola Catrola, Maria ed Ornella Catrola partecipano al lutto della famiglia.

Prendono parte al dolore gli amici Anna e Michele Casale, Giorgio Cardetti

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Terditi

Addolorati lo annunciano la figlia Mariuccia, Franca, Giovanna, Rita con rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dalla casa di riposo Dina Primo Carolletto di Volpiano sabato 4 corr. alle ore 15 per Cavallermaggiore ove avranno luogo i funerali alle ore 16 dalla parrocchia San Michele. Un particolare ringraziamento ai dottori Pescatore e La Gange, a Don Mario, al signor Giovanni, alle signore Laura e Domenica ed al personale tutto della casa di riposo Dina Primo Carolletto per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 3 agosto 1979

È cristianamente mancato

Carmelo Catanese

Funzionario FF.SS.

Addoloratissimi lo annunciano la sua Tere, fratello, sorella, nipoti pronipoti e parenti tutti. Una Santa Benedizione sarà impartita alle ore 8 domenica 5 c.m. nell'abitazione via Aurora 22. Il inizio la cara salma proseguirà per il cimitero di Acqui Terme ove sarà tumulata. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Loano, 3 agosto 1979

È mancata ai suoi cari

Concetta Cassandro in Nicola

L'annunciano il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 c.m. alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Chivasso.

— Chivasso, 4 agosto 1979

Famiglie Nicola e Gerardi prendono parte al lutto del fratello Ernesto e parenti.

È mancato il

dott. ing. Carlo Tronconi

Lo piangono la moglie Anna Prochietto, la figlia Cristina con il marito Alessio Massetti ed i piccoli Luca e Marco, il figlio Riccardo, il fratello Riccardo con la moglie Carla Ghiotti ed i figli Roberto e Laura, la sorella Tina con il marito Franco Armitano ed i figli Zamira e il marito Donato Lucia Betty e Stefano, Ada con il marito Giovanni Bianchin ed i figli Giovanna Marco e Carla, la suocera Maria Prochietto e il cognato Eugenio.

— Caresca, 3 agosto 1979

Romola e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di CARLO.

Zia Pina affettuosamente vicina a Riccardo Carla e familiari.

La Officina Meccanica Bruselle «O.M.B.» piangono la scomparsa del presidente della Società

dott. ing. Carlo Tronconi

ed in questo triste momento sono vicine alla famiglia

— Brunello, 3 agosto 1979

Luis, Mariuccia Aira e figlie, partecipano al dolore della famiglia Tronconi per la perdita del caro

dott. ing. Carlo Tronconi

— Ivrea, 3 agosto 1979

Giuseppe Filiberti e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Tronconi per la perdita del caro

dott. ing. Carlo Tronconi

— Cresse, 3 agosto 1979

Nilda, Vico e Irene Carole partecipano al dolore

Il 3 agosto, dopo implacabile e lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Cattaneo in Ciatti

Già agente di assicurazioni in Biella
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Elena, il marito Giuseppe, il figlio Franco con la moglie Ghiola Stessa, gli amati nipotini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale San Paolo.

— Biella, 3 agosto 1979

I parenti, sorelle Ciatti e famiglie Giardi, Salvaneschi, Buzzolan e Ricagno partecipano commossi al grande dolore

— Biella, 3 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Luigi Fiandanese

anni 80

Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano i figli, nuora, generi, nipoti. Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Giuseppe Piancino. Funerali sabato ore 14.30 nella Cappella di via Malone 19. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1979

Ivan, Delfina e Romeo Maregatti sono affettuosamente uniti a Nella e Pino per la perdita del caro PAPA'.

È cristianamente [redacted]

Antonio [redacted]

di anni 90

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 3 agosto 1979

Prendono viva parte al lutto delle famiglie Bauna gli amici: Alfonso e marito Rosanna, Ernesto, Maria Luisa, Piero, Mariapia, Ubalda, Flora, Rino, Elda.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in Pietra Ligure

Giovanni Raiteri

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Stefano con la moglie Carla e i cari nipotini, la sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quargnento (Alessandria) sabato 4 c. m. alle ore 16.

— Pietra Ligure, 3 agosto 1979

Nipoti Mariaiuisa et Gianpiatero piangono il caro zio GIOVANNI.

RINGRAZIAMENTI

A funerali avvenuti della compianta

Fiorina Scassa

la famiglia riconoscente ringrazia quanti parteciparono al loro dolore.

— Torino, 4 agosto 1979

ANNIVERSARI

L'alba di ogni giorno ci porta il tuo ricordo e l'angoscia di non averti più con noi. Marina sei sempre nel mio cuore e sempre più grande è la nostalgia della tua bontà e dolcezza, della tua umiltà e della tua lealtà indimenticabile.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rina Rossa ved. Roccavilla

la figlia, il fratello, i nipoti con immutato dolore e continuo rimpianto la ricordano a quanti la vollero bene. Ss. Messe il giorno 4 agosto alle ore 7.30 nella chiesa dei Cappuccini, ore 8.30 e 9 in Cattedrale; il giorno 5 agosto alle ore 9 nella chiesa di S. Nicola.

— Saluzzo, 3 agosto 1979

1978 — 4 Agosto — 1979

Arturo Bersano

È passato un anno dal giorno in cui la tua vita è finita per sempre il vivo della tua vita. Con il cuore pieno di dolore per il grande bene perduto ti ricordo agli amici, a quanti ti hanno amato, stimato ed onorato, a chi mi ha dato aiuto e conforto e ti piango con accorata nostalgia. Tua Laura

La Bersano Vini S.p.A. e la Bersano Vigneti S.p.A. ricordano a un anno dalla scomparsa il loro fondatore e presidente

dr. Arturo Bersano

— Nizza Monferrato, 4 agosto 1979

dott. Arturo Bersano

Nel primo anniversario della scomparsa ne ricordano con profondo rimpianto l'impareggiabile cultura ed il grande umanesimo gli amici
Nino e Teresa Audisio
Mario e Marisa Boldi
Aldo e Lela Minetti
Chele e Lina Nouseau
Roberto e Irma Quillico.

— Torino, 4 agosto 1979

1978 — 1979

Ing. Rolando Negrini

È un anno che ci hai lasciato ma sempre vivo è il ricordo nel cuore dei tuoi cari.

— Loano, 4 agosto 1979

1978 — 1979

Giovanni Aprà

Un caro perduto, con dolore e rimpianto ti ricordiamo. S. Messa il 5 agosto 1979 ore 10.30. Tavola.

— Settimo, 3 agosto 1979

1975 — 1979

per. ind. Armando Gambini

I suoi cari ringraziano tutti coloro che sono loro vicini nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 4 agosto 1979

1970 — 1979

cav. Giovanni Angeleri

Sempre con affettuoso ricordo i tuoi cari. S. Messa il 5-8-1979 ore 10.15 a Moltedo Francia.

1975 — 1979

Giacomino Rusta

Vive nel ricordo affettuoso dei figli Andrea, moglie, genitori, parenti tutti.

4 agosto 1969 — 4 agosto 1979

Antonio Reynaldi

Sempre ricordato con tanto affetto

1977 — 1979

Carla Martini Aguggia

Nel ricordo di ogni giorno

1976 — 1979

Gian Piero Martinelli

Indimenticabile rimpianto

1978 — Alpignano — 1979

cav. Ermenegildo Bosio

Ricordandolo

Apprezzamento per la società italiana ma, per il resto, «top secret»

Un accordo con l'Alfa Romeo? Le case Usa non si sbilanciano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'industria automobilistica americana ha accolto «*con interesse ma con cautela*», come ci ha detto il portavoce della Ford, le notizie che l'Alfa Romeo contempla un accordo con una grande casa straniera. Essa non [redacted] che ci sia stata una presa di contatto «*con le sue filiali europee*», ma afferma che non «*esiste nulla di formale*». «*L'Alfa Romeo gode* [redacted] *nostro massimo rispetto* — ha asserito il portavoce della General Motors — *e un suo approccio non potrebbe essere ignorato. Però non esprimiamo opinioni. Non sappiamo di che si tratta*». In sostanza, l'industria automobilistica americana vuole accertare innanzitutto se è [redacted] «ballon d'essai» e in secondo luogo di che genere di accordo l'Alfa Romeo miri. Nell'attesa, non intende scoprirsi.

Delle quattro grandi case con cui abbiamo parlato, due, le minori, la Chrysler e l'American Motors, non sembrano in condizioni di assumere nessun impegno. Lee Jacocca, l'amministratore delegato della prima, un italo-americano [redacted] considerato il miglior manager dell'automobile in America, ha citato le enormi difficoltà in cui versa la sua casa. «*Nel secondo trimestre del '79 abbiamo accusato un disavanzo di oltre 200 milioni* [redacted] *dollari, e abbiamo chiesto l'aiuto dello Stato. La nostra filiale europea l'abbiamo ceduta alla Peugeot-Citroën*». La Chrysler rappresenta negli Usa la Mitsubishi giapponese, e con la Volkswagen ha una «joint venture» in Brasile. Ma corre la voce che, se [redacted] Stato non le presterà i miliardo di dollari, dovrà o chiudere i battenti o lasciarsi assorbire dalla Ford, o General Motors o dalla stessa Volkswagen.

Gerald Meyers, il presidente della American Motors, ha definito l'Alfa Romeo «*una compagnia di prestigio, che potrebbe trovare mercato negli Stati Uniti, ma avrebbe una fortissima concorrenza nella Bmw, nella Volvo, nella stessa Lancia*». «*Noi importiamo Renault* — ha dichiarato — *ed esportiamo Jeeps. La gamma tipica dell'Alfa Romeo* [redacted] *rivolge a una clientela diversa, più sofisticata. Comunque, tra tre o quattro anni, contiamo di produrre Renault in America,* [redacted] *lanciare una nuova generazione di vetture euro-americane*». La American Motors, che rappresenta l'1,9 per cento dell'industria automobilistica americana, ha appena superato la più grave crisi della sua storia.

Se un accordo dovesse essere discusso dall'Alfa Romeo negli Stati Uniti, gli interlocutori naturali sarebbero la General Motors e la Ford. La potenza della General Motors è tale che si afferma: «*Ciò che è bene per essa, è bene per l'America*». Ma la grande casa ha una tradizione di assoluta autonomia. Solo ultimamente s'è impegnata in una «joint venture», molto limitata, coi giapponesi nelle Filippine. «*Inoltre* — ci ha detto il portavoce — *abbiamo in cantiere il cosiddetto "modello x", una vettura cioè che competa con quelle di importazione europea negli Anni Ottanta*». In essa, la General Motors ha investito oltre 2 miliardi di dollari, e punta al dominio del mercato delle piccole-medie cilindrate.

La Ford non ha ancora fatto scelte definitive per il prossimo decennio. «*Bisognerebbe vedere che tipo di discorso imposta l'Alfa Romeo* — ha osservato il portavoce —. *Per il momento* [redacted] *tutto accademico, noi ci teniamo fuori dalle voci. I nostri orientamenti sono gli stessi della General Motors, e per noi valgono le stesse considerazioni*».

Alla Ford v'è in questo momento incertezza perché a settembre-ottobre il presidente, Henry Ford, intende ritirarsi e la lotta di successione è tuttora aperta, con grosse vertenze familiari. Nelle due massime case automobilistiche Usa vi è comunque molta riluttanza a scoprire la propria strategia, specialmente all'estero, dove un accordo con qualsiasi casa straniera li proietterebbe ancora più di adesso.

e. c.

Luraghi ricorda e accusa

ROMA — L'Alfa Romeo non è un cadavere che nessuno può resuscitare, ma «*ha ancora possibilità di rimettersi sulla sua strada, rispettando* [redacted] *sue tradizioni di efficienza. Purché lo si voglia. Invece, ritengo che Fiat ed Alfa Romeo non possano razionalmente fondersi, perché il mercato mondiale dell'automobile diversifica fortemente tipi e modelli, richiedendo orientamenti progettistici, tecnologici, tecnici, commerciali caratterizzati e assai diversi*».

Questa l'opinione di Giuseppe Luraghi, per anni presidente della casa automobilistica. In una intervista [redacted] settimanale «Epoca», Luraghi riconosce, però, come «*Molto utile la collaborazione fra diversi costruttori per alcune ricerche comuni, per alcuni acquisti, per integrazioni produttive di determinate parti ed accessori; ma non si può ritenere che la costituzione di un mostro eterogeneo e monopolista al livello italiano — chiunque sia l'imprenditore — privato o pubblico possa risultare utile*».

Luraghi fa poi la storia della società dal dopoguerra alla decisione di costruire lo stabilimento di Pomigliano d'Arco, affermando che in questo delicato momento «*all'Alfa Romeo fu assestato irresponsabilmente il colpo basso, che ha causato la crisi attuale*». [redacted] «*Il nuovo ministro delle Partecipazioni Statali dichiarò che per l'avvenire i criteri politici avrebbero dovuto avere la preminenza su quelli economici nella gestione delle aziende dipendenti dal suo dicastero*».

Il 7 agosto del '73, ricorda poi Luraghi, «*all'Alfa venne imposto di creare una nuova fabbrica nel Sud, trasportandovi la produzione dell'Alfetta, già avviata a Milano*»; Luraghi non era d'accordo e fu, egli afferma, «*defenestrato*». «*Naturalmente* — conclude — *la nuova fabbrica non fu fatta perché la disposizione rappresentava una vera e propria pazzia; ma i responsabili continuano la loro opera e gli italiani pagano*».

Le macchine utensili, [redacted] settore che tira

Due fatti quasi concomitanti meritano attenzione, nell'ambito della produzione industriale dell'economia nazionale: l'assemblea annuale dei costruttori di macchine utensili (tramite l'Ucimu, che ne è l'ente associativo) e la relazione [redacted] *settore, che l'Ucimu stessa ha elaborato nel quadro del piano predisposto* [redacted] *Commissione ministeriale per il programma finalizzato della meccanica strumentale.*

I dati confermano la vitalità autonoma del settore; l'ottimo successo nell'esportazione (cui è destinato più del 50% delle macchine utensili prodotte in Italia); la validità di iniziative interne di sostegno (attività della Finemu, finanziaria agile e sollecita, ben articolata e puntualmente finalizzata; istituzione della Italian 3 T - Machine Tools Training and Trading per la formazione professionale di tecnici sulle macchine utensili italiane o di istruttori stranieri per migliorare l'assistenza all'estero). Il fatturato glo[redacted]*e non è distante dal traguardo dei 1000 miliardi, il che conferma l'incidenza anche finanziaria, oltre che di industria trainante.*

La relazione di settore riassume i dati delle circa 500 aziende costruttrici (macchine universali, macchine a controllo numerico, macchine speciali, [redacted] *loro collocazione geografica, la situazione* [redacted] *bilancio,* [redacted] *precisioni. L'Italia si è assicurata, in questi campi, una immagine internazionale molto lusinghiera, con alcune punte di alta tecnologia e con una vasta fascia* [redacted] *tecnologie intermedio-alte ormai consolidate. Flessibilità di progettazione (a livello* [redacted] *uffici tecnici facenti parte delle aziende) e disponibilità a «finalizzare» il prodotto sino a limiti della «personalizzazione» in funzione dell'utente stanno alla base del successo.*

La constatazione positiva dei risultati ottenuti non abilita peraltro a sostare sulle posizioni acquisite: il mercato è infatti soggetto ad una concorrenza [redacted]*ccia, che tende ad aggravarsi per l'aggressiva competitività giapponese e per il crescente afflusso di prodotti a basso-medio livello dai Paesi in via di industrializzazione, ove i costi della manodopera sono estremamente ridotti, a tutto vantaggio del prezzo* [redacted]*nale di vendita.*

Alcune linee direttrici sono pertanto state tracciate dall'Ucimu: anzitutto, non imitare la ricerca a temi di inseguimento, ma caratterizzarla con obiettivi originali, poi, non confondere un ringiovanimento del parco-macchine interno delle aziende, con un «rinnovamento», che significa innovazione progettistica, strutturale, applicativa.

E' stato rilevato statisticamente che i progettisti incidono, mediamente, per il 7% rispetto al numero degli addetti (e per progettisti si intendono generalmente i componenti degli uffici tecnici, inclusi i disegnatori). Per fare ricerca e per innovare, il dato percentuale è basso. Né [redacted] *può solo considerare il valore numerico: oggi bisogna tendere ad innovare le stesse tecniche di progettazione, aprendosi ricettivamente al disegno meccanico automatico, alla progettazione di parti, organi, componenti e strutture con l'ausilio del calcolatore. Va diffuso il principio di rivolgersi a centri specializzati in tale tipo di progettazione, anche per le benefiche conseguenze indotte.*

La microinformatica sta introducendo una specie di macrorivoluzione su cui è bene concentrare attenzione, rapidità d'adozione, sperimentazione. Non è fanta-industria; è la realtà dell'immediato domani.

L'industria delle macchine utensili ha acquisito la maturità occorrente per un'affermazione sul mercato, al di là delle aspettative: [redacted] *tale maturità si deve innestare la volontà* [redacted] *competere sul terreno impegnativo della cosiddetta «tecnologia aggiunta», unica adatta a qualificare ed a sostenere nel confronto con l'industria avanzata della Germania, degli Usa e degli altri partners nella Cee.*

G. Federico Micheletti

Impermeabili San Giorgio un'ipotesi di soluzione

GENOVA — La vertenza della «Impermeabili San Giorgio», l'azienda genovese (in liquidazione e presidiata dai lavoratori) che occupa oltre 500 dipendenti nei due stabilimenti di Carasco e Fegino, è giunta ad una importante svolta. All'Associazione industriale è stato stipulato tra la «Impermeabili San Giorgio Spa in liquidazione» e la società «Confezioni R.R. Lendinaresi» un contratto di comodato che prevede la cessione in uso a quest'ultima società dello stabilimento di Carasco per un periodo di 28 mesi.

La «Confezioni R.R. Lendinaresi», che opera in Italia su [redacted] di una importante [redacted] tedesca, dovrà [redacted] mere, gradualmente, i dipendenti dello stabilimento di Carasco ed un nutrito numero di quelli dello stabilimento di Fegino.

L'oro a Londra scende ancora

LONDRA — Il mercato [redacted] informato ieri mattina i ribassi verificatisi giovedì sera nelle [redacted] battute nei centri europei.

Dopo aver oscillato tra 287 e 288 dollari, qualche modesta ricopertura ha consentito una fissazione antimeridiana a 288,50 ma nel pomeriggio, nonostante una apertura leggermente migliore dei mercati Usa, il prezzo è ulteriormente declinato con una fissazione pomeridiana molto contrastata ed un prezzo di 286,50.

E' da sottolineare tuttavia che poco dopo il fixing le quotazioni [redacted] sono riprese ritornando a 287,50-288 dollari l'oncia. Il netto calo durante il fixing è stato dovuto ad [redacted] afflusso [redacted] liquidazioni dagli Usa.

La crisi ha vinto le ultime [redacted] ecologiche

La Norvegia decide [redacted] sfruttare il petrolio dell'estremo Nord

Una riserva di 10 bilioni di tonnellate - Con il ricavato sarà attuato un vasto piano di rinnovamento delle strutture dello Stato

OSLO — *Con 129 voti contro 26, il Parlamento norvegese ha dato mandato al governo di assegnare le concessioni per* [redacted] *ricerche e le estrazioni di greggio e di gas al Nord del sessantaduesimo parallelo, la linea ecologica fissata nel 1970 come limite estremo delle trivellazioni.*

Si tratta [redacted] *una decisione* [redacted] *grande importanza sia per la Norvegia che per il mondo Occidentale: i geologi assicurano infatti che nello zoccolo norvegese al di sopra del sessantaduesimo parallelo, ci sono riserve di circa 10 bilioni di tonnellate di greggio e altrettanti metri cubi di gas. Se si considera che attualmente* [redacted] *Norvegia ha un margine di circa 10 dollari per ogni barile esportato, si può comprendere cosa potrà significare per l'economia nazionale lo sfruttamento dei giacimenti al Nord.*

In occasione del dibattito e della [redacted]*azione, il ministro per l'Energia, Gerde, ha ricordato le tappe dell'esplorazione del Mare del Nord. Le prime concessioni sono state fatte nel 1962, nel 1966 sono iniziate le trivellazioni e il primo greggio è sgorgato dal famoso giacimento Ekofisk a Natale del 1969.*

L'anno scorso la Norvegia è divenuta indipendente dall'estero per i rifornimenti di petrolio e da quest'anno ha cominciato ad esportare. La zona finora sfruttata ha riserve calcolate in un quinto di quelle esistenti al Nord del sessantaduesimo parallelo. Sin dalle prime trivellazioni nella zona Sud del Mare del Nord, si è discusso spesso e spesso violentemente sull'opportunità di non estrarre il greggio nello zoccolo a Nord di tale linea ove più intensa è l'attività di pesca soprattutto delle aringhe e ove milioni di uccelli marini transmigrano o abitano in diversi periodi dell'anno. Nel 1970 il governo Borten si assunse l'impegno di bloccare ogni ricerca o trivellazione al Nord nell'interesse della popolazione dei fiordi e per motivi ecologici. [redacted] *— ha detto* [redacted] *il ministro Gerde — «l'attuale situazione energetica e le pressioni politiche che possono venire esercitate su di un Paese privo di petrolio, hanno imposto la decisione di estrarre anche al Nord del sessantaduesimo parallelo.*

Occorre rilevare che non si sono acute per il momento proteste ecologiche o di pescatori contro la decisione del Parlamento che, unitamente alla votazione, ha stanziato una somma preliminare pari a circa 10 miliardi di lire all'anno, per risarcire i danni che [redacted] *trivellazioni potranno arrecare ai pescatori delle zone di Maloy, Kristiansund e Trondheim.*

Date le condizioni climatiche del Nord, ricerche ed estrazioni non potranno in ogni caso iniziare prima della prossima primavera: 27 società hanno già avanzato domanda di concessione per i 28 «blocchi» nei quali è stata divisa la parte del mare presa in considerazione per il 1980 e cioè tra il sessantaduesimo [redacted] *e il sessantacinquesimo parallelo. Nei prossimi anni* [redacted] *ricerche* [redacted] *estese ancora più a Nord e già si profila uno scontro d'interessi una volta arrivati nei pressi del mare di Barents. Al futuro petrolio norvegese, che indubbiamente potrà rappresentare* [redacted] *fattore* [redacted] *grande equilibrio nel contesto mondiale, è particolarmente interessato lo Stato d'Israele e si dà per certo che, tramite gli Stati Uniti, ci siano già stati contatti tra Oslo e Tel Aviv.*

Si tratta di una questione assai delicata sulla quale per ora il governo norvegese ha tenuto il silenzio più assoluto. Due cose sono in ogni caso certe: come già per l'esportazione odierna, greggio e gas del futuro saranno esclusivamente venduti a Paesi occidentali e i ricavati dell'enorme ricchezza dello zoccolo marino [redacted] *destinati a «rifare» completamente* [redacted] *Norvegia. Negli anni attorno al 2000 infatti, una delle nazioni più tradizionali dell'Europa avrà un sistema pubblico tutto* [redacted] *ospedali, stazioni, aeroporti, ferrovie, strade, uffici* [redacted]*li, scuole, ricoveri, teatri ed altro ancora. E con ogni probabilità, pertanto, si dice ad Oslo, la Norvegia potrà diventare, almeno sino a quando l'avventura petrolio non avrà fine, una delle nazioni più ricche dell'intera Europa.*

Walter Rosbach

Nel '78 il disavanzo è stato di 400 miliardi

Capanna: alla Finsider occorrono 1400 miliardi

ROMA — L'assemblea [redacted] azionisti della Finsider ha approvato ieri il bilancio chiuso al 31 aprile con una perdita di 389 miliardi 900 milioni.

Il pesante deficit della società è maturato — si rileva nella relazione — nonostante una struttura impiantistica di «indiscussa validità»; i problemi della Finsider sono soprattutto di ordine finanziario. Nella relazione che accompagna il bilancio si auspica l'aumento del capitale sociale che dovrebbe salire a circa 2500 miliardi di lire contro gli attuali 1170. Il presidente [redacted] gruppo, Alberto Capanna, ha sottolineato inoltre la necessità di un intervento straordinario da parte del governo per ridurre gli oneri finanziari, risanare il gruppo.

Capanna ha ricordato che in Francia è stato già concesso alla siderurgia [redacted] prestito pluriennale di 4300 miliardi con l'interesse dello 0,1%; in Belgio si sta studiando una misura analoga ed in Gran Bretagna sono stati erogati 1000 miliardi a fondo perduto. In Italia, secondo ambienti del gruppo sarebbe necessario un prestito, a costo zero, dell'ordine di circa duemila miliardi.

Queste misure (aumento capitale e prestito) sono urgenti: nel solo 1978 il gruppo è stato gravato da interessi per 762 miliardi di lire cioè un ammontare superiore alle perdite totali e pari al 15 per cento del fatturato, che è stato di 5038 miliardi di lire.

La grave situazione finanziaria è responsabile del disavanzo consolidato di 381 miliardi 100 milioni di [redacted] contro i 300 miliardi 800 milioni del 1977.

Altro problema fondamentale, connesso alla ripresa del settore, secondo quanto [redacted] rileva dalla relazione è quello [redacted] produttività. «Non è ammissibile — si afferma — che nei nostri stabilimenti si conseguano risultati operativi nettamente [redacted] di sotto [redacted] quelli realizzati [redacted] concorrenti nazionali [redacted] esteri che molto spesso dispongono [redacted] apparati produttivi non altrettanto moderni e validi. Proseguire su [redacted] tendenze porterebbe inevitabilmente a conseguenze drammatiche sul piano della competitività internazionale».

Chrysler chiede blocco dei salari

DETROIT — Il presidente della Chrysler, Lee A. Iacocca, ha chiesto al sindacato dei metalmeccanici statunitense (United Auto Workers) di congelare per due anni i salari e gli altri vantaggi monetari per i lavoratori.

Nulla si sa circa le reazioni dei sind[redacted].

Forte calo del dinaro a Trieste

TRIESTE — Il dinaro ha subito un forte calo; le quotazioni ufficiali lo davano ieri a Trieste a 35 lire, mentre sul mercato clandestino viene cambiato anche a 36. E' la più bassa quotazione registrata quest'anno ed è dovuta alla presenza di numerosi acquirenti jugoslavi che ne fanno affluire in grande quantità a fronte di una richiesta scarsa dopo che gli italiani di frontiera hanno cessato di acquistare, a seguito del recente ritocco del prezzo, la benzina oltre confine.

I motivi del calo però vanno anche ricercati nella bassa richiesta di dinari all'estero (in Austria e Germania soprattutto) per i turisti. Secondo i commercianti triestini il dinaro potrà scendere ancora.

A chi appartiene adesso la Ciga?

ROMA — La Società Generale Immobiliare (Sogene) che nello scorso maggio ha accettato la richiesta della Dunfey Corporation di acquistare il pacchetto di controllo della Ciga, rende noto in un comunicato che la Dunfey «dopo aver tentato di considerare non vincolanti gli accordi sottoscritti ha ora proposto al riguardo un giudizio dinanzi al tribunale fed[redacted] del New Hampshire». La Dunfey ha cercato in tale giudizio di corroborare l'eccezione di non vincolatività degli impegni sottoscritti affermandone la nullità per violazione di leggi americane.

I legali americani della Immobiliare — dice il comunicato — considerano tali eccezioni [redacted] tutto pretestuose. L'Immobiliare ha quindi deciso di accettare la giurisdizione americana e presentare lunedì 6 al tribunale federale del New Hampshire una formale richiesta di condanna della Dunfey Corporation all'adempimento del contratto oltre al risarcimento dei gravi danni arrecati».

«L'Immobiliare — conclude il comunicato — chiamerà inoltre in giudizio, chiedendo nei loro confronti il risarcimento del danno, sia John Dunfey, che afferma di aver sottoscritto atti cui non era autorizzato, sia la Sir Lingus anche per le non vere affermazioni da questa rese alla stampa».

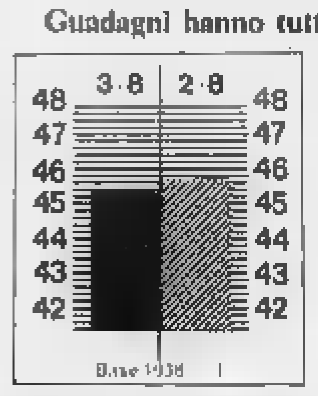
I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-8	Banconote (Milano) 3-8	Esportazione (Milano) 2-8	Esportazione (Milano) 3-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-8
Dollaro	[redacted]	820	818,44	820,45	818,50	[redacted]
Doll. can.	[redacted]	685	699,91	699,53	697,025	699,55
Fr. svizzero	[redacted]	464	494,90	494,40	494,363	494,485
Corona dan.	151	151	155,57	155,31	155,57	155,31
Corona norv.	158	158	163,71	162,70	162,715	162,705
Cor. svedese	190	190	194,55	194,08	194,675	195,255
Fiorino	403	402	408,43	407,91	408,34	408,03
Franco belga	28	28	28,03	28,022	28,031	28,014
Fr. francese	191,50	190	192,64	192,88	192,855	192,865
Sterlina	1855	1840	1854,70	1863	1855,85	1842,575
Marco	442	442	448,26	447,80	448,28	447,464
Scellino	61,40	61	61,345	61,315	61,352	61,304
Escudo	20,75	20,25	16,80	16,80	16,80	16,80
Peseta	13	12,25	12,385	12,415	12,382	12,42
Yen	3,85	2,85	3,785	3,785	3,788	3,781
Dinaro gr.	40,25	40,30	—	—	—	—
Dinaro iugo.	40	41	—	—	—	—
Dracma gr.	21,40	21,50	—	—	—	—
Sterlina irl.	1875	1874	1860	1860	1867,25	1858,75

Crisi di governo [redacted] preoccupazioni per l'inflazione frenano la Borsa

Cedono i titoli più speculati: —0,77%

Guadagni hanno tuttavia ottenuto le Rumianca, Pozzi Ginori e i valori del gruppo Orlando - Deboli quelli Iri



MILANO — Il mercato ha assunto un'andatura più cauta dopo i recenti sviluppi della crisi di governo e dopo i sempre più preoccupanti segni di ripresa dell'inflazione. L'attività è infatti sensibilmente diminuita con il rientro di molte iniziative, soprattutto sui valori recentemente più speculati. Tuttavia il mercato ha denotato una certa resistenza [redacted] fondo e [redacted] mancato di mettere in evidenza iniziative su singoli titoli.

Ulteriori recuperi hanno acquisito le Rumianca (+11%) in vista della ripresa dell'attività produttiva; ancora richiesti i valori del gruppo Orlando (Smi +5,4% e Glm +4,3%); in rialzo le Pozzi Ginori (+4,5%) per voci insistenti dell'ingresso di un nuovo socio maggioritario. Migliori anche le Pirelli & Co. (+4,6%), Superpila (+3,9%), Chiari e Forti (+2,8%), De Angeli (+2,5%).

Al listino sono però prevalsi i segni negativi con una flessione dell'indice dello 0,77%. Deboli sono risultati, infatti, alcuni valori del gruppo Iri: Finsider (—7%), Sme (—2,4%) e Italsider (—2%). In assestamento le Fiat-rex (—4,0%), Nai (—3,6%), Toro (—2,7%), Cantoni e Ciga (—2,1%). In assestamento anche i valori del gruppo Invest-Fingest (Milano priv. —2,7%, Incendio —2,8%), Italia Ass. e Saffa —1,0%, Miln[redacted]l. e Miralanza —1%.

A Torino nell'ultima seduta dell'ottava il settore azionario si è mantenuto stabile, soprattutto per i titoli guida. Fra i valori locali è continuato il rialzo della Castagnetti, alla quale si è unita, con un progresso di circa il 1%, la Schiapparelli.

Reddito fisso invariato

Oro e monete

Oro fino 7000 - 7600 [redacted] al grammo; argento [redacted] - 242.000 lire al Kg; monete sterlina oro vecchio conio 87 - [redacted], nuovo conio 78 - 81.000; marengo italiano 63 - 66.000; marengo svizzero 65 - 68.000; marengo francese 70 - 74.000.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5045	+ 130
Bonifiche Fer	7580	— 50
Chiari & Forti	3010	+ 110
Eridania	4781	+ 72
Gid Buton	3401	—
Aque Vit	8200	+ 20
IBP	2590	— 10
R. Zucchi	154 50	— 4 25
[illegible]	—	—
Sermide ord	90	+ 1 25
Sermide priv	70	+ 1
Sermide risp	16 25	+ 1 25
ASSICURATIVI		
Alleanza	16430	— 60
Assicur	23150	— 50
Ausonia	2540	+ 1
Bowivid	1820	—
Ass Mil	9200	— 94
Ass Mil pr	3600	— 101
Latina	470	— 1
Latina pr	352	+ 8
Fire	2210	— 6
Generali	45600	— 100
Italia Ass	16000	— 280
Abeille	11050	—
Fond Inc	11000	— [redacted]
Fond Vita	28290	— 30
Ras	22500	— 500
S A I	6460	+ [redacted]
Toro Ass	7300	— 200
Toro Ass pr	2265	— 74
BANCARI		
B. Comm ital	5165	+ 55
Banco Roma	1650	— 30
Banco Lariano	2085	— 15
Credito It	1500	+ 30
Cred Varesino	2400	— 50
Interbanca pr	8300	— 20
Mediobanca	38800	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Buida	940	— 20
Burgo ord	6670	— 30
Burgo pr	5180	+ 25
De Medici	346	—

Titoli	3-8	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad pr	2510	— 11
CEMENTI [redacted]		
Cementir	1182	+ 1
Cal Poste	173 50	+ 7 50
Eternit	801	— 3
Eternit priv	580	— 1
Italcementi	19000	+ 100
Giusti	—	—
Unicem	7100	— 15
CHIMICI		
Acna	15 75	— 0 25
Brioschi	24400	— 200
Caffaro	358 50	+ 0 50
C. Erba	2090	—
Carlo Erba pr	1034	+ 9
Fulgas	798	— 18
Lepetit	18550	— 110
Lepetit pr	18820	+ 110
Liquigas	44 50	— 0 50
Liquigas priv	40	—
Liquigas risp	39	— 0 50
Miralanza	23205	— 315
Montedison S	195	— 7
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pather	1200	—
PetroAlma	800	—
Pierrel	1150	— 22
Rumianca	803	+ 10
Snia	6300	— 100
Saffa risp	3625	+ 25
Silos	6180	— 50
COMMERCIO		
Rinasc	120	+ 0 25
Rinasc pr	6050	+ 1 50
Bucs Gerves	3210	— 20
Standa	1530	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1255	— 5
Ausiliare	4480	— 100
Aut To Mi	810	+ 1
Italcable	3724	— 18
N A I	800	— 30
N. Milano	820	— 30
Sip	1259 50	+ 1 50

Titoli	3-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M pr	520	— 10
Marelli E	205 50	— 2 50
Superga	3740	+ 311
Tecnomasio	415	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1252	— 3
Agricola fin	3510	— 80
Bastogi	777	+ 4
Bond Sofa	5490	— 10
Breda finanziaria	1528	+ 3
Centrale	1840	+ 75
Cemital	93 50	+ 0 50
Finmare	129	— 0 75
Fin Mare Nuova	—	—
Generalfin	1030	—
G I M	3530	+ 110
IFI priv	2945	+ 25
Ifil	2760	— 20
Invest	2282	— 7
Mittel	1047	— 3
Partec. Finanz.	800	—
Pirelli & C	1845	+ 42
Pirelli Spa	748	+ 2
Pinfing	270	—
Riva Finanz	4000	+ 20
Sepion	1462	+ 12
S M E	1050	— 11 50
Smi Meta	2700	+ 140
STET	1465	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2570	— 8
Bai	520	— 2
Bai pr	386	—
Beni Stab	—	—
Ciga	1285	— 4
Condotte Acqua	248 25	+ 0 25
De Angeli Frua	7170	+ 150
Eurogest	1020	— 90
Grandi Roma	90	— 1
Immob. Met.	6070	— 20
Isvim	3730	—
Milano Centrale	38200	— 100
Risanamento	—	—
Sifa	710	— 1
Torino	1940	— 7
MECCANICI AUTOM.		
Fiat	2630	— 30
Fiat priv	2065	— 8

Titoli	3-8	Variaz.
Fr. Tosi	10000	— 200
Guardini	6185	— 13
Nebiolo	—	—
Olivetti	1780	— 3
Olivetti pr	1270	— 17
Westingh	12500	—
Worthington	3601	— 26
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brugola	613	—
Dalmine	227	— 7
Fiuceund	2050	+ 51
Falck pr	2100	—
Imsa Viola	1290	—
Italsider	363	— 7
Magona	[redacted]	+ 25
Pertusola	1462	— 5
Terni	—	—
Trafilerie	610	+ 8
TESSILI		
Cantoni	48	+ 75
Cantoni	4100	— 80
Cucirini	2620	+ 18
Cascami Seta	8100	—
Fisac	1750	+ 24
Linificio	390	— 5
Marzotto	1170	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	43 75	— 0 25
Rotondi	16300	+ 400
Scotti	—	—
Snia Visc	610	— 5
Snia Visc pr	462	+ 1
Zucchi	19800	—
DIVERSI		
De Ferrari	1250	—
Acqua pot	741	+ 15
Cotonificio Valerio	3700	— 40
Ciga	2250	— 40
Cir	6950	+ 80
Pacchetti	83	— 1 50
Rinasc	2500	—
Smergul	—	—
Terme Acqui	307	— 3

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4100	+ 50
Romana Zuccheri	160	—
Florel	483	+ 10
Alivar	4970	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	725	+ 5
Talco & Grafite	20485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrad. To Mi	636	—
N A I	825	— 35
Torino Nord	94	—
SIP	1262	—
Italcable	3730	—
Aktana	1325	—
IMMOBILIARI		
Ferro	170 50	— 1
Risanamento	4850	— 150
Beni Stabili	—	—
B I	540	—
B I priv	280	—
Immobiliare Roma	81	— 0 50
Imm. Agr. Vittoria	8150	—
I P I	2270	— 50
Isvim	3835	—
[redacted]		
Mondadori	118	—
Liquigas	43	—

Titoli	3-8	Variaz.
Liquigas priv	44	—
Liquigas risp	37	—
SAFFA	6400	— 150
Saffa risp	4000	—
SAIAG	1300	—
Schiapparelli	390	+ 24
Paramatti	610	—
Mira Lanza	22580	+ 1000
ANIC	18 60	—
Rumianca	700	+ 100
Italgas	798	— 18
Pierrel	1175	+ 95
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9400	—
Mediobanca	40600	—
Comit	9100	—
Banco Roma	7700	—
Credito It	1475	—
La Centrale	5400	—
S M E	1099	— 65
STET	1545	—
Finsider	141	—
Piemonte Finanz	2040	—
Invest	2600	— 30
Mittel	1080	—
Pinfinge	779	—
IFI priv	3489	—
Pirelli & C	1800	—
Pirelli Spa	750	— 15
GIM	2450	+ 190
Ifil	3780	—
SABAUDIA	1580	—
Assicur. Toro	7560	— 100

Titoli	3-8	Variaz.
Assic. Toro pr	3280	+ 30
Generali	45750	—
S A I	6500	—
RAS	22580	—
Ass. Milano	9300	—
[illegible]	[redacted]	—
Latina	485	—
Latina pr	365	—
METALMECCANICI		
Fochetto	250	—
Worthington	13500	— 200
Nebiolo	—	—
Italsider	370	— 25
Dalmine	248	—
Olivetti	1380	+ 5
Olivetti priv	1207	—
FIAT	2823	— 25
FIAT priv	2090	—
Teksid	—	—
S. Marino	362	—
Magneti Marelli	450	—
Marelli priv	2410	—
Castagnetti	985	+ 35
Galardini	4350	—
Graziano	1310	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	4200	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1725	+ 25
Borgosesia	3230	—
Borg[redacted] risp	3150	—

Titoli	3-8	Variaz.
Viscosa	830	—
Viscosa priv	440	—
[redacted]		
Galleria Bendini	436	—
Borgesia	6890	—
Borgesia priv	5250	—
Pacchetti	65	—
CIR	6875	— 35
Acqua Potabile	738	—
Acqua Roma	245	—
Elettrol	810	—
Elettrol priv	700	—
Rinascente	121	—
Rinascente priv	61	—
Ciga	2310	— 10
Calzificio Pozzo	375	+ 36
Unicem	7120	—
Sipa	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Bai 7% 73 88	72 10	—
Olivetti 6% 73 89	80 90	—
Fiat 5%	—	—
M. Fingest 7% 73	—	—
M.C.E. 7% 73 88	75 50	—
M. Vasc 7% 73 88	80 40	—
M.S. Spirito 7% 73	81 80	—
M. Fibre 7% 73 88	74 70	—
Metalli 6% 73 88	83	—
Liquigas 7,50% 70	49 30	—
Liquigas 7,50% 71	49 30	—
Liquigas 7,50% 72	48 30	—
Liquigas 7% 73 93	47 30	—
In Siet 7% 73 88	81 80	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata [redacted]

Variazioni sul 2-8-1979 per i valori di Stato e su venerdì 27-7-1979 per le obbligazioni

Titoli	Quot.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 10	—
» cons	65	—
Ricostr 3½%	—	—
» cons	—	—
» 5%	—	—
» cons	—	—
Pr Red 5% Tr	—	—
» cons	—	—
Pr Red 3½% '34	—	—
» cons	—	—
Pr Ed Sc 5½% '67	81	—
» cons	88 50	—
» 5½% '68	84 10	—
» cons	88	—
» 5½% '69	83 40	—
» cons	83 50	—
» 6% 70	82 60	—
» cons	83 50	—
» 6% 71	80 10	—
» cons	80	—
» 6% 72	78 10	—
» cons	78	—
» 9% 75 80	80 10	—
Cer C T 5,50% 78	—	—
Cer C T 5,50% 79	—	—
B T N 5½% 79	—	—
» » '80	97 75	—
» » '82	97 80	—
B T Q 9% 1/79 I	—	—
B T Q 9% 1/79 II	98 50	—
B T Q 9% 1980	98 85	—
B T Q 10% 1981	97 60	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 65 I	82 80	—
» » 65 II	83 70	—
» » 66 I	79 80	—
» » 66 II	78 80	— 0 05
» » 67	77 20	— 0 15
» » 68 I	74 65	— 0 35
» » 68 II	73 30	+ 0 35
» » 69 I	73	—
» » 69 II	71 70	—
» 7% 70 I	80	+ 0 20
» » 71	84 70	—
» » 72 I	81 25	— 0 15
» » 72 II	70 10	— 0 70
» » 73	70 40	— 0 35
» 74 indic	120 70	—
» 9% 74	97 20	—
» 10% 75 I	[redacted] 50	—
» » 75 II	[redacted] 90	— 0 10
» » 76	[illegible]	—
» 76 indic	117 90	+ 0 30
» 77 indic	116 55	+ 0 30
» Europa 6%	90	—
IRI 5,50% 59	—	—
» 5,50% 60	85 60	—
» 5,50% 61	77 60	—
» 5,50% 62	97 80	—
» 6% 64	89 20	—
» 6% 65	87 20	—
IRI Alit 7% 70	75	—
SATAP 5,50% 66	93	—
» 5,50% 67	51	—
Autostr 63 5,50%	81 30	—
» 63 5,50%	81 40	—
» 67 6%	70 10	+ 0 30
» 68 I 6%	73 40	—
» 68 II 6%	74 50	—
» 69 6%	72 15	—
» 71 7%	81 80	—
» 72 7%	77 80	—
» 73 7%	76 80	—
CC O PP 5%	68 70	—
» 5,50%	58 80	—
» 6%	56 80	— 0 30
» 7%	82 80	+ 0 30
» 74 8%	[redacted]	—
» 75 8%	[redacted]	—
» 76 8%	73	—
» 77 10%	97 60	—
Cr Agr 6% 64	[redacted]	—
» 6% 65	81 50	—
» 6% 66	78	—
C Del I 6% 68	82	—
» I 6,8% 68	75 10	—
CC ... A 5%	79 70	—
» B 6% I	80 10	—
» B 6% II	82 50	—
» B 6% III	82 50	—
» B 6% IV	75 50	—
» B 6% V	42	—
» B 7% I	65	—
» B 7% II	[redacted]	—
» C 6% I	60	— 0 80
» C 6% II	60	—
» C 6% III	77 50	— 0 80
Mr Stat 6% I	75 45	— 0 15

Titoli	Quot.	Variaz.
Int Stat 6% II	73 50	— 0 45
» 6% IV	71 50	— 0 40
» 6% V	72 50	—
» 6% VI	71 50	—
» 7% I	73 50	—
» 7% II	71 50	+ 0 50
» 7% III	70 50	—
» 7% IV	77	—
» 7% V	68	—
» 7% VI	71 10	—
» 7% VII	—	—
» 7% VIII	72	— 1 40
» 9% 74	83 10	—
» 9% 75	80 40	—
» 9% 75 II	80	—
» 9% 76	80 80	—
» 9% 76 II	70 80	—
CC ... Anas 6%	82 30	+ 0 05
» 7%	82 80	— 0 30
» Aut 6%	83	—
» » I 7%	83 80	— 0 40
» » II 7%	83 80	— 0 40
» » I 8%	65 50	—
» » II 8%	84	—
» 78 9%	[redacted]	—
FF SS 59 5,50%	—	—
» 62 5%	83 30	—
» 64 5%	90 20	—
» 65 6% I	83 80	—
» 65 6% II	80 40	— 0 30
» 66 6% I	78 33	— 0 05
» 66 6% II	78 80	—
» 67 6%	[illegible]	—
» 68 6% I	73 80	+ 7
» 69 6% II	70 90	—
» 70 6%	71 20	—
» 71 7%	73	—
» 72 7%	73 80	—
» 72 7% II	78 50	+ 0 20
Am FF SS 6% 67	76 80	—
» 6% 68	73 60	— 0 20
» 6% 69	73 70	—
» 7% 70	73 60	—
» 7% 71	91 50	—
» 7% 72	79 50	—
» 7% 73	78 80	—
» 8% 74	90	—
» 10% 75	94	—
» II 10% 75	82 80	—
» III 10% 76	82 20	—
Svil Agr 5% I	81 70	—
» 5% II	80 80	—
» 6% I	80 40	+ 0 60
» 6% II	85 60	—
» 6% III	80 40	—
» 6% IV	79 80	—
» 6% V	78 35	—
» 6% VI	77	—
» 6% VII	75	—
» 6% VIII	[redacted]	—
» 7% I	71 70	—
» 7% II	74 80	—
» [illegible]	79	— 1 80
Isveimer 5,50%	81 50	— 1 80
» 6%	78 20	— 0 01
» 7% I	[redacted]	—
» 7% II	78	—
» 7% III	87 50	—
» 7% IV	88 80	—
» 7% V	71 50	—
» 7% VI	88 30	—
» dom 7% I	81 70	—
» 7% II	85 50	—
» 7% III	80 30	—
» 7% IV	78 70	—
» 7% V	18 00	—
» 7% VI	[redacted]	—
» 7% VII	75 50	—
» 7% VIII	77 50	—
» 7% IX	78 50	—
» 8% III	92	—
» dom 7% I	96 50	—
» 7% II	100	—
» 7% III	[redacted]	—
» 7% IV	[redacted]	—
» 7% V	86 30	—
» 7% VI	84 50	—
» 8% IX	97	—
» quing 7%	—	—
» 8%	97 50	—
» Op ar m 3 6%	93 50	—
» 6%	97 50	—
» 6%	94 30	—
» Export 6%	97 30	—
» 6%	98 25	—
» A 6%	—	—
» B 6%	99	—
» Bc mil 6% I	75	—
» 6% A	83	—
» 7% B	84 20	—
» 7% C	84	—
» 7% D	84 00	—
» 7% E	80 50	—
» 7% F	79 50	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Ligu Sv ind 7% G	77 20	—
» 7% H	78 50	—
» 7% I	77	—
Im XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	86 20	—
» XXIV 5,50%	82 25	—
» XXV 6%	80 40	—
» XXVI 6%	74 80	— 0 30
» XXVII 6%	75 80	— 0,375
» XXVIII 7%	77 10	—
» XXIX 7%	[redacted]	—
» XXX 7%	87	—
» XXXI 7%	87 70	—
» XXXII 7%	85 80	—
» XXXIII 7%	78 10	+ 0 20
» XXXIII b 7%	—	—
» XXXIV 7%	70	—
» XXXV 7%	77 40	—
» XXXVI 7%	69 75	—
» XXXVII 7%	88	—
» XXXIX 7%	71	—
» XL 8%	83 50	—
» XLI 9%	73 50	—
» XLII 9%	71	—
» XLIII 9%	88 40	—
» XLIV 9%	84 50	—
» XLV 9%	78 50	—
» XLVI 10%	—	—
» XLVII 10%	90 60	—
» XLVIII 10%	81 50	— 0 90
» IL 10%	98 25	—
» L 10%	94 00	—
» Cr N 1 6%	87 60	—
» 2 6%	78 60	—
» 3 7%	73 80	—
» 4 7%	90	—
» 5 10%	86	— 0 40
» 44 8,50%	81	—
» Fri ind 88 5%	78 50	—
» 88 5%	80 50	—
» Aut I 6%	43	—
» II 7%	—	—
Em ... 53 6%	—	—
» 54 6%	93 80	—
» 55 6%	93	—
» 56 6%	—	—
» Sud 3 5,50%	89	—
» 4 5,50%	91 70	—
» 5 5,50%	98 60	—
» 6 5,50%	—	—
» 8 6%	—	—
» Gen 5,50%	90	—
» 8 5,50%	—	—
» 9 6%	91 50	—
» 10 6%	94 60	—
» 11 6%	99	—
» 12 6%	89 90	+ 1
» 13 6%	88 80	—
» 14 6%	88	—
» 15 6%	84 20	—
» 16 6%	84 50	—
» 17 7%	81 80	—
» 18 7%	79 50	— 0 40
» 19 7%	77	—
» 20 7%	76	—
» 21 7%	81 60	—
» 22 8%	88 50	—
» 24 8%	79 50	—
» 24 8%	80 50	— 0 50
C. Torino 52 6%	79 10	+ 0 10
To-Asti '60 5,50%	79 50	+ 0 10
» 62 5,50%	—	—
C. Genova '59 6%	73	—
» 65 5,50%	72	—
» 72 7%	70 30	—
» 73 7%	88	—
» 78 10%	79	—
C. Napoli 48 6%	97 50	—
» 75 10%	73 30	—
C. Milano 72 7%	80 80	—
» 73 7%	90 50	— 1
» 75 10%	36 80	—
» 76 10%	36	—
S. Paolo Tor 5%	[redacted]	— 0 50
» conv 6%	80 10	+ 0 50
» 8%	83 40	—
» 0/ on 5%	83 40	—
» 6%	100	—
» 5,50%	100	—
» 4%	85 10	—
C F B Napoli 6%	88 80	—
» 6%	88 30	—
» conv 8%	—	—
C I B ... 5% I	[redacted]	+ 0 45
» 5% II	—	—
» 5% III	[redacted]	—
» 6,50%	99 50	—
» 5,50% 73	88 00	—
» 8,50% 75	[redacted]	—
C F Liguria 4%	99	—
» 4%	88 50	—
» 4%	99 50	—
» conv 6%	85	—
» conv 6%	85	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Cr O P ex 5 6%	98	—
» 6%	85	—
Med. Cen '64 6%	—	—
» 71 - 76 7%	—	—
» 71 81 1° 7%	81	—
» 71 81 2° 7%	85 30	—
» 72 1° 7%	86 50	—
» 72 2° 7%	84	—
» 73 1° 7%	88 50	—
» 73 2° 7%	88	—
» 73 3° 7%	40	—
Cr Fon. SpA 5%	88 50	—
Cis 63 5,50%	42	—
» 64 6%	82	—
» 65 1° 6%	95	—
» 65 2° 6%	94 80	—
» 66 6%	92	—
» 68 6%	85 20	—
» 69 6%	80 70	—
» 70 7%	80 30	—
» 71 1° 7%	80 50	—
» 71 2° 7%	77 50	—
» 72 7%	78 60	—
» 74 - 84 9%	91	—
» 74 - 86 9%	90	—
» 75 1° 9%	82	—
» 75 2° 9%	[redacted]	—
C R P L L 5%	—	—
» O P ex 5 6%	92	—
» ord 6%	90 60	—
» OO PP 6%	90 30	— 1 10
» conv 8%	87 20	—
» 74/88 9%	79 50	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O P ex 5 6%	88	—
» Paschi 6%	88	—
» conv. 6%	88	—
» OO PP 6%	[redacted]	—
C F Piem V Ao 6%	[redacted]	—
Mediocred D 5%	83 80	—
» E 5%	83 60	— 5
» F 5%	94 30	—
» G 6%	85 50	—
» H 7%	99	—
» HB 7%	84 40	—
» I 8%	88	—
» L 8%	90 [redacted]	—
Fiat 1960 5,50%	90	—
Oliv 58 7%	—	—
» 59 6,50%	90	— 0 60
» 62 1° 5,50%	[redacted]	—
» 62 2° 5,50%	84	—
H.I. Sysl 5,50%	99 30	—
Cem 56 6%	90 60	—
» 60 5,50%	94 10	—
» 61 5,50%	89 30	—
» 62 5,50%	53 10	—
Viscosa 64 6%	99	—
Monti '65 6%	91	—
Italgas 5,50%	54	—
Liquigas 59 6%	84	—
» 17 '60 7%	[redacted]	—
» 17 71 7%	[redacted]	—
Pirelli 66 6%	—	—
Rum 62 5,50%	—	—
C Pozz 59 5,75%	90	+ 10
» 62 5,50%	90	—
» 64 5,50%	—	—
Finsider 63 5,50%	—	—
Vianini 58 7%	78	+ 3 20
» 58 2° 7%	85 20	—
Rin 5,50%	90 80	—
Lancia 1962 5,50%	88	—
Fergat 6%	89	—
Torino-Sav 5,50%	84 30	—
Sipesib 6,50%	80 50	—
Pirelli 1962 5,50%	81	—
I Roma 63 65 6%	92 50	—
Cart H 62 5,50%	90 90	—
Eternit 1960 6%	88	—
» 1963 5,50%	58	—
Barom 1964 6%	—	—
Pacchetti 6%	—	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Bum 67 75 6%	71 20	+ 2 70
Paschi 68 84 5%	—	—
M Fing 72 '47 7%	—	—
M C Elba 73 7%	78 50	—
M 3-p 73 88 7%	81 20	—
M S Visc 73 7%	89 30	—
M S Sov 73 7%	91	—
M Montef 73 7%	74 40	—
Acqua Saffa 9%	94	—
In Siet 73 88 7%	81 50	—
Liquig 70 90 7,50%	49	—
» 71 91 7,50%	48	—
» 72 92 7,50%	48	—
» 73 93 7%	47	—
Metalli 73 88 6%	84 50	—
Bii 73 88 6%	71 80	—
Gim 73 88 6%	80 80	—

Un interrogativo che gli attuali problemi energetici e no ripropongono in modo drammatico

Benzina, ma è proprio insostituibile?

E intanto consumare di meno

Specialmente [illegible] le varianti sono travagliate dal problema carburante. Per una ragione o per l'altra, non passa giorno senza che gli automobilisti si trovino in difficoltà per rifornirsi. Non c'è da illudersi: si tratta di una situazione globale che non comporta facili e immediate soluzioni e che sarà sempre soggetta a motivazioni politico-economiche.

Le strade che si aprono sono due: ridurre i consumi e [illegible] vie, ovvero — senza abbandonarci a ipotesi fantascientifiche — carburanti alternativi da usarsi con [illegible] convenzionali o tipi originali di energia. Se ne tratta a parte in questa pagina.

Per quanto riguarda la prima strada, quella di un contenimento dei consumi, val la pena di ricordare come nel '78 il carburante per autotrazione abbia rappresentato in Italia il 21-22 per cento del consumo di prodotti petroliferi (12-13 per cento di benzina e il resto gasolio). Una percentuale non elevata, ma che colpisce se [illegible] maggiore proprio perché legata al fenomeno «automobile».

Come ridurre i consumi? Da una parte occorre che ogni automobilista si impegni a rispettare i limiti di velocità e ad adottare un tipo di guida idoneo (piede «leggero», manovre dolci, spegnimento del motore negli ingorghi, ecc.), dall'altra che i costruttori puntino al traguardo del risparmio dei carburanti, come, del resto, hanno già affermato di voler fare. Nel 1985 sarà possibile comprare vetture che, a parità di prestazioni, consumeranno il 10 per cento meno di oggi. La meta verrà raggiunta tramite un progressivo lavoro di affinamento e di miglioramento del motore, della trasmissione e della carrozzeria e il ricorso all'elettronica.

In particolare, i tecnici parlano di un miglioramento della combustione e della carburazione, di una diminuzione dei pesi delle macchine e degli attriti di rotolamento delle gomme, di un più favorevole accoppiamento motore-vettura con l'adozione di cambi di velocità a variazione continua. Si accenna anche all'aerodinamica.

Tutto questo fa pensare che le auto del futuro saranno ben diverse da come le immaginavamo agli inizi degli Anni 70: supersicure e superbrillanti. Ma le previsioni dei migliori esperti spesso e volentieri sono travolte da realtà nuove. Ed ora ci troviamo di fronte alla prospettiva di veicoli lenti, comodi e leggeri.

Michele Fenu

Guida al risparmio

Qualche consiglio per una «guida al risparmio».

■ Prima di partire far mettere a punto la vettura: l'impianto di accensione in disordine e la carburazione mal regolata sono i maggiori responsabili dei consumi eccessivi. Attenzione al filtro aria, al carburatore, alle candele.

● Non portare sul tetto carichi voluminosi: l'aerodinamica è alla base — a parità di prestazioni — del risparmio di benzina.

● Moderare la velocità, rimanendo abbondantemente al di sotto dei limiti di legge: in autostrada superare mai i due terzi della velocità massima, procedere con ritmo costante.

● Trattare il pedale acceleratore con grande dolcezza; sarebbe opportuno conoscere il regime ideale per la propria vettura: con un modello di media cilindrata non bisognerebbe superare i 110 l'ora a tachimetro o spingersi oltre i 3500-4000 giri al minuto.

■ Decelerando, sollevare completamente il piede dall'acceleratore.

● Negli ingorghi spegnere il motore e non limitarsi a metterlo in «folle».

■ Le gomme vanno tenute alla pressione suggerita dal libretto di uso e manutenzione.

Con questa versione della 127 quasi un ritorno all'antico

Quattro porte per la famiglia italiana

La vettura viene costruita dalla Seat a Barcellona - Ha la motorizzazione 900 ma gli allestimenti della 1050 Confort Lusso - Si prevede che quest'anno ne saranno vendute 15 mila

Da qualche tempo, una delle campagne pubblicitarie della Fiat è incentrata sulla 127 a quattro porte, probabilmente la nota delle nove versioni del più popolare e diffuso modello Fiat. Tuttavia la «quattro porte» non è una novità assoluta, perché introdotta sul mercato italiano fin dal 1976 con poche migliaia di unità consegnate, poi progressivamente aumentate fino alle 7200 del 1978. Nei primi sei mesi di quest'anno è stata già raggiunta la stessa cifra, con la previsione di arrivare entro il 31 dicembre a circa 15 mila, e nel 1980 a 20-25 mila.

Nella fascia bassa del mercato la vettura a quattro porte rappresenta un fatto abbastanza nuovo, o se preferiamo un ritorno al passato. Comunque esprime una precisa linea di tendenza dell'industria europea, perché in molti casi un modello del genere rappresenta la soluzione ideale per le aspettative di una clientela con particolari esigenze nell'impiego dell'auto di famiglia, da cui richiede oggi, in dimensioni contenute, comodità e praticità. La 127 a quattro porte risponde assai bene a questa attesa, e lo dimostra il gradimento crescente del mercato italiano.

Molti sapranno che la «quattro porte» viene costruita negli stabilimenti della Seat a Barcellona, nel quadro di una sempre più completa integrazione produttiva, anche su scala internazionale, che il gruppo Fiat sta portando avanti, perseguendo la filosofia di svincolare l'identificazione del prodotto dagli stabilimenti di provenienza. Inoltre, essendo la vettura costruita sui riporani standard della casa-madre, è a tutti gli effetti una Fiat.

La 127 quattro porte ha la motorizzazione 900, che nel complesso delle versioni 127 rappresenta attualmente, sul nostro mercato, una quota lontana dall'[illegible] per cento. Ma gli allestimenti interni sono quelli della versione 1050 Confort Lusso, cioè di particolare raffinatezza e completezza, così da conferire un tono adeguato alla sua connotazione di autentica berlina. Per conto nostro riteniamo che, a completarne le doti, ci starebbe bene anche la quinta porta posteriore, che sta diventando di prammatica sulle moderne berline con carrozzeria a due volumi.

Intanto la 127 si sta rapidamente avviando a raggiungere l'ormai vicino traguardo dei quattro milioni di unità prodotte dopo il suo lancio commerciale avvenuto nella primavera del 1971, e continua essere la vettura più venduta in Europa. E' la conferma della validità di una formula di grande successo, tanto che non è esagerato parlare di «fenomeno 127». In un settore dove la concorrenza europea è serratissima, e dove la 127 è anche presa come pietra di paragone per la realizzazione di nuovi modelli, sul mercato italiano essa occupa attualmente il 51 per cento dell'intero segmento, valutato in circa 500 mila unità annue.

Si deve aggiungere che quando la 127 è nata, nessuna variante sostanziale è intervenuta a modificarne la fisionomia, salvo la progressiva estensione degli allestimenti e, per alcune versioni, l'introduzione del motore di 1050 cc ad asse a camme in testa comandato da cinghia dentata e con albero motore su cinque supporti di banco.

f. b.

Bimbi in bicicletta pericolo in Svezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Allarmata dal notevole aumento delle disgrazie nelle quali sono coinvolti bambini in bicicletta, una commissione di esperti ha chiesto al ministro delle Comunicazioni, signora Bondestam, di proibire la circolazione per le strade ai bimbi sotto i 12 anni, giudicati immaturi e insicuri. L'aumento delle disgrazie, definito un'epidemia, ha riproposto pertanto un problema a carattere educativo, psicologico e umano, sollevato già l'anno dai «consulenti del traffico», decisamente contrari alla presenza dei bambini in genere sugli stessi spazi degli altri veicoli in circolazione.

Indagini mediche hanno accertato che i bimbi hanno difficoltà a percepire con rapidità i mezzi che arrivano perpendicolarmente alla direzione che percorrono, spesso non localizzano la provenienza dei suoni e, naturalmente, sono di statura inferiore agli altri guidatori, il che si risolve per loro in un notevole svantaggio. Inoltre, in genere gli automobilisti non sono abbastanza attenti alla presenza dei bambini in bicicletta e, infine, i comuni indicatori con sufficiente chiarezza, se pure lo fanno, le strade più frequentate dai bimbi, come possono essere quelle vicino alle scuole.

Forse, dicono gli esperti, in passato non si è fatto troppa attenzione al problema, ma il miglioramento delle rilevazioni statistiche ha permesso oggi di accertare la gravità della situazione: ogni anno accadono migliaia di disgrazie che coinvolgono bambini in bicicletta e il peggio è che nel 43 per cento dei casi si hanno lesioni alla testa.

Purtroppo, il trend negativo delle disgrazie non si è interrotto nonostante una diffusa propaganda nelle scuole, sui giornali, alla radio e alla televisione e non rimane pertanto che constatare che l'allontanamento dal traffico dei bambini con le biciclette potrebbe portare miglioramento. Un gruppo di «consulenti» è a ogni caso pronunciato per un altro provvedimento: rendere obbligatorio il casco protettivo, come si è già fatto per i guidatori di veicoli a motore due ruote.

w. e.

Si assicurano anche le auto elettriche

In momenti di crisi energetica ogni prospettiva rivolta al risparmio viene esaminata. Si parla, a volte, di veicoli azionati ad elettricità. In questo campo, però, siamo ancora molto lontani dall'avere auto elettriche con prestazioni, autonomia ed economicità concorrenziali con auto a motore a scoppio; tuttavia le compagnie di assicurazioni, per forza di cose, sono preallertate sempre verso il futuro e già hanno preso in considerazione l'«auto elettrica».

Infatti esiste un tariffario assicurativo «rc auto» dove è previsto il veicolo elettrico che, come si vedrà, non è collocato negli oggetti di fantascienza. Per esempio, nel settore autovetture, è contemplato una riduzione di «premio» del 5 per cento rispetto a quanto pagherebbe un corrispondente modello con motore a scoppio o diesel. Evidentemente le società assicuratrici hanno tenuto conto dei fattori di cui si è detto, soprattutto delle modeste doti velocistiche e hanno quindi valutato con notevole ottimismo la pericolosità. E' chiaro che se un giorno il progresso desse loro doti di sprint e di velocità il discorso potrebbe essere riesaminato.

Per ora, le pochissime polizze che coprono questo rischio riguardano prototipi, veicoli costruiti da collezionisti o da appassionati di modellismo in genere. Si dice, ad esempio, che i «sinistri» che hanno sinora interessato questa modesta categoria di auto, siano stati, per la più delle volte, ubicati nell'impianto elettrico con conseguente sviluppo di fiamma. Ed è forse tale ragione che, di solito, i «premi» richiesti per la garanzia «incendio» siano abbondantemente compensativi con quanto si risparmia la copertura «rc auto».

g. al.

Auto elettrica

Un campo molto vasto si apre con la trazione elettrica e le molteplici forme di energia che si possono utilizzare per la ricarica degli accumulatori. Ci sono due possibilità: una, usare i veicoli elettrici come li conosce oggi, cioè con batterie al piombo, autonomia e velocità; l'altra di attendere il miglioramento delle batterie. In ogni caso il veicolo elettrico ha un funzionamento migliore, più silenzioso (e sotto certi aspetti più economico) di un veicolo a motore classico.

Ed come si può ottenere elettricità con metodi oggi conosciuti, ed escludendo a priori le centrali termiche, perché non avrebbe senso bruciare del combustibile per produrre elettricità e poi utilizzarla per caricare batterie, anche se in assoluto il rendimento globale è peggiore di altri sistemi.

Sorgenti idroelettriche — Si stanno restaurando molte piccole centrali idroelettriche chiuse anni fa, quando si credeva di poter avere per sempre petrolio a pochi dollari al barile. *Centrali nucleari* — Sono discusse e discutibili, ma offrono una soluzione. Dopo quelle di fissione ci saranno quelle di fusione (il cosiddetto «tokamak») ed è probabile che una delle grosse fonti di energia sia questa. *Energia solare* — E' già possibile utilizzare l'enorme quantità di energia che il Sole riversa sulla Terra (al ritmo, ricordiamolo, di un kilowatt metro quadro, sicché 400 chilometri quadrati di superficie basterebbero per fornire l'elettricità a tutta Italia), ma la trasformazione fotoelettrica è costosa ed il sistema utilizzo termico mediante un complesso di specchi ed una caldaia viene sperimentato solo da poco tempo.

Gianni Rogliatti

Idrogeno

Teoricamente l'idrogeno è il gas che garantisce la più valida possibilità carburante, dato che offre il miglior rapporto tra peso ed energia che può liberare nella combustione. Il prodotto della combustione stessa è acqua. Però, ci sono grosse difficoltà per immagazzinare l'idrogeno, la liquefazione è onerosa e richiede temperature sui gradi sotto zero, le bombole sono molto pesanti. Resta il sistema dell'assorbimento in metalli spugnosi per formare idruri, sistema dei più semplici ne economici, che presenta una possibilità interessante data dal salto di temperatura che si ottiene quando il gas viene immagazzinato (raffreddamento) e quando viene restituito (riscaldamento). Questi salti di temperatura possono servire per la climatizzazione. Esperimenti stati fatti, anche per saggiare la risposta dei motori e non tutti i problemi sono stati già risolti.

Auto elettrica — Un campo molto vasto si apre con la trazione elettrica e le molteplici forme di energia che si possono utilizzare per la ricarica degli accumulatori. Ci sono due possibilità: una, usare i veicoli elettrici come li conosce oggi, cioè con batterie al piombo, autonomia e velocità; l'altra di attendere il miglioramento delle batterie. In ogni caso il veicolo elettrico ha un funzionamento migliore, più silenzioso (e sotto certi aspetti più economico) di un veicolo a motore classico.

Ed come si può ottenere elettricità con metodi oggi conosciuti, ed escludendo a priori le centrali termiche, perché non avrebbe senso bruciare del combustibile per produrre elettricità e poi utilizzarla per caricare batterie, anche se in assoluto il rendimento globale è peggiore di altri sistemi.

Sorgenti idroelettriche — Si stanno restaurando molte piccole centrali idroelettriche chiuse anni fa, quando si credeva di poter avere per sempre petrolio a pochi dollari al barile. *Centrali nucleari* — Sono discusse e discutibili, ma offrono una soluzione. Dopo quelle di fissione ci saranno quelle di fusione (il cosiddetto «tokamak») ed è probabile che una delle grosse fonti di energia sia questa. *Energia solare* — E' già possibile utilizzare l'enorme quantità di energia che il Sole riversa sulla Terra (al ritmo, ricordiamolo, di un kilowatt metro quadro, sicché 400 chilometri quadrati di superficie basterebbero per fornire l'elettricità a tutta Italia), ma la trasformazione fotoelettrica è costosa ed il sistema utilizzo termico mediante un complesso di specchi ed una caldaia viene sperimentato solo da poco tempo.

Gianni Rogliatti

Motonautica - Siamo d'estate, tante gare per mare sui fiumi

Come capire le sigle misteriose delle barche

La motonautica italiana all'inizio di questa stagione vanta 151 primati mondiali, destinati a crescere con le settimane dei record prossimamente in programma. Abbiamo il campione mondiale offshore (Cosentino), un fuoriclasse che ha vinto dieci titoli mondiali (Molinari) una schiera di altri piloti di valore. Nel nostro Paese si disputano la corsa motonautica più lunga del mondo, la Pavia-Venezia, 418 km, e molti circuiti internazionali.

Da Milano a Casale, da Aurisina a Napoli e Castel Gandolfo, su fiumi laghi e zone costiere della penisola, si rinnovano competizioni note in tutti i Paesi. Nonostante i fattori positivi, la motonautica italiana non ha raggiunto il coefficiente di popolarità che merita. «Il nostro sport — dice De Bartolomeis, presidente della Federazione, — è in continuo sviluppo. Curiamo non solo il settore agonistico ma anche quello del turismo. Siamo convinti che presto un nostro pilota potrà essere conosciuto come un asse della Formula 1 automobilistica».

Nell'attesa, può essere interessante una guida tecnica alle corse dei motori e soprattutto un prontuario che aiuti il pubblico a districarsi nel labirinto di sigle che accompagnano le gare. OA, OZ, RSN e così via. Conosciuta la chiave, l'interpretazione del mistero diventa quasi un gioco.

Le gare si distinguono in offshore e normali. Le prime sono d'altura, come indica l'espressione inglese: off = lontano, shore = spiaggia. Diciamo subito che la categoria del bolidi d'alto mare è divisa in OP1 per le cilindrate 16.400 cc a benzina e 32.800 cc a diesel, e OP2 per metà potenza (8200 cc a benzina e 16.400 cc a diesel). Esistono altre sottoclassi per motori che hanno per limite massimo le cilindrate di 4.000, più uno, 2000, 1350 e 900 cc. Le competizioni d'alto mare, nonostante il superbo duello attualmente in corso fra il fiorentino Nicolai ed il romano De Angelis (padre del pilota d'auto di Formula 1) sono meno seguite.

Più vicine, anche materialmente agli spettatori, rimangono le altre gare dove appunto le sigle impervesano. Per le categorie internazionali in genere si usano due lettere o oltre. La prima indica il tipo di barca: O (dall'inglese outboard) fuoribordo; R (racer) entrobordo corse. S (sport) che può essere fuori o entrobordo; P (scafetto pneumatico).

La seconda lettera o cifra si riferisce alla potenza dei motori. FUORIBORDO: J = cc 175; A = cc 250; B = cc [illegible]; C = cc 500; D = cc [illegible]; E = cc 850; F = cc 1000; I = cc 1500; [illegible] = cc 3000; Z = cc oltre 2000. ENTROBORDO: 1 = cc 1000; 2 = cc 1500; 3 = cc 2000; 4 = cc 2500, 5 = cc [illegible]; 8 = cc 7000; 00 = oltre 7000 cc

OB sta dunque per i fuoribordo [illegible] a 350 cc; OZ indica i fuoribordo oltre i 2000 cc; R1, entrobordo fino a 1000 cc e così via.

Esiste la possibilità che si indichi anche il tipo di carena: T, carena tradizionale; L, carena libera (catamarano o trimarano). Quando in Italia si sono particolari distinzioni, alla coppia di indicazioni si aggiunge la lettera N (Nazionale) come nella nota serie OCN, entrobordo da 500 cc nazionale, adottata come barca di lancio per piccoli piloti. Sempre in campo italiano, categoria a parte, fanno la formula FIAT — tutti scafi uguali costruiti dai cantieri Lucini Frigerio di Como e tutti motori uguali, Fiat del coupé 128 — e la categoria Fim-Jet, ideata dalla Federazione Italiana Motonautica per mezzi spinti da idrogel.

Come si è detto il segreto delle sigle non è così tanto astruso come appare a prima vista. Ma non sarebbe più semplice indicare chiaro e all'italiana tipi e cilindrate?

Un'ultima avvertenza circa gli scafi: essi sono a «V», usati in generale per lunghe competizioni o per turismo; oppure a «tre punti», o catamarani. I «tre punti» appoggiano sull'elica e sui due lati. La novità della motonautica intorno al 1961, è stato il catamarano costruito per la prima volta da Angelo Molinari, il padre del pilota supercampione Renato. Questo [illegible], composto da due scafi laterali, in piena velocità crea un cuscino d'aria sotto il tunnel formato dai due «scarponi». La barca naviga quasi «sopra» l'acqua. E' molto stabile in curva, ma logicamente richiede grande sensibilità nel pilota.

Due costruttori europei, l'italiano Molinari e l'olandese Van der Velden sono così avanzati in questa tecnica cantieristica, che esportano in America gran parte della produzione. Così, nelle acque degli Stati Uniti, Renato Molinari è stato spesso impegnato a fondo da barche che provenivano dai cantieri di Torriggia (Como), per sua fortuna oltre al mezzo conta l'uomo e in genere ha vinto

Paolo Bertoldi

Da oggi allo Stadio torinese la grande finale della Coppa Europa di atletica leggera

L'Urss contro due Germanie, tutti contro Mennea

Tanti assi: il più grande mamma Irena Szewinska

La trentatreenne polacca cominciò ■ vincere nel '64 ■ Tokyo: oggi affronta 100, 400 e staffetta - Coe e la Simeoni in gara domani

TORINO — La finale della Coppa Europa di atletica leggera, femminile e maschile, riempie oggi e domani il primo week-end dell'agosto torinese. La manifestazione cade in tempo di vacanze, ma data ed orario sono fissate in inizio di stagione dalla federazione internazionale, che tiene conto degli interessi e delle esigenze di ogni ■■■. Cade però in una città non certo spopolata, in crescente risveglio sportivo: i campioni di tutta Europa dovrebbero trovare la cornice che meritano, al di là dell'interesse in tutti i Paesi dell'eurovisione. Della partecipazione del pubblico è certo Primo Nebiolo, vicepresidente del Coni e presidente della Fidal, che ha voluto portare la manifestazione a Torino, trovandosi appoggi, a partire da quello del sindaco Novelli.

A poco meno di un anno dagli «europei» di Praga (per noi furono i giorni felici di Sara Simeoni, di Mennea, di Ortis) ed un anno scarso prima delle Olimpiadi di Mosca, la finale di Coppa offre l'occasione di rivincite e pone premesse, ma vive di interesse proprio, esalta i valori individuali e lo spirito di squadra, propone sfide e nomi di attualità.

Il «tutti contro Mennea» nello sprint maschile, la presenza negli 800 metri dell'inglese Sebastian Coe recente primatista del mondo della distanza e del miglio, il nuovo confronto fra Sara Simeoni e la tedesco Est Rosemarie Ackermann nel salto in alto femminile (due atlete non al meglio della forma, ma di classe assoluta), ■ sfida portata sul ■■■ femminili dalla orgogliosa sovietica Kulchinova allo strapotere della tedesca Est Marita Koch, una grande gara di salto con l'asta, la presenza di una veterana che «ha vinto tutto» come la polacca Irena Kirszenstein - Szewinska ■■■ i temi in maggior evidenza nelle due giornate ricche di spunti.

Il fascino della Coppa Europa sta nell'accoppiare le caratteristiche ■ sport individuale proprie dell'atletica, con una classifica di squadra. Per le staffette 4x100 non solo applausi e punti pesanti in classifica, ma anche la prospettiva di rappresentare l'Europa nella Coppa del ■■■ di fine mese a Montreal, traguardo che è alla portata del quartetto azzurro. Ogni prova ha i suoi favoriti, ma non mancheranno le sorprese. Ogni gara ha protagonisti di spicco, la formula della Coppa tutte nazioni, le migliori sette delle combattute qualificazioni più l'Italia Paese organizzatore) assicura spettacolo. Niente batterie, diciassette finali oggi e diciotto domani, un susseguirsi di emozioni.

Germania Est, Unione Sovietica, Germania Ovest per la vittoria; poi Francia, Gran Bretagna, Polonia, Jugoslavia ed Italia per le altre piazze maschili, ancora Gran Bretagna, Polonia, Italia più Bulgaria e Romania a completare le prove femminili. Dal panorama europeo 1979 è clamorosamente fuori l'atletica scandi■■■: la favolosa Finlandia delle quattro «V» (Vaatainen, Viren, Vasala, Valnio) che ha dominato il mondo per anni con i suoi splendidi mezzofon■■■ti paga lo stress delle punte, la debolezza ■■■a squadra, il minor amore ■■■ giovani per una disciplina sempre più dura, più prodiga di soldi ma anche esigente in fatto di sacrifici.

Pieretto Mennea guida la squadra azzurra, che cerca di sfuggire alla morsa di avver■■■ fortissimi. Conterà ogni piazzamento, ogni punto guadagnato o perduto: anche un penultimo posto in ■■■ gara può essere importante per le somme finali. Mennea inizia oggi la ■■■ fatica con i cento metri, il tedesco Est Jurgen Ray ed il polacco Woronin saranno i rivali più pericolosi. Lo sprinter azzurro si sente forte sullo sprint corto quanto sui 200, ma è indubbio che ama di meno i cento metri. La partenza è sempre uno spauracchio (per tutti, ed anche per lui: non l'ha mai temuta il solo Borzov dei tempi d'oro, tre saltelli e via come una freccia allo sparo). In chiusura del primo pomeriggio Mennea sarà ancora in pista nella 4x100, di nuovo nel ruolo del leader in attesa dei «più riposanti» 200 metri di domani.

Domani sarà pure la giornata di Sara Simeoni, di Mariuso Scartezzini nostra segreta (ma non tanto) speranza nei 3 mila siepi, del validissimo Mazzucato nel salto triplo. Oggi azzurri ed azzurre correranno soprattutto in difesa, per il piazzamento, anche se una *chance* da protagonista l'avrebbe meritata anche Gabriella Dorio negli 800, ragazza certamente orgogliosa ma imprevedibile, se le sue condizioni fisiche non fossero precarie.

Oggi chi va allo stadio avrà modo di guardare ad altro, assieme a Mennea. Apriranno in Coppa i colossi del martello, poi partirà la maratona dei saltatori in alto: papà Di Giorgio dovrà faticare, in un gruppo nel quale si raccomanda Beilschmidt, tedesco Est, magnifico interprete dello stile ventrale nel solito lotto di fosburisti. Gente ■■ otto metri (Vereshi, Podluzny, Dombrowski) nel lungo. Groppelli per una buona classifica fra i colossi del peso, 1500 metri e 10 mila aperti e di scena presa emotiva come ogni gara ■■ mezzofondo ad alto livello. Per gli azzurri, in pista Fontanella e Zarcone. Il primo è una incognita, il secondo la grinta e gambe.

In campo femminile in evidenza ■■ ■■ con la Dorio, le sfide Ddr-Urss sui ■■■ (Oelzner-Gohr contro Kondratjeva) e sui 400 (Koch-Kulchinova), ma su tutte un personaggio d'eccezione: la trentatreenne Irena Kirszenstein - Szewinska, cui la Polonia chiede di doppiare 100 e 400 metri con soli quaranta minuti di intervallo (e magari di fare la staffetta). Mamma Irena ha iniziato a vincere (oro ■■ staffetta, argento nel 200 e ■■■ lungo) alle Olimpiadi del '64 a Tokyo. Da allora una serie di successi, di primati, ■■ figlio. Fra gli appianati di Torino i più meritati toccheranno a lei.

Bruno Perucca

L'atletica in Tv

■■ televisione italiana trasmetterà in diretta per circa 3 ore al giorno le fasi più importanti della Coppa Europa d'atletica leggera. Oggi dalle 17 alle 19,45 sulla rete 1, domani dalle 17 alle 19,55 sulla rete 2.

Pieretto si nasconde, scruta i rivali

Il velocista azzurro ieri ha seguito con curiosità gli allenamenti degli avversari: «Sono pronto, anche se non al massimo della forma» Forse correrà domani anche la 4×400 - Problemi di pressione per Gabriella Dorio: forse darà forfait sugli 800 metri pensando ai 1500

Pieretto Mennea è il leader azzurro: contro di lui oggi (100 metri) e domani (200) i migliori sprinters d'Europa

TORINO — Abbronzato, camicia tipo militare, pantaloni verdolini, Pietro Paolo Mennea sembrava ieri più un turista che l'uomo più veloce d'Europa: era sceso dal ritiro collinare allo stadio Comunale per respirare atletica, per una specie ■ ricognizione di quella pista che in passato gli ha riservato gioie ma anche amarezze, soprattutto sotto forma di infortuni. I suoi occhi vagano a scrutare gli avversari, a cercare volti conosciuti per saggiarne con lo sguardo ■ condizione. Nell'apparente disinteresse i natali mediterranei di Mennea trasparivano, in netto contrasto con il ricordo dei predecessore dell'azzurro, quel Valery Borzov dagli occhi di ghiaccio che non degnava gli avversari di uno sguardo.

E difatti Mennea si fermava di botto vedendo un atleta di colore, gran fisicaccio: lo tranquillizzava Vittori riconoscendovi un triplista inglese e non una sconosciuto avversario. Pieretto tornava a sorridere ed accettava di chiacchierare mentre la sua attenzione si spostava sul polacco Woronin. «*In effetti* — chiariva — *il più pericoloso sui 100 ritengo* ■■ *Ray*». «E Wells, ■■ la sua partenza senza blocchi, te lo ricordi ancora?» lo stuzzicava un collega: Pieretto si apriva in un sorriso: «*Sinceramente* ■■ ammetteva. E così via finché il discorso non è arrivato a lui: tre gare, forse quattro, sono quelle che gli toccheranno in questa Coppa Europa.

«*Sono pronto* — dice — *anche se penso di non essere* ■ *massimo. La condizione migliore dovrei raggiungerla in coincidenza* ■■ *l'Universiade, a Città del Messico. Le prove di sintesi degli ultimi tempi sono state soddisfacenti*». Ossia Mennea ha effettuato delle prove cronometrate su tratti spingendo, come lui stesso dice, «*quasi al massimo*». I risentiti cronometristi sarebbero stati di 6"3-6"4 sugli 80 e 15"3 sui 150: almeno questo dice lui, ma in verità pare che Pieretto sia andato ancora più forte, ■ non voglio dirlo ■r scaramanzia.

«*I risentiti* — commenta — *sono stati comunque migliori* ■ *quelli effettuati prima degli "assoluti": questi è positivo*». Mennea insomma è tranquillo: oggi correrà i 100 e la staffetta che a livello di cambi ha raggiunto un'intesa eccezionale al punto che, tra i denti, Vittori si rammarica: «*Avessero almeno una volta sbagliato in allenamento sarei più tranquillo*». Poi, domani, Pieretto sarà chiamato alla ■■■ preferita, i 200, per ribadire una leadership continentale che il francese Pascal Barré è bravissimo ad insidiargli a passo in attesa di ■■■■ di farlo sul campo. ■■ Pieretto non ■ teme: «*Faccia vedere in pista quello di cui è capace*» commenta secco, chiudendo in pratica il discorso.

Un'appendice potrebbe venire dalla staffetta 4x400: se il punteggio di squadra ■ richiedesse al pugliese potrebbe venir richiesto un ulteriore sacrificio: lo stesso schieramento del quartetto, con Tozzi - Borghi - Malinverni - Bianchi nell'ordine, presuppone l'eventuale impiego di Mennea in ultima frazione. Il che potrebbe offrire l'occasione per portare un attacco al primato italiano.

Se Mennea tutto sommato ha la tranquillità del più forte che lo accompagna alla vigilia delle gare, anche tutti gli altri azzurri apparivano ieri abbastanza tranquilli. Da Borghi che ■■■ è chiamato soprattutto a non «sballare» la gara nel tentativo di sfruttare errori altrui ■ guadagnare coi punti preziosi ■■ Arrighi il cui ultimo test, rincorsa con dodici soli appoggi ed atterraggio a 7,03, fatto in gara gli garantirebbe una misura tra i 7,60-7,70 che dovrebbe permettergli un discreto piazzamento.

E' tranquillo Di Giorgio che Locatelli «vede» almeno a 2,25 nell'alto ed altrettanto Fontanella impegnato in un 1500 che rischia di essere estremamente tattico, mentre Zarcone attende fiducioso il duplice impegno (5-10 mila): «*Onestamente* — dice — *non so proprio valutare la mia condizione attuale. Tutto sommato, anzi, posso dire di non esserne troppo soddisfatto. Mi mancano delle gare, non so dire neppure se mi possa convenire una gara tattica oppure tirata. L'andatura? Soltanto dovessi sentirmi in condizioni di spaccare il mondo andrei* ■ *testa per farla io*». E conclude: «*Comunque vediamo i dieci mila. Per i cinquemila deciderò dopo se mi sento di farli*».

■■■ allegre, invece, le notizie sul fronte femminile: sta bene la Simeoni ma in compenso c'è Gabriella Dorio che ieri accusava un abbassamento di pressione che potrebbe consigliare di far correre gli 800 alla Possamai riservando la vicentina per i 1500 di domani. Un po' di amarezza, infine, ■■■ Paola Bolognesi: la prima frazione della staffetta la correrà Patrizia Lombardo con decisione che, guardando all'anagrafe, è proiettata in futuro.

Giorgio Barberis

Così oggi in gara: orari, primati e protagonisti

UOMINI	RECORD MONDIALE	RECORD EUROPEO	RECORD ITALIANO	FRANCIA 1	GERMANIA 2	G.B. 3	ITALIA 4	JUGOSLAVIA 5	POLONIA 6	DDR 7	URSS 8
Maratona (ore 15.30)	Rianm (Germ.) 2.09.55	Rianm (Germ.) 2.09.55	Urlando 2.14.54	Accambray 2.20.58	Richter 2.18.32	Dutton 2.20.28	Urlando 2.19.50	Salgiten 2.18.30	Dolzo 2.22.19	Bleyk 2.24.54	Litvinov 2.19.27
Alto (17)	Yashchenko (Urss) 2.34	Yashchenko 2.34	Di Giorgio 2.26	Bonnel 2.20	Mogenburg 2.28	Kayias 2.26	Di Giorgio 2.26	Fenjin 2.25	Tiaghirlat 2.28	Beilschmidt 2.30	Grigoryev 2.30
Lungo (17.30)	Beamon (Usa) 8,90	Stalic (Jug.) 8,45	Danese 7,91	Deneche 7,89	Wessel 8,04	Mitchell 7,87	Arrighi 7,72	Stalic 7,78	Cybulski 7,80	Domotrowski 8,36	Podluzny 8,19
400 hs (17.45)	Moses (Usa) 47"45	Nonsey (G.B.) 48"13	Frinolli 49"13	Curli 51"48	Schmid 48"66	Oakes 50"32	Zeni 50"66	Kapliar 50"20	Krzyszkowiak 50"28	Beck 49"13	Arkhipenko 50"11
800 (18.05)	Wilde (Usa) 1'43"5	Boitzov (Urss) 1'46"97	Marcella 1'47"19	Issac 1'48"14	Wohlhuter 1'46"1	Wells 1'43"32	Manenti 1'46"80	Zaric 1'46"64	Wagner 1'47"23	Rip 1'47"31	Smirnova 1'47"43
Peso (18.15)	Beyer (DDR) 22,15	Beyer (DDR) 22,15	Montebelluna a Squillace 20,42	Baes 19,39	Reichenbach 18,58	Capes 20,40	Giuppelli 20,03	Maic 20,39	Kemer 19,53	Beyer 21,76	Barishnikov 20,—
1500 (18.25)	Ovett (Ing.) 3'32"3	Coe (G.B.) 3'32"8	Arese 3'36"5	Dieu 3'37"6	Wessinghage 3'33"8	Williamson 3'36"6	Fontanella 3'40"0	Zdravkovic 3'38"0	Maranchik 3'41"2	Straub 3'37"6	Abramov 3'40"9
400 (18.45)	Evans (Usa) 43"86	Mono (Germ.) 44"78	Fiasconaro 46"30	Demerlinck 46"26	Shmid 45"19	Wymark 46"33	Borghi 46"33	Jlabic 46"26	Podlas 46"26	Baron 46"46	Chernetski 46"56
10.000 (19.00)	Rono (Kenia) 27'22"4	Kessler (G.D.) 27'30"3	Ortis 27'34"5	Boutier 28'09"	Emmerman 27'43"5	Foster —	Zarcone 28'40"5	Yanicevic —	Kopijasz 28'55"5	Schildauer 28'33"6	Antipov 27'47"4
4 x 100 (19.45)	Usa 38"03	Francia 38"49	Nazionale 38"88	38"93	38"45	38"23	38"47	40"26	38"18	38"74	38"66

DONNE	RECORD MONDIALE	RECORD EUROPEO	RECORD ITALIANO	BULGARIA 1	GERMANIA 2	G.B. 3	ITALIA 4	POLONIA 5	DDR 6	ROMANIA 7	URSS 8
Disco (ore 17.30)	Jahl (DDR) 70,72	Jahl (DDR) 70,72	Mannozzo 57,56	Bellova 55,64	Manecka 58,08	Reichle 58,28	Dahn 54,15	Majewska 60,68	Jahl 68,10	Tacu 63,50	Merlak 58,38
400 hs (17.30)	Makeyeva (Urss) 54"78	Makeyeva (Urss) 54"78	Gottiglieri 57"33	Dimova 57"52	Hillmann 55"88	Worden 56"89	Ciuelli 58"27	Rabsha 57"10	Rastley 58"58	Stancu 57"94	Makeyeva 54"78
100 (17.35)	Oehl (DDR) 10"88	Oehl (DDR) 10"88	Milano 11"45	Ivanova 11"27	Richter 11"26	Clarke —	Milano 11"45	Szewinska 11"40	Bode 10"97	Bumgartcu 11"07	Kondelajeva 11"09
800 (18.15)	Kazankina (Urss) 1'54"9	Kazankina (Urss) 1'54"9	Giulia 2'00"4	Valcheva 1'58"7	Hoos 1'58"5	Bovar 2'00"2	Giulia 2'00"4	Januchta 1'56"0	Wilde 1'54"2	Lovin 1'57"4	Fomyshina 1'57"2
400 (18.30)	Koch (DDR) 48"88	Koch (DDR) ■■■	Battigliori 52"74	Damyanova 52"24	Gussmann 51"77	Martley 51"67	Bossi 55"05	Szewinska 51"90	Koch 48"89	Bernagni 52"07	Kulchanova 49"19
Giavellotto (17.45)	Fuchs (DDR) 69,52	Fuchs (DDR) 69,52	Quintavalle 38,98	Vanichkova 62,38	Helmschmidt 62,48	Sanderson 59,36	Quintavalle 57,50	Siechiez 63,08	Fuchs 69,52	Radulv-Zorgo 65,90	Gueba 63,06
4 x 100 (19.00)	DDR 42"09	DDR 42"09	Nazionale 44"56	43"94	43"96	44"07	45"90	43"84	42"05	45"22	42"82

Nella tabella a lato sono indicate le gare odierne con relativi primati e partecipanti per ogni singola nazione. Il numero a fianco dei singoli Paesi e quello che tutti i componenti della squadra porteranno sulla maglia. Per ciascun atleta è indicato il primato stagionale e, tra parentesi, la corsia oppure l'ordine di salto e lancio che occuperà in questa finale di Coppa Europa.

Per le staffette mancano indicazioni precise sui componenti di ciascuna squadra: l'Italia schiererà, comunque, nella 4x100 maschile Lanzer, Caravani, Zuliani e Mennea e nella prova femminile Lombardo, Castellani, Masullo e Miano.

Alle ore 13, in concomitanza con l'inizio della gara di salto in alto, si svolgerà anche la cerimonia d'apertura che gli organizzatori hanno improntato in maniera molto semplice.

I biglietti per assistere alla ■■■ saranno in prevendita questa mattina presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 33) e le biglietterie del Comunale (una per settore) che verranno poi aperte tutte dalle ore 14. I prezzi sono: tribuna numerata (lato partenza) ■■■ 6000; ■■■ nli centrali 4000; curva Filadelfia 2200; curva Maratona 1500. Le tribune numerate, lato arrivi, sono esaurite.

I mondiali dell'82 in quattordici città

BARCELLONA — Il «Mondiale '82» verrà giocato in quattordici città spagnole, di cui tre (Barcellona, Madrid e Siviglia) con due stadi ciascuna: Alicante, Bilbao, Elche, Gijon, La Coruña, Malaga, Oviedo, Saragozza, Valencia, Valladolid e Vigo sono le undici rimanenti. Sull'area della penisola iberica occupata dalla Spagna un cifra tonda mezzo milione ■ chilometri quadrati) in giugno-luglio è facile trovare sbalzi di temperatura tieri, ad esempio, vi è andati dai + 18 ai + 28 di Oviedo, ■■ + 20 e + 34 ■■ Siviglia; ai + 19 e + 35 di Saragozza, ai + 30 e + 37 di Madrid) e spesso la differenza sono maggiori, ragione per cui la scelta dove verranno destinate le diverse squadre, soprattutto nella fase eliminatoria (che sarà la più lunga) e il fattore climatico potranno avere notevole importanza.

Delle sedici aspiranti a città-sede, due si sono autoeliminate: San Sebastiano, capoluogo della Guipuzcoa, perché nella discussione tre favorevoli e contrari hanno avuto la meglio i partiti politici di centro-sinistra che controllano quel Municipio, a dispetto dei quali la città si disinteressa all'avvenimento per «motivi economici e, al tempo stesso, urbanistici». Si temeva che, per non rompere il fronte basco, Bilbao adottasse un atteggiamento analogo, ma la candidatura del capoluogo della Biscaglia è rimasta in piedi e, come ■ rimanenti, è stata accettata e ■ sono state assegnate tre partite della fase preliminare. Scartate invece ■ candidature di Santander, interpellato in merito al problema della Bucaglia, il presidente del comitato spagnolo, Saporta, ha escluso che, vista la rinuncia di San Sebastiano, Bilbao possa adottare un atteggiamento analogo.

Barcellona e Madrid sono rispettivamente state confermate sedi della partita inaugurale e della finalissima: nel loro stadi verranno disputate anche le dodici partite della fase intermedia, ovviamente chiamate a designare le quattro semifinalisti. Le semifinali avranno luogo a Siviglia e Barcellona. Della finalissima sarà sede, come è stato detto, la capitale, mentre a Barcellona verrà giocata la partita per il terzo posto.

a. g.

■ **Gli arbitri** designati per le gare amichevoli in programma oggi sono i seguenti: Bassano Virtus-Roma (ore 21), Walter Parussini; Torvisio-Udinese (ore 21), Mario Valente; Montebelluna-Milan (ore 18,30), Flavio Cogiuro; Bagni di Lucca-Napoli (ore 21,15), Luciano Luci; Pieve Pelago-Luzio (ore 17) Alvarez Ronchetti.

Totip n. 31

PRIMA CORSA	2
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 1
Roma (trotto)	1 2
TERZA CORSA	x 1 2
Montecatini (trotto)	1 x x
QUARTA CORSA	x 1
Cesena (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	1 2
Montegiorgio (trotto)	2 1 –
SESTA CORSA	x
Trieste (trotto)	x

Brasile-Argentina ■ a 1 a Rio

Per Zico e Maradona trionfo al Maracanà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha battuto per 2 a 1 l'Argentina al Maracanà in una partita valida per il torneo latino-americano di calcio. Va precisato che la formazione argentina non era quella campione del mondo, ma la «sperimentale» che Menotti va ormai da mesi collaudando con lo sguardo ed il pensiero rivolti ai mondiali di Madrid. Come in precedenti esibizioni, i giovani bianco-celesti non hanno deluso ■■ piacere del gioco commettendo però errori di mira e ingenuità.

Ancora una volta punto di forza dei campioni del mondo è stato Diego Maradona. Insieme al diciottenne attaccante, nuovo idolo delle folle argentine, ha brillato, in campo carioca, Zico, proprio il giocatore che consentì al «Resto del Mondo» di Enzo Bearzot di piegare un mese fa l'Argentina a Buenos Aires.

Il duello a distanza tra Maradona e Zico ha finito per essere il tema centrale dell'incontro. Soprattutto nei primi quarantacinque minuti i due atleti si sono alternati in numeri di bravura e di tecnica, creando molti pericoli per le opposte difese.

Zico ha aperto le segnature già al terzo minuto su passaggio di Za Sergio, al 24' ha pareggiato l'Argentina con un tocco della sinistra Coscia su rinvio maldestro di Edinho. Al nono minuto della ripresa, punto vincente di Tita e poi ancora pericoli per la rete argentina.

c. p.

ARGENTINA: Vibalile; Barbas, Van Tuyne; Passarella, Bordon, Gallan (46' Lopez), Larraquy; Gaspari, Diaz (62' Castro), Maradona, Coscia.

BRASILE: Leo; Toninho, Amaral, Edinho; Pedrinho, Carpeggiani, Zenon (78' Batista), Zico, Tita, Paulinha (65' Juari). ■■ Sergio.

Trotto a Vinovo stasera si chiude

VINOVO — *Si chiude stasera a Vinovo la lunga stagione torinese del trotto, iniziatasi il 7 gennaio. La ripresa è programmata per sabato 1° settembre.*

La prova più ricca di domenica (6 milioni e 400 mila lire: int. 1680) è il Premio Spagna, che alla ■■■ 8 paudri di «2 anni», alla loro prima esibizione pubblica. Trattandosi di cavalli debuttanti, ogni pronostico è possibile. Leggera preferenza comunque, per La Concha e Zadir, fidando sulle impressioni che la femmina di Fausto Brancolini e il maschio ■ Antonio Pedrazzani hanno lasciato nelle prove precedenti.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Madrid: Breli, Trial; Pr. Cordoba: Whisky, Zorlenj; Pr. Malaga: Zelarino, Canca d'Oro; Pr. Siviglia: Romualdo, Belspiele; Pr. Cadice: Stolcan, Loregolo; ■. Toledo: Sorel, Robocci.

Ferruri bronzo a Mosca

Giancarlo Ferrari ha conquistato la medaglia di bronzo ieri a Mosca nella gara di tiro con l'arco delle Spartachiadi. Sante Spigarelli è giunto sesto, mentre Franca Cappelli ha avuto la soddisfazione di stabilire il nuovo primato italiano sui 30 metri con 338 punti.

Barazzutti batte T■■■

Corrado Barazzutti ha superato il terzo turno agli «Internazionali» ■ Nottingham battendo in tre set (6-7, 7-5, 7-5) l'americano Ronnie Tanner, che era stato finalista a Wimbledon.

Montano, niente "mondiali"

Tommaso Montano si è infortunato a Formia nel corso degli allenamenti collegiali che la nazionale italiana di scherma sta sostenendo in vista del campionati del mondo, che si svolgeranno a Melbourne dal 18 al 26 agosto. L'azzurro non potrà partecipare alla trasferta: lo sostituirà Dino Meglio.

Record italiano ■ nuoto

Giorgio Quadri della Lazio ha migliorato a Roma il primato italiano degli 800 stile libero con il tempo di 8'34"4 nel corso dei campionati regionali (precedente Silvestri 8'38"1).

Yifter negli «africani»

Assenti il suo connazionale Nyambui e il keniano Henry Rono, l'etiope Miruts Yifter è stato il protagonista della prima giornata dei campionati africani cominciati a Dakar. Yifter si è imposto nei ■ mila metri in 29'05"06 con un brillante sprint. Nelle semifinali dei 100 il congolese Jose Nkounkou si è imposto in 10"19 con vento a favore (m. 2,03 al secondo), quindi il 7,94 del nigeriano Ajayi nel lungo e i 13"76 del suo connazionale Obasagie nel 110 ostacoli.

Gibi al Giro dell'Umbria

Si disputa oggi il Giro dell'Umbria, seconda «indicativa» in vista della selezione della squadra azzurra per il «mondiale» di Valkenburg. Assenti Moser, Saronni e Battaglin, il corridore più atteso è Baronchelli.

Cecotto contro Pons

Sul circuito di Laguna Seca (California) si disputerà domenica la settima delle dieci prove del campionato mondiale della classe ■■■. Previsto il duello tra il francese Patrick Pons, leader della graduatoria tridata e il venezuelano Johnny Cecotto. Altri candidati al successo: lo svizzero Michel Frutschi e lo statunitense Kenny Roberts.

Patrese, terzo tempo

Si sono svolte ieri a Branda Hatch le prove non ufficiali della «3 ore». La Lancia Beta Montecarlo di Patrese ha stabilito il terzo miglior tempo, preceduto solo dalla Porsche 908 di Joest e Meri e dalla Bmw-M1 di Winkelmann.

Sidecar - cross a Cingoli

La settima prova del campionato europeo di sidecar-cross, ■■■ 1000, si disputerà domenica a Cingoli.

M■■■■ill rinuncia

Orazlano Mancinelli ha deciso di rinunciare al campionato d'Europa ■ salto ad ostacoli, in programma a Rotterdam dal 15 al 19 agosto

Vita da «pendolare»: potrà fermarsi fino a martedì, poi tornerà in caserma ■ Roma

Ora c'è anche Tavola, Juve al completo

Emozionato nell'incontro con Trapattoni ed i nuovi compagni: «Soltanto adesso mi sento un bianconero» - Bettega risponde a Boninsegna

Tavola in bianconero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Adesso la Juventus è al completo. Sono le sei della sera, la squadra è sul prato sotto una pioggerella che infittirà l'ora. Arriva Roberto Tavola, centrocampista affiatato dal servizio militare e dal disgusto del viaggio aereo. Sorride, con la felicità negli occhi. Ha soltanto una mezz'ora di minuti da ■■■care ai cronisti. Trapattoni lo vuole subito in campo per un quarto d'ora di corsa.

Dice Tavola: «*Sono a Roma, alla campagna atleti della Cecchignola. L'andare avanti e indietro senza dubbio mi danneggerà, soprattutto in questo periodo di preparazione che ritengo il più importante della stagione. Sono perfino dimagrito. Mi fermerò fino a martedì mattina per poi rientrare in caserma. Qualche giorno nella capitale è una nuova ricarica; questa, per fortuna, un po' più lunga. A Roma ho fatto qualcosa, ho seguito il programma di Trapattoni. Non sono al passo con i compagni, ma sono sicuro che non troverò difficoltà in questo ambiente*».

Sospira e aggiunge displicente: «*Martedì prossimo compirò ventidue anni. Avrei voluto festeggiare con una ■■■ di champagne in ritiro ed invece mi toccherà fare nuovamente le valigie*». Va a cambiarsi, per la prima volta indossa la maglia bianconera. Entra nell'ambiente con emozione. «*Soltanto adesso* — confessa — *mi sento della Juventus. E' troppo bello, è difficile spiegare cosa provo nell'animo*». La gente dalla tribunetta applaude. C'è la stretta di mano con Trapattoni, l'antico Bodini gli grida: «*Ora ci credi, Roberto?*».

La Juve dunque continua il lavoro in serenità. Non l'ha scossa Boninsegna da Verona che ■ dichiarato che Bettega ■■■ sarà ■■ ■■ centravanti autentico o Fanna non è uno sfondatore. L'opinione di Boninsegna non trova d'accordo Trapattoni, mentre Bettega interviene in proposito: «*Non mi sento di polemizzare con Boninsegna, del resto ha espresso un parere. Per me si tratterà d'un utile ritorno alla gioventù.* ■ *una esperienza che voglio tentare. Forse mi vedrete meno solo dall'aspetto del gioco, in qualche partita farò anche bruta figura, ma l'esperimento è indispensabile per riuscire a battere in rete questo benedetto pallone. Non avrò una posizione statica, non mirerò capace a star fermo in area* ■ *rigore ad aspettare l'indoccolata. Così si fa poca strada con difese che diventano sempre più aggueirite. Dipenderà quindi dalle circostanze. Mi vedrete anche fare la "torre", sfruttare palloni per favorire la conclusione dei compagni che mi inseriscono*».

«*L'importante* — conclude — *è che il collettivo si esprima su uno standard elevato*».

Poi tocca a Fanna: «*Boninsegna può anche avere ragione, è certo che la figura del centravanti classico sta tramontando. La Juventus per tornare grande deve soltanto ritrovare un po' di ■■■to. Sarà fondamentale la manovra che il centrocampo saprà sviluppare. Quanto a me non ho problemi. Saprò di meritare il posto da titolare e adesso non ho alc■■■ intenzione di mollarlo. Voglio il peso della responsabilità. Non si può restare a vita dietro le quinte*».

Ferruccio Cavaliere

Torino, ■ ferma Pulici (contrattura)

ASTI — Al Torino ■ ferma Pulici. L'attaccante accusa infatti una contrattura al polpaccio destro. Dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni. Stamane il Torino lascia Asti.

NOTIZIE FLASH

Boxe, terzo tempo

Si sono svolte ieri a Branda Hatch le prove non ufficiali della «3 ore». La Lancia Beta Montecarlo di Patrese ha stabilito il terzo miglior tempo, preceduto solo dalla Porsche 908 di Joest e Meri e dalla Bmw-M1 di Winkelmann.

Sidecar - cross a Cingoli

La settima prova del campionato europeo di sidecar-cross, ■■■ 1000, si disputerà domenica a Cingoli.

M■■■■ill rinuncia

Orazlano Mancinelli ha deciso di rinunciare al campionato d'Europa ■ salto ad ostacoli, in programma a Rotterdam dal 15 al 19 agosto

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
■■■ Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Antonio Fazzari (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivetti
Stab. tip. LA STAMPA S p A
CERTIFICATO N. 1163 DEL 19-2-1979

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 149; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Ovidio ...; ROVERETO, corso Rosmini 54/c; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pai 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono indicare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a «Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino». Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 righe e composte da 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta di 14% globale.

La tariffa è di L. 1800 la riga. Rubriche 6: operai/impiegati L. 1300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 2800. Rubrica 6 e 11 (commerciali) L. 1300. Avvisi urgenti dato tasso o festivi a doppio. Avviso urgente data tassa a [illegible]

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass n. ... 10100 Torino», l'importo del nolo cassetta e di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di cestinare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

COLLETTORE solare a concentrazione di specchi venuto brevetto per produzione industriale. Tel. 011-638 384

VERA occasione vendesi vigneti completi per aziende California Falco oltre 10 mila capi. Telefonare 011 907 171

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMO sconfinati, cessioni, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150 Tel 232 061-238 913 velocità riservatezza

FAIT Finanziamenti su autoveicoli e immobili garantiti riservatezza (assai modici). Torino via Avogadro 19. Tel 510 138-530 297

MUTUI

concediamo in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale corso Francia 98. Tel 741 022

3 Aziende, negozi

A qualificato cedesi licenza ortofrutticola [illegible] mercato. Telefonare 760 5367

AFFARONE vendo causa salute un ristorante a prezzo di regalo molto attrezzato. Tel 850 5321 dopo ore 19.30

AUTORIPARAZIONI cedo causa partenza 8,5 milioni totale. Possibilità acquistare solo ricambi. Telefonare 0173 67 451 pasti

CARMAGNOLA cedesi licenza alimentari tabella I VI XIV su 100 mq circa zona popolosa già servizi. Telefonare 971 298

CEDESI locale stireria ristorante nel Canavese. Telefonare 083-3493

CEDESI panetteria ottima posizione. Tel 617 331

CEDESI negozietto (tabella 2ª cintura Torino) avviamento immediato. Telefonare 973 883

MACELLERIA Riviera Savonese attrezzatissima ben avviata facoltà muri possibilità alloggio. Tel 019/584 455

OCCASIONISSIMA privato vende causa salute pasticceria bar confetteria sala tè zona centro Racconigi. Tel 508.0634 prima pomeriggio

PRIVATO vende muovi terminali negozio bomboniere confetteria pasticceria via Tazza posizione centrale ottimo affare. Telefonare 630 775 647 2270

RISTORANTE moderno Crocetta cedo completamente. Vendo muri. Telefonare 504 180

VENDESI ampio avviato concessionario negozio abbigliamento vestiario voci licenza corso commerciale volendo produzione propria possibilità ingrandi. Valuto eventuale partecipazione societaria. Scrivere Publikompass 8637 — 10100 Torino

VENDESI mini market avviatissimo privato per informazioni telefonare ore pasti al numero 290 658

VENDO in Rivoli pasticceria con laboratorio. Telefonare 952 749

4 Terreni

CERCASI grande terreno agricolo cascina preferibilmente piemontese permuta in parte con alloggi recenti. Telefonare 011 907 171

MONE villaggio dei Saliti con giardino qualsiasi condominiale centro commerciale tennis bocce stupenda tranquilla posizione vendo centro paese vendiamo lotti terreno urbanizzati progetti approvati ville uni-plurifamiliari. Telefonare Tel 850.5391-500 620

OCCASIONISSIMA ... vendesi ampio vigneto annesso (cammino) con progetto di ristrutturazione prestigiosa residenza tranquilla incantevole vista mare. Tel 0135-201.376-224 849-298 392

TERRENI pendenti prezzo approvati Val di Lanzo vendo Tel 724 5132 ufl

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO o affitto locale 1000 per officina/basso cortile Torino o cintura. Tel 584 455 ore 18-19

SOCIETA' commerciale cerca affitto locale ufficio mq 200 con possibilità parcheggio. Scrivere «Publikompass 8341 — 10100 Torino»

offerte

A VENDO locale mq 150 con retro e servizi uso negozio o magazzino in Vinovo. Tel 962 1484

VICINO tangenziale Sud fronte provinciale affitto fabbricato industriale coperti 1200. Tel 843 547

VOLPIANO vendo fabbricato 400 mq circa in fronte strada cortile uffici. Tel 588 339 sera

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO libero [illegible] offresi. Telefonare 864 6077

CUOCO qualificato offresi albergo ristorante libero subito. Telefonare 0123 47 170

OFFRESI uomo tuttofare mezza età. Telefonare 0126 40 874

commessi, baristi

RAGAZZO diplomato pratico cerca lavoro anche per centralino. Telefono 700.218

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISTATORI mordioli, carpentieri fresatori residenti preferibilmente in Valsusa assume azienda locale. Scrivere Publikompass 19 — 10100 Torino

CERCANSI falegnami, ... Telefonare 000 64-47 mattino, dalle 7.30 alle 9

CERCANSI meccanici tornitori e operatore macchine automatiche e operai 5° livello per stabilimento zona Druento. Manoscritte. «Publikompass 631 — 10100 Torino» ricevendo trattamento ...

CERCASI cuoco qualificato buone referenze per nostro ristorante salario buono pagato milione 500 mila netti con alloggio. Telefonare 560 4294 ore pasti

CERCASI per fine settembre cuoco a tutto (ausilio) e ausiliari ... Tel 0184/74208 ore pasti

CONDOMINIO zona Crimea cerca custode senza figli. Scrivere Publikompass 8248 — 10100 Torino

DIRETTRICE casa veramente capace giovane ... Scrivere dettagliando a Publikompass 6368 — 10100 Torino

MAGAZZINIERE con esperienza di carico e scarico merci ... Telefonare 966 8870 dopo 27-8-79

impiegati

AZIENDA settore commercio articoli tecnici cerca per proprio ufficio commerciale giovane pratico industriale. Dettagliare curriculum a «Publikompass 6364 — 10100 Torino»

CERCHIAMO nella tua zona ... Scrivere per informazioni al n. ... Società Welcher - Via Pergolesi 31 - 20124 Milano

DOTTORE commercialista o ragioniere 35-40 anni proveniente da industria meccanica, già pratico amministrazione ... Manoscrivere referenziando a «Publikompass 10 — 10100 Torino»

GEOMETRA 35-40 anni per manutenzione grossa industria ... Manoscrivere referenziando a «Publikompass 7 — 10100 Torino»

GRAFICO già esperto disegnatore «dirigibili» industriali assume subito industria meccanica ... Manoscrivere «Publikompass 17 — 10100 Torino»

INDUSTRIA confezioni femminili cerca giovane modellista qualificata professionalmente ... Scrivere «Publikompass 6 — 10100 Torino»

INGEGNERE 35-40 anni già esperto lavoro officine macchine utensili ... Manoscrivere referenziando a «Publikompass 8 — 10100 Torino»

SEGRETARIA per direzione commerciale perfetta conoscenza lingua tedesca ed inglese, assume subito industria meccanica. Sede lavoro cintura Torino. Manoscrivere referenziando: «Publikompass 17 — 10100 Torino»

tecnici

AZIENDA meccanica specializzata nel settore automobilistico ... ricerca tecnico responsabile di produzione ... Manoscrivere Publikompass n° 632 — 10100 Torino allegando curriculum ...

8 Rappresentanti

ORGANIZZAZIONE vendita ... cerca rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere Publikompass 1133 — 10100 Torino

PRONTOMODA cerca rappresentante ... Telefonare ore ufficio 011 7139 280

11 Baby sitter

domande

SIGNORINA esperienza ... Telefonare ore pasti 518 879

offerte

CERCASI governante 40-45enne custode bambini 3 anni ... Tel 201 837

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. SIMCA Sunbeam 1000 Simca 1307/08 ... Simca, corso Francia 353, tel 712 113 ... Torino Auto corso L. Lombardia 95 tel 452 525

A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove usate garantite, permute, pagamenti rateali ... Corso Siracusa 33

A. AFFARI tenete per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Montalcone 141 ...

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata ... Corso Siracusa 33 tel 393 127 via Montecucco 141

ACQUISTIAMO

... Autocommercio corso Dironda 72

AFFARE vendesi Volkswagen Diesel '78, Alfa GT '74, Fulvia GT '67 ... Garanzia via Torricelli 4

ALLA Sae corso G. Cesare 207 tel 205 756 ...

AUTOGARAGE 025 passo lungo ... vendo ... Telefonare 874 694

AUTOVETTURE SCOFIT

... Scofit, corso Turati 15 tel 594 879

COMPERIAMO

autovetture recenti ... corso Principe Oddone 68

FIAT 124 spyder ... corso Francia 353 ...

FIAT 500 Lega giugno '77 ... Tel 535 182 interno 239

FORD Granada ... Savas corso Francia 353 Tel 713 113

FORD Transit furgone diesel ... Telefonare 941 843

FUNZIONARIO vende a privato Autobianchi 112 Elegant ... Tel 842 160

FURGONI CAMIONCINI

... Autodiesel via Druid di Barolo 3 D. Tel 282 458-851 751

HORIZON

... Principe Oddone 56 e corso Orbassano 72

LANCIA concessionaria Lancia Autobianchi ... corso Regina Margherita 270

LAND Rover 109 Diesel 1976 ... Tel 390 726 sera

LANDROVER corto ... Tel 963-3364 ore 13-21

LE più belle vetture d'occasione ... corso Orbassano 72

MONTICONE corso Siracusa 185, tel 742442. Concessionario Volkswagen Porsche Audi. Occasioni: Porsche 911 S 2700, 934, Scirocco GTI 1600, 1100, Passat ... Golf diesel, GL, Maggiolino Cabriolet, Beta 1600 ... 127, 128 ...

MONTEGLIO via Cigliano 35 tel 585688 vende Bmw, Alfa Romeo, Fiat nuove e ottime occasioni

OPERAZIONE SCONTI

per fare spazio alle vetture ... corso Principe Oddone 68

PERLA SCELTA

... corso Giulio Cesare 186 Tel. 205 1977-205 2665

PRIVATO vende Fiat 128 Rally 1977 ... Tel 518 954

GANCE ROVERNUOVE

... Corso Tel 011 4155 931

RENAULT modelli nuova gamma ... corso Siracusa 75 tel 325011 corso Turati 74 tel 5446 15

RINALDI

Concessionaria Audi Volkswagen ... Corso Francia 242 telefoni 724 005 - 700 736

SAIE OPEL

... corso Giulio Cesare 203 tel 285 758 - Torino

1.300.000 vendo ... Tel pasti 772 131

16 Motocicli

CASA importatore per ... Bardonecchia ...

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI contanti cascina alloggio ... Scrivere «Publikompass 8631 — 10100 Torino»

ACQUISTO in contanti appartamento libero in Torino, massima urgenza Tel 535 512

ALLOGGIO 2-3 vani ... Tel 241 112 ore 13-14

CERCO appartamento in Torino da acquistare con la massima urgenza. Tel 378 788 sera

CONTANTI

paghiamo al miglior prezzo di mercato ... CASALEGNO ... corso Regina Margherita 7 832 904

EDIL-CASE

esperti in ogni problema di acquisto vendita e intermediazione immobiliare ... Edil-Case corso Vinzaglio 29. Telefono 548 106

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi ed occupati in Torino ... via San Quintino 43, tel 513 748, corso ... tel 509 387

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

per contanti ...

NUOVA SEDE corso V. Emanuele 107 tel 548 830-531 449

PRIVATO acquisterebbe alloggio ... Telefonare 0171 927 781

19 Vendita alloggi

ANCORA in città ... residenziale Da-Da vi offre ... giardino privato ... Ufficio via Vittoria 14 Torino tel. 831390-839378

APPARTAMENTO ... Tel 542 201

COLLE Maddalena, privato vende appartamento libero 102 mq 3 vani ... Tel 841 0342

— È UNA GARANZIA

... Telefono 787 049 ... 17 82

IMPRESA vende ... Telefonare 540 150 ...

MONO-BICAMERE ... Tel 638 227

PRIVATO vende a privato alloggio ... 726 483

PRIVATO vende casa ... 0141 875 330

PRIVATO vende monoalloggio arredato Madonna Campagna libero subito. Tel 290 0106 ore pasti

TAIT A. al Fioccardo nel verde ... alloggio ... 22 milioni 200 mila. Telefono 503 383

TAIT B vende libero ... Telefono 507 383

TAIT C vende ... Telefono 503 383

VENDESI villa ... Telefonare 967 569

VENDO libero Crocetta ... Tel 543 710

VILLA 15 km Torino ... Tel 547 701

20 Domande affitto

ALLOGGIO 2-3 vani ... Tel 341 172 ore 13-14

ASSOCIAZIONE ... Telefonare 447 2688 - 447 2076

FAMIGLIA 3 persone ... Telefonare 011 383 535

PENSIONATA ... Telefonare ore pasti 351 041

PROFESSORE ... Tel 616 9111

PROSSIMI sposi cercano alloggio ... Telefonare 697 806

PROSSIMI sposi ... Telefonare 301 450-360 200 To.

SOLA ... Tel 644 887 ore pasti

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio ... Tel 640 8177

ATTENZIONE! Camera matrimoniale ...

31 Lezioni, traduzioni

LEZIONI ... Telefonare 774 179 dopo ore 15

MATEMATICA lezioni preparazioni ... Telefonare 547 575 ... ore 14.30-17

33 Matrimoniali

BENESTANTE 34enne con alloggio cerca signorina di Torino per matrimonio. Scrivere «Publikompass 9245 — 10100 Torino»

TRENTACUENNE diplomato ... Scrivere Publikompass 9745 — 10100 Torino

VEDOVA 60enne alloggio proprio ... Scrivere «Publikompass 7130 — 10100 Torino»

VEDOVO ... Scrivere Publikompass 5343 — 10100 Torino

3ENNE ... Scrivere Publikompass 8244 — 10100 Torino

3ENNE ... Scrivere «Publikompass 7136 — 10100 Torino»

37 Campeggio e sport

CINQUESPORT vende e accessori per campeggio e giardino ... Corso Francia 313 Leumann, tel 788 156 - 780 1150

FRELLO CARAVANS

Prima di acquistare una caravan venite alla nostra esposizione ... Corso Casale 331 tel 783 701 ...

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO cane Cavallo ... Tel 849 8533

GATTI persiani pedigree ... Tel 011 8409177

GATTINI ... Tel 613 987

OFFRESI ...

PRIVATO vende ... Telefonare 965 1001

RAZZE ... Tel 640 8177

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AL 291.000 MENSILI

... Tel 658.303

A LIRE 2.000.000

... Tel 658 303

A LIRE 4.800.000

... Tel 658 303

AGENZIA immobiliare ... Tel. 0142 55 120

ALASSIO ... Tel. ... 011-654 0176

ALBENGA a 6 minuti mare ... telefono 0182 53 860 - 541 760 ...

ALBENGA agenzia ... Tel 0182-540 276

BALME ... Tel 011 533 947

CANTOIRA ... Tel 0208 541

CANTOIRA ... Union Casa 030 7250

CASALEGNO

acquista urgentemente case ... contanti. tel (011) 838 444

CASALEGNO vende a Bardonecchia ... Tel 0122 901 387

CASALEGNO vende a Beaulard ... Tel 0122 901 387

CASALEGNO vende a Mione ... Tel 0122/901 387

CASCINA ... Tel 0142.7203

CASCINA ... Tel 0142 37703

CASETTA ... Tel 0141 34 587

CHAMP DU COIN

... Tel 0127-83 13 86

DIANO MARINA ... Telefonare 0183 44 127

IMPRESA vende ... Tel 0165 82 458

IN Canavese ... Telefonare 0121 32 658

ISOLA del Giglio ... Telefonare 0117 ...

ISOLA Elba ... Tel 0565 967 079

LAGO Viverone ... Tel 0161 98 215

OULX ... Telefonare 0122 831 414

PRIVATO vende cascina in ... Tel 810 2223 ore pasti

RIVODORA vendesi rustico libero ... Telefono 509 383

RUSTICO ... Telefono 964 6060

S. REMO ... Tel 0182/540 738

SANREMO

... Tel 011 883 727 019 001 059

SANREMO vendesi 2 nuovi monolocali ... 0184 60 940 Cote

SANREMO vendo alloggio ... Telefonare 0184 85 962

SANT'ANTONINO di Susa ... Tel 739 0133 ...

SARDEGNA ... Telefono 02/860 726 ore pranzo

SICA vende a Ventimiglia ... Telefonare 0173 06 715

SIGNOLS

... Telefonare 0122 842.126

TORRE PELLICE

... Tel 011 883 727 - 0121/91.437

TORRE Pellice ... Telefonare 0121 91 803 - 59.271

VAL Pellice ... Telefonare 0121 91 832 - 59.271

VALLE d'Aosta ... Telefonare ore pasti 0175 - 80 684

VENDESI casa ... Telefonare 0173 30 487

VENDO cascina ... Tel 882.1005

VILLANOVA D'ALBENGA

vendesi appartamenti in villa ... Villanova-Albenga 62, pomeriggio

VILLETTA ... Telefonare 0141 46.057 ore pasti

1.000.000 contanti l'immobiliare ... Tel 011 656 413547 660

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI Borgata Sestriere ... Tel. 0141 33 120 316 970

AGENZIA Roma affitta alloggi ammobiliati al mare per settembre ... 0182 90.970

ALASSIO ... 0182 41 022

ALASSIO ... Tel 011 775 265

ALBENGA ... Tel 0182-540 276

ANDORA ... Tel 0182 - 85 092 - 85 932

BORDIGHERA ... Tel 0184 268 138

BORGHETTO ... Tel 0121 72 863

FINALPIA ... Telefonare 658 322

IS MOLAS Residence ... Tel 070/666 871 ml 500 930 007

LOANO Residence ... Tel 019 668 458

PIETRA Ligure ... Telefonare 0172 65925

S. REMO ... Telefonare 0121 62 513

SANREMO ... Telefonare 0184 861 838

SSS appartamenti ... Tel 0541 84 500

47 Alberghi, pensioni

A. VALLE Aosta ... Telefonare 0175 82 158

A settembre nel Gargano ... 0884 97 021 ...

ALBERGO ... Telefonare 011 087 19 77

CATTOLICA Hotel ... 0541 967 414 ...

CATTOLICA «International» Hotel tel. 0541/961 075 ...

FINALE Ligure Hotel ... Tel 019/63 588

LOANO Albergo Torre Antica, tel. 019 668.039 ...

LOANO Pensione Sole-Mare e Villa Franca con giardino, tel. 019/671 847 ...

MISANO Mare Pensione Misano tel. 0541 615 624 ...

RIMINI Viserba Pensione Edoardo tel 738 484 ...

SETTIMANE azzurre sull'Adriatico Riccione Hotel Belvedere 2ª categoria tel. 0541 601 506 ...

VARAZZE Pensione Villa Augusta 019/97410 ...

VARAZZE pensione Vienna 019 97 323 ...

VARAZZE 019 97 403 albergo ...

VISERBA Rimini, Hotel Mirage via Cavallotti, tel. 0541-734 454 ...

49 Informazioni

ABA investigazioni eseguono ricerche contratti e operazioni ... Corso A. Doria 6 tel 548 050

ALLA Sfinge investigazioni ... tel 534 915

INFORMITALIA informazioni commerciali ... Emanuele 107 tel 517 024 538 882

50 Smarrimenti

SMARRITO ... Tel 960 8149

51 Occasioni

GOMMONCINO 4 posti nuovo vendo occasione tel 683 185 631 139

PELLICCIA visone nuova taglia 42-44 ... Tel 772 760

TENDA campeggio ... Tel 863 785 511 150

52 Varie

ARGENTERIA vendo ... tel 510 167

DOMMAUTO vende ... Tel 341 997 - 588 038

GRUPPO ... Telefonare 731 68545

MAGA ... **Tel. 691.5773**

PELLICCE - Prendete la Vostra pelliccia a prezzi speciali ... **Telefonare 547.034 - 355.182**

SEGRETERIE telefoniche ... Telefono 777 ...

VENDO ... tel 0142 943 377

Per due giorni Torino è al centro dell'attenzione mondiale

La festa dell'atletica allo stadio Città invasa da campioni e tifosi

Le gare di Coppa Europa, trasmesse in mondovisione in oltre 30 Paesi, hanno richiamato, insieme ai quattrocento concorrenti di otto nazioni, anche 500 giornalisti

La città si ripopola. Torino che sembrava essersi addormentata per il gran caldo estivo, vede le sue strade, i suoi portici nuovamente colorati dai tute e dagli atleti richiamati dall'appuntamento di Coppa Europa di atletica leggera. Idiomi differenti si mischiano nell'aria, creando interesse per la manifestazione sportiva anche di quanti, impossibilitati a fare diversamente oppure meno fortunati, sono rimasti in città. Il buon andamento della pre-vendita dei biglietti ne è testimonia.

A Torino, da dieci differenti Paesi europei sono approdati circa 400 atleti, ed al loro seguito ci sono quasi cinquecento giornalisti: una massa di persone per i quali sono stati messi a disposizione una cinquantina di interpreti guidati a Ciò Chirone e Nini Andrianno, entrambi esperti di grandi manifestazioni sportive: «*E' un lavoro interessante* — racconta Chirone — *perché riserva sempre anche piacevole imprevisto. Per esempio le richieste curiose che ci sono fatte ci vengono rivolte: i sovietici, alloggiati in un albergo del centro, vogliono la televisione in ciascuna camera. I tedeschi orientali per fare shopping più liberamente hanno persino noleggiato un pullman*».

E così Torino, in attesa degli ospiti ormai giunti in città, ha provveduto ad abbellirsi, rimodernando le proprie strutture sportive, operando lavori di ammodernamento là dove maggiore era la carenza: lo Stadio Comunale, ad esempio, è stato rimesso a nuovo, e non soltanto per quanto riguarda piste e pedane ma anche per i servizi igienici, le tribune cui sono state apportate delle modifiche.

Oggi i cancelli dello Stadio si apriranno alle ore 15, un'ora dopo i biglietterie. Fruiranno delle 12 in zona dello Stadio verrà transennata, come avviene solitamente per le partite di calcio. Per chi deve recarsi al Comunale è consigliato avvalersi dei mezzi pubblici che funzionano regolarmente, questo per evitare ingorghi di traffico e difficoltà di parcheggio. Per questo ricordiamo che le linee dell'Atm che maggiormente si avvicinano allo Stadio sono: 8, 9, 41, 55, 63 e 79.

g. bar.

Prima della gara, quattro passi in città: relax e shopping

Non sempre facili, dunque, specie perché siamo in tempo di chiusure estive.

Il «forfait» comunque di grammatica: organizzatori, interpreti, addetti ai lavori anche più semplici accettano un grazie «selettivi» che li vede al lavoro dal mattino alle 8 a sera inoltrata con brevissime pause per un panino e, per i più fortunati che gravitano nella zona del centro-stampa, l'asato allo Sporting, per un tuffo in piscina.

Da mesi si lavora per questa Coppa Europa che avrà, oggi e domani, un numero di telespettatori persino superiore a quello dell'Olimpiade di Roma: alla rete nazionale ci sarà infatti l'Eurovisione per Paesi e la diffusa per Nazioni dell'Africa, Nord, e per il Nord e Sud America. Una massa di settecento milioni di spettatori sicura, dunque, le gare. Torino per due giorni ideale capitale del mondo sportivo.

Chi più di ogni altro ha voluto questa manifestazione è stato Primo Nebiolo, il presidente della Federazione Italiana di atletica e vicepresidente del Coni, che mai dimentica la sua origine torinese quando si tratta di allestire grandi manifestazioni. E piena rispondenza ha trovato, in questo discorso, nelle autorità cittadine, primo fra tutti il sindaco Novelli che sottolinea «*l'importanza che può lo sport per i giovani in un'epoca frequentemente dominata dalla violenza*».

«*Questa Coppa Europa è un grande avvenimento tecnico* — diceva ancora pochi giorni fa il sindaco a una riunione del Panathlon — *ma anche l'occasione per riaffermare i valori primari dello sport, fra cui essenziale è l'incidenza sociale che esso viene quotidianamente a esprimere in ogni ambiente e in ogni tessuto umano*».

E così Torino, in attesa degli ospiti ormai giunti in città, ha provveduto ad abbellirsi, rimodernando le proprie strutture sportive, operando lavori di ammodernamento là dove maggiore era la carenza: lo Stadio Comunale, ad esempio, è stato rimesso a nuovo, e non soltanto per quanto riguarda piste e pedane ma anche per i servizi igienici, le tribune cui sono state apportate delle modifiche.

Oggi i cancelli dello Stadio si apriranno alle ore 15, un'ora dopo i biglietterie. Fruiranno delle 12 in zona dello Stadio verrà transennata, come avviene solitamente per le partite di calcio. Per chi deve recarsi al Comunale è consigliato avvalersi dei mezzi pubblici che funzionano regolarmente, questo per evitare ingorghi di traffico e difficoltà di parcheggio. Per questo ricordiamo che le linee dell'Atm che maggiormente si avvicinano allo Stadio sono: 8, 9, 41, 55, 63 e 79.

g. bar.

Pinerolo si ritrova 325 milioni in più

Facendo il conto consuntivo il Comune di Pinerolo si è trovato più ricco di 325 milioni. La piacevole notizia è stata comunicata al consiglieri ed ha suscitato le proteste dei comunisti che hanno rimproverato l'amministrazione di non impegnato tutti i fondi a disposizione.

Il sindaco De Bernardi ha precisato che non era possibile rilevare la giacenza in fase di bilancio preventivo

Si è aperto il grande mercato stagionale

Peperoni di Carmagnola si gustano anche ai piedi della «Tour Eiffel»

Inizia in sordina del mercato dei celebri, carnosi peperoni di Carmagnola. Mercoledì, giorno d'apertura, 930 quintali del pregiato ortaggio (qualità «quadrata»), sono stati pagati dai grossisti, una ventina, 650-700 lire al chilogrammo. Il giorno seguente, un solo produttore ha ceduto 9 quintali di merce a 620 lire al chilo all'unico acquirente nel mercato. Ieri, i 20 quintali trattati hanno spuntato 650 lire.

Anche quest'anno i peperoni di ottima qualità, belle migliori e più dolci che nella scorsa stagione. Dice Pietro Beltramo, 67 anni, titolare di cascina Olivé, in frazione Boretti di Cercenasco: «*Sembra che non venga troppa pioggia o, peggio, la grandine. La resa dovrebbe essere sui 12 quintali per ettaro ma il ricavo è un'incognita.*

«*Per questo* — è importante il prezzo. *un anticipo del raccolto, se è abbondante, può coprire l'annata. Nel '78 ho incassato 5 milioni per ettaro grazie alle vendite dei primi giorni poi i prezzi sono crollati. Certo, 6-700 lire al chilo vanno già bene, ricordo però che un giorno, 15 anni fa esattamente, ho venduto a 1 lire*». I canti cominciano a non quadrare quando si considerano le spese. «*12-15 quintali di concime chimico per ettaro, semina a "letto caldo" e due irrigazioni. E poi irrigazione, raccolto, a mano, uno per uno*». Il margine di guadagno è una somma di ore di lavoro, con la schiena che spezza, curva nei solchi. Con l'angoscia che pochi minuti di tempesta «*ci lascino a mani nude*».

Mercoledì però, secondo la denuncia di Mario Pappalardo, 38 anni, sposato, separato e madre di una bambina di 4 anni, le cose sarebbero andate diversamente. «*Ero uscita con un conoscente* — ha spiegato ai carabinieri — *Volevamo fare una passeggiata, niente di particolare. Faceva caldo, in città non si respirava a causa dell'afa*».

La coppia ha raggiunto una zona di periferia, nei pressi del Seminario, al margini dei prati. Qui sono stati e si sono scelti a parlare. «*Erano forse le 17 o giù di lì* — prosegue la donna —. *Il posto non è isolato, forse qualcuno ha assistito alla scena*».

I tre aggressori, sempre secondo quanto ha detto Maria Pappalardo, sono giunti su una Fiat decapottabile. «*Erano giovani, parlavano forte. Ho subito pensato a una compagnia di amici. Poi ho dovuto ricredermi. Uno di loro è rimasto vicino all'auto, gli altri si sono messi dietro di noi, le mani dietro la schiena legarmi aperte*».

Alla coppia, se ancora ve ne fosse dubbi, è rimasto poco per capire cosa voleva il gruppo. «*Tu restiene e non fare il furbo* — la intimato uno dei tre al coltello della donna. — *Fai di corsa e non girarti. Vogliamo solo parlare con lui*». E hanno indicato con un dito la sposa. Terrorizzato l'uomo è fuggito sulla statale.

«*Appena se ne è andato* — ha spiegato Maria Pappalardo — *mi hanno obbligata a seguirli*. Poco distante c'è una zona ritenuta dai carabinieri per analoghi episodi di violenza. Si chiama «Boschetto» ed è alle spalle di Rivoli verso Avigliana. «*Un posto dove si fermano spesso i guardoni* — dice la gente —. *Qualche volta hanno anche le prostitute, sovente sulle di coppiette*».

Nessuno nota il gruppo. Giunti a piedi in un luogo nascosto dagli alberi, i tre hanno costretto la donna a cedere al loro volere. «*Lo ho supplicati* — ha spiegato —. *Ne quelli mi hanno insultata e violentata a turno. Solo uno avrebbe voluto andarsene ma è stato costretto dagli altri a rimanere*».

Poi, non contenti, i giovani hanno portato via dalla borsetta della loro vittima circa 40 mila lire. «*Adesso fai la brava e ti portiamo a casa. Se però non darai denuncierai altrimenti sarà peggio per te*».

Episodio di selvaggia violenza nel «Boschetto» presso Avigliana

Rivoli, aggrediscono una coppia appartata e la tre violentano la ragazza: subito presi

La ragazza, superato lo choc, è corsa dai carabinieri ed ha fornito il numero di targa dell'auto usata dagli aggressori - I carabinieri li hanno arrestati per violenza e rapina

Rinaldo Fanari e Francesco Fiore, arrestati dai carabinieri

Poche ore dopo aver violentato in un boschetto vicino a Rivoli una coppia, tre rapinatori sono stati arrestati dai carabinieri. A tradirli è stata la targa dell'auto rintracciata ad uno del gruppo, usata per la loro vergognosa impresa. I tre saranno processati per direttissima, forse già stamane. Sono Francesco Fiore, 25 anni, Rivoli, via Benestrelle 8; Luciano Perta, 22 anni, via Algardi 62; e Rinaldo Fanari, corso Francia 254. I loro nomi sono già noti ai carabinieri per alcuni piccoli reati compiuti nella zona. «*Ma stavano meno*» — ha detto — affermo un consenso —. «*Da tempo lavoravano, non avevano più soldi con la giustizia*».

Mercoledì però, secondo la denuncia di Mario Pappalardo, 38 anni, sposato, separato e madre di una bambina di 4 anni, le cose sarebbero andate diversamente. «*Ero uscita con un conoscente* — ha spiegato ai carabinieri — *Volevamo fare una passeggiata, niente di particolare. Faceva caldo, in città non si respirava a causa dell'afa*».

La coppia ha raggiunto una zona di periferia, nei pressi del Seminario, al margini dei prati. Qui sono stati e si sono scelti a parlare. «*Erano forse le 17 o giù di lì* — prosegue la donna —. *Il posto non è isolato, forse qualcuno ha assistito alla scena*».

I tre aggressori, sempre secondo quanto ha detto Maria Pappalardo, sono giunti su una Fiat decapottabile. «*Erano giovani, parlavano forte. Ho subito pensato a una compagnia di amici. Poi ho dovuto ricredermi. Uno di loro è rimasto vicino all'auto, gli altri si sono messi dietro di noi, le mani dietro la schiena legarmi aperte*».

Alla coppia, se ancora ve ne fosse dubbi, è rimasto poco per capire cosa voleva il gruppo. «*Tu restiene e non fare il furbo* — la intimato uno dei tre al coltello della donna. — *Fai di corsa e non girarti. Vogliamo solo parlare con lui*». E hanno indicato con un dito la sposa. Terrorizzato l'uomo è fuggito sulla statale.

«*Appena se ne è andato* — ha spiegato Maria Pappalardo — *mi hanno obbligata a seguirli*. Poco distante c'è una zona ritenuta dai carabinieri per analoghi episodi di violenza. Si chiama «Boschetto» ed è alle spalle di Rivoli verso Avigliana. «*Un posto dove si fermano spesso i guardoni* — dice la gente —. *Qualche volta hanno anche le prostitute, sovente sulle di coppiette*».

Nessuno nota il gruppo. Giunti a piedi in un luogo nascosto dagli alberi, i tre hanno costretto la donna a cedere al loro volere. «*Lo ho supplicati* — ha spiegato —. *Ne quelli mi hanno insultata e violentata a turno. Solo uno avrebbe voluto andarsene ma è stato costretto dagli altri a rimanere*».

Poi, non contenti, i giovani hanno portato via dalla borsetta della loro vittima circa 40 mila lire. «*Adesso fai la brava e ti portiamo a casa. Se però non darai denuncierai altrimenti sarà peggio per te*».

A Nichelino: Centro corsi di studi professionali

A Nichelino entrerà in funzione in settembre un Centro di formazione professionale, in via San Matteo, e la prima scuola della zona che offre una preparazione specializzata. Sono previste solo due sezioni destinate alla qualifica meccanica: tecnici generici e tornitori-fresatori. In seguito verranno aggiunti anche corsi a indirizzo elettronico e commerciale.

A «Specchio dei tempi»

Fondo di solidarietà Offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti nelle ultime due settimane

Pubblichiamo un altro elenco di offerte giunte a Specchio dei tempi:

In memoria di Papa Giovanni per anonimo 1.000.000; in memoria di Cesare gli amici e colleghi: in memoria di Maria Dughera amiani bisognosi condomini Regina Margh 185 - 187 - 189 Ettore e Maria 100.000.

Per le opere più necessarie ed urgenti Luciana Tua Siena 100.000; gli inquilini di corso 227 in memoria di Alessandro Remondino 65.000; In memoria di Antonia Bruno ved. Perolli condominio via Graglia 13 per bimbi spastici 80.000.

In ringraziamento e protezione a Papa Giovanni M. G. 70.000; in memoria di Curcio Elvira in Migliarese i colleghi del figlio Furio: condomini via Saorgio 42 e 49 bis in oria di Tommaso Nardo 52.500; in ricordo del suo Cesare 30.000; a Vittorio, ti ama 50.000; F. N. 50.000; ricordando i miei morti per un'opera bene 50.000.

Per persone anziane e Ferdinando Malavolti in memoria del padre Floravanti 50.000; Anna nata il 6 luglio offre per un bimbo 000; inquilini di corso Giambone 46/13 in memoria di Orsola Bertinotti ved. Biava 40.500; Giorgio e Gabriella in ricordo del 30.000; Franca in memoria di papà e mamma 30.000.

Nel 7° Anniversario della morte di Bertino Bartolomeo 30.000; Nonna Melina 30.000; M. C. ; Franca Bonsignore bimbi bisognosi in memoria delle sorelle Anna e Angiolina ; N. N. 25.000; N. N. 22.000; C. S. ricordando la cara mamma e Papa Giovanni 20.000; in memoria Adriana Farinetti 20.000.

Maria e Vittorino in ringraziamento a Papa Giovanni . N. N. Imperia 20.000; in ringraziamento ed invocando le Papa Giovanni e S. Antonio D. D. 15.000; N. N. 10.000; C. P. 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta pensionata 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni invocando benedizione e protezione 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. per i poveri di S. Antonio 10.000; in grazie a Papa Giovanni per Silvio e preghiera di proteggerlo sempre G. A. 10.000.

Marisa in di Papa Giovanni 10.000; in onore di Padre Pio in onore di Papa Giovanni 10.000; in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Rita 10.000; in suffragio di Giovanna 10.000; N. N. 10.000; in memoria della moglie Lina 10.000.

M. A. T. una preghiera a Papa Giovanni 10.000; M. A. 10.000; Franca in memoria degli zii 10.000; Ilda Palmieri via Zambesi 23, Roma 10.000; Grasso Santena 10.000; in memoria di nonna Clara 6000; in onore di Papa Giovanni Felicina 5000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita perché ci protegga nonna Rita 5000; in memoria di Nino 5000.

In memoria del miei ; in memoria Papa Giovanni A F. 5000; a nome di un piccolo gruppo di ex combattenti della guerra 15-18, 5000; D. B. 5000; Patrizia 5000; N. N. ; L. P. in onore di Papa Giovanni, Papa Luciani e a ricordo dei nipoti 5000.

In memoria e riconoscenza a Padre Pio 4000; a Papa Giovanni perché protegga mia figlia 3000; in memoria di Papa Luciani 3000; Cicciu 1000; Lele 1000; N. N. 1000.

Per grazia ricevuta in memoria Papa Giovanni M.G.R.. Federico per un anziano bisognoso N.N. 100.000; per i miei cari D.N. 50.000; una nonna per un'altra nonna M.G.S. in memoria del caro padrino e della nonna 40.000.

Ettore, Paolo, Franca e Nino Foresta al loro caro papà pre presente 40.000; Franca : le famiglie Facolis e Siccardi in memoria di Cesare Zanicotti 20.000; in memoria della cara Antonietta I.O. ; Vittoria 20.000; Dezio, Adalgisa e Maria Pizzuti ricordano la stella al merito del lavoro Foresta Francesco Paolo 20.000.

Savoia Aldo e Maria in onore di Papa Giovanni per i bambini bisognosi 20.000; ricordando i nostri cari, Alberico e Piero 20.000; in memoria defunti, famiglia Cerina 20.000; N.N. 000; in onore di Papa Giovanni 20.000; A.C.M. 20.000.

Condomini inquilini di C. Regina Margherita 212 in memoria delle defunte Matilda e Pilato: in memoria di Paolo 15.000; grata a Papa Giovanni per la sua protezione 15.000; N.N. 15.000; Maricucla D. per l'anniversario della mamma 10.000. N.N. 10.000; N.N. 10.000.

A.B. 10.000; M.T. in ringraziamento a Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000, J.D.C., Armenzano 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei miei cari, Rita 10.000; Marilena Zaccarindakis 10.000. N.N. in onore di S. Partito di Padre 10.000.

Mario Bianchi, Orbassano in grazie di Papa Giovanni e S. Antonio, e Marcella 5.000; per opere benefiche 5.000; Fiorella Cottarie 4.000.

frattanuos

A Lanzo riaperta la piscina

È stata riaperta al pubblico, dopo sette mesi di lavoro, la piscina coperta del Centro sportivo di Lanzo (orario 16-23, chiusura al lunedì). Sono state eliminate alcune falle e potenziato l'impianto di riscaldamento.

Il Centro sportivo (dislocato sulla provinciale di Balangero), inaugurato nel '75, ha incontrato fin dall'inizio notevoli difficoltà sia tecniche che gestionali. La palestra polivalente (pallacanestro, pallavolo, tennis) è utilizzata parzialmente da tre enti di promozione sportiva già da tempo non svolgono più attività. L'altra palestra, attrezzata per ginnastica correttiva e rieducazione, è praticamente inutilizzata.

La piscina ha funzionato sempre in modo parziale, con periodi abbastanza lunghi di chiusura, «*Con la riapertura delle vasche, vogliamo dare un nuovo impulso a tutto il centro sportivo* — afferma il responsabile della gestione impianti, Adriano Fiano —. *Stiamo cercando di organizzare corsi di ginnastica e di nuoto per adulti, interessando tutti i Comuni della zona, a settembre, con l'inizio delle scuole, riprenderanno i corsi di nuoto per bambini. Tenteremo anche un accordo con la Comunità montana per l'assistenza di giovani che necessitano di ginnastica correttiva. Finora il centro ha tenuto la giusta risposta Lanzo e negli altri centri, solo Caselle ha saputo utilizzarlo*».

La Provincia che ha costruito l'impianto effettuerà altri lavori di sistemazione: il terreno torno sarà recintato e predisposto a giardino e solarium. Da parte sua il Comune potrebbe aprire ai campi da tennis e bocce (a gestione privata) attrezzare l'area di giardini per bambini e spazi per gite domenicali, facendone così un piacevole parco urbano.

A Nomaglio consigliere batte il sindaco

Il ricorso costruito abilmente a Nomaglio dal consigliere comunale di minoranza Pasquale Cresto Miseroglio 36 anni, non sarà per il momento abbattuto. Accogliendo il ricorso presentato dai legali del Cresto, avvl. Levi e avv. Benzi, il tribunale amministrativo regionale ha infatti disposto la sospensione dell'ordinanza del sindaco Walter Allamanno, in attesa di poter discutere in seduta tutta quanta la vicenda. Il ricorso dei legali Cresto faceva riferimento a motivi formali e giuridici sostenendo, tra l'altro, l'incostituzionalità della legge.

La vicenda era venuta alla luce ai primi di luglio quando il consigliere comunale, per inadempienze contro il sindaco, si era incatenato con la moglie e i figli alla sua casa in costruzione.

La rassegna sarà aperta il 25 agosto

A Pinerolo si prepara mostra dell'artigianato

Si sta preparando a Pinerolo la terza rassegna dell'artigianato che aprirà i battenti il 25 agosto. Sono oltre cento gli espositori che presenteranno il meglio della loro produzione.

Il notevole incremento espositivo, e la presenza di artigiani che confezionano direttamente negli stand i loro prodotti, rappresentano i motivi di interesse della mostra. Per la prima volta sarà presente nell'ambito degli «incontri con le Regioni d'Italia», la Valle d'Aosta, che è forse al primo posto nell'espressione artigianale italiana. S'inizia anche una nuova serie di incontri alla scoperta del Piemonte, dedicati «Arte del legno per la cucina» della Valle Strona.

La rassegna punta ad essere un momento di studio e di riflessione sui problemi che travagliano la categoria, per inciderе concretamente nel suo sviluppo in una fase difficile per tutti. La conferenza e le tavole rotonde che si terranno hanno proprio lo scopo di mettere sul tappeto le questioni che interessano la categoria.

Particolare rilievo assume il programma di spettacoli previsti nell'ambito delle manifestazioni. Ogni sera, fino al 2 settembre, rappresentazioni teatrali all'aperto sempre gratuite: una panoramica di gruppi folcloristici piemontesi ed occitani di cori, di trattenimenti di musica popolare ed musica jazz. In uno stand della Regione Piemonte saranno in vendita vini piemontesi di origine controllata.

Difficoltà a Pont per i campi sportivi

La costituzione dei nuovi impianti sportivi sembra creare qualche problema all'amministrazione di Pont Canavese. Il proprietario di dei terreni necessari per iniziare i lavori, Arturo Querio, non ha ancora fatto alcun accenno con i rappresentanti del Comune che si sono visti costretti a provvedere all'esproprio del lotto dell'estensione di circa mille metri quadrati.

Il Querio che intendeva servirsi dell'espropriazione per costruire un deposito atto a contenere legna, non ha però dimostrato di gradire la cosa. Infatti da precedenti colloqui con l'assessore Bertetti, un ricorso al Tar contro l'espropria e contro il decreto regionale di pubblica utilità. Circolano voci per ora non confermate da alcuna prova scritta, di una misura sospensiva dell'organo giudiziario regionale.

Gli impianti sportivi, per i quali è prevista la spesa di 322 milioni, comprendono due campi di calcio, due di tennis, uno di pallatamburo, pallacanestro bocce oltre ad verde ed al parcheggio. Proprio il parcheggio dovrebbe trovare posto nel terreno di proprietà del Querio.

Sarnano parzialmente risolti i problemi per gli automobilisti che da Pont si dirigono nelle valli del Soana e dell'Orco. L'assessore regionale alla Viabilità Sante Balardi ha assicurato il suo interessamento per la costruzione della circonvallazione a monte della zona di Valsa, che dovrebbe evitare l'attraversamento di Pont, dove alcune strettoie impediscono il passaggio speditivo di mezzi pesanti. Con questa strada si dovrebbe raggiungere facilmente e quindi Cervotto, anche se restano altri tratti pericolosi come a Bottegotto, Frere e Oltresoana.

Secondo un vecchio progetto la circonvallazione dovrebbe «sfiorare» due volte il fiume Orco e, considerati i tratti con alta densità di precipitazioni nevose, dovrebbe essere provvista di un dispositivo atto al riscaldamento del fondo stradale.

Pino: approvato piano urbanistico

Il Consiglio comunale di Pino ha approvato il programma di attuazione delle previsioni urbanistiche. Favorevoli i democristiani, voti di repubblicani e socialisti, astenuti l'assessore Cassilli. Il piano prevede per ogni abitante 40 metri quadrati di servizi (parcheggi, verde pubblico, scuole).

Concesse per i prossimi tre anni 14 licenze edilizie per 13 mila metri cubi in zone provviste di opere di urbanizzazione. In strada Branchetto verranno costruiti venti alloggi popolari.

A Germagnano

Prati vietati ai gitanti

Il sindaco di Germagnano, Cesare Barra, ha emesso un'ordinanza che vieta il passaggio «abusivo» sui prati di tutto il territorio del Comune agli «appartenenti alla «direttissima» delle Valli di Lanzo. È un problema sorto fin dal '73, dopo la costituzione della provinciale.

Tutte le domeniche nella buona stagione tre-quattromila persone si fermano lungo la strada e si riversano nei prati, causando gravi danni alle colture e ai frutteti. I prati non recintati sono di proprietà privata, e nonostante le molte ammonizioni dei contadini non si è mai potuto evitare questi «assalti dei «turisti».

Dopo alcuni episodi spiacevoli, il sindaco ha deciso di rendere ufficiale il divieto. Malgrado i numerosi cartelli che vietano la sosta, domenica, la gente è ritornata nei medesimi punti. È stato necessario l'intervento dei carabinieri che hanno fatto multe. Ammontano complessivamente da 100 a 200 mila lire.

S. Benigno Fabbrica presidiata

A San Benigno nel tentativo di salvare il posto di lavoro i 42 dipendenti della «Manifattura Lane» trascorreranno la notte accampati intorno all'azienda per impedire che venga trasferita nel Vercellese. È una lotta difficile e forse senza speranze: i lavoratori sostano davanti al cancello per impedire il trasferimento dei macchinari, sapendo che per loro sarebbe assai difficile trovare un'altra occupazione.

Il caso della Manifattura si trascina già da mesi: all'inizio si era parlato di trasferimento legato a speculazioni edilizie, voce poi smentita ufficialmente dal Comune, ora si teme d'interessare e destabilizzare la gente di San Benigno al problema: ma è un'impresa difficile.

Tv private - I programmi

I film sono in rigoroso ordine di variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Dentro l'estate; servizi, informazioni, sport spettacolo e altro sulla città semivuota; 20.45 e 22 film; 23.45 show musicale; 0.15 film.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Il garofano verde»; 8.30 «Commando in Vietnam»; 10 «Crash ciao batte»; 11.30 La natura intorno a noi; 12.15 «La vita è meravigliosa»; 14 «Gli sperduti»; 15.40 «I misteri della giungla nera»; 17.10 «Lord Brummel»; 18.30 Odor di cabaret; 19.15 e 0.20 Grp flash; 19.40 Brianza: un occhio al raccolto; 20.30 «La ragion più selvaggia del mondo»; 22 Trasmissione musicale; 24.30 Spettacolo; 1 film; 2.30-4-5.30 film.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10.30 «Summit»; 12 «Jurga il mangiauomini»; 17 «Il segreto del garofano cinese»; 18.40 «Il cacciatore di fortuna»; 20.30 «I dolci vizi della casta Susanna»; 22.10 «La morte viene dal pianeta Ayling».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17.30 «L'angelo azzurro»; «La città che non dorme»; 20.30 cartoni animati; 21 I cabarettieri; 23.30 telefilm; Free show estate; 23 «Aquile tornanti».

Video Gruppo (62 Uhf) — 12 «Sandokan contro il leopardo di Sarawak»; 13.45 relax; 14 «L'odio esplode a Dallas»; 16 Tanto per studire; 17 «Anni folli»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.25 e 23.45 Videonotizie; 20 «Duelle sulla Sierra Madre»; 22 Special show; Bum Quatro; Quante volte?; 24 «La storia dei Beatles».

Tele Europa 3 (68-45 Uhf) — 10 «Poche ore per una vita»; 11.30 e 14.30 Tutti frutti; 13 «Noi siamo le colonne»; 15 cartoni animati; 15.30 «La Regina d'Africa»; 17 cartoni animati; 17.30 «Il ladro di Bagdad»; 19 telefilm; 19.30 Animale come si permette; 20 show musicale; 20.30 «Django cacciatore di taglia»; 22 telefilm; 23.30 film; 24 «Racconti d'estate».

Tele Torino Internazionale (61-30 Uhf) — 17 Folle d'estate; 18 Jeeg; 20 documentario; 20.15 disegni animati; 20.30 romanzo sceneggiato; 21 telefilm; 23 show musicale; 23.50 Partono controra con Charlot; 23 «Linciaggio».

E' IN EDICOLA

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — L. 350 — NUMERO 189 — 4 Agosto 1979

L'articolo dello scrittore sovietico sul Festival di Castel Porziano

EVTUSCENKO NELLA BOLGIA DELLA POESIA

Un romanzo incompiuto del giovane Bonaparte

NAPOLEONE SCRITTORE DI LOVE STORY

UN GENERALE INGLESE RACCONTA LA TERZA GUERRA MONDIALE

Le favole di nonno Buazzelli

Anno 113 Numero 174

LA STAMPA

Sabato 4 Agosto 1979

A PAGINA 9

SICCITA'

Nel Nord [illegible] non piove [illegible] mesi - Gravi danni alle campa[illegible] piemontesi - Anche la vite in pericolo.

di Remo Lugli

A PAGINA 11

ALFA ROMEO

Un accordo in America? Le Case Usa esprimono apprezzamento per l'industria italia[illegible] [illegible] non si sbilanciano.

[illegible] Ennio Caretto

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65 681 - Selezione passante telefono 45 68 (cercando il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65 68) Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. II/70) Abbonamento Italia (c.c.p. 2/7360), consegna decentrata alla posta anno L. 65 000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 112 000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 2, Francia fr. 1, Germania DM 1,50, Grecia dr. 20, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra. 1,30, Svizzera Ticino fra. 1,20 - inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 658 865, 20162 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86 96, Roma via Chiabrera 15 tel. 47 53 904; Genova via E. Vernazza 23, tel. 582 [illegible], Bologna via Rizzoli 10, tel. 224 620, Bolzano via Portici 30/A tel. 23 325, Padova piazza De Gasperi 49 tel. 656 844, Trieste piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931. Tariffa modulo mm 47 x 46, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in potenziali. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000). Ricerche personale, il venerdì, L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Riflessioni sulla crisi

Sono partiti o [illegible] fazioni?

La crisi politica che il Paese sta attraversando [illegible] questi mesi è gravissima. Certamente la più grave di questi ultimi trent'anni, perché, fra l'altro — non lo si dimentichi — la crisi attuale è lo sbocco inevitabile di [illegible] crisi del nostro sistema dei partiti che si trascina ormai da dieci anni, cioè da quando, a cominciare dalle elezioni del '68, il partito socialista, non avendo ottenuto dall'unificazione [illegible] effetti sperati, cominciò a considerare in via d'esaurimento l'esperimento [illegible] centro-sinistra. Dal 1968, cioè dalla prima legislatura troncata anzitempo, è cominciata quella lenta degradazione del nostro sistema politico di cui la crisi attuale è l'ultima (speriamo non l'estrema) conseguenza.

I numeri sono numeri. Siccome nessuno dei nostri partiti ha la maggioranza assoluta [illegible] sono possibili soltanto governi di coalizione. Siccome i partiti maggiori [illegible] tre, le alleanze possibili [illegible] anch'esse tre, e soltanto tre: comunisti e democristiani (compromesso storico); comunisti [illegible] socialisti (alternativa di sinistra); socialisti e democristiani (centro-sinistra). Ma si dà il caso veramente disperato che in ognuna di queste tre possibili alleanze vi è uno degli alleati che vuole l'alleanza con chi non la vuole e non [illegible] vuole con chi la vuole.

I comunisti hanno detto di sì al compromesso storico e no all'alleanza di sinistra; i socialisti hanno detto sì all'alternativa di sinistra (almeno sino alle ultime elezioni) e no, o non più, al centro-sinistra; i democristiani hanno detto sì al centro-sinistra e no al compromesso storico. Così il cerchio si chiude e continua a girare su se stesso. I tre sì rincorrono, [illegible] non si raggiungeranno mai, perché il primo rincorre il secondo che gli sfugge per rincorrere [illegible] sua volta il terzo che insegue il primo.

Una via d'uscita è stata tentata [illegible] legislatura testé ingloriosamente e inutilmente defunta: [illegible] governo d'emergenza. Ma il tentativo è fallito perché questo governo d'emergenza, o si trasformava in un governo d'unità nazionale con la partecipazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, oppure [illegible] destinato a restare, come di fatto è restato, [illegible] governo di un solo partito, sostenuto, sorretto, assistito da tutti gli altri, in modo particolare dal partito comunista di cui si sarebbe potuto dire, parafrasando una celebre formula, che vota ma [illegible] governa.

L'altra via d'uscita — ed era certamente quella auspicata dalla democrazia cristiana e dai partiti minori suoi alleati — sarebbe stata il ritorno al centrismo, cioè alla coalizione dei partiti di centro senza il partito socialista. Ma questa via d'uscita [illegible] stata resa impossibile [illegible] risultato delle elezioni [illegible] ha fatto diventare determinante per la formazione di un governo di centro il partito socialista (ponte non sarebbe determinante, anche qualora lo volesse, per un governo delle sinistre).

Il nostro sistema dunque [illegible] bloccato. Non [illegible] valse [illegible] sbloccarlo le elezioni anticipate. L'ultimo scioglimento delle Camere, come tutti avevano capito benissimo, anche coloro che [illegible] avevano voluto, è stato un funesto errore. Un errore che dimostra ancora una volta, se mai di una nuova dimostrazione ce fosse bisogno, che la maggior parte della nostra [illegible] politica possiede in scarsa misura le due doti che Max Weber pretendeva dal grande politico: senso di responsabilità e lungimiranza. Chiunque abbia [illegible] cuore le sorti della democrazia in Italia non può esimersi [illegible] pronunciare di fronte al prolungarsi [illegible] crisi parole dure e forti: troppi uomini politici [illegible] dimostrando di non [illegible] [illegible] di responsabilità necessario ad affrontare i terribili problemi del Paese, e danno prova di una miopia che rasenta la cecità.

Invece [illegible] subordinare gl'interessi [illegible] parte o addirittura personali agl'interessi generali, grandi e piccoli partiti vanno [illegible] [illegible] a chi riesce a sfruttare con più scaltrezza ogni occasione per allargare la propria sfera di potere. Invece [illegible] assumersi la responsabilità dei loro gesti più clamorosi e più criticabili, impiegano tutta la loro abilità dialettica per dimostrare che la responsabilità è dell'avversario (al che il Paese [illegible] a rotoli e nessuno è responsabile). Ingegnandosi [illegible] questi mesi [illegible] gravissima. Certamente la più grave di questi ultimi trent'anni, perché, fra l'altro — non lo si dimentichi — la crisi attuale è lo sbocco inevitabile di [illegible] crisi del nostro sistema dei partiti che si trascina ormai da dieci anni, cioè da quando, a cominciare dalle elezioni del '68, il partito socialista, non avendo ottenuto dall'unificazione [illegible] effetti sperati, cominciò a considerare in via d'esaurimento l'esperimento [illegible] centro-sinistra. Dal 1968, cioè dalla prima legislatura troncata anzitempo, è cominciata quella lenta degradazione del nostro sistema politico di cui la crisi attuale è l'ultima (speriamo non l'estrema) conseguenza.

Una delle ragioni per cui la crisi di oggi è più grave di tutte le altre [illegible] il dispiegarsi di una fazionalità senza precedenti. I partiti si stanno trasformando in fazioni. Nella grande letteratura politica di tutti i tempi vi è un tema ricorrente su cui i nostri uomini politici farebbero bene a riflettere: [illegible] fazioni [illegible] la rovina delle repubbliche. E i partiti [illegible] trasformano [illegible] fazioni quando lottano unicamente per il loro potere, per sottrarre un po' di potere alle altre fazioni, e pur di ottenere lo scopo non esitano a dilaniare lo Stato.

Attraverso le libertà civili e politiche, soprattutto la libertà d'associazione, [illegible] specie dell'associazione per fini politici, e attraverso il riconoscimento della legittimità dell'opposizione, lo Stato liberale prima, democratico poi, ha reso possibile la trasformazione delle antiche fazioni nei partiti moderni. Quando ai contrario i partiti degenerano in fazioni, è segno che i [illegible] nismi costituzionali che dovrebbero garantire la libera e feconda gara dei diversi gruppi politici non funzionano più, e la democrazia, ovvero il regime che permette la libera e feconda gara dei diversi gruppi politici, è in pericolo.

Tanto più grave appare poi la crisi attuale in quanto sembra che [illegible] unici a non accorgersene (o far finta di non accorgersene) [illegible] coloro che dovrebbero porvi rimedio. I loro giochi di potere prima di [illegible] L'unica [illegible] che conta è l'avere un milligrammo di più di potere o non perdere il milligrammo di potere già conquistato. A che cosa serva questo milligramma di potere, in più o in meno, nessuno lo deve sapere. «*Al cittadino non deve far sapere* — questo potrebbe essere il loro motto — *a che serva la lotta del potere*». Il problema fondamentale sembra essere quello di chi debba avere il potere e con chi, non quello di usarlo per ottenere certi risultati piuttosto [illegible] che altri. Ma almeno si rendono conto che il pubblico [illegible] a guardare, [illegible] migliore [illegible] delle ipotesi, [illegible] indifferenza, ma [illegible] un'ipotesi più realistica, con crescente apprensione?

Formare un governo tabù, il famoso problema della governabilità, non significa mettere insieme un certo numero [illegible] ministri o di sottosegretari. Significa creare le condizioni necessarie per emanare leggi [illegible] dovrebbero [illegible] ubbidire [illegible] tutti i cittadini, [illegible] perché i cittadini siano indotti ad

Norberto Bobbio

(Continua [illegible] pagina [illegible] in prima colonna)

Forse oggi da Pertini per sciogliere la riserva

Cossiga prepara un governo sostenuto da cinque partiti

Dovrebbero [illegible] dc, psi, psdi, pri [illegible] pli - Ma repubblicani e socialdemocratici hanno qualche perplessità - Il presidente incaricato vuole scegliere personalmente i ministri - Fra i primi nomi figurerebbero Lombardini, Sarti e Cavallo

ROMA — Con la tenacia e la caparbietà tipiche dei sardi, Cossiga sta lavorando ad [illegible] governo che abbia l'appoggio dei democristiani, dei psi, dei psdi, dei pri e dei pli. Da quando, giovedì scorso, Pertini gli [illegible] offerto l'incarico di formare un governo di tregua, l'ex ministro dell'Interno del «caso Moro» non ha perso un minuto del suo tempo: sa che non può (e non deve, vista la tensione e i contrasti tra e dentro i partiti) puntare [illegible] una maggioranza organica.

Punta, realisticamente, ad [illegible] esecutivo al quale, in modi e forme ancora tutti da verificare, non manchi il voto o l'astensione dei partiti dell'arco dal psi ai pli, nella quale verranno pescati numerosi tecnici. Qualcuno lo ha definito un «*monocolore frastagliato*»; altri un «*monocolore a pois*»; altri ancora, evocando memorie lontane, delle «*partecipazioni parallele*». Di certo, il presidente incaricato vuole scegliere personalmente, ad uno [illegible] uno, tutti i ministri, accetta suggerimenti, non liste preparate.

Lo sbizzarrirsi di etichette sulla formula rivela difficoltà oggettive vecchie e nuove; contemporaneamente, rivela anche alcuni fatti positivi. Le difficoltà vengono, stavolta, dai psdi e dai pri. Comunque etichettato, a Pietro Longo l'ipotesi [illegible] un «monocolore» non piace; in casa socialdemocratica non [illegible] niente né contro Cossiga né contro [illegible] governo di tregua con molti tecnici; si vuole però una coalizione organica, [illegible] la segreteria del partito [illegible] consegna nel presidente incaricato una «rosa» di nomi di ministri, che Cossiga è poi libero di mettere come e dove vuole.

Più complessa, almeno sino a [illegible] notte, la posizione dei repubblicani. Nel pri, le divisioni emerse nei giorni scorsi si sono aggravate. Nel pomeriggio, un comunicato ufficiale annunciava che i repubblicani [illegible] sarebbero entrati nel governo, pur non facendo mancare a Cossiga un loro appoggio in Parlamento. Il «no» dei repubblicani è motivato, ufficialmente, dalla presenza liberale; in via ufficiosa, si preferiva Pandolfi a Cossiga perché quest'ultimo viene appoggiato dai socialisti.

Ma, nel pri, non tutti sono d'accordo sul «gran rifiuto». Ieri notte, nel corso dei lavori della direzione, sono emerse due linee: una (Gunella, Bandiera, Compagna) favorevole all'entrata al governo, lasciando libero Cossiga di [illegible] giere chi vuole; l'altra (La Malfa e Mammì) contro, pur con l'astensione. Biasini, Spadolini e Visentini tentano una difficile mediazione.

Quello dei pri non è un problema di poco conto, anche perché potrebbe avere serie ripercussioni all'interno della dc. Sinora, infatti, [illegible] e pri sono [illegible] quasi sempre [illegible] d'accordo in ogni momento della lunga crisi. La segreteria democristiana tiene moltissimo al tentativo di Cossiga, che appoggia senza riserve.

Va registrata, anche se con le cautele e le riserve di rito (la notte di ieri — al di là dell'impegno e della calma personale [illegible] Cossiga — passerà alla storia come una delle più confuse, tese e incerte tra le tante di questa crisi), una tesi meno ortodossa: c'è chi dice, a Montecitorio, che l'azione di parte dei repubblicani non sarebbe altro (e nuovamente) che il «braccio scoperto e armato» di quei dc più decisamente anti-socialisti.

Ieri, una mano al presidente incaricato l'ha data, pur confermando il voto contrario del suo partito, anche Enrico Berlinguer, ricevuto da Cossiga con la delegazione del pci al termine di una giornata divisa in due serie di incontri a ripetizione: la mattina, con i partiti della probabile maggioranza; la sera, con tutti i partiti. A Cossiga, hanno invece detto il «no», in modo intransigente e duro, pdup e radicali, che faranno battaglia in Parlamento. Pannella ha attaccato Pertini, definendo l'incarico a Cossiga «*un errore politico molto grave*». Ha anche attaccato il psi per l'appoggio al tentativo del presidente incaricato, il quale tira dritto per [illegible] sua strada e già stamani dovrebbe recarsi in Quirinale, sciogliere la riserva e consegnare la lista dei ministri.

Si parla di Lombardini alle Partecipazioni statali; Prodi all'Industria; Sarti ai Rapporti con il Parlamento; Colombo agli Esteri; Pandolfi al Tesoro; Malfatti alle Finanze; Massimo Giannini alla Pubblica amministrazione; Cavallo alla Ricerca scientifica. Tra i ministri di prima nomina, dovrebbe esservi l'attuale sottosegretario all'Istruzione Saldasarre Armato.

Luca Giurato

L'America sui pattini

New York. Per la crisi della benzina, negli Stati Uniti vanno a ruba i mezzi di trasporto «alternativi»: molti americani, come questa ragazza, hanno scelto di «spostarsi sui pattini a rotelle»

[illegible] Il pri [illegible] nel governo

ROMA — Il partito repubblicano non entrerà nel governo che si appresta a varare Cossiga. Lo ha deciso a *maggioranza* dopo una riunione molto combattuta e travagliata la direzione del pri.

Dopo la fuga in Cina di Hoang Van Hoan

I profughi parlano del Vietnam d'oggi

Dalle loro testimonianze emerge il quadro di un Paese in grave crisi sociale ed economica, forse anche politica

PECHINO — Un portavoce autorizzato della sezione informazioni del ministero degli Esteri cinese, interrogato circa l'arrivo a Pechino come profugo politico [illegible] vicepresidente [illegible] dell'Assemblea nazionale vietnamita Hoang Van Hoan, non ha né confermato [illegible] smentito la notizia.

Il caso Hoang Van Hoan è esploso giovedì, allorché l'ultimo numero della rivista di Hong Kong *The Far Eastern Economic Review* pubblicava che l'importante esponente vietnamita aveva colto l'occasione di una sosta a Karachi (Pakistan) dell'aereo che lo portava nella Germania Est, dove doveva sottoporsi ad esami clinici, per sfuggire a coloro che lo accompagnavano, mettersi in contatto [illegible] i rappresentanti cinesi e raggiungere in seguito Pechino.

[illegible] simpatie filocinesi di Hoang Van Hoan non erano [illegible] mistero; apparivano [illegible] una vita politica dopo la rottura tra Hanoi e Pechino. Hoang era stato costretto [illegible] recente a riapparire in pubblico. [illegible] [illegible] aveva fatto indossando una giacca verde di taglio cinese su cui aveva appuntato un distintivo [illegible] l'immagine di Mao.

Insieme con [illegible] presidente dell'assemblea Truong Chinh e con [illegible] vicepremier Pham Hung, Hoang [illegible] stato uno degli esponenti di spicco che avevano raccomandato una politica più duttile nei confronti [illegible] Cina e che, ad ogni modo, erano ostili all'attuale orientamento di Hanoi sempre più legato all'Unione Sovietica. Si tratta di un gruppo di minoranza, [illegible] seno al comitato centrale del partito comunista, del quale fanno parte anche Nguyen Van Linh e Voi Van Kiet (che tuttavia sarebbero ancora membri dell'ufficio politico).

Non si sa se questi due personaggi abbiano una posizione analoga a quella [illegible] Hoang per [illegible] che riguarda la politica estera vietnamita. Si [illegible] però che [illegible] scorso [illegible] furono oggetto di severe critiche per [illegible] opposti al processo [illegible] collettivizzazione forzosa nel Sud del Paese. Nel gennaio 1978 Nguyen Van Linh fu esonerato [illegible] carica di presidente del comitato per la trasformazione dell'industria privata e più tardi ebbe l'incarico, per altro essenzialmente onorifico, di presidente dei sindacati.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SINGAPORE — *Il Vietnam oggi è un Paese segreto. La sua storia pubblica pare [illegible] arrestata alla conquista di Saigon; tutto quanto è avvenuto dopo resta indefinito, per molti versi perfino misterioso; legato, come questa fuga di Hoang Van Hoan, a lotte sconosciute di regime. Le uniche notizie che si hanno [illegible] gli annali di una rivoluzione tradita, raccontata [illegible] amarezza e odio da quanti ne scappano rischiando la pelle. Non sono testimoni sereni, ma sono gli unici testimoni, e bisogna ascoltare le loro voci.*

La frontiera di Hanoi resta sbarrata, chiusa da scelte politiche che vanno cancellando progressivamente dalla memoria di un'intera generazione i [illegible] episodi delle tensioni che più [illegible] straziarono la crescita. [illegible] tutta quella storia c'è ora soltanto la fuga disperata [illegible] boat people: le facce e gli occhi della gente che abbiamo raccolto dal Mar Giallo [illegible] entro barche scrostate.

*Tran Thu Nga è una di queste facce e di questi occhi. Ha 22 anni, [illegible] studentessa di lettere, si è portata dietro solo un grosso volume [illegible] poesie. Spera [illegible] imparare presto l'italiano [illegible] poter continuare a studiare nel nostro [illegible]. Questa è la sua testimonianza: «Sono nata [illegible] Saigon nel 1957. I miei genitori hanno [illegible] negozio di gelati, che è rimasto aperto anche dopo la [illegible] [illegible] governo di nazionalizzare il commercio. Non vivevamo molto male, un bicchierino [illegible] gelato [illegible] un dong (*piastra*) e ci si guadagna circa il 20 per cento. L'università è gratuita, c'è solo da superare [illegible] [illegible] di ammissione centrato sugli indirizzi della [illegible] scelta, senza alcuna discriminazione politica.*

«Come studentessa avevo il diritto [illegible] acquistare nei negozi governativi fino a sette chili di riso il mese, per un prezzo [illegible] 40 xu (centesimi) il chilo; ma nei negozi governativi già l'anno [illegible] [illegible] soprattutto quest'anno, il riso [illegible] molto scarso e bisogna arrangiarsi al mercato nero. Almeno chi può: perché il un chilo [illegible] riso viene fatto pagare fino a 3 dong, che è più [illegible] 10 per cento di uno stipendio mensile medio. Per i vestiti, si ha diritto di acquistare due metri [illegible] stoffa l'anno: questi pantaloni che [illegible] addosso, per esempio, se li avessi comperati [illegible] uno dei negozi governativi, li avrei pagati [illegible] dong; ma la roba che si può acquistare lì è [illegible] pessima qualità, [illegible] strappa subito. E allora anche per questo bisogna ricorrere alla [illegible] nera ed essere disposti a pagare un paio di pantaloni anche 300 dong.

«Ormai a Saigon circolano pochissime auto, quasi tutte [illegible] dei funzionari [illegible] [illegible] rango. La benzina è diventata assai scarsa, e se ne possono acquistare [illegible] tre litri il mese, al prezzo imposto di 80 xu: chi vuole continuare ad usare l'auto trova [illegible] carburante [illegible] mercato [illegible] ero a un prezzo che va dai 10 ai 12 dong al litro».

Testimonianza di Lua

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Diresse il Sant'Uffizio fino alla riforma di Paolo VI

È [illegible] morto Alfredo Ottaviani «carabiniere della Chiesa»

CITTA' DEL VATICANO — E' morto ieri alle ore 13, all'età di 89 anni, il card. Alfredo Ottaviani. Da tempo sofferente, abitava in Vaticano nell'antico palazzo del Santo Uffizio.

Nato a Roma nel 1890, fu ordinato sacerdote nel 1916 e si laureò successivamente in filosofia, teologia, diritto canonico e civile.

Nel 1928 fu nominato da Pio XI sottosegretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici; l'anno successivo divenne Sostituto della Segreteria di Stato.

Assessore al Sant'Uffizio nel [illegible] mantenne [illegible] carica per circa trent'anni. Pio XII lo [illegible] cardinale nel 1953. Partecipò attivamente ai lavori del Concilio Vaticano II.

Divenuto pro-prefetto del Sant'Uffizio, [illegible] questo dicastero mentre Paolo VI lo ristrutturava completamente.

Nel 1968, per motivi di età, il cardinale Ottaviani lasciò la carica effettiva.

Ieri sera alle 20 Papa Wojtyla, giunto in elicottero da Castel Gandolfo, si è recato a visitare la salma del porporato.

Un cardinale del Belli

Il cardinale Ottaviani

Durante la prima sessione del Concilio Vaticano II aveva detto: «Prego Iddio che mi chiami presto a lui, [illegible] così sarei sicuro di morire cattolico e non protestante». Invece Dio lo [illegible] lasciato in terra [illegible] ancora per molti anni, nel grande appartamento al quarto piano, che prende un'intera ala del palazzo del Sant'Uffizio, dove aveva continuato ad abitare anche dopo [illegible] dimissioni dalla Congregazione per la dottrina della fede, nel gennaio del 1968. Era sempre più solo, dopo la morte di Rosmini, una delle sorelle, che aveva scelto di vivere con lui (Enrica Ottaviani, operaia parrucchiera in Trastevere, e Palmira Catalini abitavano anche loro) [illegible] tra maschi e femmine). E sempre più isolato da una progressiva cecità, ma anche dal suo dogmatismo, che gli rendeva assai poco sopportabile la Chiesa post-conciliare.

Ogni tanto, guidato e sorretto da un segretario, scendeva a celebrare nella cappella intitolata a S. Pio V, il Papa ultratradizionalista, nel quale più che [illegible] ogni altro Alfredo Ottaviani si riconosceva; il santo al quale sopra tutti egli era devoto. Erede ideale di Pio V, Ottaviani amava infatti definirsi «carabiniere della Chiesa» e tale era sempre rimasto anche negli anni dopo il Concilio, anche di fronte alle innovazioni meno sconvolgenti, coerente al motto del [illegible] stemma cardinalizio: «Semper idem». Tipico esemplare della mentalità dominante in Vaticano ai tempi di Pio XII, egli era «un tranquillo reazionario tanto in questioni di politica quanto in problemi di teologia».

Parlando ad un gruppo di religiosi francesi sulla questione dei preti operai, un giorno del 1954, disse con sarcasmo che «col pretesto di andare incontro agli uomini, anelanti solo di terrena prosperità, i riformatori dell'apostolato parlano più di pane temporale che di pane celeste: alludo — preciso — a certi pigmei, che pretenderebbero di mettere insieme una teologia come si mette insieme un gioco di parole incrociate, e inventano la teologia nuova».

Nominato [illegible] Giovanni XXIII presidente della Commissione dottrinale, fu del Vaticano II un protagonista discutibile e discusso: dagli uni lodato come difensore della fede, dagli altri attaccato come «integralista acceso e fanatico». Celebri restarono i suoi scontri in elegante latino con i cardinali progressisti, con Lercaro, con il belga Suenens, con il tedesco Fringe. I padri conciliari non furono

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

È [illegible] rivoluzione di costume

In Usa senza benzina cambiano le vacanze

Drasticamente ridotti gli spostamenti in auto gli americani riscoprono la vita comunitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — [illegible] *ieri* [illegible] *Congresso è in vacanza, come buona parte degli americani. Ma non ha approvato* [illegible] *delle misure energetiche del presidente Carter, neppure quella del razionamento della benzina «in [illegible] di estrema necessità». Riprenderà il dibattito, che pare destinato a protrarsi per parecchie altre settimane, a settembre, quando ci sarà un nuovo problema, il riscaldamento. Il rinvio della misure energetiche è stato male accolto dai governi europei, i quali temono che l'America [illegible] sottragga agli impegni assunti a Tokyo alla fine di giugno, e dalla Casa Bianca, che ci ha ravvisato un'altra sconfitta [illegible] Presidente. Turisti [illegible] villeggianti [illegible] hanno invece tirato un respiro di sollievo: pensano [illegible] di essi l'incubo di un agosto di paralisi, [illegible] auto ferme, [illegible] carburante, peggiore di quello del '74.*

Anche così, le vacanze degli americani risultano tuttavia molto diverse rispetto al passato. Qualche mese fa, le [illegible] nacciava soltanto la scarsità di benzina, ora sono condizionate anche dai suoi alti prezzi. Un primo effetto della crisi è stato di ridurre i viaggi in automobile, sia sostituendoli quelli in treno, in autopullman e in aereo, sia scegliendo una stazione balneare o di montagna assai vicina dove fermarsi per due settimane. [illegible] altro, più drastico, è stato di restare a casa, e recarsi tutti i giorni alla spiaggia, dove esiste, o al lago, [illegible] al parco o alla collina. «E'è infruito — ha detto Daniel Bell, il più noto [illegible] sociologo Usa — il sogno della mobilità individuale». Persino di ciò qualcuno ha attribuito la responsabilità al presidente Carter. «L'opinione pubblica — ha profetizzato [illegible] senatore repubblicano Stevens — non gli perdonerà di aver ferito la sua anima nomade».

In realtà, come lo stesso Bell ha osservato, «il sacrificio della [illegible] della dell'automobile» ha modificato in meglio il costume americano. E' stato riscoperto il gusto della collettività, della natura e del tempo libero. Fiorendo dal nulla, piccole comunità, associazioni di quartiere o addirittura di isolato hanno incominciato a organizzare feste, escursioni,

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Raggiunto l'accordo mentre in tutta Italia cominciava a scarseggiare la benzina

Revocato lo sciopero dei [illegible] ripresi i rifornimenti ai distributori

Il carburante verrà consegnato anche domani - L'intesa considerata «provvisoria» dai sindacati

ROMA — Le autocisterne, da ieri sera, hanno ripreso a rifornire le pompe di benzina e di gasolio, ormai all'asciutto, e continueranno a farlo oggi e domani, nonostante la festività. La vertenza si è risolta e l'accordo raggiunto *in extremis* al ministero dell'Industria (dopo una riunione-fiume di oltre 7 ore) ha scongiurato [illegible] paralisi del traffico nel primo week-end [illegible] agosto. I disagi degli automobilisti non cesseranno del tutto, perché il ritorno alla normalità sarà graduale, ma almeno nelle città e sulle strade non dovrebbe ripetersi [illegible] spettacolo dei pochi distributori aperti presi d'assalto da viaggiatori esasperati e inferociti.

Ancora critica è invece la situazione all'aeroporto di Fiumicino, dove lo sciopero ad oltranza dei dipendenti delle compagnie petrolifere private rallenta o addirittura impedisce i rifornimenti agli aerei in partenza. Qualche miglioramento, però, si [illegible] già avvertito ieri con minori cancellazioni dei voli e ritardi più contenuti. Lo sblocco dell'agitazione dei cisternisti dovrebbe ora far migliorare ulteriormente le cose, in quanto l'Alitalia potrà servirsi degli altri scali per rifornire la sua flotta [illegible] disagi si hanno nel settore della navigazione da diporto, dove gli approvvigionamenti arriveranno soltanto una volta [illegible] ultimate le consegne alle pompe stradali e ai depositi aeroportuali.

La notizia degli accordi con gli autotrasportatori [illegible] carburante è venuta nel tardo pomeriggio di ieri, al termine di una giornata caotica che ha visto nelle città del Centro-Nord aperti solo il [illegible] per cento dei distributori: gli impianti in funzione sulle autostrade non hanno raggiunto il 30 per cento del totale. Lunghissime code alle stazioni di servizio hanno provocato gravi intasamenti. L'intesa tra le associazioni dei trasportatori di carburante (Anita, [illegible] e Fita) e l'Unione petrolifera è stata trovata sulla proposta di mediazione elaborata dal ministro Nicolazzi. Questi i punti qualificanti dell'accordo:

1) La revoca da parte delle compagnie petrolifere del ricorso al Tar per non concedere le maggiorazioni sul trasporto del carburante.

2) L'applicazione delle tariffe minime e massime previste dal decreto del ministro Preti del 27 giugno (quello impugnato dalle compagnie), ridotte provvisoriamente del 3 per cento.

3) La concessione di adeguamenti del 4 e del 10 per cento per talune autocisterne speciali (inox e coibentate), mentre rimane lo sconto del 5 per cento per il trasporto superiore alle 200 mila tonnellate-chilometro trimestrale.

4) Entro il prossimo 30 settembre, il ministro dei Trasporti, d'intesa con il ministro dell'Industria e il Cip, procederà ad [illegible] intero riesame della situazione, applicando eventuali conguagli, sulla base dei costi nel frattempo accertati.

Una nuova [illegible] con i cisternisti è prevista per il 10 settembre. Un telegramma da parte sindacale dettato immediatamente dopo la fine della riunione ha ribadito «la *provvisorietà dell'accordo*», al tempo [illegible] ha confermato la immediata ripresa dei rifornimenti.

Il problema dei rifornimenti è stato anche preso in esame dal Senato. Il ministro dei Trasporti Preti — convocato dal presidente Fanfani, [illegible] iniziativa del gruppo comunista — ha esposto alla commissione industria, allargata a tutti i partiti, i termini della vicenda e le possibilità di [illegible] rivendicazioni dei cisternisti sono legittime e quindi le compagnie debbono concedere gli aumenti richiesti. Ha infine assicurato la messa a punto di [illegible] piano di emergenza, [illegible] caso di fallimento della mediazione di Nicolazzi. I senatori hanno replicato deplorando il ritardo del governo [illegible] nel prendere posizione sulla vertenza e l'atteggiamento dei giudici del Tar, che, dopo aver bloccato il decreto di aumento, hanno deciso di andare [illegible] vacanza, rinviando tutto a settembre.

A proposito [illegible] questa riunione c'è da registrare un piccolo retroscena. Fissata per le ore 11.00 la seduta della commissione si è iniziata con una buona [illegible] di ritardo, a causa dell'assenza dei due ministri convocati, Preti [illegible] Nicolazzi. Informato di ciò, il presidente del Senato Fanfani ha cercato di mettersi [illegible] contatto con i due ministri. Nicolazzi era al ministero, impegnato nella trattativa per risolvere l'agitazione. Preti, invece, è stato rintracciato ai piedi soltanto verso mezzogiorno e, a seguito delle vibrate proteste [illegible] Fanfani, si è subito presentato al Senato

Emilio Pucci

Atletica a Torino

Coppa Europa Mennea guida gli azzurri

Le finali della Coppa Europa di atletica leggera si iniziano oggi allo stadio [illegible] torinese con [illegible] di dieci nazioni [illegible] gara. Pierello Mennea (nella foto) guida gli azzurri, ed è il favorito per i 100 e 200 metri.

Servizi a pagina [illegible] di Giorgio Barberis e Bruno Perucca.

Novanta Paesi verso il vertice dell'Avana (II)

Trent'anni di lotta dividono Belgrado dalle tesi di Cuba

Di fronte al tentativo cubano di spostare verso il blocco sovietico l'asse dei «non allineati» il presidente Tito si presenta come il più qualificato difensore dell'autonomia

Le guerre scoppiate [redacted] gli stessi paesi non allineati in Africa e in Asia ed i tentativi di sfruttarle per associarli all'uno o all'altro dei grandi blocchi hanno messo in subbuglio tutto il movimento. I cubani, con le loro sfide, portavano il raggruppamento al punto di spaccature. Le loro insistenze facevano nascere il sospetto che il loro scopo fosse addirittura proprio quello di spaccarlo. O almeno di sopraffarlo, imponendogli una linea radicale. In varie occasioni ai cubani si sono associati sulle stesse linee il Vietnam, il Laos, l'Etiopia, l'Angola, lo Yemen, l'Afghanistan — uno più qualificante dell'altro per identificare le aspirazioni sovietiche.

Ad un certo punto si stava profilando l'iniziativa di un vasto gruppo di paesi (per evitare di menzionare i «conservatori», citiamo soltanto la Somalia, la Cambogia ed alcuni Paesi arabi rigidamente islamici) volta a ritirare il mandato a Cuba. Sono stati i «padri fondatori», la Jugoslavia e l'India, ad impedirlo. Come disse un dirigente jugoslavo, impegnato nelle dispute con i cubani: *«Per reggere alla sfida e dar prova della propria consistenza, il movimento deve essere in grado di tenere il proprio vertice non soltanto all'Avana ma, semmai, anche al Cremlino»*.

Nel salvare il mandato [redacted]bano, il gruppo originario del movimento ha insistito però nella salvaguardia dei principi primordiali e genuini del non allineamento. Nelle riunioni preparatorie dei ministri degli Esteri, una forte maggioranza di ottanta membri ha contrastato le impostazioni cubane, seguite da sette ministri soltanto. Alla maggioranza non conviene nè la spaccatura, nè la radicalizzazione, nè la vanificazione del movimento. Invece di allinearsi, hanno l'ambizione [redacted] «disallineare» anche [redacted] mondo: democratizzazione dei rapporti mondiali, sorpassando i blocchi Est-Ovest, e la creazione di un nuovo ordinamento economico travalicando la barriera Nord-Sud.

Gli in[redacted]essi ed il limitato seguito non hanno scoraggia[redacted] nè spuntato l'operazione cubana. E' scaturito logico e naturale che a contrastarla, anzitutto sul piano ideologico, si sia dovuta impegnare la Jugoslavia. Non soltanto perchè Tito rimane l'ultimo vivente dei padri fondatori, il suo ideatore e stimolatore, ma anche perchè la Jugoslavia trova nel non allineamento il retroterra più vasto e connaturale della [redacted] posizione autonoma. Ogni manovra atta a limitare l'indipendenza jugoslava e colpire la contagiosità del suo esempio punta normalmente a sottrarle questo retroterra.

E' caratteristico che il confronto sulla sostanza del non allineamento non v[redacted] contrapposti, come protagonisti, un paese moderato e borghe[redacted] ed un paese rivoluzionario e socialista. Si tratta invece di due modi di concepire il socialismo, la rivoluzione e il non allineamento, nella stessa prospettiva socialista. Scriveva Kardelj agli inizi della polemica: *«Il nostro diritto a sceglierci liberamente la strada del socialismo autogestionario ispira la nostra politica di non allineamento in quanto fattore dell'autonomo sviluppo del nostro sistema sociale»*.

Anche gli jugoslavi credono che i paesi emergenti, dopo l'emancipazione nazionale, stiano entrando nella seconda fase riguardante la scelta del sistema interno. Ciò provoca pure lo stato di continuo fermento in cui quasi tutti oggi si trovano. Tuttavia, le scelte diventano sempre più drammatiche e meno consone alle esigenze peculiari dei singoli paesi emersi a causa delle ingerenze esterne. Perciò, dichiara il ministro jugoslavo Vrhovec, [redacted] *consideriamo il movimento dei non allineati oggi come la forma più sviluppata del pluralismo democratico [redacted] rapporti internazionali, quello che li unisce [redacted] l'affermazione dell'indipendenza e del diritto all'autonomo sviluppo»*.

[redacted] questo quadro Minic, membro della presidenza della Lega comunista, incaricato della politica internazionale, *«non capisce [redacted] richieste (cubane) [redacted] cambiare il ruolo del movimento indirizzandolo soltanto contro l'imperialismo ed il neocolonialismo (occidentali) e non contro l'egemonismo e le nuove forme di dominazione (sovietici)»*. Secondo [redacted] teorico della politica internazionale jugoslava, *«l'egemonismo esprime dei segni di vitalità, prescindendo dal carattere del sistema sociale e dall'appartenenza ideologica dei suoi portatori»*.

A quanti fanno finta di non intendere a chi si riferisce l'accusa di egemonismo, il politico jugoslavo ricorda: *«Il nostro giudizio sull'egemonismo scaturisce da un'esperienza trentennale»*, cioè dalla rottura con Mosca. Minic ha poi così fissato la formula del non allineamento genuino: *«Sono illusori i tentativi di proclamare una qualsiasi grande potenza o blocco come alleato naturale dei non allineati contro un altro blocco, o di considerare pregiudizial[redacted]te un'altra potenza o altri Paesi come avversari e nemici»*.

Sostenendo l'equidistanza del movimento dei non allineati dai due blocchi, gli jugoslavi sono lontani dal pensiero di staccarsi in questo modo dal socialismo, come spesso dall'Est si cerca di suggerire (gli ultimi attacchi sono venuti dalla stampa cecoslovacca). Al contrario, la convinzione di Belgrado è che proprio nel «puro e genuino» quadro del non allineamento si faciliti anche [redacted] scelta socialista dei Paesi neoliberati ed emancipati. Dicendo questo precisano, però, che il socialismo va inteso ormai come [redacted] prassi ed un fenomeno di portata mondiale, un processo molto più ampio, profondo e variato di quello che si registra nei Paesi del cosiddetto «blocco socialista». Non è concepibile la liberazione sociale senza l'indipendenza nazionale [redacted] senso più ampio del concetto: *«Non è accettabile la tesi secondo cui con l'espansione di un blocco politico militare si estende anche il sistema che esso pretende di rappresentare»*.

Risulta per lo meno indicativo di quanto Mosca si senta coinvolta nelle dispute sul non allineamento e di quanto si sforzi per suggerirgli ed imprimergli un suo indirizzo, come se si trattasse di una naturale zona d'influenza sovietica. Così il dibattito sul tema si è trovato sull'agenda dei colloqui anche durante il re[redacted] incontro tra Tito e Bre[redacted].

Tito ha riaffermato le [redacted] tesi, denunciando il pericolo [redacted] una spaccatura fra i non allineati. Avrà voluto sondare fin dove i cubani erano disposti ed incoraggiati a spingersi. Breznev, restando sul generico, ha insistito che il determinante ruolo dei non allineati è sempre quello della lotta contro gli imperialisti. Il grado di consenso è trasparso dal fatto che nel comunicato congiunto si è preferito omettere ogni riferimento al tema, essendo mancata una formula accettabile per ambedue le parti. Ad illuminare le intenzioni sovietiche e di conseguenza cubane, è subentrato poi [redacted] noto *Novoje Vremja*, il quale nell'ultimo numero critica aspramente *«quanti si sforzano di mantenere un rapporto di equidistanza dei non allineati fra l'Occidente e l'Est europeo»*, non tenendo conto che *«i due blocchi non sono uguali nè per carattere nè per sostanza»*.

Frane Barbieri

Invito cubano agli iraniani

TEHERAN — L'agenzia iraniana *Pars* ha annunciato che il ministro cubano dell'industria chimica, Antonio Scuel Pedra, è giunto a Teheran per *«invitare il governo iraniano alla prossima conferenza dei non allineati»*.

Il ministro cubano, con la sua delegazione, ha incontrato Ibrahim Yazdi, ministro d[redacted]i Esteri di Teheran.

La grazia concessa da Bourghiba

Svolta [redacted] Libero Achour

Il sindacalista era condannato a 10 anni per i disordini del gennaio 1978 (51 morti)

TUNISI — Il presidente tu[redacted] Habib Bourghiba, in occasione del suo 76° compleanno festeggiato ieri, ha concesso la grazia all'ex leader sindacalista Habib Achour, condannato a dieci anni di lavori forzati a seguito dei tragici eventi del 26 gennaio 1978. La grazia [redacted] stata estesa ad altri otto detenuti politici.

Di questa grazia [redacted] parlava già da tempo a Tunisi. Ogni ricorrenza, fosse una festa nazionale o un 1° Maggio, era buona per giustificarla. Pare che contrasti tra «falchi» e «colombe» [redacted] partito abbiano fatto ritardare la decisione.

Il 9 ottobre 1978 Habib Achour, 66 anni, segretario generale dell'Ugtt (Unione generale tunisina dei lavoratori), fu ritenuto responsabile dalla Corte di sicurezza dello Stato dei tragici eventi del 26 gennaio dello stesso anno, conclusisi con un bilancio di 51 morti e 324 feriti, e pertan[redacted] condannato a [redacted] anni [redacted] lavori forzati.

Con lui altri [redacted] dirigenti, quasi tutti membri dell'ex [redacted]rezione nazionale dell'«Ugtt», vennero condannati a diverse pene detentive, tra cui [redacted] dieci anni di lavori forzati.

Il processo, nel suo andamento e nelle sue conclusioni, destò perplessità soprattutto [redacted] causa dell'impressione suscitata negli osservatori che tanto i giudici quanto gli imputati avessero voluto evitare [redacted] il silenzio di affrontare i veri temi di fondo di questa prima grande crisi sociale che ha scosso la Tunisia dopo [redacted] sua indipendenza nazionale.

Anche sul piano internazionale la Tunisia ne risentì, a causa della solidarietà espressa da organismi nazionali e internazionali sindacali, specie da parte della Confederazione internazionale dei sindacati liberi (Cisl), nei confronti di Habib Achour e degli altri sindacalisti in carcere.

Il gesto di ieri segue l'approvazione, pochi giorni fa, di un emendamento alla legge elettorale da parte dell'Assemblea nazionale, per cui l'elettore potrà in futuro [redacted]gliere tra due candidati al Parlamento invece di averne uno solo come avveniva finora. Resta pur sempre il fatto che a indicare d'autorità i due candidati sia ancora il partito. Non si esclude che questo sia il sistema indolore per ringiovanire i quadri e togliere di mezzo gente invisa o da troppo tempo al potere, o semplicemente per sbarazzarsi di rivali di corrente.

Resta [redacted] da vedere se la strada intrapresa [redacted] questi giorni coinvolgerà anche gli altri detenuti, circa un centinaio tra politici e sindacalisti.

Scoppia il colera nel Nord Zaire

BRUXELLES — Un'epidemia di colera sembra essere scoppiata a Bumba, nel Nord dello Zaire. Lo si è appreso oggi a Bruxelles negli ambienti del ministero per la cooperazione allo sviluppo.

I casi registrati sarebbero una cinquantina e si sarebbe[redacted] avuti finora venti morti. Un battello fluviale che trasportava circa tremila persone è stato messo in quarantena a Bolobo, tra Mbandaka e Kinshasa. Tutti i passeggeri sono stati vaccinati.

La richiesta di valuta pregiata per la benzina

Romania: [redacted] bloccati i turisti dell'Est europeo

Artand (Ungheria). Lunga coda di auto ferme al confine con la Romania (Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Una situazione confusa regnava ancora ieri alla frontiera fra Ungheria e Romania, dove migliaia di turisti est-europei sono bloccati in seguito alle nuove disposizioni del governo di Bucarest relative alla vendita di benzi[redacted] agli stranieri soltanto in valuta pregiata. Potrebbe es[redacted] soluzione nei prossimi giorni, in quanto le autorità di Bucarest hanno annunciato che i turisti dei Paesi socialisti che già si trovano in Romania o che devono riattraversare questo Paese per rientrare in patria potranno, fino al 10 agosto, fare il pieno pagando in lei romeni.*

Oltre quella d[redacted] il nuovo regolamento sarà applicato ai turisti già in Romania come a quelli che vi sono entrati dopo il 1° agosto, nei termini prescritti da un comunicato del ministero del Turismo pubblicato giovedì. In tale documento il ministero scarica sui Paesi «fratelli» la responsabilità del caos creatosi alle frontiere nelle 48 ore precedenti.

Il fatto che le precise modalità d'approvvigionamento di benzina siano «esclusivamente» di competenza delle organizzazioni turistiche di quei Paesi, si dichiara, dimostra che essi «non hanno agito prontamente in favore di una soluzione dei problemi». Gli stranieri che viaggiano in Romania non potranno acquistare carburante che con buoni benzina, ottenuti sia alla frontiera con valuta pregiata (per i turisti occidentali), sia presentando certificati emessi prima della partenza dalle organizzazioni turistiche competenti dei [redacted] interessati.

Il ministro romeno del Turismo prevede infatti che il go[redacted] tirerà periodicamente le somme dei buoni incassati e che il saldo sarà pareggiato con la consegna di carburante [redacted] altri prodotti di valore equivalente. Oppure di valuta convertibile. In altre parole questa disposizione costringe i Paesi «fratelli» a compensare gli acquisti di carburante fatti dai [redacted] cittadini in Romania, sovvenzionando i loro viaggi [redacted] valuta pregiata. In queste condizioni ci si può domandare [redacted] questi Paesi non saranno indotti a limitare i viaggi turistici dei loro cittadini in Romania, come già accade per i viaggi in Occidente.

Le autorità romene giustificano la loro decisione osservando che esse spendono somme considerevoli in valuta pregiata per le loro importazioni di petrolio (circa 13 milioni di tonnellate) e che quindi è del tutto normale che la vendita di benzina agli stranieri sia, direttamente o indirettamente, regolata in valuta pregiata.

Manuel Lucbert

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

[redacted] la Costituente

TEHERAN — Tutto lascia prevedere che sarà una Costituzione islamica rigidamente teocratica quella delineata dall'Assemblea costituente che uscirà dalle elezioni cui è stato chiamato ieri a partecipare il popolo iraniano.

I primi risultati parziali e non ancora ufficiali indicano che tutto si è svolto secondo le speranze e le prediche dell'ayatollah Khomeini; il maggior numero di candidati eletti appartengono al partito della Repubblica islamica, fautore di uno Stato islamico teocratico. Khomeini (che ha votato nella città religiosa di Qom, dove risiede) e i suoi seguaci integralisti avevano esortato da ogni pulpito la popolazione ad eleggere quei candidati che aderissero ad [redacted] linea islamica.

Appare per [redacted] momento assai improbabile [redacted] fra i 73 membri della Assemblea costituente possa[redacted]ssere eletti anche candidati laici. Molti dei gruppi politici laici, fra le circa cento organizzazioni politiche del Paese, hanno preferito boicottare le elezioni.

«Per gli Usa il M.O. è d'importanza strategica vitale»

[redacted] dei [redacted]

DAL [redacted]

NEW YORK — *Gli Stati Uniti considerano il Medio Oriente «un'area strategica vitale» pari all'Europa e al Sud-Est Asiatico «e per difenderla stanno accentuando la propria presenza militare nelle aree vicine». L'Unione Sovietica e i suoi alleati sono perciò diffidati dall'intervenire nella regione. Lo ha dichiarato l'altro ieri sera, parlando a Washington a una conferenza internazionale, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski. Quasi contemporaneamente, al dipartimento di Stato, il portavoce Tom Reston ha confermato che gli Stati Uniti hanno in [redacted] «un colloquio indiretto» con il fronte di liberazione della Palestina, tramite altri Paesi occidentali, allo scopo [redacted] stabilizzare l'intera zona mediorientale.*

[redacted] questo modo, alla vigilia delle vacanze estive (il Congresso si è chiuso ieri) il gover[redacted] americano ha reso pubblica la sua strategia sul Medio Oriente elaborata dopo il trattato [redacted] pace tra Egitto e Israele e l'ultima crisi petrolifera. Dal discorso [redacted] Brzezinski e dalle dichiarazioni di Reston traspare che essa si basa da un lato su un i[redacted] militare più diretto, destinato a contenere anche l'espansione sovietica, e dall'altro sulla ricerca della distensione con il cosiddetto «fronte del [redacted] arabo». A quest'ultimo proposito, Reston ha fatto capire [redacted] gli Stati Uniti tratterebbero direttamente [redacted] l'Olp qualora essa approvasse una mozio[redacted] all'Onu per [redacted] riconoscimento del «diritto all'esistenza» [redacted] Stato israeliano.

Le due parti della strategia [redacted] inscindibili. Da qualche settimana, gli Stati Uniti davano segno di voler cambiare atteggiamento nei confronti dei palestinesi, ai quali essi prima erano contrari. Adesso, i retroscena [redacted] questa apertura, giudicata necessaria per consolidare l'asse Egitto-Israele e coinvolgere [redacted] altri Paesi mediorientali, sono illuminati dalla decisione di difendere, [redacted] necessario [redacted] forza», [redacted] detto Brzezinski, gli interessi americani nella regione.

[redacted] discorso di Brzezinski [redacted] stato cauto (il consigliere della Casa Bianca non ha mai nominato una volta nè l'Urss nè Cuba) [redacted] circostanziato. Ha toccato tutte le [redacted] di tensione intorno [redacted] Medio Oriente, in particolare l'Afghanistan, dove l'Urss è alle prese con la rivolta musulmana contro il governo comunista, e l'Iran, donde gli Stati Uniti si sono ritirati in buon ordine all'inizio dell'anno. «Durante le recenti sommosse — ha detto Brzezinski — noi abbiamo seguito politiche prudenti, con conseguenze di un certo peso per il nostro Paese. Ci aspettiamo pertanto che altri, analogamente, si astengano da interventi che hanno l'obiettivo di imporre ai popoli nazionalisti e religio[redacted] dottrine che [redacted] loro estranee».

Il consigliere della Casa Bianca ha quindi accennato «alla ricerca delle migliori condizioni per la difesa del Medio Oriente» in corso negli Stati Uniti. Egli ha asserito che tale ricerca è stata ispirata «dalle nazioni dell'[redacted], nei cui confronti il governo americano nutre responsabilità». «Noi non permetteremo — ha concluso — che tensioni vengano là alimentate o stru[redacted]. Vi sono limiti, ha sostenuto [redacted]rzezinski, alle spese militari che gli Stati Uniti possono sostenere.

Altri alti funzionari hanno fornito più tardi, a Washington, precisazioni sulle affermazioni del consigliere della Casa Bianca. Essi hanno detto che il dibattito sulla formazione di [redacted] flotta dell'Oceano Indiano, che pattuglia anche il Golfo Persico, simile a quelle del Mediterraneo e del Pacifico, non [redacted] ancora stato risolto. Ma un'intesa operativa è già stata raggiunta perché almeno una portaerei delle due flotte, e cinque altri vascelli, stazionino nei mari della regione; perchè mini-manovre vengano eseguite [redacted] Paesi amici, come l'Arabia Saudita; e perchè sistemi d'allarmi siano creati nella Nato.

Questi funzionari hanno insistito che i malintesi tra l'Arabia Saudita e gli Stati Uniti sono finiti. Essi ne attribuiscono il merito alla decisione con cui il presidente Carter affrontò il problema dell'aggressione sudyemenita contro lo Yemen del Nord, appoggiata dall'Urss.

e. c.

Raid di fanti [redacted] in Libano ([redacted])

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nella notte tra giovedì e venerdì un'unità di fanteria israeliana del battaglione Golani è entrata nel territorio libanese e, divisa in due gruppi, ha attaccato basi di *fedayn* nella regione [redacted] Kaukaba, quindici chilometri a Nord di Metulla. Nell'operazione a sorpresa, che si è protratta per quattro ore, sono stati uccisi sette palestinesi (Radio Beirut dice almeno dieci) e non ci sono state perdite da parte israeliana.

[redacted] portavoce dell'esercito israeliano ha dichiarato che negli ultimi tempi [redacted] numero delle basi dei *fedayn* nel Liba[redacted] Meridionale è aumentato considerevolmente e che [redacted] trovano in [redacted] centinaia di guerriglieri; il comando dell'esercito israeliano — ha detto il portavoce — deve svolge[redacted] annunciate operazioni [redacted] colpire, ovunque si trovino, i centri dai quali partono infiltratori e terroristi. Il comandante del settore Nord, generale Avigdor Ben Gal, ha [redacted] che le operazioni terrestri si sono rivelate le più proficue e [redacted] precisato che l'unità israeliana [redacted] penetrata nel Libano attraverso un settore controllato da una unità norvegese dell'Unifil, che non è intervenuta durante l'azione.

In una delle località raggiunte il *raid* è stato una sorpresa completa; nella seconda c'è stata una vivace reazione iniziale da parte degli occupanti, appartenenti ad *Al Fatah*, che però è stata rapidamente domata. Sono stati trovati ingenti quantitativi d'armi che sono stati distrutti, con le fortificazioni e le baracche.

Radio Beirut ha aggiunto che dopo l'operazione terrestre vedette della Marina israeliana hanno colpito [redacted] palestinesi nei pressi di Rashidieh, nella regione di Tiro, e l'artiglieria ha bombardato per cinque ore la regione della Be'ka, tenuta dai siriani.

Proprio giovedì il segretario [redacted] Stato Vance, in risposta a un'interrogazione di un membro del Congresso, aveva detto che gli Stati Uniti non intendono per ora prendere alcun provvedimento contro Israele per [redacted] operazioni contro il Libano, e specialmente per l'uso degli aerei *Phantom* e F-15.

Nonostante [redacted] rilievo che la radio da [redacted] *raid* del Libano Meridionale, la stampa e i mezzi di informazione sottolineano soprattutto la gravità della tensione con gli [redacted] Uniti.

Giorgio Romano

Ex presidente della Costituente, fondò l'Apra

Morto [redacted] 84 [redacted] Haya de la Torre bandiera della democrazia in Perù

LIMA — Victor Raul Haya de la Torre, [redacted] presidente dell'Assemblea costituente peruviana scioltasi a metà luglio, è morto nella serata di giovedì per una crisi cardiaca (ma era da tempo malato di cancro), all'età di 84 anni. Fondatore del Partito aprista peruviano (Pap) il partito del popolo, il movimento politico più influente e meglio organizzato del Perù, Haya de [redacted] Torre era stato eletto presidente dell'Assemblea nel luglio 1978, dopo le ultime elezioni che avevano dato la maggioranza al suo partito.

La morte [redacted] Haya de la Torre chiude un'epoca di mezzo secolo nella storia politica peruviana nella quale egli, pur non avendo mai coperto alcuna carica pubblica — la prima e l'ultima [redacted] la presidenza della costituente — fu sempre l'arbitro della politica del [redacted].

Negli ultimi mesi aveva fornito [redacted] possibilità [redacted] cominciare a mettere una pietra sulla vecchia ostilità fra l'esercito e il suo partito. [redacted] «Pap», che prende il nome dall'Apra (Alleanza popular revolucionaria americana) il movimento politico-ideologico indo-americano fondato nel 1924 dallo stesso Haya.

Il politico più vecchio (era nato il 22 febbraio 1895), più controverso e forse [redacted] maggior statura di tutta l'America latina, Haya [redacted] Torre aveva messo piede in Parlamento per la prima volta l'anno [redacted] eletto alla costituente convocata dal governo militare come atto preliminare al ritorno ad un governo civile, con oltre un milione di preferenze su un totale di circa tre milioni e mezzo di voti. Fu eletto di diritto presidente dell'assemblea come leader del partito di maggioranza relativa (37 seggi su cento); era la [redacted] prima carica pubblica.

Tutti i regimi — dittatoriali, militari e demo-liberali — succedutisi negli ultimi trentacinque anni hanno dovuto fare i conti con Haya e il suo partito.

Varie volte candidato presidenziale, più d'una volta sulla soglia del palazzo [redacted] Pizarro, fu sempre sottoposto al veto [redacted] forze armate, che non gli perdonavano [redacted] sanguinosa insurrezione [redacted] nella quale, nella settentrionale città [redacted] Trujillo, furono [redacted] alcune decine [redacted] ufficiali.

[redacted] suo ultimo esilio, cominciato nel 1954, durante [redacted] dittatura del generale Manuel A. Odria. Haya [redacted] anche a Roma. Rientrato in patria, vinse le elezioni del 1962, frustrate dal «golpe» del generali Perez-Godoy e Lindley, i quali l'anno dopo insediarono alla presidenza l'architetto Fernando Belaunde Terry.

Il 18 giugno 1978, in elezioni abbastanza «pulite», Haya de la Torre portò il suo «Pap» alla maggioranza relativa del 37 per cento

I palestinesi riconoscerebbero lo Stato d'Israele

NEW YORK — L'organizzazione per la liberazione della Palestina accetterà probabilmente il testo di una risoluzione delle Nazioni Unite che riconosce il diritto di Israele all'esistenza. Lo ha [redacted] il capo degli osservatori dell'Olp all'Onu, Zehdi Terzi, rendendo noto che dai contatti attualmente in corso (non [redacted] precisato dove e fra chi) sta emergendo un [redacted] punti fondamentali che prevedono: [redacted] diritto [redacted] palestinesi all'autodeterminazione; l'affermazione del loro diritto a una patria palestinese, con specifico riferimento a uno «Stato indipendente»; l'affermazione del loro diritto a ritornare nella loro patria o di ottenere un indennizzo qualora deci[redacted] farlo; l'inclusione della risoluzione 242 [redacted]a che riconosce [redacted] diritto [redacted] a vivere in pace, e che obbliga Israele a ritirarsi dai territori occupati nel 1967.

(Segue da pagina 11)

La montagna con una tragica disgrazia ha portato via con la sua bontà e la sua gioia di vivere

Massimo Guala

di anni 19

Mamma, papà e la sorellina Maria Grazia piangono senza conforto insieme ai parenti e agli amici. Si ringraziano quanti sono stati vicini, un grazie particolare all'amico Franco Garda ai collaboratori del Soccorso Alpino e al Gruppo Elicotteristi della Scuola Militare Alpina intervenuti sollecitamente nel soccorso. I funerali si svolgeranno a Courmayeur con partenza dal cimitero ove la salma sarà tumulata domenica 5 corrente alle ore 9,45

— Courmayeur, 4 agosto 1979

Con la sua scomparsa ci sentiamo più soli. Gli Amici della V B del Liceo Segrè.

Elisabetta e Livio Seppo ricordano MASSIMO con affetto.

I Soci della Sottosezione di Forno Canavese del Club Alpino Italiano, Istruttori ed Allievi della Scuola di Alpinismo [redacted] Grale sono fraternamente vicini a Piero, Lucia e Maria Grazia nel dolore per la tragica scomparsa del giovane amico

Massimo Guala

— Forno, 3 agosto 1979

Ricordano con dolore MASSIMO: [redacted], Giovanni, Luisella e Beppe Casetti; Franco, Stefano e Patrizia Vernetto; Mirjana, Nikki ed Elena Rolfo; Stefano e Mirella Giacoletto; Stella e Gino Cattaneo; Rita, Paolo e Flavio Giacoletto; Marina e Claudio Picco; Tere, Bruno e Marco Lodi; Paolo Lorenzotti; Tomasina, Mario e Cristina Allice; Margherita, Aldo e José Picco; Piero, Giuseppe, Giovanna, Carla e Bella Benevenuto; Martina, Silvia, Mariella e Paolo Bene[redacted]; Rina, Giovanni, Anna, Elvira e Carla Dala; Manuela Gamerroglio e famiglia; Mariuccia, Silvio e Flavio Pancetta; Dante Milano; Giuseppe Croci; Giovanni Bertetti; Don Nino Rossi; Renzo Tarro; Piero Colombo; Mattia Grosso; Stefano e Paola Viotti; Anna e Secondo Boccardo; Rosanna e Dino Durando e famiglia; Rita e Gianni Mussetti; Beppe Spreno; Armando Massaro.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le Maestranze della Wagon S.p.A. esprimono il loro sentito cordoglio alla famiglia Guala per la tragica ed immatura scomparsa del figlio

Massimo Guala

— Torino, 3 agosto 1979.

Mario Turatti profondamente commosso partecipa all'unanime compianto nella più sentita solidarietà al dolore della famiglia Guala per la tragica scomparsa del figlio

Massimo Guala

— Torino, 3 agosto 1979

La famiglia Viglino si unisce [redacted] al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Massimo Guala

— Torino, 3 agosto 1979

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della SIPEA S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Giuseppe Guala per la tragica scomparsa del figlio

Massimo Guala

— Torino, 3 agosto 1979

Beppe e Rossana Costa partecipano all'immenso dolore di Piero e Lucia.

Luciano Ratto e famiglia partecipa al dolore dell'amico Guala per la perdita del figlio MASSIMO.

E' mancato

Bartolomeo Martiano

Lo annunciano fratello Emilia e ... Funerali oggi ore 15,45

— Piscina, 4 agosto 1979

Da oggi non batte più un cuore così grande [redacted] caro.

Giuseppe Pinzani

Lascia increduli la moglie Mariuccia Lisenda, il suo [redacted] Maurizio, con la moglie Franca Martina, i fratelli Gino e Gina con mogli e figli, la prediletta cognata Zia Cara, la cognata Lidia Alciati e le figlie, i suoceri, la consuocera, gli zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Massaioli, a tutti i medici del Reparto Patologia Chirurgica, la cara signora Gabriella, il signor Francesco e tutto il personale per l'assidua as[redacted]za. Un grazie alla signora Gasetta alla ditt[redacted] Covetto Funerali ore 9 di oggi partendo dall'osp. Molinette. La cara salma proseguirà per Cantalupa. Esequie ore 9

— Torino, 2 agosto 1979.

Osvaldo Benedetto e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro GIUSEPPE.

La Igino Mazzola Spa prende parte al dolore della famiglia [redacted] la scomparsa del suo cri[redacted]

Giuseppe Pinzani

— Torino, 2 agosto 1979

Dipendenti della Igino Mazzola Spa deposito di Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di GIU[redacted]

Simona e Anna piangono addolorate la morte del caro zio BEPPE.

Famiglia [redacted] sentitamente partecipano

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Garino

(Installatore impianti termici)

anni 83

L'annunciano la moglie Luigina, la figlia Teresa col marito Nanni e figli, la suocera Lucia, la sorella Carmelina e la nipote, cognati Anna Mazzarino e Luigi Barrero con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Leinì sabato 4 corrente ore 16 dall'abitazione, via Torino numero 24. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Leinì, 3 agosto 1979

Palmira e Lu[redacted]gi Calrola partecipano al dolore della fa[redacted]glia ricordando con accorato rimpianto il carissimo CARLO.

Anna e Giuseppe Albesani si uniscono al dolore dei famigliari.

Silvio e Paola Calrola, Maria ed Orsola Calrola partecipano al lutto della famiglia.

Prendono parte al dolore gli amici: Anna e Michele Caudana, Giorgio Cardetti

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Tarditi

Addolorati lo annunciano le figlie Mariuccia, Franca, Giovanna, Rita con rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dalla casa di riposo Opera Primo Camoletto di Volpiano sabato 4 corr. alle ore 16 per Cavallermaggiore ove avranno luogo i [redacted] alle ore 16 della parrocchia San [redacted]. Un particolare ringraziamento al dottor [redacted]achero e La Ganga, a Don Mario, al signor Giovanni, alle signore Laura e Domenica ed al personale tutto della casa di riposo Opera Primo Camoletto per le amorevoli cure prestate

— Torino, 3 agosto 1979

E' cristianamente mancato

[redacted]rmelo Catanese

Funzionario FF.SS.

Addolorati lo annunciano la sua Tere, fratello, sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Una Santa Benedizione sarà impartita alle ore 8 domenica 5 c.m. nell'abitazione via Aurelia 27/19 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Acqui Terme ove sarà tumulata. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Loano, 3 agosto 1979

E' mancata ai suoi cari

Concetta Cassandro in Nicola

Lo annunciano il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato [redacted] alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Chivasso.

— Chivasso, 4 agosto 1979

Famiglie Nicola e Gerardi prendono parte al lutto del fratello Ermando e parenti.

E' mancato il

dott. ing. [redacted] Tronconi

Lo piangono la moglie Anna Prechieno, la figlia Cristina con il marito Alessio Mascelli ed i piccoli Luca e Marco, il figlio Riccardo, il fratello Riccardo con la moglie Carla Ghiotti ed i [redacted] Roberto e Laura, la sorella Tina con il marito Franco Arellano coi figli Zamira e il marito Donato Ludik, Betty e Stefano, Ada con il marito Giovanni Bianchin ed i figli Giovanna Marco e Carla, la suocera Maria Prechiello e cognata Eugenia

— Crevalle, 3 agosto 1979

Renata e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di CARLO.

Zia Pina affettuosamente vicina a Riccardo Carla e familiari.

Le Officine Meccaniche Brunello «O.M.B.» piangono la scomparsa del presidente della Società

dott. ing. Carlo Tronconi

ed in questo triste momento sono vicine alla famiglia.

— Brunello, 3 agosto 1979

Lula, Mariuccia Aira e figlie, partecipano al dolore della famiglia Tronconi per la perdita del caro

dott. ing. Carlo Tronconi

— Ivrea, 3 agosto 1979.

Giuseppe Filiberti e famiglia, partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Tronconi [redacted] del caro

dott. ing. Carlo Tronconi

— Crosa, 3 agosto 1979

Nilde, Vito e Irene Caretti partecipano al dolore

Il 3 agosto, dopo inesorabile e breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cattaneo in Cioffi

Già agente di assicurazioni in Biella

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio [redacted] mamma Elena, il marito Giuseppe, il figlio Franco con la moglie Ottavia Biasu, gli amati nipotini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 [redacted] alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale San Paolo

— Biella, 3 agosto 1979

I parenti ... Cioffi e famiglie ... partecipano commossi al grande dolore

— Biella, 3 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Luigi Fiandanese

anni 90

Pensionato FIAT

Lo annunciano i figli, nuora, genero, nipoti. Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Giuseppe Francino. Funerali sabato ore 14.30 nella Cappella di via Nizza 18. E' partecipazione e ringraziamento

— Torino, 2 agosto 1979

Ivan, Delfina e Romeo Mengelli sono affettuosamente uniti a Nella e Pino per la perdita del caro PAPA'.

E' cristianamente mancato

Antonio [redacted]

di anni 80

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio la moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 3 agosto 1979

Prendono viva parte al lutto della famiglia Baima gli amici: Alfonso e mamma, Rosanna, Ernesto, Maria Luisa, Piera, Mariapia, Ubaldo, Flora, Nino, Elda.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in Pietra Ligure

Giovanni Raiteri

di anni 74

Ne danno [redacted] la moglie, il figlio Stefano con la moglie Carla e i cari nipotini, la sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quargnento (Alessandria) sabato 4 c.m. alle ore 10.

— Pietra Ligure, 3 agosto 1979

Nipoti Marialuisa ed Gianstefano piangono il caro zio GIOVANNI.

RINGRAZIAMENTI

A funerali avvenuti della compianta

Fiorina Scassa

la famiglia riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore

— Torino, 4 agosto 1979

ANNIVERSARI

L'alba di ogni giorno mi porta il tuo ricordo e l'angoscia di non averti più con me. Marina sei sempre nel mio cuore e sempre più grande è la nostalgia della tua bontà e dolcezza della tua umiltà e della tua fede viva e esuberante.

Nel primo anniversario della scomparsa di

[redacted] ved. [redacted]

la figlia, il fratello, i nipoti con immutato dolore e continuo rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene. Ss. Messe il giorno 4 agosto alle ore 7.30 nella chiesa dei Cappuccini, alle 8,30 e 9 in Cattedrale, il giorno 5 agosto alle ore 8 nella chiesa di S. Nicola.

[redacted] 1979

1978 — 4 Agosto — 1979

Arturo Bersano

E' passato un anno dal giorno in cui si è chiuso per sempre il libro della tua vita. Con il cuore pieno di dolore per il grande bene perduto il ricordo [redacted] a quanti ti hanno amato, stimato ed onorato, a chi mi ha dato aiuto e conforto e ti piange con [redacted] nostalgia. Tua Laura.

[redacted] Vini S.p.A. e la Bersano Vigneti S.p.A. ricordano a un anno dalla scomparsa il loro fondatore e presidente

dr. Arturo Bersano

— Nizza Monferrato, 4 agosto 1979

dott. Arturo Bersano

Nel primo anniversario della scomparsa ne ricordano con profondo rimpianto l'impareggiabile cultura ed il [redacted] umanesimo gli amici: Nino e Teresa Audisio, Mario e Marisa Baldi, Aldo e Lola Minelli, Silvio e Lina Noussan, Roberto e Irma Quilico.

— Torino, 4 agosto 1979

1978 — 1979

Ing. Rolando Negrini

E' un anno che ci hai lasciato ma sempre vivo è il ricordo nel cuore dei tuoi cari.

— Lesna, 4 agosto 1979

1978 — 1979

Giovanni Aprà

Un bene perduto, con dolore e rimpianto lo ricordiamo. S. Messa il 5 agosto 1979 ore 10.00. Trinità

— 3 agosto 1979

1978 — 1979

per. ind. Armando Gambini

I suoi cari ringraziano tutti coloro che sono loro vicini nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 4 agosto 1979

1978 — 1979

cav. Giovanni Angeleri

Sempre con affettuoso ricordo i tuoi cari. S. Messa il 5-8-1979 ore 18.15 a Molini dei Franchi

1978 — 1979

Giacomino Rusta

vive nel ricordo affettuoso del figlio Andrea, moglie, genitori, parenti tutti

4 agosto 1968 — 4 agosto 1979

Antonio Reynaldi

Sempre ricordato con tanto affetto

1977 — 1979

Carla Martini Aguggia

Nel ricordo di ogni giorno

1978 — 1979

Gian Piero Martinelli

ininterrottamente rimpianto

[redacted] — Alpignano — 1979

cav. Ermenegildo Bosio

Ricordandoti

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.50; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 29.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

La situazione dei distributori nella provincia di Alessandria

La benzina sta per esaurirsi Il weekend finirà a piedi?

ALESSANDRIA — Weekend [illegible] benzina per gli automobilisti della provincia di Alessandria: chi si mette in viaggio deve farlo soltanto se dispone nel serbatoio della propria auto carburante sufficiente anche per il ritorno, in caso contrario rischia di restare a piedi.

«Il cinquanta per cento degli impianti stradali di carburante sono già all'asciutto — afferma Ottavio Mazzucco, segretario della federazione dei gestori —, tutti comunque stanno esaurendo la scarsa scorta; ancora qualche ora e praticamente, ovunque, in provincia, ci sarà il "tutto esaurito". A Valenza sono aperti tre distributori su diciotto. Il gasolio, non se ne trova da nessuna parte, chi ha motori diesel non speri di fare rifornimento».

Vi sono [illegible] limite [illegible] nali. Il distributore Api di via Marengo, ad Alessandria, è esaurito da sette giorni e resterà ancora fino a martedì prossimo; alla difficoltà di rifornimento per il comportamento delle società petrolifere, si è aggiunto lo sciopero dei cisternisti, fermi a questa sera, e la situazione è allora precipitata.

«Entro stamane — dice Giuseppe Nebbia, presidente della federazione dei gestori — almeno l'ottanta per cento degli impianti sarà a secco; non si troverà soluzione immediata neppure se dovesse avere esito favorevole l'incontro al ministero dell'Industria dei rappresentanti dei cisternisti; se il blocco dei trasporto dovesse anche cessare in giornata, soltanto lunedì mattina (e per tale giornata lo sciopero, a ogni caso sarà fittizio, n.d.r.) dai depositi, chiusi al sabato, potranno partire le cisterne per il rifornimento. Come si vede il fine settimana sarà senza benzina».

Tre morti [illegible] un [illegible] tollerata

Servizio in altra pagina

Sulle autostrade, invece, qualche pompa potrà essere rifornita. «Consentiamo — dice Fabrizio Palenzona, segretario [illegible] Fai di Tortona, una delle confederazioni dei cisternisti che ha proclamato il blocco dei trasporti con Fita e Anita — il rifornimento, con i [illegible] delle società petrolifere, agli impianti autostradali, quindi almeno un trenta per cento del servizio potrà essere garantito. Per il resto l'agitazione dei cisternisti prosegue, la colpa è di chi per troppi [illegible] ni non ha voluto prendere decisioni richieste dalla categoria. A fine agosto, se non verranno accolte le richieste, l'agitazione riprenderà con maggiore incisività, coinvolgendo tutto l'autotrasporto».

Intanto, preoccupati di restare senza benzina, gli automobilisti alessandrini hanno intensificato la corsa, e le code, distanziate dai distributori che ancora non sono all'asciutto, per garantirsi un pieno [illegible] che permetta [illegible] weekend [illegible] appiedato, anche se, ovviamente, le località per eventuali gite dovranno essere contenute in un raggio più ridotto. In caso contrario, ripetiamo, [illegible] rischia [illegible] restare a piedi.

Franco Marchiaro

A Casale è la corsa agli accaparramenti

CASALE — Lo sciopero degli autocisternisti minaccia di compromettere il massiccio esodo estivo che s'inizia oggi. Numerose stazioni di carburante sono ormai ridotte agli sgoccioli.

Parecchie di [illegible] da ieri mattina sono sprovviste di gasolio e nel pomeriggio hanno fatto la loro [illegible] l «esaurito» anche alle pompe di benzina super.

Le difficoltà sono aggravate dall'accaparramento al quale [illegible] o l'accendo ricorso non pochi utenti di automezzi.

Il sistema è molto semplice. Ottenuto il «pieno» rincasano e travasano il carburante in altri recipienti aspirando con un tubo di gomma, quindi [illegible] ad un'altra stazione di distribuzione per rifare il «pieno».

[illegible] da condannare in [illegible] alla memoria dell'attività dei [illegible] il periodo [illegible] e quello [illegible] cessivo.

m. v.

Acqui: sospeso [illegible] dalla delegata

ACQUI TERME — E' sospeso, almeno sino al 6 settembre, il provvedimento disciplinare nei confronti di [illegible] dipendente e delegata sindacale del «Cantificio Merlo» licenziata nelle scorse settimane.

La decisione è scaturita da un incontro, all'Ufficio [illegible] lavoro, dove con i rappresentanti sindacali di categoria erano presenti anche Capelli e Scotti della Cgil e Cisl, nel tentativo di sdrammatizzare la situazione e migliorare i rapporti, tra direzione del caseificio e sindacati, profondamente deteriorati dal licenziamento della delegata.

Proprietà e sindacati torneranno ad incontrarsi, sempre all'Ufficio del lavoro, il 6 settembre per un esame complessivo dei problemi, nel tentativo di cercare soluzioni globali che permettano anche di risolvere il problema del licenziamento.

La delegata sindacale si dice vittima [illegible] una provocatoria, di qui l'assurdità del licenziamento che ha provocato una pesante presa di posizione dei sindacati [illegible] ai la proprietà del caseificio facciata di comportamento antisindacale) ed ha fatto registrare gravi momenti di tensione ed uno sciopero compatto.

f. m.

L'elenco dei «maturi» all'istituto Volta [illegible] al liceo Galilei

Ancora una stangata per i privatisti

Scarse promozioni e voti bassi per gli studenti che si [illegible] presentati autonomamente

ALESSANDRIA — Si susseguono i risultati della maturità, che anche quest'anno colpisce particolarmente gli studenti privatisti. Anche [illegible] sta volta infatti [illegible] pochissimi coloro che hanno superato l'esame e mai con votazioni troppo brillanti. Proseguiamo l'elenco dei maturi.

Istituto tecnico «A. Volta» - II commissione - Classe V B: Mauro Angeleri, 48; Filippo Bagnasco, 49; Massimo Boraldo 44; Roberto Bovone, 40; Gian Enrico Canepa, [illegible]: Claudio Casnulo, 38; Lorenzo Castellini, 54; [illegible] alino Chiappino, 42; Paolo Colombo, 60; Maurizio Lariano, 48; Antonietta Maiolino, 38; Giovanni Manca, 44; Maurizio Martini, 48; Pietro Monti, 36; Gianni Montobbio, 46; Maurizio Ostinet, 48; Enrico Pitzaluga, 36; Edoardo Roselli, [illegible] Lorenzo Robbiano, 36; Gabriele Sacco, 48; Franco Salvadego, 46; Fabrizio Simonassi, 38; Giovanni Torrielli, 38; Elio Traverso, 40; Pier Marino Trinchero, [illegible]; Arrigo Ugo, 42.

Classe V D: Marco Alberti, 44; Fabrizio Barison, 42; [illegible] zio Battegazzore, 38; Roberto Bocchio, 36; Mauro Bonicelli, 41; Roberto Cardellini, 35; Danilo Canietto, 43; Flavio Dalle- [illegible], 41; Alessandra Favole, 39; Walter Garbin, 37; Leonardo Giammanco, 36; Carlo Guerci, 40; Giuliano Guerra, 44; Mauro Irene, 40; Mauro Oliveri, 44; Gian Paolo Rolando, 37; Ezio Romeo, 46; Massimo Serratore, 37; Massimo Testino, 42; Angela Zuria, 40.

Classe V F: Massimo Ataori, 44; Silvio Bisio, 38; Giuseppe Buffarello, 45; Pierangelo Dalaro, 50; Mauro Camera, 44; Gian Piero [illegible]li, 44; Roberto Cortellazzi, 37; Marco Demartini, [illegible]; Mauro Ivaldi, 36; Luigi Mollinari, 41; Guido Ottonelli, 42; Massimo Pesce, 36; Mauro Poggio, 36; Ugo Poggio, 52; Agostino Pozzo, 36; Pier Claudio Prato, 36; Claudio Rizzo, 42; Silvano Scotto, 40; Giuseppe Torrielli, 40; Giorgio Vassallo, 44; Mario Zunino, 44; privatisti: Primo Bosich, 40; Giuliano Pesaino, 36; Liceo scientifico «G. Galilei»: I commissione: Classe V A: Giovanni Berrone, 42; Anna Maria Bonavoglia, 43; Carlo Bottino, 52; Eliana Gay, 37; Luigia Gera, 38; Tiziana Grati, 39; Roberto Lanzavecchia, 52; Delia Lenti, 50; Maria Cristina Lenti, 40; Filippo Lingua, 37; Giovanni Lombardi, (*). 49; Furio Manfelli, 39; Paolo Manzati, 36; Tiziana Martino, 48; Lionella Massocco, 42; Cinzia Michi, 40; Anna Maria Moncalli, 48; Marina Negri, 44; Mario Ottolenghi, 48; Franca Pastorini, 50; Ilaria Pastorino, 37; Sergio Perri, 52; Laura Prandino, 52; Daniela Prati, 50; Roberto Ravera, 48; Giovanni Battista Re, 44; Gabriele Romagnoli, 36.

[illegible] V E: Marina Allocco, 44; Maria Lucia Angeleri, 52; Marina Arnone, 36; Lucia Rosa Avanzini, 42; Maria Cristina Bagnera, 40; Monica Bellomi, 42; Giovanni Bergamaschi, 38; Claudio Bobbio, 38; Paolo Boldo, 37; Laura Bonato, 36; Claudio Bottero, [illegible]; Gabriele Brada-Brusco, 38; Lorella Cacciabue, 42; Marina Cairo, 42; Loretta Casara, 37; Maria Teresa Cattaneo, 38; Roberto Cellerino, 38; Fulvio Chiesa, 36; Domenico Clerici, 38; Marco Falabrino, 38; Mara Gavioli, 43; Giuseppe Gerino, 46; Giuseppe Iannicelli, 42; Mauro Semino, 40; Carla Venezia, 38; Piera Viscardi, 48; Patrizia Zioni, 45.

p. so.

Le maestre di Ovada

OVADA — Tutti promossi i 19 candidati dell'istituto magistrale «S. Caterina»: Paola Arata, 39; Luana Barabino, 38; Geronima Benso, 37; Maria Berchi, 36; Laura Biatolti, 40; Maria Degiero, 39; Anna Ferrari, 42; Lucia Leoncini, 36; Genovefia Molinari, 36.

Antonelli Nervi, 36; Mariangela Ottonello, 44; Giacomo Pastorino, [illegible] Claudia Pestarino, [illegible]; Mirella Piana, [illegible]; Adele Ratto, 36; Angela Ravera, 38; Elisabetta Tacchino, 50; Elena Zucca, 38.

(g. t.)

Alessandria — Riccardo Emanuelli è il nuovo presidente del Comitato regionale di controllo, l'organismo che vigila sull'operato degli Enti locali.

Fiovera — Si conclude questa sera, con la replica de «Li Gieus di Robin et de Marion», opera in un atto di Adam de la Halle, a cura di Valentino Bucchi, la seconda edizione del campo musi- [illegible] estivo organizzato nel castello del conte Calvi di Bergolo. Vi hanno partecipato 50 giovani strumentisti e cantanti provenienti [illegible] conservatori [illegible] con i maestri Giorgio Ferrari, Piero Lori e Carlo Pozzi (conservatorio «Verdi» di Torino) e della soprano Rosina Cavicchioli («Vivaldi» di Alessandria).

Bosio — Per [illegible] «Festa dell'Amicizia», alle [illegible] ginkana ciclistica per bambini; alle 21 danza con l'orchestra «Belvedere Folk».

Gli orafi di Valenza

VALENZA PO — Tutti promossi i 21 allievi dell'istituto d'arte «Benvenuto Cellini», che prepara i futuri orafi. Questi i nomi dei maturi: Marco Abatangelo, 36; Michele Bedon, 42; Fabrizio Biandrate, 48; Barbara Comunello, 46; [illegible] Dax, 50; Giampaolo De Marchi, 41; Piero Dottino, 36; Maurizio Guarnieri, 36; Marco Leva, [illegible]; Mariafranca Marocco, 49; Giuseppe Sbodio, 50; Laura Verri, 43.

Antonio Bernazzi, 46; Maurizio Carandini, 40; Ettore Cresci, 38; Fabio Gobbi, 42; Fabrizio Manicassola, [illegible]; Flavio Mulinelli, 47; Cinzia Pellieri, 36; Lorella Perrone, 38; Fabio Picchio, 42. Dei 9 privatisti solo Vittorio Cassiera è stato promosso con 36.

p. b.

Le maestre di Ovada

OVADA — Tutti promossi i 19 candidati dell'istituto magistrale «S. Caterina»: Paola Arata, 39; Luana Barabino, 38; Geronima Benso, 37; Maria Berchi, 36; Laura Biatolti, 40; Maria Degiero, 39; Anna Ferrari, 42; Lucia Leoncini, 36; Genovefia Molinari, 36.

Antonelli Nervi, 36; Mariangela Ottonello, 44; Giacomo Pastorino, [illegible] Claudia Pestarino, [illegible]; Mirella Piana, [illegible]; Adele Ratto, 36; Angela Ravera, 38; Elisabetta Tacchino, 50; Elena Zucca, 38.

(g. t.)

Commesso viaggiatore trattenne trenta milioni sulle ordinazioni

Ma è stato incriminato per l'appropriazione indebita di undici milioni - Per la restante cifra il reato risulta estinto per amnistia

ALESSANDRIA — Un commesso viaggiatore che si trattenne oltre trenta milioni a danno della ditta ove lavorava, è stato incriminato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, per appropriazione indebita aggravata solo, però, di oltre 11 milioni. Per la [illegible] cifra il reato risulta infatti estinto da amnistia.

E' Giampiero Olivieri, 37 anni, via Menal 8, il quale ha ammesso. Trovatosi in difficoltà finanziarie per una delicata situazione familiare (è sposato, padre [illegible] quattro figli e la madre malata a carico), aveva [illegible] iato [illegible] trattenere alcune somme versategli dai clienti. In seguito, per cercare di coprire i «buchi» — così almeno ha asserito — aveva continuato a compiere irregolarità, finché si era trovato coinvolto in un giro dal quale non gli era più riuscito venirne fuori.

Gli ammanchi sono stati scoperti casualmente dai suoi datori di lavoro, i fratelli Ferruccio e Ugo Magnè, titolari di una ditta di prodotti cosmetici e alimentari in genere, con sede in piazza D'Annunzio 1, dopo che era ritornata insoluta una tratta. Interpellato il cliente, cui l'effetto si riferiva, questi fece sapere di non aver mai ricevuto — e lo potè dimostrare — la merce che avrebbe dovuto pagare.

I fratelli Magnè effettuarono una rapida indagine quindi si [illegible] rivolsero (era il giugno del 1977 e l'Olivieri lavorava alle loro dipendenze dal 1973) ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Le indagini portarono all'accertamento di una serie di irregolarità compiute dal commesso viaggiatore ora incriminato per appropriazione indebita. L'Olivieri, il quale ogni giorno visitava i clienti della ditta nelle province [illegible] Alessandria e Asti recapitando loro la merce richiesta, aveva incominciato a intascare parte del denaro consegnatogli per i rifornimenti.

Per evitare che [illegible] ditta se ne accorgesse o in seguito, a [illegible] dire, [illegible] vo peraltro risultato inutile di coprire gli ammanchi, compilava due distinte bolle di accompagnamento delle merci: una, esatta [illegible] per il cliente, un'altra, falsa [illegible], per la società Magnè, il che gli consentiva di intascare la differenza. Il «gioco» riuscì per parecchio tempo, poi la scoperta.

e. c.

Casale: è la quarta volta che lo fa

Carcerato per protesta ingoia un cucchiaio

CASALE — Per la quarta volta [illegible] pochissimi mesi, il detenuto casalese Filippo Neri Di Perri, 19 anni, residente in via Verdi 3, ha ingoiato un cucchiaio. Soccorso dagli agenti di custodia e trasportato all'ospedale, è riuscito anche questa volta a liberarsi senza interventi operatori. E' poi stato trasferito nelle carceri di Parma.

Il Di Perri è solito ricorrere a tale singolare modo di protestare durante i suoi periodi [illegible] detenzione. [illegible] giovane, mentre si trovava in libertà provvisoria, si è impadronito la scorsa settimana di un'auto parcheggiata in una via di Casale e, con un complice, è andato a Monte Valenza, ove ha derubato una donna. Arrestato e nuovamente incar- [illegible], ha ingoiato per la quarta volta un cucchiaio.

m. v.

Casale: denunciato per oltraggio a un militare

CASALE — La ronda militare, nel transitare in piazza Martiri della Libertà, ha notato nei giardini pubblici alcuni soldati in compagnia di giovani. Il comandante della ronda ha chiesto le generalità ai militari e mentre stava annotandole, secondo quanto ha riferito, uno dei giovani in borghese lo ha aggredito.

E' intervenuta una pattuglia dei carabinieri motorizzata chiamata da alcuni passanti. Il giovane è stato accompagnato in caserma e identificato [illegible] Enrico [illegible] no, di 24 anni, senza fissa dimora, e residente a Casale con i genitori.

Il Rosso afferma di essere stato picchiato mentre era in caserma e i carabinieri su sua richiesta lo hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale, [illegible] il medico di turno gli ha riscontrato alcune contusioni giudicate guaribili in cinque giorni.

[illegible] ora da vedere se [illegible] ferite sono state riportate dal Rosso veramente in caserma oppure nella precedente colluttazione con [illegible] ronda.

Enrico Rosso [illegible] nel frattempo denunciato a piede libero per oltraggio e resistenza [illegible] i militari della ronda non hanno riportato [illegible] nni, ma soltanto strappi alle divise.

(m. v.)

PANORAMA

Valenza — La giunta comunale ha affidato l'incarico provvisorio di medico condotto, dal 1° settembre, al dottor Giancarlo Bartilli. La condotta di Valenza è vacante dal marzo 1973, quando il [illegible] Alessandro Sommo abbandonò l'incarico per raggiunti limiti di età, per rimanendo in carica in attesa del sostituto [illegible].

Novi Ligure — Questa sera allo stadio comunale alle 21.30 a cura del Comitato manifestazioni novesi per i festeggiamenti patronali della Madonna della Neve, spettacolo di musica leggera. Alle 22.30 spettacolo pirotecnico. Ingresso unico 1000 lire; ingresso gratuito per i bambini fino ai 12 anni.

Castelletto d'Orba — Caccia al tesoro a squadre attraverso le colline dell'Alto Monferrato. Le squadre devono [illegible] formato da un minimo [illegible] 3 ad un massimo [illegible] 4 [illegible] munite di un qualsiasi mezzo. Giungeranno alla scoperta [illegible] tesoro tramite soluzione di quiz, ricerca [illegible] oggetti e giochi finali. Partenza alle 16 da piazza Marconi.

Novi Ligure — Graziano Crescenzio, [illegible], residente in via Verdi 131, mentre in motodelotta percorreva via S. Marzano, per evitare un ciclista che gli ha tagliato la strada ha perduto il controllo del mezzo ed è caduto, riportando un trauma cranico. All'ospedale è stato ricoverato in osservazione.

Sarezzano — Questa sera alle 21 in piazza Libertà, per iniziativa della Pro Loco, spettacolo di musica leggera con il complesso «Gli Amici». Alle 22 ballo in piazza.

Sarezzano — Questa sera alle 21 in piazza Libertà, per iniziativa della Pro Loco, spettacolo di musica leggera con il complesso «Gli Amici». Alle 22 ballo in piazza.

Salice Terme — Settimana degli Stati Uniti da oggi all'11 agosto, all'Hotel Ligure. Organizzata con il patrocinio di Azienda autonoma, Ente provinciale turismo, Terme spa ed enti locali, prevede la proiezione di filmati e documenti, esposizione di opere fotografiche ed uno spettacolo del mimo italo-americano Vince Lombardo. Alla serata inaugurale, oggi, sarà presente il console americano David P. Wagner.

Novi Ligure — In piazza Indipendenza prosegue la «Festa dell'Avanti» con la giornata dedicata ai bambini. Alle 16,30 «Giocate con noi», animazione organizzata dal gruppo Cervo Bembo-Cine Crak; alle 21 proiezione di cartoni animati. All'interno funzionano bar ristorante, stand culturali e gastronomici.

Voghera — [illegible] Milano-Genova. In territorio di Cropello Calvoli, ieri una Peugeot, per un colpo di sonno del guidatore Carmine Altieri, 31 anni, di Milano, si è capovolta in mezzo alla carreggiata. L'Altieri è stato ricoverato al Policlinico di Pavia.

Consorzio servizi socio-sanitari

ALESSANDRIA — E' stato costituito il consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali dell'Alessandrino. Ne fanno parte i comuni di Alessandria, Bergamasco, Borgoratto, Boscomarengo, Carentino, Casalcermelli, Castelnuovo Bormida, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro.

Inoltre Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietramarazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio e Solero.

(n. sc.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

[illegible]: Un delitto sull'Intino.
Ambra: Eutanasia di un amore
Comunale: chiuso per ferie
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo: Eccezionale.
Galleria: Frankenstein junior
Moderno: Dana Cole con furore

ACQUI TERME

Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: [illegible] Collezione a [illegible] liori
Nuovo: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Taxi driver.
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: Tre donne in gamba
Vittoria: chiuso per ferie

CASTELLAZZO BORMIDA

Privati: chiuso per ferie

CASTELCERIOLO

[illegible]: chiuso per ferie

FELIZZANO

Cinema-bar: chiuso per ferie

Il Torre: Un attimo, una vita

NOVI LIGURE

Cristallo: Il re degli zingari
Italia: Peter Pan.
Nuovo: chiuso per ferie
Moderno: Quintet.

OVADA

Lux: Geppo il folle
Moderno: Il ladro di Bagdad
Torrielli: Patrick

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Arrivano tutti in paradiso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Che botte da leggere!
Lux: Il commissario di ferro

TORTONA

Moderno: Amori miei
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: La 7ª città di Aramboe

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il segreto di Agata Christie

[illegible]

Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA

Astorgino: Ecce Bombo
Galleria: [illegible] Drago
Nuovo: American fever.
Sociale: chiuso per ferie

Temperature ieri ad Alessandria

massima	30
minima	24

Umidità media 46%. Temperatura il 3 agosto dell'anno scorso: 28; 21. Il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,29.

Le previsioni: dalla irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (29, 21); Casale Monferrato (30, 21); Novi Ligure (30; 22); Ovada (26; 23); Tortona [illegible]; 24); Valenza (29, 22).

FARMACIE

Alessandria: Bruna [illegible] Berta.
Tortona: Bacchi, corso Acqui
Acqui Terme: Cignoli, piazza Bollente.
Casale Monferrato: Cavallazzi via Duomo
Novi Ligure: Dapozzo, [illegible] Sarti. [illegible] Moderna, via Cairoli 165
Tortona: Comunale, corso [illegible] Orsini.
Valenza Po: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Morgano, piazza Duomo 31

Il programma del consorzio regionale piemontese

Quando è malata la bietola da zucchero scatta l'S.O.S. per la cura «guidata»

ALESSANDRIA — Con riferimento alla Legge regionale piemontese n. 63 sulla difesa fitosanitaria delle colture ed in ottemperanza alle direttive impartite dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino, il Consorzio regionale piemontese per la difesa fitosanitaria, la meccanizzazione e lo sviluppo della barbabietola da zucchero di Alessandria, aderente all'Associazione nazionale bieticoltori, sta in questi giorni attuando il suo programma di lotta guidata alla cercospora della bietola da zucchero.

«Poichè [illegible] momento non esistono ancora sistemi di rilevamento di questa malattia fungina sul tipo di quelli in uso per la peronospora della vite — dice il dott. Chiodi, segretario dell'Ufficio bieticolo di Alessandria — si sono scelte 60 aziende campione, dislocate opportunamente nelle diverse zone bieticole piemontesi dove si controllano le manifestazioni ed i primi sintomi di attacco».

Constatata l'insorgenza della malattia nell'azienda campione, tramite comunicazione scritta, il Consorzio avverte i produttori associati consigliando il momento più propizio e tempestivo per il primo trattamento e l'impiego dei prodotti antiparassitari più validi.

«Noi ci auguriamo — ha detto il presidente del Consorzio, Francesco Vescovo — che tutti i bieticoltori eseguano i trattamenti consigliati indispensabili per la sanità della coltura e che la Regione, dal canto suo, eroghi tempestivamente il previsto contributo per questo nuovo sistema di lotta guidata».

Presso il [illegible] fitosanitario, per l'immediato futuro, si nutrono serie preoccupazioni per il persistere della siccità che non favorisce [illegible] elevate produzioni, anche se il titolo zuccherino, stando all'analisi dei campioni precampagna, dovrebbe essere abbastanza elevato.

Bruno Pusterla

Si coltivano più bietole nel Vogherese

VOGHERA — Continua a crescere la coltura bieticola nel Vogherese. Rispetto allo scorso anno, [illegible] superficie coltivata [illegible] superiore, [illegible] 10% raggiungendo i [illegible] ettari. Quest'anno la produzione dovrebbe aumentare se non superare i 4 milioni di quintali, contro i 3 milioni 788 mila quintali del 1978.

Il valore totale della produzione di quest'anno dovrebbe aggirarsi sui 20 miliardi. La campagna bieticola comincerà [illegible] da Ferragosto.

(r. z.)

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
[illegible] gioia di abitare una casa confortevole
ambientata nel verde [illegible] spazi attrezzati per il gioco, lo sport, il riposo
• tre fabbricati con alloggi da [illegible] a [illegible] vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
• costruiti con tecniche di avanguardia e finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
• massima protezione termoacustica
• ampie facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

studio consedil
è [illegible] realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
[illegible] cantiere via pavese - [illegible] - tel. [illegible] 73685
via s. d'[illegible] [illegible] (44) 55621
[illegible] p.za matteotti - tel. [illegible] - 51452

Una grande industria offre
LAVORO PART-TIME
[illegible] ambosessi con auto propria.
Scrivere a
PUBBLITALIA - CASELLA [illegible]
CASALE [illegible]

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
[illegible] OLIMPIONICA RISCALDATA
Questa sera e Domani sera SERGIO FRANCHI
(Domenica pomeriggio - giovedì sera DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

Noi [illegible] vi [illegible] vostra casa
Casa d'Oro
[illegible] di Dabbene - Ferri
[illegible] 112 - ACQUI TERME

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
[illegible] RAGAZZE!
l'INVERNO '79-'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Brunelleschi 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende lo fa [illegible]
A [illegible] SIAMO APERTI [illegible] AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Una folla di «addetti ai lavori», cocktails, incontri, conferenze

Il Leone del cinema è tornato a ruggire Come vive Venezia la vigilia del festival?

Il vecchio Leone di Venezia, una volta metà del cinema

VENEZIA — Torneranno a rivivere gli antichi splendori della Mostra ■ cinema, gli alberghi stracolmi di personaggi del bel mondo, i paparazzi forsennati alla ricerca del divo, le feste che durano tutta la notte, gli scandaletti che non scandalizzano proprio nessuno.

Tornerà tutto questo, ma non subito.

La Mostra del cinema è una macchina rimasta ferma per troppo tempo e molti, prima ■ «scoprirsi» annunciando la propria presenza, preferiscono aspettare per essere sicuri che sarà davvero capace di rimettersi in movimento. Forse, per vedere completamente sviluppata la capacità di richiamo internazionale, mondano e turistico, di questa risorta rassegna bisognerà attendere il prossimo anno.

Non vuol dire, però, che non ■ cominciino già a vedere i primi risultati. Ai principali alberghi del Lido, ad esempio, sono già arrivate ■ prenotazioni dei giornalisti, che saranno molto numerosi: basti pensare che due quotidiani hanno annunciato che trasferiranno sul posto quattro inviati e due fotografi ciascuno, senza contare la miriade ■ testate specialistiche che arriveranno con vere ■ proprie «troupes» per seguire la ■ manifestazione in tutte le sue sfumature.

Gli «addetti ai lavori», a calcolo, ■ più di trecento negli alberghi dell'isola, mentre l'afflusso delle altre persone (spettatori appassionati, smanti della mondanità) non è ancora valutabile, anche perché molti saranno coloro ■ che, già in vacanza al Lido, prolungheranno il loro soggiorno per vedere la Mostra. E' sicuro invece che si presenteranno per gli alberghi notevoli difficoltà sul piano ricettivo, perché il periodo della rassegna, dal 25 agosto al 4 settembre, coincide con la più alta stagione, in cui a Venezia le manifestazioni non si contano.

Per ovviare a questi inconvenienti, gli albergatori avevano proposto che la mostra si svolgesse alla fine di settembre, ma considerazioni ■ carattere commerciale-cinematografico e la sovrapposizione che si sarebbe venuta a creare con altri festival hanno ■ impossibile questa scelta.

«E' comunque auspicabile — dice il direttore dell'Associazione veneziana albergatori, Stefano Falchetta — che vengano d'ora ■ poi programmate delle date anno per anno con precisione, in ■ che gli alberghi possano tenerne conto».

Il periodo scelto per la mostra viene a coincidere con l'epoca in cui più fitte si fanno nel centro storico veneziano le manifestazioni di grande richiamo. Tra le altre la regata storica, ■ prima domenica di settembre, con la quale Venezia rivive le passate glorie marinare e incrementa le attuali, di carattere turistico.

C'era poi quella che può senz'altro ■ considerata la maggiore manifestazione mondana della vita veneziana: il premio letterario «Campiello», che da 17 anni a questa parte è sempre stato consegnato ai cinque scrittori la sera del primo sabato di settembre. Per rispondere alle esigenze della Mostra del cinema, il presidente del Premio, Mario Valeri Manera, ha deciso che quest'anno, per la prima volta, la cerimonia di consegna del Campiello e l'elezione del «supervincitore», da parte della giuria dei 300 elettori, avvenga nella stupenda cornice ■ Palazzo Ducale nella serata dell'8 settembre, cioè ■ secondo sabato, quando ormai ■ cinema ■ concluso da quattro giorni.

Comunque, più che alla Biennale, il compito di creare l'atmosfera di festa del cinema stile Cannes spetta alle ■ produttrici del ■m: la Biennale costituisce come un volano che garantisce la continuità delle iniziative separate: E non ci tiene ad essere altro.

Quando si raggiunge un obiettivo — dicono negli uffici della Biennale — ■ cose ■ mettono in moto automaticamente. ■ a studiare dal numero di cocktails, incontri e conferenze stampa che verranno organizzati durante il periodo della rassegna, sembra proprio che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Queste riunioni daranno la misura del prestigio di cui la Mostra del Lido ancora gode nel mondo, a dispetto di quanti, isolati nelle piccole calli di Venezia, hanno creduto di fare il grande gesto «suicidandosi» con delle inopportune dimissioni. Inopportune e già dimenticate.

Gigi Bevilacqua

Marivaux con Parenti ai Punti Verdi

Barnard del teatro nei maneggi d'amore

TORINO — Che cosa induce i teatranti italiani a tenere lontano dai nostri palcoscenici ■ un autore come Pierre Carlet de Marivaux? Forse un doppio ordine ■ errori: apparentarlo al Goldoni, farne l'eterno cantore di amori più o meno eterni. Perciò Andrée Ruth Shammah, nel riprendere per la stagione estiva La doppia incostanza *allestita per la Cooperativa Franco Parenti, dice quasi polemicamente di rispondere all'invito di un autore che le è vicinissimo al punto che l'invito si fa pressante e irresistibile.*

Effettivamente Marivaux si sitúa ben oltre il pregiudizio e l'equivoco. Non è solamente l'anatomista del cuore, è ■ analista il quale del cuore individua i malanni che non sempre sono di matrice sentimentale. In particolare ■ La doppia incostanza traccia foschi presagi di ordine sociale e politico sull'avvenire di due giovani innamorati.

Castoro — Silvia e Arlecchino ■ — credevano di amarsi ma non avevano esperienza ■ altre società, di altri mondi. Perciò il Principe, rinunciando al prestigio e all'influenza, conquisterà in incognito l'amore di Silvia. A sua volta Fiammia, ■ ■ ■ nobile ma accorta nei maneggi di corte, si avvicinerà prima come consolatrice poi come sposa all'Arlecchino deluso. Dalla doppia incostanza è ■ ta una doppia passione: rimane un senso d'imbarazzo per l'inganno, autentico vizio d'origine.

Di questa commedia che sembra riassumere la cultura del Settecento francese, il pubblico torinese dei Punti Verdi ha colto al Parco Sempione il disegno di fondo. La malinconia del testo ha trovato adeguato risalto nei momenti frenetici che si facevano di ■mento in momento più dimessi, nella scenografia che riproduceva con finta ingenuità un cielo di nuvole leggere.

Meno positivo l'apporto degli attori scontaggiati ■ collocazione garibaldina e dal ramore esterno. Laura Tanzioni sola ha mantenuto dal principio alla fine sicurezza nella dizione e ambiguità nell'atteggiamento della sua Fiammia.

r.s.

Il pianista fra 65 anni

Richter malato ■ a Salisburgo

VIENNA — Per un'improvvisa indisposizione, che i ■ hanno assicurato, «non grave», il pianista sovietico Sviatoslav Richter ha disdetto il concerto in programma a Salisburgo per il 9 agosto prossimo. Richter ha 65 anni. Lo sostituirà la pianista Elisabeth Leonskaja, che vive a Vienna ed è stata spesso «partner» di Richter nei concerti per due pianoforti e orchestra.

Raggiunto accordo per i Conservatori

ROMA — Si è sbloccata la vertenza per i conservatori e in ■ di belle arti: al ministero della Pubblica Istruzione le trattative tra governo e sindacati si sono concluse con un accordo di massima, limitato per ora ai sindacati autonomi, che prevede l'inquadramento del personale direttivo, docente e amministrativo in un livello diverso da quello precedente■ previsto ■ decreto n. 163 del '79, e ciò in ■ zione dell'atipicità dei compiti ufficiali e quasi dipendenti della pubblica istruzione.

Per non anticipare le scelte ■ riforma che il Parlamento dovrà presto effettuare — informa una ■ ministeriale — le parti hanno individuato un livello retributivo che non culmina né con quello dei docenti della scuola secondaria superiore né con quello dei docenti universitari. Tale livello è già presente nel decreto n. 163.

Il personaggio del nuovo cartoon giapponese ■ tv dopo Heidi

Remi in una valle di lacrime

Un eroe antiumano televisivo è pronto per i bambini: si chiama Remi, sembra il fratellino della compianta e famosissima Heidi, e infatti vengono dalla stessa famiglia, la «Toei Animation», giapponese per intenderci, quella che ha inciso Atlas Ufo Robot e Capitan Harlock.

Ma i legami fra Heidi e Remi ■ ■ molto più stretti: entrambi hanno origine dalla letteratura per l'infanzia di fine Ottocento. Heidi ■ ■ protagonista delle storie della scrittrice svizzera Johanna Spyri; Remi è la «star» di un romanzo su cui molte generazioni di bambini hanno versato lacrime: ■n■ famiglia, ■ Hector Malot, ed è decisamente più sciagurato rispetto ad Heidi. Lei, almeno, aveva uno straccio di nonno, anche se burbero, e un'amichetta del cuore che il suo affetto aveva addirittura fatto guarire dalla paralisi. ■ povero Remi non ha proprio niente e nessuno, ■ di una sfortuna totale.

La sua prima avventura ci fa può tendere l'idea: Remi vive in un remoto paesino ■ montagna francese, con la mamma e la mucca Roussette, principale fonte di reddito ed alimentazione della famiglia. Il papà, che lavora ■ Parigi come muratore, ferito gravemente sul lavoro, viene licenziato dall'arrendo padrone, e ■ manda più i soldi a casa. Anzi, ne chiede, per ottenere giustizia dal datore di lavoro.

Remi, tratto dal romanzo «Senza famiglia» di Malot

Remi e mamma ■ costretti ■ vendere ■ mucca. ■ un certo punto, torna papà: mamma e figlio corrono ad abbracciarlo, ma l'uomo abbraccia solo lei e respinge lui. «Chi sei? Non conosco nessun Remi».

E il povero — visibile in tre dimensioni presto acquisto ■ opportuni occhialetti — prende nelle successive puntate molte strade. Dapprima, fa la stessa fine della mucca, venduto. Prima ad un giovane, poi raccolto da una signora inglese di cui sopra la vera madre, alla quale era stato rapito in fasce.

E' sottinteso — e non c'è da scandalizzarsi, perché i bambini rappresentano un mercato tanto quanto i grandi — che il lancio di Remi avviene con tutti i meccanismi del stile: magliette, patatine, fumetti, dischi e tutto il resto con stampigliata la faccina euronipponica, inespressiva eppure triste, le braghe con la toppa e le scarpacce, in puro stile casual. Sarà accompagnato ■ cagnetti e scimmie ■ nori allettanti. Capi, Dolce, Zerbino, Jolie Coeur.

La puntate saranno 52, non si prevede momentaneo sollievo per le mamme, che durante ■ trasmissioni dovranno asciugare ■ lacrime dei loro piccini.

m.ve.

Mennea un protagonista dell'atletica a Torino, rete uno

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...**, I grandi interpreti: Yuval Yaron interpreta Sibelius, concerto in re minore per violino e orchestra
13,30 **Telegiornale**
16,45 **Perugia** - Ciclismo (c) - Giro dell'Umbria
17 — Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee e l'Italia: da Torino **atletica leggera**: Coppa Europa 1979 - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) con Walter Chiari - Testi di ■arco Zavattini e Walter Chiari
21,50 **A caccia dell'invisibile** - «Enrlich e la pallottola magica» (c) - Di Martin Werth - *Alla fine del XIX secolo malgrado i progressi realizzati dalla medicina non si erano quasi più registrati successi nella scoperta di nuove cure. Due uomini riaprirono la strada della scienza medica proprio in rapporto a una delle più ampie subdole malattie: La sifilide.*
22,40 ■esta si che è vita: «Il giuramento» (c) - **Telegiornale** - **Che tempo fa**

RETEDUE

■ — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Omaggio a Schubert** - Franz Schubert (c) quartetto in re minore opera postuma - «La morte e la fanciulla»: Esecuzione del «Quartetto italiano»
18,15 **A che gioco giochiamo** (c): **La calamita**
18,35 **La canzone del fiore** (c): Disegno animato
18,45 **Il club delle pellicce** (c): Telefilm
19 — **Estrazioni del lotto** (c)
19,05 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi**... con Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera** a cura di Idalberto Fei e Aimo Palli: «Il ■ del notaio»: dall'omonimo romanzo di Edmond About - *E' la storia di un ricco notaio, Alfredo Lambert, che perde il naso in un duello con un giovane turco a causa di una ballerina. Disperato, il Lambert si rivolge a un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio sinistro di un povero acquaiolo.*
21,55 **Incontro con il cinema cubano** - La prima carica al machete (i°) - Film di Manuel Octavio Gomez. Interpreti: Adel Liburado, Idalia Anreus, Eslinda Nunez, Ana Vinas. Produzione istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento di Saverio Tutino - **TG II Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Tregua del sorriso per il week-end

Finalmente si torna a ridere (o almeno a sorridere). Dopo una settimana dedicata più alla cultura che ai programmi leggeri, la Rai si è ricordata che, in fondo, siamo nel mese delle vacanze e, in questo primo week-end d'agosto, ha corretto il tiro. Il compito di «sollevarci lo spirito» è stato affidato, dalla rete due, a Ildebrando Fei e Aimo Palli che hanno curato i «*Racconti da camera*», un ciclo di cinque trasmissioni liberamente tratte da opere brillanti, ma poco conosciute, di autori dell'Ottocento.

La sceneggiata di stasera «*Il naso di un notaio*» (ore 20,40) è di Edmond About, un romanziere-giornalista, che non ha lasciato grandi tracce dei suoi lavori, anche se questa sua commediola, pressoché sconosciuta da noi, è indicata come una delle più divertenti della letteratura francese del secolo scorso. La vicenda è quella di un giovane notaio che ha un incontenibile passione per le donne, soprattutto se sono giovani ed belle.

Oltrechè impenitente donnaiolo, questo ricco bellimbusto è anche un vero gentiluomo e non potrà evitare — siamo nella Parigi *fin de siècle* — di sfidare a duello un focoso turco che si è innamorato di una delle «sue» donne. Nella sparta il nostro notaio è però meno bravo che nella carta bollata e, a farne le spese, sarà il suo ■■■, orgoglio di tutta una vita. Disperato, il poveretto si rivolge ad un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio di un povero cristo.

Ma il naso rifatto — questa è la trovata che regge la favolistica — ■■■■ sotto l'influenza del suo ex-possessore, e il notaio, che vorrebbe cacciare dalla sua vita un uomo di così basso rango, è costretto a preoccuparsi di tutti i malesseri che capitano al donnaiolo. Ma lo fa di cattiva voglia, tanto che il poveraccio muore e lui resta ancora sfigurato. Da un simile testo, non si può pretendere molto. Ma il regista Julio Salinas ne ha fatto una *pochade* divertente, anche se troppo irreale. Un piccolo neo, visti i sontuosi costumi, che lo spettacolo non ha a colori.

Altre (facili) risate sulla rete uno (ore 20,40) con Walter Chiari, mattatore di «*Una valigia tutta blu*» che continua a sgranarci le sue chilometriche barzellette del sabato sera. Uno show tradizionale, ma che piace al grosso pubblico.

L'irriconoscenza di molti uomini verso i benefattori della società è il tema di *A caccia dell'invisibile* (tv-uno, ore 21,50) prodotto dalla BBC. Il tedesco Paul Ehrlich scoprì alla fine del XIX secolo una miracolosa cura per la ■ sifilide che sconfigge la terribile spirochete senza danneggiare l'organismo. Ma i suoi concittadini, lungi dall'apprezzare in senso scientifico la scoperta, lo accusano di aver puntato solo su alcuni guadagni. L'incompreso scienziato finisce sotto processo, rischiando la rovina sia come professionista sia come uomo.

Con *La prima carica al machete*, film drammatico di dieci anni fa, gli spettatori della *rete due* (ore 21,55) faranno ■ conoscenza del cinema cubano dal ■mpiego finora sugli schermi pubblici italiani. La pellicola esalta i partigiani della tormentata isola che un secolo fa seppero mettere in crisi i dominatori spagnoli, ricorrendo — forse per primi — alla tecnica della guerriglia. Loro arma, il machete: strumento indispensabile nella cultura della barbabietola, efficace anche nella lotta disperata.

★ ★

La parte del leone nei programmi odierni tocca, tuttavia, allo sport. Allo stadio comunale è in programma la finalissima di Coppa Europa maschile e femminile di atletica leggera: vi sono impegnati 400 atleti di otto nazioni che offriranno sicuri spettacoli a livello olimpionico. La prima rete li offre in diretta dalle 17 alle 20. Con la Rai ■ collegati in mondovisione una trentina di Paesi.

★ ★

Ancora un episodio dell'assurda concorrenza in materia di musica classica e lirica, tra le due reti. Tv-uno ha inserito giovedì la *Forza del destino* nel corso della stagione lirica della rete concorrente, oggi la risposta del secondo canale, che programma (ore 13,15) un *Omaggio a Schubert* con l'esecuzi■ dell'opera postuma «*La morte e la fanciulla*» affidata al Quartetto italiano, mentre sul primo programma (ore 13) il violinista Yuval Yaron, esegue i primi ■ movimenti del *Concerto in re minore* di Jan Sibelius.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12; 13; ■; 16, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamani
8,40 Ieri al Parlamento
10,03 Duca e bandito
10,35 Prova generale

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
9,20 Domanda a radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 La corri■
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époques e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà
17,26 Estrazioni del lotto
21 — Festival di Salisburgo ■
22,15 Con da tutto il mondo
22,40 Felice notte
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; ■; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Folkconcerto
11,30 Musica operistica
14 — Controcanto
15,16 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 Sui tram di una volta
22,25 Orchestra sinfonica di ■
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

MONTECARLO

7,15 Supervegila
8,45 Il film misterioso
10 — La cassaforte gioco
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Prendetici sportivi
16 — R.M.C. explosion
11,30 Mocambo bar
12,25 Per lavoro facciamo il ■sico
13,30 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va pensiero
15,55 Facile ascolto
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Mondo-Motori
17,55 Obiettivo Europa
18,30 Se permette parliamo di cinema
19,20 Astrolabio musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastro-musica
22,15 In diretta da...
23,03 Prima di dormire bambina
23,20 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
9,20 Domanda a radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 La corri■
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13■40 Belle époques e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà
17,26 Estrazioni del lotto
21 — Festival di Salisburgo ■
22,15 Con da tutto il mondo
22,40 Felice notte
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; ■; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Folkconcerto
11,30 Musica operistica
14 — Controcanto
15,16 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 Sui tram di una volta
22,25 Orchestra sinfonica di ■
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

MONTECARLO

7,15 Supervegila
8,45 Il film misterioso
10 — La cassaforte gioco
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Prendetici sportivi
16 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05, 21,30; 23,55
17,30 **Atletica** (c): Coppa Europa
20,15 **Estrazioni del lotto** (c)
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c):
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Godot**, film di Yvas Allegret con Alain Delon, Bernard Blier
23,05 **Il fiume che ridiventò pulito** (c): film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
14 — **Telesport** - Pugilato da Mosca: Spartachiadi
17,30 **Atletica leggera** da Torino: Coppa Europa
18,30 **Calcio** - Campionato jugoslavo da Fiume
20,30 **L'angolo dei ragazzi**
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La pecora nera** (c): film di Luciano Salce con Vittorio Gassman
23,10 **I meravigliosi anni del cinema** (c) I clown
23,40 **Carole 27** (c)!

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolíamo** (c): Telequiz
19,50 **Le favole della ■**
20,30 **Nota libera** - Manglatori di uomini
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **La provinciale**, ■ ■ Mario Soldati, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti - *Gemma figlia di un affittacamere, s'innamora di un ricco giovane, Paolo Sertori; ma non può ■■■■lo avendo appena saputo che è figlio adulterino di sua madre*
23 — **Oroscopo** (c)

Edicole aperte ■ Torino

dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 5
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 18
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII dicembre
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia
(angolo corso Siccardi)
Piazza Castello
(angolo ■■ Garibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso, 13
Via V-olli, 1
Piazza Chiaiello, 20
Via XX Settembre, 47
Corso Vittorio
(angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 1■
Via Po, 29
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9
(angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Bidone, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 80
Corso Vittorio E■■■■■, 36
Via Mazzini, 48
Via Vittorio Emanuele, 58

■■■■ 2
S. SALVARIO
Via Nizz■, 1
Via Galliari, 14
Via Barbaroux, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 25
Via Nizza, 121
Via Nizza, 196
Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio, 51
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
■■■■■, 50
Via San Secondo, 50
Corso De Gasperi, 32
Corso Sommeiller, 30
Corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 75
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 196
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini
(angolo via Spesso)
Corso Racconigi, 153
Corso Rossini, 168

■■■■■ 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 191
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 125
Via Frejus, 17
Corso Vittorio Emanuele, 120
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 302
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
■■■■ Tassoni, 56
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, ■■
Via Cibrario, 48/6/a
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso ■■■■, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Bixio, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 26
Via XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 92

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadorna, ■
Via Cropa, 61
Corso Belgio, 35
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 30/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Borgolo, 5
Via Nizza, 215
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 100
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
Corso Mortoneti
(angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
■■■ Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Carlo Pinlo - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 68
Corso Unione Sovietica, 340
Corso Traiano, 108
Via Onorato Vigliani, 33

■■■■ 11
S. RITA
Via Gorizia, 45
Via Tepice, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 184
Via Barletta, 38
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, ■■
Corso Agnelli, 96
Via San Marino, 72
Corso Unione Sovietica, ■■

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133
(angolo via Boston)
Via Cimabue, 5/bis
Via Gaidano, 6
Via Candido, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE ■■
POZZO STRADA
Corso Monlecucco, 1
Corso Francia, 308
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 68
Corso Taranto, 110
Via Lanzia, 103

QUARTIERE ■■
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salaberlano, 89
Via Chiomme, 9
Via Capelli, 36
Via Carrara, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
■■■ dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Lurisi, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 18
MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto, ■■
Via Stradella, 197
Piazza Maltipiq
Via Borgaro, 291
Via Bonaguro, 151

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 90
Via Fabiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
P.za Baldissera - Str. Gora

QUARTIERE 18
MILANO
Via Mantovelli, 31
Corso Vercelli, 100
Via Sportino, 24
Corso G. Cesare, 115
Via Sesia, 10
Via Pasiello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 58

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
VILLARETTO
Viale del Progr, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 380
Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 72
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Rosa)
Corso Casale, 126
Piazza Baronissi
Corso Quintino Sella, 149
Corso Chieri, 153 (Reaglio)

QUARTIERE ■■
CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32
Piorni Adua, 8
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 492/D

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica, 429
Via Prampolo, 8
Via Reveda, 8
Via Togliatti
(angolo via Reveda)
Via Piave, 52
(angolo via Pola)
Via Candelo, 36
■■■ Unione Sovietica, 592

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli n. 71.675; Nizza M. n. 71.394; Moncalvo n. 917.510

Risanamento del centro storico

«Sì» alla prima casa-parcheggio

ASTI — L'operazione centro storico ha fatto un passo avanti. Il progetto della prima «casa-parcheggio», nella quale saranno ospitati temporaneamente gli occupanti degli alloggi che devono essere risanati, è stato approvato dal Consiglio comunale che ha affidato l'esecuzione all'Istituto autonomo case popolari.

I lavori s'inizieranno entro la fine dell'anno e riguardano un vecchio edificio in via Quintino Sella di proprietà comunale, che verrà completamente ristrutturato per ricavarne mini-alloggi. In essi potranno sistemarsi le famiglie che abitano nelle case del centro storico di cui è previsto il restauro.

«Senza questa possibilità di "parcheggio" — ha spiegato l'assessore Giorgio Platone — *non è possibile iniziare i lavori nei palazzi attualmente abitati».*

Il progetto della «casa-parcheggio», redatto dall'ingegner Tavella e dal geometra Famiglietti, prevede il mantenimento della sola facciata dell'edificio di via Quintino Sella. All'interno il palazzo verrà completamente «svuotato» e ricostruito in modo da ricavarne undici mini-alloggi completi di servizi.

«Lo stato di grave deterioramento degli ambienti interni — ha aggiunto Platone — *ci ha impedito di prevedere il recupero dei locali del palazzo. Le scale sono pericolanti, i solai presentano grosse crepe, gli infissi sono divelti e il tetto fa acqua. In questi casi è molto meglio procedere ad una radicale ricostruzione pur mantenendo intatti lo stile e le caratteristiche architettoniche dell'edificio».*

La facciata verrà infatti completamente ripulita (il palazzo è dei primi anni dell'800) e saranno anche ripristinati i balconi che la caratterizzavano. Il finanziamento dell'intera opera è stato ottenuto attingendo al fondo del Piano decennale per la casa.

A questo primo intervento di recupero, attuato dalla «mano pubblica», ne seguirà presto un altro sempre nel centro storico, nella zona di piazzetta del Varroni. Anche qui, al centro della prevista area di edilizia economica popolare verrà ristrutturata una casa-parcheggio per consentire lo svolgimento dei resto delle operazioni di restauro.

Altri finanziamenti andranno ad un consorzio di costruttori privati che sta elaborando numerosi progetti di risanamento di edifici compresi nel centro storico. I lavori s'inizieranno entro il 1980, in concomitanza con la grossa operazione di recupero dell'area Casermone, nel quale saranno ospitati uffici e scuole ed è probabile che la Regione vi concentri tutti gli uffici provinciali di competenza.

(a. m.)

Piano regolatore discusso nei quartieri

ASTI — Si sono concluse le consultazioni, promosse dall'assessorato comunale all'Urbanistica, con i Consigli di quartiere e di Ventina per discutere il progetto di variante al Piano Regolatore Generale.

I Consigli di quartiere e di Ventina avranno ora tempo fino alla metà di settembre per esprimere i suggerimenti e le osservazioni per le eventuali modifiche allo strumento urbanistico cittadino.

Già dai primi incontri è comunque emersa la richiesta, specie delle frazioni, di consentire un adeguato recupero ad uso abitativo di quelle costruzioni agricole che ormai hanno perso la loro funzione originaria (porticati, fienili in disuso, solai).

(a. m.)

Bruno — Si allontanano da casa e i ladri ne approfittano per svaligiargli l'abitazione. E' accaduto ieri all'agricoltore Francesco Carnazzo, abitante in via Cesare Sparse. Facendo probabilmente uso di chiavi false i ladri si sono appropriati di 300 mila lire in contanti e circa 4 milioni in preziosi ed oggetti vari.

Come ogni estate le bancarelle dei «cocomerai»

Anguria, un vecchio antidoto all'afa

Asti. E' tempo d'angurie. In città sono stati installati i caratteristici chioschi decorati e tampadine variopinte che invitano a cercare refrigerio dall'afa di una sera estiva in una fresca fetta d'anguria. I prezzi a saporito frutto, inizialmente piuttosto alti, sono ora ribassati e questo favorisce l'affluenza del pubblico; specialmente i giovanissimi apprezzano in modo particolare quest'alternativa al «solito» gelato. Nella foto due bambini stanno gustando grosse fette d'anguria (Telefoto)

Un asilo più grande a Canelli

CANELLI — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di ampliamento dell'asilo nido di via Solferino che ospita 35 bambini. Con la serie dei lavori in programma, interamente finanziati dalla Regione per un importo di 130 milioni, la capacità ricettiva dell'ente sarà raddoppiata, rispondendo così più appropriatamente all'esigenze attuali della popolazione.

L'asilo nido, ex Omni di Canelli venne realizzato 15 anni fa e da tempo era sentita la necessità di poter aggiornare alcuni servizi per poter accogliere tutte le richieste di frequenza. Con l'attuale provvedimento che riserva tutto il piano terra dell'edificio ai servizi e ai consultori, il primo piano all'asilo vero e proprio e il secondo piano all'alloggio, per il custode e per altri servizi, il tutto impiantato su una base costruttiva di 225 metri quadrati con intorno verde attrezzato e giardini, permetterà di ospitare in tutto fino a 70 bambini.

L'ente occupa fin d'ora sette persone nonché una dirigente dei servizi assistenza sanitaria, Delmira Passerino Visconti che cura anche le ammissioni mentre la direzione amministrativa è affidata ad un comitato locale. (c. d.)

— Dopo aver aperto con chiave la serratura della cantina dell'abitazione Achille Bruno in via Machiavelli 10, i ladri hanno rubato un ciclomotore «Piaggio».

Asti — Furto al mercato mercoledì pomeriggio ai danni della casalinga Maria Francomani di Tigliole. La donna ha denunciato che mentre si trovava accanto a uno dei banchi degli ambulanti le è stato sfilato il portafogli dalla borsa della spesa.

Sconteranno 3 anni ciascuno

Rapina a Boglietto Condannati in tre

ASTI — Sono stati condannati a tre anni di reclusione e trecentomila lire di multa Saverio e Giovanni Sabia, rispettivamente di 21 e 23 anni e Michele Mancino, 20 anni perché ritenuti autori della rapina all'ufficio postale della frazione Boglietto di Costigliole, il pubblico ministero aveva chiesto tre anni e otto mesi e 200 mila lire di multa mentre la difesa si era pronunciata per l'assoluzione per insufficienza di prove. I tre imputati dovevano rispondere di rapina aggravata, furto d'auto e porto abusivo d'armi.

La vicenda risale al marzo scorso: tre giovani, mascherati entrarono nell'ufficio postale della frazione Boglietto di all'ora della chiusura e, dopo aver colpito l'unico impiegato presente, Sergio Scagliola, 39 anni, si impadronirono di denaro per un valore di circa 1 milione di lire.

Ventiquattro ore dopo i fratelli Sabia e il Mancino vennero arrestati dai carabinieri con l'accusa di essere gli autori della rapina. A loro gli inquirenti erano giunti grazie alla testimonianza di un appuntato dei carabinieri che, transitando per Boglietto subito dopo la rapina aveva incrociato un'auto che procedeva a forte velocità e a bordo della quale egli avrebbe riconosciuto i Sabia e Mancino.

In base alla testimonianza e alle successive indagini il giudice istruttore rinviava i tre a giudizio con l'accusa di essere gli autori della rapina. Contro questa tesi, durante il dibattimento, durato più di cinque ore, la difesa ha portato alcune testimonianze che avrebbero dovuto provare la presenza di Giovanni Sabia all'ospedale di Asti all'ora della rapina, dove era in visita alla fidanzata. f. in.

Ladri d'alloggio in ferie

ASTI — Con il periodo delle ferie aumenta l'attività dei «topi d'alloggio». Negli ultimi giorni è pervenuto ai carabinieri parecchie denuncie di furti negli alloggi, perpetrati soprattutto nei giorni dedicati al riposo festivo. Giovanni Marello ha denunciato la sparizione di oggetti d'oro, e di una macchina fotografica.

Dall'abitazione di Teresita Rinaldi, in corso Casale 45, sono stati rubati oggetti vari tra cui monili d'oro, per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire. Nella notte di domenica i ladri sono penetrati nella casa di Vittorio Scolaro, in via Savona 220, dove si sono impadroniti di preziosi, contanti e oggetti vari. (f. in.)

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è

PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA

e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79/'80 Vi porta

IL CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/28

MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza

MODENA (Finale Emilia)

COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Da domani a Ferragosto numerose manifestazioni in provincia

Far festa d'estate per dieci giorni

Balli, gare sportive, spettacoli e gastronomia i protagonisti delle tradizionali sagre

ASTI — Balli, gare alle bocce, a scopa, a tamburello, grigliate, fiere bovine, corse degli asini, elezioni di miss, serate d'attrazione con i grossi nomi dello spettacolo, gare campestri: questo l'elenco, non certamente completo, degli «ingredienti classici» di ogni festa di paese. Come ogni anno ad agosto il «rito» della festa patronale si rinnova in pressoché tutti i paesi dell'Astigiano.

I programmi si accavallano, i proprietari dei balli a palchetto fanno affari d'oro, nelle varie Pro-loco ci si affanna per organizzare tutte le manifestazioni. Già in questo primo «week-end» dal 4 sono molti gli appuntamenti interessanti.

A Motta di Costigliole è in pieno svolgimento la «Sagra del peperone» con esposizione e mostra mercato del tipico prodotto locale. Negli stand allestiti sulla piazza principale del paese è possibile gustare il famoso «quadrato d'Asti» abbinato ai piatti tipici della cucina mottese. Il «clou» della sagra si avrà domenica sera con la grande veglia danzante e la partecipazione straordinaria del comico Walter Chiari.

Lunedì sera, sempre alla Motta, sarà invece la volta del cantautore piemontese Roberto Balocco che presenterà il suo repertorio di «canzoni d'la piola».

In pieno svolgimento anche il programma dei festeggiamenti a **Vinchio**. Domenica sarà eletta «Madamin» e, successo in successo: un originale concorso al quale partecipano tutti gli abitanti del paese che votano per l'elezione della «regina» della festa. Tra le attrazioni del programma è attesissimo il primo «Festival della magia» che si svolgerà giovedì 16 agosto con la partecipazione di numerosi maghi e illusionisti.

S'inizierà domenica i festeggiamenti patronali a **Tigliole** in onore di San Lorenzo. Un calendario ricchissimo di manifestazioni «tutte principalmente rivolte ai tigliolesi» — precisano gli organizzatori — che si snoda per una decina di giorni. Fra gli appuntamenti più importanti la gara di bocce «alla baraonda» di domenica, il torneo di tamburello riservato a squadre che abbiano i giocatori della stessa «leva», e la sfida, prevista per mercoledì 8 alle ore 17, tra i «campioni» Cerot-Bonumate-Sibona contro Capusso-Basso-Renativo Gerbo. La partita si giocherà a «cordino» ciò con un filo posto trasverso al campo a mo' di rete. Giovedì sera spettacolo teatrale con la compagnia «Teatro Piemonte» di Roatto.

A Sugio per domenica è invece indetta una corsa podistica ecologica con partenza alle ore 9: percorso di 14 chilometri tra i campi e i boschi.

A **Vigliano** d'inizierà la festa dedicata a San Secondo con gare alle bocce, nel pomeriggio di domenica e ballo liscio in serata. Lunedì pomeriggio il programma prevede la sfilata dei carri allegorici e la seconda edizione del «Palio degli asini» cui parteciperanno le squadre dei vari borghi del paese.

Ad **Antignano** per domenica, nell'ambito della festa patronale si svolgeranno diverse gare sportive, mostra di pittura, esposizione di macchine agricole.

Un torneo di tamburello e uno di pallavolo invece in programma a **Belveglio** mentre a **Calamandrana** da stasera fino al 7 agosto avranno i festeggiamenti della frazione Quartino.

Altre feste patronali con manifestazioni varie si terranno a **Loazzolo**, in onore della Madonna della Neve e alla frazione **Santa Caterina** d'Arazzo con la sagra dell'agnolotto. Anche a **Castelnuovo Calcea** s'inizieranno i festeggiamenti dedicati alla figura di Angelo Broffe rio, originario del paese: in programma un inedito concorso enogastronomico per dolci e vini.

Infine, a **Roatto** i festeggiamenti patronali continuano oggi con una serata di ballo liscio. Domani si esibirà il complesso rock «La via lattea», composto da giovani che scrivono musica e testi delle loro canzoni. Lunedì ancora una serata dedicata al liscio con l'orchestra spettacolo di Vittorio Borghesi. s. m.

Per grandi e piccoli quattro salti nella balera sono il culmine della festa d'estate

Ad Asti un rifugio per randagi

Agosto, cane mio non ti conosco

ASTI — Ci sono voluti oltre 5 mila nomi, undicimila firme e il moltiplicarsi delle lamentele dei cittadini perché finalmente Asti fosse dotata di un canile municipale. Nell'ultima seduta infatti, il consiglio comunale ha deliberato all'unanimità l'istituzione di questa struttura, da tempo richiesta dalle organizzazioni dei cinofili e dall'Enpa (Ente protezione animali).

Il diffondersi del fenomeno del «randagismo» dei cani, con tutte le conseguenze per quanto riguarda l'igiene e la stessa sicurezza della circolazione cittadina, oltre all'abitudine tipicamente estiva di abbandonare cani, nel periodo delle ferie, erano state i motivi della protesta di una buona parte della popolazione. Si lamentava soprattutto la presenza degli animali nei parchi che avrebbe potuto risultare pericolosa per i numerosi bambini che vi andavano a giocare.

Nel 1978 la Giunta rispose alle lamentele con un decreto di accalappiamento ed abbattimento dei cani randagi sollevando per altro le proteste della società «Amici cane» che riuscì a raccogliere undicimila firme contro la decisione dell'amministrazione.

Ora si è giunti alla istituzione del canile municipale. «Il quale — come ha detto il sindaco Gian Piero Vigna — *provvederà ad accogliere i cani randagi dando così un valido contributo alla eliminazione dei pericoli per la incolumità pubblica insiti nel randagismo*».

Il canile troverà posto in un casolare nella frazione San Marzanotto che sarà affittato per sei anni dal Comune; la gestione sarà affidata ad un'associazione privata, l'Enpa che attraverso un apposito comitato di gestione terrà i rapporti con l'amministrazione comunale che contribuirà con altri finanziamenti.

«*Inizialmente* — ha annunciato Giovanni Massa, dell'Enpa — *prevediamo di poter ospitare circa una settantina di cani, ognuno dei quali avrà a disposizione un proprio box. All'inizio raccoglieremo soltanto degli animali che abbiano urgenti necessità di cure. A questo proposito i cani saranno seguiti da due veterinari, uno municipale e uno dell'Enpa*».

I problemi che l'associazione deve affrontare prima di poter assicurare una maggiore assistenza sono tanti e soprattutto di natura economica. «*Per incominciare* — ha spiegato il tesoriere dell'associazione Albero — *fino al 20 agosto non potremo disporre del canile. Poi incomincieranno le spese di risistemazione dei locali che prevediamo non inferiori ai 5 milioni. Infine sono le spese per l'acquisto box, per l'alimentazione e cani. I contributi che il Comune ci passerà, benché sostanziosi, potranno bastare*».

f. in.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Poltergeist

Politeama: chiuso per ferie

Balbo: I misteri della Bibbia

Splendor: chiuso per ferie

Teatro: Il braccio violento della legge n. 2

CANELLI

Balbo: Impiegato

MONCALVO

Nuovo: Il treno del piacere

NIZZA

Aurora: La avventurose di Pinocchio

Lux: Due pezzi di pane

SAN DAMIANO

Lux: La donna emuzza

Splendor: I cannoni di da Navarone

FARMACIE

Asti Nuova, corso Savona 139.

Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.

Moncalvo: Addicorna, via XX Settembre 1.

Nizza: Bielli, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 17

minima

Umidità media: 69%. Temperatura il 3 agosto dello scorso anno: 24; 15. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.56.

La previsione: cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (29; 18); Moncalvo (28; 18); Nizza (29; 17).

idraulica LA VISTA

Corso Savona 521 - ASTI

Telefono (0141) 51.723

box doccia mod. 1410

2S StandardSerramenti

Questo è il momento di farti una doccia o un bagno: IDRAULICA LA VISTA, installa le più belle e funzionali docce; inoltre installa e arreda il bagno.

IN AGOSTO L'ESPOSIZIONE RESTA APERTA

Nuove fontanelle nei giardinetti

Asti — Nuove fontanelle pubbliche saranno collocate in tutti i giardini e le zone verdi della città. Il progetto approvato dal consiglio comunale prevede l'installazione di «punti acqua» in apposite piazzuole al centro dei nuovi parchi realizzati in diverse zone cittadine.

«*Ogni giorno ci numerosissime richieste in questo senso* — dicono all'assessorato ai lavori pubblici — *soprattutto di genitori e nonni dei bambini che spesso erano costretti a portare da casa una bottiglia d'acqua*».

Nella prima fase verranno dotati di nuove fontanelle che entreranno in funzione entro l'estate, i giardini di via Pietro Micca, quello di via Brofferio, l'area verde adiacente allo stadio, il parco di rio Crosio, l'area sportiva del quartiere San Lazzaro e quella di via Fregoli.

Anche i giardini che non sono ancora stati ultimati è già prevista la collocazione delle fontanelle. Saranno perciò installate sia nell'area antistante la Materna che sul tratto di Lungotanaro trasformato in parco giochi. (s. m.)

Un atleta astigiano ha scelto il difficile decathlon

Le dieci fatiche di Iacocca

A 18 anni è fra le più sicure promesse italiane di questo sport

ASTI — Con l'atletica-spettacolo sempre più diffusa la convinzione che correre e saltare per divertimento, senza badare troppo a tabelle e schemi di allenamento, è inconciliabile con la possibilità di raggiungere risultati tecnici di rilievo.

La carriera sportiva di Antonio Iacocca, 18 anni, una delle più sicure «promesse» italiane del decathlon, contraddice questo luogo comune. Già la scelta della specialità (l'unica prova multipla rimasta, il test più completo per un atleta, è una sfida aperta alle tendenze correnti alla specializzazione esasperata).

Il decathlon infatti, impone di saper compiere in rapida successione gesti atletici opposti come correre su lunghe o brevi distanze, scagliare peso e giavellotto, strutturare lo slancio dell'asta e superare le barriere degli ostacoli, eseguire il «dive straddle» del salto in alto e la staffetta lunga.

Con il record, stabilito nei giorni scorsi, di 6847 punti, l'astigiano si è collocato nei primi posti della graduatoria nazionali di ogni tempo (insieme all'udinese Dotti, è l'atleta di maggior avvenire in questa disciplina che in Italia è tra le più trascurate. A premiare la sua continuità è venuta la convocazione per la nazionale juniores impegnata in Spagna per un meeting.

Antonio Iacocca

Al contrario di molti decatleti che si dedicano alla specialità multipla quando non riescono più ad emergere nelle gare singole, Iacocca è stato subito impostato per questa disciplina attraverso i due stadi intermedi del pentathlon e nell'ottathlon, di cui detiene il record italiano. In una gara dove si vedono sempre gli stessi volti, Iacocca cura come base la velocità, dedicando poi un giorno la settimana alle singole specialità più i grandi salti, Iacocca ha portato il segno di uno sport «mirato» composto di piccole società, con i mezzi spesso in spesa.

«*E' nello spirito della Vittorio Alfieri provare tutte le specialità* — spiega il decatleta —. *In una società piccola c'è più serenità, non ci sono rivalità esasperate. Non si pretendono dagli atleti risultati ad ogni costo con il rischio di pregiudicarne le possibilità future*». Iacocca ha i suoi punti di forza nell'alto dove ha superato i 1,93 e nel giavellotto dove ha un primato personale di 56,80 e può valere un questo posto agli italiani juniores con 55,63.

«*Alla 1500 metri sono la gara in cui devo ancora migliorare* — spiega — *Nell'asta sono fermo a quota 3,50, davvero una misura modesta. Quando strutturerò meglio l'allineamento dell'ultimo passo di avvicinamento di progresso notevoli. Più difficile migliorare il 4'38" del 1500 anche se per un decatleta è un tempo accettabile*».

Per poter emergere in una gara così completa è fondamentale impostare un'adeguata preparazione, cercando un difficile equilibrio tra i metodi di allenamento contrastanti. Iacocca cura come base la velocità, dedicando poi un giorno la settimana alle singole specialità

d. q.

Pedalare al Premio "Rochè,,

CASTAGNOLE MONFERRATO — Oltre un centinaio di dilettanti juniores si disputeranno domenica il premio gran premio «Rochè», organizzato dalla società «Pedale astigiano» in collaborazione con la Pro Loco.

Il ricetto è un vino tipico della zona, prodotto ormai in quantità minima da pochi agricoltori. Con l'organizzazione del trofeo ciclistico la Pro Loco intende valorizzare questo pregiato singolare vitigno della viticoltura locale.

La partenza dei corridori è fissata alle ore 14,30 dallo spiazzo antistante la Cantina sociale. Il percorso si snoda per 125 chilometri compresi in un circuito da percorrere cinque volte che tocca, da Castagnole, i paesi di Montemagno Viarigi, Isconnesi, Refrancore Valenzani.

«*Per la nostra società* — hanno precisato i responsabili del Pedale astigiano — *questo trofeo ha assunto un significato particolare*». E' stata infatti l'ultima corsa organizzata da Walter Ponzone, il dinamico segretario del sodalizio, immaturamente scomparso.

La gara che è valida per la classifica F.C.I. (Federazione ciclistica italiana) parteciperanno alcune delle «promesse» più affermate del ciclismo giovanile

s. m.

S.N.A.

SINDACATO NAZIONALE AGENTI DI ASSICURAZIONE

Le agenzie di assicurazione resteranno chiuse per ferie dal 13 al 18 agosto 1979

S.N.A.

SEZ. PROV. DI ASTI

Una folla di «addetti ai lavori», cocktails, incontri, conferenze

Il Leone del cinema è tornato a ruggire Come vive Venezia la vigilia del festival?

VENEZIA — Torneranno a rivivere gli antichi splendori della Mostra del cinema, gli alberghi stracolmi di personaggi del bellmondo, i paparazzi forsennati alla ricerca del divo, le feste che durano tutta la notte, gli scandaletti che non scandalizzano proprio nessuno.

Tornerà tutto questo, ma non subito.

La Mostra del cinema è una macchina rimasta ferma per troppo tempo e molti, prima di «scoprirla» annunciando la propria presenza, preferiscono aspettare per essere sicuri che sarà davvero capace di rimettersi in movimento. Forse, per vedere completamente sviluppata la capacità di richiamo internazionale, mondano e turistico, questa risorta rassegna bisognerà attendere il prossimo anno.

Non vuol dire, però, che non si cominciino già a vedere i primi risultati. Ai principali alberghi del Lido, ad esempio, sono già arrivate le prenotazioni dei giornalisti, che saranno molto numerosi: basti pensare che due quotidiani hanno annunciato che trasferiranno sul posto quattro inviati e due fotografi ciascuno, senza contare le miriade di testate specialistiche che arriveranno con vere e proprie «troupes» per seguire la manifestazione in tutte le sue sfumature.

Gli «addetti ai lavori», calcola, saranno più di trecento negli alberghi dell'Isola, mentre l'afflusso delle altre persone (spettatori, appassionati, amanti della mondanità) non è ancora valutabile, anche perché molti saranno coloro che, in attesa di andare al Lido, prolungheranno il loro soggiorno per vedere la Mostra. E' sicuro invece che presenteranno per gli albergatori notevoli difficoltà il piano ricettivo, perché il periodo della rassegna, dal 1° agosto al 4 settembre, coincide con la più alta stagione, in cui a Venezia le manifestazioni non si contano.

Per ovviare a questi inconvenienti, gli albergatori avevano proposto che la mostra si svolgesse alla fine di settembre. Le considerazioni di carattere commerciale-cinematografico e la sovrapposizione che si sarebbe venuta a creare con altri festival hanno reso impossibile questa scelta.

«E' comunque auspicabile — dice il direttore dell'Associazione veneziana albergatori, Stefano Falchetta — che vengano d'ora in poi programmate delle date anno per anno con precisione, in modo che gli alberghi possano tenerne conto».

Il periodo scelto per la mostra viene a coincidere con l'epoca in cui più fitte si fanno le voci, avvenga nella stupenda cornice di Palazzo Ducale nella serata dell'8 settembre, cioè il secondo sabato, quando ormai il cinema sarà concluso da quattro giorni.

Il vecchio Leone di Venezia, una «vita» meta del cinema

Comunque, più che la Biennale, il compito di creare l'atmosfera di festa del cinema sulle rive del Canal Grande spetta alle case produttrici dei film; la Biennale costituisce un volano che garantisce la continuità delle iniziative separate. E non si tiene ad essere altro.

Quando si raggiunge un obiettivo — dicono negli uffici della Biennale — le cose si mettono in moto automaticamente. E a giudicare dal numero di cocktails, incontri e conferenze stampa che vengono organizzati durante il periodo della rassegna, sembra proprio che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Queste riunioni daranno la misura del prestigio di cui la Mostra del Lido ancora gode nel mondo, a dispetto di quanti, isolati nelle piccole beghe di Venezia, hanno creduto di fare il grande gesto «suicidandosi» con delle inopportune dimissioni. Inopportune e già dimenticate.

Gigi Bevilacqua.

nel centro storico veneziano manifestazioni di grande richiamo. Tra le altre la regata storica, la prima domenica di settembre, con la quale Venezia rivive le passate glorie marinare e incrementa le attività di carattere turistico.

C'era poi quella che può senz'altro essere considerata la maggiore manifestazione mondana della vita veneziana: il premio letterario «Campiello», che da 17 anni a questa parte è sempre stato consegnato ai cinque scrittori la cui opera prima, selezionata da una giuria popolare, viene giudicata la migliore dell'anno. Quest'anno la cerimonia del Campiello, che si terrà sabato 8 settembre, avrà come «supervincitore», da parte della giuria dei 300 elettori, il vincitore del premio Strega, Fabio Tombari, con il suo romanzo «Cinque storie ferraresi».

Marivaux con Parenti ai Punti Verdi

Barnard del teatro nei maneggi d'amore

TORINO — *Che induce i teatranti italiani a tenere lontano dai nostri palcoscenici un autore come Pierre Carlet de Marivaux? Forse un doppio ordine di errori: apparentario Goldoni, fama l'eterno cantore amori più o meno eterni. Perciò André Barh-Shammah, nel riprendere per la stagione estiva* La doppia incostanza *allestita per la Cooperativa Franco Parenti, dice quasi polemicamente di rispondere all'invito di un autore le è piaciuto al punto che l'invito si fa pressante e irresistibile.*

Effettivamente Marivaux si situa ben oltre il pregiudizio e l'equivoco. Non solamente l'anatomista del cuore, è un analista il quale del cuore individua i malanni che non sempre matrice sentimentale. In particolare in La doppia incostanza *traccia foschi presagi di ordine sociale e politico sull'avvenire di due giovani innamorati.*

Castoro — Silvia Arlecchino — credevano amarsi mai avevano esperienza altre società, di altri mondi. Perciò il Principe, rinunciando al prestigio e all'influenza, conquisterà in incognito l'amore di Silvia. A volta Fiaminia, una dama non nobile ma accorta nei maneggi di corte, si appresterà prima come consolatrice, poi come sposa all'Arlecchino deluso. Dalla doppia incostanza è nata una doppia passione: rimane un d'imbarazzo per l'inganno, autentico vizio d'origine.

questa commedia che sembra riassumere la cultura del Settecento francese, pubblico torinese del Punti Verdi ha colto al Sempione il disegno di fondo. La malinconia del testo ha trovato adeguato risalto nei momenti frenetici che si facevano di momento in momento più dimessi, nella scenografia che riproduceva con finta ingenuità un cielo di nuvole leggere.

Meno positivo l'apporto degli attori sconfinando collocazione garibaldina esterno. Laura Tanziani sola ha mantenuto dal principio alla fine sicurezza nella dizione e ambiguità nell'atteggiamento della sua Fiaminia.

r.s.

Il pianista ha anni

Richter malato no a Salisburgo

VIENNA — Un'imprevista indisposizione, che i medici hanno assicurato, «non grave», il pianista sovietico Sviatoslav Richter ha disdetto il concerto in programma a Salisburgo per il 9 agosto prossimo. Richter ha 65 anni. Lo sostituirà la pianista Elisabeth Leonskaja, che vive a Vienna e stata spesso «partner» di Richter concerti per due pianoforti e orchestra.

Raggiunto accordo per i Conservatori

ROMA — Si sbloccata vertenza per i conservatori e le accademie belle arti: al ministero della Pubblica Istruzione le trattative tra governo si sono concluse un accordo di massima, limitato per ora ai sindacati autonomi, che prevede l'inquadramento del personale direttivo, docente e amministrativo in livello diverso da quello precedente previsto decreto n. 163 del '79, e in considerazione dell'ampiezza dei compiti affidati a questi dipendenti della pubblica istruzione.

Per non anticipare le scelte di riforma che il Parlamento dovrà presto effettuare — informa nota ministeriale — le parti hanno individuato un livello retributivo che non coincide né con quello dei docenti della scuola secondaria superiore né con quello dei docenti universitari. Tale livello è già presente nel decreto n. 163.

Il personaggio del nuovo cartoon giapponese in tv dopo Heidi

Remi in una valle di lacrime

Un eroe autunnale televisivo è pronto per i bambini: si chiama Remi, sembra fratellino della complanta famosissima Heidi, e infatti vengono dalla stessa famiglia. «Toei Animation», giapponese per intenderci, quella che ha lanciato Atlas Ufo Robot e Captain Harlock.

Ma i legami fra Heidi e Remi sono molto più stretti: entrambi hanno origine dalla letteratura per l'infanzia di fine Ottocento. Heidi era la protagonista delle storie della scrittrice svizzera Johanna Spyri; Remi la «star» di un romanzo che molte generazioni di hanno versato lacrime: Senza famiglia, Hector Malot, ed è decisamente più scalognato rispetto ad Heidi. Lei, almeno, uno straccio di nonno, anche burbero, e un'amichetta del cuore che il suo affetto aveva addirittura fatto guarire dalla paralisi. Il povero Remi ha proprio niente e è di una sfortuna totale.

La sua prima avventura in tv può rendere l'idea: Remi vive in un remoto paesino della montagna francese, la mamma e la mucca Roussette, principale fonte di reddito ed alimentazione della famiglia. Il papà, che lavora a Parigi come muratore, ferito gravemente sul lavoro, viene licenziato dall'orrendo padrone, non manda più i soldi a casa. Anzi, no chiede, per ottenere giustizia dal datore di lavoro.

Remi, tratto dal romanzo «Senza famiglia» di Malot

Remi e mamma son costretti a vendere la mucca. Ad un certo punto, forza papà: e figlio si abbracciano, l'uomo abbraccia solo lei e respinge lui: «Chi sei? conosco nessun Remi».

E il povero — visibile in tv a tre dimensioni previo acquisto occhialetti — prende nelle successive puntate molte strade. Dapprima, fa la stessa fine della mucca, venduto. Prima ad girovago, poi raccolto una signora inglese e ricca. Viene inoltre adottato da contadino e capita infine nelle mani un furfante. Ma la conclusione rosa: Remi ritrova nella signora inglese di cui sopra la vera madre, all'quale era stato rapito infanzia.

E' sottinteso — e non c'è scandalizzarsi, perché i bambini rappresentano un mercato tanto quanto i grandi — che il lancio di Remi avviene con tutti i meccanismi del «merchandising»: magliette, patatine, fumetti, dischi e tutto resto stampigliato la faccina euronipponica. Inespressiva sgrassiva triste, le braghe con la toppa e le scarpacce, in puro stile casual. Sarà accompagnato da cagnetti e scimmie dai nomi allettanti, Capi, Dolce, Zerbino, Jolie Coeur.

Le puntate 52, prevede momentaneo sollievo per le mamme, che durante trasmissioni dovranno asciugare le lacrime loro piccini.

m.ve.

Mennea un protagonista dell'atletica a Torino, rete uno

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Yuval Yaron interpreta Sibelius, concerto in per violino e orchestra
13,30 **Telegiornale**
15,45 **Perugia** - Ciclismo (c) - Giro dell'Umbria
17 — Eurovisione (c) collegamento tra le televisive europee e l'Italia: da Torino **leggera:** Coppa Europa 1979 - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) con Walter Chiari - Testi Marco Zavattini e Walter Chiari
21,50 **A caccia dell'invisibile** - «Enrich e la pallottola magi (c) - Di Martin Werth - *Alla fine del secolo malgrado i progressi realizzati dalla medicina non si erano quasi più registrati successi nella scoperta nuove cure. Due uomini riaprirono la strada della scienza medica proprio in rapporto a una delle più ampie subdole malattie: la sifilide.*
22,40 **Questa sì che è vita:** «Il giuramento» (c) - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Omaggio a Schubert** – Franz Schubert (c) quartetto in re minore opera postuma - «La morte e la fanciulla»: Esecuzione del «Quartetto italiano»
18,15 **A che gioco giochiamo** (c): **La calamita**
18,35 **La canzone del fiore** (c): Disegno animato
18,45 **Il club delle pellicce** (c): Telefilm
19 — **Estrazioni del lotto** (c)
19,05 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **supereroi**... con Batman e Superman - **del tempo** (c)
19,45 **TG 2 Studio sperto**
20,40 **Racconti** a cura di Idalberto e Aimo Pailla: «Il naso del notaio»: dall'omonimo romanzo di Edmond About - *E' la storia di un ricco notaio, Alfredo Lambert, che perde il naso in un duello con un giovane turco a causa una ballerina. Disperato, il Lambert si rivolge a un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio sinistro un povero acquaiolo.*
21,55 **Incontro con il cinema cubano** - La prima carica al machete (1°) - di Manuel Octavio Gomez. Interpreti: Eduardo, Idalia Anreus, Eslinda Nunez, Ana Vinas. Produzione Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento di Saverio Tutino - **TG 2 Stanotte**

LA TV di Vice

Tregua del sorriso per il week-end

Finalmente si torna a ridere (o almeno a sorridere). Dopo una settimana dedicata più alla cultura che ai programmi leggeri, la Rai si è ricordata che, in fondo, siamo nel mese delle e in questo primo week-end d'agosto, ha messo in tiro il suo compito «sollevare lo spirito» è stato affidato, in rete due, a Fei e Alma Pailla che hanno curato i «Racconti di un ciclo cinque trasmissioni liberamente tratte da opere brillanti, ma poco conosciute, di autori dell'Ottocento.

Lo sceneggiato stasera «Il notaio» (ore 20,40) è Edmond About, un romanziere-giornalista, che non ha lasciato grandi tracce dei suoi libri, anche se questa sua dimenticata, pressoché sconosciuta da noi, è indicata come una delle più divertenti della letteratura francese del . La vicenda è quella di un giovane notaio che ha un'incontenibile passione per le donne, soprattutto se sono giovani ereditiere.

Oltretutto impenitente donnaiolo, questo notaio bellimbusto è anche un vero gentiluomo e non potrà evitare — siamo nella Parigi *fin de siècle* — di sfidare a duello un focoso turco che si è innamorato di una delle «mie» donne. spada il nostro notaio è persino bravo che non certo botte e, a farne le spese, sarà il suo naso, oggetto di tutta una vita. Disperato, il poveretto si reca ad un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio di un povero cristo.

Ma il naso ritorno — questo è la trovata che regge la favoletta — rimane sotto l'influenza del suo ex-possessore, e il notaio, che rischia di cacciare dalla sua vita un uomo di così basso rango, costretto a preoccuparsi di tutti i malesseri che capitano al donatore. di cattiva voglia, tanto che il poveraccio muore e lui ancora sfigurato. un simile lasso, non si può pretendere molto. Ma il regista Julio Salinas fatto *pochade*, anche se troppo facile. Un piccolo neo, visti i sontuosi costumi, che lo spettacolo sia a colori.

Altra (facile) riuscita sulla rete uno (ore 20,40) con Walter Chiari, mattatore di «Una valigia tutta blu» che continua a sgranarci la sua chiacchierina barzellette del sabato sera. Una show tradizionale, ma che piace al grosso pubblico.

L'inconsistenza di molti uomini verso i benefattori società è il tema di «Trappola dell'idrofobia» (tv-uno, ore 21,50) prodotto dalla BBC. Il tedesco Paul Ehrlich scopre alla fine XIX secolo una miracolosa cura per la sifilide che sconfigge il terribile spirochaeta serra danneggiare l'organismo. Ma i suoi concittadini, lungi dall'apprezzare la scoperta, lo accusano di punirlo illeciti guadagni. L'incompreso scienziato processo, rischiando la rovina sia professionale come uomo.

«La prima macchia al machete», film drammatico dieci anni gli spettatori rete due (ore 21,55) faranno conoscenza del cinema mai comparso finora sugli schermi pubblici italiani. La pellicola i partigiani della tormentata Isola che un secolo fa mettere in crisi i dominatori spagnoli, ricorrendo — per primi — alla tecnica della guerriglia. Loro arma, il machete: strumento indispensabile nella coltura della barbabietole, efficace anche nella lotta disperata.

★ ★

La parte del leone nei programmi odierni tocca, tuttavia, allo sport. Allo stadio comunale è in programma la finalissima di Coppa Europa maschile e femminile di atletica leggera vi sono impegnati 400 atleti di otto nazioni che offriranno scontri a livello olimpionico. La prima rete il oltre in diretta dalle 17 alle 20. Con la Rai collegati mondovisione una trentina di Paesi.

★ ★

Ancora episodio dell'assurda conferenza musica classica e le due reti. Tv-uno ieri giovedì la *Forza del destino* corso della stagione lirica della rete concorrente, oggi la risposta del secondo canale, che programma (ore 13,15) un *Omaggio a Schubert* con l'esecuzione dell'opera postuma «*La morte e la fanciulla*» a Quartetto italiano, mentre sul primo programma (ore 13) il violinista Yuval Yaron, i primi due movimenti del Concerto *in re minore* di Jan Sibelius.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 19; 21; 23.
6 — Stanotte stamane
8,40 Parlamento
10,00 Duca e bandito
10,35 Prova generale
11,30 bar
12,25 Per lavoro il classico
14 Dal rock al rock
15 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche
15,03 Vi pensiamo
15,55 Facile ascolto
16,40 Incontro un vip
17 — Radiouno jazz
17,30 Mondo-Motori
17,55 Obiettivo Europa
18,30 Se permette parliamo di cinema
19,20 Astrolico musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
— Dottore buonasera
20,30 Macambo bar
21,25 Nastro-musica
22,15 In diretta da...
23,03 Prima di dormire bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,10; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
9,20 Domanda a radiodue
9,32 La chitarra
10,12 Le
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,15 Con da tutto il mondo
22,40 Felice notte
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Folkconcerto
11,30 Musica operistica
14 — Controcanto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio tre
20 — Il discobolo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 Sui treni di una volta
22,25 Orchestra sinfonica di Londra
il jazz
24 — Chiusura

MONTECARLO

7,15 Supervegliа
8,45 Il film misterioso
10 — Le casalinghe gioco
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici
15 — M.M.C. explosion

Tv estere

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
17,30 **Atletica** (c): Coppa Europa
20,15 **Estrazioni del lotto** (c)
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Godot,** film Yves Allegret con Alain Delon, Bernard Blier
23,05 **Il ridivenne pulito** (c): film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
14 — **Telesport** - Pugilato da Mosca: Spartachiadi
17,30 **Atletica leggera** Torino: Coppa Europa
18,30 **Calcio** - Campionato jugoslavo Fiuma
20,30 **L'angolo dei ragazzi**
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La pecora nera** (c): film Luciano Salce con Vittorio Gassman
23,10 **I meravigliosi anni cinema** (c) I clown
23,40 **Cancelo 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Pa** (c): Telequiz
19,50 **Le favole foresta**
20,30 **Nata libera** - Mangiatori di uomini
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **La provinciale,** film Mario Soldati, Gina Lollobrigida Gabriele Ferzetti - *Gemma figlia di un attricamere, s'innamora di ricco giovane. Paolo Sartori; ma può sposarlo avendo scoperto che è figlio adulterino di sua madre*
23 — **Oroscopo** (c)

Edicole aperte a Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 16
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII dicembre
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Pietà Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia
(angolo corso Siccardi)
Piazza Castello
(angolo via Garibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso 13
Via Vigini, 1
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio
(angolo Mallecotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 25
Piazza Carlo Emanuele II 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9
(angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 28 -
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 35
Piazza Carlo Felice, 39
Corso Vittorio Emanuele, 56
Via Mazzini, 48
Via Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Bardonecchia, 10
Via Madama Cristina, 22 A
Nizza, 33
Via Ormea, 56
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monte, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza,
Corso d'Azeglio, 116

CROCETTA
Via Morosini, 6
Corso Vittorio, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi,
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi,
Corso Bramante, 20
Corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

SAN PAOLO
Via Monginevro, 102
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini
(angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
Rossetti, 168

5
GENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Corso Vittorio Emanuele, 120
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera 202
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita 233
Corso Tassoni, 56
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46 bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 8

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 13
Corso G. Cesare, 67
Corso Brescia, Bibia
Via Cigna, 45
Corso G. Cesare
Stat. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 20
Via XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadorna, 27
Via Oropa, 61
Corso Bargo, 39
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 105
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 316
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 205
Corso Marconcelli
(angolo Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Cincar/Via La Loggia
C. Cav. Pinto - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Trapani, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 48
Via Tripoli, 107/B
Corso Sebastopoli,
Corso G. Ferraris, 164
Via Botticelli, 35
Via Trapani, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 258

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133
(angolo via Bosion)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Dangolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montebuono, 1
Corso Francia, 366
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 77
Via De Sanctis, 88
Corso Tassoni, 110
Via Lanzo, 103

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Taranto, 100
Via Salerno, 69
Via Ghemme, 9
Via Cigna, 35
Via Carrara, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11
Via Lucento, 120
Via Lanzi, 106
Corso Lombardia,
Via Vandalino, 78
Via Pianezza, 57
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto,
Strada, 157
Piazza Matteotti
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 161

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 79
Via Coppino, 99
Via Sibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
P.za Baldissera - Bias. Dora

QUARTIERE
MILANO
Via Marsigliesi, 61
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sebia, 19
Via Pisacane,
Corso Palermo,
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REGAUDENGO - FALCHERA
VIA LARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare,
Corso Cesare, 197

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 72
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Pred.)
Corso Casale, 125
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso , 217
Corso Marcellino, 49/1 D

23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica 429
Via Pramollo, 5
Via Rovereto, 6
Via Togliatti
(angolo via Rovereto)
Via Pavia, 52
(angolo via P
Via Candiolo,
Corso Unione, 592

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.706; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Convegno internazionale

Ricorderemo il sacrificio della Cuneense

CUNEO — *«Gli italiani sul fronte russo»* è il tema del convegno storico internazionale che si svolgerà al Teatro Toselli [illegible] di 31 ottobre. Da tutte le parti del mondo confluiranno a Cuneo studiosi, storici, docenti universitari.

Organizzato dalla Regione Piemonte e dall'Istituto storico della Resistenza di Cuneo e provincia, con la collaborazione e il contributo dell'Amministrazione provinciale, [illegible] Comune di Cuneo, del Comitato della Regione per l'affermazione dei valori della Resistenza, dell'Associazione nazionale fra i Comuni decorati al valor militare e della Cassa di Risparmio di Cuneo, [illegible] si svolgerà a Cuneo proprio per l'altissimo, tragico contributo di vite umane dato dalla provincia «Granda».

La Divisione alpina «Cuneense» perse sul fronte russo 13.470 uomini, fra morti e dispersi, di cui 6217 sicuramente della provincia di Cuneo.

Al convegno darà un contributo altamente qualificato, fra gli altri, il professor Henri Michel, presidente del «Comité d'Histoire de la Deuxième guerre mondiale», considerato il più eminente studioso storico della Resistenza francese. Saranno presenti alle giornate del convegno il senatore Manlio Brosio, ambasciatore d'Italia a Mosca dal 1947 al 1951; il generale Annibale Cazzaniga, capo dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Aeronautica; il professor Alessandro Galante Garrone, dell'Università di Torino; il professor Aldo Garosci, dell'Università di Roma; Leo Valiani, studioso di storia contemporanea e deputato alla Costituente; il professor Franco Venturi, dell'Università di Torino, addetto culturale presso l'ambasciata d'Italia a Mosca dal 1947 al 1950.

Dato il carattere internazionale del convegno, sarà svolto un servizio elettronico di traduzione simultanea degli interventi. Le relazioni, infatti, saranno tenute (oltre che dagli italiani professor Enzo Collotti, dell'Università di Bologna, dal professor Mario Isnenghi dell'Università di Padova, dall'avvocato Lucio Ceva, studioso di storia militare, dal generale Rinaldo Cruicu, capo dell'Ufficio storico dello [illegible] Maggiore dell'Esercito, dal generale Libero Forcardi, anche dal professor Gerhard Schreiber, dell'Istituto di ricerca per la storia militare di Friburgo; dal professor Wolfgang Schumann e dal professor Olaf Groehler, dell'Accademia delle scienze della Repubblica Democratica Tedesca; dal tenente colonnello Klaus Reinhardt di Friburgo; [illegible] professor Gyorgy Ranki, [illegible] l'Istituto di storia dell'Accademia delle scienze ungherese; dal professor Jurgen Foster, dell'Istituto di ricerche di Friburgo.

g. r.

Un'interrogazione di Carlotto

Appalti non regolari per la casa ex-Onpi?

CUNEO — *Le vicende della casa di riposo, che costa alcuni miliardi, costruita dall'Onpi («ente inutile», ora soppresso) a Borgo San Giuseppe, luogo di statale per Mondovì, diventano ancor più sconcertanti e potrebbero finire davanti alla magistratura. Il deputato democristiano, Natale Carlotto, ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione al ministro del Lavoro, in cui chiede «di essere informato se corrispondono al vero le notizie secondo le quali sarebbero state commesse irregolarità amministrative nello svolgimento delle procedure relative alle gare di appalto».*

In attesa della risposta, però, sullo scottante argomento Carlotto si mostra estremamente riservato: «Ho raccolto delle voci — dice laconico — e come cittadino e parlamentare ho ritenuto opportuno vigilarmi a chi può [illegible] meglio informato di me, cioè il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, i cui uffici hanno [illegible] seguito l'annosa pratica della casa di riposo ex-Onpi».

La presunta irregolarità amministrative potrebbero anche aver travalicato i limiti del codice penale?

«Non sta a me dirlo — conclude Carlotto — perché le voci che ho raccolto in giro potrebbero anche essere infondate. Comunque penso sia opportuno fare chiarezza sulla vicenda, dissipando i sospetti o accertando eventuali responsabilità che potrebbero anche non aver alcuna rilevanza penale».

Intanto, a quasi un anno dalla sua ultimazione, il fabbricato modernissimo e funzionale continua a [illegible] vuoto mentre tanti anziani sono alla disperata ricerca di una sistemazione. Dopo lo scioglimento dell'Onpi [illegible] casa [illegible] riposo, che ha una ricettività di 270 posti, è passata [illegible] Regione, che a sua volta è disposta a cederla al Comune.

L'amministrazione civica è però perplessa nell'assunzione di questo onere: chi pagherà le ingenti spese previste per fare funzionare [illegible] grande complesso visto che le sole rette dei pensionati [illegible] sufficienti? La giunta ha affidato alla quarta commissione consiliare lo studio di una [illegible] luzione che si presenta però estremamente difficile e complessa.

g.d.m.

Sandro Pertini non verrà al «Chiot Rosa»

RITTANA — Gli organizzatori del secondo raduno partigiano al «Chiot Rosa» di Corrè sono sicuri che se la lunga crisi di governo fosse stata risolta, il presidente Pertini [illegible] venuto, magari [illegible] veste privata, alla manifestazione in programma oggi e domani per ricordare la figura di Duccio [illegible] che combatté fra i primi in questa zona i nazifascisti e qui venne anche ferito.

E lo stesso Capo dello Stato a dare una conferma a questa speranza, purtroppo delusa, con un lungo messaggio inviato al Comune e alla Pro Loco.

«Resterà indimenticabile — scrive ancora Sandro Pertini — della storia del secondo Risorgimento il giorno in cui Duccio si affacciò dal balcone sulla piazza principale di Cuneo per riferire come la guerra continuava, si come nel famigerato proclama di Badoglio, ma contro i nazisti e contro i loro servi repubblichini».

(g.d.m.)

In vacanza con l'eremita a Marmora

MARMORA — Erano in molti, lo scorso anno, ad avanzare [illegible] sul periodo di permanenza del monaco benedettino Sergio De Piccoli, che aveva scelto, come [illegible] luogo di eremitaggio, la vecchia e cadente canonica della parrocchia di San Massimo, disabitata da oltre settant'anni. [illegible] Sergio ha smentito gli increduli montanari che si stanno affezionando a questo frate, ormai diventato in «personaggio» nella monotona vita del paesino.

«Sono felicissimo della mia scelta — dice il monaco, che assieme ad altri due confratelli [illegible] già iniziato, negli scorsi anni a Giaveno, un'esperienza di vita basata sul rigido rispetto della regola benedettina («Ora et labora») —: *Cercavo l'isolamento ed a Marmora l'ho trovato. Ho incontrato qualche difficoltà durante l'inverno specialmente perché la mia abitazione non è collegata con l'acquedotto, ma con il generoso aiuto della poca popolazione ancora residente, sono riuscito a trascorrere in serenità i mesi più duri».*

«Le marmotine, padre Sergio ha avuto immediatamente un'ottima impressione. *«Sono buoni e gentili con me* — spiega — *ed in particolare all'inizio mi [illegible] stati [illegible] grande aiuto».*

Nella vecchia canonica, in questi giorni d'estate c'è molta animazione: il monaco ha infatti lanciato una nuova forma di ospitalità e di riposante villeggiatura in alta montagna. Non si paga, ma è d'obbligo seguire il rigido orario che regola la vita del benedettino. Si respira l'aria pura pregando e lavorando: la canonica sta infatti cambiando aspetto ed almeno una parte è già rimessa a nuovo.

(b.a.)

Una donna di [illegible] anni [illegible] imposta nell'originale competizione

Ha urlato forte come un "jet,, per vincere la gara di Monforte

MONFORTE — *Le donne urlano più forte degli uomini. Questa il responso di un'originalissima competizione, la «Sagra dell'urlo», forse unica del [illegible] genere, svoltasi l'altro sera nella frazione Pensoglio di Monforte. La palma della vittoria è andata infatti ad [illegible] simpatica massaia-contadina, Rita Conterno, 35 anni, moglie del bidello [illegible] scuole medie del paese. Il suo urlo, acuto e prolungato, ha fatto registrare ai fonometri [illegible] decibel, che l'hanno classificata al primo posto, seguita a breve distanza dal perito torinese Giuseppe Cavaliere. In [illegible] posizione un ragazzo di Monforte, Ferruccio Fresia.*

Fin tutta la serata, fino alle due di notte, sul poico si sono avvicendati operai, impiegati, agricoltori, studenti, [illegible] e adulti, una cinquantina di persone, che si sono improvvisate urlatori fra le risate del folto pubblico accorso sulla piazzetta della frazione [illegible] tutta la zona.

«Contro il logorio della vita moderna urla» era lo slogan della serata, ed urla alla Tarzan, a prova di timpani e corde vocali, sono riecheggiate a lungo per le colline languorose infrangendo la co[illegible] tranquillità di questi luoghi. Ca[illegible]n'è venuta l'idea tanto stravagante?

«Inizialmente abbiamo in[illegible] l'urlo come il richiamo della gente di Langa, che solitamente richiama l'attenzione dei cittadini verso i nostri paesi — ha detto Adolfi Isaldi, presidente del Club "Amici di Pensoglio" organizzatore della manifestazione — La numerosa partecipazione dei candidati urlatori e del pubblico ci ha [illegible] ritenere che [illegible] tratti anche di [illegible] gradita».

«Ho partecipato con spirito sportivo — *ha detto Ugo Barisle, operaio di Pensoglio* — Urlare [illegible] bello perché scarica il nervosismo, lo stress — *hanno commentato Giancarlo Gattorossa, Piero Marengo, Mario Aime* —, e poi si ha di rado una possibilità come questa».

«Urlare non è poi tanto facile come sembra. Occorre concentrazione e un notevole sforzo [illegible], *hanno detto Diego Bressanda agricoltore, Cesare Ferrero meccanico e Beppe Genesio elettricista, tutti di Monforte. Molto impegno ha anche messo il mini-urlatore, Filippo Costa, di 3 anni, premiato per essere stato il concorrente più piccolo, ma con un urlo di tutto rispetto: Hodetbet.*

Il successo della singolare serata ha già convinto gli organizzatori a ripeterla il prossimo [illegible] magari con una variante: urla e pennacchi a seconda delle disposizioni dei concorrenti.

«Noi di Pensoglio — *hanno confidato alcuni componenti* [illegible] *Club, Walter Manzone, Adriana Marengo, Giovanni Conterno, Riccardo Beccaria, Adriana Bonino, Giovanna Clerico* — sappiamo divertirci con le cose semplici. Come ad esempio faremo in questi giorni cantando attorno [illegible] falò con il complesso nostrano "Vis, buiun [illegible] turnavia", a camminando per le colline come faremo domenica *A Pensoglio, un centinaio di abitanti sparsi in nove borgate, la gente si vede ancora unita. A turno,* [illegible] *cotta la settimana, cuociano il pane per le loro famiglie in un forno a legna che si [illegible] costruiti comunitariamente.*

g. f.

Monforte. A sinistra, due piccoli urlatori; [illegible] Conterno [illegible] sua vittoriosa esibizione

Professione che si estingue, a Frabosa Sottana

«Io, l'ultimo fabbro»

FRABOSA SOTTANA — Il grosso maglio è ancora quello del padre, gli attrezzi sanno di vecchio, così come il ferro, i prodotti del suo lavoro. Carlo Avalle, una sessantina d'anni, la pelle abituata da tempo al calore della fucina, è uno degli ultimi fabbri della zona, l'ultimo rimasto di una dinastia che nel Monregalese era una tradizione, un punto di forza e di riferimento. Lavora ancora, nonostante l'età della pensione [illegible] raggiunta e superata, i postumi di una malattia si facciano ancora sentire, i 60 anni passati in un'officina incominciano a pesare.

«Ormai — dice — il lavoro è molto diminuito anche se sono rimasto l'unico, qui attorno, a far funzionare il maglio, ad eseguire questo lavoro». La sua specialità erano gli attrezzi da usare in campagna, nei lavori dei campi: le falci, le zappe, le vanghe. *«Un tempo — ricorda — i contadini facevano la fila a questa vita "bottega", gli attrezzi, gli strumenti quotidiani del loro lavoro, li facevamo noi. Poi...».*

[illegible] arriva l'industria, la produzione diventa industriale. Il suo lavoro si limita drasticamente. *«Ora — continua — faccio solo più piccoli lavori di riparazione. C'è l'agricoltore che ha rotto la sua falce, quella comprata in un negozio e viene ancora da me a farla riparare. Ma il grosso del prodotto, ormai, non è più mio».*

«Ho incominciato giovanissimo — ricorda Avalle —, *già mio nonno faceva questo mestiere, le prime esperienze le ha fatte da lui. Poi anche mio padre ha avuto un'officina, il maglio, allora, non era mosso dalla corrente elettrica, ma dall'acqua [illegible] un torrente che passa vicino a casa nostra».*

I ricordi si confondono con il presente, la speranza che il suo mestiere non muoia, che abbia ancora tanti eredi è un filo sottile.

«I giovani — sostiene — giustamente preferiscono [illegible] fabbrica, lo stipendio sicuro. Se dovessi assumere un ragazzo nella mia bottega, insegnargli il mestiere, impiegherei più di cinque anni, con uno stipendio adeguato, che però io non potrei permettermi. E poi anche i clienti stanno diminuendo: l'agricoltura sta scomparendo anche qui».

Da un cassetto estrae alcuni modelli di falcetti, uno diverso dall'altro, secondo la città a cui, [illegible] tempo, erano destinati. *«Era una specie di mio brevetto* — conclude —, *ogni modello si adattava per un paese diverso, c'era quello per Bra, quello per Alba, ogni località aveva delle necessità diverse. Purtroppo rimarranno per sempre solo più dei modelli».*

L. g.

Frabosa Sottana. Carlo Avalle al lavoro nella sua fucina

In alcuni istituti superiori [illegible] Alba e Bra

Neo-maturi della Granda

ALBA — All'Istituto tecnico commerciale per geometri, un solo studente è stato respinto. Walter Brosia è l'unico ad avere riportato 60-60 [illegible] altri promossi sono:

Corso A: Luigi Adriani, Edoardo Alossa, Giorgio Barale, Massimo Canale, Giorgio Oresta, Walter Dotta, Luciano Gobino, Pier Carlo Greco, Roberto Manica, Massimo Morello, Marco Montaldo, Gino Negro, Vittorio Porro, Bruno Bonzini.

Corso B: Emilio Aleddu, Maria Augusta Arione, Enrico Busso, Mauro Coppa, Sandra Destefanis, Marco Ellena, Vittorio Fusco, Walter Lusso, Silvia Mandrino, Anna Montaldo, Flavio Morra, Umberto Picarillo, Mauro Roncarati, Italo Sobrero.

Tutti promossi i 17 ragionieri che hanno sostenuto l'esame di maturità. Due i 60-60: Nicoletta Ceschina e Piero Trucco. Questi gli altri maturi:

Corso A: Paolo Boglietti, Walter Bonifacio, Tiziana Borgogno, Cl[illegible] Borrengo, Marina Dalliere, Domenica De Giorgis, Anna Doglietti, Adriano Gallo, Laura Giacosa, Roberto Leone, Agostino [illegible] Giampaolo Marengo, Renato Menardi, Antonello Minuto, Angioletta Molino, Anna Maria Morra, Emiliana Nuzzo, Lorenzo Proglio, Paola Rebora, Renzo Rivetti, Carla Ruella, Rita Sandri, Bruna Simondi, Giuseppe Vico Stragiovanna.

Corso B: Valerio Aloi, Giovanni Angero, Domenico Bordone, Silvia Bracco, Antonio Burzio, Silvio Cinonica, Alessandra Dapporte, Tiziana Dellaplana, Giovanni Demarin, Giovanni Gallo, Livia Gallo, Antonella Gianuzzi, Claudio Iberti, Mariangela Lanzone, Carla Marino, Franco Oriolppo, Luisa Passalacqua, Lucia Rapellino, Giovanni Ruella, Giuseppina Terranova, Maria Valsania, Paolo Valsania, Franca Verro, Gabriella Vissone, Franca Viberti.

Corso C: Adriana Amaldi, Mauro Arbia, Rosanna Barelli, Natalia Borgno, Ottavia Caffa, Martinangela Calmi, Maria Chiarlo, [illegible] Chiarlone, Giorgio Custodero, Lucia Daconto, Piergiorgio Franchi, Marco Gili, Roberto Ormaldi, Loredana Lora, Loredana Mannasero, Emanuele Nadal, Giovanni Nizza, Cristina Portioli, Mariella Racca, Silvia Vavina, Margherita Rocca, Marinella Rodani, Maria Gabriella Rossotti, Marina Russo, Piergiorgio Vacca.

BRA — Tre [illegible] maturi all'Istituto magistrale parificato «San Giuseppe». I promossi sono: Rosanna Boglietti, Anna Maria Bonora, Luisella Bottero, Daniela Brero, Bruna Ceresa, Flavia Cogno, Lucia Costa, Marita Teresa Destefanis, Barbara D'Orsai, Anna Fissore, Cristoforo Fissore, Rosanna Gerbino, Mariella Giordana, Bruno Lubatti, Lisabetta Magliano, Giovanna Mattis, Gabriella Messa, Marinella Molino, Cornelio Oberto, Marina Oda, Giuseppe Pellegrino, Loredana Piacentini, Mario Rocca, Stefania [illegible] Margherita Rinero, Anna Rizzo, Ilenia Rossi, Stefania Severino, Graziella Sigliano, Maddalena Torre, Raffaella Toschino, [illegible] Verrua, Mariella Viberti, Viviana Vigna, Marisa Zubena.

Tradizione [illegible] Castellar di Celle Macra

Cavalieri con la lancia per difendere S. Anna

CELLE MACRA — I valligiani di Castellar, piccola frazione di questo comune dell'alta Valle Maira, hanno festeggiato Sant'Anna nel ri[illegible] delle antiche tradizioni. Domenica, infatti, dopo la processione ed i riti religiosi, si è svolto il cambio degli Abbà, un'associazione dalle lontane origini.

Fu costituita nella seconda metà del 1500 a difesa della libertà religiosa dei cattolici, minacciati dall'eresia protestante. Gli Abbà, muniti di lunghe ed affilate lance, hanno scortato la statua di Sant'Anna in processione. In seguito, Antonio Aresia, 49 anni, è stato nominato nuovo comandante della compagnia. Gli ha passato le consegne il «vecchio», Abbà Giovanni Battista Maffalla, 47 anni, nato a Castellar, ma abitante ad Asti. Il comandante degli Abbà ha quindi offerto vino e pasticcini ai convitati. Un tempo era costretto per consuetudine ad offrire un banchetto: vi prendevano parte le autorità civili e religiose del paese. La spesa per il [illegible] Abbà non era indifferente.

Ha preso parte alla manifestazione, organizzata da alcuni giovani originari di Celle Macra e [illegible] le borgate vicine, la banda musicale di Caraglio che, in passato, il giorno prima della festa, raggiungeva a piedi la borgata.

Quest'anno, a Castellar c'erano anche gli «[illegible]ndieratori di Asti-S. Caterina, che hanno presentato un interessante spettacolo. Dopo una gara per i bambini, una lotteria coi altri giochi, la festa di S. Anna si è conclusa tra canti e danze.

g.f.e.

Ceva — Gara pratica di canna da forma, organizzata dai [illegible] ciatori cebani. Si disputa domani nella zona di rifugio della regione Bovina.

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO

Corso: Tranelli da un mobile defunto.
[illegible]: Uno strano tipo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: Reclamando brioche di una governante.

ALBA

Corso: chiuso per ferie.
[illegible]o.

BENE VAGIENNA

Alladi: Perle di dischi.

BOVES

Nuovo: Starsi tranquilli.

BRA

Ingeno: Squadra antidroga
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie.

BUSCA

Nuovo: Rodendo e scherzando.

DRONERO

Italia: Lussurio.

FOSSANO

Alba: La pellicola.
Trident[illegible]: [illegible] [illegible]
[illegible]NDOVI'

Corso: Falla di sinistra per due uomini per causa di una vedova.
Italia: Il poliziotto sento paura.

GRAGLIA

Alpion: Squadra antigangsters.

PAESANA

Cristallo: Tre figli sconosciuti ugri.

PIASCO

La Rosa: Gli orgoni del mare.

RACCONIGI

Sociale: chiuso per ferie.

ROBILANTE

Robilante: chiuso per ferie.
[illegible]
Civico: Negli Dellarate.
Italia: chiuso per ferie
Splendor: La sete citta di Atlantide.

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie
Mazzinale: chiuso per ferie.
Riti: chiuso per ferie.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Modernissimo: riposo.

Temperature ieri a Cuneo

massima 24
minima 17

Umidità media: 68%. Temperature il 3 agosto dello scorso anno: 23; 15. Il sole sorge alle 5,08 e tramonta alle 20,50.

Le temperature massima e minima ieri a: Alba (25; 22); Bra (26; 21); Ceva (25; 17); Fossano (26; 18); Limone (22; 15); Mondovì (25; 16); Racconiga (25; 19); Saluzzo (24; 17); Savigliano (25; 16).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Borgo Giovanni
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Fabe, corso IV Novembre
Ceva: Boarino, [illegible] erico
Fossano: Abrate, via Roma
Racconigi: Dutto, via Silvio [illegible]
[illegible]: Ostellari, via Silvio Pellico
[illegible]ghano: Murengo, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

Lovera (8 agosto): divertimenti per i bambini (6 agosto); sagra delle merende a Santo Stefano (7 agosto); I «Langaroli» Secondo Galizzo, Carlo Castellazzo e Tino Pizzuto, con la simpatica coppia di Filpot e [illegible] personaggi d'una fortunata trasmissione d'una tv privata (8 agosto); rassegna di co[illegible] folk «Madonnina», con l'eccezionale esibizione dei mini-ballerini del Club Grande (23 agosto).

Garessio — Si disputa oggi al Parco Ponti un torneo di tennis per non classificati, organizzato [illegible] San Bernardo. Sui campi della Bocciofila, in viale della Stazione, [illegible] coppie «Lute lei».

Ceva — Tradizionale festa di San Pietro in Vincoli sulla Piana. Stasera tricciolata e concerto della banda cittadina Bersano: domani pomeriggio «Indovina quanto pesa», gioco di abilità e colpo d'occhio. Gare alle bocce e serate danzanti sul ballo a palchetto fino a martedì.

Pasqua — E' stata inaugurata ieri nella piazza [illegible] rione Santa Margherita la rassegna delle attività produttive di tutta la Valle Po. La mostra, giunta quest'anno alla seconda edizione, presenta al pubblico i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, nelle sue varie specializzazioni.

Boves — Oggi pomeriggio si svolgerà la seconda edizione della gara «ecologico-sportiva», manifestazione organizzata [illegible] un gruppo spontaneo in collaborazione con l'amministrazione comunale che consiste in una corsa in bicicletta a squadre. I partecipanti dovranno [illegible] travestiti con abiti d'epoca o d'ambiente, ed attraverseranno tutte le frazioni del [illegible] per raggiungere il tesoro.

Niella Belbo — Si [illegible] compiuti i lavori di sistemazione della strada provinciale del «Martinitti», che collega Bossolasco a Niella Belbo. La spesa è stata di 48 milioni e 400 mila lire.

Sinio — E' stato rinnovato in questi giorni il direttivo della Pro Loco. Presidente è stato nominato l'ex campione di «scommettiamo?». Oscar Barile. Segretario Giorgio Giubellino. La prima attività programmata è una serie di manifestazioni popolari e sportive che vanno sotto il nome di «Agosto sinisco». Nei giorni 14 e 15 coincideranno anche [illegible] la «Festa [illegible] Piemont».

Alba — Ieri sera alle sferisterio Mermet di Alba per il trofeo Vigino di pallone elastico. In Pia[illegible] (Devia-Bruno), dopo aver dominato per tutta la gara, ha battuto per 11 a 8 l'Uspe di Torino (Belmonte-Tarasco).

Saluzzo — Sono giunti stamane gli atleti della Primavera del Torino che vivranno il loro ritiro per tutto il mese d'agosto nella cittadina. Con ogni probabilità anche la prima squadra [illegible] Torino verrà a dis[illegible]are incontro in [illegible] con l'A.C. Saluzzo che gioca in Prima categoria.

DOMPE'
il caffè per eccellenza e da oggi
ESPRESSO BAR
nuova alta torrefazione
DOMPE' lo vedi...
DOMPE' lo provi...
DOMPE' lo comperi...
LUNGHI ANNI DI ESPERIENZA NELLA MISCELA ALL'ITALIANA
DOMPE' CAFFE' s.r.l. - MONDOVI'
SEDE TELEF. (0174) - 61.265/66

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI [illegible] AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI [illegible] FESTIVI

IL CENTRO
MUSIC HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
QUESTA SERA ore 21
nel Salone rosso
si esibirà l'orchestra
«IL MURO»
nel Salone blu
[illegible] CASA NOSTRA»

EUROPALE [illegible]
Questa sera
nel Giardino d'Estate
★ Il segno dello Zodiaco
nel salone delle feste
★ I Big del Liscio
nel Cupolino
★ Roberto Vacchetta Quartett

CAMACCO
★ Questa [illegible]re 21 per voi giovani suonerà il complesso
EQUIPAG[illegible]
★ Per il ballo liscio suonerà l'orchestra
LADY 2000

[illegible] ABBIGLIAMENTO
[illegible] DEL MORO
[illegible] BORSE
Occasioni d'oro nel vicolo del Moro
a Mond[illegible]vì dal [illegible] al 25

Una folla di «addetti ai lavori», cocktails, incontri, conferenze

Il Leone del cinema è tornato a ruggire Come vive Venezia la vigilia del festival?

VENEZIA — Torneranno a rivivere gli antichi splendori della Mostra del cinema, gli alberghi stracolmi di personaggi del bel mondo, i fotografi forsennati alla ricerca del divo, le feste che durano tutta la notte, gli scandaletti che non scandalizzano proprio nessuno.

Tornerà tutto questo, ma non subito.

La Mostra del cinema è una macchina rimasta ferma per troppo tempo e molti, prima di «scoprirsi» annunciando la propria presenza, preferiscono aspettare per essere sicuri che sarà davvero capace di rimettersi in movimento. Forse, per vedere completamente sviluppata la capacità di richiamo internazionale, mondano e turistico, di questa risorta rassegna bisognerà attendere il prossimo anno.

Non vuol dire, però, che non si cominciano già a vedere i primi risultati. Ai principali alberghi del Lido, ad esempio, sono già arrivate le prenotazioni di giornalisti, e saranno molto numerosi: basti pensare che due quotidiani hanno annunciato che trasferiranno sul posto quattro inviati e due fotografi ciascuno, senza contare la miriade di testate specialistiche che arriveranno con vere e proprie «troupes» per seguire la manifestazione e le sfumature.

Gli «addetti ai lavori», si calcola, saranno più di tremila negli alberghi dell'isola, mentre l'afflusso delle altre persone (spettatori appassionati, amanti della mondanità) non è ancora valutabile, anche perché molti saranno coloro che, già in vacanza al Lido, prolungheranno il loro soggiorno per vedere la Mostra. E' sicuro invece che si presenteranno per gli alberghi notevoli difficoltà di piano ricettivo, perché il periodo della rassegna, dal 30 agosto al 4 settembre, coincide con la più alta stagione, in cui a Venezia le manifestazioni non si contano.

Per ovviare a questi inconvenienti, gli albergatori avevano proposto che la mostra si svolgesse dal 10 al 17 settembre, ma considerazioni di carattere commerciale-cinematografico e la sovrapposizione che si sarebbe venuta a creare con altri festival hanno reso impossibile questa scelta.

«E' comunque auspicabile — dice il direttore dell'Associazione veneziana albergatori, Stefano Falchetta — che vengano d'ora in poi programmate dalle date per anno con precisione, in modo che gli alberghi possano tenerne conto».

Il periodo scelto per la mostra viene a coincidere con l'epoca in cui più fitte si fanno

Il vecchio Leone di Venezia, una volta mera del

nel centro storico veneziano le manifestazioni di grande richiamo. Tra le altre la regata storica, la prima domenica di settembre, con la quale Venezia rivive le passate glorie marinare e incrementa le attuali; di carattere turistico.

C'era poi quella che può senz'altro essere considerata la maggiore manifestazione mondana della vita veneziana: il premio letterario «Campiello», da 17 anni a questa parte è sempre stato consegnato ai cinque scrittori la sera del primo sabato di settembre. Per rispondere all'esigenza della Mostra del cinema, il presidente del Premio, Mario Valeri Manera, ha deciso che quest'anno, per la prima volta, la cerimonia di consegna del Campiello e l'elezione dei «supervincitori», da parte della giuria dei 300 elettori, avvenga nella stupenda cornice di Palazzo Ducale nella serata dell'8 settembre, cioè il secondo sabato, quando ormai il cinema sarà concluso da quattro giorni.

Comunque, più che alla Biennale, il compito di creare l'atmosfera e la festa del cinema alle Cannes spetta alle produttrici dei film; la Biennale costituisce come un volano che garantisce la continuità dalle iniziative separate. E non ci tiene al altro.

Quando si raggiunge l'obiettivo — dicono negli della Biennale — le cose si mettono in moto automaticamente. E a giudicare il numero di cocktails, incontri e conferenze stampa che verranno organizzati durante il periodo della rassegna, sembra proprio che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Queste riunioni daranno la misura del prestigio di cui la Mostra del ancora gode nel mondo, a dispetto di quanti, isolati nelle piccole calli di Venezia, hanno creduto di fare il grande gesto «suicidandosi» con delle inopportune dimissioni. Inopportune e già dimenticate.

Gigi Bevilacqua.

Marivaux con Parenti ai Punti Verdi

Barnard del teatro nei maneggi d'amore

TORINO — *Che cosa induce i teatranti italiani a tenere lontano dai nostri palcoscenici un autore come Pierre Carlet de Marivaux? Forse un doppio ordine di errori: apparentarlo al Goldoni, farne l'eterno cantore di amori più o meno eterni. Perciò Andrée Ruth Shammah, nel riprenderlo per la stagione estiva* La doppia incostanza *allestito per la Cooperativa Franco Parenti, dice quasi polemicamente di rispondere all'invito di un autore che le è vicinissimo al punto che l'invito si fa pressante e irresistibile.*

Effettivamente Marivaux si situa ben oltre il pregiudizio e l'ozio. Non è solamente l'anatomista del cuore, è un analista il quale del cuore individua i malanni che non sempre sono di matrice sentimentale. In particolare in La doppia incostanza *traccia foschi presagi di ordine sociale e politico sull'avvenire di due giovani innamorati.*

Costoro — Silvia e Arlecchino — credevano di amarsi ma non avevano esperienza di altre società, di altri mondi. Perciò il Principe, rinunciando al prestigio e all'influenza, conquisterà in incognito l'amore di Silvia. A sua volta Flaminia, una dama non nobile accorta nei maneggi di corte, si avvicinerà prima come consolatrice poi come sposa all'Arlecchino deluso. Dalla doppia incostanza è nata una doppia passione: rimane un senso d'imbarazzo per l'inganno, autentico stato d'origine.

Di questa commedia che sembra riassumere la cultura del Settecento francese, il pubblico torinese dei Punti Verdi ha colto al Parco Sempione il disegno di fondo. La malinconia del testo ha trovato adeguato risalto nei momenti frenetici che si facevano di momento in momento più dimessi, nella scenografia che riproduceva con finta ingenuità un cielo di nubole leggere.

Meno positivo l'apporto degli attori svantaggiati dalla collocazione garibaldina e dal rumore esterno. Laura Tandani solo ha mantenuto dal principio alla fine sicurezza nella dizione e ambiguità nell'atteggiamento della sua Flaminia.

r.a.

Il pianista ha 65 anni

Richter malato no a Salisburgo

VIENNA — Per un'improvvisa indisposizione, che i medici hanno assicurato «non grave», il pianista sovietico Sviatoslav Richter ha disdetto il concerto programma a Salisburgo per il 2 agosto prossimo. Richter ha anni. Lo sostituirà la pianista Elisabeth Leonskaja, che vive a Vienna ed è stata «partner» Richter nei concerti per due pianoforti e orchestra.

Raggiunto accordo per i Conservatori

— Si è sbloccata la per i conservatori e accademie di arti: al ministero della Pubblica Istruzione le trattative tra governo e sindacati si sono concluse un accordo di massima, limitato per ora ai sindacati autonomi, che prevede l'inquadramento del personale direttivo, docente e amministrativo un livello diverso da quello precedentemente previsto decreto n. 163 del '79, e ciò in considerazione dell'altipicità dei compiti e agli a questi dipendenti pubblica istruzione.

Per non anticipare le scelte di riforma il Parlamento dovrà presto effettuare — informa una nota ministeriale — le parti hanno individuato un livello retributivo che non coincide né con quello dei docenti della scuola secondaria superiore né con quello dei docenti universitari. Tale livello è già presente nel decreto 163.

Il personaggio del cartoon giapponese in tv dopo Heidi

Remi in una valle di lacrime

Un autunnale televisivo è pronto per i bambini: si chiama Remi, sembra il fratellino complanta e fumosissima Heidi, infatti vengono dalla stessa famiglia, «Toei Animation», giapponese intendiamoci, quella che ha lanciato Atlas Ufo Robot e Capitain Harlock.

Ma i legami fra Heidi e Remi sono molto più stretti: entrambi hanno origine dalla letteratura per l'infanzia di fine Ottocento. era la protagonista delle storie della scrittrice svizzera Johanna Spyri; lui è la «star» romanzo su cui molte generazioni bambini hanno versato lacrime. Senza famiglia, di Hector Malot, ed è decisamente più scalognato rispetto ad Heidi. Lei, almeno, una stracciata di nonno, anche se burbero, e un'amichetta del cuore che il suo affetto aveva addirittura fatto guarire dalla paralisi. Il povero Remi non proprio niente e nessuno, una sfortuna totale.

La sua prima avventura in può rendere l'idea: Remi vive in un remoto paesino della montagna francese, con la mamma e la mucca Roussette, principale fonte di ad alimentazione della famiglia. Il papà lavora a Parigi come muratore, ferito gravemente sul lavoro, viene licenziato dall'orrenda padrona, e non manda più i soldi a casa. Anzi, chiede, per ottenere giustizia dal datore di lavoro.

Remi, tratto dal romanzo «Senza famiglia» di Malot

Remi mamma son costretti a vendere la mucca. un certo punto, torna papà: mamma e figlio ad abbracciarlo, ma l'uomo abbraccia solo lei e respinge lui: «Chi sei? conosco nessun Remi».

E il povero — visibile in tv a tre dimensioni previo acquisto di opportuni occhialetti — prende nella successive puntate molte strade. Dapprima, fa la stessa fine della mucca, venduto. Prima un girovago, poi raccolto da signora inglese e ricca. Viene inoltre adottato da contadino e capito infine nelle mani di un furfante. Ma la conclusione è rosa: Remi ritrova nella ricca signora inglese di cui sopra la vera madre, alla quale era stato rapito in fasce.

E' sottinteso — e non c'è da scandalizzarsi, perché i bambini rappresentano un mercato tanto quanto i grandi — che lancio di Remi avviene con tutti i meccanismi del sistema: magliette, patatine, fumetti, dischi tutto il resto con stampigliata faccina euronipponica, inespressiva eppure triste, le braghe con la toppa le scarpacce, in puro casual. Sarà accompagnato cagnetti scimmie dai nomi allettanti, Capi, Dolce, Zerbino, Jolie Coeur.

Le puntate saranno non si prevede momentaneo sollievo per le mamme, che durante le trasmissioni dovranno asciugare le lacrime dei loro piccini.

m.ve.

Meanca un protagonista dell'atletica a Torino, rete

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Yuval Yaron interpreta Sibelius, concerto in minore per violino e orchestra
13,30 **Telegiornale**
16,40 **Perugia** - Ciclismo (c) - Giro dell'Umbria
17 — Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee e l'Italia: da Torino leggera: Coppa Europa 1979 - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) con Walter Chiari - Testi di Marco Zavattini e Walter Chiari
21,50 **A caccia dell'invisibile** - «Enrlich e la pallottola magica» (c) - Martin Werth - *Alla fine del XIX secolo malgrado i progressi realizzati dalla medicina non si erano quasi più registrati successi nella scoperta di nuove cure. Due uomini riaprirono la strada della scienza medica proprio in rapporto a una delle più ampie subdole malattie: La sifilide.*
22,40 **Questa sì vita** - «Il giuramento» (c) - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Omaggio a Schubert** - Franz Schubert (c) quartetto in re minore opera postuma - «La morte e la fanciulla»: Esecuzione del «Quartetto italiano»
18,15 **A che gioco giochiamo** (c): **Le calamità**
18,35 **La canzone del fiore** (c). Disegno animato
18,45 **Il club delle pellicce** (c): Telefilm
19 — **Estrazioni del lotto** (c)
19,05 **TG II Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi**... Batman e Superman - **Previsioni tempo** (c)
19,45 **Il aperto**
20,40 **Racconti** a cura di Idalberto e Aimo Palta: «Il notaio»: dell'omonimo romanzo di Edmond About - *E' storia di un ricco notaio, Alfredo Lambert, che perde in duello giovane a causa di ballerina. Disperato, il Lambert si rivolge a un chirurgo che riesce a ricostruirgli parte amputata con un brano pelle tolta braccio sinistro di un povero acquaiolo,*
21,55 **Incontro** Il cinema cubano - La prima al machete (f) - Film di Manuel Octavio Gomez. Interpreti: Adel Llauredo, Idalia Anreus, Eolinda Nunez, Ana Vinas. Produzione istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento di Saverio Tutino - **TG 2 Stanotte**

LA TV di Vice

Tregua del sorriso per il week-end

Finalmente si torna a ridere (o almeno a sorridere). Dopo una settimana dedicata più alla cultura che ai programmi leggeri, la Rai si è ricordata che, in fondo, siamo nel mese delle vacanze e, in questo primo week-end d'agosto, ha cercato il fine, il compito di «sollevarci lo spirito» è stato affidato, dalle rete due, a Walter Chiari e Alma Palja che hanno curato i «Racconti tele-camera», un ciclo di cinque trasmissioni liberamente tratte da opere brillanti, poco conosciute, di autori dell'Ottocento.

Il sceneggiato di stasera «*Il naso* di un (ore 20,40) è di Edmond About, romanziere-giornalista, tra i più grandi del suoi tempi, anche se questa sua commedia, pressoché da noi, è indicata come una delle più divertenti della letteratura francese del secolo scorso. La vicenda è quella di un giovane notaio che ha un'inconfessabile passione per le donne, soprattutto se sono giovani ereditiere.

Impenitente dongiovanni, questo ricco bel è anche un gentiluomo e non potrà vivere — siamo nella Parigi di stasera — di sfidare a duello un focoso turco che si è innamorato di una «sua» donna. Nella spada il nostro notaio è però che nella carta bollata e, a fame le spese, sarà il suo naso, orgoglio di tutta una vita. Disperato, il povero si rivolge ad un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio di un povero cristo.

Ma il naso rifatto — questa è la trovata che regge la favoletta — rimane sotto l'influenza dei ex-possessore, e il notaio, che vorrebbe dalla sua vita un uomo di basso rango, è costretto a preoccuparsi di tutti i che capitano al voglia, large il poveraccio muore e fu ancora sfigurato. Da un simile lesto, non si può pretendere molto. Ma il regista Julio Salinas ne ha fatto una *parade* divertente, anche se troppo ovvia. Un piccolo visti i consueti costumi, che lo spettacolo non sia a colori.

Altre (facili) sulla rete uno (ore 20,40) con Walter Chiari, mattatore di «*Una valigia tutta blu*» che continua a sgranarci le sue chiliometriche barzellette il sabato. Uno *show* tradizionale, ma che piace al grosso pubblico.

L'inconoscenza di molti verso i benefattori della società e il tema di «*A caccia dell'invisibile*» (tv-uno, ore 21,50) prodotto dalla BBC. Il Paul Ehrlich scoprì alla fine del XIX secolo una miracolosa cura per la sifilide che sconfigge la temibile spirochete danneggiare l'organismo. Ma i suoi conpiltadini, lungi dall'apprezzare in senso scientifico la scoperta, lo accusano di aver guarito solo su ebrei guadagni. L'incompreso scienziato il sotto processo, rischiando la rovina e professionista come uomo.

Dal «*La prima carica al macchero*», film drammatico di dieci anni fa, gli spettatori rete due (ore 21,55) faranno la conoscenza del cinema mai comparso e sugli schermi pubblici italiani. La pellicola esalta i partigiani tormentata isola che un secolo la seppero mettere in crisi i dominatori spagnoli, mostrando — forse per primi — alla tecnica della guerriglia. Loro arma, il machete: strumento indispensabile nella cultura delle barbabietole, efficace anche nella lotta disperata.

★ ★

La parte del leone la prodezze atletiche, tuttavia, allo sport. Allo stadio comunale è in programma la finalissima di Coppa Europa maschile e femminile di atletica leggera: vi sono impegnati atleti di otto nazioni ottimo livello olimpionico. La prima rete li in diretta dalle 17 alle 20. Con la Rai sono collegati in mondovisione una trentina di Paesi.

★ ★

Ancora un episodio dell'assurda concorrenza in materia di musica classica e lirica, tra le due Tv-uno giovedì la *Forza del destino* nel della stagione lirica della concorrente, oggi in risposta del secondo canale, che programma (ore 13,15) un *Omaggio a Schubert* con l'esecuzione dell'opera postuma «*La morte e la fanciulla*» affidata al Quartetto italiano, mentre sul primo programma (ore 13) il violinista Yuval Yaron, esegue i primi due movimenti del *Concerto in re* di Jan Sibelius.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8 — Stanotte sta
8,40 Ieri Parlamento
10,03 Duca e bandito
10,38 Prova generale
11,30 Mocambo bar
12,26 Per favore faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va pensiero
15,55 Facile ascolto
Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Mondo-Motori
17,55 Obiettivo Europa
18,30 permette parliamo di disarmo
19,20 Asterisco musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastro-musica
22,15 In diretta da ...
23,03 Prima di dormire
Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 22,30
8 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
Domande a radiodue
La camera rossa
La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 regionali
12,45 Alto gradimento
13, Bella époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran
17,25 Estrazioni del lotto
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,15 Cori da tutto il mondo
22,40 Fallce notte
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Folkconcerto
11,30 Musica operistica
14 — Controcanto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio tre
20 — Il disco lirico
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 Sui treni di una volta
22,25 Orchestra sinfonica di Londra
Il jazz
24 — Chiusura

RADIOVERDE

7,15 Supersveglia
8,45 Il film misterioso
10 — La cassaforte gioco
11,15 Oggi a tavola
12, Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
17,30 **Atletica** (c): Coppa Europa
20,15 lotto (c)
20,20 **Il Vangelo domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c):
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Godot**, film di Yvas Allegret con Alain Delon, Bernard Blier
23,05 **Il fiume che ridevano pulito** (c): film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
14 — **Telesport** - Pugilato da Mosca: Spartachiadi
17,30 **Atletica leggera** Torino: Coppa Europa
18,30 **Calcio** - Campionato jugoslavo Fiume
20,30 **L'angelo dei ragazzi** **Punto d'incontro**
21 — animati (c)
21,30 **La pecora** (c): film Luciano Salce Vittorio Gassman
23,10 **I meravigliosi anni** cinema (c) I clown
23,40 27 (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parliamo** (c): Telequiz
19,50 **Le favole** foresta
20,30 **libera** - Manigliafon di uomini
21,25 **Bollitti meteorologico** (c)
21,30 **La provinciale**, film di Mario Soldati, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti - *Gemma figlia un attitata, s'innamora di ricco giovane, Paolo Sartori; ma non può sposarlo avendo scoperto che è figlio adulterino di madre*
23 — **Oroscopo** (c)

Edicole aperte a Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 18
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII dicembre
Via San Domenico, 7
Via Cavalla, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia
(angolo corso Siccardi)
Piazza Castello
(angolo via Gaibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso, 13
Via Viotti, 1
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 97
Corso Vercelli
(angolo corso Mortiveldi)
Piazza S. Carlo 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
C Umberto, 9
(angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Bunzai, 10
Via della Rocca, 12
Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 85
Corso Vittorio Emanuele,
Via Mazzini, 48
Via Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Bertola, 15
Via Madama Cristina, 32-A
Via Nizza, 35
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 85
Via Nizza, 70
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso d'Asseglio, 116

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morgari, 6
Corso Vittorio, 51
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi,
Corso Duca degli Abruzzi, 33
Via Massena, 50
Via San Secondo,
Corso Galileo, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 102
Via Monginevro, 93/A
Via Bisceglie
(angolo via Sodoito)
Corso Racconigi, 153
Rosselli, 168

Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele,
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Fréjus, 129
Fréjus, 17
Vittorio Emanuele, 120
Monginevro, 6
Corso Peschiera
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 5
Giaveno
C.so Regina Margherita, 232
Corso Trapani, 56
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Cibrario, 48/B/6
San Donato,
Corso Svizzera, 28
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 8
Via A. 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciné-Lanzo
Via Bialla, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 36
Via M. Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadorna, 27
Via Oropa, 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Varichiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 218
Via Ventimiglia,
Genova, 103
Via 177
Via Ventimiglia, 206
Corso
(angolo piazza Bengasi)

10
LINGOTTO
Corso Sovelica, 137
Via Turati, 93/A
Corso Corsder/Via La Loggia
C. Cslo Piave - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 65
Corso Sovelica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Corsica, 46
Via Trigoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris,
Bartolla,
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Sebastopoli, 75
Corso Unione Sovietica, 256

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia,
Via G. Reni, 133
(angolo via Bostoni)
Via Cumiana, 6/bis
Via Gaidano, 6
Via Bardelio, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Monteuccco, 1
Corso Francia, 306
Corso Francia, 353
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 58
Corso Trapani, 110
Via Lancia, 100

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Tolano, 100
Via Salabertano, 59
Via Chiomna, 9
Via Capelli, 35
Via Cervino, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Lanzi, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatone, 78
Via Pianezza, 57
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto, 206
Via Stradella,
Piazza Malthoud
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Stiblano, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
P.za Baldissare - Staz. Dora

QUARTIERE 18
MILANO
Via Mantovelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Belfiori, 14
Via Passello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 209
Corso C. Cesare,

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 72
Via Bologna, 245
Via Pelgotes 74

21
MADONNA DEL PILONE
Il Castello, Borgo
Corso Casale, 126
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reagile)

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 9
Corso Moncalieri, 317
Corso Moncalieri, 492/D

QUARTIERE
MIRAFIORI SUD
Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 6
Via Reveda, 8
Via Toglatti
(angolo via Reveda)
Via Pleve, 52
(angolo via Pola)
Via Candiolo, 35
Unione Sovietica, 592

100.000 lire del 1950
ne valgono oggi 18.000
Nell'80 ne varranno 10.000
E dopo?...

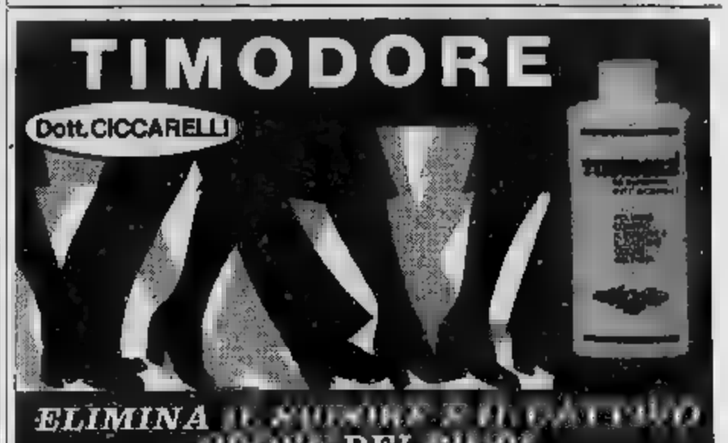
salvate
i vostri risparmi!
assicuratevi vacanze gratis
per sempre

BIBANZIO vende
LIDO ADRIANO
ancora prezzi d'incentivazione:
appartamenti pronti costruzione in condominii, piscine, campi tennis, giochi bimbi; da 2-3-4 più locali. Villette con giardini - 5 Km. di spiaggia ricca di ogni comfort.
Solo 1.000.000 contanti
senza interessi sino alla nuova stagione saldo mutuo fondiario non indicizzato.

OCCASIONISSIMA!
soggiorno-pranzo
2 camere letto-servizi
15.800.000
APERTO TUTTI I GIORNI

LIDO ADRIANO Viale Petrarca 314 (RAVENNA)
BIBANZIO BEACH S.p.A. Tel. (0544) 434046

RICHIEDETECI MATERIALE



CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 81.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Minirimpasto

La nuova giunta ■ Imperia

[illegible] — Il minirimpasto e la nuova giunta al comune di Imperia [illegible] stati definitivamente varati. Con l'ingresso in maggioranza dei [illegible] e dei pli (tutti [illegible] giunta, basta, [illegible] gli appoggi esterni) l'amministrazione del sindaco democristiano [illegible] Re può finalmente contare [illegible] [illegible] maggioranza reale, matematica, di [illegible]. Prima, invece, i voti a disposizione [illegible] solo 26 su 40. Il pri era fuori, il pli appoggiava «sottobanco» ed i [illegible] voti a disposizione diventavano maggioranza grazie all'assenza, [illegible] sul fronte dell'opposizione, del consigliere Corradino Zanazzo. Le pratiche passavano per 30 voti contro 19. Ora i numeri per amministrare [illegible] maggior tranquillità ci sono tutti, almeno sulla carta.

[illegible] mattina, nel corso [illegible] [illegible] stampa, la [illegible] ha sciolto ogni riserva ed ha comunicato, per bocca di [illegible] nato Pilade, la costituzione della nuova giunta, i nomi degli assessori ed i loro incarichi.

Nella «stanza dei bottoni», insieme al sindaco Bartolo[illegible] Re siederanno: Carlo Cagnone (socialista autonomo), delega all'assistenza sociale; Franco Ruscigni (socialista autonomo), assessore [illegible] Lavori pubblici; Enzo [illegible] (psdi), assessore all'Economia; Francesco Rapotto (pri), assessore [illegible] Bilancio; Giorgio Gaglio (pli), assessore al Commercio; Vittorio Adolfo (dc), [illegible] [illegible] Turismo, Franco Goriero (dc), assessore ai Tributi [illegible] alle partecipazioni; Pippo Vassallo (dc), assessore per i rapporti con personale, Regione, centro meccanografico.

Osvaldo Contestabile ed Ino Isaia, i due assessori «silurati» dalla dc per fare posto in giunta ai nuovi alleati repubblicani [illegible] liberali, conservano, pur essendo tornati ad essere semplici consiglieri comunali, le deleghe della cultura [illegible] della pubblica istruzione.

Un contentino utile soprattutto per non inasprire gli animi o creare eventuali fratture all'interno della maggioranza.

Roberto Baiso

Soldato espone nella sua caserma

SAVONA — Stamane, alla caserma «Bligny» di Loano, sede del battaglione fanteria «Savona», solenne cerimonia di giuramento delle reclute. Subito dopo, in una sala della caserma, «vernissage» per una [illegible] d'arte. Espone Silvio Pasqualini, 23 anni, di Ancona, in servizio di leva a Savona.

«Chi è medico una volta indossato il grigio-verde continua ad esercitare la professione, e così i meccanici, gli elettricisti. Perché un artista — si è chiesto Pasqualini — non può fare altrettanto?». Si è messo a rapporto col comandante della caserma, il col. Domenico Jurilli, gli ha esposto le proprie idee ed è stato [illegible] Nelle [illegible] libere dal servizio potrà continuare a dipingere e, per di più, gli è stata concessa l'autorizzazione per una mostra aperta al pubblico.

Un invalido ■ Savona, l'autopsia chiarirà le cause del decesso

Trovato cadavere in cantina l'hanno massacrato di botte?

Tutte le ipotesi valide: malore o [illegible] delitto?-«Viveva nello scantinato per volontà [illegible]», dicono i parenti, ma ci sono versioni contrastanti - Sul viso ecchimosi, era stato picchiato ma non [illegible] voluto dire da chi - Secondo il medico la morte risale a [illegible] settimana ■

SAVONA — «Giulio» nel quartiere della Chiavella. Un invalido, Giulio Re, 43 anni, è stato [illegible] cadavere, ieri sera, nella cantina della sua abitazione, al numero 9 di via Chiavella. Secondo il medico legale, dottor Giovanni Bogliolo, [illegible] risalirebbe quanto meno alla settimana [illegible]. «*Non posso pronunciarmi sulle* [illegible] *decesso senza un'accurata autopsia*». [illegible] Il parere del medico, che ha poi confidato alla polizia alcune perplessità dovute allo spaventoso gonfiore della testa del morto e ad alcune ecchimosi riscontrate, in base a un primo sommario esame, sul volto e sul collo.

E' stata una ragazza, Giusy Saita, 20 anni, piazzale Moroni 5, a fare la scoperta. Stava scendendo le scale dello stabile di via Chiavella 9, dopo aver fatto visita a degli amici, quando ha avvertito un odore nauseabondo provenire dal sottoscala. Incuriosita, [illegible] ha fatto coraggio, ha aperto l'uscio della cantina e si è trovata di fronte al corpo privo di vita di Giulio Re. I topi avevano già incominciato a far scempio del cadavere in avanzato stato di decomposizione.

La ragazza [illegible] in strada terrorizzata, ha fermato alcuni passanti [illegible] con voce rotta dall'emozione, li ha messi al corrente del fatto. Una telefonata [illegible] «113» ha fatto [illegible] sul posto alcune pattuglie della squadra mobile [illegible] comando [illegible] brigadiere Piras. Poi è arrivato il medico legale il quale, come si è detto, una volta esaminato il cadavere, [illegible] ha [illegible] a insistere sulla necessità dell'autopsia.

Più tardi il corpo dell'invalido [illegible] è stato rimosso dal necrofori [illegible] Comune e trasportato all'obitorio del cimitero [illegible] nola. Molti gli interrogativi sulla fine [illegible] Giulio Re, un uomo corroso dal male (era stato ricoverato più volte [illegible] sanatorio) [illegible] che tirava avanti grazie a una modesta pensione [illegible] ciale. Da tempo era ospite [illegible] un fratello, Giovanni, ma [illegible] un paio di settimane viveva in cantina, dove aveva sistemato una branda e [illegible] dio.

I vicini affermano: «*In casa non* [illegible] *volevano più a causa della sua malattia. Avevano anche mandato a chiamare l'ufficio d'igiene*». Il fratello e la cognata smentiscono, indignati, queste voci. Dicono: «*Era stato lui a volersi rifugiare in cantina perché alla notte non sopportava i pianti del nostro bambino*». E' però trascorsa almeno una settimana senza che il fratello e la cognata si preoccupassero di scendere in cantina [illegible] vedere in che condizioni si trovava il loro congiunto e [illegible] bisogno di qualcosa.

[illegible] c'è un altro particolare più inquietante [illegible] detto [illegible] fratello del morto alla polizia: «*Una decina* [illegible] *giorni fa Giulio* [illegible] *rientrato* [illegible] *casa pesto e sanguinante. Mi aveva raccontato di* [illegible] *stato picchiato,* [illegible] *aveva voluto dirmi* [illegible] *chi*». Forse lo avventurato ha [illegible] di vivere per le conseguenze di questo pestaggio.

«*Aveva il vizio di bere* — dice la gente del quartiere — *ma non aveva mai fatto male a una mosca. Era un bravuomo*». [illegible] può averlo picchiato [illegible] sangue? per quale motivo? Giulio Re è morto per effetto delle botte o per cause naturali, un malore improvviso dovuto alle sue precarie condizioni [illegible] salute? La polizia ha aperto un'inchiesta, ma dovrebbe essere soprattutto l'autopsia a fornire una risposta definitiva a tutti questi interrogativi.

Ivo Pastorino

Ritirata denuncia contro operai dell'Italsider

SAVONA — E' finita in una bolla di sapone la vicenda giudiziaria legata alle azioni di picchettaggio dei metalmeccanici dell'Italsider di Savona durante gli scioperi per il rinnovo [illegible] contratto nazionale di lavoro.

Ieri, in pretura, gli avvocati che rappresentavano la direzione dello stabilimento savonese hanno rinunciato alla causa essendo ormai venuti a cadere i motivi di urgenza.

Sciopero dei cisternisti, cominciano a [illegible] gasolio ■ benzina

Sanremo corre il pericolo più grave sarà soffocata da cumuli di rifiuti?

Non c'è più la nafta per i camion della nettezza urbana - Un inutile appello al prefetto Sono pronti i servizi per la disinfestazione - [illegible] senza acqua l'istituto di floricoltura

[illegible] — Sanremo corre il rischio [illegible] rimanere soffocata sotto [illegible] cumulo di immondizie [illegible] 200 mila persone. Manca [illegible] gasolio. I cisternisti delle grandi aziende [illegible] petrolio sono in sciopero. L'agitazione dovrebbe terminare soltanto domenica sera.

I mezzi di raccolta — venti[illegible] tra grandi e piccoli, tra cui un autocompressore sono fermi nei depositi. L'assessore all'Igiene, Gianfranco Cavalli, è intervenuto presso il prefetto: non è valso a nulla. Le autorità non possono infatti modificare quanto è stato deciso in cam[illegible]nale dai sindacati.

«*La situazione è drammatica* — dice Cavalli — *Non sappiamo come garantire il servizio di raccolta dei rifiuti. Forse riusciremo a p*[illegible] *soltanto per tutta la giornata di oggi,* [illegible] *le scorte rimaste* [illegible] *sottratte ai rifornimento* [illegible] *acqua all'Istituto di floricoltura di* [illegible]. *Bartolomeo, che dispone di vasche di accumulo ora in via di svuotamento. Anche il rifornimento a monte Ortigare è stato sospeso. Da domenica l'immondizia rimarrà però per le strade con le conseguenze che tutti possono immaginare, in piena stagione estiva e con il caldo di questi giorni*».

«*In queste condizioni a noi* [illegible] *rimane che evitare* [illegible] *peggio* — aggiunge l'assessore — *istituendo servizi* [illegible] *disinfestazione in tutti i quartieri della città. Le zone dove si teme il maggior concentramento di immondizie sono purtroppo quelle del centro urbano: intorno* [illegible] *mercato annonario, piazza Brescia, via Martiri, via Galileo Galilei, tutti i quartieri più popolati. E' inconcepibile che le autorità si* [illegible] *impotenti di fronte* [illegible] *simile emergenza, che tocca da vicino tutti gli abitanti* [illegible] *una città toccata dal boom del turismo*».

I mezzi adibiti alla raccolta [illegible] rifiuti urbani [illegible] su [illegible] in media oltre 500 litri di gaso[illegible] al giorno.

«*Quando abbiamo chiesto un ulteriore rifornimento in previsione dello sciopero* — dice il geom. Bracco, sovrintendente al servizio — *ci hanno ammonito: "già altri sono finiti nei guai per aver tentato, sia pure con motivi più che validi, di accumulare scorte di carburante"*». Fortunatamente il geom. Bracco aveva già preso contatto con la società «Zucchet», appaltatrice del servizio di derattizzazione e disinfestazione in città, affinché i punti di raccolta «più caldi» fossero se non altro irrorati tempestivamente con sostanze antibatteriche.

«*Se la situazione non si sbloccherà* — ha aggiunto il funzionario — *ci vedremo costretti ad effettuare il servizio* [illegible] *raccolta, strada per strada, quartiere per quartiere, con i motocarri che abbiamo. Sono soltanto venti e dovranno proseguire direttamente per la discarica. Se lo sciopero* [illegible] *proseguire, solo* [illegible] *precettazione dei militari potrebbe evitare il pericolo* [illegible] *malattie*».

Già nei giorni scorsi, e fino a ieri, era stato sospeso il servizio di rifornimento idrico nelle parti alte della città, per un guasto alla centrale, anche il servizio di lavaggio delle strade è compromesso dalla mancanza di gasolio.

Anche i vigili [illegible] fuoco stanno esaurendo le scorte di gasolio. Da oggi [illegible] adoperare soltanto i piccoli mezzi che vanno a benzina, ma le grandi autopompe sono ferme [illegible] garage. Non [illegible] finita: [illegible] servizio [illegible] trasporti urbani (autobus e corriere) effettuato con una decina di pullman a gasolio, rischia la paralisi.

«*Forse riusciremo a superare la boa* [illegible] *domenica* — dicono alla sede dell'S.T.P. [illegible] cessionaria dei servizi — [illegible] *poi dovremo fermarci anche noi*».

La giunta comunale ieri mattina si è riunita in seduta urgente. Il problema è [illegible] i più gravi che siano sorti in questi ultimi tempi.

Renato Olivieri

Albissola: coltellate per il juke-box

ALBISSOLA — Coltellate e colpi di sedia al bar Bianco di Albissola per l'uso di un juke-box. Domenico Bradascio, un calabrese di 45 anni, abitante ad Albissola Capo in via dei Capelo 2, voleva ascoltare un «disco» mentre un altro avventore, Davide Mariani, 17 anni, Albissola Mare via Belvedere 17, insisteva a favore di uno scatenatissimo «rock».

[illegible] inquinato [illegible] coltello e Mariani si è difeso brandendo una sedia. Conclusione: il calabrese è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 10 giorni per lesioni alla bocca mentre il ragazzo ne avrà per 8 giorni in seguito a una ferita da taglio alla mano sini[illegible]

Savona, [illegible] i distributori esauriti Via [illegible] troppo, [illegible] imperia

[illegible] autostrade si trova benzina, situazione più difficile [illegible] città

SAVONA — Se non cesserà subito lo sciopero degli autocisternisti, tra oggi e domani numerosi distributori rimarranno asciutti in tutta la Riviera: già ieri molte stazioni di servizio di Savona, della costa e dell'entroterra erano [illegible] benzina super e [illegible] gasolio.

Le disponibilità si stanno riducendo e i rifornimenti, garantiti direttamente dalle società petrolifere con i loro mezzi sono del tutto insufficienti.

Il deposito costiero della Ip di Vado Ligure ha potuto rifornire soltanto [illegible] proprie stazioni [illegible] servizio sulle autostrade mentre quello della Chevron di Savona ha coperto tutta la richieste pervenute dai punti di vendita, che sono tra i pochi a non lamentare carenze di prodotto.

I cancelli dei depositi costieri sono stati pacificamente presidiati dagli autocisternisti in sciopero. [illegible] si [illegible] limitati a svolgere un'azione di persuasione, andata sempre a buon fine, nei confronti di quei colleghi, pochi per la verità, inizialmente contrari all'agitazione.

Lo sciopero è stato duramente criticato dal sindacato provinciale della Federazione autonoma italiana benzinai. «Gli autocisternisti — afferma il presidente Luciano Tizzi — hanno commesso un grave errore e fatto [illegible] grosso favore alle compagnie petrolifere che, [illegible] gli impegni assunti [illegible] aumenti ottenuti, continuano a far scarseggiare il prodotto. Ora grazie allo sciopero [illegible] trasportatori avranno buon gioco a riversare su di loro le responsabilità per la mancanza di benzina e di gasolio. La situazione è veramente drammatica».

[illegible]IA — «La situazione rifornimento benzina in provincia d'Imperia alterna zone di tranquillità ad altre di preallarme: la polizia stradale ha assicurato che lungo l'autostrada dei Fiori i rifornimenti sono assicurati per ogni tipo di carburante».

Lungo la via Aurelia quasi tutti i distributori hanno ricevuto consegne in queste ultime ore e hanno potuto finora far fronte alla richiesta, anche perché c'è chi approfitta due o tre taniche di benzina da tenere in garage.

«Si hanno timori per i prossimi giorni: lo sciopero degli autotrasportatori ha fatto sospendere quasi interamente gli arrivi di altro carburante. Alla polizia stradale è giunta segnalazione che qualche distributore ha dovuto chiudere, perché «sguarnito».

Più ricorsosa per quel che riguarda il gasolio da trazione e da riscaldamento: mentre la sospensione di attività di alcune aziende ha fatto diminuire le richieste, dall'altro lato [illegible] aziende [illegible] distribuzione hanno ricevuto una percentuale non troppo elevata dei quantitativi normali.

Il dr. Jacometti, direttore [illegible] Consorzio fra le aziende [illegible] distribuzione, ha detto: «La situazione può [illegible] leggermente migliore rispetto [illegible] qualche tempo fa, ma è il futuro che ci spaventa. Non sono ancora state fatte, in parte, le [illegible] per il prossimo inverno, ma il [illegible] riuscirà, finora, a far fronte [illegible] tutte le richieste».

«La situazione [illegible] è aggravata — ha ancora detto Jacometti — per lo sciopero degli [illegible] sportatori».

Nell'entroterra di Imperia scoperta grave forma d'inquinamento

Il torrente Prino è «avvelenato» muoiono pesci, donna [illegible]

Vicino [illegible] Molini di Prelà - Un'indagine: è colpa delle industrie [illegible] dei pescatori di frodo?

IMPERIA — *Pescoperti[illegible], popolazione e carabinieri [illegible] allarme a* [illegible] *Prelà, nell'immediato entroterra di Imperia, per un grave fenomeno [illegible] inquinamento del torrente Prino, nel tratto in cui attraversa l'abitato del paese.* «Da diverso tempo — *hanno segnalato gli abitanti* — le acque del torrente vengono inquinate da sostanze tossiche. Ne è derivata una impressionante moria di anguille, trote».

Qualcuno ha cercato di salvare i pesci che stavano morendo gettandoli in una vasca di acqua pulita, ma non è servito a nulla. Durante questa operazione, a riprova della tossicità delle acque, una donna ha riportato una le[illegible] scottatura.

[illegible] *anche all'agricoltura: chi ha provato ad innaffia[illegible] le piante con l'acqua del torrente, le ha viste morire avvelenate: «Le piante di pomodoro» ha detto un agricoltore «sono appassite in poche ore, sono diventate gialle. La tossicità dell'acqua [illegible] impressionante».*

In merito a questo problema, la federazione italiana pesca sportiva aveva inoltrato una quindicina di giorni or sono un esposto all'amministrazione provinciale ed ai carabinieri. Si trattava allora di un fenomeno analogo, ma di proporzioni minori, verificatosi più a valle, nella zona [illegible] *Dolceto.*

[illegible] *allora sono state eseguite indagini, ma finora senza alcun risultato. L'inquinamento continua e si sta aggravando, anche perché, in conseguenza della scarsità di piogge, da diversi mesi il flusso delle acque nel torrente [illegible] ridotto al minimo: i pochi pesci che ancora vivono si raggruppano in zone sempre più ristrette.*

«Questo inquinamento — *ha* [illegible] *un pescatore* — in una zona destinata a riserva ed [illegible] ripopolamento, minaccia di distruggere un patrimonio ittico e sportivo di particolare importanza».

Va [illegible] *anche* [illegible] *rilievo che, sia pure molto più* [illegible] *valle, nell'alveo del torrente Prino* [illegible] *installate ed operano alcune delle pompe che alimentano l'acquedotto di Imperia; finora non sarebbe alcun pericolo, ma la situazione potrebbe diventare critica se l'inquinamento proseguisse in forma massiccia.*

Per orientare le indagini [illegible] *stato effettuato* [illegible] *prelevamento* [illegible] *acque* [illegible] *torrente:* [illegible] *tratta di stabilire* [illegible] *l'inquinamento abbia origine industriale (nella* [illegible] *opera qualche piccola raffinera d'olio) oppure* [illegible] *imputato* [illegible] *pescatori* [illegible] *frodo i quali, per qualche chilo di pesce, avvelenano* [illegible] *dei pochi corsi d'acqua ancora puliti dell'intera zona.*

b. v.

Ventimiglia: violenza a giovane tedesca?

VENTIMIGLIA — Di una misteriosa aggressione è rimasta vittima una giovane turista tedesca in vacanza a Ventimiglia. La ragazza, Rike Schmidt, di 21 anni, da Brema, si è presentata questa notte al medico di guardia in ospedale. Oltre a essere in grave stato di agitazione psichica, presentava escoriazioni multiple diffuse agli arti, al labbro superiore, al [illegible] alla fronte, per cui veniva ricoverata.

Alla richiesta di precisazioni sulle cause che [illegible] provocato le lesioni, la giovane si rifiutava di rispondere, e stamane, prima che potessero intervenire i carabinieri, lasciava l'ospedale. Il tipo di lesioni e lo stato della [illegible] fanno [illegible] ritenere che la stessa sia stata vittima di qualche tentativo di violenza che, per motivi sconosciuti, non ha voluto denunciare.

Agricoltore [illegible] pe[illegible] un occhio

ALBENGA — [illegible] agricoltore di Albenga, Vincenzo Pastorino, 22 anni, frazione Santia, via al Poso 13, rischia di perdere l'occhio sinistro per un infortunio sul lavoro. Il giovane è ricoverato al reparto specializzato del Santa Maria di Misericordia e Foculista dott. Gianfranco Quilici non si è ancora pronunciato [illegible] possibilità che il giovane riacquisti la vista dell'occhio ferito.

Il Pastorino, l'altra sera, era intento al lavoro in campagna, mentre cercava di far partire una motozappa con avviamento a mano, è stato colpito all'occhio sinistro da un ramo [illegible] corda che [illegible] serviva per azionare il meccanismo di accensione.

Albenga, il mare forse inquinato

ALBENGA — In base a prelievi e analisi effettuate dall'ufficio del medico provinciale di Savona il mare di Albenga è inquinato per presenza di colibatteri in proporzione superiore al consentito. Nei giorni scorsi il medico provinciale ha chiesto la chiusura della spiaggia per 200 metri a Levante e a Ponente della darsena di passeggiata Andrea Doria.

Un analogo provvedimento sarebbe stato richiesto recentemente per il litorale [illegible] Regione Burrone, dove sono le spiagge di alcuni campeggi. L'assessore alla Sanità, Alfonso Cassani, in[illegible] in proposito, ha dichiarato: «*Per Regione Burrone* [illegible] *risulta che fino a ieri mattina* (giovedì, *n.d.r.*) *non siano stati chiesti provvedimenti di chiusura* [illegible] *perché la situazione mi risulta* [illegible]

(g. m.)

TELESANREMO

[illegible] 19.30: La parola [illegible] Signore; 20: A A Annunci; 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 20,50: Senza su un piede d'argento, 21: Speciale asta a distanza; 21,30: Film della serie Alberto Sordi «Lo scopritore». 23: Quante volte; 24: Luci di [illegible]

SAVONA TV

Ore 9.30: Appuntamento ginnastica, 12.30: Film; 14: Film; 16.30: Notiziario - Sorsi veloci - Il tempo domani - Oroscopo. 19.55: Cack cinema, usato e ...; 20,15: Studio A; 21,10: Film; 22,40: Notiziario, 23: Film

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Sette per l'infinito.
Arlston: La rivoluzione sessuale in America
Augustus: Nell'anno del Signore.
[illegible]stello: Pomodorino.
Garibaldi: Spartacus.
Orfeo: Tutti probabili assassini.
Plaza: Alambrista.
Rivoli: La Pantera rosa.
Smeraldo: Amori senza limiti.
Universale: I misteri [illegible] Bermuda
Verdi: Per favore non [illegible] vecchiette.
Ideal: Frankenstein junior.
Astor: chiusura estiva.
Lux: chiusura estiva.
Lido: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva
Palazzo: chiusura estiva.
[illegible]: chiusura estiva

CHIAVARI
Astor: Patrick
Cantero: Vrade a domicilio.
Nuovo: Grease.
Odeon: Hedi torna a casa.

LAVAGNA
Cantero: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Splendor: Certi piccolissimi peccati.

[illegible]. LIGURE
[illegible]ale: Visite a domicilio.
Mignon: Gli occhi della notte.
Lux: Sette spose per sette fratelli.

LEVANTO
Sport: Lo squalo 2.

ARENZANO
Italia Estivo: Super Handy.

SAVONA

Diana: Bianco, rosso e .
Eldorado: Vieni, vieni voglio [illegible] l'amore con te.
Ara: Spartacus.
Astor: Frankenstein junior.
Olimpia: Racconti immorali
Jolly: Senza pudori
Lux: Pari e dispari
Salesiani: Don Camillo.
Filmstudio: Telefon.

ALASSIO
Don Bosco: Africa express
Colombo: Il dr Zivago.
Capitol: Superman.
[illegible] Festival internazionale del cinema
Moulin Rouge: Good-bye America.

ALBENGA
Diamino: Dio perdona, io no
Aston: Oliver story
Ambra: Taxi driver.
Cristallo: Nell'anno del Signore.
[illegible]
Leone: Ma pepà, ti manda solo?
Sorlo: Due pezzi di pane.
Delle sei Ore: Collo d'acciaio

ALBISSOLA MARE
Marconi: Il gatto venuto dallo [illegible]
Marconi estivo: Il giocattolo

ANDORA
Rossini: Grease.
Arlston: Lo spettacolo più bello del mondo

BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: La Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau.

BORGIO VEREZZI
Astra: Goldrake l'invincibile

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Elliot il drago invisibile.
Cristallo: Corvan.
La Rosa: Amarcord (spigoni)

CERIALE
Odeon: Il paradiso può attendere.
Fiore: Amori miei.
Italia: chiuso per ferie.

FINALE LIG[illegible]
Lux: Superman.
Ideal: La carica dei 101.
Ondina Arena: Il giocattolo.
Ondina: Tutto accadde un venerdì
Vittoria: Convoy linnea d'asfalto

LAIGUEGLIA
Corallo: Che botte ragazzi, arrivano Jo e Margherito.

LOANO
Perla: Concorde affare.
Loanese: I tre dell'Operazione Drago

Stella: Concorde affaire.

MILLESIMO
Italia: Uno sporco eroe.
Lux: Il colosso di Rodi.

PIETRA LIGURE
Comunale: Il paradiso può attendere.

SPOTORNO
Ariston: Il giocattolo.
Astro: L'isola degli uomini pesce.

VADO LIGURE
Ambra: Mazinga contro gli Ufo robot.

VARAZZE
Teatro: Il visitato.
Teatro estivo: Due superpiedi [illegible] piatti
Verdi: American graffiti
Le Palme: Per vivere meglio divertitevi con noi

IMPERIA
Ambra: Ciao Ni.
Centrale: Abitensione.
Dante: Halloween, [illegible] notte [illegible] sinogne
Imperia: Il cacciatore.
Odeon estivo: Ballo liscio. Garden club.
Rossini: La prima grande rapina al treno
Cavour: 009 Joe Tempesta.

DIANO MARINA
Diamino: Il cacciatore.
Pergola estivo: Zio Adolfo, in arte Fuhrer

BORDIGHERA
Olimpia: Sinfonia d'autunno
Zeni: Goldrake all'attacco.

ARMA DI T[illegible]
Capitol: Il testimone
Corri: Marcellino pane e vino.
Giardino: Asfanti.

RIVA LIGURE
[illegible]la degli uomini pesce

SANREMO
Ariston: Tutti probabili assassini
Ariston Giardino: Il cacciatore.
Ritz: Pornoteoria di Cristina.
Astra: Il paradiso può attendere
Mignon: Vegan kita con omicidio.
Centrale: Ballantina rock.
Orfeo: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Sanremese: Goldrake l'invincibile.
Supercinema: Mario.

VENTIMIGLIA
[illegible] Le soldatesse alle grandi manovre.
Impero: Paperino nel Far West.

CASINO DI MENTONE
APERTURA ai bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA [illegible]
gruppo ALTAIR
Prenotazioni telefono (93) 571.191
pranzo e cena tutti i giorni

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO [illegible] Bramante 27/29
MILANO Autostrade Laghi uscita Castellanza
[illegible] (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce [illegible] tu risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD [illegible]
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

MOTONAUTICA
NETTUNO
L. Mare Matteotti 37
tel. (0182) 970.274 970.998
BORGHETTO S. SPIRITO
CONCESSIONARIA
MERCURY
Assistenza specializzata ricambi
Giubbotti omologati L. 9.000
Salvagenti anulari L. [illegible]
Estintori omologati kg 1, 2, 3 da L. [illegible]
Razzi omologati fino a 3 miglia L. 18.000
Supermoto sub a prezzi eccezionali sino esaurimento
Motori fuoribordo
FIAT (WHITEHEAD)
Assistenza [illegible] ricambi
ASSORTIMENTO USATO BARCHE [illegible] MOTORI

L'AVIS
la [illegible] appello alla vostra generosità dale un po' [illegible] vostro sangue
DONA SANGUE

da oggi [illegible] incrementare il turismo ligure
i «Grandi Magazzini Calibro 9»
di Sanremo e Genova
presentano i nuovi prezzi
il più [illegible] assortimento [illegible]

Jeans uomo	5000-7000
Jeans bambino	3500-5000
[illegible] uomo in lino	25.000-40.000
[illegible] fresco [illegible]	[illegible]
Pantalone lana uomo	10.000
Pantalone lana tweed	7.000
Pantalone lino uomo	10.000
[illegible] lino e tela colorati e bianchi	8.[illegible]
Camicie uomo	3.000-5.000
Maglie in filo uomo e donna	3.000
[illegible] [illegible] in puro cotone	3.500
[illegible] rigate uomo-donna	3.000
[illegible] cotone e lino	[illegible]
Gonne in gabardine	5.000-10.000-15.000
Abiti [illegible] ultimi modelli	10.000-15.000-20.000
Giubbotti vera pelle e [illegible]	35.000-40.000
Soprabiti vera nappa (solo pochi capi)	50.000
Plaid in lana	3.000
Keeway (tutte le taglie)	2.500
Copriletto matrimoniale cinigilia e cotone	[illegible]
Copriletto matrimoniale disegno esclusivo	8.000
Parure lenzuola matrimoniale	10.000-12.000-15.000
Coperta matrimoniale lana	8.000
Lenzuola con angolo 1 piazza - 2 piazze	3.500-6.000
Tela idrosupgna	4.000
Accappatoio uomo-donna	8.000
Blocco tappeti da	1.000-60.000
Trapunte matrimoniali	12.000
Trapunte una piazza	10.000

Ricordate: I Grandi Magazzini Calibro 9
di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594
e Genova - [illegible] 41/R - Tel. 295.980

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE A via
sanremo - solaro
NUOVI 500 mt. MARE (TENNIS – PISCINA – MANEGGIO)
LUMINOSI – SPLENDIDA VISTA MARE – AMPI TERRAZZI
1-2-3-4-5 LOCALI – [illegible] mutuo – permute
UFF. VENDITE [illegible] oppure 011-535517

blue REMEMBER
A [illegible]
Il regalo che parla di te
lo doni
[illegible] ricevi
e non lo dimentichi
BLUE [illegible] è stato eseguito dalla [illegible] - Ospedaletti
APERTO [illegible]

GLI APPUNTAMENTI CHIUSI A BORGO A IMPERIA

Ceriale, i Rockets con i loro "razzi,,

A Varazze festa di San Donato - Appuntamento col dialetto ad Albenga

A **Varazze**, oggi e domani, tradizionale festa di San Donato, sulla collina del Parazzo, nell'immediato entroterra, e «Sagra della melanzana». Vi sarà anche pesce fritto, innaffiato da vini liguri e piemontesi.

A **Ceriale**, sul campo sportivo, inizio alle 21,30, concerto-spettacolo de «I Rockets». Il famoso complesso è reduce da una serie di esibizioni nei più famosi centri balneari della penisola. A Rimini vi sono stati anche feriti per i «lanci» di magnesio incendiato che fanno da pirotecnica cornice ai recitali degli scatenatissimi «Rockets».

Nel centro storico di **Albenga**, in piazzetta dei Leoni, alle 21,30 di questa sera, organizzato dal comune, appuntamento con la poesia dialettale ligure. Lo spettacolo è intitolato «Quattro casetti in famiglia», cioè quattro chiacchiere in famiglia, [illegible] di liriche dialettali a cura [illegible] autori: Ernesto Pisani di Varazze, Angioletta Romagnoli di Albenga, Santino Pezzuolo e Tommaso Schivo di Alassio.

In alta Val Bormida, [illegible] sigilla, oggi pomeriggio [illegible] ore 16) [illegible] teatro San Francesco, spettacolo di burattini dal titolo «Biancaneve e i sette nani». Alle 21, sulla pista coperta del bar Mazzi, ballo liscio e moderno con l'orchestra «L'arca di Noè».

Finale Ligure, questa sera, nella basilica di San [illegible] Battista (ore 21) concerto di musica barocca del [illegible] strumentale «La Suite» di Torino. Peggy Gavazzi al flauto dolce, Bruno Landi [illegible] violino barocco, Antonio Gambolo [illegible] basso continuo e Amelia Cariaggio al cembalo eseguiranno brani di Georg [illegible] Philippe Telemann. [illegible] galleria d'arte Ghiglieri personale del pittore Edoardo Chiossetta.

A **Ferti**, località dell'entroterra, oggi e domani festa patronale di S. Eusebio e sagra del vino vermentino.

A **Noli**, sulle terrazze del ristorante [illegible] Gino, questa sera spettacolo [illegible] cabaret con Tullio Solenghi e l'orchestra [illegible] Olcen.

Da [illegible] a [illegible] al palazzo Comunale, [illegible] luogo la [illegible] delle pergamene dell'archivio storico nolese: si tratta di 47 pezzi [illegible] che [illegible] dal 12° al 17° secolo.

[illegible] **Pietra Ligure** è di [illegible] l'operetta. Questa [illegible] 21 in [illegible] vecchia la compagnia stabile città di Milano presenta «La vedova allegra», di Franz Lehar; [illegible] sera verrà rappresentata: «Al Cavallino bianco», [illegible] Ralph Benatzky, [illegible] gli interpreti: Roberto Brivio [illegible] Marisa Sullina.

A **Borgio Verezzi** oggi e domani, [illegible] il campo sportivo di Ma Valle, serate danzanti.

Le altre manifestazioni di oggi: a Andora, concerto [illegible] musica classica al Castello e serata danzante [illegible] Parco comunale; a [illegible] stia, Dancing Oasi-Abissina, elezione di Miss Campeggio [illegible] ma-La Foce con il nuovo [illegible] plesso Areflessia.

Orietta Berti a Imperia

I Rockets a Ceriale

Pooh nella Tenda Biagini sì o no?

Isabella [illegible] ha ancora confermato la [illegible] presenza al teatro Ariston

Al teatro tenda di Sanremo, spettacolo con il complesso dei «Pooh»: i quattro [illegible] (Red, Roby, Dody e Stefano), dal 1971 [illegible] ai primi posti delle classifiche [illegible] musica leggera. *Pensiero* [illegible] stato uno dei primi successi, cui sono seguiti *Nascerò con te*, *Cercami*, *Linda* fino all'ultimo 45 giri *Io sono pipo*. Hanno inciso pure *Fantastic fly*, colonna sonora televisiva di una serie [illegible] films. Con i «Pooh» salirà [illegible] palcoscenico anche l'ironico [illegible] cabarettista Tullio [illegible] lenghi.

Al Roof Garden del Casinò, orchestra di Sergio Natini (ore 22), la consumazione costa 14 mila lire. All'auditorium Alfano, a Parco Marsaglia, concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo, diretta dal [illegible] Carlo Farina.

Forse una delusione per chi aspetta Isabella Biagini al teatro Ariston: av[illegible] dovuto presentare il suo nuovo spettacolo. Ci sono ancora indecisioni e voci discordi sullo spettacolo che rischia di «saltare». La Biagini avrebbe accordato tempo fa diritti di precedenza al teatro Tenda per uno show a Sanremo. Non si sa ancora come finirà.

A **Imperia** è arrivato [illegible] circo «Nicolay» con due spettacoli al giorno; il tendone è stato alzato nella zona ex Ferriere. Nello palatenso Maggi e Guffoni è in corso uno «stage» di karate a livello internazionale. Sui campi di San Lazzaro continua [illegible] il XIV torneo di tennis nazionale estivo.

Continua intanto [illegible] festival dell'Unità: questa sera a Borgo Peri ci sarà Orietta Berti; verrà anche proiettato il film «Così bella così dolce».

Concerto di musica da [illegible] a Cervo con De Rosa, Zanettovich, Baldovino e Farulli: il palco [illegible] sulla piazza dei Coralini. E' ancora aperta a Oneglia, nella biblioteca civica, la mostra grafica di Fausto Melotti.

Finali, a Ventimiglia, della gara di tiro con l'arco alla quale si partecipa vestiti in costume medioevale. A Diano Gorleri, sagra della focaccia con musiche e balli.

A **Borghetto**, lunedì sera, a palazzo del parco, spettacolo musicale con Rita Pavone.

Goldirodi festeggia l'estate con il carnevale di agosto (domani ci sarà quello di Diano Marina): sfileranno [illegible] e carri allegorici.

Inclitì nell'entroterra [illegible] c'è che da scegliere: a Bajardo è in programma un concerto bandistico; sarà dato un premio al miglior balcone illuminato. Festival della poesia e della commedia medioevale a Pigna. A Dolceacqua festa rionale. Si inizia a Mendatica un mini torneo di tennis. Pietrabruna ha organizzato [illegible] festa della lavanda e [illegible] serata danzante con «I Vincenzi».

Si ballerà anche a [illegible] Nervina. Una [illegible] brava» a Vallebona, [illegible] giochi a sorpresa. Per i più romantici c'è una serata speciale a [illegible] con il «ballo degli [illegible]». Ancora sport a Villa Viani con una gara di pallonetto.

A **Mentone** si è alzato il sipario sul XXX [illegible] musica classica. Notevole sarà il recital al pianoforte di brani di Liszt interpretati dal celebre pianista Daniel Barenboim, che si svolgerà il 4 agosto. Pure sabato 4 agosto e domenica grande festa campestre [illegible] onore della Madonna della Neve a St-Agnès.

[illegible] **Montecarlo** si esibiranno il 4 agosto grandi funambolisti con esibizioni esclusive per la Costa Azzurra. Sempre [illegible] Principato di Monaco sabato si svolgerà un grande concerto sinfonico con l'orchestra dell'Opera di Montecarlo, diretta dal maestro Gianfranco Masini; saranno eseguite musiche di Rossini, Donizetti, Verdi e Massenet.

Il 7 [illegible] avrà luogo, ancora a Montecarlo, il XIV Festival del [illegible] d'artificio. [illegible] esibirà lo statunitense Jimmy Grucci. L'8 [illegible] corte d'onore del Palazzo [illegible] Principi, saranno eseguite musiche di Brahms e Chostakovitch dall'orchestra sinfonica dell'Opera di Montecarlo, sotto la direzione del maestro Lovro von Matacic.

[illegible] **Marina** — Sono finalmente entrate in funzione le cisterne per il rifornimento idrico d'emergenza. [illegible] due giorni la popolazione può servirsi dei cassoni sistemati nei punti strategici della [illegible]. Il ritardo con cui è [illegible] il servizio ha [illegible] malumori e polemiche. Una [illegible] tobotte sta rifornendo i pubblici esercizi dotati di posto privato.

[illegible] **Bartolomeo** — Le auto lasciate in divieto [illegible] saranno rimosse da un carro attrezzi e trasportate [illegible] capannone dei [illegible].

Si è concluso anche il Trofeo Sant'Agostino di Loano

Ha vinto il Lupo di Borghetto

La squadra dei «Rivestimenti» ha battuto in finale il Mobilificio Puglisi di Ceriale - Una partita interessante, conclusa solo dopo i tempi supplementari (6-5)

LOANO — *Gala di chiusura del trofeo S. Agostino. Undici gol nella finalissima e tutto seconda copione. Vincono i Rivestimenti Lupo di Borghetto, ma il Mobilificio Puglisi di Ceriale strappa più di un applauso. Sei a cinque il risultato dopo 80 minuti [illegible] emozioni. Parità (tre a tre) dopo i tempi supplementari con altra dose [illegible] gol, pali, traverse [illegible] colpi di scena. Una sorpresa dopo l'altra [illegible] finale onora così la quinta edizione [illegible] un torneo che continua [illegible] essere.*

L'edizione estiva del Borghetto si porta a casa il trofeo, le medaglie ed i motorini e pensa già alla prossima avventura. Sarà una delle protagoniste della «Supercoppa dell'estate - Trofeo dancing Il Fatto» che «La Stampa - Cronache della Liguria» ha organizzato per vedere chi è la più forte del pallone vacanziero.

«Siamo pronti ad incontrare le vincenti degli altri tornei», *dice raggiante capitan Badano. Il «patron» della squadra, Lupo, ha rischiato l'infarto. Seguiva il match dietro [illegible] rete di recinzione, pallido in volto, una sigaretta dopo l'altra. Quando Lardo ha segnato il gol del tre a tre [illegible] diventato ancora più bianco. Si è ripreso [illegible] alla fine ed era più stanco dei suoi giocatori.* «E' stata una continua sofferenza — *ha commentato* — Loro erano in cinque e ci siamo fatti annullare i tre gol di vantaggio. Cose incredibili: prima [illegible] supplementari avevo il morale in fondo ai tacchi».

Un'occhiata alle formazioni. Mobilificio Puglisi: Messina, Della Pietra, Testa (Diogiovanni), Capasso Francesco, Bovio, Capasso Bruno (Lardo). Rivestimenti Lupo: Di Crescenzo, Grego, Zolezzi, [illegible] dano, Cagnino, Peluso (a disposizione Cerati, Molli Gabriele, Commentale).

Più giovani e più collaudati i «bianchi» di Lupo hanno subito fatto capire che volevano chiudere in fretta il discorso. I pronostici della vigilia erano tutti per loro, quindi partenza lanciata per non dare respiro all'avversario. Dopo 22 minuti [illegible] gioco sembrava fatto: gol di Zolezzi ed espulsione [illegible] Bovio del Mobilificio Puglisi per inutili proteste dopo un [illegible] inutile fallo di gioco. Con un uo[illegible] [illegible] formazione [illegible] Ceriale ha subito altre [illegible] reti all'inizio della ripresa (marcatore quel «folletto» [illegible] Peluso) e a quel punto nessuno avrebbe scommesso «la lira» che aveva preso il posto di Bruno Capasso. Nei supplementari le due splendide protagoniste della finalissima hanno continuato a rincorrersi: hanno segnato Grego, Peluso e autorete di Testa per Lupo; Della Pietra e Capasso Francesco per il Mobilificio.

Premi speciali sono [illegible] al capocannoniere (Luigi Gallo [illegible] Bar Conchiglia), [illegible] miglior portiere (Claudio Ferrandi [illegible] Rivestimenti Rivarolo), al giocatore più giovane (Mauro Maggi, 16 anni, del Bar Europa) ed al miglior giocatore del torneo (Peluso dei Rivestimenti Lupo).

Pier Paolo Cervone

Loano. La squadra dei Rivestimenti «Lupo» di Borghetto, che ha vinto il trofeo S. Agostino. In piedi: Gandolfo, Commentale, Grego, [illegible] Crescenzo, Badano, Poggi, Abbà, Lupo; accosciati: Davin, Peluso, Cagnino, Molli, Cerati, Zolezzi (Telefoto Aldo - Alassio)

S. Bartolomeo: vince il Camping Rosa

SAN BARTOLOMEO — Il Camping [illegible] vinto il terzo trofeo Città di San Bartolomeo al Mare battendo, al termine di una combattuta finale, l'Una Bis per 3 a 1. Le due formazioni locali hanno preceduto le Rondinelle di Imperia e Bruno Sport di Diano Marina rispettivamente terza e quarta classificate.

Negli eccedenti si [illegible] imposta [illegible] Ditta Spinelli di Andora sul Mare Verde. Capocannonieri sono stati Olivieri della Ditta Baldi di Andora fra i senitores, e Giordano, della Ditta Spinelli di Andora, fra gli esordienti. Miglior portiere Carabba del Camping Rosa.

La Gastronomia Sardo finalista a Vado

VADO LIGURE — La Gastronomia Sardo contenderà [illegible] Sportivi Quiliensi il decimo trofeo Città di [illegible]. Questo il responso del sorteggio, che ha visto i biancoblù sempre alla rincorsa [illegible] Fotocine Porta e, trascinati dagli inconsistenti Bruzzone e Bartolotta, raggiungere il 3 a 4 all'ultimo minuto dei tempi supplementari. I sessanta minuti regolamentari si erano infatti chiusi sul 3 a 2 per il Fotocine Porta, che ribaltava così il 3 a 3 dell'andata. Ai savonesi non è però bastata la gran prova di Franco Bertone, autore di tutte e quattro le reti della sua squadra.

Calendario [illegible] Coppa Italia dilettanti

SAVONA — Il [illegible] regionale ligure della Lega calcio ha [illegible] reso calendario e accoppiamenti del primo turno della Coppa Italia dilettanti. Vi sono state ammesse quarantadue squadre liguri. Le gare di andata si disputeranno domenica 2 settembre.

Per quanto riguarda la Riviera di Ponente, vi sono ghiotti appuntamenti che anticipano [illegible] incontri del campionato di Promozione. A Ventimiglia c'è il derby Intemelia-Ventimigliese, a Vado, sarà ospite il Varazze, a Diano Marina si giocherà Diano-Loanesi. Gli incontri di ritorno sono in programma a campi invertiti il 9 settembre. [illegible] accederanno al turno seguente (domenica [illegible] e mercoledì 12 settembre).

La nazionale [illegible] juniores ha [illegible] torneo di pallavolo

Tanto azzurro nel cielo d'Alassio

In finale battuta la quotatissima Jugoslavia - Gli atleti già partiti [illegible] il Portogallo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — E' [illegible] in trionfo per gli azzurrini della pallavolo il Trofeo città di Alassio, valido per la Coppa Lorenzo Ravizza, di fronte ad un pubblico numerosissimo, aggrappato perfino agli alberi (circa mille persone in un impianto omologato per seicento). I ragazzi del professor Franco Anderlini e di Mimmo Brignole nell'ultimo incontro del torneo hanno battuto i più quotati avversari della Jugoslavia per 3-0 (15-12, 15-10, 15-10).

Un successo che fa da ottimo viatico per la squadra che ieri è già partita alla volta del Portogallo per prendere parte ai campionati europei juniores; un'affermazione più che meritata con gli azzurrini vittoriosi sempre in tre [illegible] set, anche contro la Francia e l'Ungheria, segno che il lavoro svolto dai tecnici — iniziato [illegible] [illegible] fa con atleti giovanissimi — ha dato ottimi frutti, dimostrazione della validità della programmazione pensata dal tecnico.

Purtroppo il torneo Ravizza è costato alla squadra azzurra la perdita più forte attaccante, Pellegrino, che nel match contro l'Ungheria [illegible] è prodotta una brutta lussazione alla caviglia sinistra cadendo sul piede del compagno Ninfa. L'arto gli è stato ingessato, ma per lui gli europei restano un miraggio, così come per Puntoni e Bonola, quest'ultimo costretto [illegible] iniziare anzitempo il raduno [illegible] seguito ad [illegible] grave disgrazia familiare.

«*E' una perdita molto grave* — dice Franco Anderlini, commosso per la prova dei suoi allievi — *Pellegrino è il nostro più forte schiacciatore. [illegible] anche senza di lui la squadra ha continuato [illegible] dalersi su livelli molto alti. La Jugoslavia è una formazione molto aggueriita, giocani dotati, un interesse enorme da parte della federazione, basti dire che uno staff di cinque tecnici li ha seguiti qui ad Alassio, dato che si tratta di giocatori che dovrebbero fare presto il salto nella nazionale maggiore. Sbdene, noi li abbiamo battuti in tre soli set. La nostra forza maggiore è stata a muro. L'altezza media superiore ai [illegible] tro e novanta, il poter usufruire di registi come Falchi, Magnanini e Ninfa, tutti vicini ai due metri, sono stati determinanti. Resta solo il rammarico di non poter usufruire di Pellegrino*».

Un forfait, quello del valente schiacciatore, che ha amareggiato tutta [illegible] squadra. Basti [illegible] che i giocatori erano disposti [illegible] tassarsi pur di poterlo [illegible] [illegible] seguito nella trasferta in Portogallo. [illegible] poi lo stesso atleta, [illegible] so, [illegible] rifiutato [illegible] proposta: «*Sarei stato di peso*». Ed i compagni lo hanno ricompensato regalandogli la Coppa vinta ad Alassio in questo torneo perfettamente organizzato dall'architetto Luigi Zola che, per il futuro, avrebbe solo bisogno di un impianto [illegible] pace di accogliere un maggior numero di spettatori.

Rino Cacioppo

I derby della Coppa Italia semiprò

La Sanremese «rischia» con Savona [illegible] Imperia?

Divisi [illegible] incende del [illegible], Sanremese, Imperia e Savona si ritroveranno in Coppa Italia. La Lega semiprofessionisti, infatti, ha inserito i tre club del Ponente ligure nello stesso girone. Il tradizionale trofeo è articolato nella sua fase iniziale su 35 gironi che comprendono tutte le 116 squadre di C/1 e C/2). Una sfida che finirà [illegible] costituire un [illegible] e [illegible]nte «test» preampionato per le formazioni liguri che nella quiete di Cuorgnè (Sanremese), di Lesegno (Imperia) e di Peveragno (Savona) stanno allineando le armi in vista della prossima stagione.

Per il Savona e, soprattutto, per l'Imperia, la Coppa Italia può costituire una ghiotta occasione di rivincita sulla Sanremese, che è appena salita in C/1 dopo qualche stagione di derby in[illegible]ali. Bonis proprio «biancazzurri» di Enzo Caboni, tutto sommato, quelli che rischiano di più: si presentano come squadre di categoria superiore, ma si troveranno di fronte due «cugine» con il dente avv[illegible].

C'è il rischio di iniziare con il piede sbagliato la stagione, magari con contraccolpi di ordine psicologico. Forse per questo il tecnico matuziano mette le mani [illegible]: «*La Coppa Italia serve soprattutto come rodaggio per il campionato, i risultati non contano*», dice. Ma è [illegible] che la Sanremese assuma le vesti di favorita d'obbligo del girone, un ruolo che subirà il deciso assalto dell'Imperia, ancora «choccata» dalla [illegible] promozione, tra l'altro con Gianni Brenna in panchina, un «tx» [illegible] ha sempre un conto in sospeso con la Sanremese, e dal misterioso Savona che Chico Locatelli sta costruendo a Peveragno.

Il via alla Coppa Italia sarà dato domenica 26 [illegible] osto; la fase eliminatoria continuerà, poi, il 2, 5, 9, 16 e 23 settembre, fino alla vigilia del campionato. La Sanremese, intanto, ha comunicato che alle amichevoli precampionato con Asola (8 agosto), con [illegible]ra (12 agosto), a Albenga (15 agosto), è stata aggiunta anche quella con il Rapid di Mentone, fissata per il 22 agosto.

b. m.

ALBENGA
Piazza Nuova di via Genova

Domani sera 5 agosto
ore 21,15

GLI AMORI INQUIETI
DI C. GOLDONI

con GRAZIA MARIA SPINA
ANDREA GIORDANA
GIANCARLO ZANETTI
e la loro Compagnia

Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio da Diano M. a Spotorno

Le vostre serate

RISTORANTE
UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE (escluso i lunedì)
Soirées del «PIANO MAGICO»
MARCELLO ORSATTI
e venerdì - sabato - domenica «IL POETA DELLA CHITARRA»
ANTONIO PEDERSOLI
(troverete i migliori specialità alla brace e tipici piatti della cucina ligure
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e p[illegible] per bimbini - Villanova d'Albenga
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58.871-72

[illegible] Italia s.r.l.
ATTIVITÀ [illegible] IMMOBILIARI
SEDE: TORINO VIA SACCHI N°2
fil SAN REMO VIA MAMELI 57
(fronte [illegible] ARISTON) (0184) 88.4798

■ SANREMO: vicinanze Parco Carmelitane [illegible] ristrutturato due [illegible] saletta cucina bagno 62.000.000
● SANREMO: Corso Matteotti 4 vani più servizi [illegible] ufficio prezzo interessante 65.000.000
● SANREMO: Corso Inglesi signorile in giardino salone 2 camere cucina doppi servizi più posto macchina 133.000.000
■ SANREMO: Zona Foce 100 mt. [illegible] salone 3 camere cucinotto giardino posto auto 128.000.000 meno mutuo
■ ARMA DI TAGGIA: Nuovi signorili 300 mt. mare mono-bilocali mutuo e permute

GINO NOLI
[illegible] sera
4 agosto
alle ore 21,30
Spettacolo di cabaret con
TULLIO SOLENGHI
complesso «Carpe Diem»
Per informazioni e prenotazioni - Tel. 74.89.57

MAXI DISCOTECA
FAMOUS GROUSE
Dancing Music Hall
Loc. «LA CARRETERA»

CITTÀ DI ALBENGA
nazionale di ANTI
[illegible] Luglio [illegible]79 - 5 Agosto 1979
CENTRO STORICO ar[illegible]alle 23

RISTORANTE
SAN CARLO
LOANO
cucina internazionale
via Aurelia 225
Tel. 019/668.021

Ristorante
CECCO
Per mangiar bene
senza spender molto
in un ambiente intimo
ben frequentato
H. rist. CECCO
strada Statale [illegible] Melogno
Savona [illegible] Km. da Caselle [illegible] L.)
Tel. (019) [illegible]

Media azienda industriale, con sede nella provincia di Savona, ricerca, per potenziamento dei propri quadri, un:

Assistente tecnico commerciale

Costituiranno requisiti preferenziali:
— diploma di scuola media superiore [illegible] laurea in discipline tecniche
— esperienza di lavoro maturata in posizione analoga

L'età [illegible] dovrebbe essere compresa tra i 25 e i 30 anni. La retribuzione sarà commisurata [illegible] effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum presso PUBLIKOMPASS 11 — 16121 [illegible]

CERIALE
CAMPO SPORTIVO
F. MERLO
Questa sera
[illegible] agosto
ore 21,30
I
ROCKETS
Per informazioni
[illegible] prenotazioni
Ag. [illegible] Bastione
Tel. (0182) 90313
Organizzazione U.S. Ceriale in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Ceriale

A TORINO
[illegible] SPECIALE CENA
MODELLI
REALI DEL
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible] tra S. Quintino telefono [illegible]
VIA DI NANNI 90
ang[illegible] Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Assalto alle pompe

La paura di restare senza benzina

NOVARA — La psicosi della mancanza di carburante ha colpito gli automobilisti novaresi.

«La situazione potrebbe essere migliore se non vi fosse questo timore di non trovare più benzina nel prossimo weekend — afferma Lillo Falletta, titolare di un distributore in corso della Vittoria.

Nella zona Nord della città su 14 impianti teoricamente aperti tre avevano affisso sulle pompe il cartello «esaurito» ed almeno altri cinque lamentavano una scarsa disponibilità di carburante. La situazione non era migliore in altri quartieri di Novara: ovunque qualche gestore aveva chiuso l'area di servizio perché senza carburante.

Tragica, infine, la disponibilità di gasolio: è scarso dappertutto e non si prevede un immediato ritorno alla normalità.

«Il blocco delle consegne attuato dagli autocisternisti — affermano i gestori novaresi — ha fatto ripiombare nell'incertezza una situazione che dopo l'aumento della scorsa settimana pareva destinata a risolversi. Nella nostra città, pur con tutti i disagi conseguenti alla scarsità di benzina, il carburante non è mai completamente mancato. Mentre chiudeva un distributore se ne riapriva un altro che nel frattempo era stato rifornito».

«Ma questo weekend — conclude Lillo Falletta — potrebbe rivelarsi difficile, se le richieste delle confederazioni sindacali degli autotrasportatori dei prodotti petroliferi non verranno accettate. Rimanere tre giorni senza effettuare il "pieno" delle cisterne, può anche significare una città senza carburante». r. e.

Due delle possibilità offerte dai week-end, ricchi di manifestazioni in tutta la provincia

Prego, signorina, vuol ballare con me? Grazie, ma preferisco una gara di bocce

ORIGNASCO — «Vitalizzare un piccolo centro e farne conoscere gli aspetti più caratteristici» è il motto del «comitato terrieri», un gruppo di amici che da qualche anno sta dando notevole impulso ad Iselle, la graziosa frazione posta sulle colline che circondano Orignasco.

«Iselle — spiega il presidente del gruppo valsesiano — dove in inverno vivono una ventina di persone, si anima in estate con l'arrivo di molti grignaschesi di "nascita" o "acquisiti" che abitano in altre città, ma che desiderano trascorrere le vacanze estive in mezzo al verde e alla tranquillità».

Questi villeggianti, qualche anno fa, decisero di fondare un'associazione «i terrieri», con lo scopo di rilanciare la attività ricreative del centro valsesiano.

«Siamo tutti amici — dice Albino Palumbo — ed amiamo trascorrere la compagnia periodi di "relax". Infatti, noi, nella frazione di Grignasco, ci richiamiamo dallo "stress" cittadino e quindi quale migliore occasione di organizzare allegre manifestazioni».

E' soprattutto in estate che Iselle serve di proposte: dalla gara di scopa alla festa campestre, nel passino valsesiano è un susseguirsi di manifestazioni popolari.

«Tra le iniziative indette per l'anno internazionale del fanciullo — aggiunge Palumbo — per oggi e domani proponiamo il "weekend" ad Iselle, con un fine settimana di stampo tipicamente paesano. I fondi ottenuti verranno poi devoluti all'associazione benefica che si occupa dell'assistenza ai minori di tutto il mondo».

Il programma spazia da una gara di tiro ai bussolotti alla «tombolata benefica», dalla serata danzante al concorso di pittura estemporaneo, riservato ai bambini al di sotto dei quattordici anni, in programma domani mattina.

«Vogliamo vedere il nostro paese attraverso gli occhi ed i disegni dei ragazzi — conclude Palumbo — perché potremo cogliere alcuni aspetti sconosciuti di questo nostro simpatico e cordiale paesino». r. e.

VERBANIA — *Nei locali della Villa Kursaal, a Pallanza, prosegue fino al 5 agosto la mostra-mercato dell'artigianato, organizzata da un gruppo di artigiani locali con il patrocinio di enti pubblici e associazioni della zona. La mostra è stata inaugurata martedì scorso. Nelle ore serali verranno date dimostrazioni di lavorazione artigianale.*

TRABEGO VIGGIONA — *In programma per questa sera un concerto bandistico promosso dalla Pro Loco; si svolgerà poi una fantasia-teatro, «Il castello dell'enigmista», realizzato da giovani attori del luogo.*

I ragazzi di Maggiora diventano come Tarzan

Stasera, nei mini «Giochi senza frontiere»

MAGGIORA — Giochi senza confini nazionali, questa sera. Li organizza la Pro loco, e vi partecipano le rappresentative di: Borgomanero, Gattico, Briga, Boca, Cavallirio, oltre naturalmente a Maggiora.

I giovani atleti dei sei Comuni si cimenteranno in otto prove. Il gioco iniziale è quello della torre di Babele, che i concorrenti dovranno costruire servendosi di pesanti balle di paglia. Nel secondo gioco, dovranno invece trasformarsi in altrettanti Tarzan e, come l'uomo della giungla, destreggiarsi fra liane e tuffi (in una vasca).

In un altro gioco, entrerà in scena la compagna di Tarzan. Vi saranno inoltre le prove con gli archi, una singolare gara di calcio americano, i giochi della «Vispa Teresa» e della «Principessa prigioniera».

Tra un gioco e l'altro, una rappresentanza per volta affronterà, misurandosi con il cronometro, la prova del bruco che esce da una mela per raggiungere una pera cercando di evitare i colpi di becco di una gallina. Si tratta della variante locale del famoso «fil rouge» di Giochi senza frontiere. f. a.

Spettacoli

NOVARA

Astra: Bilbi pomo collega.
Cecchi: Unico indizio, un anello di fumo.
EXCELSIOR: Chen Fu, patrol d'acciaio.
FAVENTINA: Gegè Bellavita.

ARONA

Roma: La pomodimente.
Moderno: Insegnante vieni a casa.
Luci: Un tipo straordinario.

BORGOMANERO

Nuovo Cinema: L'America.

DOMODOSSOLA

Cobian: Il commissario di ferro.
Corso: Morti sospetti.

GALLIATE

Sociale: Maciste contro lo sceicco.

OMEGNA

Sociale: Interni.

STRESA

Italia: Piraha.

VERBANIA

Apollo: Mosè Wien detective.
Vigo: Piedone l'africano.
Beolale (Pallanza): Altrimenti ci arrabbiamo.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il marito erotico.

VIGEVANO

Astoria: Quintet.

INTRA — *Da domani al 12 agosto, il circolo tennistico «Famiglia Studenti» organizza un torneo open di tennis, con la partecipazione dei migliori giocatori della zona. Le partite si svolgeranno sui campi della Casa per Ferie «Famiglia Studenti».*

RENCO — *Prende il via domani il concorso di pittura e arti figurative «Il campanile d'argento 1979», realizzato dal Cruc di Renco. Terminerà il 15 agosto.*

Per gli appassionati di ippica, l'Associazione ippica Verbano organizza per domani una gara di regolarità a cavallo, con percorso di circa 50 chilometri (Fondotoce, Gravellona Toce, Ornavasso, Candoglia, Mergozzo, Fondotoce).

SAN MARTINO DI VIGNONE — *Questa sera alle 21 in occasione della festività del Crocefisso, si svolgerà nella chiesa parrocchiale un concerto del «Trio Veneziano», con musiche di oboe, organo e flauto. I festeggiamenti proseguiranno domani con la commedia in tre atti «Quei simpatici fantasmi», offerta dai giovanissimi artisti di San Martino; lo spettacolo si svolgerà nel salone-teatro di San Martino.*

LUZZOGNO — *Domenica l'apertura della mostra fotografica collegata al concorso nazionale dedicato al paesaggio, alle attività tipiche, ai costumi e alle tradizioni della Valstrona che si apre da Omegna al Capezzone.*

QUARNASOTTO — *Aperta la mostra offerta da «Montagnazzica» con i vecchi chiodi di Attilio De Bernardi, un'ingegnosa rassegna di meravigliosi bossetti costruiti con la tecnica del ferro battuto, usando le «cavigliole» che una volta legavano le travi dei letti.*

CESARA — *La capitale custana della pipa, sulla sponda ovest del lago, celebra il compatrono dal nome strano: Sant'Apro, una festa di richiamo anche per i paesi vicini.*

AROLA — *Il sabato pomeriggio si apre con una partita di calcio femminile, il «Ferragosto arolese». Domenica è in programma la quinta passeggiata dell'amicizia, una gara non competitiva di 11 chilometri in mezzo ai boschi.*

BROVELLO — *Nel paese sopra Baveno, alle pendici del Mottarone, domenica, organizzata dalla Pro Brovello, marcia dei lucciat (ombrelli).*

MERGOZZO — *La Pro Loco premierà sabato sera alle 21 i 15 finalisti del concorso «Balconi fioriti» scelti da un'apposita giuria su ottanta partecipanti. Ma la prima di agosto è da secoli la domenica dedicata alla Madonna della neve: sul lago d'Orta gli appuntamenti più tradizionali sono alla chiesetta del Ponte Antico, dove antica è anche la devozione degli omegnesi al simulacro della Vergine.*

PRATOLUNGO — *Nella frazione di Pettenasco a balcone sul lago, le caratteristiche merende e i balli popolari sotto i secolari castani.*

GOZZANO — *Con l'esibizione del coro femminile «Edelweiss» di Malesco s'inizieranno questa sera alle 21, nel parco di palazzo Ferrari-Ardicini, le manifestazioni dell'«Agosto gozzanese», organizzate dal Comune in collaborazione con gli enti e le associazioni cittadine.* **BOGNANCO FONTI:** *Dall'1 all'8, gara di bocce per l'assegnazione del trofeo «Azienda autonoma di cura», «Associazione albergatori» e «Società terme di Bognanco».*

CAPREZZO: *Oggi, tombola gigante in piazza; a* **MACUGNAGA:** *Oggi, festa della Madonna delle Nevi; a* **VERUNO:** *Oggi, gara ciclistica per dilettanti; a* **CAPREZZO:** *Oggi e domani, gara di bocce «Lui e lei»; a* **DRUOGNO:** *Domani, gara ciclistica 2° giro della valle; a* **BANNIO ANZINO:** *Domani, festa votiva al santuario della Madonna delle Nevi, con la partecipazione della tradizionale milizia al completo.*

BARENGO — *Domani, gara ciclistica per amatori; a* **BRUSINO DI STRESA:** *Domenica, gara ciclistica per dilettanti.*

ISELLA — *Tra oggi e domani gara di tiro ai bussolotti, tombolata benefica, una serata danzante, concorso di pittura estemporanea, riservato a bambini e ragazzi al di sotto dei 14anni.*

Centro storico chiuso al traffico

Anche a Cannobio l'isola pedonale

Il provvedimento applicato in via sperimentale - Le proteste dei commercianti

CANNOBIO — *Passeggiate sul lungolago intralciate dal traffico intenso e disordinato, vie del centro storico congestionate da lunghe file di auto in sosta, che impediscono ai passanti di fermarsi davanti alle vetrine: questi problemi preoccupano in estate le amministrazioni e i commercianti dei centri turistici del lago, bersagliati da proposte di istituzione di isole pedonali, totale o regolamentate.*

Si discute in questi giorni la decisione dell'Amministrazione comunale di Cannobio di chiudere al traffico la via Gioconda, al centro del nucleo storico e costeggiata da decine di negozi. Il transito ultimamente si è fatto intenso. Sia le automobili che in ogni ora del giorno sostano o percorrono la via, sia i camion che caricano o scaricano rendono impossibili le passeggiate di turisti, villeggianti o cittadini.

Così, dopo lunghe discussioni che durano ormai da anni, la giunta comunale è arrivata ad una soluzione che però è stata contestata da alcuni commercianti.

«Dopo una serie di studi, considerazioni, dubbi e perplessità anche da parte di alcuni componenti la giunta — *afferma Vittorino Gallotti, assessore alla Viabilità* — abbiamo deciso di istituire in via Giovanola un'isola pedonale in via sperimentale, dal 6 al 25 agosto. Riteniamo infatti che data la vocazione turistica del paese, e le esperienze analoghe vissute in altri centri turistici, i nuclei storici e i lughi preferiti dai turisti per le loro passeggiate e gli acquisti vadano isolati dal traffico automobilistico».

Alla soluzione, seppure sperimentale, hanno fatto seguito prese di posizione contrarie di alcuni commercianti della zona, che vedono nell'isola pedonale un ostacolo per il commercio. «Non credo che il problema del traffico in via Giovanola — *dice Carlo Clerici, proprietario di una panetteria del quartiere* — sia poi così drammatico. Un razionale servizio d'ordine svolto dai vigili urbani eviterebbe molte difficoltà ai passanti e alle auto in transito. Ritengo inoltre che chiudere la via significhi annullare parte delle sue caratteristiche».

Giorgio Ferrari, gestore di un negozio di frutta e verdura, condivide la soluzione raggiunta dal Comune e propone come definitiva la decisione di istituire le isole pedonali, totale o regolamentate. Inoltre avevamo speso milioni per creare delle aree di parcheggio nell'immediata periferia del paese». l. a.

Omegna: mostra del pittore Mazzon

OMEGNA — Omaggio a «Galliano Mazzon» è il titolo della mostra postuma del pittore vicentino morto a Milano un anno fa. La mostra è ospitata nella galleria Spriano e resterà aperta fino a tutto settembre.

Galliano Mazzon fu tra i primissimi ad aderire al gruppo milanese di «Arte concreta» nell'immediato dopoguerra: personaggio molto singolare nel mondo artistico contemporaneo, Mazzon ha al suo attivo olii, grafiche e collages. (r. b.)

Macugnaga, prima delle Olimpiadi

Biathlon, azzurri s'allenano al Rosa

MACUGNAGA — *La stazione alpina ai piedi del Rosa ospita in questi giorni la squadra nazionale di biathlon, la disciplina sportiva che abbina il fondo al tiro al bersaglio.*

Fra gli atleti, una dozzina di militari allenati dal commissario unico colonnello Battisti Mismetti, ci sono due ossolani: Paolo Vatroli di Trasquera e Adriano Daniell di Bognanco, passati dal fondismo puro a questa disciplina. La punta di diamante della squadra è Luigi Weiss, medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi.

La nazionale sta conducendo un periodo di intensa preparazione in vista del prossimo appuntamento olimpico di Lake Placid: gli allenamenti, molto duri, si svolgono sulle nevi del Moro, a tremila metri di quota, e sono integrati da prove di esercitazioni nei dintorni di Macugnaga. (a. v.)

Il trattorista (24 anni) di Sologno era in gita in Valsesia

Un giovane operaio cade in un burrone mentre cerca funghi: morto il giorno dopo

Gualtiero Bigliotti

NOVARA — Un giovane di Sologno, Gualtiero Bigliotti, 24 anni, trattorista disoccupato, è morto ieri mattina all'ospedale Maggiore di Novara in seguito alle ferite alla testa riportate il pomeriggio del giorno prima quando era caduto in un burrone in Valsesia mentre stava cercando funghi.

Era andato in montagna, nei pressi di Fobello a circa 900 metri di altitudine nella Val Mastellone, sia per respirare un po' d'aria buona, sia per cercare i porcini.

Forse nel tentativo di raccoglierne uno in posizione pericolosa, il Bigliotti ha perso l'equilibrio ed è caduto da uno strapiombo di parecchi metri, battendo la testa contro le rocce sottostanti.

E' stato soccorso da alcuni villeggianti i quali, data la serietà delle condizioni del giovane, sono corsi a chiamare un'autoambulanza.

Gualtiero Bigliotti è stato così trasportato all'ospedale di Varallo Sesia. Qui i medici, ritenendo necessario un ricovero in neurochirurgia, ne hanno ordinato il trasferimento al «Maggiore» di Novara.

Quando giovedì sera il Bigliotti è arrivato nell'ospedale del capoluogo era ormai in coma. E' stato ricoverato in «rianimazione» dove ieri mattina è morto. m. s.

Gozzano: il pci chiede al sindaco le dimissioni

GOZZANO — Dopo la costituzione della giunta fra dc e Alleanza civica indipendente, le reazioni dei partiti non si sono fatte attendere. La prima mossa l'hanno fatta i comunisti che in un pubblico documento chiedono le dimissioni del sindaco Strocchi e degli assessori dc *«per poter trattare una nuova maggioranza che li veda presenti nella giunta».*

Di fronte al silenzio della dc che già a suo tempo aveva respinto analoghe richieste, è da registrare una iniziativa del capogruppo delle stesso pci Mario Vercelli intervenuto per contestare l'ordinanza con cui il sindaco intimava all'operaio Serafino D'Onofrio, abitante in via Caduti Libertà, l'abbattimento di una conigliera che sarebbe stata costruita senza la prescritta licenza.

Vercelli ha richiesto che *«l'ufficio tecnico sia messo in grado di colpire tutte le infrazioni edilizie che esistono a Gozzano senza accanirsi casualmente contro un singolo».*

La protesta di Vercelli ha sollevato non poche perplessità anche fra gli stessi dirigenti comunisti, i quali avevano più volte consigliato il sindaco e la giunta a non badare alle autorimesse e ai pollai costruiti abusivamente in regione Monterosso dagli assegnatari delle case popolari.

Il pri, che fino al 1978 aveva condiviso le responsabilità di giunta con dc e psi, così si esprime nei confronti della nuova maggioranza: *«Da sempre andiamo sostenendo che la lista civica dell'ex sindaco Testori rappresenta un momento scissionistico della dc».* (r. b.)

Borgomanero: anche i dipendenti possono informare

L'ospedale non è un «bunker»

BORGOMANERO — *Anche i dipendenti pubblici possono parlare con i giornalisti. Lo ha stabilito, sia pure in forma indiretta, il Comitato regionale di controllo di Novara, annullando una delibera del consiglio di amministrazione dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero, il quale si arrogava il diritto esclusivo di rilasciare dichiarazioni alla stampa (in merito naturalmente alle vicende ospedaliere locali).*

All'origine del provvedimento del consiglio dell'ospedale, vi era un articolo comparso tempo fa su La Stampa *e annunciante l'istituzione del Dea borgomanerese (il Dipartimento di emergenza e di rianimazione). Interpellato dal giornale, il direttore amministrativo dell'ospedale, dottor Giorgio Grando, aveva fornito precise indicazioni tecniche, che avevano consentito la stesura di un articolo informativo, giudicato «inappuntabile» dagli stessi amministratori dell'ospedale.*

Il fatto però che a parlare con il giornalista fosse stato un dipendente (sia pure di massimo livello amministrativo), non era piaciuto ad alcuni uomini politici locali. Pare che a sollevare la questione nel consiglio ospedaliero sia stato il dottor Pier Giorgio Borgna (dc). In ogni caso, Borgna sostenne che la facoltà di fornire notizie agli organi di stampa appartiene alla sola rappresentanza politica.

Più o meno dello stesso avviso si dichiarò il consigliere Giustina (dc), mentre decisamente contrari (favorevoli cioè al diritto di parola del direttore amministrativo) si dissero il democristiano Pennaglia e il socialista Parolino, i quali sostenevano anzi la necessità di un'informazione completa.

A far pendere la bilancia dalla parte dei censori, deve essere stata la decisione del presidente Piero Zanetta. Alla fine, veniva praticamente proibito al direttore di parlare con i giornalisti. A spiegare come vanno le cose all'ospedale di Borgomanero ci avrebbero pensato loro, i politici.

L'incredibile limite è tuttavia già caduto, con soddisfazione pare di tutti. Prima ancora di prendere in esame la delibera del suo contenuto, il Co.Re.Co. l'ha bocciata per vizio formale, in quanto era stato assunto senza che gli amministratori si fossero espressi mediante votazione.

Il Co.Re.Co. non è quindi nemmeno entrato nel merito della possibile incostituzionalità della deliberazione ospedaliera. Da parte dell'amministrazione dell'ospedale, non ci è stata dei resto alcuna reazione: rinunciando al diritto di riproporre il provvedimento mediante votazione, il consiglio (assente Borgna) ha preso atto dell'avvenuto annullamento.

«Si è trattato di un incidente», commenta un consigliere. «Si è trattato più realisticamente di una grossa gaffe», ribattono gli avversari dell'amministrazione. In ogni modo, ora si sa che parlare con i giornalisti non è un privilegio riservato agli uomini politici. L'«esclusiva» del diritto di informazione, insomma, non esiste. f. a.

Robbio, arrestato Aveva aggredito i carabinieri

ROBBIO LOMELLINA — L'operaio Mario Frigerio, 21 anni, abitante in viale Lombardia 5 l'altra notte è stato protagonista di un movimentato episodio nel suo alloggio: è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Rientrato a casa dopo aver trascorso la serata con alcuni amici, il Frigerio, che è soggetto a periodiche crisi epilettiche, ha avuto da ridire sul conto del padre, Sereno, 54 anni, il quale l'aveva richiamato essendosi messo a cantare e a fischiettare.

Di fronte alle rimostranze del genitore, che era stato svegliato, il giovane ha reagito scagliandogli contro una serie di suppellettili e procurandogli anche una leggera ferita alla testa. Si chiamavano i carabinieri. Il comandante maresciallo Papagno e due militi andavano sul posto.

Il Frigerio nel frattempo si era rinchiuso nel bagno. Il sottufficiale cercava di convincerlo ad uscire, ma tutto è stato inutile. Dopo circa tre ore di tentativi e di colloqui il maresciallo riusciva comunque ad aprire la porta del bagno.

Era investito da barattoli e altri oggetti compresa la tazza del water, ma il sottufficiale riusciva ad immobilizzare il giovane.

Angelo Legnazzina e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Filomena Albertini

— Gravellona Toce, 3 agosto 1979.

I dirigenti e le maestranze della Società Automeccanica Legnazzina partecipano al dolore di Giuseppe Albertini per la scomparsa della cara sorella FILOMENA.

— Gravellona Toce, 3 agosto 1979.

COMUNICATO

a cura del Sindacato Agenti di Assicurazione della provincia di Novara

Si porta a conoscenza che le Agenzie di Assicurazione osserveranno la CHIUSURA TOTALE DEGLI UFFICI nella settimana di FERRAGOSTO DAL GIORNO 13 AL GIORNO 18 COMPRESO

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

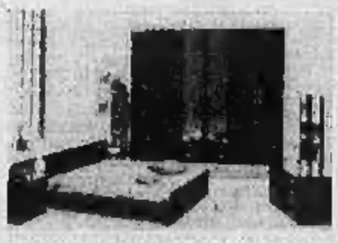
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

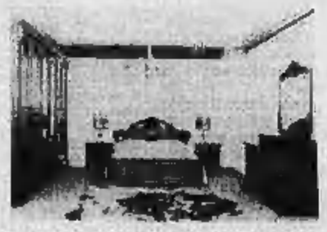
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



Camera da letto tipo «Il s. Pallasandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 650.000.

Camera da letto tipo «E.s. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.



Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.350.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (6 elementi + tavolo + sedie).

Cameretta da scapolo, a sole L. 280.000.

Salotto modello «Tartuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.850.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE

A 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

IL 7 AGOSTO L'ALLUVIONE: LA FURIA DELLE ACQUE DEVASTO' LA MONTAGNA

L'Ossola a un anno dalla notte del terrore

Quello che si è fatto per la ricostruzione - Si nota un calo nelle presenze turistiche - Il problema ancora aperto dei risarcimenti dei danni ai privati - È stata incisiva l'azione della Regione - Non si è limitata agli interventi immediati, ma ha seguito tutto il processo - Dimostrata la capacità operativa delle comunità locali

Due immagini dell'alluvione nell'Ossola: a sin. un tratto della ferrovia vigezzina a Malesco, completamente distrutto. A destra le macerie di Druogno. (Foto De Marchis)

DOMODOSSOLA — E' passato un anno dalla tragica alluvione che ha sconvolto l'Ossola. Nella notte fra il 7 e l'8 agosto fiumi, torrenti, piccoli rivali di montagna gonfiati a dismisura da 320 millimetri di pioggia caduti in poche ore (una precipitazione eccezionale ma non unica in questa zona) seminarono morte, terrore e distruzione.

Una catastrofe: interi boschi spazzati via e trascinati a valle dalla furia delle acque, paesi semisepolti da fango e detriti, verdeggianti pianori resi villette e condomini inghiottiti dalle acque, strade e ferrovie sconvolte, case distrutte, franamenti e crolli un po' ovunque. Il bilancio di quelle tremende ore fu di diciannove morti, una quindicina di feriti, danni per 129 miliardi.

Alcune vittime furono travolte da spaventose ondate mentre viaggiavano in auto sulle strade, altre trovarono la morte intrappolate nelle case crollate. A un anno di distanza non sono ancora stati trovati i corpi di cinque persone: ancora oggi si leggono strazianti appelli di genitori e familiari che vorrebbero almeno dare una degna sepoltura ai loro cari. Ma le speranze sono poche: i corpi sono sepolti chissà dove, sotto montagne di fango e sassi.

Molte persone riuscirono a salvarsi arrampicandosi sugli alberi, aggrappandosi ad arbusti per non essere travolte dalla furia delle acque: tutta gente che non riuscirà mai a dimenticare quella drammatica notte.

Le zone più colpite furono la valle Vigezzo, la valle Anzasca, la valle Antrona, la zona dell'Isorno fra Montecrestese e Masera, alcuni centri della piana come Ceppo Morelli ma un po' tutta l'Ossola subì devastazioni.

Qual è la situazione della valle a un anno dal disastro? Si è fatto abbastanza per ricostruire ciò che è andato distrutto? Come procede l'utilizzazione dei 115 miliardi messi a disposizione dalla legge speciale?

Una prima considerazione che, di questi tempi, balza subito agli occhi riguarda il turismo: in tutti i centri sconvolti dall'alluvione, specie in valle Vigezzo ma anche in Anzasca e Antrona, si registra un grosso calo di presenze, mediamente superiore al 20 per cento. Evidentemente l'incubo di quella notte ha lasciato il segno.

La valutazione dell'opera di ricostruzione è invece più articolata e complessa. Tutti riconoscono ad esempio che la risposta delle istituzioni — governo, Regione, enti locali — è stata adeguata alla gravissima emergenza che si doveva fronteggiare e tempestiva. Insomma, tutti hanno fatto la loro parte: la Regione è stata presente fin dalle primissime ore mettendo a disposizione tutti i mezzi — finanziari e operativi — per avviare la ripresa, il Parlamento ha reperito in tempi brevi le risorse finanziarie (legge speciale) per la ricostruzione, comunità e organismi locali si sono affiancati alla gente che si rimboccava le maniche.

Ma sui risultati raggiunti, sull'immagine che l'Ossola offre di sé a un anno dal disastro i giudizi sono discordi. Si è detto, giustamente, che nell'Ossola si è evitato un altro Belice. Ma non bisogna dimenticare che gran parte delle abitazioni rase al suolo dall'alluvione erano situate in centri turistici o rappresentavano, in molti casi non tutti, la «seconda casa». Questo ha certamente contribuito a sdrammatizzare il problema.

Resta però il fatto che chi ha perso la casa nel disastro dell'agosto scorso non ha ricevuto nulla, né gli si è data finora concretamente la possibilità di ricostruire. Si è andati avanti a piccoli sussidi, attingendo dal capitolo dell'assistenza.

«*Effettivamente i risarcimenti ai privati sono tuttora un grosso problema* — ammette il presidente della comunità montana della valle Vigezzo, Albino Barazzetti — *legato ai piani di ricostruzione che dovevano essere approntati dai comuni. In sostanza si tratta di reperire nuove aree che devono essere assegnate a chi ha avuto l'abitazione distrutta e non tutti l'hanno ancora fatto. A Malesco abbiamo ultimato il piano proprio in questi giorni e speriamo di essere riusciti a conciliare tutte le esigenze. Per andare incontro ai proprietari, il comune si accollerà gli oneri di progettazione delle nuove case: la legge regionale stabilisce infatti un risarcimento massimo di 25 milioni che in molti casi non saranno certamente sufficienti*».

Ancora drammatica anche la situazione degli artigiani che hanno perso le loro aziende: le trafile burocratiche si stanno rivelando dolorosamente lunghe e complicate. Le cose vanno decisamente meglio per le opere pubbliche: «*I lavori di pronto intervento programmati subito dopo il disastro sono ultimati al 98 per cento. Riguardano la riparazione di strade acquedotti, fognature, opere di disalveo e di sistemazione per una spesa complessiva di due miliardi e settecento milioni*».

«*Per la ricostruzione* — continua Barazzetti — *sono già state avviate 33 nuove opere e stiamo per appaltare i primi sei lotti di sistemazione del Melezzo per un importo di 4 miliardi e mezzo. Continuiamo invece a essere preoccupati per la viabilità perché non riusciamo ad avere un confronto con l'Anas sugli interventi in programma*».

Nessuno dei tre ponti stradali crollati in valle Vigezzo è ancora stato ricostruito, ma si tratta di opere che richiedono tempi tecnici abbastanza lunghi: la Provincia ha comunque indetto un appalto-concorso che scadrà a settembre. Bisognerà attendere almeno un altro anno anche per fare un viaggio completo in treno sulla «Vigezzina». Fra Domodossola e Locarno. Molte previsioni sono saltate per difficoltà tecniche e anche burocratiche: il ponte di Cutredo (144 metri di lunghezza, 900 milioni di costo preventivato) e tutto da ricostruire, come i viadotti di Melo e Olgia dove si sono verificati i maggiori franamenti. Insomma, un quadro complessivamente positivo ma non privo di zone d'ombra.

«*La ricostruzione, a dispetto delle dichiarazioni trionfalistiche e delle previsioni azzardate, conosce momenti di stanca* — ha dichiarato recentemente il segretario comunista della Vb Francesco Berghi — *si perde troppo tempo nella fase di studio e progettazione, quando — come è capitato — non si accavallano addirittura le progettazioni senza evidente di un mancato coordinamento...*».

«*Invece stiamo bruciando addirittura i tempi* — afferma Plinio Pirazzi Maffiola, presidente della comunità montana valle Ossola —: *si pensi che tutte le opere di pronto intervento sono ultimate, quelle della legge speciale avviate. Abbiamo addirittura utilizzato risorse della legge 17 che è stata varata solo all'inizio dell'anno. La vicenda della ricostruzione dell'Ossola sta dimostrando una grossa capacità operativa delle comunità locali che, se messe in condizione di farlo, dimostrano con i fatti di essere in grado di lavorare presto e bene*».

«*Non può essere taciuta* — continua Pirazzi Maffiola — *la continuità e la perseveranza dell'azione della Regione che non si è limitata agli interventi immediati ma sta seguendo ogni passo della ricostruzione. Certo, anche noi abbiamo rilevato in alcuni casi una mancanza di collaborazione, ad esempio del magistrato del Po dal quale non siamo riusciti ad avere programmi dettagliati e certi*».

L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, chiede invece una maggior chiarezza nei programmi. «*Noi non disconosciamo quello che è stato fatto* — dice il presidente del movimento Giuseppe Coffano — *ma quando si legge che l'Ossola è stata ricostruita al 70 per cento ci chiediamo cosa può pensare la gente guardandosi in giro. A nostro avviso, i cittadini devono essere informati più direttamente dei lavori e degli appalti in corso in modo da poter controllare con i loro occhi il loro svolgimento*».

«*Altrimenti* — prosegue Coffano — *si rischia di confondere la gente con una girandola di cifre che non trova poi riscontro nella realtà della nostra zona. Oppure succede come a Macugnaga dove si è sempre parlato di lavori programmati e addirittura appaltati per centinaia di milioni e quando è nuovamente straripato il laghetto, provocando il disastro che tutti hanno visto, si è scoperto che di concreto non era stato fatto ancora nulla*».

Adriano Veilli

La salma dell'operaio (aveva 59 anni) sottoposta ad autopsia

Bannio, cade da un muro e si spezza la spina dorsale: è morto a Novara

BANNIO ANZINO — Un operaio di 59 anni, Egidio Bionda, abitante a Bannio Anzino, è morto all'ospedale Maggiore di Novara, dov'era stato ricoverato per una frattura dorsale riportata cadendo da un muretto. Il Bionda, che lavorava alla «Tanolli», di Pieve Vergonte e fra sei mesi sarebbe dovuto andare in pensione, sarebbe stato vittima di una disgrazia mercoledì sera.

Ma le circostanze della caduta, sulla quale stanno indagando i carabinieri di Bannio Anzino, non sono ancora state chiarite con precisione: l'autorità giudiziaria ha già disposto l'autopsia del cadavere dell'operaio per saperne di più.

Si sa che il Bionda mercoledì pomeriggio aveva partecipato a Pieve Vergonte ai funerali del fornaio Mario Antonello, morto a 38 anni per un'emorragia mentre stava confezionando il pane nel suo laboratorio di Vanzone.

In serata, il Bionda era rientrato in Valle Anzasca e, assieme ad alcuni amici, si era fermato al «Fungo dell'Unità» a Castiglione. Gli amici hanno poi raccontato di aver perso di vista l'operaio.

Il Bionda è sicuramente precipitato da un muretto, privo di barriere protettive, e, dopo un volo di cinque metri, ha battuto la schiena contro alcuni sassi sul greto del torrente sottostante.

E' stato portato in ambulanza all'ospedale di Domodossola da dove, viste le gravissime condizioni, è stato avviato a Novara: tutti i tentativi di strapparlo alla morte sono stati vani. L'operaio è giunto in ospedale senza portafogli e nelle tasche non aveva denaro: questo fatto ha insospettito gli inquirenti che cercano di far luce sull'episodio.

a. v.

Gozzano: morto il più anziano

GOZZANO — Tutta la città ha preso parte ai funerali del decano del borgo, Lorenzo Ruga (chiamato Gianin) che, nato nel 1881, aveva compiuto 98 anni lo scorso 2 luglio. Richiamato in servizio militare durante la prima guerra mondiale (dopo aver fatto il servizio di leva nella guerra d'Africa), era stato nominato cavaliere di Vittorio Veneto.

Come molti altri gozzanesi, nel periodo tra le due guerre era emigrato in Francia a fare il muratore. Ha goduto di ottima salute e lucidità di mente fino agli ultimi giorni. Lascia la moglie Annunziata (la Ciulla), sulla soglia dei novant'anni, e il figlio Giovanni. Era stato l'ultimo a conservare gelosamente la bandiera dei coscritti, un prezioso cimelio dell'Ottocento, che, passando di mano in mano, era finito in custodia all'ultimo superstite.

Sentendo approssimarsi la fine ne aveva fatto qualche anno fa dono alla comunità gozzanese: la bandiera dei coscritti del secolo scorso ha fatto per un po' di tempo bella mostra di sé nell'ufficio del sindaco.

Lorenzo Ruga ha lasciato il «testimone» della staffetta si traguardo del secolo, nelle mani di Antonio Rizzo, di sei mesi più giovane. Gozzano è uno dei pochi centri dove la longevità è privilegio dei maschi. *(a. m.)*

Mortara — Sono di otto milioni i danni di un incendio divampato in un settore dell'azienda agricola Madonna del Campo in via Maestra 35. L'affittuario è Bruno Nurati, 53 anni.

Accordo in giunta a Vigevano

VIGEVANO — Con la prima seduta del Consiglio comunale di Vigevano, fissata per dopo le vacanze, l'assemblea consiliare sarà chiamata a eleggere i nuovi membri dei consigli di amministrazione degli enti paracomunali. Anche per questo c'è un accordo di massima fra i partiti che formano la giunta (pci, psi, psdi).

Questo prevede la casa di riposo De Rodolfi presieduta da un socialdemocratico, l'azienda servizi municipalizzati e l'ospedale da socialisti, il consorzio sanitario di zona e l'istituto musicale Costa da comunisti. Per quanto riguarda invece le commissioni comunali, un socialdemocratico presiederà quella all'urbanistica, mentre la commissione alla viabilità verrà affidata a un esponente del psi. *(g. c. r.)*

NOVARESE SPORT

Gli azzurri sono stati inseriti nel girone 3

Novara in Coppa Italia contro Rhodense e Pavia

Canali dice: "Queste gare ci serviranno come preparazione per dopo,,

Anche per gli azzurri di Zanetti le quattro partite serviranno da rifinitura per quella che è già considerata una «matricola» di tutto rispetto.

l. l.

GOZZANO — Mentre gli azzurri stanno concludendo la prima settimana di preparazione dando il via alle partitelle a ranghi ristretti, la lega semiprofessionisti ha diramato il calendario della «Coppa Italia» che impegnerà tutte le formazioni di C1 e C2 dal 26 agosto al 23 settembre.

Il Novara è stato incluso nel «girone 3» ed avrà per avversarie il Pavia e la Rhodense, due lombarde che partecipano al campionato di C2. La società novarese aveva chiesto di poter riposare il 26 agosto per poter disputare la prima amichevole interna con la Sampdoria e quindi l'esordio in «coppa» avverrà il 2 settembre. Vincendo il girone gli azzurri dovranno vedersela con la vincente del girone successivo che comprende Legnano, Pro Patria e Varese: secondo le previsioni saranno questi ultimi a spuntarla.

Abbiamo chiesto all'allenatore Canali il suo parere su questo impegno di «coppa» ed il nuovo tecnico ha risposto: «Queste gare serviranno a completare la preparazione, ma in seguito potrebbero diventare pesanti per una squadra impegnata in classifica. Comunque — aggiunge — siamo qui per giocare e faremo del nostro meglio senza snobbare nessuna gara».

Per quanto riguarda la preparazione tutto procede per il meglio? «Sinora non mi posso lamentare ed aspetto di avere la comitiva al completo. Abbiamo già disputato qualche partitella ma soltanto la prossima settimana giocheremo delle partite regolari, cioè undici contro undici. Domenica 12 agosto faremo la prima uscita ufficiale a Sanremo e per quella data la squadra dovrà essere in parte carburata».

«Anche se l'ossatura generale non è stata toccata — *conclude Canali* — c'è da operare qualche inserto in tutti i settori e bisognerà farlo senza creare scompensi».

L'altra squadra novarese, l'Arona, è stata inclusa nel «girone 1» ed avrà come avversari l'Albese e la Biellese.

Erbetta, da Borgo a Grignasco

BORGOMANERO — Gian Piero Erbetta, l'ex «golden boy» del Borgo, va a Grignasco. Ritorna così sui campi di gioco, dopo un anno di assenza, quello che era stato uno dei più promettenti giocatori della serie D.

Due anni fa, Erbetta si era urtato con la direzione rossoblù, che per «punizione» lo aveva ceduto in prestito al Suno: difficoltà di ordine burocratico hanno poi impedito nella scorsa stagione l'impiego dell'estroso centrocampista, che a sedici anni giocava già in prima squadra e veniva considerato un ragazzo prodigio.

Famoso è un confronto diretto tra il ragazzo d'oro di Borgomanero e il giovane Antognoni dell'Asti. Un grave incidente a diciotto anni (nel giorno del compleanno) e altre vicende smorzarono la carriera di Erbetta, che ora si trasferisce a Grignasco con tanta voglia di fare bene. *(f. a.)*

Il giocatore è passato al Lodi

Fona ha divorziato dall'hockey azzurro

Giulio Fona

NOVARA — Giulio Fona ha definitivamente «divorziato» dall'Hockey Novara. Il giocatore, che con gli azzurri ha vinto gli ultimi due scudetti nel 1975 e nel 1977, dopo cinque anni di permanenza a Novara ed alterne vicende che l'hanno visto più volte protagonista nel bene e nel male, è passato al Lodi e quindi sarà dal prossimo campionato uno dei più agguerriti avversari dei novaresi.

Giulio Fona, dopo essere esploso nelle fila del Laverda di Breganze, aveva seguito nel 1978 il compagno di squadra Mino Battistella che quattro anni prima era arrivato a Novara, riformando così l'affiatata coppia che si era già imposta anche in nazionale.

Già all'inizio dell'ultimo campionato, Fona aveva manifestato l'intenzione di andarsene ed era rimasto soltanto con la promessa di essere svincolato. Entrato in possesso del suo cartellino in questi giorni ha accettato le allettanti offerte della squadra lodigiana.

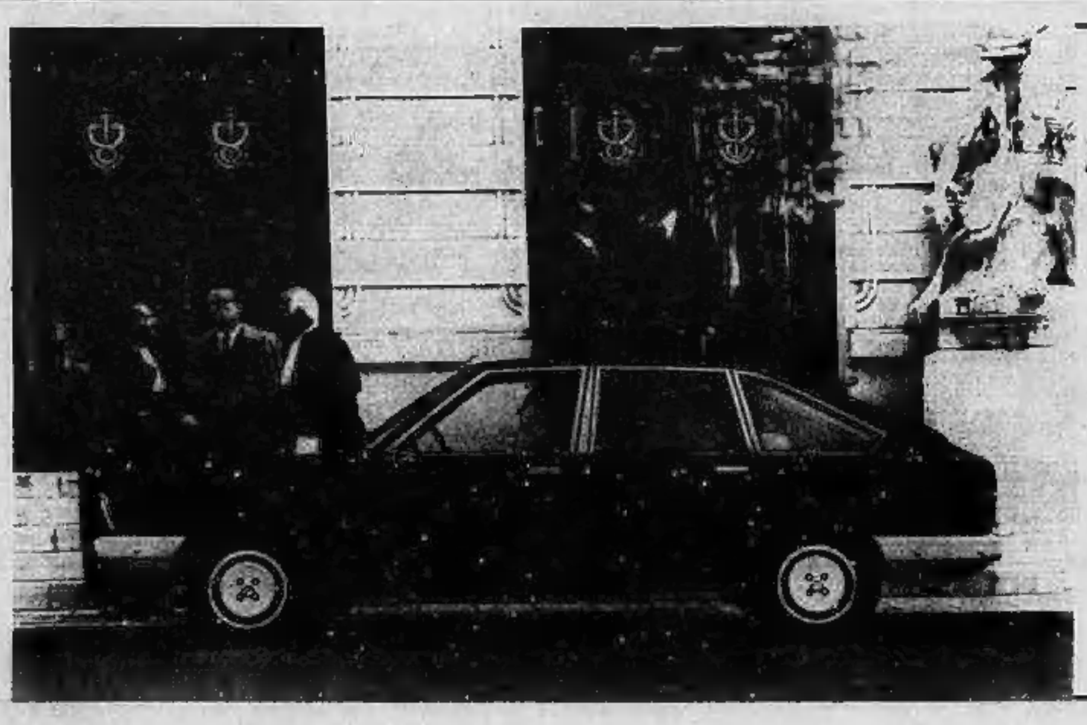
L'Hockey Novara, dopo l'abbandono di Battistella, ha perso così un'altra forte pedina di quello che fu il potente squadrone degli Anni '70: ora il lavoro di ricostruzione della squadra dovrà impegnare a fondo i dirigenti. Le avversarie, infatti, si rafforzano tutte ed anche il Merano si è accaparrato il portoghese Sobrinho ed il nazionale italiano Pardini. **t. l.**

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende il risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica
Tutti i giovedì sabato e domenica
DINER IN MUSICA
con
SERGIO SCAPPINI
al
GIARDINETTO
Hotel ristorante bar piscina
PETTENASCO
(Lago d'Orta)
0323/89.118 - 89.219

Ristorante Birreria
SAN MARCO
di via Negroni, 3
Tel. 23.178
rimarrà aperto tutto il mese di agosto compreso il 15 e 16.

GRAVELLONA CENTRO
vendo Corso Sempione
CASA mq 300 con GIARDINO
L. 200.000 il mq
Terreno fabbricabile mq 2.300
Appartamento libero mq 80
Tel. 0323/28.205



Simpatiche
Inimitabili
Meravigliose
Compagne e
Amiche
delle tue
vacanze...
dico TALBOT SIMCA

TALBOT SIMCA 1307/8/9
TALBOT SIMCA SUCCEDE A CHRYSLER SIMCA
TALBOT
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 - Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA
MAGAZZENO - RICAMBI - ACCESSORI - Tel. 471.353

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il pci di Biella accusa la dc

BIELLA — Il comitato cittadino del partito comunista ha fatto affiggere, pur essendo notevolmente ridotto, per le ferie, il numero dei potenziali lettori, un manifesto con cui accusa la dc di aver «scelto una giunta minoritaria di centro-destra». Questa formazione viene definita nel titolo, a caratteri cubitali, «una giunta contro gli interessi della città».

E' criticato, in particolare, l'«appoggio dei liberali e di quattro transfughi che rappresentano solo se stessi». La nuova giunta, subentrata a quella monocolore democristiana formata per la presentazione del bilancio di previsione, è sorta dall'accordo fra dc, mll, repubblicani indipendenti e socialisti indipendenti, che totalizzano 20 voti su 60.

Arbitro della situazione è praticamente l'unico socialdemocratico, Silvio Jorioz, che si riserva di dare il suo appoggio, o meno, a seconda della impostazione data dalla giunta alla soluzione dei problemi più importanti.

I «transfughi» sono Francesco Sapienza e Bruno Strukel, usciti dal psi perchè non ne condividevano l'eccessivo spostamento, secondo la loro valutazione, a sinistra, e Fernando Caucino e Guido Tucci. Questi ultimi si sono recentemente dimessi dal pri, il cui gruppo consiliare, a loro giudizio, sarebbe stato «inquinato» dalla presenza di Giuseppe Barbera e Marzia, o Maglioli, divenuti repubblicani dopo essere stati eletti consiglieri con i voti del psdi.

«Il pci tocca a sproposito — sostengono i liberali — il testo dei transfughi. Dimenticano che la giunta regionale pci-psi si regge grazie al voto di un ex liberale. Quel che fa comodo a comunisti e socialisti a Torino, a Biella, dato che le parti sono invertite, non può essere accettato».

I democristiani aggiungono: «Ognuno dei quattro "transfughi" è rimasto fedele al proprio ideale, socialista o repubblicano che sia, e si comporta coerentemente: merita perciò rispetto». p.m.

La tromba d'aria non ha provocato vittime

Centinaia di alberi abbattuti dal nubifragio a S. Germano

VERCELLI — *Centinaia di alberi sono stati abbattuti da una tromba d'aria giovedì sera sulla statale per Torino, vicino a San Germano, che è rimasta chiusa al traffico per dieci ore.*

Per un pelo è caso il pauroso nubifragio che si è abbattuto su quella parte del Vercellese non ha causato vittime. Dicono i vigili del fuoco: «E' un vero miracolo che nessuna automobile sia finita sotto alle piante». Oltre alla Vercelli - S. Germano sono state parzialmente ostruite anche la Vercelli-Olcenengo e la San Germano-Tronzano.

E' stata una notte drammatica. Per tutto il giorno precedente il cielo era rimasto pressochè sereno. Verso le 19 si sono addensate le prime nubi. Il vento è aumentato progressivamente di intensità e, poco prima delle 21, è arrivata la tromba d'aria.

In pochi minuti, centinaia di alberi sono stati divelti e sono caduti sulla carreggiata della statale ostruendola completamente. I carabinieri di San Germano hanno bloccato il traffico e avvertito i vigili del fuoco di Vercelli.

Nel frattempo, la polizia stradale segnalava l'interruzione parziale della Vercelli-Olcenengo, un'arteria parallela alla statale. Per i vigili del fuoco incominciava una lunga notte di fatica. Si mettevano al lavoro in pochi con cinque motoseghe mentre polizia stradale e carabinieri dirottavano il traffico sulla diversione di Cascina Stra - Salasco - Trinzano e viceversa.

Enrico De Maria

Ecco i primi cartelli con «Benzina esaurita»

VERCELLI — Lo sciopero nazionale dei cisternisti non ha procurato soverchi problemi ai pochi vercellesi rimasti in città. Alcuni impianti hanno fatto rifornimento prima dello sciopero e quindi è stata garantita una distribuzione pressochè normale del carburante.

Ecco l'elenco dei distributori di turno oggi pomeriggio e domani: Aci di piazza Alciati; Agip di piazza Solferino; Amoco della tangenziale sud; Mobil di corso Garibaldi; Mobil di via Pagri; Chevron di corso De Rege; Chevron alla curva della cascina Farna; Texaco di via Trino; Mach di corso Palestro; Esso di corso Casale; Fina di corso Prestinari e IP di via Walter Manzone.

BIELLA — La situazione nel Biellese, per i rifornimenti si è deteriorata benchè, in un primo tempo, le previsioni fossero ottimistiche: ieri in alcuni distributori sono apparsi i cartelli con la scritta «esaurita». Il disagio è provocato dallo sciopero dei cisternisti, che hanno bloccato ogni approvvigionamento.

I risultati degli esami di maturità in alcune scuole della provincia

Vercelli: segretarie di amministrazione

VERCELLI — Tutte le 30 studentesse (tra cui una privatista) che si sono presentate all'istituto «Lanino» per conseguire la maturità professionale di «segretaria di amministrazione» sono state dichiarate «mature». Nessuna ha però ottenuto la votazione massima: 60/60.

Sezione A: Reina Bianco 42/60; Franca Cagliero 48; Rosella Carlalo 48; Daniela Cugnasco 54; Giovanna Ferraris 50; Patrizia Gastani 40; Donata Girino 40; Maria Grazia Mainardi 38; Cristina Meniganni 43; Anna Perotto 56; Lorena Ranghino 36; Daniela Ravasi 50; Loretta Rosso 43; Claudia Ugliono 56.

Sezione B: Maura Bertone 46; Lauretta Biancardi 46; Rosa Bianco 50; Patrizia Binotto 38; Graziella Comello 36; Carla Donisotti 44; Lorena Gregnanin 45; Lucina Manna 52; Aurelio Marinaro 40; Mariella Mombello 39; Giovanna Rodi 50; Maria Franca Serasso 43; Paola Secatore (unico maschio) 36; Franca Zanin 44; Vanna Zerbinati 38. (e.d.m.)

Trivero — A 71 anni di età, Bortolo Bonetti, appassionato ciclista, è salito in bicicletta da Ponzone a Stavello in circa un'ora. Il dislivello è di 700 metri.

Archeologi controllano gli scavi

VERCELLI — *I lavori di urbanizzazione e, successivamente, gli insediamenti edilizi programmati dall'Amministrazione comunale nella zona di San Bartolomeo, potranno continuare sotto il controllo di un funzionario della Sovrintendenza alle Antichità: queste le decisioni scaturite dopo il sopralluogo compiuto alcuni giorni or sono da un'ispettrice della Sovrintendenza.*

L'assessore municipale ai lavori pubblici, Ezio Robotti, che la scorsa settimana aveva fermato in via precauzionale i lavori, dopo che i denti di una ruspa avevano messo allo scoperto alcune tombe presumibilmente del periodo imperiale, ha così commentato la decisione: «Finalmente che come Amministrazione ci dichiariamo ampiamente disponibili al recupero ed alla salvaguardia dei reperti archeologici, questo accordo sulle procedure da seguire concilia due esigenze importanti: da un lato, arricchire e documentare il patrimonio culturale della nostra Vercelli; dall'altra, rispettare i programmi di intervento in campo urbanistico e residenziale».

Nella zona, dopo i necessari lavori preliminari, dovranno sorgere sette edifici per complessivi 130 alloggi. «Il funzionario designato dalla Sovrintendenza — *ha concluso Robotti* — potrà così seguire da vicino i lavori e, al bisogno, procedere speditamente ai rilievi stratigrafici ed al recupero dei reperti». w. ca.

Stasera Gorio e la sua chitarra

VERCELLI — Con un concerto di Francesco Gorio in programma stasera (ore 21) a Sala Biellese, si conclude la prima parte delle «Vacanze chitarristiche» 1979 organizzate alla Cauliera di Trivero. (e.d.m.)

I maturi al liceo linguistico

BIELLA — Sono stati tutti promossi i 22 candidati all'esame di maturità del liceo linguistico. Solo due studenti, Maria Antonietta D'Agostino e Graziano Ghilardi, hanno conseguito 60 su 60, il massimo dei voti.

Ecco i risultati: Patrizia Barbera 46 su 60; Simona Barbero 50; Daniela Bocchio Galoppo 40; Laura Boldi 36; Silvia Brovarone 40; Chiara Calsone 37; Maria Antonietta D'Agostino 60; Antonietta De Finis 37; Maria Antonietta Deriu 40; Patrizia Di Gennaro 50; Patrizia Foscale 50; Graziano Ghilardi 60; Patrizia Martini 46; Gabriella Masca 45.

Simonetta Padovan 36; Giuliana Pera Secca 36; Mara Pilati 36; Josette Ramella Rai 56; Annamaria Rosazza 40; Carla Sessi 40; Rita Vaglio Giors 36; Daniela Vittone 36. (e.m.)

Due rinvii a giudizio per l'operaio morto a Cunrana

Servizio in cronaca

Borgosesia e Varallo Record di promozioni

BORGOSESIA — «En plein» all'istituto «G.B. Vico»: tutti i dieci candidati alla maturità magistrale hanno superato gli esami.

I nuovi maestri elementari sono: Marinella Arminiago 38; Roberto Bianchi 40; Elisa Colombi 36; Maria Annunzia Corradini 48; Antonio Fasolo 40; Gabriella Franciosi 39; Loretta Giampani 39; Maria Grazia Urasco 37; Anna Zanetta 38; Franca Zanetti 45.

VARALLO SESIA — Anche all'istituto commerciale «Calmi» è stata rispettata la regola che quest'anno registra un po' dovunque altissime percentuali di «maturi». I neo-ragionieri sono 35 (il 94,73 per cento).

Questo l'elenco dei promossi con le votazioni riportate singolarmente: Sezione A: Marina Abrami 42; Laura Agliaudi 37; Giorgio Antonietti 37; Marinella Bellomo 36; Claudio Borra 42; Giancarlo Bozzone 37; Santa Bracchi 48; Elisabetta Brustia 48; Giovanni Cravatta 37; Gianni Fasola 54; Ambrogio Ferri 50; Franco Ledda 42; Elisa Maffeis 37; Jolanda Maraviglia 39; Franco Marcello 46, Franca Santorsola 36; Teresa Vendola 42.

Sezione B: Anna Albertoni 42; Tiziana Castellazzi 36; Daniele Curri 42; Lorella Debernardini 39; Antonella De Regis 39; Carmen Dorio 42; Maria Arigela Gualino 39; Rita Lambert 50; Gabriella Maffioli 50; Maria Antida Martelli 36; Laura Minasoli 38; Marina Paglino 39; Giancarlo Perotti 38.

All'istituto professionale «Magni» tutti i candidati esaminati dalla commissione sono stati promossi.

Queste le votazioni riportate dagli studenti dei diversi corsi di specializzazione: tecnici delle industrie meccaniche: Mario Bocca 49; Sandro Bottega 37; Elio Broili 58; Donato Fedrigo 44; Paolo Ferrari 42; Franco Godio 44; Lorenzo Mortarotti 48; Mauro Pallone 49; Marco Robino 38; Marco Zucchetto 40; tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche: Nicola Albergamo 44; Gabriele Antonini 41; Bruno Bagnara 54; Gabriele Bellocca 42; Giorgio Bergamo 46; Giorgio Casarotti 52; Gianpaolo Corini 43; Angelo Cesale 42; Massimo Colombo 48; Roberto Colombo 46; Gaetano Ercoli 52; Gian Luca Gloria 42; Mimmo Lot 43; Giorgio Martinetti 46; Vincenzo Platini 54; Roberto Ronetti 42; Mauro Tosi 42; Mauro Vallana 53. e. ma.

Prealpi biellesi a 2300 metri

Mombarone: domani s'inaugura il rifugio

GRAGLIA — *Verrà inaugurato domenica il nuovo rifugio del Mombarone.*

Il rifugio sorge a 2300 metri d'altezza, all'estremità occidentale delle Prealpi biellesi, e può ospitare 60 persone. Il costo giornaliero per il soggiorno è di 17 mila lire (la cifra comprende, oltre il pernottamento, la colazione e due pasti); i soci pagano, invece, 15 mila lire.

Il rifugio, per ora, è gestito dagli stessi componenti del comitato promotore, che si alternano in turni settimanali.

Un elicottero, per coloro che intendono provare l'ebbrezza del volo a per i più pigri, domenica presterà servizio da Pian Bres, sopra Donato, per raggiungere in breve tempo il rifugio.

Nell'ambito dell'inaugurazione, sarà disputata la terza edizione della gara podistica Santuario di Graglia - rifugio. d. ca.

Un industriale scivola: grave

VERCELLI — L'industriale Luigi Bocchio, 81 anni, versa in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara. L'altro giorno è scivolato scendendo le scale di un ristorante cittadino ed ha battuto con violenza il capo.

Soccorso dai familiari, è stato trasportato a Novara e ricoverato nella divisione neurochirurgica del professor Genna per un grave trauma cranico. Ieri, le sue condizioni sono peggiorate. (e.d.m.)

Il calendario delle manifestazioni

Balli, gare e spettacoli nella Valsesia in festa

BORGOSESIA — Migliaia di turisti che, in questi giorni, trascorrono le loro vacanze in Valsesia potranno divertirsi con una fittissima serie di manifestazioni.

Questo il calendario dal 4 al 10 agosto: oggi a Valpiana di Valduggia si terrà lo spettacolo finale del «primo concorso del dilettante». Domenica 5, a Sabbia, si celebrerà la festa competronsile; a Rossa la festa della Barbughera; a Cervarolo la festa della Madonna delle Nevi all'Alpe Piane; a Carcoforo la festa della Madonna della Neve.

Il calendario prosegue lunedì 6 agosto con una gara di tombola in svolgimento a Sabbia e una di scopone scientifico a Cervarolo. Quest'ultima si concluderà martedì 7. Sempre martedì, a Varallo si svolgerà una serata danzante. Festa alla frazione Rotoli di Morca l'2, 9 e 10 agosto. Mercoledì 8, inoltre, a Sabbia, si terrà un ballo mascherato e a Cervarolo una gara in notturna di bocce a coppie.

Nutrito anche il calendario di mercoledì 9. A Varallo si svolgerà la prima serata dello spettacolo «Fischi e applausi» riservato a tutti i dilettanti; a Sabbia è in programma una «Caccia al tesoro» per bambini; a Cervarolo una gara di bocce a coppie.

Giovedì 10, a Varallo, serata finale del concorso «Fischi e applausi», a Sabbia «Caccia al tesoro» per adulti, a Cellio una marcia notturna: la «Camminata delle stelle». e. ma.

I primi esperimenti con le chiocciole a Camandona

La comunità montana Valle di Mosso si prepara ad allevare api e lumache

VALLEMOSSO — Il mito delle «lumache alla parigina», la famosa specialità della gastronomia francese, considerato una raffinatezza dei buongustai, sarà forse offuscato: le lumache d'oltralpe avranno delle rivali in casa nostra. Un progetto studiato dai tecnici della comunità montana Valle di Mosso prevede infatti l'elicicoltura, l'allevamento nella zona delle chiocciole commestibili, o «Helix Pomatia», come è conosciuta dagli studiosi di scienze naturali.

«Stiamo compiendo un primo esperimento a Camandona — spiega Piero Pichetto, presidente della comunità montana. — Si sta approntando ogni cosa per iniziare l'allevamento; nel bilancio della comunità è previsto uno stanziamento complessivo di 13 milioni, con i quali daremo contributi a chi intenda avviare la nuova attività».

Il clima e l'umidità della zona, a detta degli esperti, sono condizioni favorevoli per l'allevamento. Non occorrono neppure particolari strutture: sono sufficienti numerosi piccoli recinti, entro i quali viene adeguatamente preparato il terreno.

La raccolta ed il commercio delle lumache potrebbero essere realizzate nell'ambito di attività secondarie, in quanto l'allevamento non presenta un particolare impegno.

Un analogo progetto è stato studiato per l'apicoltura. La comunità montana ha già stanziato un contributo per acquistare lo zucchero che servirà da alimento alle api nel periodo invernale, quando l'apicoltore estrae il miele dall'arnia.

Per favorire la produzione della prelibata sostanza le arnie dovrebbero essere trasferite in zone montane nel periodo estivo. A questo proposito gli amministratori della comunità hanno discusso la proposta di realizzare nella Valsessera, nella zona dell'Artignaga, un reginio in cui saranno sistemate le arnie degli apicoltori che aderiscono all'iniziativa. d. ca.

ECONOMICI

Specialisti nella ricerca di capitali privati da amministrare come programmazioni per investire in campi elettronici della zona. Rivolgersi per il ben qualificato. Per colloquio inviare lire 1200 anticipate: Welcher, via Pergolesi 31 — 20124 Milano.

Gori fa provare gli schemi

Biellese: ginnastica al primo allenamento

BIELLA — *La rinnovata Biellese ha iniziato la preparazione sul campo della Pulgor Valdengo, dove Gori svolge due allenamenti giornalieri. Del convocati, non si sono ancora presentati Franciosi, in disaccordo con la società per motivi economici, i militari Fasulo e Rigamonti, che giungeranno a giorni, e Bernardi, tresco di congedo.*

«Ho trovato — *dice Gori* — tutti i giocatori in buone condizioni, ad eccezione di Rocci, che risente di un leggero infortunio. Nella prima scambiata nessuno ha accusato fatica. La maggior parte dei ragazzi non ha problemi di peso ed anche la tenuta è buona. Penso quindi di poter lavorare in tutta tranquillità».

Sarete pronti per l'amichevole dell'11 agosto col Torino? «Non penso ci sia per quella data la squadra in grado di reggere il confronto con l'illustre ospite. Ce la metteremo tutta per presentarci al massimo della possibile condizione. La cosa, del resto, mi preoccupa relativamente, perchè gli incontri precampionato sono fatti apposta per comprimere il maggior numero di impegni agonistici, che naturalmente contano».

Biellese-Torino si giocherà allo stadio Le Marmore non in notturna, come aveva richiesto la Biellese, in quanto Radio pratichice torna a Torino prima di sera. L'incontro avrà inizio alle 17.30. E. S.

Vercelli — Altra vittoria vercellese di Vittorino Manzola della Beca. Il giovane di Casale Popolo ha conquistato il suo secondo successo stagionale a Loggia regolando in volata un gruppo compatto di una cinquantina di unità. A Merella di Novi Ligure, un'altra gara è stata vinta da Giordano Tamborini; terzo Ferrari, quarto Girotti e sesto Carlo Robutti.

Aumentano i guai di Baratto

Pro: «Senza salario noi non giochiamo»

VERCELLI — I giocatori della Pro Vercelli non incominceranno la preparazione sino a che non riceveranno lo stipendio del mese di giugno ed i premi dello scorso campionato, da febbraio a giugno.

Lo ha comunicato ieri mattina al presidente Ettore Baratto il capitano della squadra, Franco Balocco. Mentre continuano (e forse sono finalmente alla stretta finale) le iniziative per sbloccare la situazione dirigenziale, Baratto dovrà ora trovare i 21 milioni necessari a saldare i giocatori.

Il presidente è nell'occhio del ciclone. E' completamente solo: alle dimissioni del vice presidente Rasia e del tesoriere (e in pratica tutto) Varzini, si starebbero per aggiungere ora quella del giovane consigliere Piero Viazzo, il responsabile del settore giovanile, anch'egli in contrasto con la presidenza.

Ettore Baratto ha così riunito da solo, ieri mattina alle 9, i giocatori, che si sono presentati tutti al nidano ad eccezione di Coppo e di Franzi. Baratto li ha invitati ad incominciare la preparazione agli ordini di Limberti, annunciando il probabile arrivo, non più tardi di lunedì, del nuovo allenatore (quasi sicuramente Cuscela).

E' stato a questo punto che Balocco ha preso la parola comunicando la decisione sua e di tutti i suoi compagni. I calciatori hanno quindi lasciato la sede di via Massaua dandosi appuntamento alle 10 di lunedì mattina. e.d.m.

I vincitori del giro ciclistico del Biellese

BIELLA — Adriano Ponzetti, del gruppo sportivo Livio, ha vinto il primo Giro ciclistico del Biellese, gara riservata agli amatori per tutte le categorie Endas-Uniao. Vi hanno partecipato 98 concorrenti, di cui solo 85 hanno concluso la fatica. Si è gareggiato per 3 giorni consecutivi, con quattro tappe: tre in linea e una a cronometro.

Classifica finale: 1) Adriano Ponzetti, punti 61; 2) Roberto Grosetto, 55; 3) Franco Facta, 47; 4) Rolando Togni (primo dei veterani), 45; 5) Gino Labricciosa, 43; 6) Giovanni Ghidoni, 38. E. S.

Vercelli — Stasera si conclude la ventottesima edizione del torneo notturno di calcio a Perrana. Nel «quarti», la Cooperativa Cappuccini ha superato per 5 a 2 l'Asigliano; mentre il Prarolo si è imposto sul Club 80 di Pezzana per 2 a 1.

PANORAMA

Serravalle — Il pittore biellese Franco Garin, con l'opera «Scorcio delle Piane», è il vincitore del primo concorso di estemporanea «Piane Sesia» organizzato da un comitato di abitanti della frazione del comune di Serravalle, presieduto da Piero De Ambrosis, e patrocinato dall'amministrazione provinciale di Vercelli. Al secondo posto si è classificato Ermes Cancellieri di Ponzone, terzo Alberico Verzicetto di Trivero.

Borgo d'Ale — Si sono iniziate le operazioni di beneficenza a favore di persone meno abbienti, istituti assistenziali e case di riposo: l'Alma acquisterà poche per far fronte alla sovrapproduzione. Il segretario dell'ufficio di zona di Cigliano della Coldiretti intende promuovere una campagna sensibilizzatrice con i Comuni del circondario affinchè ognuno provveda con i mezzi a disposizione, per esempio gli scuolabus inattivi d'estate, al trasporto delle pesche dal mercato giornaliero di Borgo d'Ale ai beneficiari.

Cigliano — Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'acquisizione dell'area di corso Torino per la realizzazione dell'asilo nido per bimbi fino a tre anni e che avrà una capienza di 45 posti.

Vercelli — Furto di due roulottes «Caravan» nella notte fra l'1 e il 2 agosto in un deposito al bivio per Pezzana: il valore complessivo è di 18 milioni. Erano nel piazzale del Centro mercato «Campeggio giardino bambino» di via Santa Maria 26, di cui è titolare Luciano Barbesino, abitante a Casale Monferrato. I ladri hanno forzato il lucchetto che chiude il portone principale e, con due auto, hanno trainato fuori le roulottes.

Andorno Micca — Felice Andreasi si è esibito sul palco del Ferragosto. Ultimo ospite di grido della manifestazione, ha tenuto spettacolo per oltre un'ora: il pubblico ha trasportato le sedie sulla pista da ballo, sin sotto il palco, per ascoltare meglio.

Cigliano — Il Comune pagherà le vacanze, in una colonia estiva, a Emiliana e Luciano Bobba, figli di Giuseppe Bobba, l'uomo che alcune settimane fa uccise a colpi di pistola la moglie e il cognato.

Piedicavallo — Sabato pomeriggio verrà riaperto il rifugio Alfredo Rivetti alla Mologna (2150 metri), che sarà a disposizione degli alpinisti sino al 26 agosto prossimo. La gestione è affidata ad Anna e Giorgio Cerruti.

Cossato — La biblioteca civica, situata in via Mazzini 12, rimarrà chiusa, per consentire a chi vi è addetto di andare in ferie, fino al prossimo 19 agosto.

Netro — Il maresciallo Antonio Portunato, 34 anni, proveniente da Villastellone, in provincia di Torino, ha assunto il comando della locale stazione dei carabinieri. Il sottufficiale subentra al brigadiere Giovanni Parillo.

Pezzana: mostra dei disegni di 760 bimbi

VERCELLI — Settecentosessanta disegni sono stati inviati da bambini di tutta la provincia a Radio studio Pezzana. E' andata quindi oltre ogni più rosea previsione la risposta al 1° concorso sul tema: «Colori e fantasia» indetto dall'emittente privata pezzanese.

Gli organizzatori hanno istituito la rassegna nel doppio ambito dell'anno internazionale del fanciullo e della rubrica radiofonica «Incontro con l'arte di casa nostra».

La mostra dei 760 disegni è stata aperta ieri pomeriggio alle 16, in concomitanza con l'apertura della terza rassegna delle attività economiche di Pezzana. Domenica pomeriggio, alle 15, si svolgerà la premiazione. (e.d.m.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Un dollaro d'onore.
Cleo: La pantera rosa.
Viretti: Grazie il drago ci vede lo stesso.

GATTINARA
Italia: L'immorale.

SAN GERMANO
Italia: La ragazza a due posti.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17.30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	26	18
Biella	28	20

Temperature il 3 agosto dell'anno scorso: Vercelli (25-22); Biella (28-20). Umidità media: Vercelli 87%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 20.50; a Biella sorge alle 5.07 e tramonta alle 20.49.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche. Visibilità buona. Temperature stazionarie.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10; Crespi, corso Libertà 79.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.
Impero: Un poliziotto scomodo.
Master: Amori miei.

COGGIOLA
Italia: Vizi immorali di una governante.

COSSATO
Michelotti: L'inferno dei mangoni.
Principessa: Morte di una carogna.

CRESCENTINO
Cuore: Il gatto.

FRAY
Eccelsior: Rocky Horror Picture Show.

VARALLO
Teatro Civico: I quattro dell'oca selvaggia.
Boccherini: Moses Wine, detective.

FARMACIE

Biella: Servo Gennaro, via Italia 11.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 99 A.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 28.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

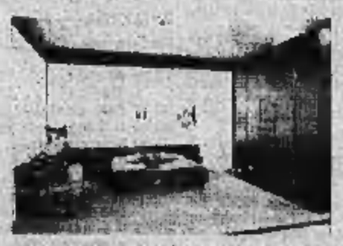
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

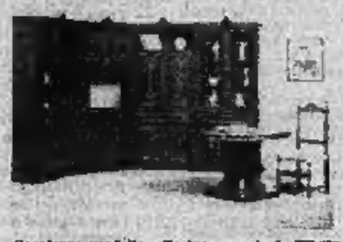
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



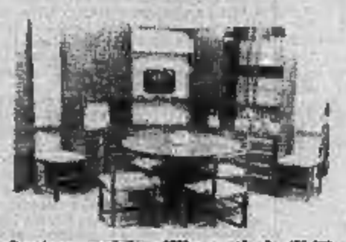
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 690.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 958.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a sole L. 455.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Iara» a sole L. 258.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

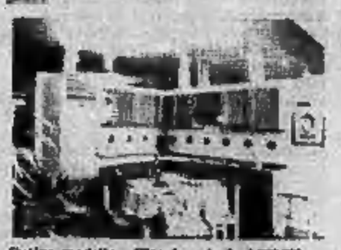
Cucina «modulo 18» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.700.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Una folla di «addetti ai lavori», cocktails, incontri, conferenze

Il Leone del cinema è tornato a ruggire Come vive Venezia la vigilia del festival?

Il vecchio Leone di Venezia, una volta meta del cinema

VENEZIA — Torneranno a rivivere gli antichi splendori della Mostra del cinema, gli alberghi straccolmi di personaggi del bel mondo, i paparazzi forsennati alla ricerca del divo, le feste che durano tutta la notte, gli scandaletti che non scandalizzano proprio nessuno.

Tornerà tutto questo, ma non subito.

La Mostra del cinema è una macchina rimasta ferma per troppo tempo e molti, prima di «scoprirsi» annunciando la propria presenza, preferiscono aspettare per essere sicuri che sarà davvero capace di rimettersi in movimento. Forse, per vedere completamente sviluppata la capacità di richiamo internazionale, mondano e turistico, di questa risorta rassegna, bisognerà attendere il prossimo anno.

Non vuol dire, però, che non si cominciano già a vedere i primi risultati. Ai principali alberghi del Lido, ad esempio, sono già arrivate le prenotazioni dei giornalisti, che saranno molto numerosi: basti pensare che due quotidiani hanno annunciato che trasferiranno sul posto quattro inviati e due fotografi ciascuno, senza contare la miriade di testate specialistiche che arriveranno con vere e proprie «troupes» per seguire la manifestazione in tutte le sue sfumature.

Gli «addetti ai lavori», si calcola, saranno più di trecento negli alberghi dell'isola, mentre l'afflusso delle altre persone (spettatori, appassionati, amanti della mondanità) non è ancora valutabile, anche perché molti saranno coloro che, già in vacanza al Lido, prolungheranno il loro soggiorno per vedere la Mostra. E' sicuro invece che si presenteranno per gli albergatori notevoli difficoltà sul piano ricettivo, perché il periodo della rassegna, dal 25 agosto al 4 settembre, coincide con la più alta stagione, in cui a Venezia le manifestazioni non si contano.

Per ovviare a questi inconvenienti, gli albergatori avevano proposto che la mostra si svolgesse alla fine di settembre, ma considerazioni di carattere commerciale-cinematografico e la sovrapposizione che si sarebbe venuta a creare con altri festival hanno reso impossibile questa scelta.

«E' comunque auspicabile — dice il direttore dell'Associazione veneziana albergatori, Stefano Falchetta — che tengano d'ora in poi programmate delle date anno per anno con precisione, in modo che gli alberghi possano tenerne conto».

Il periodo scelto per la mostra viene a coincidere con l'epoca in cui più fitte si fanno nel centro storico veneziano le manifestazioni di grande richiamo. Tra le altre la regata storica, la prima domenica di settembre, con la quale Venezia rivive le passate glorie marinare e incrementa le attuali, di carattere turistico.

C'era poi quella che può senz'altro essere considerata la maggiore manifestazione mondana della vita veneziana: il premio letterario «Campiello», che da 17 anni a questa parte è sempre stato consegnato ai cinque scrittori la sera del primo sabato di settembre. Per rispondere alle esigenze della Mostra del cinema, il presidente del Premio, Mario Valeri Manera, ha deciso che quest'anno, per la prima volta, la cerimonia di consegna del Campiello e l'elezione dei «supervincitore», da parte della giuria dei 300 elettori, avvenga nella stupenda cornice di Palazzo Ducale nella serata dell'8 settembre, cioè il secondo sabato, quando ormai il cinema sarà concluso da quattro giorni.

Comunque, più che alla Biennale, il compito di creare l'atmosfera di festa del cinema stile Cannes spetta alle case produttrici dei film; la Biennale costituisce come un volano che garantisce la continuità delle iniziative separate. E non ci tiene ad essere altro.

Quando si raggiunge un obiettivo — dicono negli uffici della Biennale — le cose si mettono in moto automaticamente. E a giudicare dal numero di cocktails, incontri e conferenze stampa che verranno organizzati durante il periodo della rassegna, sembra proprio che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Queste riunioni daranno la misura del prestigio di cui la Mostra del Lido ancora gode nel mondo, a dispetto di quanti, lasciati nelle piccole calli di Venezia, hanno creduto di fare il grande gesto «suicidandosi» con delle inopportune dimissioni. Inopportune e già dimenticate.

Gigi Bevilacqua.

Marivaux con Parenti ai Punti Verdi

Barnard del teatro nei maneggi d'amore

TORINO — *Che cosa induce i teatranti italiani a tenere lontano dai nostri palcoscenici un autore come Pierre Carlet de Marivaux? Forse un doppio ordine di errori: apparentarlo al Goldoni, farne l'eterno cantore di amori più o meno eterni. Perciò Andrée Ruth Shammah, nel riprendere per la stagione estiva* La doppia incostanza *allestita per la Cooperativa Franco Parenti, dice quanti polemicamente di rispondere all'invito di un autore che le è vicinissimo al punto che l'invito si fa pressante e irresistibile.*

Effettivamente Marivaux si situa ben oltre il pregiudizio e l'equivoco. Non è solamente l'anatomista del cuore, è un analista il quale del cuore individua i malanni che non sempre sono di matrice sentimentale. In particolare in La doppia incostanza *traccia foschi presagi di ordine sociale e politico sull'avvenire di due giovani innamorati.*

Costoro — Silvia e Arlecchino — credevano di amarsi non sapevano esperienza di altre società, di altri mondi. Perciò il Principe, rinunciando di prestigio e all'influenza, conquisterà in incognito l'amore di Silvia. A sua volta Flaminia, una dama non nobile ma accorta nei maneggi di corte, si avvicinerà prima come consolatrice poi come sposa all'Arlecchino deluso. Dalla doppia incostanza è nata una doppia passione: rimane un senso d'imbarazzo per l'inganno, autentico vizio d'origine.

Di questa commedia che sembra riassumere la cultura del Settecento francese, il pubblico torinese del Punti Verdi ha colto al Parco Sempione il disegno di fondo. La malinconia del testo ha trovato adeguato risalto nei momenti frenetici che si facevano di momento in momento più dimessi, nella scenografia che riproduceva con finta ingenuità un cielo di nuvole leggere.

Meno positivo l'apporto degli attori svantaggiati dalla collocazione garibaldina e dal rumore esterno. Laura Tanziani sola ha mantenuto dal principio alla fine sicurezza nella dizione e ambiguità nell'atteggiamento della sua Flaminia.

r.s.

Il pianista ha 65 anni

Richter malato no a Salisburgo

VIENNA — Per un'improvvisa indisposizione, che i medici hanno assicurato «non grave», il pianista sovietico Sviatoslav Richter ha disdetto il concerto in programma a Salisburgo per il 6 agosto prossimo. Richter ha 65 anni. Lo sostituirà la pianista Elisabeth Leonskaja, che vive a Vienna ed è stata spesso «partner» di Richter nei concerti per due pianoforti e orchestra.

Raggiunto accordo per i Conservatori

ROMA — Si è sbloccata la vertenza per i conservatori e le accademie di belle arti: al ministero della Pubblica Istruzione le trattative tra governo e sindacati si sono concluse con un accordo di massima, limitato per ora ai sindacati autonomi, che prevede l'inquadramento del personale direttivo, docente e amministrativo in un livello diverso da quello precedentemente previsto dal decreto n. 163 del '79, e ciò in considerazione dell'atipicità dei compiti affidati a questi dipendenti della pubblica istruzione.

Per non anticipare le scelte di riforma che il Parlamento dovrà presto effettuare — informa una nota ministeriale — le parti hanno individuato un livello retributivo che non coincide né con quello dei docenti della scuola secondaria superiore né con quello dei docenti universitari. Tale livello è già presente nel decreto n. 162.

Il personaggio del nuovo cartoon giapponese in tv dopo Heidi

Remi in una valle di lacrime

Un eroe autunnale televisivo è pronto per i bambini: si chiama Remi, sembra il fratellino della complanta e famosissima Heidi, e infatti proviene dalla stessa famiglia, la «Toei Animation», giapponese per intenderci, quella che ha lanciato Atlas Ufo Robot e Captain Harlock.

Ma i legami fra Heidi e Remi sono molto più stretti: entrambi hanno origine dalla letteratura per l'infanzia di fine Ottocento. Heidi era la protagonista delle storie della scrittrice svizzera Johanna Spyri; Remi è la «star» di un romanzo su cui molte generazioni di bambini hanno versato lacrime: Senza famiglia, di Hector Malot, ed è decisamente più sconsolato rispetto ad Heidi. Let, almeno, aveva una stracciò di nonno, anche se burbero, e un'amichetta del cuore che il suo affetto aveva addirittura fatto guarire dalla paralisi. Il povero Remi non ha proprio niente e nessuno, è di una sfortuna totale.

La sua prima avventura in tv può rendere l'idea: Remi vive in un remoto paesino della montagna francese, con la mamma e la mucca Roussette, principale fonte di reddito ed alimentazione della famiglia. Il papà, che lavora a Parigi come muratore, ferito gravemente sul lavoro, viene licenziato dall'orrendo padrone, e non manda più i soldi a casa. Anzi, ne chiede, per ottenere giustizia dal datore di lavoro.

Remi, tratto dal romanzo «Senza famiglia» di Malot

Remi e mamma son costretti a vendere la mucca. Ad un certo punto, torna papà: mamma e figlio corrono ad abbracciarlo, ma l'uomo abbraccia solo lei e respinge lui: «Chi sei? Non conosco nessun Remi».

E il povero — visibile in tre dimensioni grazie acquisto di opportuni occhialetti — prende nelle successive puntate molte strade. Dapprima, fa lo stesso fine della mucca, venduto. Prima ad un girovago, poi raccolto da una signora inglese e ricca. Viene inoltre adottato da un contadino e capita infine nelle mani di un furfante. Ma la conclusione è rosa: Remi ritrova nella ricca signora inglese di cui sopra la vera madre, alla quale era stato rapito in fasce.

E' sottinteso — e non c'è da scandalizzarsi, perché i bambini rappresentano un mercato tanto quanto i grandi — che il lancio di Remi avviene con tutti i meccanismi del sistema: magliette, patatine, fumetti, dischi e tutto il resto con stampigliata la faccina euronipponica, inespressiva oppure triste, le braghe con la toppa e le scarpacce, in puro stile casual. Sarà accompagnato da cagnetti e scimmie dai nomi allettanti, Capi, Dolce, Zerbino, Jolie Coeur.

Le puntate saranno 52, non si prevede momentaneo sollievo per le mamme, che durante le trasmissioni dovranno asciugare le lacrime dei loro piccini.

m.ve.

Mennea un protagonista dell'atletica a Torino, rete due

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... i grandi interpreti:** Yuval Yaron interpreta Sibelius, concerto in re minore per violino e orchestra
13,30 **Telegiornale**
16,45 **Perugia** - Ciclismo (c) - Giro dell'Umbria
17 — Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee e l'Italia: da Torino **atletica leggera:** Coppa Europa 1979 - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) con Walter Chiari - Testi di Marco Zavattini e Walter Chiari
21,50 **A caccia dell'invisibile** - «Enrlich e la pallottola magica» (c) - Di Martin Warth - *Alla fine del XIX secolo malgrado i progressi realizzati dalla medicina non si erano quasi più registrati successi nella scoperta di nuove cure. Due uomini riaprirono la strada della scienza medica proprio in rapporto a una delle più ampie subdole malattie: La sifilide.*
22,40 **Questa sì che è vita:** «Il giuramento» (c) - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Omaggio a Schubert** - Franz Schubert (c) quartetto in re minore opera postuma - «La morte e la fanciulla»: Esecuzione del «Quartetto italiano»
18,15 **A che gioco giochiamo** (c): **La calamita**
18,35 **La canzone del fiore** (c). Disegno animato
18,45 **Il club delle pellicce** (c): Telefilm
19 — **Estrazioni del lotto** (c)
19,05 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Nel supereroi...** con Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera** a cura di Idalberto Fei e Almo Paita: «Il naso del notaio»: dall'omonimo romanzo di Edmond About - *E' la storia di un ricco notaio, Alfredo Lambert, che perde il naso in un duello con un giovane turco a causa di una ballerina. Disperato, il Lambert si rivolge a un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio sinistro di un povero acquaiolo.*
21,55 **Incontro con il cinema cubano** - La prima carica al machete (1°) - Film di Manuel Octavio Gomez. Interpreti: Adel Llaurado, Idalia Anreus, Eslinda Nunez, Ana Viras. Produzione Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento di Saverio Tutino - **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Tregua del sorriso per il week-end

Finalmente si torna a ridere (o almeno a sorridere). Dopo una settimana dedicata più alla cultura che ai programmi leggeri, la Rai si è ricordata che, in fondo, siamo nel mese delle vacanze e, in questo primo week-end d'agosto, ha portato il lieto, il compito di «sollevarci lo spirito» è stato affidato, dalla rete due, a Idelbrando Fei e Almo Paita che hanno curato i «*Racconti da camera*», un ciclo di cinque trasmissioni liberamente tratte da opere brillanti, ma poco conosciute, di autori dell'Ottocento.

Lo sceneggiato di stasera «*Il naso di un notaio*» (ore 20,40) è di Edmond About, un romanziere-giornalista, che non ha lasciato grandi tracce dei suoi lavori, anche se questa sua commedia, pressoché sconosciuta da noi, è indicata come una delle più divertenti della letteratura francese del secolo scorso. La vicenda è quella di un giovane notaio che ha un'incontenibile passione per le donne, soprattutto se sono giovani e ricche.

Oltretutto impenitente donnaiolo, questo ricco bellimbusto è anche un vero gentiluomo e non potrà evitare — siamo nella Parigi *fin de siècle* — di sfidare a duello un focoso turco che si è innamorato di una delle «sue» donne. Nella spada il nostro notaio è però meno bravo che nella carta bollata e, a farne le spese, sarà il suo naso, oggetto di tutta una vita. Disperato, il poveretto si rivolge ad un famoso chirurgo che riesce a ricostruirgli la parte amputata con un brano di pelle tolta al braccio di un povero oriundo.

Ma il naso rifatto — questa è la trovata che regge la farsetta — rimane sotto l'influenza del suo ex-possessore, e il notaio, che vorrebbe cacciare dalla sua vita un uomo di così basso rango, è costretto a preoccuparsi di tutti i malesseri che capitano al donatore. Ma lo fa di cattiva voglia, tanto che il poveraccio muore e lui resta ancora sfigurato. Da un simile testo, non si può pretendere molto. Ma il regista Julio Sellmas ne ha tratto una pochade divertente, anche se troppo irreale. Un piccolo neo, visti i continui costumi, che lo spettacolo non sia a colori.

Altre (facili) risate sulle reti uno (ore 20,40) con Walter Chiari, maestro di «*Una valigia tutta blu*» che continua a sgranare le sue chilometriche barzellette del sabato sera. Uno show tradizionale, ma che piace al grosso pubblico.

L'irriconoscenza di molti uomini verso i benefattori della società è il tema di *A caccia dell'invisibile* (tv-uno, ore 21,50) prodotto dalla BBC. Il tedesco Paul Ehrlich scoprì alla fine del XIX secolo una miracolosa cura per la sifilide che sconfigge la terribile spirochete senza danneggiare l'organismo. Ma i suoi concittadini, lungi dall'apprezzare in senso scientifico la scoperta, lo accusano di aver punito solo su illeciti guadagni. L'incompreso benefattore finisce così processato, rischiando la rovina sia come professionista sia come uomo.

Con La prima carica al machete, film drammatico di dieci anni fa, gli spettatori della rete due (ore 21,55) faranno la conoscenza del cinema cubano mai comparso finora sugli schermi pubblici italiani. La pellicola esalta i partigiani della tormentata isola che un secolo fa seppero mettere in crisi i dominatori spagnoli, ricorrendo — forse per primi — alla tecnica della guerriglia. Loro arma, il machete: strumento indispensabile nella coltura della canna da zucchero, efficace anche nella lotta disperata.

★ ★

La parte del leone dei programmi odierni tocca, tuttavia, allo sport. Allo stadio comunale è in programma la finalissima di Coppa Europa maschile e femminile di atletica leggera: vi sono impegnati 400 atleti di otto nazioni che offriranno agonisti a livello olimpionico. La prima rete li offre in diretta dalle 17 alle 20. Con la Rai sono collegati in mondovisione una trentina di Paesi.

★ ★

Ancora un episodio dell'assurda concorrenza in materia di musica classica e lirica, tra le due reti. Tv-uno ha inserito giovedì la *Forza del destino* nel corso della stagione lirica della rete concorrente; oggi la risposta del secondo canale, che programma (ore 13,15) un *Omaggio a Schubert* con l'esecuzione dell'opera postuma «*La morte e la fanciulla*» affidata al Quartetto italiano, mentre sul primo programma (ore 13) il violinista Yuval Yaron, segue i primi due movimenti del *Concerto in re minore* di Jan Sibelius.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
10,03 Duca e bandito
10,35 Prova generale
11,30 Mocambo bar
12,25 Per lavoro e per studio il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va pensiero
15,55 Facile ascolto
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Mondo-Motori
17,55 Obiettivo Europa
18,30 Se permette parliamo di cinema
19,20 Asia oggi musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastro-musica
22,15 In diretta da...
23,03 Prima di dormire parliamo
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
9,20 Domande a radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,48 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
18,30 Bollettino del mare
18,35 Intervallo musicale
18,48 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,15 Con da tutto il mondo
22,40 Felice notte
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Folkconcerto
11,30 Musica operistica
14 — Controcanto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 Sui treni di una volta
22,25 Orchestra sinfonica di Londra
23,35 Il jazz
24 — Chiusura

MONTECARLO

7,15 Supervoglia
8,45 Il film misterioso
10 — La cassetta: gioco
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
17,30 **Atletica** (c): Coppa Europa
20,15 **Estrazioni del lotto** (c)
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c):
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Godot,** film di Yves Allegret con Alain Delon, Bernard Blier
23,05 **Il fiume che ridiventa pulito** (c): film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
14 — **Telesport** - Pugilato da Mosca; Spartachiadi
17,30 **Atletica leggera** da Torino: Coppa Europa
18,30 **Calcio** - Campionato jugoslavo da Fiume
20,30 **L'angolo dei ragazzi**
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La pecora nera** (c): film di Luciano Salce con Vittorio Gassman
23,10 **I meravigliosi anni del cinema** (c) I clown
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolismo** (c): Telequiz
19,50 **La favole della foresta**
20,30 **Nata libera** - Mangiatori di uomini
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **La provinciale,** film di Mario Soldati, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti - *Gemma figlia di un affittacamere, s'innamora di un ricco giovane, Paolo Sertori; ma non può sposarlo avendo scoperto che è figlio adulterino di sua madre*
23 — **Oroscopo** (c)

Edicole aperte a Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 18
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 6
Piazza XVIII [illegible]
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 11
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia
(angolo corso Siccardi)
Piazza Castello
(angolo via Garibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso, 13
Via Viotti, 1
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio
(angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9
(angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Bogino, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 69
Corso Vittorio Emanuele, 36
Via Mazzini, 48
Via Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Bertolotti, 15
Via Madama Cristina, 227/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Messina, 60
Via San Secondo, 80
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 75
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini
(angolo via Spoleto)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 198

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Benini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Freiria, 128
Via Freiria, 17
Corso Vittorio Emanuele, 120
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera 202
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 218
Corso Tassoni, 58
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 208
Via Cibrario, 46/bis
Via San Domenico, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Ster. Cirié-Lanzo
Via Bixio, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 26
Via XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadorna, 27
Via Cropa, 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Varichiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 30/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 218
Via Ventimiglia, 60
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
Corso Maroncelli
(angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 23

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Baretta, 35
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 58
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 256

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133
(angolo via Boston)
Via Cimarosa, 8/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Monlecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via Da Sangro, 58
Corso Trapani, 110
Via Lanzo, 103

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 100
Via Salabartano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrara, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 105
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Planezza, 57
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 187
Piazza Mattirolo
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chivasso delle [illegible], 12
Via Giachino, 63
P.za Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martoreni, 81
Corso Vercelli, 100
Via Sponino, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Palestro, 38
Corso Palermo, 64
Via Bologna, [illegible]

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 269
Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 72
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 142
Corso Chieri, 153 (Reagle)

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 52
Piazza Adua, 8
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 402/D

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica, 428
Via Premolino, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti
(angolo via Roveda)
Via Plava, 52
(angolo via Pola)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592